ANNA
LOBOSCO
06.12.2022
12:10:51 UTC

Raffaele
Piemontese
06.12.2022
15:40:35
GMT+01:00

R E G I O N E P U G L I A

Deliberazione della Giunta Regionale

N. 1788 del 05/12/2022 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: A01/DEL/2022/00019

OGGETTO: Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia. Approvazione

L'anno 2022 addì 05 del mese di Dicembre, si è tenuta la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:		Sono assenti:	
V.Presidente	Raffaele Piemontese	Presidente	Michele Emiliano
Assessore	Rosa Barone		
Assessore	Alessandro Delli Noci		
Assessore	Sebastiano G. Leo		
Assessore	Gianfranco Lopane		
Assessore	Anna G. Maraschio		
Assessore	Anna Maurodinoia		
Assessore	Rocco Palese		
Assessore	Donato Pentassuglia		
Assessore	Giovanni F. Stea		

Assiste alla seduta: la Segretaria Generale Dott.ssa Anna Lobosco

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Codice CIFRA: A01/DEL/2022/00019

OGGETTO: Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia. Approvazione.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste Dott. Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla PO "Pianificazione e controllo della Politica Agricola Comune**",** confermata dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, riferisce quanto segue.

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97.

VISTA la direttiva emanata con deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/07/1998, in attuazione della legge regionale n. 7 del 04/02/1997 e del D.Lgs.n. 29 del 03/02/1993 e s.m.i., che definisce le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa.

VISTI gli articoli 4 e 16 del D.Lgs 165/2001 e s.m.i..

VISTO il Regolamento attuativo della Legge Regionale n. 15 del 20 giugno 2008 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia".

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 7 dicembre 2020, n. 1974, avente ad oggetto *"Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"."*

VISTO l'articolo 32 della Legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 26 aprile 2021, n. 677 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale al prof. Gianluca NARDONE.

VISTO il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013.

Richiamati, in particolare, i seguenti articoli del Regolamentato (Ue) n. 2021/2115 :

- articolo 107 che definisce i contenuti del piano strategico della PAC e prevede al comma 1, lettera "a) la valutazione delle esigenze", al comma 2 alla lettera "h) qualora vi siano elementi del piano strategico della PAC stabiliti a livello regionale, una breve descrizione dell'assetto nazionale e regionale dello Stato membro, in particolare gli elementi che sono stabiliti a livello nazionale e regionale";
- articolo 118, relativo all'approvazione del piano strategico della PAC, che al comma 1 prevede "Ogni Stato membro presenta alla Commissione una proposta di piano strategico della PAC, con il contenuto di cui all'articolo 107, entro il 1° gennaio 2022";
- articolo 123, relativo alla definizione di Autorità di gestione, che al comma 1 stabilisce "Ciascuno Stato membro designa un'autorità di gestione nazionale per il proprio piano strategico della PAC. Tenuto conto delle rispettive disposizioni costituzionali e istituzionali, gli Stati membri possono designare autorità di gestione regionali a cui è affidata la responsabilità di talune o tutte le funzioni di cui al paragrafo 2. Gli Stati membri assicurano che sia stato istituito il pertinente sistema di gestione e di controllo in modo da garantire una chiara ripartizione e separazione delle funzioni tra l'autorità di gestione nazionale e, se del caso, le autorità di gestione regionali e gli altri organismi. Gli Stati membri sono responsabili del buon funzionamento del sistema per tutta la durata del piano strategico della PAC";

Preso atto che:

- il MIPAAF ha trasmesso il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per l'Italia (PSP) alla Commissione europea il 31 dicembre 2021;
- la Commissione ha formulato le sue osservazioni al Piano strategico della PAC con la nota Ref. Ares(2022)2416762 del 31 marzo 2022, evidenziando diverse carenze, fra le quali l'assenza di specificità regionali, considerata la complessità del sistema agricolo e socioeconomico italiano;
- nel corso dell'incontro con il Tavolo di Partenariato nazionale del 22 luglio 2022 il Ministro all'Agricoltura ha sostenuto la necessità di concludere i lavori di perfezionamento del Piano strategico della PAC, a seguito delle osservazioni della Commissione europea, entro e non oltre il 30 settembre 2022, al fine di consentire l'approvazione del documento programmatico entro l'anno;
- ad oggi sono in corso approfondimenti al PSP a seguito del confronto, tuttora in atto, con i Servizi della Commissione, necessari alla corretta redazione delle specificità regionali ed in particolare dei documenti a supporto della giustificazione degli aiuti per le misure a superficie e a capo.

Preso, altresì, atto dell'Intesa raggiunta il 21 giugno 2022 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sulla proposta di ripartizione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027 (Allegato 1), che assegna alla Regione Puglia le seguenti risorse:

- euro 598.364.038 di risorse FEASR, a cui vanno sommati 410.560.672 euro di cofinanziamento nazionale ed euro 175.954.574 di cofinanziamento regionale, per un totale complessivo di risorse pubbliche assegnate al Programma regionale 2023/2027 pari ad euro 1.184.879.283;
- ulteriori euro 20.916.231, quantificati in maniera tale da compensare interamente la minore quota FEASR attribuita nel periodo 2023 – 2027.

Dato atto che l'Assessorato all'Agricoltura Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste regionale, al fine di ottemperare alle richieste ministeriali secondo la tempistica dettata dal MIPAAF e dalla Commissione UE, ha avviato le attività necessarie per la definizione del ruolo della Regione Puglia nell'ambito del PSP, attraverso la definizione del quadro conoscitivo (analisi di contesto) e delle esigenze regionali, della strategia, e ne ha condiviso le scelte attraverso il costante coinvolgimento del partenariato regionale, secondo le seguenti tappe salienti:

- 11 luglio 2019, riunione di coordinamento del con gli Enti di ricerca (Università di Bari, Università di Foggia, Università del Salento, CREA) avente ad oggetto: "Piano Strategico della Politica Agricola post 2020", al fine della definizione di un percorso condiviso per la redazione dell'analisi di contesto e dell'analisi SWOT della Regione Puglia;
- determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020 N. 211 del 15/04/2021 con la quale è stata approvata la variante di servizi non previsti – variante in aumento, ai sensi dell'art. 57 del D.lgs 163/06 comma 1 e 5, al contratto sottoscritto con il RTI: Agriconsulting, KPMG Advisory, Euroconsulting per l'Affidamento del Servizio di Assistenza Tecnica alle attività di attuazione del PSR 2014-2020 - del 16/02/2017 repertorio 000108, che prevede, tra l'altro, come attività integrativa, il supporto nella programmazione delle risorse aggiuntive post 2023;
- aprile 2021, pubblicazione, nell'area tematica del portale regionale agricoltura, dei documenti relativi all'architettura della PAC 2021-2027 e allo stato dei lavori, dei quali è stata data ampia diffusione al pubblico mediante collegamento al seguente link https://www.regione.puglia.it/web/agricoltura/pac;
- 25-28 maggio 2021, coinvolgimento del partenariato agricolo regionale nella definizione delle priorità del Piano Strategico della PAC post 2023;
- 18 ottobre 2021, incontro con il partenariato regionale per illustrare e condividere il quadro della politica agricola comune in via di definizione, con particolare riferimento alla governance del Piano, alla valutazione e prioritizzazione delle esigenze, agli scenari derivanti

dalle modifiche al sistema dei pagamenti diretti per effetto della convergenza interna dei titoli PAC, agli ecoschemi e alla condizionalità rafforzata, agli interventi di sviluppo rurale e , infine, alle OCM;

- 16 novembre 2021, incontro con il partenariato regionale durante il quale sono stati istituiti e definiti i componenti dei tavoli di lavoro della PAC post 2023, nonchè è stato illustrato lo stato dell'arte dell'allora redigendo Piano Strategico Nazionale e condivisi i possibili scenari derivanti dalla convergenza interna dei titoli PAC;
- 17 novembre 2021, convocazione dei tavoli di lavoro partenariali regionali per la ripartizione risorse PAC post 2023 e definizione degli Eco-Schemi;
- 17 febbraio 2022, riunione con il partenariato regionale durante la quale sono stati condivisi gli elementi per la programmazione degli interventi e la prioritizzazione delle esigenze regionali;
- 22 febbraio 2022, riunione con il partenariato regionale avente ad oggetto la condivisione dell'ipotesi di riparto finanziaria degli interventi del Piano;
- 25 febbraio, 2 ed 8 marzo 2022, riunione con il partenariato regionale avente ad oggetto la condivisione degli interventi Agro Climatico Ambientali (ACA) del Piano;
- 8 marzo 2022, incontro con il partenariato regionale avente ad oggetto la condivisione dei PLUA (Planned Unit Amount) per gli interventi Agro Climatico Ambientali (ACA);
- 16 giugno 2022, termine per il recepimento delle osservazioni partenariali al quadro degli interventi della PAC proposti nelle precedenti riunioni;
- 7 giugno 2022, riunione con il partenariato regionale avente ad oggetto gli interventi finalizzai agli investimenti ed avvio di nuove imprese, alle foreste ed infrastrutture, all'assicurazione e rischio in agricoltura, al Leader, Cooperazione ed AKIS;
- 21 giugno 2022, è stata sancita l'Intesa dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sulla proposta di ripartizione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027;
- 6 luglio 2022 convocazione degli "Stati generali dell'Agricoltura" che ha consentito la condivisione, con tutti gli stakeholder potenzialmente interessati (partenariato socio economico ed ambientale), degli interventi da attivare, del budget finanziario per intervento e dei relativi target;
- 27 luglio 2022, convocazione degli "Stati generali dell'Agricoltura" durante il quale si è concluso l'iter decisionale per l'allocazione delle risorse a disposizione della Puglia, nella programmazione 2023-2027.

Considerato che gli orientamenti raccolti dal confronto con gli operatori di settore e del partenariato socio economico hanno condotto alla pianificazione di un set di 42 interventi differenti, da inserire nel PSN PAC, mediante i quali realizzare una visione di un'agricoltura regionale innovativa, inclusiva e sostenibile basata sugli indirizzi del programma di governo regionale e impostata sulle seguenti linee strategiche:

- rafforzare la leadership pugliese nelle produzioni biologiche;
- migliorare la competitività delle filiere regionali, in particolare tutelare ed ammodernare il comparto olivicolo e quello zootecnico;
- migliorare le condizioni di produzione delle aziende agricole (suolo, acqua, infrastrutture rurali);
- favorire gli investimenti innovativi;
- promuovere il ricambio generazionale in agricoltura;
- promuovere interventi di semplice attuazione;
- favorire gli imprenditori che vivono prevalentemente di agricoltura (Imprenditori Agricoli Professionali e Coltivatori Diretti);
- favorire gli investimenti che offrono maggiori prospettive occupazionali e le imprese garantiscono un lavoro agricolo di qualità;
- favorire l'associazionismo e la cooperazione in maniera strutturata;
- promuovere i regimi di qualità dei prodotti regionali;
- sostenere le imprese che operano in aree con aree con svantaggi naturali.

Preso atto che, in una fase successiva, il MIPAAF ha definito le modalità e i tempi per la formalizzazione delle specificità regionali per lo sviluppo rurale con le seguenti comunicazioni in atti:

- nota MIPAAF - DISR 02 - Prot. Uscita n.0306927 dell'11/07/2022 ad oggetto "Trasmissione del documento quadro di indirizzo per la quantificazione degli interventi di sviluppo rurale e dell'assistenza tecnica; richiesta - per ognuna delle annualità finanziarie 2023-2029 - delle proiezioni delle spese, dei relativi prodotti e degli importi unitari sia per gli interventi nuovi che per gli interventi in transizione; trasmissione dei calcoli per i pagamenti di taluni interventi a superficie ed a capo";
- nota MIPAAF - DISR 02 - Prot. Uscita n. 0344394 del 03/08/2022 ad oggetto "Trasmissione del documento quadro di indirizzo per la quantificazione degli interventi di sviluppo rurale e dell'assistenza tecnica; richiesta - per ognuna delle annualità finanziarie 2023-2029 - delle proiezioni delle spese, dei relativi prodotti e degli importi unitari sia per gli interventi nuovi che per gli interventi in transizione; trasmissione dei calcoli per i pagamenti di taluni interventi a superficie ed a capo";
- mail dell'11 novembre 2022, acclarata a protocollo del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale AOO_001/PROT 14/11/2022-0001134, con la quale è stata trasmessa l'ultima versione delle "Linee guida per la redazione e l'adozione dei Complementi Regionali per lo Sviluppo Rurale del PSP 2023-2027" (CSR) nel quale vanno declinate le "specificità regionali", in termini di specificità economiche, sociali e territoriali che determina la connotazione dei sistemi agricoli, agroalimentari e forestali e le aree rurali italiane.

Considerato che:

- la costruzione del CSR è frutto di un percorso che ha impegnato le strutture regionali a partecipare e contribuire agli incontri di confronto, organizzati su scala nazionale tra il Ministero, la Rete Rurale e tutte le Regioni e Province autonome, nonché a condividere la strategia e le "specificità regionali", a livello locale, attraverso la consultazione del proprio partenariato socioeconomico e alla luce del programma di governo regionale;
- il predetto CSR non assume nuove scelte rispetto al PSP, ma riporta le indicazioni di come la strategia nazionale viene declinata a livello regionale, evidenziando la specificità delle scelte che caratterizzeranno l'attuazione nella Regione. Per tali motivazioni, contrariamente a quanto previsto per il PSP, non è sottoposto a VAS o ad altre procedure preliminarmente alla sua approvazione;
- Il CSR deve essere adottato formalmente dalla Giunta Regionale sulla base della versione del PSP approvata con Decisione comunitaria e trasmesso dall'Autorità di Gestione Regionale all'Autorità di Gestione Nazionale;
- Il CSR potrà essere aggiornato tenuto conto di successive modifiche al PSP, nonché delle esigenze di programmazione, attuazione e spesa, sulla base di modalità che saranno successivamente condivise e sarà pubblicato su portali web regionali e nazionali in modo tale da massimizzarne la visibilità.

Tutto ciò premesso

- Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs.10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
- Vista la Legge regionale n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2022)";
- Vista la Legge regionale n. 52 del 30/12/2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024";

- Vista la D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- Visto l'art. 44 dello Statuto della Regione Puglia che, al comma 4, attribuisce alla giunta regionale di "predisporre il bilancio di previsione e il rendiconto generale e le relative variazioni e ogni altro atto di programmazione finanziaria";

Ritenuto necessario sottoporre all'attenzione della Giunta regionale il percorso tecnico e partecipativo seguito per programmare gli interventi per lo sviluppo rurale cofinanziati dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), per il periodo 2023-2027, e approvare gli esiti dello stesso come definiti nel "Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia (CSR)" nella formulazione di cui all'allegato 2) della presente deliberazione.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 comma 4 lettera a) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale:

1. di condividere ed approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto dell'intesa, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulla Proposta di ripartizione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027, sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 21 giugno 2022 di cui all'allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per effetto della quale si assegna, per il finanziamento degli interventi di sviluppo rurale della Regione Puglia nel periodo di programmazione 2023-2027, la dotazione di 1.205.795.514 euro, costituita nel seguente modo:

(Valori in euro)

Regione	TOTALE SPESA PUBBLICA	FEASR	Cofinanziamento Stato	Cofinanziamento Regione	Finanziamento Nazionale Integrativo
Puglia	1.205.795.514	598.364.038	410.560.672	175.954.574	20.916.231

3. di approvare, nelle more dell'adozione definitiva, il "Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia (CSR)" nella formulazione di cui all'allegato 2), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, atteso che lo stesso:
    - non assume nuove scelte rispetto al Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune (PSP) trasmesso dallo Stato membro alla Commissione UE e in attesa di approvazione;
    - riporta le scelte regionali definite a valle di un percorso partecipato nel quale la Regione Puglia, da un lato, si è confrontata su scala nazionale con il Ministero, la Rete Rurale e le Regioni e Province autonome e, dall'altro, ha condiviso a livello locale la strategia e le "specificità regionali" alla luce del programma di governo regionale e della consultazione con il partenariato socioeconomico di riferimento;
4. di notificare il presente provvedimento al direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

P.O. "Pianificazione e controllo della Politica Agricola Comune"
Dott. Francesco Degiorgio

Francesco Degiorgio
30.11.2022 09:08:30
GMT+01:00

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Prof. Gianluca Nardone

GIANLUCA
NARDONE
30.11
.2022
14:43:16
UTC

L'Assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste
Dott. Donato Pentassuglia

DONATO
PENTASSUGLIA
01.12.2022
12:17:51 UTC

LA GIUNTA

Uditala relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;
Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento;
A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di condividere ed approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto dell'intesa, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulla Proposta di ripartizione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027, sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 21 giugno 2022 di cui all'allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per effetto della quale si assegna, per il finanziamento degli interventi di sviluppo rurale della Regione Puglia nel periodo di programmazione 2023-2027, la dotazione di 1.205.795.514 euro, costituita nel seguente modo:

(Valori in euro)

Regione	TOTALE SPESA PUBBLICA	FEASR	Cofinanziamento Stato	Cofinanziamento Regione	Finanziamento Nazionale Integrativo
Puglia	1.205.795.514	598.364.038	410.560.672	175.954.574	20.916.231

3. di approvare, nelle more dell'adozione definitiva, il "Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia (CSR)" nella formulazione di cui all'allegato 2), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, atteso che lo stesso:
    - non assume nuove scelte rispetto al Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune (PSP) trasmesso dallo Stato membro alla Commissione UE e in attesa di approvazione;
    - riporta le scelte regionali definite a valle di un percorso partecipato nel quale la Regione Puglia, da un lato, si è confrontata su scala nazionale con il Ministero, la Rete Rurale e le Regioni e Province autonome e, dall'altro, ha condiviso a livello locale la strategia e le "specificità regionali" alla luce del programma di governo regionale e della consultazione con il partenariato socioeconomico di riferimento;
4. di notificare il presente provvedimento al direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

1.

Il Segretario della Giunta	Il Presidente della Giunta
_____	_____

GIANLUCA
NARDONE
29.11.2022
20:37:00 UTC

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

Ufficio III - Coordinamento delle attività della segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano

Servizio Politiche agricole e forestali

CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME
14 Giu 2022
Prot. n. 4273/CSR

Codice sito n. 4.18/2022/28

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DAR 0009475 P-4.37.2.18
del 14/06/2022
40657383

Al Ministero dell'economia e delle finanze
Gabinetto
(ufficiodigabinetto@pec.mef.gov.it)
Ufficio legislativo
(legislativo.economia@pec.mef.gov.it)
RGS
(rgs.ragionieregenerale.coordinamento@pec.mef.it)

Al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano
CINSEDO
conferenza@pec.regioni.it

Ai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano
CSR PEC LISTA 3

All'Assessore della Regione Veneto
Coordinatore della Commissione Politiche Agricole
area.marketingterritoriale@pec.regione.veneto.it

All'Assessore della Regione Puglia
Coordinatore Vicario della Commissione Politiche Agricole
assessore.agricoltura.puglia@pec.rupar.puglia.it

e, p.c. Al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali
Gabinetto
aoo.gabinetto@pec.politicheagricole.gov.it
Ufficio legislativo
ufficiolegislativo@pec.politicheagricole.gov.it

Oggetto: Intesa, ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulla Proposta di ripartizione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027.

Per l'acquisizione dell'intesa della Conferenza Stato-Regioni, il Gabinetto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali con nota prot. n. 266216 del 13 giugno 2022 (All. 1), ha trasmesso la nuova proposta di ripartizione del Fondo in oggetto indicato, formulata a seguito delle diverse posizioni regionali emerse e delle riunioni della Commissione politiche agricole tenutesi nei

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

Ufficio III - Coordinamento delle attività della segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano

Servizio Politiche agricole e forestali

giorni del 10 e 13 giugno 2022.

Tanto si rappresenta ai fini dell'iscrizione del punto all'O.d.g. della prima seduta utile della Conferenza Stato-Regioni

Il Coordinatore dell'Ufficio
Cons. Saverio Lo Russo

SLR

All. 1

Serv. Agricol.

PEC

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

IL CAPO DI GABINETTO

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DAR 0009393 A-
del 13/06/2022
40641435

Al Capo di Gabinetto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie
Avv. Vincenzo NUNZIATA
gabinetto.affariregionali@governo.it

E per conoscenza

Al Capo del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie
Cons. Ermenegilda SINISCALCHI
segreteriacapodipartimento.affariregionali@governo.it

Al Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie
Ufficio per il coordinamento delle attività della Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano
statoregioni@mailbox.governo.it

MIPAAF - Ufficio Capo Gabinetto - Prot. Uscita N.0266216 del 13/06/2022

Oggetto: Proposta di ripartizione dei fondi assegnati all'Italia nel settore dello sviluppo rurale per il periodo 2023-2027

Al fine di acquisire l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, si trasmette la proposta di ripartizione dei fondi assegnati all'Italia nel settore dello sviluppo rurale per il periodo 2023-2027, redatta in modo da tenere in considerazione le diverse posizioni emerse nel corso dei recenti confronti, da ultimo in data odierna, in seno alla Commissione Politiche Agricole della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Si precisa che la proposta allegata sostituisce la precedente trasmessa con nota del 7 giugno 2022.

A tale riguardo, anche al fine di una più puntuale indicazione delle principali differenze, si trasmette apposito appunto illustrativo del Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale.

Con i più cordiali saluti.

Avv. Francesco Fortuna

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

APPUNTO PER IL CAPO DI GABINETTO

Oggetto: Proposta di ripartizione dei fondi assegnati all'Italia nel settore dello sviluppo rurale per il periodo 2023 - 2027.

Si trasmette in allegato la bozza di lettera e la proposta di ripartizione dei fondi assegnati all'Italia nel settore dello sviluppo rurale per il periodo 2023 - 2027, redatta in modo da tenere in considerazione le diverse posizioni emerse nel corso degli ultimi confronti in seno alla Commissione Politiche Agricole della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

In merito, si precisa che la proposta allegata sostituisce la precedente trasmessa con nota del 7 giugno 2022, dalla quale differisce per i seguenti aspetti:

- alle Regioni che passano dalla categoria "in Transizione", alla categoria "meno Sviluppate", viene assegnata una quota in compensazione pari allo **0,69%** delle risorse FEASR (ammontanti a € **9.247.450** annui) indicate nell'Allegato XI del Reg. UE n.2115/2021, ripartita proporzionalmente alla quota FEASR di ciascuna Regione nel periodo 2014-2020;
- in ragione della situazione risultante a seguito di tale operazione, la Sardegna beneficia di un'assegnazione aggiuntiva di 6 milioni di euro di quota FEASR nel quinquennio 2023-2027, ricavata riducendo proporzionalmente l'assegnazione a ciascuna Regione con dotazione di quota FEASR superiore al 2%;
- sono state aggiornate le tabelle che hanno subìto modifiche a seguito delle scelte descritte nei due punti precedenti;
- la parte del documento relativa al cofinanziamento delle misure nazionali è stata rielaborata per tener conto delle modifiche conseguenti ai primi due punti del presente appunto.

Si ribadisce, infine, che l'allegata proposta di riparto si applica alla programmazione PAC 2023 - 2027 e non rappresenta quindi alcun precedente nei confronti delle programmazioni successive.

Il Capo Dipartimento
Giuseppe Blasi
Firmato digitalmente ai sensi del CAD

Blasi
Giuseppe
MiPAAF
13.06.2022
13:23:05
GMT+00:00

PROPOSTA DI RIPARTO RISORSE PER LO SVILUPPO RURALE 2023-2027

1. DOTAZIONI FINANZIARIE DEL FEASR

DOTAZIONI FINAZIARIE INIZIALI

L'Unione Europea il 2 dicembre 2021 ha approvato il Regolamento (UE) n. 2115/2021 recante norme sul sostegno ai Piani strategici della PAC, con il quale ha assegnato all'Italia risorse FEASR pari a **€ 6.755.006.875**, su un totale di € 61.370.228.600 per la politica di sviluppo rurale UE dal 2023-2027.

L'allegato XI del citato Regolamento mostra la ripartizione annuale del sostegno per lo sviluppo rurale assegnato all'Italia.

ALLEGATO XI Reg. 2115/2021 così come modificato dal Reg. (UE) delegato n. 648/2022

Ripartizione del sostegno dell'Unione per tipi di intervento per lo sviluppo rurale (dal 2023 al 2027) di cui all'articolo 89, paragrafo 3:

(prezzi correnti in EUR)

Anno	2023	2024	2025	2026	2027	Totale 2023-2027
Belgio	105 730 894	82 800 894	82 800 894	82 800 894	82 800 894	436 934 470
Bulgaria	282 979 644	282 162 644	282 162 644	282 162 644	282 162 644	1 411 630 220
Cechia	267 027 708	259 187 708	259 187 708	259 187 708	259 187 708	1 303 778 540
Danimarca	155 982 060	75 934 060	75 934 060	75 934 060	75 934 060	459 718 300
Germania	1 485 615 738	1 092 359 738	1 092 359 738	1 092 359 738	1 092 359 738	5 855 054 690
Estonia	88 031 648	88 016 648	88 016 648	88 016 648	88 016 648	440 098 240
Irlanda	311 641 628	311 640 628	311 640 628	311 640 628	311 640 628	1 558 204 140
Grecia	651 491 600	556 953 600	556 953 600	556 953 600	556 953 600	2 879 306 000
Spagna	1 081 552 825	1 080 382 825	1 080 382 825	1 080 382 825	1 080 382 825	5 403 084 125
Francia	2 007 185 070	1 459 440 070	1 459 440 070	1 459 440 070	1 459 440 070	7 844 945 350
Croazia	268 849 401	297 307 401	297 307 401	297 307 401	297 307 401	1 458 079 005
Italia	**1 355 321 375**	**1 349 921 375**	**1 349 921 375**	**1 349 921 375**	**1 349 921 375**	**6 755 006 875**
Cipro	23 770 514	23 770 514	23 770 514	23 770 514	23 770 514	118 852 570
Lettonia	142 745 173	117 495 173	117 495 173	117 495 173	117 495 173	612 725 865
Lituania	195 495 162	195 495 162	195 495 162	195 495 162	195 495 162	977 475 810
Lussemburgo	11 626 644	12 310 644	12 310 644	12 310 644	12 310 644	60 869 220
Ungheria	384 539 149	416 869 149	416 869 149	416 869 149	416 869 149	2 052 015 745
Malta	19 334 497	19 984 497	19 984 497	19 984 497	19 984 497	99 272 485
Paesi Bassi	180 985 369	73 268 369	73 268 369	73 268 369	73 268 369	474 058 845
Austria	520 024 752	520 024 752	520 024 752	520 024 752	520 024 752	2 600 123 760
Polonia	1 004 581 539	1 320 001 539	1 320 001 539	1 320 001 539	1 320 001 539	6 284 587 695
Portogallo	455 630 620	540 550 620	540 550 620	540 550 620	540 550 620	2 617 833 100
Romania	967 049 892	967 049 892	967 049 892	967 049 892	967 049 892	4 835 249 460
Slovenia	110 170 192	110 170 192	110 170 192	110 170 192	110 170 192	550 850 960
Slovacchia	260 599 909	259 077 909	259 077 909	259 077 909	259 077 909	1 296 911 545
Finlandia	354 551 956	354 549 956	354 549 956	354 549 956	354 549 956	1 772 751 780
Svezia	211 889 741	211 889 741	211 889 741	211 889 741	211 889 741	1 059 448 705
Totale UE-27	**12 904 404 700**	**12 078 615 700**	**12 078 615 700**	**12 078 615 700**	**12 078 615 700**	**61 218 867 500**
Assistenza Tecnica (0,25 %)	30 272 220	30 272 220	30 272 220	30 272 220	30 272 220	151 361 100
Totale	**12 934 676 920**	**12 108 887 920**	**12 108 887 920**	**12 108 887 920**	**12 108 887 920**	**61 370 228 600**

In sintesi:

- Dotazione annua Italia FEASR dal 2024 al 2027: **€ 1.349.921.375**
- Dotazione annua Italia FEASR per il 2023: **€ 1.355.321.375**
- Dotazione Italia 2023-2027: **€ 6.755.006.875**

TRASFERIMENTI DAL PRIMO AL SECONDO PILASTRO DELLA PAC

In base all'articolo 103 primo comma, lettera a) del Reg. 2115/2021, uno Stato membro può decidere di trasferire fino al 25% della dotazione per i pagamenti diretti per gli anni civili dal 2023 al 2026 al FEASR per gli esercizi 2024-2027. Al riguardo, l'Italia ha deciso di trasferire risorse dal FEAGA al FEASR per complessivi **€ 505.141.168**, corrispondenti a **€ 126.285.292** annui.

I trasferimenti sono destinati ai seguenti interventi:

1) Trasferimenti dal FEAGA per **Giovani Agricoltori**

Quota trasferita: **1%** della dotazione annua FEAGA (pari a € 3.628.529.155 annui)

- quota annua trasferita al FEASR: **€ 36.285.292** (+2,7% sulla dotazione annua FEASR)
- totale trasferimenti 2024-2027 (quattro annualità): **€ 145.141.168**

2) Trasferimenti dal FEAGA per Interventi sul **Biologico**:

Quota trasferita dotazione FEAGA **(2,48%)**

- quota annua trasferita al FEASR: **€ 90.000.000** (+6,7% sulla dotazione annua FEASR)
- totale trasferimenti 2024-2027 (quattro annualità): **€ 360.000.000**

Oltre ai trasferimenti previsti dall'articolo103 sopra citato, sono state trasferite risorse dal FEAGA al FEASR a norma dell'articolo 11 (6) del Reg. (UE) n. 1307/2013, per la sola annualità 2023 (c.d. "Degressività e Capping"). La quota trasferita ammonta a **€ 5.400.000.**

Si precisa che ai sensi dell'articolo 17(5) del Reg. (UE) n. 2115/2021, le risorse di cui sopra sono state assegnate alla dotazione FEASR per l'annualità 2023 in base al **Regolamento delegato (UE) n. 648 del 15 febbraio 2022** che modifica l'allegato XI del Reg. (UE) n. 2115/2021 relativamente all'annualità 2023, incrementandola di € 5.400.000.

La tabella seguente riepiloga il totale dei fondi trasferiti dal FEAGA al FEASR:

Tabella di riepilogo dei Fondi trasferiti allo Sviluppo Rurale

		2023	2024	2025	2026	2027	TOTALE FEASR
Trasferimento II° pilastro per Biologico	**2,48 % PD**	-	*90.000.000*	*90.000.000*	*90.000.000*	*90.000.000*	**360.000.000**
Trasferimento II° pilastro per Giovani	**1% PD**	-	*36.285.292*	*36.285.292*	*36.285.292*	*36.285.292*	**145.141.168**
Trasferimenti per "Capping"	Reg.(UE) delegato n. 648 del 15 feb. 2022	*5.400.000*	-	-	-	-	**5.400.000**
	Totale trasferimenti	***5.400.000***	**126.285.292**	**126.285.292**	**126.285.292**	**126.285.292**	**510.541.168**
	%		*3,480%*	*3,480%*	*3,480%*	*3,480%*	

RIEPILOGO MONTANTE FEASR 2023-2027 POST TRASFERIMENTI

	2023	2024	2025	2026	2027	2023-2027
Allegato XI così come modificato dal Reg. (UE) delegato n. 648 del 15/02/22	1.355.321.375 (*)	1.349.921.375	1.349.921.375	1.349.921.375	1.349.921.375	**6.755.006.875**
Trasferimenti dal FEAGA per Biologico e Giovani	-	126.285.292	126.285.292	126.285.292	126.285.292	**505.141.168**
	1.355.321.375	**1.476.206.667**	**1.476.206.667**	**1.476.206.667**	**1.476.206.667**	**7.260.148.043**

(*) quota comprensiva dei trasferimenti per "*Capping*" dal FEAGA al FEASR pari a € 5.400.000.

FABBISOGNO 2023-2027 INTERVENTI NAZIONALI GESTIONE DEL RISCHIO E RETE RURALE

Al fine di pervenire al riparto tra le Regioni e Province Autonome del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per la Programmazione 2023-2027 e procedere con l'attuazione degli interventi del Piano Strategico della PAC, è stato necessario individuare preliminarmente il fabbisogno degli interventi nazionali MIPAAF (tipo di intervento "Gestione del rischio") e Rete PAC 2023-2027.

Relativamente agli interventi di gestione del rischio, si precisa:

A. con l'obiettivo di potenziare gli strumenti di gestione del rischio nel periodo di programmazione 2023-2027, al sistema delle assicurazioni agevolate è stato affiancato il nuovo fondo di mutualizzazione nazionale, cofinanziato con fondi europei a copertura dei rischi cosiddetti catastrofali, come siccità, gelo, alluvioni, ecc. (c.d. fondo "CAT"), in vista della riforma del Fondo di solidarietà nazionale di cui al Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

Il nuovo fondo di mutualizzazione è così finanziato:

- quota a carico privati (30%): finanziata ai sensi dell'articolo 19 del Reg. (UE) n. 2115/2021 con un prelievo pari al 3% dei pagamenti diretti da corrispondere ai singoli agricoltori;
- quota pubblica (70%): finanziata attraverso la nuova misura nazionale ex articolo 76 del Reg. (UE)2115/2021 nell'ambito della Programmazione dello sviluppo rurale 2023-2027.

L'importo FEASR assegnato al fondo CAT ammonta a **€ 110.361.714,25** annui.

B. Inoltre, al fine di assicurare continuità al sostegno alla gestione del rischio anche per gli interventi riguardanti le "Assicurazioni agevolate" e gli altri fondi di mutualizzazione attivati nella programmazione 2014-2020, è stato previsto un fabbisogno annuo pari a **€ 146.861.000**

Tipo di Intervento nazionale MIPAAF per la Gestione del Rischio (ex art. 76 del Reg. (UE) n. 2115/2021):

Fabbisogno annuo FEASR intervento "Gestione del Rischio": **€ 257.222.714,25**

Fabbisogno complessivo FEASR 2023-2027 "Gestione del Rischio": **€ 1.286.113.571,25**

	Fabbisogno annuale Tipo di Intervento MIPAAF Gestione del Rischio				
	Spesa Pubblica	di cui FEASR	di cui STATO	tasso di cofinan. UE	tasso di cofinan. nazionale
(A) Fondo CAT	253.997.040,85	110.361.714,25	143.635.326,60	43,45%	56,55%
(B) Misura "Assicurazioni agevolate" + fondi di mutualizzazione	338.000.000,00	146.861.000,00	191.139.000,00	43,45%	56,55%
TOTALE	**591.997.040,85**	**257.222.714,25**	**334.774.326,60**	**43,45%**	**56,55%**

	Fabbisogno 2023-2027 Tipo di Intervento MIPAAF Gestione del Rischio				
	Spesa Pubblica	di cui FEASR	di cui STATO	tasso di cofinan. UE	tasso di cofinan. nazionale
(A) Fondo di CAT	1.269.985.204,25	551.808.571,25	718.176.633,00	43,45%	56,55%
(B) Misura "Assicurazioni agevolate" + fondi di mutualizzazione	1.690.000.000,00	734.305.000,00	955.695.000,00	43,45%	56,55%
TOTALE	**2.959.985.204,25**	**1.286.113.571,25**	**1.673.871.633,00**	**43,45%**	**56,55%**

C. Al fine di implementare i nuovi sistemi gestionali per l'attuazione del Piano strategico della PAC, si prevede il rafforzamento delle attività di Assistenza Tecnica, i cui costi graveranno unicamente sulladotazione assegnata per interventi nazionali.

Intervento per il potenziamento dell'Assistenza Tecnica

Fabbisogno annuo di Spesa Pubblica: **€ 21.118.421,47**

Fabbisogno complessivo 2023-2027 di Spesa Pubblica: **€ 105.592.107,37**

	Fabbisogno potenziamento Assistenza Tecnica annuo				
	Spesa Pubblica	di cui FEASR	di cui STATO	tasso di cofinan. UE	tasso di cofinan. nazionale
Potenziamento Assistenza Tecnica	21.118.421,47	9.175.954,13	11.942.467,34	43,45%	56,55%

	Fabbisogno potenziamento Assistenza Tecnica 23-27				
	Spesa Pubblica	di cui FEASR	di cui STATO	tasso di cofinan. UE	tasso di cofinan. nazionale
Potenziamento Assistenza Tecnica	105.592.107,37	45.879.770,65	59.712.336,72	43,45%	56,55%

D. In merito al fabbisogno della Rete PAC 2023-2027, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività e fornire, altresì, adeguata assistenza nell'attuazione del Piano Strategico della PAC 2023-2027, la Rete PAC 2023-2027 necessita di un ammontare di risorse FEASR pari a **€ 40.000.000**.

Rete PAC 2023-2027 (ex articolo 126 del Reg. 2115/2021):

Fabbisogno annuo Rete PAC 2023-2027: **€ 8.000.000**

Fabbisogno complessivo Rete PAC 2023-2027: **€ 40.000.000**

	Fabbisogno annuale Rete PAC 2023-2027			
	Spesa Pubblica	di cui FEASR	di cui STATO	tasso di cofinanziamento UE
Rete PAC 2023-2027	15.372.790,16	8.000.000,00	7.372.790,16	52,04%

	Fabbisogno complessivo Rete PAC 2023-2027			
	Spesa Pubblica	di cui FEASR	di cui STATO	tasso di cofinanziamento UE
Rete PAC 2023-2027	76.863.950,81	40.000.000,00	36.863.950,81	52,04%

Una volta quantificato il fabbisogno nazionale, le risorse FEASR destinate agli interventi di sviluppo rurale delle Regioni e Province Autonome ammontano complessivamente a **€ 5.888.154.699**. Su tali risorse si è proceduto con la metodologia di seguito descritta, al fine conseguire il riequilibrio finanziario tra Regioni a partire dall'utilizzazione dei nuovi criteri di riparto delle risorse relative al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

2. PROPOSTA DI RIPARTO

Facendo seguito e riferimento alla precedente comunicazione del 9 maggio 2022 e stabilite le dotazionifinanziarie (al netto del quantificato fabbisogno nazionale), a seguire vengono esposti i criteri di riparto adottati per l'assegnazione dei fondi dello sviluppo rurale per il periodo 2023-2027 alle Regioni e Province Autonome.

In merito, a seguito di quanto concordato nella riunione della Commissione Politiche Agricole del 3 giugno 2022, si precisa che la presente proposta di riparto integra e sostituisce la precedente sopra richiamata.

Relativamente al contenuto, si sottolinea che la proposta è stata strutturata recependo le indicazioni avanzate dalla Commissione Politiche Agricole in data 10 maggio 2022.

La situazione risultante dall'utilizzo di detti criteri comporta una rimodulazione della quota FEASR, ammontante a **€ 1.201.807.998** all'anno. Le Regioni e PP. AA. la cui quota FEASR diminuisce a seguito dell'utilizzo dei nuovi criteri, rispetto ai cosiddetti criteri storici, sono destinatarie di un'assegnazione nazionale aggiuntiva da integrare nella programmazione del Piano strategico PAC 2023 - 2027, quantificata in modo da compensare interamente la riduzione subita.

Si precisa, infine, che l'attuale proposta di riparto si applica alla programmazione PAC 2023 - 2027 e non rappresenta alcun precedente nei confronti delle programmazioni successive.

SCORPORO DELL'8% PER COMPENSAZIONE SU RIPARTO FEASR

E' stato preliminarmente scorporato dal montante oggetto di ripartizione regionale un importo annuo di **€ 107.993.710**, corrispondenti all'**8%** della dotazione annua FEASR (ante trasferimenti).

Tali risorse saranno successivamente assegnate alle Regioni e Province Autonome che, a seguito della ripartizione, avranno subìto un decremento di risorse FEASR rispetto all'applicazione del criterio di riparto "storico". Si precisa che, relativamente alla sola annualità 2023, la quota scorporata è pari a **€ 108.425.710.**

- quota annua scorporata (dal 2024 al 2027) dal montante FEASR: **€ 107.993.710**
- quota complessiva scorporata dal montante FEASR 2023-2027: **€ 540.400.550**

SAFETY NET PER LE REGIONI CON QUOTE INFERIORI AL 2%

Nell'ambito della quota scorporata di cui al precedente paragrafo, è stata introdotta una "*safety net*" a garanzia delle Regioni e Province Autonome che, in applicazione dei nuovi criteri, assorbono una quotadi risorse FEASR 2023-2027 inferiore al 2%. La "*safety net*" si attiva garantendo una soglia minima di risorse FEASR 2023-2027 pari almeno alla percentuale di riparto relativa al peso della quota FEASR con il criterio storico.

A seguito dell'attivazione di tale "*safety net*", le Regioni che beneficiano dell'azione di riequilibrio sono la Liguria per € 2.379.155, la Provincia Autonoma di Trento per € 1.165.328 e la Valle d'Aosta per € 57.212, per un totale pari ad **€ 3.601.695** annui (corrispondenti allo **0,26%** delle risorse FEASR indicate nell'Allegato XI del Reg. UE n. 2115/2021).

SCORPORO DELL'1% PER COMPENSAZIONE REGIONI "TABACCHICOLE"

Oltre allo scorporo di cui al precedente paragrafo, è stata prevista un'ulteriore azione di riequilibrio in favore delle Regioni e PP. AA. penalizzate dall'applicazione dei nuovi criteri. In particolare, l'azione è rivolta alle Regioni "tabacchicole" le quali assorbono le risorse scorporate sulla base del numero delle aziende e della superficie investita a tabacco nel triennio 2018-2020, come indicato nella tabella seguente.

Regioni "tabacchicole"	Media 2018-2020				
	Superficie (peso al 70%)		n. aziende (peso al 30%)		criterio sintetico di riparto
	(ettari)	ITA=100	(unità)	ITA=100	
Umbria	4.979,1	34,3%	265,0	13,2%	28,0%
Veneto	3.904,5	26,9%	180,3	9,0%	21,6%
Campania	3.577,5	24,7%	1.333,3	66,6%	37,2%
Toscana	1.576,7	10,9%	159,3	8,0%	10,0%
Lazio	347,9	2,4%	53,0	2,6%	2,5%
Abruzzo	24,6	0,2%	7,3	0,4%	0,2%
Friuli Venezia Giulia	14,4	0,1%	1,3	0,1%	0,1%
Emilia Romagna	71,2	0,5%	0,3	0,0%	0,3%
Puglia	0,5	0,0%	3,0	0,1%	0,0%
Totale complessivo	**14.496**	100,0%	**2.003**	100,0%	100,0%

Il montante destinato a tali Regioni è pari a **€ 13.499.214** annui, corrispondente all'**1%** delle risorse FEASR indicate nell'Allegato XI del Reg. UE n. 2115/2021, distribuito secondo le percentuali indicate in tabella come criterio sintetico. Detto criterio di riparto è stato calcolato attribuendo alla superficie e al numero di aziende un peso pari, rispettivamente, al 70% e al 30%.

SCORPORO DEL 0,69% PER COMPENSAZIONE REGIONI IN RITARDO DI SVILUPPO

Alle Regioni che passano dalla categoria "in Transizione", alla categoria "meno Sviluppate", viene assegnata una quota in compensazione pari allo **0,69%** delle risorse FEASR (ammontanti a **€ 9.247.450** annui) indicate nell'Allegato XI del Reg. UE n.2115/2021, ripartita proporzionalmente alla quota FEASR di ciascuna Regione nel periodo 2014-2020[1].

Inoltre, in ragione della situazione risultante a seguito di tali operazioni, la Sardegna beneficia di un'assegnazione aggiuntiva di 6 milioni di euro di quota FEASR nel quinquennio 2023-2027, ricavata riducendo proporzionalmente l'assegnazione a ciascuna Regione con dotazione di quota FEASR superiore al 2%.

[1] Relativamente alle categorie delle Regioni si rimanda all'articolo 3, punto 12 del regolamento (UE) 2021/2115 e all'articolo 108, secondo comma, lettere a), b) e c) del regolamento (UE) 2021/1060. Le Regioni e PP AA "in transizione" sono: Marche, Umbria ed Abruzzo; quelle "meno sviluppate" sono: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Molise e Sardegna; quelle "più sviluppate" sono: Bolzano, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Trento, Valle d'Aosta e Veneto.

SCORPORO DELLA QUOTA TRASFERITA AL FEASR ED ASSEGNATA AL BIOLOGICO

Relativamente alla quota assegnata al Biologico, pari a **€ 90.000.000** annui, si rappresenta che il criterio di riparto adottato seguirà una logica propria rispetto alle restanti risorse. Le quote aggiuntive saranno infatti assegnate alle Regioni sulla base della SAU biologica regionale sul totale SAU regionale.

SCORPORO DELLA QUOTA TRASFERITA AL FEASR ED ASSEGNATA AI GIOVANI AGRICOLTORI

Relativamente alla quota assegnata ai Giovani Agricoltori, pari a **€ 36.285.292** annui, il criterio di riparto adottato seguirà una logica propria rispetto alle restanti risorse. Le quote aggiuntive saranno assegnate alle Regioni sulla base delle percentuali di assorbimento dei pagamenti diretti 2015-2020.

MONTANTI FEASR 2023-2027 OGGETTO DI RIPARTO REGIONALE

- ✓ **Quota FEASR lorda** oggetto di riparto regionale, comprensiva dei trasferimenti dal FEAGA per interventi su Agricoltura Biologica e Giovani Agricoltori e del "Capping" e prima degli scorpori dello **9,69 %** per il riequilibrio:
  - importo annuo oggetto di riparto regionale dal 2024 al 2027: **€ 1.201.807.998**
  - importo oggetto di riparto regionale per la sola annualità 2023: **€ 1.080.922.707**
  - importo 2023-2027 oggetto di riparto regionale: **€ 5.888.154.699**
- ✓ Quota FEASR oggetto di riparto regionale **dopo lo scorporo per compensazioni** (di cui al precedente paragrafo) e **comprensiva** dei trasferimenti dal FEAGA (per Biologico e Giovani Agricoltori) e del "Capping":
  - importo annuo oggetto di riparto regionale dal 2024 al 2027: **€ 1.071.067.624**
  - importo oggetto di riparto regionale per la sola annualità 2023: **€ 949.696.333**
  - importo 2023-2027 oggetto di riparto regionale: **€ 5.233.966.829**
- ✓ Quota FEASR al netto dei trasferimenti per l'Agricoltura Biologica, Giovani Agricoltori e dopo lo scorporo per compensazioni per il riparto dell'**9,69%**:
  - importo annuo oggetto di riparto regionale dal 2024 al 2027: **€ 944.782.333**
  - importo oggetto di riparto regionale per la sola annualità 2023: **€ 949.696.333**
  - importo 2023-2027 oggetto di riparto regionale: **€ 4.728.825.665**

TABELLA RIEPILOGATIVA FEASR PROGRAMMAZIONE 2023-2027

Dotazione annua Italia FEASR	Trasferimenti dal FEAGA per Giovani Agricoltori e Biologico 2024-2027	Trasferimenti per "Capping"	Fabbisogno Tipo intervento nazionale Gestione delRischio, Ass. Tecnica e Rete PAC 2023-2027	Quota FEASR lorda oggetto di riparto regionale	Scorpori dell'8% +1%+0,69% per compensazioni su riparto FEASR	Quota FEASR dopo lo scorporo per compensazione	Scorporo per Agricoltura Biologica e Giovani Agricoltori	Quota FEASR al netto delle quote scorporate per compensazione, Bio, Giovani Agricoltori
1.349.921.375	**126.285.292**	**5.400.000**	**274.398.668**	**1.201.807.998**	**130.740.374**	**1.071.067.624**	**126.285.292**	**944.782.333**

Dotazione Italia FEASR	Trasferimenti dal FEAGA per Giovani Agricoltori e Biologico 2024-2027	Trasferimenti per "Capping"	Fabbisogno Tipo intervento nazionale Gestione delRischio, Ass. Tecnica e Rete PAC 2023-2027	Quota FEASR lorda oggetto di riparto regionale	Scorporidell'8% +1%+0,69% per compensazioni su riparto FEASR	Quota FEASR dopolo scorporo per compensazione	Scorporo per Agricoltura Biologica e Giovani Agricoltori	Quota FEASR al netto delle quote scorporate per compensazione, Bio e Giovani Agricoltori
6.749.606.875	**505.141.168**	**5.400.000**	**1.371.993.341**	**5.888.154.699**	**654.187.870**	**5.233.966.829**	**505.141.168**	**4.728.825.665 (*)**

(*) l'annualità 2023 non prevede il trasferimento di fondi dal FEAGA per Biologico e Giovani Agricoltori.

MONTANTE COFINANZIAMENTO STATALE PER INTERVENTI DELLO SVILUPPO RURALE

a) Cofinanziamento statale assegnato alle annualità 2021 e 2022 di proroga della corrente Programmazione dello sviluppo rurale:

- quota 2021: **€ 1.251.318.230,33**
- quota 2022: **€ 1.028.153.642,79**
- totale quota statale 2021 e 2022: **€ 2.279.471.873,12**

b) Cofinanziamento statale 2023-2027 assegnato agli Interventi Nazionali MIPAAF (Gestione del rischio, potenziamento dell'Assistenza Tecnica) e Rete PAC 2023-2027:

- quota annua: **€ 354.089.584**
- quota statale 2023-2027: **€ 1.770.447.919**
  - *di cui cofinanziamento statale 2023-2027 per la Gestione del Rischio e potenziamento dell'Assistenza Tecnica:*
    - quota annua: **€ 346.716.794**
    - quota 2023-2027: **€ 1.733.583.969**
  - *di cui cofinanziamento statale 2023-2027 per la Rete PAC 2023-2027:*
    - quota annua: **€ 7.372.790**
    - quota 2023-2027: **€ 36.863.950**

c) Cofinanziamento statale 2023-2027 oggetto di riparto regionale, come di seguito determinato.

RIPARTO FEASR 2023-2027

Per la ripartizione delle risorse FEASR 2023-2027 sono stati adottati i seguenti criteri oggettivi, aciascuno dei quali è stato attribuito il peso percentuale indicato:

N.	Criteri oggettivi	Peso %
1.	Media triennale Produzione Lorda Vendibile (2010/2012)	15,0%
2.	N° aziende (Istat 2010)	20,0%
3.	SAU (anno 2013)	15,0%
4.	Lavoro in agricoltura (2019)	20,0%
5.	Superficie forestale (2017-2018)	5,0%
6.	Zone Svantaggiate (2018)	5,0%
7.	Natura 2000	0,0%
8.	Prati e pascoli permanenti (2018)	5,0%
9.	Popolazione rurale (PSR 2014-2020)	5,0%
10.	Superficie BIO (2020)	5,0%
11.	LPI (Indice inverso produttività del lavoro in agricoltura) (media 2015-2018)	5,0%
		100%

Come già specificato, tali criteri sono stati adottati per la ripartizione delle quote FEASR al netto degli scorpori per compensazione, per il Biologico e per Giovani Agricoltori **(€ 944.782.333)**.

I criteri oggettivi sono stati applicati a livello regionale per l'ottenimento dei relativi **criteri sintetici di riparto**. Applicando tali criteri sintetici, sono state ottenute le quote annue FEASR regionali.

Tabella riparto FEASR annua al netto dei trasferimenti per l'Agricoltura Biologica e dopo lo scorporo per compensazione del riparto

Regioni	Criterio sintetico MIPAAF	Riparto quota FEASR annua
Abruzzo	3,44%	32.477.316
Basilicata	3,07%	29.030.282
Bolzano	2,18%	20.560.524
Calabria	6,38%	60.313.499
Campania	5,99%	56.561.026
Emilia Romagna	7,33%	69.298.948
Friuli Venezia Giulia	1,90%	17.966.794
Lazio	6,00%	56.648.922
Liguria	1,26%	11.868.903
Lombardia	6,68%	63.090.944
Marche	3,06%	28.877.416
Molise	1,43%	13.483.959
Piemonte	6,10%	57.597.114
Puglia	11,03%	104.249.309
Sardegna	6,33%	59.805.097
Sicilia	11,33%	107.001.064
Toscana	5,57%	52.631.508
Trento	1,39%	13.088.517
Umbria	2,48%	23.386.976
Valle d'Aosta	0,71%	6.694.932
Veneto	6,37%	60.149.282
Totali	**100,00%**	**944.782.333**

Le quote FEASR derivanti dal trasferimento dal primo pilastro per gli interventi sul Biologico (pari ad **€ 90.000.000** annui) sono state ripartite su base regionale in relazione alla rispettiva SAU biologica sultotale SAU regionale come sotto evidenziato.

Inoltre, le quote FEASR derivanti dal trasferimento dal primo pilastro per gli interventi relativi ai Giovani Agricoltori (pari ad **€ 36.285.292** annui) sono state suddivise sulla base delle percentuali di assorbimento dei pagamenti diretti 2015-2020, come evidenziato nella tabella seguente:

Tabella riparto quota FEASR annua per Agricoltura Biologica e Giovani Agricoltori

Regioni	Biologico		Giovani Agricoltori	
	% SAU Bio	FEASR ANNUA	% Pagamenti diretti 2015-2020	FEASR ANNUA
Abruzzo	3,50%	3.153.927	1,88%	681.638
Basilicata	7,70%	6.927.053	3,03%	1.099.236
Bolzano	1,77%	1.595.852	0,93%	339.137
Calabria	12,18%	10.962.516	5,92%	2.148.089
Campania	3,81%	3.431.779	3,87%	1.405.681
Emilia Romagna	5,62%	5.058.694	9,03%	3.276.741
Friuli Venezia Giulia	2,27%	2.039.333	1,72%	622.797
Lazio	7,29%	6.563.231	3,93%	1.426.505
Liguria	3,21%	2.889.072	0,17%	61.680
Lombardia	1,81%	1.631.338	12,22%	4.433.913
Marche	8,81%	7.931.809	3,57%	1.296.880
Molise	2,36%	2.128.326	1,29%	467.852
Piemonte	1,85%	1.664.642	9,15%	3.320.021
Puglia	5,88%	5.293.426	13,05%	4.733.509
Sardegna	4,29%	3.863.536	5,71%	2.070.384
Sicilia	8,73%	7.857.797	7,88%	2.860.543
Toscana	8,77%	7.895.754	4,27%	1.548.385
Trento	2,32%	2.083.514	0,53%	190.498
Umbria	5,03%	4.528.755	2,28%	828.628
Valle d'Aosta	0,85%	766.522	0,31%	111.048
Veneto	1,93%	1.733.124	9,27%	3.362.127
Totale	**100,00%**	**90.000.000**	**100,00%**	**36.285.292**

A seguire, la tabella riepilogativa FEASR delle quote regionali sinora calcolate:

Tabella riparto FEASR dopo lo scorporo per il riequilibrio e comprensiva dei trasferimenti dal FEAGA (per Biologico e Giovani Agricoltori)

Regioni	FEASR annua dopo lo scorporo per il riequilibrio e comprensivo della quota annua per il Biologico e Giovani Agricoltori
Abruzzo	36.312.880
Basilicata	37.056.570
Bolzano	22.495.512
Calabria	73.424.104
Campania	61.398.487
Emilia Romagna	77.634.383
Friuli Venezia Giulia	20.628.924
Lazio	64.638.658
Liguria	14.819.655
Lombardia	69.156.195
Marche	38.106.105
Molise	16.080.137
Piemonte	62.581.776
Puglia	114.276.243
Sardegna	65.739.018
Sicilia	117.719.404
Toscana	62.075.647
Trento	15.362.530
Umbria	28.744.358
Valle d'Aosta	7.572.502
Veneto	65.244.534
Totali	**1.071.067.624**

3. RIEQUILIBRIO RISORSE FEASR 2023-2027

Le quote FEASR annue assegnate a ciascuna Regione in base ai criteri descritti in precedenza sono state confrontate con quelle ricavate dall'applicazione del criterio storico 2014-2020, in modo da evidenziare le Regioni maggiormente penalizzate e quelle che hanno invece beneficiato dell'applicazione dei nuovi criteri.

A questo punto viene attuata un'azione di progressivo riequilibrio, applicando il tetto massimo del **16%** ai guadagni conseguiti dalle singole Regioni; gli importi eccedenti tale tetto vengono ridistribuiti in favore delle Regioni che hanno subìto perdite nella ripartizione dei fondi FEASR, sulla base delle maggiori perdite registrate in termini percentuali.

L'eccedenza rispetto al **16%** - registrata a carico di Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia,Lazio, Marche, Molise, Toscana - ammonta complessivamente a **€ 29.523.785** annui, come evidenziato nella tabella che segue:

Tabella redistribuzione eccedenza di guadagno da riparto

Regioni	Guadagni sull'applicazione del criterio storico	Perdite sull'applicazione del criterio storico	Eccedenza del guadagno da riparto >16%	Distribuzione del guadagno
Abruzzo	9.813.867	0	5.574.024	0
Basilicata	0	-15.432.887	0	2.206.545
Bolzano	2.342.220	0	0	0
Calabria	0	-11.740.181	0	1.678.574
Campania	0	-80.309.410	0	11.482.385
Emilia Romagna	12.198.751	0	1.729.050	0
Friuli Venezia Giulia	4.340.874	0	1.734.786	0
Lazio	21.729.905	0	14.864.504	0
Liguria	0	-2.379.155	0	0
Lombardia	5.482.512	0	0	0
Marche	8.516.760	0	3.782.465	0
Molise	3.193.658	0	1.131.821	0
Piemonte	2.460.820	0	0	0
Puglia	0	-12.122.606	0	1.733.252
Sardegna	0	-14.371.447	0	2.054.784
Sicilia	0	-53.043.117	0	7.583.937
Toscana	9.171.757	0	707.134	0
Trento	0	-1.165.328	0	0
Umbria	0	-19.473.841	0	2.784.308
Valle d'Aosta	0	-57.212	0	0
Veneto	103.686	0	0	0
Totali	**79.354.811**	**-210.095.185**	**29.523.785**	**29.523.785**

L'azione di riequilibrio è stata rafforzata attraverso la riattribuzione delle risorse inizialmente accantonate, pari all'8% della quota FEASR annua (comprensiva della compensazione della "safety net", così come descritta nel relativo paragrafo), pari a **€ 107.993.710**. Anche in questo caso, la distribuzione tra Regioni è stata effettuata sulla base delle maggiori perdite registrate in termini percentuali.

Tabella riparto compensazione FEASR (8%)

Regioni	Compensazione annua FEASR	"Safety net" per le Regioni con peso FEASR minore del 2%	Totale compensazione relativa alla quota dell'8% annua scorporata
Abruzzo	-	-	-
Basilicata	7.802.038	-	7.802.038
Bolzano	-	-	-
Calabria	5.935.205	-	5.935.205
Campania	40.600.123	-	40.600.123
Emilia Romagna	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	-	-	-
Lazio	-	-	-
Liguria	-	2.379.155	2.379.155
Lombardia	-	-	-
Marche	-	-	-
Molise	-	-	-
Piemonte	-	-	-
Puglia	6.128.538	-	6.128.538
Sardegna	7.265.431	-	7.265.431
Sicilia	26.815.751	-	26.815.751
Toscana	-	-	-
Trento	-	1.165.328	1.165.328
Umbria	9.844.928	-	9.844.928
Valle d'Aosta	-	57.212	57.212
Veneto	-	-	-
Totali	**104.392.015**	**3.601.695**	**107.993.710**

Un'ulteriore azione di riequilibrio è stata introdotta in favore delle Regioni "tabacchicole", riservandovi **€ 13.499.214** annui, pari all'**1%** delle risorse FEASR indicate nell'Allegato XI del Reg. UE n. 2115/2021, utilizzando il criterio sintetico di riparto sopra esposto (par. 2.3); la tabella che segue riepiloga l'effetto dell'azione di riequilibrio:

Regioni	Compensazione annua FEASR per le Regioni "tabacchicole"
Abruzzo	30.845
Basilicata	-
Bolzano	-
Calabria	-
Campania	5.027.804
Emilia Romagna	47.101
Friuli Venezia Giulia	12.050
Lazio	333.934
Liguria	-
Lombardia	-
Marche	-
Molise	-
Piemonte	-
Puglia	6.409
Sardegna	-
Sicilia	-
Toscana	1.349.888
Trento	-
Umbria	3.781.431
Valle d'Aosta	-
Veneto	2.909.752
Totali	**13.499.214**

La Regione Sardegna, benché beneficiaria di quota parte dello scorporo del 0,69% (pari a € 7.966.041) attivato per compensare le Regioni che passano dalla categoria "in Transizione" alla categoria "meno Sviluppate", non viene sufficientemente compensata a seguito della riduzione subita di quota FEASR rispetto all'utilizzo del criterio storico. Pertanto, a favore di tale Regione viene attivato un contributo di solidarietà, pari a **€ 6.000.0000** di quota FEASR nei 5 anni, recuperato riducendo proporzionalmente le quote FEASR delle Regioni con assegnazione superiore al 2%.

A seguire la tabella riguardante la ripartizione del contributo di solidarietà:

Tabella contributo di solidarietà a favore della Regione Sardegna

Regioni	percentuale di riparto	Contributo solidarietà Regione Sardegna anno 2023	Contributo solidarietà Regione Sardegna dal 2024 al 2027	Totale contributo solidarietà 2023-2027
Abruzzo	3,02%	26.433	38.663	181.085
Basilicata	4,59%	38.918	59.139	275.474
Bolzano (*)	-	-	-	-
Calabria	7,92%	67.686	101.827	474.994
Campania	11,63%	102.385	148.911	698.029
Emilia Romagna	7,45%	65.242	95.437	446.990
Friuli V.G. (*)	-	-	-	-
Lazio	4,92%	43.071	62.963	294.923
Liguria (*)	-	-	-	-
Lombardia	6,80%	60.565	86.897	408.153
Marche	3,34%	27.720	43.129	200.236
Molise (*)	-	-	-	-
Piemonte	6,16%	55.291	78.636	369.835
Puglia	11,99%	105.530	153.479	719.446
Sardegna (*)	-	-	-	-
Sicilia	14,92%	130.927	191.143	895.499
Toscana	6,12%	51.821	78.807	367.049
Trento (*)	-	-	-	-
Umbria	4,42%	38.248	56.739	265.204
Valle d'Aosta (*)	-	-	-	-
Veneto	6,72%	60.531	85.638	403.083
Totale contributo solidarietà	**100%**	**874.368**	**1.281.408**	**6.000.000**

(*) Le Regioni e Province Autonome contrassegnate hanno un peso percentuale FEASR inferiore al 2%.

A seguire, la tabella di riepilogo del riparto per Regione della quota annua FEASR calcolata sulla base di quanto su esposto:

Tabella di riepilogo riparto regionale quota FEASR annua

Regioni	FEASR annuo al netto del Biologico, dei Giovani e delle compensazioni (8%+1%+0,69%)	FEASR annuo per Biologico	FEASR annuo per Giovani Agricoltori	Eccedenza del guadagno da riparto	Distribuzione dell'eccedenza	Compensazione per il riequilibrio	"Safety net" per le Regioni con peso FEASR minore del 2%	Compensazione tabacco 1%	Compensazione Regioni penalizzate dal passaggio di categoria	Contributo solidarietà Regione Sardegna	Proposta di riparto quota FEASR annua per Regione
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)	(l)	(m) =(a)+(b)+(c)-(d)+(e)+(f)+(g)+(h)+(i)+(l)
Abruzzo	32.477.316	3.153.927	681.638	5.574.024	-	-	-	30.845	-	-38.663	30.731.039
Basilicata	29.030.282	6.927.053	1.099.236	-	2.206.545	7.802.038	-	-	-	-59.139	47.006.015
Bolzano	20.560.524	1.595.852	339.137	-	-	-	-	-	-	-	22.495.513
Calabria	60.313.499	10.962.516	2.148.089	-	1.678.574	5.935.205	-	-	-	-101.827	80.936.056
Campania	56.561.026	3.431.779	1.405.681	-	11.482.385	40.600.123	-	5.027.804	-	-148.911	118.359.887
Emilia Romagna	69.298.948	5.058.694	3.276.741	1.729.050	-	-	-	47.101	-	-95.437	75.856.997
Friuli V.G.	17.966.794	2.039.333	622.797	1.734.786	-	-	-	12.050	-	-	18.906.188
Lazio	56.648.922	6.563.231	1.426.505	14.864.504	-	-	-	333.934	-	-62.963	50.045.126
Liguria	11.868.903	2.889.072	61.680	-	-	-	2.379.155	-	-	-	17.198.810
Lombardia	63.090.944	1.631.338	4.433.913	-	-	-	-	-	-	-86.897	69.069.298
Marche	28.877.416	7.931.809	1.296.880	3.782.465	-	-	-	-	-	-43.129	34.280.511
Molise	13.483.959	2.128.326	467.852	1.131.821	-	-	-	-	1.281.408	-	16.229.724
Piemonte	57.597.114	1.664.642	3.320.021	-	-	-	-	-	-	-78.636	62.503.141
Puglia	104.249.309	5.293.426	4.733.509	-	1.733.252	6.128.538	-	6.409	-	-153.479	121.990.964
Sardegna	59.805.097	3.863.536	2.070.384	-	2.054.784	7.265.431	-	-	7.966.042	1.281.408	84.306.682
Sicilia	107.001.064	7.857.797	2.860.543	-	7.583.937	26.815.751	-	-	-	-191.143	151.927.949
Toscana	52.631.508	7.895.754	1.548.385	707.134	-	-	-	1.349.888	-	-78.807	62.639.593
Trento	13.088.517	2.083.514	190.498	-	-	-	1.165.328	-	-	-	16.527.857
Umbria	23.386.976	4.528.755	828.628	-	2.784.308	9.844.928	-	3.781.431	-	-56.739	45.098.287
Valle d'Aosta	6.694.932	766.522	111.048	-	-	-	57.212	-	-	-	7.629.714
Veneto	60.149.282	1.733.124	3.362.127	-	-	-	-	2.909.752	-	-85.638	68.068.647
Totali	**944.782.333**	**90.000.000**	**36.285.292**	**29.523.785**	**29.523.785**	**104.392.015**	**3.601.695**	**13.499.214**	**9.247.450**	-	**1.201.807.998**

4 TASSI DI COFINANZIAMENTO E CALCOLO QUOTA NAZIONALE

L'azione di riequilibrio in favore delle Regioni penalizzate dall'utilizzo dei nuovi criteri di riparto viene poi completata incrementando il cofinanziamento nazionale, grazie alla possibilità di disporre di maggiori risorse, rispetto alla passata programmazione.

Di seguito i nuovi tassi di cofinanziamento, distinti per gruppi di Regioni, messi a confronto con quelli della programmazione 2014-2022:

Tassi di cofinanziamento UE

	Programmazione 2014-2022	Programmazione 2023-2027
Regioni più Sviluppate	43,12%	40,70%
Regioni in Transizione	48,00%	42,50%
Regioni meno Sviluppate	60,50%	50,50%
P.A. Trento e Liguria	42,98%	-

5 PROPOSTA DI RIPARTO DELLE RISORSE PER LO SVILUPPO RURALE PER LA PROGRAMMAZIONE 2023-2027

Sulla base dei tassi di cofinanziamento sopra evidenziati, cui si è giunti come detto grazie alla disponibilità di maggiori risorse statali, è possibile definire l'ammontare di quota nazionale del sostegno allo sviluppo rurale 2023-2027 per ogni Regione e della relativa Spesa Pubblica complessiva, come espresso nelle tabelle che seguono, relative rispettivamente al periodo 2024-2027 e al solo esercizio 2023.

In base all'articolo 103 primo comma, lettera a) del Reg. (UE) n. 2115/2021, sono state trasferite risorse FEAGA dal 2023 al 2026 al FEASR per le annualità dal 2024 al 2027; in applicazione del Regolamento Delegato n. 648 del 15 febbraio 2022 sono state trasferite per il solo esercizio 2023 risorse pari ad a **€ 5.400.000** a titolo di "Capping".

PROPOSTA FINALE RIPARTO SVILUPPO RURALE

QUOTE ANNUE DAL 2024 AL 2027

Regioni	Spesa Pubblica	FEASR	Cofin. Nazionale	Nazionale	di cui Stato 70%	di cui Regione 30%
Abruzzo	72.308.324	30.731.038	57,50%	41.577.286	29.104.101	12.473.186
Basilicata	93.081.217	47.006.015	49,50%	46.075.202	32.252.642	13.822.561
Bolzano	55.271.529	22.495.512	59,30%	32.776.017	22.943.212	9.832.805
Calabria	160.269.419	80.936.056	49,50%	79.333.362	55.533.354	23.800.009
Campania	234.376.018	118.359.889	49,50%	116.016.129	81.211.290	34.804.839
Emilia Romagna	186.380.829	75.856.997	59,30%	110.523.831	77.366.682	33.157.149
Friuli Venezia Giulia	46.452.550	18.906.188	59,30%	27.546.362	19.282.453	8.263.909
Lazio	122.960.997	50.045.126	59,30%	72.915.871	51.041.110	21.874.761
Liguria	42.257.517	17.198.809	59,30%	25.058.707	17.541.095	7.517.612
Lombardia	169.703.435	69.069.298	59,30%	100.634.137	70.443.896	30.190.241
Marche	80.660.027	34.280.512	57,50%	46.379.516	32.465.661	13.913.855
Molise	32.138.067	16.229.724	49,50%	15.908.343	11.135.840	4.772.503
Piemonte	153.570.369	62.503.140	59,30%	91.067.229	63.747.060	27.320.169
Puglia	241.566.265	121.990.964	49,50%	119.575.301	83.702.711	35.872.590
Sardegna	166.943.928	84.306.684	49,50%	82.637.244	57.846.071	24.791.173
Sicilia	300.847.424	151.927.949	49,50%	148.919.475	104.243.632	44.675.842
Toscana	153.905.634	62.639.593	59,30%	91.266.041	63.886.229	27.379.812
Trento	40.608.987	16.527.858	59,30%	24.081.129	16.856.791	7.224.339
Umbria	106.113.616	45.098.287	57,50%	61.015.329	42.710.731	18.304.599
Valle d'Aosta	18.746.226	7.629.714	59,30%	11.116.512	7.781.558	3.334.954
Veneto	167.244.832	68.068.647	59,30%	99.176.186	69.423.330	29.752.856
Totali	**2.645.407.208**	**1.201.807.998**	**54,57%**	**1.443.599.210**	**1.010.519.447**	**433.079.763**
Tipo Intervento Nazionale MIPAAF Gestione del rischio e potenziamento Assistenza Tecnica	613.115.463	266.398.669	56,55%	346.716.794	346.716.794	0
Rete PAC 2023-2027	15.372.790	8.000.000	47,96%	7.372.790	7.372.790	0
Totale Italia	**3.273.895.461**	**1.476.206.667**	**54,91%**	**1.797.688.794**	**1.364.609.031**	**433.079.763**

PROPOSTA FINALE RIPARTO SVILUPPO RURALE
ANNUALITA' 2023

Regioni	Spesa Pubblica	FEASR	Cofin. Nazionale	Nazionale	di cui Stato 70%	di cui Regione 30%
Abruzzo	65.062.325	27.651.488	57,50%	37.410.837	26.187.586	11.223.251
Basilicata	80.619.872	40.713.035	49,50%	39.906.837	27.934.786	11.972.051
Bolzano	50.780.008	20.667.463	59,30%	30.112.545	21.078.781	9.033.763
Calabria	140.216.908	70.809.539	49,50%	69.407.370	48.585.159	20.822.211
Campania	212.101.187	107.111.100	49,50%	104.990.088	73.493.061	31.497.026
Emilia Romagna	167.696.197	68.252.352	59,30%	99.443.845	69.610.691	29.833.153
Friuli Venezia Giulia	41.783.161	17.005.747	59,30%	24.777.415	17.344.190	7.433.224
Lazio	110.711.938	45.059.759	59,30%	65.652.179	45.956.526	19.695.654
Liguria	38.006.994	15.468.847	59,30%	22.538.147	15.776.703	6.761.444
Lombardia	155.672.060	63.358.529	59,30%	92.313.532	64.619.472	27.694.060
Marche	68.235.042	28.999.893	57,50%	39.235.149	27.464.604	11.770.545
Molise	29.160.653	14.726.130	49,50%	14.434.523	10.104.166	4.330.357
Piemonte	142.116.456	57.841.398	59,30%	84.275.058	58.992.541	25.282.517
Puglia	218.614.224	110.400.183	49,50%	108.214.041	75.749.829	32.464.212
Sardegna	151.717.401	76.617.287	49,50%	75.100.113	52.570.079	22.530.034
Sicilia	271.223.423	136.967.829	49,50%	134.255.594	93.978.916	40.276.678
Toscana	133.190.970	54.208.725	59,30%	78.982.245	55.287.571	23.694.673
Trento	36.524.284	14.865.383	59,30%	21.658.900	15.161.230	6.497.670
Umbria	94.147.672	40.012.761	57,50%	54.134.912	37.894.438	16.240.473
Valle d'Aosta	16.860.614	6.862.270	59,30%	9.998.344	6.998.841	2.999.503
Veneto	155.584.745	63.322.991	59,30%	92.261.754	64.583.228	27.678.526
Totali	**2.380.026.134**	**1.080.922.707**	**54,58%**	**1.299.103.427**	**909.372.399**	**389.731.028**
Tipo Intervento Nazionale MIPAAF Gestione del rischio e potenziamento Assistenza Tecnica	613.115.462	266.398.668	56,55%	346.716.794	346.716.794	0
Rete PAC 2023-2027	15.372.790	8.000.000	47,96%	7.372.790	7.372.790	0
Totale Italia	**3.008.514.386**	**1.355.321.375**	**54,95%**	**1.653.193.011**	**1.263.461.983**	**389.731.028**

PROPOSTA FINALE RIPARTO SVILUPPO RURALE
2023-2027

Regioni	Spesa Pubblica	FEASR	Cofin. Nazionale	Nazionale	di cui Stato 70%	di cui Regione 30%
Abruzzo	354.295.622	150.575.639	57,50%	203.719.983	142.603.988	61.115.995
Basilicata	452.944.740	228.737.094	49,50%	224.207.646	156.945.352	67.262.294
Bolzano	271.866.123	110.649.512	59,30%	161.216.611	112.851.628	48.364.983
Calabria	781.294.583	394.553.765	49,50%	386.740.819	270.718.573	116.022.246
Campania	1.149.605.259	580.550.656	49,50%	569.054.603	398.338.222	170.716.381
Emilia Romagna	913.219.511	371.680.341	59,30%	541.539.170	379.077.419	162.461.751
Friuli Venezia Giulia	227.593.361	92.630.498	59,30%	134.962.863	94.474.004	40.488.859
Lazio	602.555.924	245.240.261	59,30%	357.315.663	250.120.964	107.194.699
Liguria	207.037.060	84.264.084	59,30%	122.772.977	85.941.084	36.831.893
Lombardia	834.485.801	339.635.721	59,30%	494.850.080	346.395.056	148.455.024
Marche	390.875.150	166.121.939	57,50%	224.753.211	157.327.248	67.425.963
Molise	157.712.921	79.645.025	49,50%	78.067.896	54.647.527	23.420.369
Piemonte	756.397.932	307.853.958	59,30%	448.543.974	313.980.782	134.563.192
Puglia	1.184.879.283	598.364.038	49,50%	586.515.245	410.560.672	175.954.574
Sardegna	819.493.113	413.844.022	49,50%	405.649.091	283.954.364	121.694.727
Sicilia	1.474.613.117	744.679.624	49,50%	729.933.493	510.953.445	218.980.048
Toscana	748.813.504	304.767.096	59,30%	444.046.408	310.832.486	133.213.922
Trento	198.960.232	80.976.814	59,30%	117.983.417	82.588.392	35.395.025
Umbria	518.602.137	220.405.908	57,50%	298.196.229	208.737.360	89.458.869
Valle d'Aosta	91.845.517	37.381.125	59,30%	54.464.391	38.125.074	16.339.317
Veneto	824.564.075	335.597.578	59,30%	488.966.496	342.276.547	146.689.949
Totali	**12.961.654.966**	**5.888.154.699**	**54,57%**	**7.073.500.267**	**4.951.450.187**	**2.122.050.080**
Tipo Intervento Nazionale MIPAAF Gestione del rischio e potenziamento Assistenza Tecnica	3.065.577.313	1.331.993.344	56,55%	1.733.583.969	1.733.583.969	0
Rete PAC 2023-2027	76.863.950	40.000.000	47,96%	36.863.950	36.863.950	0
Totale Italia	**16.104.096.229**	**7.260.148.043**	**54,92%**	**8.843.948.186**	**6.721.898.106**	**2.122.050.080**

Le Regioni che subiscono una penalizzazione a seguito dell'utilizzazione dei nuovi criteri beneficiano di risorse nazionali aggiuntive quantificate in maniera tale da compensare interamente la minore quota FEASR attribuita nel periodo 2023 - 2027, come da dettaglio di seguito indicato:

Regioni	Quota FEASR annua compensata con risorse nazionali: anni dal 2024 al 2027	Quota FEASR compensata con risorse nazionali: annualità 2023	Quota FEASR compensata con risorse nazionali: periodo 2023-2027
Abruzzo	-	-	-
Basilicata	5.483.442	6.496.707	28.430.475
Bolzano	-	-	-
Calabria	4.228.229	5.788.396	22.701.312
Campania	23.348.008	20.342.939	113.734.971
Emilia Romagna	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	-	-	-
Lazio	-	-	-
Liguria	-	-	-
Lombardia	-	-	-
Marche	-	-	-
Molise	-	-	-
Piemonte	-	-	-
Puglia	4.407.886	3.284.687	20.916.231
Sardegna	-	-	-
Sicilia	18.834.573	16.618.341	91.956.633
Toscana	-	-	-
Trento	-	-	-
Umbria	3.119.913	3.355.354	15.835.006
Valle d'Aosta	-	-	-
Veneto	-	-	-
Totali	**59.422.051**	**55.886.424**	**293.574.628**

Allegato 2 - Deliberazione della Giunta Regionale
Codice CIFRA: A02/DEL/2022/00019

Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC 2023-2027

Regione	Puglia
Versione	1.1
Periodo di programmazione	2023 - 2027
Numero della decisione della Commissione di approvazione del Piano Strategico della PAC	
Data della decisione della Commissione	
Fondo/i interessato/i	FEAGA, FEASR
Report generation date	29/11/2022

Sommario

Introduzione 4

1. Dichiarazione strategica regionale 6
2. Analisi di contesto e analisi SWOT 7
3. Esigenze 26
4. Priorità e scelte strategiche 36
5. Modalità di attivazione della Progettazione Integrata 43
6. Strategia AKIS regionale 45
7. Schede di intervento 47

SRA01 - ACA 1 - produzione integrata 48

SRA03 - ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli 65

SRA04 - ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli 78

SRA13 - ACA13 - impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola 91

SRA14 - ACA14 - Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica. 105

SRA15 - ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità 117

SRA16 - ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma 130

SRA18 - ACA18 - impegni per l'apicoltura 145

SRA24 - ACA24 - pratiche agricoltura di precisione 161

SRA25 - ACA25 - tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica 175

SRA28 - sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali 190

SRA29 - pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica 207

SRA30 - benessere animale 231

SRB01 - sostegno zone con svantaggi naturali montagna 246

SRB02 - sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi 253

SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole 260

SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale 277

SRD03 - investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole 300

SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale 313

SRD05 - impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli 328

SRD06 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo 343
SRD07 - investimenti in inftastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali 360
SRD11 - investimenti non produttivi forestali 375
SRD12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste 389
SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.....403
SRD15 - investimenti produttivi forestali 420
SRE01 - insediamento giovani agricoltori.....435
SRG01 - Sostegno ai Gruppi Operativi PEI AGRI 446
SRG02 - costituzione organizzazioni di produttori 455
SRG03 - partecipazione a regimi di qualità.....464
SRG05 - supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale 474
SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale.....485
SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione.....504
SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare.....512
SRG10 - promozione dei regimi di qualità.....521
SRH01 - Erogazione di servizi di consulenza 533
SRH02 - Scambi di conoscenze e informazioni per i consulenti e gli attori degli AKIS.....541
SRH03 - Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali.....549
SRH04 - Azioni di informazione.....557
SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali.....566
SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS 573
8. Elementi comuni a più interventi 580
9. Output previsti 581
10. Piano finanziario 581
11. Assistenza tecnica 588
12. Governance regionale 588
13. Allegati 589

Introduzione

Il Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Puglia è un documento regionale attuativo della strategia nazionale approvata con la Decisione comunitaria sul Piano Strategico della PAC (PSP) ed individua le principali strategie e azioni orientamenti regionali per il sistema agricolo, agroindustriale e del territorio rurale pugliese per il periodo di programmazione 2023-2027.

La base legale di riferimento è il Regolamento (UE) 2021/2115, che prevede le norme che si applicano al sostegno dell'UE finanziato tramite il Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) e il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR): in questo modo i legislatori dell'UE hanno inteso perseguire una maggiore coerenza tra i diversi strumenti della PAC.

Il PSP programma, in un unico strumento, sia i tipi di intervento nella forma di pagamenti diretti e di interventi settoriali (entrambi sostenuti dal FEAGA) che i tipi di intervento per lo sviluppo rurale (sostenuti dal FEASR).

Al fine di garantire il rispetto del dettato costituzionale (artt. 5, 117 e 118 della Costituzione) unitamente all'unitarietà e coordinamento richiesti dai regolamenti della PAC, gli interventi per lo sviluppo rurale, che costituiscono il secondo pilatro della PAC, sono definiti dal PSP attraverso interventi nazionali caratterizzati dalle "specificità regionali", declinate nei Complementi per lo Sviluppo Rurale regionali, in modo da poter cogliere le "differenze" regionali in termini di specificità economiche, sociali e territoriali che determina la connotazione dei sistemi agricoli, agroalimentari e forestali e le aree rurali italiane.

Il CSR della Puglia, pertanto, non assume nuove scelte rispetto al PSP, ma riporta le indicazioni di come la strategia nazionale viene declinata a livello regionale, evidenziando la specificità delle scelte che caratterizzeranno l'attuazione nella Regione. Per tali motivazioni, contrariamente a quanto previsto per il PSP, non è necessario che il CSR sia sottoposto a VAS o ad altre procedure preliminarmente alla sua approvazione.

Il Complemento si limita, dunque, a contenere gli ulteriori elementi necessari per assicurare l'attuazione efficace ed efficiente degli interventi del PSP, ovvero: le priorità territoriali e settoriali, le specifiche tecniche dei criteri di ammissibilità e dei principi di selezione, le modalità attuative, gli indicatori di output e di risultato di ciascun intervento attuato a livello regionale. Pertanto, per le parti comuni a tutti gli interventi non disciplinate dal CSR, si rimanda integralmente ai contenuti del PSP approvato con Decisione Comunitaria.

Il documento (CSR) è frutto di un percorso condiviso, condotto in parallelo dalla Regione Puglia, che da un lato ha partecipato e contribuito agli incontri di confronto organizzati a livello nazionale tra il Ministero, la Rete Rurale e tutte le Regioni e Province autonome, e dall'altro ha condiviso il percorso di definizione delle "specificità regionali" attraverso la consultazione del proprio partenariato socioeconomico.

I contenuti definitivi del CSR saranno approvati, dalla Giunta Regionale, a seguito della chiusura del negoziato con la Commissione europea che risulta tutt'ora in corso.

Il Complemento sarà adottato formalmente, per la prima volta, dalla Giunta Regionale sulla base della versione del PSP inizialmente approvata con Decisione comunitaria; il CSR adottato sarà trasmesso all'Autorità di Gestione Nazionale del PSN PAC (AdGN) presso il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (Mipaaf.

Il CSR potrà essere aggiornato tenuto conto di successive modifiche al PSP, nonchè delle esigenze di programmazione, attuazione e spesa, sulla base di modalità che saranno successivamente condivise e sarà pubblicato su portali web regionali e nazionali in modo tale da massimizzarne la visibilità.

1. Dichiarazione strategica regionale

Il settore agricolo regionale è chiamato a garantire quantità, qualità e salubrità degli alimenti, oltre che costituire un presidio ambientale, territoriale e paesaggistico in un contesto geopolitico internazionale che produce forti tensioni nelle dinamiche dei costi di produzione e delle materie prime. In questo quadro in costante evoluzione la garanzia di un reddito equo e il sostegno alla competitività delle filiere agroalimentari è una condizione indispensabile per assicurare non solo la continuità della produzione di beni primari, ma anche uno sviluppo sostenibile ed equilibrato del territorio. Un sistema agricolo e agroalimentare forte, strutturato e ben organizzato, ma anche capace di tenere insieme produttività e sostenibilità ambientale, sociale ed economica, è il fine ultimo delle politiche di sviluppo rurale.

La strategia del Complemento per lo Sviluppo Rurale della Puglia, si prefigge tale obiettivo ed è stata concepita in piena coerenza con le scelte contenute nel Piano Strategico Nazionale per la PAC 2023-2027 e con l'obiettivo di operare in sinergia con gli interventi del PNRR e degli altri fondi comunitari.

Le politiche di sviluppo rurale regionali si inseriscono in una "vision" strategica più ampia e coordinata portata della programmazione europea, nazionale e regionale in coerenza con i seguenti documenti programmatici:

- Il Programma Regionale di Governo, adottato il 26/11/2020, con cui la Giunta ha definito le strategie e le politiche da realizzare nell'arco della legislatura, capace di coniugare le sfide su competitività, attrattività e solidarietà che l'Agenda 2030 insieme alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile hanno posto;
- La programmazione 2021-2027 dei Fondi FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e FSE+ (Fondo Sociale Europeo plus) finanziata nell'ambito della Politica di Coesione, volta alla promozione e al sostegno dello «sviluppo armonioso generale» degli Stati Membri e delle Regioni;
- La Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3) che indirizza le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione al fine di favorire la crescita degli ambiti produttivi a forte potenziale di sviluppo, assumendo un approccio basato su priorità connesse alle sfide che impattano sulle specializzazioni produttive più consolidate e su quelle emergenti, rileggendo i confini dei diversi sistemi produttivi.
- La Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile che declina in ambito regionale gli obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite.
- Il documento strategico "AGENDA DI GENERE. Strategia Regionale per la Parità di Genere in Puglia, approvato con Deliberazione 15 settembre 2021, n. 1466;

2. Analisi di contesto e analisi SWOT

La Regione Puglia, nell'ambito delle attività di programmazione 2021-2027, ha contribuito alla definizione del Piano Strategico Nazionale per la Politica Agricola. A tale scopo è stato definito un percorso metodologico, condiviso tra Mipaaf e Amministrazioni regionali/provinciali, attraverso il quale poter individuare i temi specifici e gli approfondimenti degli aspetti utili alla redazione della strategia nazionale della PAC, che consideri adeguatamente le peculiari istanze settoriali e territoriali regionali.

Il quadro normativo europeo della PAC si concentra, prevalentemente, sui seguenti obiettivi generali:

- OG1 promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare;
- OG 2 rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione;
- OG 3 rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali.

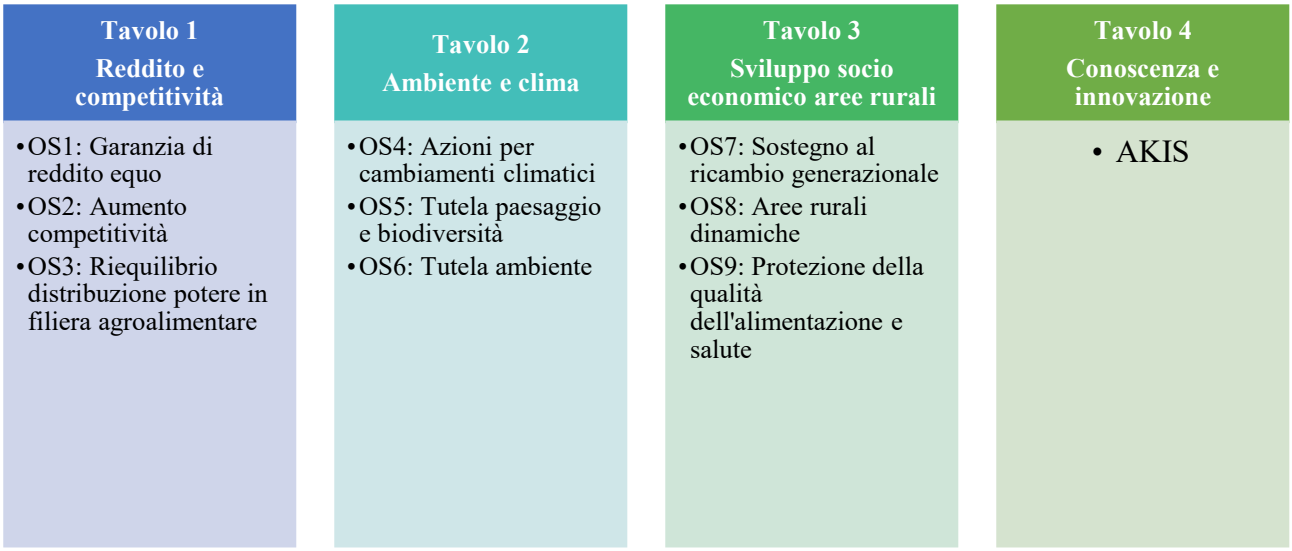
Tali obiettivi sono integrati dall'obiettivo trasversale OG AKIS - Promozione e condivisione della conoscenza, dell'innovazione e della digitalizzazione in agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiamento della loro diffusione (AKIS).

Per poter conseguire questi obiettivi generali, la Commissione ha fissato nove obiettivi specifici su cui i paesi dell'UE elaborano i piani strategici della PAC:



In particolare, a livello nazionale, sono stati definiti quattro tavoli di lavoro (figura 1), corrispondenti a ciascuno dei 4 obiettivi generali (OG) previsti dalla regolamentazione comunitaria, e relativamente a ciascun tavolo, sono stati analizzati gli obiettivi specifici (OS) attraverso la condivisione di 10 policy brief (PB). Il presente capitolo riporta una sintesi di quanto riportato nei position paper regionali che la Regione Puglia ha prodotto nell'ambito del percorso di implementazione della Politica Agraria 2023-2027. Le caratteristiche del settore agro-alimentare pugliese e la situazione regionale descritta dai dati economici e produttivi disponibili e più recenti, rappresentano la base su cui sono state costruite le analisi SWOT (Strengths-Weaknesses-Opportunities-Threats) per singolo obiettivo generale (OG).

Figura 1: Tavoli di lavoro in cui la regione Puglia è coinvolta



Fonte: Ns elaborazioni

Elementi salienti dell'analisi di contesto

Negli ultimi dieci anni l'andamento del prodotto interno lordo (PIL) della Puglia è stato caratterizzato dall'alternarsi di periodi di calo, a partire dal brusco picco avvenuto nel 2013, e fasi di sostanziale crescita nel periodo 2014-2019.

Nel 2019 il PIL regionale era pari a circa 73.064 milioni di euro e ha registrato, rispetto al 2018, un incremento pari allo 0,7% (valori concatenati). Nel 2020, secondo i dati EUROSTAT, il PIL regionale era di 71.643 milioni di euro e il PIL pro capite era circa 18.170 euro.

L'occupazione nel settore primario regionale ha registrato un aumento del 4,3%, incremento che ha riguardato in modo particolare la componente maschile (+14,5%), mentre la componente femminile ha registrato un decremento (-16,4%). Il tasso di occupazione tra i 20 e i 64 anni nell'anno 2021 era del 50,5%, mentre i disoccupati erano 205.000. Gli occupati totali nel 2020 erano 1.370.000, di cui 122.000 in agricoltura, silvicoltura e pesca, 270.000 nelle industrie e 971.000 nei servizi.

L'aggregato agricoltura, silvicoltura e pesca ha generato, nel 2020, un valore aggiunto lordo di circa 4,8 miliardi di euro. I contributi della pesca e della silvicoltura alla produzione complessiva dell'aggregato restano modesti e si attestano a circa 240 milioni di euro per la pesca e a 28,8 milioni di euro per la silvicoltura.

Il campione di aziende pugliesi presenti nel database RICA (Rete di Informazione Contabile Agricola) nel 2019, era costituito per il 17% da aziende con OTE vitivinicolo, per il 16% da aziende con OTE olivicolo e a seguire le aziende ad indirizzo cerealicolo, arboreo misto, e zootecnico. Dall'indagine annuale della RICA, riportata nel report 2022 "L'agricoltura pugliese conta", per l'anno 2019 è emerso che le aziende con maggiore PLV sono quelle ad indirizzo zootecnico con bovini da latte (147.684 euro), a seguire ci sono quelle ad indirizzo frutticolo, successivamente le orticole in pieno campo. Se si rapporta la PLV alla superficie di produzione (tabella 1), le aziende con la maggiore produzione ad ettaro risultano essere le aziende vitivinicole (7.156 euro/ ha), seguite dalle frutticole e, quindi, dalle zootecniche con bovini da latte. Dunque, le aziende che realizzano il reddito netto aziendale più elevato sono quelle ad indirizzo zootecnico con bovini da latte (50.442 euro). L'indagine RICA permette di osservare i risultati economici delle aziende anche per singola coltura e per tipologia di allevamento. Nel 2019, tra le colture con il margine lordo maggiore era presente l'uva da tavola e alcuni ortaggi (peperone e melanzana), anche se la coltura regionale più diffusa resta l'olivo, presente nel 77% delle aziende. All'interno di aree geografiche omogenee, quali la zona salentina e zona a nord del Salento, esiste tuttavia un divario importante e penalizzante per l'area salentina, coinvolta dall'epidemia di Xylella.

Tabella 1: Indicatori strutturali ed economici per OTE, 2019-Puglia

	OTE	PLV/ ha	PLV/ UBA[1]	PLV/ UL	RN/ ULF	RN/PLV (%)	RN/ ha	RN/ UBA[1]
Vegetali	Cerealicolo	1.464		72.337	37.797	43	632	
	Orticolo p.c.	4.524		43.610	35.206	32	1.437	
	Frutticolo	7.023		38.985	43.259	35	2.452	
	Vitivinicolo	7.156		48.525	59.091	51	3.617	
	Olivicolo	1.772		30.423	25.926	39	691	
	Arboreo misto	4.098		42.653	54.244	42	1.718	
Zootecnici	Bovini da latte	6.073	2.728	82.275	29.720	34	2.074	932
	Ovicaprini	1.218	1.998	35.943	16.922	42	511	838
	Bovini misti	861	1.855	44.040	18.820	40	348	750

Fonte: CREA-MIPAAF

Le principali minacce per aziende agricole sono la competizione, l'instabilità dei mercati e la volatilità dei prezzi. Tali minacce possono essere contrastate attuando misure per stabilizzare i redditi degli agricoltori e aumentare la resilienza delle aziende agricole. I pagamenti diretti del I pilastro della PAC sono una componente essenziale della politica UE, insieme alle misure di mercato e al sostegno agli strumenti di gestione del rischio. I dati Agea relativi ai pagamenti diretti riferiti alla Puglia al 2018 evidenziano elementi di rilievo. In Puglia sono stati erogati aiuti diretti per circa 472 milioni di euro, per un totale di più di 163.000 domande presentate. La maggior parte delle domande di pagamento si concentra nelle provincie di Lecce (26%) a cui seguono, in ordine decrescente, Bari (22%) e Foggia (19%), Brindisi (15%), Taranto (10%) e la Barletta-Andria-Trani (8%). Di contro, i maggiori importi pagati sul I pilastro della PAC caratterizzano la provincia di Foggia (35%) a cui seguono, in ordine decrescente di importo, Bari (22%), Lecce (16%), Brindisi (12%), Barletta-Andria-Trani (8%) e Taranto (7%). La superficie complessivamente interessata dalle domande che riguardano il I pilastro della PAC supera 1 milione di ettari e corrisponde all'85% della SAU regionale. Le domande del pagamento di base risultano essere 113.000 ed assorbono mediamente ogni anno 254 milioni di euro. Inoltre il greening genera risorse per circa 130 milioni di euro all'anno; i pagamenti per i piccoli agricoltori ammontano in media a circa 18 milioni di euro; il

pagamento per i giovani agricoltori è pari a quasi 13 milioni di euro all'anno. In definitiva, si può affermare che in Puglia lo 0,4% delle domande di pagamento, presentate sul I pilastro da 655 richiedenti, riceve gli aiuti più consistenti (più di 50.000 euro/domanda) ed assorbe l'11,5% degli aiuti diretti complessivi. Particolare importanza rivestono, a livello regionale, anche gli aiuti accoppiati che, in termini di pagamenti complessivi superano i 58 milioni di euro e rappresentano il 26% dei pagamenti nazionali. Discreta importanza assumono anche i pagamenti per i piccoli imprenditori che rappresentano il 28% dei pagamenti effettuati su tutto il territorio nazionale ed assicurano sostegni diretti per più di 17 milioni di euro. In tabella 2 è riportata la distribuzione degli importi pagati sulle domande di pagamento per regime di aiuto e per provincia nell'anno 2018.

Tabella 2: Distribuzione degli importi pagati sulle domande di pagamento per regime di aiuto e per provincia, anno 2018

	Base	Greening	Giovani	ACCOPPIATO	PICCOLI
FOGGIA	94.903.899	48.198.152	4.101.244	21.388.844	2.279.813
BARI	56.533.002	28.741.732	3.133.311	13.812.759	3.347.487
TARANTO	19.196.252	9.778.786	924.902	3.663.119	2.006.216
BRINDISI	26.406.392	13.424.830	1.455.239	6.214.738	3.866.691
LECCE	36.000.761	18.299.505	1.377.905	8.695.017	5.501.430
BAT	20.973.269	10.665.656	1.090.904	4.934.996	734.885
PUGLIA	**254.013.574**	**129.108.661**	**12.083.505**	**58.709.473**	**17.736.522**
ITALIA	**1.920.429.646**	**984.639.019**	**106.845.417**	**223.764.396**	**63.164.169**
% Puglia su Italia	**13**	**13**	**11**	**26**	**28**

Fonte: Ns elaborazioni su dati regione Puglia

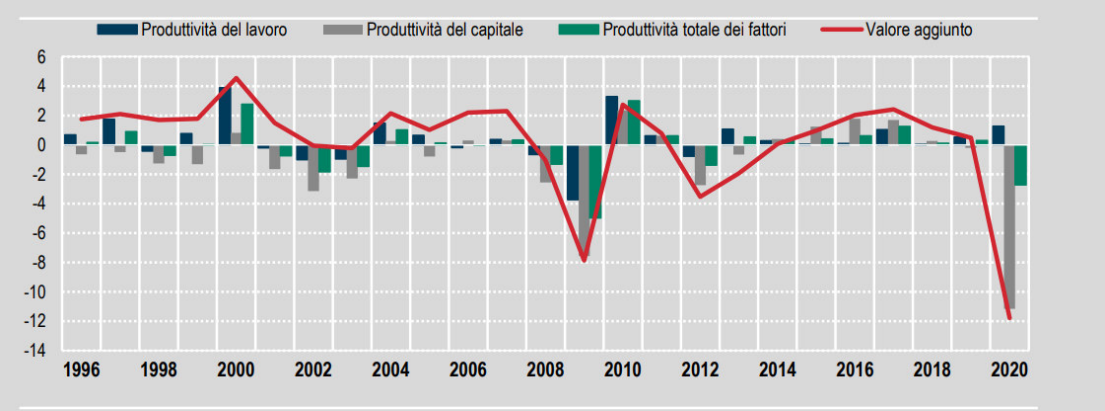
L'obiettivo specifico (OS) di "Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività nel medio e nel lungo periodo" contribuisce all'obiettivo generale di promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato e si articola in sotto-obiettivi, a cui corrispondono indicatori d'impatto e contesto. Tra gli indicatori utilizzati in relazione all'obiettivo di aumentare la competitività vi sono l'andamento della produttività totale dei fattori, il saldo commerciale, fattori di contesto endogeni ed esogeni e gli investimenti in innovazioni. All'OS2 concorrono anche altri interventi quali, ad esempio, i premi d'insediamento (per i giovani e per la diversificazione), la cooperazione, la formazione e gli scambi di esperienze.

Produttività totale dei fattori

La produttività totale dei fattori (PTF) riflette l'efficienza complessiva con cui gli input primari, lavoro e capitale, vengono utilizzati nel processo di produzione. Nel periodo 1995-2020 la variazione della produttività totale dei fattori è stata leggermente negativa e pari a -0,1%: l'incremento medio del valore aggiunto (+0,2% medio annuo) è attribuibile all'impiego complessivo di capitale e lavoro (rispettivamente +0,5 punti percentuali il contributo del capitale e -0,2 punti quello del lavoro). La dinamica dell'indice (figura 3) mostra andamenti differenti nel periodo analizzato (ISTAT, 2021). Tra il 2003 e il 2009 si registra un calo della PTF dello 0,8% medio annuo, derivante da una crescita dell'impiego complessivo dei fattori produttivi (+0,6%) a cui fa riscontro una lieve diminuzione del valore aggiunto (-0,2%). Nel

periodo 2009-2014 la PTF è aumentata dello 0,6% in media all'anno, per effetto di una diminuzione nell'impiego complessivo dei fattori produttivi (-1,0% l'indice composito del lavoro e del capitale) maggiore di quella del valore aggiunto (-0,4%). Nel periodo 2014-2020, la PTF ha presentato invece una stazionarietà in media d'anno, con una diminuzione dell'impiego di fattori produttivi dello 0,8% (+0,1% il contributo del capitale, -0,9% quello del lavoro).

Figura 3: Valore aggiunto e misure di produttività. Anni 1996-2020, variazioni percentuali



Fonte: Istat. Misure di produttività. Anni 1995-2020. Dicembre 2021.

Saldo commerciale

Nel 2019 le esportazioni regionali di prodotti agroalimentari sono risultate sostanzialmente invariate rispetto a quelle dell'anno precedente, registrando solo un lieve decremento dello 0,6% e assestandosi ad un valore complessivo di circa 1,6 miliardi di euro. Le importazioni agroalimentari regionali hanno registrato un incremento rispetto al 2018 del 13,1% sfiorando i 2 miliardi di euro. Questo andamento congiunturale ha determinato un decremento nel saldo della bilancia agroalimentare regionale (-293 milioni di euro), con valori meno esaltanti rispetto a quelli ottenuti nel 2018 (CREA, 2022). Gli incrementi registrati dalle importazioni, dai consumi apparenti (+5,7%) e dalla produzione agroindustriale (+1,9%), hanno determinato l'incremento, rispetto all'anno precedente, nella propensione a importare e, in misura meno marcata, il decremento di quella a esportare. Nell'ultimo anno, tra i principali prodotti agroalimentari importati, registrano un consiste incremento il frumento duro (+27%) e il frumento tenero e spelta (+27,2%), mentre si riducono in valore l'olio di oliva vergine ed extravergine (-9,2%) e il mais (-7,7%). Osservando i risultati raggiunti dai principali prodotti esportati, in termini di valori, si osservano in prevalenza incrementi. In particolare, sono aumentate le esportazioni di cavolfiori e cavoli (+22%), di conserve di pomodori e pelati (+14,3%), di uva da tavola (+13,8%) e di pasta alimentare non all'uovo (+10,2%). Tra le produzioni che hanno registrato un rallentamento rispetto all'anno precedente ci sono le voci altri legumi e ortaggi conservati e preparati (-5,6%), olio di oliva vergine ed extravergine (-4,7%) e, in misura più contenuta, vini rossi e rosati IGP confezionati (-2,5%).

Investimenti

Secondo i dati riportati nel rapporto "L'agricoltura in Puglia conta 2022", gli investimenti fissi lordi delle imprese pugliesi nel 2019 erano pari a 12.163 milioni di euro (valori concatenati 2015), con un incremento rispetto al 2018 di circa l'1%. Il settore primario

pugliese registrava un valore degli investimenti per il 2019 di 473 milioni di euro, inferiore del 5,9% rispetto a quello del 2018.

La propensione a investire dell'agricoltura, espressa come investimenti fissi sul valore aggiunto agricolo, ha registrato una decrescita del 3% dal 2008 al 2018 in Puglia. Tale riduzione è in linea con quanto è avvenuto al Sud Italia (-4,3) e nelle Isole (-3,5). Secondo i dati Istat, gli investimenti fissi lordi in agricoltura nel 2021 raggiungevano un valore di circa 11 milioni di euro.

L'accesso al credito continua ad essere un fattore limitante per le imprese agroalimentari che, di fatto, non hanno possibilità di crescita. Tra il 2010 e il 2020, le macchine e le attrezzature registrano un aumento in termini di stock di prestiti, rispettivamente +34% e +17%. Utilizzando la metodologia dell'indicatore C.30-I, l'analisi di contesto sul commercio estero proposta dalla Rete Rurale Nazionale relativa all'OS2 nel disegno della PAC post-2020, mostra che la Puglia importa principalmente materie prime. Nonostante nel 2020 le esportazioni agroalimentari pugliesi hanno segnalato un aumento di +53,2% (oltre 1,7 miliardi di Euro) rispetto al 2010, la bilancia commerciale pugliese riporta un saldo negativo. Secondo il Rapporto del CREA sul commercio estero dei prodotti agroalimentari, nel 2020, le relazioni di internazionalizzazione della Puglia riguardavano Germania, Regno Unito, Francia, Svizzera e Spagna per l'export, mentre Canada, Spagna, Grecia, Francia e Stati Uniti per l'import.

La produttività del lavoro è considerata tra i fattori determinanti di una elevata competitività dell'economia italiana, con conseguente crescita del PIL. Nell'ultimo decennio, l'agricoltura ha mostrato una dinamica positiva della produttività, misurata dal valore aggiunto per unità di lavoro, seppur con un andamento altalenante. Per quanto riguarda il settore primario della regione Puglia, il rialzo complessivo dell'indicatore nel periodo 2010-2020 è stato del 18% contro il 23% dell'Italia, mentre per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco, il rialzo complessivo dell'indicatore nel periodo 2010-2020 è stato del 3,5% contro il 17,9% dell'Italia. Per ciò che riguarda la produttività dei fattori e la redditività delle aziende agricole, nelle aziende specializzate in seminativi ed erbivori la produttività per unità di lavoro è più elevata, mentre nelle aziende con coltivazioni a ortofloricoltura e specializzate in granivori la produttività ad ettaro è più elevata.

Il settore agroalimentare italiano vanta un gran numero di prodotti agroalimentari di elevata qualità, ma si caratterizza anche per un forte squilibrio nella filiera, dove si rileva una bassa cooperazione e la difficoltà dei produttori agricoli ad aumentare il loro potere di mercato. L'OS3-Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore si propone di favorire un riposizionamento dei produttori agricoli nella filiera agroalimentare incentivando l'adozione di regimi di qualità, la cooperazione e la valorizzazione dei prodotti agroalimentari. Secondo il rapporto "La creazione di valore lungo la filiera agroalimentare estesa in Italia", realizzato da "The European House Stando", la filiera agroalimentare genera un fatturato di circa 538,2 miliardi di euro e un valore aggiunto di 119,1 miliardi di euro, con 2,1 milioni di imprese. Per ogni 100 euro di consumi alimentari, il 32,8% è assorbito dai fornitori di logistica, trasporto, packaging e utenze, il 31,6% dal personale, il 19,9% dalle casse dello Stato, l'8,3% dai fornitori di macchinari e immobili, l'1,2% dalle banche, l'1,1% dalle importazioni nette e solo il 5,1% dagli azionisti della filiera agroalimentare. Per monitorare la quota del valore aggiunto dei produttori primari nella filiera agroalimentare, l'indicatore che la Commissione europea prende in considerazione è la quota di valore aggiunto dei produttori agricoli sul valore aggiunto totale dei settori coinvolti nella filiera agroalimentare. Lo squilibrio del valore aggiunto dei produttori agricoli rispetto agli altri attori della filiera, che caratterizza l'intero contesto produttivo italiano, da forma nella classica struttura a clessidra: ad un estremo possono essere collocati i 4 milioni di consumatori (1,6

milioni di famiglie), a quello opposto 78.000 aziende agricole, mentre molto più ristretta è la numerosità di imprese coinvolte nella produzione industriale. Il settore terziario genera la quota maggiore del valore aggiunto totale della filiera a livello nazionale e pugliese, ma la branca agricoltura, pesca e silvicoltura genera un valore aggiunto maggiore in Puglia (4%), rispetto al contesto nazionale (2%).

Il coinvolgimento in regimi di qualità certificata si configura come utile strumento per incrementare il valore aggiunto dei prodotti agricoli e tra questi vi è la certificazione di produzione biologica. La Puglia nel 2020, in termini di superficie biologica, era la seconda regione italiana, con 269.000 ettari coltivati con metodo biologico e contava 9.267 operatori biologici, di cui 8.425 produttori e 2.175 trasformatori (CREA, 2022). Nel periodo 2009-2019, la Puglia la superficie agricola biologica regionale ha registrato un trend positivo (+94%), in linea con il trend nazionale (+94%), vedendo quasi raddoppiare la SAU biologica.

I prodotti con certificazione di qualità su cui la regione può far leva per migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera agroalimentare sono 25 e comprendono DOP, IGP e STG. La Puglia è la terza regione italiana per superficie vitata con la coltivazione di 84.414 ettari, destinati per il 48% alla realizzazione di prodotti IG ed è anche la prima regione italiana per superficie vitata destinata a produzioni IGP. Sul totale vino prodotto dalla regione nel 2019, pari a 9,5 milioni di ettolitri, il 18% era destinato a prodotti IG.

La diversificazione delle aziende agricole e le attività secondarie connesse all'attività agricola risultano di particolare rilievo sia per migliorare lo sviluppo delle aree rurali sia per incrementare la posizione dei produttori agricoli nella filiera agroalimentare. Le attività agrituristiche rivestono un ruolo rilevante per lo sviluppo del territorio, per la permanenza dei produttori agricoli nelle zone rurali e per l'integrazione dei redditi delle aziende agricole. Nel 2020 le aziende agrituristiche presenti in Puglia erano 952, con oltre 15.815 posti letto ed hanno registrato la presenza di oltre 391.051 clienti (CREA, 2022).

Le organizzazioni di produttori (OP) possono configurarsi come soggetti preposti alla riprogrammazione e riqualificazione della domanda di prodotti ed in generale regolano e migliorano i rapporti nelle filiere. In Italia nel dicembre 2019 si contavano circa 300 OP e il valore della produzione commercializzata per OP a livello italiano è 18, 1 milioni di euro, mentre in Puglia è di 11,9 milioni di euro. In Puglia risultano operanti 33 OP, che aggregano quasi 2.500 produttori, di cui 5 aderenti ad A.O.P. ortofrutticole, che nel 2019 hanno commercializzato (VPC) il 19,8% della produzione ortofrutticola regionale, ai prezzi di base (PPB) nel 2019. Per la regione Puglia, il VPC totale è circa 393 milioni di euro nel 2019.

Anche il settore olivicolo oleario e quello vitivinicolo sono stati spinti ad una maggiore aggregazione e cooperazione. Il settore olivicolo-oleario nonostante la frammentazione della filiera, costituita da un elevato numero di piccole imprese a conduzione familiare che principalmente producono per autoconsumo ha visto aumentare il numero delle OP. Dalle iniziali 44 OP della programmazione 2014-2020 si è passati alle 32 OP nel 2018, con maggiore aggregazione e incremento del valore del prodotto commercializzato, un risultato importante se si considerano le difficoltà che il settore ha dovuto affrontare negli ultimi anni (drastici cali produttivi, eventi atmosferici estremi, cambiamenti climatici, disseccamento degli olivi dovuti a Xylella fastidiosa). Per quanto riguarda l'aggregazione nel comparto vitivinicolo, alla fine del 2020 in Puglia risultavano riconosciute 11 O.P. che hanno commercializzato, nel 2019, prodotti per il valore complessivo pari a 76,5 milioni di euro. L'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia di Covid19 ha turbato fortemente il mercato del vino, determinando proroghe negli investimenti e nelle politiche aziendali, con particolare sofferenza della filiera vitivinicola nazionale e regionale pugliese. Le ricadute negative sono

state subito evidenti nei bilanci aziendali ed è stata necessaria l'adozione di provvedimenti a sostegno del settore e la distillazione del prodotto a sostegno della filiera.

La cooperazione in Italia rappresenta un punto di forza per il settore agroalimentare. Circa il 23% del fatturato dell'agroalimentare è ascrivibile alle cooperative. In Puglia, secondo i dati del Ministero dello Sviluppo Economico, nel 2019 si localizzava l'11,5% delle cooperative di conferimento di prodotti agricoli e dell'allevamento, il 17% delle cooperative di lavoro agricolo, l'11% di cooperative della pesca, a cui si aggiungono 2 consorzi agrari operanti nella regione. Il sistema cooperativo conta più di 4.500 persone e aggrega 148.303 soci. Il comparto ortofrutticolo, quello dei servizi e il settore olivicolo coprono il 72% delle imprese cooperative, il 66% del fatturato, il 70% di occupati e oltre l'80% di soci. Il settore olivicolo è quello con la maggiore incidenza percentuale. Il confronto con il dato appare poco confortante se si osservano alcuni dati economici, come il fatturato a livello di impresa, occupato o socio. Qui i dati nazionali sono pari a circa il doppio rispetto al dato pugliese, il che evidenzia una scarsa capacità di performance economica da parte delle cooperative regionali rispetto a quelle nazionali.

L'obiettivo specifico (OS) 7 "Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali" è di particolare importanza per lo sviluppo dei territori rurali, per la loro tutela e per contrastare lo spopolamento delle aree interne. Solo l'11% delle aziende agricole dell'Unione europea è gestito da agricoltori al di sotto dei 40 anni e convincere un maggior numero di giovani ad avviare un'attività agricola rappresenta una vera sfida. I giovani europei occupati in agricoltura sono 2,6 milioni e circa 275.000 sono quelli italiani. Il ricambio generazionale nelle aziende agricole rappresenta una forte criticità anche nella regione Puglia. Secondo l'indagine del Centro Studi Divulga di Coldiretti, pubblicata nel 2021, a livello aggregato rispetto al 2016 le imprese condotte da giovani sono cresciute dell'8%, a fronte di una contrazione dell'11% registrata in altri settori, mentre in Puglia l'incidenza della presenza giovanile è stata del 7% e la variazione nel biennio 2019-2020 dei giovani agricoltori è risultata molto limitata (2%). L'orientamento tecnico economico (OTE) nelle aziende condotte da giovani in Puglia riguarda principalmente le colture permanenti (68%) e le imprese condotte da giovani si differenziano da quelle mature per la maggiore specializzazione relativa agli allevamenti erbivori, molto più elevata rispetto alle altre classi di età. La performance economica delle imprese agricole condotte da giovani risulta elevata, cosi come le classi di dimensione economica. Le aziende agricole condotte da imprenditori fino a 40 anni, infatti, comprendono aziende con unità di dimensione economica (UDE) superiore ai 100.000 euro pari a più dell'11%, circa tre volte superiore rispetto al dato aggregato. Le attività connesse delle aziende con conduttore giovane comprendono l'erogazione di servizi sanitari, sociali e educativi (30%), l'attività turistica (26%), la lavorazione del legno e il contoterzismo sia in altre aziende che in attività non agricole (21%). Le politiche di sviluppo rurale dedicano particolare attenzione ai giovani in agricoltura attraverso interventi dedicati e per i prossimi anni, l'agenda politica dell'Unione Europea ritiene la crescita occupazionale giovanile di estrema importanza. Al mese di giugno 2021, secondo un'analisi del Centro Studi Divulga su statistiche primarie riferite ai PSR 2014-2020, sono state presentate oltre 41.000 domande di sostegno. La Puglia è la prima regione italiana per numero assoluto di domande di sostegno: sono state presentate 5.157 domande, di cui circa 1.000 ammesse a finanziamento.

L'accesso alla terra e al credito rappresentano due fattori limitanti l'insediamento dei giovani agricoltori. La mancanza di registri contabili delle aziende agricole, di fatto non obbligatori, impedisce la valutazione da parte dei possibili finanziatori. Gli studi condotti da Ismea (2019) mostrano divari territoriali e confermano che nelle aree meridionali la quota di imprenditori che ha richiesto credito alle banche è più bassa rispetto alle altre aree del Paese. A livello

nazionale esistono fondi di garanzia a copertura di finanziamenti bancari a breve, medio e lungo termine allo scopo di incrementare la competitività del comparto agricolo. Tali garanzie, nel caso di giovani agricoltori, possono coprire fino all'80% dell'importo finanziato. Allo stesso tempo i giovani agricoltori possono accedere allo specifico fondo per l'abbattimento delle commissioni di garanzia (rilascio garanzie dirette Ismea), godendo di una garanzia gratuita nel limite di 15.000 euro di costo. Fi-Compass riporta i risultati di un questionario sottoposto a 7.600 agricoltori dei 24 paesi membri e i fabbisogni finanziari degli agricoltori under 40, da cui si evince che non esistono differenze statisticamente significative tra le classi di età in termini di richieste di accesso al credito e tipi di prodotti finanziari. Inoltre, i giovani agricoltori tendono ad affidarsi soprattutto a risorse fornite da parenti e amici e meno al sistema bancario. In linea generale, le imprese agricole gestite da giovani hanno meno successo nell'ottenere i finanziamenti ed hanno un tasso di rifiuto più elevato per prestiti a breve o lungo termine. I giovani agricoltori tendono quindi a investire in nuovi macchinari, attrezzature o strutture, nonché nel capitale circolante; i gestori più anziani utilizzano maggiormente il finanziamento per gli investimenti relativi al capitale fondiario. I giovani agricoltori si mostrano più interessati a strumenti finanziari con condizioni flessibili, come tassi di interesse o piano di rimborso adeguato al ciclo economico o al flusso di cassa.

Per quello che riguarda l'accesso alla terra il 35% circa dei giovani agricoltori italiani ha segnalato problemi di acquisizione dei terreni, secondo un'indagine riportata dalla Corte dei Conti Europea. Relativamente al titolo di possesso del terreno, si stima che in Italia poco più della metà della SAU condotta da giovani è in affitto, l'11% è gestito a titolo gratuito, mentre le aree di proprietà si attestano al 38%, dato inferiore rispetto al 55% registrato per la classe di imprenditori di età compresa tra i 41 e i 64 anni.

L'obiettivo specifico (OS) 8 "Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bio-economia e la silvicoltura sostenibile", si pone di superare gli svantaggi che condizionano lo sviluppo economico delle aree interne. Di seguito verranno analizzate le principali dimensioni regionali che concorrono all'OS8, quali la dimensione demografica, la dimensione educativa, la dimensione territoriale e la dimensione legata al mercato del lavoro.

Dimensione demografica.

Nell'arco temporale 2002-2019, secondo i dati Istat, la popolazione della regione è diminuita di 45.166 effettivi (-1,12%), passando da 4.020.694 residenti a 3.975.528 con andamenti differenziati tra le province: le diminuzioni più consistenti si sono registrate nella provincia di Foggia (-37.774; -5,82%), Brindisi (-14.485; -3,60%) e Taranto (-11.622; -2,0%); al contrario la provincia di Bari mostra una popolazione in crescita di 16.659 unità (+1,37%) insieme alla provincia di Barletta-Andria-Trani che mostra una crescita di 3.305 residenti (+0,86%). Al 1 gennaio 2022, la popolazione residente nella regione era di 3.912.166 persone: nella provincia di Bari vi sono 1.224.756 persone; in quella di Lecce 772.276 persone; a Foggia 597.902 persone; a Taranto 558.130 persone, a Brindisi 397.851 persone e a Barletta-Andria-Trani 379.251 persone. La popolazione residente al 31 dicembre 2021 risulta essere costituita da 3.912.166 persone, con una densità di popolazione di 200 abitanti per km2.

Dimensione territoriale

La Puglia ha una superficie totale 19.541 chilometri quadrati, distribuita per oltre il 95% in territori prevalentemente rurali o intermedi e per meno del 5% in quelle prevalentemente urbane. Le aree rurali con problemi di sviluppo, classificate come aree D del PSN 2007-2013,

rappresentano il 17,2% del territorio regionale. In un confronto diretto con la media nazionale, che risulta essere pari a 45,7%, il territorio regionale, anche se fortemente rurale, sembra avere una minore superficie identificata come aree con rilevanti problemi di sviluppo. Le aree rurali intermedie (aree C), occupano il 48,3% della superficie regionale, superficie che è superiore alla media nazionale risultante pari al 33,3%. Stessa considerazione va fatta per le aree rurali B, aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, che a livello regionale occupano il 31,4% dell'intera superficie, quasi il doppio della media nazionale (17,4%). Infine, le aree urbane e periurbane assorbono il 3,1% dell'intera superficie, non discostandosi notevolmente dalla media nazionale registrata intorno al 4,0% (figura 4). La dinamica demografica si caratterizza per una disomogeneità diffusa: solo in aree B il tasso medio annuo di crescita naturale assume valore positivo, ma il segno negativo della componente migratoria produce una decrescita annua della popolazione pari a 0,33 persone in media per mille residenti. Al contrario si collocano i poli urbani nei quali la dinamica naturale leggermente negativa (-0,99 per mille) viene compensata dalla dinamica migratoria (1,02 per mille). Nelle aree C entrambe le componenti mostrano segno meno se pur con valori modesti (rispettivamente -0,34 e -0,32 per mille). Infine, le aree D, ovvero le aree con complessivi problemi di sviluppo si caratterizzano per una decrescita sia nella componente naturale che in quella migratoria (rispettivamente -2,24 e -3,93 per mille) a conferma di come in questi territori il fenomeno dello spopolamento, che ha interessato in prevalenza i giovani, ha prodotto bassi tassi di natalità e, conseguentemente, un incremento del fenomeno dell'invecchiamento.

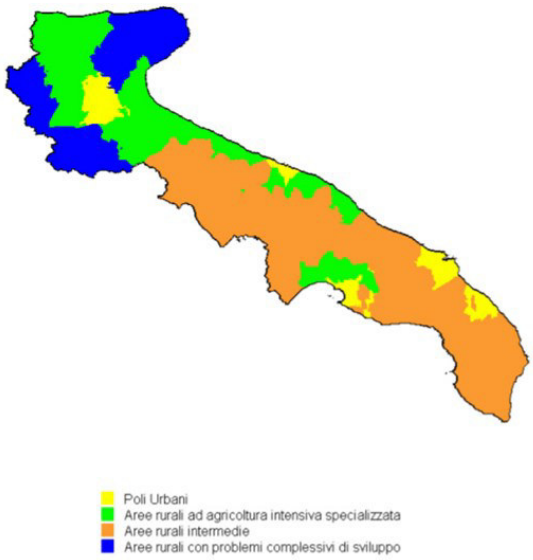
Dimensione occupazionale

Secondo i dati riportati nel rapporto "L'agricoltura pugliese conta 2022" nell'anno 2020 l'occupazione in Puglia ha registrato un decremento pari a circa 13.000 unità (-1%) raggiungendo un totale di circa 1.221.000 occupati, valore inferiore rispetto a quanto avvenuto a livello nazionale (-2%) e nel Mezzogiorno (-2%). L'incidenza degli occupati in agricoltura a livello regionale è pari all'8,7%, valore superiore rispetto sia al dato del Mezzogiorno (7,1%) che a quello nazionale (4%).

Tra i dieci obiettivi della PAC 2023-2027 vi è la protezione della qualità dell'alimentazione e della salute, mediante la promozione di comportamenti alimentari corretti e l'aumento del consumo di frutta e verdura. I modelli di consumo attuali, orientati ad un consumo eccessivo di carne e ridotto apporto di calorie vegetali, impattano in modo notevole sull'ambiente con ripercussioni sui cambiamenti climatici e sui metodi di produzione alimentari. L'uso sostenibile dei pesticidi e dei fertilizzanti, il farming intensity, il benessere animale e l'agricoltura biologica sono aspetti rilevanti nella produzione di alimenti sani e di qualità, che possono contribuire a migliorare e tutelare la salute.

In Italia dal 2017 al 2019 è avvenuta una contrazione della distribuzione di fertilizzanti in agricoltura, in corrispondenza dell'incremento della distribuzione di fertilizzanti minerali.

Figura 4: Aree PSN Regione Puglia



Fonte:https://www.regione.puglia.it/documents/42866/1107331/4.+ECONOMIA+DELLE+AREE+RURALI+E+SICUREZZA+ALIMENTARE+%283%29.pdf/67d21786-a7e4-4663-b5b1-2e881918a508?t=1632835202936

Nel 2021 il quantitativo totale dei fertilizzanti distribuiti per uso agricolo in Puglia ha superato le 210.000 tonnellate, pari al 7,4% del valore complessivo italiano. Il volume dei prodotti distribuiti a livello regionale nel 2019, secondo l'indagine annuale dell'ISTAT sui fitosanitari, è di circa 11.000 tonnellate, (-7,1% rispetto a 2018). La contrazione ha riguardato quasi tutte le categorie di prodotto. I fungicidi (circa 5.700 tonnellate) costituivano il 52% del comparto ed hanno registrato una contrazione del 10,7% rispetto al 2018. L'unica categoria con incremento è stata quella degli insetticidi e acaricidi (+6,3%) che, con circa 2.400 tonnellate, rappresentava il 22% del totale dei prodotti fitosanitari impiegati in Puglia (CREA, 2022). Infine, seguono in termini quantitativi gli erbicidi (-11,7%) e gli altri prodotti fitosanitari (-4,2%). Secondo i dati Istat nel 2020 in Puglia sono state usate 6484 tonnellate di fungicidi, 2.434 tonnellate di insetticidi e acaricidi e 2.450 tonnellate di erbicidi.

L'individuazione del grado di farming intensity contribuisce alla definizione di modelli colturali sostenibili. La regione Puglia si caratterizza per un grado di intensità dell'attività agricola relativamente inferiore rispetto a quello nazionale: la percentuale di SAU ad alta intensità è pari al 28%, contro il 31,1% di quella nazionale; la percentuale di SAU a media intensità è pari al 29% in Puglia contro il 25,3% in Italia; la percentuale di SAU con intensità bassa è circa il 43% a fronte del 43,5% in Italia.

Nell'ambito dei regimi di qualità dei prodotti agroalimentari, con l'obiettivo di valorizzare le produzioni pugliesi, la Regione Puglia ha istituito il Regime di Qualità Regionale (RQR) "Prodotti di Qualità", identificato dal Marchio "Prodotti di Qualità" PQ -Qualità garantita dalla Regione Puglia. Ciò per tutelare il vasto patrimonio di produzioni agroalimentari di qualità: 60 prodotti a Denominazione di Origine Protetta (DOP) e ad Indicazione Geografica Protetta (IGP) e ben 311 Agroalimentari Tradizionali (PAT). Secondo il rapporto Ismea Qualivita 2020, l'export delle DOP e IGP agroalimentari e vitivinicole nel 2019 ha registrato una crescita del valore del +11,7% sull'anno precedente, raggiungendo i 440 milioni di euro e facendo posizionare la Puglia al 10° posto tra le regioni italiane per impatto economico. L'agricoltura biologica occupa un posto rilevante nella regione Puglia. Secondo i dati Sinab-

Ismea “Bio in cifre 2020”, la Puglia è al secondo posto in Italia, con più di 266.000 ettari di SAU biologica e gli operatori coinvolti nella filiera biologica regionale sono circa 9.380. Ciò significa che più del 13% della superficie agricola biologica nazionale è localizzata nella regione Puglia. Poco meno del 28% delle superfici biologiche sono destinate alla coltivazione dell’olivo (73.200 ettari di SAU), seguito dalle colture cerealicole con quasi 60.000 ettari. Circa 29.000 ettari sono poi destinati alle colture foraggere, per alimentare la filiera zootecnica biologica.

Il settore agroalimentare è protagonista di un periodo importanti sfide e notevoli cambiamenti che possono essere sostenuti e spinti dall’adozione di innovazioni che permettano di aumentare la competitività del settore primario. Lo scambio di conoscenze e la cooperazione rendono possibili i flussi di informazioni tra gli operatori della filiera, i ricercatori e i consulenti agricoli. Al centro della programmazione 2023-2027 vi è l’obiettivo trasversale che riguarda la promozione e condivisione delle conoscenze, delle innovazioni e i processi di digitalizzazione nel settore agricolo. Le informazioni sul sistema della conoscenza nella regione Puglia risultano carenti ed in particolare scarseggiano i riferimenti normativi. La Puglia presenta una spesa per azienda inferiore a quella media italiana sia nel caso si considerino le aziende presenti nell’indagine SPA 2016 sia quelle iscritte alla CCIAA nel 2018. Rispetto alla Programmazione 2007-2013, la componente AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System) impatta maggiormente sulla spesa totale programmata: nel periodo di programmazione precedente l’incidenza era del 3%, in questa programmazione è stato del 3,9% (RRN, 2020).

Nella tabella 3 è riportato il raffronto tra le risorse programmate e le risorse spese al 14 ottobre 2021 per singola Misura nella programmazione 2014-2020. Come si nota, le misure attivate hanno riscontrato un discreto grado di successo. In particolare, la Sottomisura 1.1, che sostiene le azioni di formazione professionale, ha dato vita a ben 180 progetti.

Tabella 3 – Risorse programmate e Risorse spese per singola sottomisura

Misure	Risorse Programmate (€)	Risorse spese (€)
M 1	25.000.000	8.261.278
M 2	33.000.000	0
M16	27.000.000	25.037.495

Fonte: Nostra elaborazione su dati monitoraggio PSR 2014-2020 Regione Puglia

Lo sviluppo delle competenze tecniche e professionali degli attori coinvolti nel settore agricolo, alimentare e forestale è il fondamento per lo sviluppo rurale e dell’innovazione delle imprese. Il sistema della formazione può essere ricompreso in tre macroaree: dalla formazione personale, alla formazione negli istituti tecnici superiori, alla formazione universitaria fino a toccare la formazione continua messa a disposizione da vari strumenti normativi. La formazione continua è offerta dalla Misura 1-Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione del PSR 2014-2020 che, insieme alla Misura 2-Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole e 16 –Cooperazione, concorre all’implementazione degli AKIS. Attraverso le varie sottomisure che la Puglia ha attivato, sono finanziabili azioni di formazione professionale ed acquisizione di competenze, ma anche attività dimostrative ed azioni di informazione come scambi interaziendali e visite. La consulenza risponde ai bisogni dell’intera filiera agroalimentare e riveste un ruolo principale nel raggiungimento degli obiettivi AKIS. I consulenti agricoli, infatti, concorrono alla divulgazione di know-how e di conoscenze in grado di genare produrre innovazioni

innovazione e partecipano in modo attivo alla rilevazione dei bisogni dei produttori agricoli così da orientare la ricerca. di trasferimento tecnologico sul territorio (innovation broker).

Nello specifico la Puglia ha inserito nel PSR 2014 - 2020 due sottomisure:

- Sottomisura 2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- Sottomisura 2.3 Sostegno alla formazione dei consulenti

La Ricerca concorre alla realizzazione dello scambio delle conoscenze all'interno di un territorio, guidato dal capitale umano. Nel periodo 2016-2018, la Puglia mostra una percentuale di addetti in Ricerca e sviluppo nettamente inferiore a quella europea e a quella italiana, mentre l'Europa si caratterizza per un trend crescente negli ultimi anni, dallo 0,78% nel 2016 è passata allo 0,82% nel 2017 fino ad arrivare ad una percentuale di addetti nel settore privato pari alo 0,87% nel 2018.

Il settore primario pugliese si caratterizza per la presenza di situazioni produttive diversificate dovute alla conformazione territoriale della regione: il territorio è prevalentemente pianeggiante e collinare, la distribuzione della popolazione è disomogenea e la regione possiede il maggior numero di ettari di Superficie Agricola Utilizzata (SAU). Il territorio della Puglia ha una superficie di 1.954.050 ettari, pari al 6,5% dell'intero territorio nazionale e al 15,8% di quello del Mezzogiorno. Il contributo del settore primario alla formazione del valore aggiunto dell'economia regionale in termini di prezzi correnti, nel 2018 è pari a 2.881 milioni di euro (CREA, 2021). I dati Istat sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole più recenti si riferiscono all'anno 2017 e riportano per la Puglia 242.899 aziende agricole e una SAU complessiva di 1.328.051 ettari. Per ciò che riguarda le coltivazioni principali della regione, nel 2016, la SAU pugliese risulta coltivata a colture erbacee per circa il 50%, per il 35% a colture arboree e per il 15% occupata da prati e pascoli permanenti (CREA, 2022). La coltivazione più diffusa è quella dei cereali, che occupa il 28% della SAU regionale, e dell'olivo che occupa il 25% della SAU regionale. Nel 2020 gli ettari dedicati alla coltivazione di cereali sono 413.284, quelli destinati all'olivo sono 373.960 e 218.260 ettari sono prati permanenti e pascoli. La vite viene coltivata in 114.614 ettari della regione e le foraggere avvicendate in circa 245.155 ettari (CREA, 2022). I prodotti agroalimentari di qualità nella regione, nel 2018, sono 22 e i vini di qualità sono 38 (CREA, 2021). Tra i prodotti agroalimentari di qualità pugliesi un posto rilevante è occupato dalle denominazioni DOP riferite all'olio extravergine di oliva. Le denominazioni IGP si riferiscono prevalentemente ai prodotti ortofrutticoli e ai cereali, solo una al formaggio. La produzione di vini di qualità DOP e IGP rappresenta una quota importante della produzione regionale di vino (29%). La Puglia è anche la seconda regione italiana per superfici e produzioni biologiche e la terza per numero di operatori biologici. Le aziende che hanno deciso di adottare il metodo di produzione biologico sono 8.425 e coltivano circa 270.000 ettari (12,9% del totale nazionale). La superficie media regionale delle aziende biologiche è di 32 ettari, superiore alla media nazionale e si coltivano prevalentemente olivo e vite nel 33,5% delle superfici biologiche; cereali nel 21,3% e colture foraggere 11% e orticole 6% (CREA, 2022). Il settore zootecnico pugliese comprende circa 1.000 aziende, di cui il 71% di queste sono aziende bovine, bufaline e caprine. La provincia di Bari registra la presenza di oltre la metà delle aziende zootecniche biologiche. Le aziende che svolgono acquacoltura sono 7, di cui 6 concentrate nella provincia di Foggia.

Indicatori

Gli indicatori hanno come fine quello di misurare e quantificare il raggiungimento di uno specifico obiettivo o di descrivere un contesto (economico, sociale o ambientale). In particolare, gli indicatori di contesto forniscono informazioni sulle caratteristiche generali dell'economia e sullo stato dell'ambiente, nonché statistiche agricole e rurali. Risultano particolarmente utili in fase di programmazione per osservare cambiamenti di lungo periodo e spesso si legano agli impatti di politiche pubbliche (Commissione europea, 2015; Cagliero e Cristiano, 2013). Il modello di attuazione della PAC 2023-2027 prevede, per ogni Stato membro, l'elaborazione, insieme a quella del piano strategico nazionale, di un quadro di indicatori che possa monitorare il raggiungimento degli obietti preposti. Sulla base degli indicatori di contesto post-2020 presentati dalla Commissione Europea e messi a disposizione degli Stati membri, è stata strutturata la tabella 4 contenente gli indicatori di contesto per la regione Puglia secondo i dati disponibili più recenti.

Tabella 4: Indicatori di contesto-regione Puglia

Dimensione	Codice	Indicatore	Valore	Ultimo anno disponibile	Fonte
Popolazione	C.01	Popolazione totale	3.912.166 abitanti	2021	Istat
	C.02	Densità di popolazione	200 ab/km2	2021	Istat
	C.03	Struttura per età	0-14 anni: 12,9% Da 15 a 64 anni: 63,6% 65 anni e oltre: 23,5%	2021	Istat
Territorio	C.04	Superficie totale	1.954.051,81 ha	2020	Istat
	C.05	Copertura del suolo	Totale: 19.541 km2 Aree edificate: 2,2% Terreno artificiale: 6,7% Altre aree artificiali: 0,1% Aree artificiali non edificate: 4,3% Bosco:9,9% Arbusti: 2,8% Pascolo: 11,6% Terreni coltivati: 64,1 % Terreni nudi: 2,3% Zona umida: 0,4% Acqua: 2,4%	2018	EUROSTAT
Lavoro	C.06	Tasso di occupazione (%)	15-64 anni: 46,7% 20-64 anni: 50,5%	2021	ISTAT
		Occupati	15-64 anni: 1.176.000	2021	ISTAT
	C.07	Tasso di disoccupazione (%)	15-64 anni: 14,8% 20-64 anni: 14,4%	2021	ISTAT
		Disoccupati	15-74 anni: 205.000	2021	ISTAT
	C.08	Occupazione totale	1.370.000	2020	ISTAT
		Agricoltura, silvicoltura e pesca	122.000	2020	ISTAT
		Industria	277.000	2020	ISTAT
		Servizi	971.000	2020	ISTAT
Economia	C.09	PIL pro capite	18.170 €	2020	EUROSTAT
		PIL	71.643 mln €	2020	EUROSTAT
	C.10	Tasso di povertà (% di famiglie in povertà relativa)	27,5%	2021	Istat
	C.11	Valore aggiunto lordo	Totale: 64.690 mln € Agricoltura, silvicoltura e pesca: 2.608 mln € Industria: 12.062 mln € Servizi: 50.020 mln €	2020	ISTAT
Aziende agricole	C.12	Aziende agricole	195.790	2016	EUROSTAT
	C.13	Manodopera agricola	107.810 unità	2016	EUROSTAT
	C.14	Struttura per età capo azienda	Meno di 40 anni: 490 Tra 40 e 65 anni: 10.930 Più di 65 anni: 83.780	2016	EUROSTAT
	C.15	Formazione del capo azienda	Solo esperienza di base: 1.163.900 Esperienza pratica: 16.340 Formazione agricola completa: 105.030	2016	EUROSTAT
	C.16	Nuovi agricoltori	Nuove aziende 24.987	2020	ISTAT
Superfici	C.17	Superficie agricola (pascoli esclusi)	1.527.406 ha	2016	EUROSTAT

agricole		SAU	1.285.270 ha		
		Superficie coltivabile	675.740 ha		
		Pascoli permanenti	112.120 ha		
		Colture permanenti	495.500 ha		
		Altre superfici	23.520 ha		
	C.18	SAU irrigata	SAU irrigabile: 30.9%	2016	EUROSTAT
			SAU irrigata: 17.4 %		
	C.19	% territorio Natura 2000	Siti: 87 Superficie a terra: 20,6% 402.542 ha Superficie a mare: 5,22% 80.276 ha	2020	ANNUARIO ISPRA
	C.20	Zone svantaggiate e altre (ANCs)	Zone svantaggiate Comuni: 233 SAU: 1.328.547 ha	2020	RRN
			ANCs Comuni: 134 SAU: 570.496 ha		
Bestiame	C.22	Numero capi di bestiame	223.800	2016	EUROSTAT
	C.23	Densità di capi di bestiame	215.220	2013	RRN
	C.26	Valore aggiunto netto dell'azienda/ULA	25.881,94	2016	RRN
	C.27	Investimenti fissi lordi in agricoltura	10.965 mln €	2021	ISTAT
Commercio in agricoltura	C.30	Import/export agricolo	Import: 1.937.037.000 €	2019	CREA
			Export: 1.644.413.000 €		
Altre attività	C.31	Infrastruttura turistica	Totale: 272.970	2017	RRN
			Città: 21.809		
			Città e periferie: 194.580		
			Aree rurali: 56.581		
Pratiche agricole	C.32	Area agricola in agricoltura biologica	266.274 ha	2019	SINAB
	C.33	Intensità di allevamento	Aziende agricole rappresentate: 62.310	2016	RRN
			Fattorie di esempio: 500 - <1.000		
			SAU totale: 17,80		
			Fertilizzanti: 2.666		
			Protezione delle colture: 1.920		
	C.34	Valore della produzione nell'ambito dei sistemi di qualità dell'UE	623.000.000	2020	QUALIVITA
Biodiversità	C.35	Indice dei volatili agricoli (FBI)	99,72%	2020	RRN Farmland bird index
	C.38	Qualità dell'acqua (% siti acque superficiali monitorati con concentrazione di nitrati<25 mg/l	89%	2016-2019	ARPA PUGLIA
Suolo	C.39	Sostanza organica del suolo in seminativi	41,27	2019	ISPRA
	C.40	Erosione del suolo da parte dell'acqua	3,2 ton/ha	2016	EUROSTAT
Clima	C.43	Emissioni di gas serra	1.682,5 kt CO2eq	2015	ARPA PUGLIA
	C.44	Indice di resilienza delle aziende agricole, potenziale di adattamento ai cambiamenti climatici			
	C.45	Perdite agricole dirette attribuite alle catastrofi	3 mld di euro	Ultimo decennio	Coldiretti Puglia
Aria	C.46	Emissioni di ammoniaca	18.689,6 t	2015	INEMAR-ARPA Puglia

Salute	C.48	Rischi e conseguenze dei pesticidi	Fungicidi: 6.484 tonnellate Insetticidi e acaricidi: 2.440 tonnellate Erbicidi: 2.450 tonnellate	2020	Istat

Fonte: Ns elaborazioni

Il posizionamento dei principali elementi caratterizzanti l'analisi di contesto regionale rispetto agli obiettivi specifici del Piano Strategico Nazionale della PAC è riportato nei seguenti documenti:

POSITION PAPER n. 1 - IL SETTORE AGRICOLO DELLA REGIONE PUGLIA

POSITION PAPER n. 2 - IL SISTEMA AGROALIMENTARE REGIONALE

POSITION PAPER n. 3 -AMBIENTE E CLIMA

POSITION PAPER n. 4 – ECONOMIA DELLE AREE RURALI E SICUREZZA ALIMENTARE

POLICY BRIEF n. 5 - AKIS

I predetti elaborati, a cui si rimanda per gli approfondimenti, sono riportati in appendice del presente CSR, unitamente all'analisi SWOT (Strengths-Weaknesses-Opportunities-Threats) relativa ai 9 Obiettivi Specifici (OS) del PSN della PAC 2023-2027.

La rappresentazione sintetica per ciascun obiettivo generale delle caratteristiche emerse dall'analisi di contesto e dei processi in atto nel territorio regionale ha permesso di evidenziare gli elementi di forza e di debolezza endogeni al sistema regionale, ma anche le opportunità e le minacce, fattori esterni al contesto non facilmente modificabili nel breve periodo per singolo obiettivo generale della PAC 2023-2027.

Analisi SWOT OG1: Promuovere un settore agricolo smart, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare

	POSITIVI	**NEGATIVI**
INTERNI	Punti di forza	Punti di debolezza
	Propensione alla diversificazione Elevata biodiversità naturale Performance economica delle aziende condotte da giovani Alta specializzazione per colture trainanti	Accesso a finanziamenti Scarsa competitività Sistema zootecnico con elevati caratteri di tradizionalità Scarsi investimenti in innovazioni Eccessiva burocrazia Debolezza strutturale delle aziende agricole Scarsa integrazione di filiera
ESTERNI	Opportunità	Minacce

	Crescita dei consumatori attenti alla qualità, tipicità e sostenibilità degli alimenti Nuove tecnologie adattabili alle diverse tipologie aziendali Rapporti innovativi con i consumatori Nuovi canali di vendita	Effetti della crisi economica su dinamiche dei consumi alimentari Spopolamento Scarsa adesione alle innovazioni Rischi produttivi connessi a situazioni di crisi Problematiche fitosanitarie

Analisi SWOT OG2: rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire agli obiettivi ambientali e climatici dell'Unione

	POSITIVI	NEGATIVI
INTERNI	Punti di forza	Punti di debolezza
	Tecniche di agricoltura sostenibile e conservativa Ridotto utilizzo di fertilizzanti e pesticidi Alta incidenza dell'agricoltura biologica Presenza di paesaggi storici, aree protette e Natura 2000	Abbandono delle attività agrosilvopastorali tradizionali Aree ad agricoltura intensiva Erosione e desertificazione
ESTERNI	Opportunità	Minacce
	Ricorso a pratiche agricole conservative Pianificazione paesaggistica Nuove tecnologie (agricoltura 4.0 e big data) Adesione a metodi di produzione sostenibili	Aumento di eventi meteorologici anomali Incremento costi energetici Diminuzione del contenuto di carbonio nei suoli Eccessivo sfruttamento delle falde acquifere Instabilità degli ecosistemi agricoli e forestali Problematiche fitosanitarie

Analisi SWOT OG3: rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali e rispondere alla domanda della società.

	POSITIVI	NEGATIVI
INTERNI	Punti di forza	Punti di debolezza
	Prodotti di qualità riconosciuti Regime di Qualità Regionale – RQR Grado di occupazione in agricoltura Export Integrazione tra agricoltura e turismo	Accesso al credito Accesso alla terra Ricambio generazionale limitato Spopolamento Carenze infrastrutturali

ESTERNI	Ristrutturazione dell'edilizia rurale Multifunzionalità Leader	Aree con scarsa copertura della rete Limitata managerialità di piccole aziende
	Opportunità	Minacce
	Cooperazione-aggregazione Sistemi di certificazione della qualità Filiera corta Nuove strategie di vendita Promozione dell'adesione a forme di contrattazione collettiva (reti, distretti, LEADER)	Consumo di suolo Scarso accesso ai mercati Scarsa remunerazione dei fattori produttivi Ricambio generazionale Perdita di identità locale e senso di appartenenza

Analisi SWOT OG-AKIS promozione e condivisione della conoscenza, dell'innovazione e della digitalizzazione in agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiamento della loro diffusione.

	POSITIVI	NEGATIVI
INTERNI	Punti di forza	Punti di debolezza
	Presenza di enti di ricerca Presenza di istituzioni formative Agricoltura di precisione Produzioni ad elevato valore aggiunto	Sistema AKIS troppo frammentato e poco coordinato Basso livello di associazionismo Strutture aziendali obsolete
ESTERNI	Opportunità	Minacce
	Sviluppo di processi ecocompatibili Sviluppo tecnologico Investimenti in ricerca e sviluppo Investimenti in risorse energetiche rinnovabili Transizione digitale	Competitività dei paesi a basso costo di produzione Rischio di crescita divario digitale tra aree rurali e aree urbane

3. Esigenze

Il percorso nazionale di implementazione della nuova PAC ha avuto fra i punti chiave (figura 5) l'individuazione delle esigenze regionali per il periodo 2023-2027 e, successivamente, nazionali (dall'art. 6, par. 1 e 2, del Reg. (UE) 2021/2115). Nel codificare tali elementi in maniera univoca per la formulazione del PSN italiano, alcune specificità regionali sono state riportate nello scenario medio nazionale. Un secondo momento di analisi ha riguardato un confronto operato dalle singole regioni fra quanto riportato in termini di prioritizzazione delle esigenze nel documento nazionale e quanto, invece, indicato dalle autorità regionali a seguito del confronto, partecipativo e collaborativo, con il partenariato regionale.

Figura 5 – Il percorso di prioritizzazione delle esigenze della PAC 2023-2027.



Fonte: Rete Rurale Nazionale

Per quanto riguarda l'assegnazione da parte della Regione Puglia di una classe di priorità alle esigenze del PSN, il metodo utilizzato ha avuto come base i documenti strategici regionali e le connessioni esistenti tra le esigenze nazionali ed i fabbisogni regionali. Tali valutazioni sono state realizzate attraverso una scala con 4 valori qualitativi – Strategico, Qualificante, Complementare, Specifico.

In particolare, le esigenze vengono definite:

- **strategiche** quando le esigenze del PSN PAC Italia possono essere correlate quantomeno con un fabbisogno regionale di "massima importanza";
- **qualificanti** quando le esigenze del PSN PAC Italia sono legate ad un fabbisogno regionale considerato "molto importante";
- **complementari** quando le esigenze del PSN PAC Italia sono correlate con un fabbisogno regionale "importante".
- **specifiche** quando le esigenze del PSN PAC Italia sono indirettamente correlate con un fabbisogno regionale. La relativa minore importanza di tali esigenze è motivata dal fatto che queste enfatizzano aspetti già presi in considerazione da altre esigenze.

Al fine di quantizzare tale giudizio, la procedura implementata dal MIPAAF ha previsto anche una valutazione quantitativa, tramite punteggi, così come descritto in tabella 5.

Tabella 5 – Valutazione quantitativa e qualitativa della priorità delle esigenze

Livello di priorità delle esigenze		**Punteggio**
	Strategico	➢ 25
	Qualificante	➢ 10
	Complementare	➢ 3
	Specifico	

L'esito conclusivo di questa attività è la valutazione delle esigenze del PSN PAC secondo l'analisi del contesto regionale e gli esiti del confronto partenariale regionale.

La prioritizzazione della Regione Puglia è riportata nei paragrafi seguenti, suddivisa per singolo obiettivo specifico.

Obiettivo specifico n. 1

Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione.

Codice	**Descrizione Esigenza**	**Priorità regionale**
E1.10	Promuovere l'attivazione e l'accesso agli strumenti per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato.	Strategico
E1.11	Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio.	Qualificante

Obiettivo specifico n. 2

Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

Codice	**Descrizione Esigenza**	**Priorità regionale**
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi.	Qualificante

E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria.	Strategico
E1.3	Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse.	Qualificante
E1.4	Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati.	Qualificante
E1.5	Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali.	Specifico

Obiettivo specifico n. 3

Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore

Codice	**Descrizione Esigenza**	**Priorità regionale**
E1.6	Promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, la commercializzazione e la promozione sui mercati interni ed esteri facilitando l'associazionismo, la cooperazione e la creazione di reti, network e cluster e l'innovazione organizzativa e digitale	Strategico
E1.7	Favorire il rafforzamento e la costituzione di filiere agroalimentari e forestali promuovendo processi, di integrazione, cooperazione, associazionismo e partenariato tra gli attori delle filiere anche in un'ottica di sviluppo della bioeconomia e dell'economia circolare.	Specifico
E1.8	Migliorare il funzionamento delle filiere agroalimentari e forestali, la regolazione e la trasparenza dei mercati, promuovendo lo sviluppo e il consolidamento di relazioni strategiche di filiera e relazioni contrattuali eque, contrastando le pratiche sleali	Specifico
E1.9	Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali	Specifico
E1.10	Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela.	Specifico

E1.11	Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali dei prodotti agroalimentari e forestali (legnosi e non legnosi) e la propensione a esportare delle imprese.	Specifico
E1.12	Favorire l'accesso agli strumenti per l'adattamento, la prevenzione ed il ripristino dei danni al potenziale produttivo agricolo e forestale recati da calamità naturali/eventi estremi, fattori biotici, incendi, nonché danni da fauna selvatica	Qualificante
E1.13	Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la tutela delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche e da rischi di mercato, favorendo un riequilibrio territoriale, settoriale e dimensionale nel ricorso agli stessi nonché l'ampliamento dei rischi coperti.	Strategico
E1.14	Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio in particolare alle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone montane o con altri vincoli naturali significativi	Qualificante

Obiettivo specifico n. 4

Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile.

Codice	**Descrizione Esigenza**	**Priorità regionale**
E2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli.	*Complementare*
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali.	*Complementare*
E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche.	Complementare
E2.4	Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale.	Specifico

E2.5	Rafforzare i servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta (early warning) su fitopatie e specie alloctone, favorendo il coordinamento a livello nazionale delle banche dati, anche per supportare azioni dedicate di adattamento al cambiamento climatico.	Complementare
E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile.	Strategico
E2.7	Salvaguardare e valorizzare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, forestale e alimentare	Complementare
E2.8	Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, la gestione della fauna selvatica, il controllo di specie alloctone, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e zootecniche, l'adattamento al cambiamento climatico e il contributo alla mitigazione e la riduzione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, anche attraverso la promozione di accordi collettivi.	Complementare
E2.9	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi.	Strategico

Obiettivo specifico n. 5

Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche

Codice	**Descrizione Esigenza**	**Priorità regionale**
E2.10	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura e della selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività	Specifico
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato	Qualificante
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento	Complementare
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche.	Qualificante

E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti incentivando metodi di produzione sostenibile	Specifico
E2.15	Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo.	Specifico
E2.16	Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario.	Specifico

Obiettivo specifico n. 6

Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Codice	**Descrizione Esigenza**	**Priorità regionale**
E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile.	Strategico
E2.8	Sostenere la tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi.	Strategico
E2.9	Sostenere e sviluppare l'agricoltura e la selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività.	Specifico

Obiettivo specifico n. 7

Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali

Codice	Descrizione Esigenza	Priorità regionale
E3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda	Strategico

Obiettivo specifico n. 8

Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.

Codice	Descrizione Esigenza	Priorità regionale
E3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda.	Strategico
E3.2	Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale per favorire la diffusione della banda larga ed ultralarga nelle aree rurali, potenziare la qualità dei servizi ICT e migliorare le competenze di imprese e cittadini per garantire un utilizzo ottimale delle nuove tecnologie, contribuendo alla riduzione del Digital Divide.	Complementare
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extra-agricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne.	Complementare
E3.4	Promuovere l'innovazione orientata allo sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare.	Specifico

E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata.	Complementare
E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale.	Complementare
E3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale	Strategico
E3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori.	Complementare
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria	Specifico
E3.10	Promuovere la conoscenza dei consumentore e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibiità delle produzioni.	Specifico
E3.11	Rafforzare il legame del settore agricolo, alimentare e forestale con il territorio e le forme di relazione diretta (produttori-consumatori, reti)	Complementare
E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva	Complementare
E3.13	Rafforzare la produzione di cibi sani attraverso un uso razionale di fitosanitari e antimicrobici	Complementare

E3.14	Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti, alla trasformazione e alla riduzione degli sprechi alimentari promuovendo azioni di economia circolare, di informazione e di educazione alimentare volte ai consumatori	Specifico

Obiettivo specifico n. 9

Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche

Codice	**Descrizione Esigenza**	**Priorità regionale**
E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile.	Strategico
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria.	Specifico
E3.10	Promuovere la conoscenza dei consumatori e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni.	Specifico
E3.11	Rafforzare il legame del settore agricolo, alimentare e forestale con il territorio e le forme di relazione diretta (produttori-consumatori, reti).	Complementare
E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva.	Complementare
E3.13	Favorire l'uso sostenibile e razionale di prodotti fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi più sani e ridurre gli impatti ambientali.	Specifico
E3.14	Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti, alla trasformazione e alla riduzione degli sprechi alimentari promuovendo azioni di economia circolare, di informazione e di educazione alimentare volte ai consumatori.	Specifico

Obiettivo trasversale AKIS

Ammodernamento dell'agricoltura e delle zone rurali e sono interconnessi con lo stesso, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

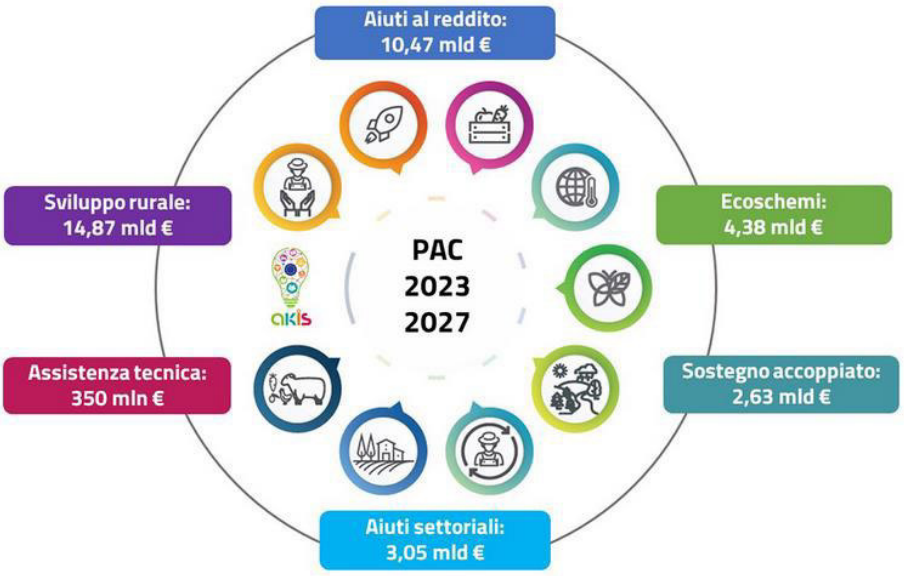
Codice	Descrizione Esigenza	Priorità regionale
EA.1	Promuovere la cooperazione e l'integrazione fra le diverse componenti del sistema della conoscenza e dell'innovazione (AKIS) sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative.	Complementare
EA.2	Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali.	Specifico
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati e alle donne	Complementare
EA.4	Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole.	Complementare
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche.	Specifico
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi.	Complementare

4. Priorità e scelte strategiche

Il Piano strategico della PAC 2023-2027 (PSP) affronta incisivamente le sfide ambientali, sociali ed economiche promuovendo un nuovo corso dove sostenibilità e inclusività sono leve di competitività a livello settoriale e territoriale, con l'obiettivo di trasformare in valore:

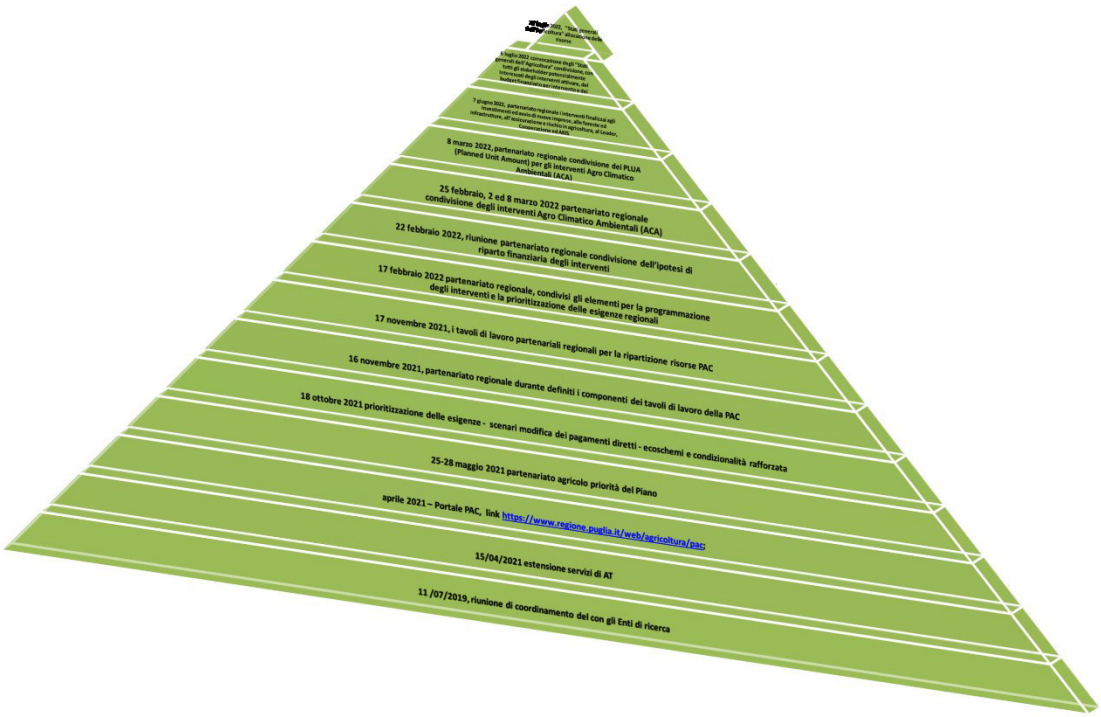
- le opportunità che possono derivare dalla transizione ecologica e digitale, valorizzando la bioeconomia, l'economia circolare, l'uso a cascata dei prodotti legnosi, la riduzione degli sprechi alimentari e l'agroecologia, anche promuovendo la digitalizzazione dei processi produttivi;
- la progressiva riduzione della pressione esercitata dalle attività agrosilvopastorali sul capitale naturale (acqua, aria, suolo, biodiversità), sul paesaggio e sul clima;
- i servizi ecosistemici, di regolazione, di approvvigionamento e culturali, prodotti dalle attività agro-forestali, dalle filiere agro-alimentari, forestali e in generale dalle zone rurali;
- la semplificazione e l'armonizzazione dei diversi schemi di produzione a basso impiego di input, da comunicare correttamente al consumatore finale.

La strategia della Pac, formulata nel Piano Strategico Nazionale per la PAC 2023-2027, vede nella sostenibilità e nella inclusività le leve per la competitività del settore agro-industriale e forestale e lo sviluppo territoriale realizzabili attraverso una dotazione complessiva di 35.657.058.349.



Il quadro strategico regionale è stato elaborato nell'ambito di un percorso di confronto e condivisione con il partenariato istituzionale, economico e sociale per raccogliere le osservazioni di tutti i portatori di interesse, al fine di strutturare una posizione regionale sui vari temi e contribuire alla definizione del Piano Strategico della PAC per l'Italia (Figura 6). In particolare, il confronto con il partenariato regionale è partito sin dalla condivisione dell'analisi di contesto regionale con relative risultanze della prioritizzazione delle esigenze, fino alla condivisione della strategia e, quindi, dell'insieme degli interventi attivabili dalla Puglia tenuto conto anche delle potenzialità amministrative della struttura regionale.

Figura 6 – Il percorso di condivisione partenariale



Gli orientamenti raccolti dal confronto con gli operatori di settore delineano la visione di un'agricoltura regionale innovativa, inclusiva e sostenibile da perseguire seguendo alcune priorità che possono così essere schematizzate:

- ***rafforzare la leadership pugliese nelle produzioni biologiche*****.** L'agricoltura biologica è un modello di agricoltura sostenibile perché difende il clima e tutela la biodiversità ma al contempo garantisce alimenti sani e risponde ad una richiesta crescente dei mercati. La Puglia intende essere tra i primi a raggiungere l'obiettivo del Gree Deal e portare le superfici in bio al 25% entro il 2030;
- ***migliorare la competitività della filiera olivicola*****.** L'olivicoltura rappresenta un comparto di fondamentale importanza economico, sociale ed ambientale a cui è opportuno dedicare attenzione in considerazione della comparsa di Xylella, della perdita di produttività rispetto ai concorrenti spagnoli, e ai tagli imposti dalle decisioni assunte sul primo pilastro. Nell'ambito della proposta è possibile intravedere una sorta di "Piano Olivicolo" che mette insieme misure strutturali e misure a superficie che, lette congiuntamente alle regole dell'OCM olivicola e al Piano di rigenerazione del Salento, intendono tenere insieme le diverse "olivicolture regionali";
- ***proteggere ed ammodernare il comparto zootecnico*****.** Gli allevamenti costituiscono non solo unità economiche ma elemento intrinseco del territorio e della cultura rurale. La strategia regionale intende promuovere una zootecnia che sappia elevare la propria attenzione al benessere degli animali ma che si propone anche di remunerare il ruolo svolto dagli allevatori nel presidio attivo del territorio, soprattutto nelle aree montane e svantaggiate;
- ***migliorare le condizioni di produzione delle aziende agricole (suolo, acqua, infrastrutture rurali)*****.** La strategia regionale intende sostenere gli interventi sia pubblici sia privati destinati a preservare la fertilità dei suoli, a aumentare e razionalizzare la disponibilità di acqua, a consentire una migliore accessibilità alle zone rurali, a ridurre l'utilizzo di concimi e fitofarmaci;
- ***favorire investimenti*** **innovativi.** La strategia regionale punta ad un'agricoltura che sappia stare al passo con le aspettative dei mercati e della società ma al tempo stesso si dimostri resiliente rispetto

agli stress economici, alle fitopatie e ai cambiamenti climatici. In questo senso, la proposta stimola interventi *smart* mirati al rinnovo varietale di olivo, agrumi e ciliegi, ad investimenti per la prevenzione dei danni da eventi atmosferici avversi e alla dotazione di strumenti di agricoltura di precisione per "produrre di più consumando meno";

- ***continuare a scommettere sui giovani*.** L'urgenza di immettere nuova linfa imprenditoriale nel sistema produttivo rende inevitabile il dover proseguire in una politica tesa a promuovere l'inserimento delle nuove generazioni nel comparto agricolo con un premio a fondo perduto accoppiato alla possibilità di realizzare investimenti a tasso agevolato;
- ***promuovere interventi di semplice attuazione*.** L'attuale programmazione è stata condizionata dai ritardi accumulati nell'erogazione degli aiuti ai beneficiari determinando anche un crescente senso di sfiducia degli agricoltori nelle istituzioni e nel programma. Per questo, riuscire a trasferire velocemente le risorse economiche ai beneficiari rappresenta un obiettivo primario condiviso da tutti. Di conseguenza, aldilà della necessaria attenzione ad evitare gli errori del passato ed attuare una massiva sburocratizzazione, gli interventi sono stati selezionati sulla base della loro semplicità di attuazione. In questo senso, sono risultate proporzionalmente ridimensionate le misure che nella presente programmazione dimostrano i maggiori rallentamenti, in particolare quelle concernenti il sistema della conoscenza, gli interventi forestali e quelli collegati alla strategia LEADER.

La descrizione delle priorità come sopra sinteticamente enucleate si completa con gli obiettivi trasversali da inserire nelle principali misure quali **criteri di priorità** nella selezione dei beneficiari. Fissare criteri di selezione chiari e di valore è elemento essenziale per orientare lo sviluppo del sistema agricolo regionale nella direzione cercata. Si pensi che se è vero che il Programma di Sviluppo Rurale Puglia 2014-2022 ha offerto contributi a quasi 30 mila beneficiari, è pur vero che un numero almeno pari di imprese non ha potuto avere accesso alle risorse disponibili.

Nello specifico, la proposta sottoposta al partenariato regionale prevede che la Politica Agricola Regionale debba tendere a privilegiare gli interventi promossi da imprese che:

- vivono prevalentemente di agricoltura (Imprenditori Agricoli Professionali e Coltivatori Diretti);
- offrono maggiori prospettive occupazionali e garantiscono un lavoro agricolo di qualità;
- coinvolgono giovani;
- sono parte del sistema cooperativo e delle OP;
- aderiscono a regimi di qualità;
- operano in aree con vincoli ambientali o altri svantaggi.

Il Partenariato Socio-Economico è stato raccolto in assemblea collettiva, un'assemblea ampia a sufficienza da farla definire ambiziosamente "Stati Generali dell'Agricoltura regionale", nelle date del **6 luglio 2022** e del **27 luglio 2022**. Hanno partecipato, oltre ai rappresentanti degli operatori di settore più vicini al comparto agricolo anche i sindacati di categoria, associazioni ambientaliste, ordini professionali non prettamente collegati al mondo dell'agricoltura, università, Gal. L'elenco completo dei soggetti invitati e dei partecipanti alle suddette riunioni è rinvenibile nell'*Allegato 3* al presente documento

A conclusione del percorso, si rappresenta la proposta conclusiva della perimetrazione finanziaria degli interventi di sviluppo rurale da inserire nel PSN che va intesa come migliore mediazione tra le diverse posizioni espresse nel corso della discussione. Di seguito si elencano le principali macroaree di intervento con le relative risorse attribuite.

INTERVENTI SUDDIVISI PER MACROAREA	N° Interventi	PSR PUGLIA 2023/2027	INCIDENZA (%)
ACA E BIOLOGICO/BENESSERE		410.000.000 €	34,60%

- di cui BIOLOGICO	1	275.000.000 €	23,21%
- di cui Altre ACA	9	135.000.000 €	11,39%
FORESTE	5	50.000.000 €	4,22%
INFRASTRUTTURE	1	35.000.000 €	2,95%
SVANTAGGI/VINCOLI E PAGAMENTI COMPENSATIVI	3	15.000.000 €	1,27%
INSEDIAMENTO/AVVIO	1	50.000.000 €	4,22%
INVESTIMENTI	9	431.318.824 €	36,40%
SISTEMA DELLA CONOSCENZA	10	34.300.000 €	2,89%
ASSICURAZIONI/GESTIONE DEL RISCHIO	0	0 €	0,00%
COOPERAZIONE/LEADER	2	120.000.000 €	10,13%
ALTRE MISURE (ASSISTENZA TECNICA)	1	39.260.459 €	3,31%
TOTALE	**42**	**1.184.879.283 €**	100%

In particolare, la decisione finale concordata di riparto tra gli interventi ha l'ambizione di tenere in considerazione gran parte delle richieste formulate dall'assemblea avendo operato in questo senso:

- **parziale riduzione delle misure da gestire**. Si è concordata l'eliminazione delle misure ACA17 e ACA21 nonché della misura SRD008. In questo modo il numero di interventi attivabili scende a 42.
- **attenzione per le colture arboree**. Si è previsto di aggiungere al programma, già orientato a sostenere le colture arboree (in primis olivo), maggiori risorse per la misura ACA1, misura che appunto dà benefici a questo specifico comparto. La proposta tende a controbilanciare l'effetto negativo legato alla cancellazione di alcune misure destinate prevalentemente agli arboricoltori.
- **attenzione alle misure forestali**. Sono state attribuite ulteriori risorse alle misure forestali per ottemperare alle richieste pervenute dal partenariato.
- **attenzione alla strategia LEADER**. Nel dare fiducia ai GAL, la proposta concordata prende in considerazione la possibilità di riservare ai GAL la gestione diretta delle misure delle infrastrutture e (in parte) degli agriturismi con il trasferimento di risorse da dedicare esclusivamente alla misura SRD007, SRD008 e di una parte della misura SRD003 (da gestire con criteri di selezione). Questa tiene in debita considerazione le richieste pervenute da più parti in merito alle finalità stesse dei GAL, che possono essere visti come riferimenti per le comunità locali e fornire alle stesse un supporto per la crescita dei Territori.
- **attenzione agli investimenti mirati ai mutamenti climatici**. La proposta condivisa prevede di dedicare maggiore attenzione agli interventi di prevenzione dei danni da calamità dedicando maggiori risorse alla misura SRD06, unita ad una attenzione alla misura SRD02 per investimenti legati all'adeguamento dell'agricoltura ai mutamenti climatici ed alle esigenze energetiche (vasche, energia rinnovabile, sensori per agricoltura di precisione, investimenti negli allevamenti per il benessere animale)
- **attenzione agli apicoltori**. La proposta tiene conto della richiesta di maggiori risorse per l'ACA18.

Con la decisione finale sono state approvate anche le linee di indirizzo in merito ai criteri di priorità da applicare nella selezione degli interventi, così come proposti al partenariato.

In definitiva il percorso di condivisione partenariale sopra descritto ha consentito di definire le scelte strategiche regionali, che caratterizzano il Piano Strategico della PAC 2023-27 (PSP), che vengono di seguito elencate.

- Sostenibilità dei processi produttivi

Nel PSP oltre 10,7 miliardi di euro, tra I e II pilastro, sono destinati ad interventi con chiare finalità ambientali (eco-schemi, interventi agro-climatici-ambientali, interventi forestali, investimenti per la sostenibilità ambientale, indennità Natura 2000 e Direttiva acque), a cui si aggiungono gli altri interventi che concorrono comunque alla transizione ecologica del nostro sistema produttivo. In questo ambito la Regione Puglia ha seguito il percorso di definizione della condizionalità rafforzata e delle pratiche agro-ecologiche per la sostenibilità climatico-ambientale, suggerendo la creazione di un eco-schema, a valenza nazionale, Ecoschema 3 Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico, finalizzato alla tutela paesaggistico-culturale, dell'olivo, vista la vasta diffusione della coltura sul territorio regionale, avente una dotazione complessiva di circa 750 milioni di euro.

In particolare, in tale contesto, la Regione Puglia intende integrare il tema della sostenibilità in tutti i processi produttivi, sostenendo metodi di produzione a ridotto uso di input chimici, azioni mirate a tutela della biodiversità e degli ecosistemi agricoli e forestali, ma anche attraverso il sostegno ad investimenti per la corretta gestione delle risorse idriche, per l'adeguamento dei sistemi di allevamenti per migliorarne la sostenibilità, garantire il benessere degli animali e la biosicurezza. Inoltre, si intende incrementare il sequestro del carbonio anche attraverso la salvaguardia e la gestione del patrimonio forestale e la promozione di nuovi impianti forestali. La scelta dell'allocazione finanziaria delle risorse regionali conferma tale impostazione, basti pensare che i soli interventi Agro climatico Ambientali (ACA) del II pilastro, che hanno effetti diretti sull'ambiente e sul clima, assorbono circa il 36% delle risorse totali pubbliche regionali del CSR.

Inoltre, rispetto alla precedente programmazione, la strategia regionale intende contribuire ad incentivare la sostenibilità dei processi produttivi con l'attivazione di due nuovi interventi ACA finalizzati, rispettivamente:

- ad incrementare il grado di resilienza del settore apistico regionale (ACA18) in aggiunta agli impegni dell'eco-schema dedicato agli impollinatori (Eco-schema 5), che prevede impegni specifici volti a favorire la diffusione delle colture di interesse apistico e la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e di diserbanti chimici;
- alla riduzione delle pressioni derivanti dal settore agricolo, sia di tipo puntuale per effetto dei prelievi idrici, sia di tipo diffuso, derivante da carico inquinante legato dall'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, attraverso l'attivazione dell'ACA 24 Pratiche agricoltura di precisione.

-Agricoltura biologica e produzione integrata

Il PSP riconosce l'importanza dell'agricoltura biologica, come tecnica di produzione privilegiata per concorrere al raggiungimento di tutti gli obiettivi ambientali previsti dal Piano Nazionale; con questa finalità, al settore sono destinati oltre 2 miliardi di euro nell'ambito dello sviluppo rurale, con l'obiettivo molto ambizioso di raggiungere il 25% della superficie a biologico entro il 2027. La Regione Puglia intende contribuire a questo obiettivo ambizioso potendo contare su una notevole superficie agricola a già condotta con metodi bio; infatti, circa il 23% della SAU agricola regionale risulta condotta con tale metodo di produzione. Il Piano intende contribuire a mantenere ed incrementare ulteriormente tale superficie se si considera che circa il 23% delle risorse pubbliche regionali complessive è dedicato ai pagamenti che incentivano l'agricoltura biologica, questa attenzione per il metodo biologico è rafforzata, direttamente e indirettamente, dalla possibilità prevista per i beneficiari biologici di poter accedere anche al sostegno anche di altri interventi agroambientali, e dalla possibile definizione di criteri di selezione più favorevoli in un set di interventi dello sviluppo rurale.

Inoltre, al fine di continuare a favorire metodi produttivi che garantiscono un uso sostenibile di fertilizzanti, prodotti fitosanitari, si prevede di destinare circa il 4% ai metodi di produzione integrata con l'obiettivo di aumentare il numero di agricoltori e di ettari certificati nell'ambito del Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata (SQNPI).

-Competitività dei processi produttivi

La competitività dei processi produttivi regionali rappresenta una leva importante per assicurare efficienza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, migliorare la posizione sul mercato, attraverso

investimenti innovativi e sostenibili, incoraggiare la maggiore aggregazione dell'offerta e l'integrazione di filiera verticale e orizzontale, in modo da ottenere una più equa ripartizione del valore.

Con gli interventi del II pilastro gli operatori del settore saranno accompagnati ad affrontare le nuove sfide della strategia europea del Green Deal, gli obiettivi di Agenda 2030 e la produzione di cibo di qualità e sicuro per tutti. Si opererà pertanto per sostenere le imprese nei processi d'adeguamento strutturale e organizzativo al fine di consentire un'adeguata remunerazione dei fattori produttivi e la tutela dei livelli occupazionali, salvaguardando la dignità e la sicurezza dei lavoratori. Tale scelta strategica è confermata dalla dotazione finanziaria pubblica regionale che viene destinata agli investimenti, pari a circa il 41% del totale, di queste il 36% ha come target le aziende, mentre, circa il 5% è assegnato agli investimenti in infrastrutture.

La competitività del settore agricolo regionale è legata anche alla vitalità delle imprese, attraverso gli interventi, a valenza nazionale, tesi a garantire il mantenimento degli schemi di sostegno al reddito, la loro revisione in termini di maggiore equità e un più ambizioso intervento centralizzato sulla gestione del rischio, per fronteggiare con maggiore efficacia la risposta pubblica e privata del sistema agricolo di fronte ai sempre più frequenti e dannosi eventi catastrofali.

-Ricambio generazionale

L'abbandono delle attività agricole è uno dei principali ostacoli all'accrescimento della competitività del settore con indubbi impatti sulla vitalità socioeconomica dei territori rurali in termini di spopolamento e di invecchiamento della popolazione di questi territori.

Il ricambio generazionale in agricoltura rappresenta, pertanto, una delle maggiori necessità e sfide e viene riconosciuto come priorità nell'agenda politica dell'Italia e dell'UE, che ha evidenziato il fondamentale ruolo dei giovani per la sostenibilità e la competitività di lungo periodo dell'agricoltura e per la vitalità delle aree rurali. Il CSR prevede di potenziare le politiche in favore dei giovani, integrando gli strumenti del primo e del secondo pilastro PAC. Favorire il ricambio generazionale è un investimento necessario, per assicurare un futuro a un settore strategico come quello agroalimentare regionale; i giovani agricoltori sono infatti più recettivi all'innovazione e alla digitalizzazione, quindi più pronti ad affrontare le nuove sfide della competitività e della resilienza del settore agricolo. All'avvio di nuove imprese in agricoltura è dedicato il 4% delle risorse pubbliche regionali del CSR, tali risorse devono contribuire alla creazione di nuove opportunità imprenditoriali, soprattutto per le giovani generazioni e per le donne, favorendo le condizioni di accesso alla terra e al credito oltre che un'efficace rete di assistenza tecnica e il trasferimento delle conoscenze anche pratico-operative, utilizzando le imprese agricole più efficienti e innovative come benchmark e luogo di formazione sul campo per i potenziali nuovi imprenditori. Gli interventi regionali a favore dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura saranno accompagnati dal sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori e rafforzate attraverso il trasferimento al secondo pilastro di una quota pari all'1% dei pagamenti diretti, a cui si aggiunge la quota di cofinanziamento nazionale.

-Attrattività delle aree rurali

Le aree rurali regionali rappresentano un patrimonio di diversità da salvaguardare e valorizzare. In queste aree il legame dei prodotti alimentari con il territorio, i paesaggi tradizionali, il patrimonio naturale e culturale rappresentano un valore non solo per la competitività del settore agricolo, ma anche per la tenuta socioeconomica del territorio. In linea con la visione a lungo termine per le zone rurali (COM/2021/345 final), la strategia regionale per lo sviluppo locale di tipo partecipativo mira a contribuire alle esigenze di sviluppo delle aree rurali in termini di riduzione del divario tra zone rurali e aree urbane con riguardo a servizi di base, infrastrutture, disoccupazione, andamento demografico, povertà, inclusione sociale, parità di genere e gruppi vulnerabili, indirizzandosi prioritariamente alle zone rurali più marginali. In tale contesto l'IC LEADER, di riferimento per lo sviluppo locale delle aree rurali regionali, offre ai territori diversi strumenti di intervento che, attraverso la cooperazione, possono favorire lo sviluppo territoriale (Distretti del cibo, biodistretti, smart village, contratti di fiume, ecc.), contribuendo al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) finanziata dalla politica di coesione.

All' IC Leader è dedicato il 10% delle risorse pubbliche del CSR per sostenere una visione innovativa dell'approccio Leader (Interventi SRG05 e SRG06) e degli altri strumenti di progettazione integrata territoriale (Intervento SRG07), che contribuisca a sperimentare e avviare percorsi di sviluppo delle zone rurali facendo leva e promuovendo: le politiche locali del cibo, la creazione di beni e servizi collettivi e di spazi inclusivi, la valorizzazione dei servizi ecosistemici e lo sviluppo di sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali, l'innovazione territoriale per i giovani (smart specialization, start-up e imprese sociali-culturali), la co-progettazione e la gestione pubblica-privata, la creazione di comunità di progetto capaci di coinvolgere gli attori locali all'avvio di reti di impresa e imprese di comunità a livello locale, lo sviluppo dei distretti del Cibo.

-Il sistema della conoscenza (AKIS) a servizio della competitività e della sostenibilità

Il sistema della conoscenza rappresenta un valido strumento per supportare le imprese agricole e forestali nell'adozione di tecniche produttive più sostenibili e innovative, l'introduzione di nuove tecnologie; a livello nazionale è stato fatto uno sforzo importante con le Regioni per superare la frammentazione e proporre strumenti più efficaci volti a favorire maggiore integrazione tra consulenza, formazione, informazione e gruppi operativi per l'innovazione.

Informazione, consapevolezza, conoscenza sono aspetti fondamentali per stimolare il cambiamento delle tecniche di produzione e incidere positivamente sulla lotta ai cambiamenti climatici, sulla qualità della vita e sul benessere, sulla salute umana; risulta fondamentale adottare un approccio sistemico e transdisciplinare al rafforzamento delle capacità e delle competenze professionali lungo le filiere e all'attuazione di processi di collaborazione multi-attore, così come è prioritario ottimizzare la capacità di trasferimento dell'innovazione, sia tra i creatori di nuova conoscenza, sia tra questi ultimi e gli utilizzatori finali (imprese, istituzioni).

Verso tali obiettivi dovrà essere orientato il sistema della conoscenza regionale con una logica di intervento orizzontale a cui viene destinato l'1,5% della dotazione pubblica del CSR, tali interventi andranno sostenuti e integrati con tutte le iniziative che potranno migliorare il quadro delle conoscenze del settore agricolo, alimentare e forestale e delle aree rurali.

5. Modalità di attivazione della Progettazione Integrata

In una visione comune di sviluppo sostenibile economico, sociale e ambientale del Paese, il Piano Strategico della PAC (PSP) è complementare e integrato con quanto programmato dall'Accordo di partenariato, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dal Fondo Complementare al PNRR e dal futuro FSC. In questo senso, la strategia delineata per la PAC rappresenta il quadro di riferimento strategico per gli interventi a favore del settore agroalimentare e le aree rurali previsti nell'ambito delle suddette strategie di intervento e contribuisce, allo stesso tempo, al raggiungimento degli specifici obiettivi.

Il CSR finanzia le seguenti soluzioni di progettazione integrata, che non escludono l'attuazione in forma singola degli interventi elencati:

- **Pacchetto Giovani** (un beneficiario e più interventi) che prevede come interventi obbligatori SRE01 - insediamento giovani agricoltori ed almeno uno tra i seguenti interventi:

  - ✓ SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole;
  - ✓ SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale;
  - ✓ SRD03 - investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole;

- Collegamenti tra altri interventi:

Intervento	**Intervento collegato**
SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	SRA030 Benessere animale
SRG005- Supporto preparatorio LEADER - sostegno alla preparazione delle strategie di S.R	SRG006 -Leader - attuazione strategie di sviluppo locale
SRG006 -Leader - attuazione strategie di sviluppo locale	-SRD007- Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali - SRD009 -Investimenti non produttivi aree rurali - SRE04 -Start up non agricoli

- Collegamenti tra Ecoschemi ed interventi ACA:

	ECO1 Livello 1 Riduzione Antimicrobico resistenza	ECO-1 liv. 2* SQNBA	ECO-2 INERBIMENTO	ECO-3 OLIVI PAESAGGISTICI	ECO-4 SISTEMI FORAGGERI ESTENSIVI CON AVVICENDAMENTO	ECO-5 COLTURE MELLIFERE	SRA01	SRA03 az. 1	SRA03 az. 2	SRA04	SRA13 az. 1	SRA13 az. 2	SRA14	SRA15	SRA18	SRA24 az. 1	SRA24 az. 2	SRA24 az. 3	SRA25 az.2	SRA28	SRA29	SRA30
ECO1 Livello 1 Riduzione Antimicrobico resistenza		NC	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	C	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	C
ECO1 livello 2 SQNBA	NC		NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	C	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	C
ECO2 INERBIMENTO	NP	NP		C	NC	NC	C	NP	NP	NC	C	C	NP	C	NP	C	C	C	C	NC	C	NP
ECO3 OLIVI PAESAGGISTICI (min.60 - max 300 piante/ha)	NP	NP	C		NC	C	C	NC	NC	C	C	C	NP	C	NP	C	C	C	NP	NC	C	NP
ECO-4 SISTEMI FORAGGERI ESTENSIVI CON AVVICENDAMENTO	NP	NP	NC	NC		C	C	C	C	C	C	C	NP	C	NP	NC	NC	NC	NP	NC	C	NP
ECO-5 COLTURE MELLIFERE	NP	NP	NC	C	C		C	C	C	C	C	C	NP	C	NP	NC	NC	NC	C	NC	C	NP
SRA01	NP	NP	C	C	C	C		C	C	C	NC	NC	NP	C	NP	C	C	C	NC	NC	NC	NP
SRA03 az. 1 Semina su sodo	NP	NP	NP	NC	C	C	C			NC	NC	NC	NP	C	NP	C	C	C	NC	NC	NC	NP
SRA03 az. 2 Minima lavorazione	NP	NP	NP	NC	C	C	C			NC	NC	NC	NP	C	NP	C	C	C	NC	NC	NC	NP
SRA04	NP	NP	NC	C	C	C	C	NC	NC		NC	NC	NP	C	NP	C	C	C	NC	NC	NC	NP
SRA13 az. 1	NP	NP	C	C	C	C	NC	NC	NC	NC		NC	NP	C	NP	NP	NP	NP	NC	NC	NC	NP
SRA13 az. 2	NP	NP	C	C	C	C	NC	NC	NC	NC	NC		NP	C	NP	NP	NP	NP	NC	NC	NC	NP
SRA14	C	C	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP		NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
SRA15	NP	NP	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	NP		NP	C	C	C	C	NC	C	NP
SRA18	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP		NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
SRA24 az. 1	NP	NP	C	C	NC	NC	C	C	C	C	NC	NC	NP	C	NP		C	C	NC	NC	NC	NP
SRA24 az. 2	NP	NP	C	C	NC	NC	C	C	C	C	NC	NC	NP	C	NP	C		C	NC	NC	NC	NP
SRA24 az. 3	NP	NP	C	C	NC	NC	C	C	C	C	NC	NC	NP	C	NP	C	C		NC	NC	NC	NP
SRA25 az. 2	NP	NP	C	NP	NC	C	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NP	C	NP	NC	NC	NC		NC	C	NP
SRA28	NP	NP	NC	NC	NP	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NP	NC	NP	NC	NC	NC	NC		NC	NP
SRA29	NP	NP	C	C	C	C	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NP	C	NP	NC	NC	NC	NC	NC		NP
SRA30	C	C	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	

Legenda: C: cumulabile; NC: non cumulabile; PC: parzialmente cumulabile; NP = non pertinente

La cumulabilità degli impegni sulla stessa superficie è consentita, anche in relazione all'adesione agli Ecoschemi, purchè venga garantita l'assenza di un doppio finanziamento.

La compilazione completa del presente capitolo richiede informazioni e scelte per il PSN PAC non ancora definite a livello nazionale. I contenuti saranno pertanto rielaborati a seguito del negoziato con la Commissione europea che risulta tutt'ora in corso.

6. Strategia AKIS regionale

Il Regolamento (UE) 2115/2021 definisce l'«AKIS» (Agricultural Knowledge and Innovation System – sistema di conoscenza e innovazione in campo agricolo) come "la combinazione di flussi organizzativi e di conoscenze tra persone, organizzazioni e istituzioni che utilizzano e producono conoscenza nel settore dell'agricoltura e in quelli correlati". La definizione contenuta nel regolamento identifica nell'approccio interattivo quello più idoneo a garantire adeguati flussi di conoscenza necessari per l'adozione delle innovazioni. La visione sistemica che caratterizza questa definizione, unitamente alla varietà di attori che ne caratterizzano la struttura, rende evidente la complessità della gestione dei flussi di conoscenza finalizzati all'introduzione delle innovazioni.

La strategia Akis della regione Puglia mira a favorire il trasferimento di flussi stabili di conoscenza in grado di accelerare l'adozione delle innovazioni nei diversi contesti rurali. La strategia regionale, dunque, in coerenza con gli obiettivi definiti a livello nazionale, ha il compito di evitare che l'ampia numerosità di soggetti potenzialmente coinvolti nei processi di diffusione dell'innovazione, possa generare una frammentazione delle azioni, favorendo invece un maggior coordinamento.

L'analisi SWOT ha evidenziato alcuni aspetti fondamentali per la realizzazione dell'Akis regionale, in particolare la presenza sul territorio della regione di una pluralità di attori coinvolti nel trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione. In particolare, nella regione Puglia operano 5 università con compiti di formazione, terza missione e ricerca. Inoltre nella regione operano diversi enti regionali specializzati nella ricerca economico-agraria, in particolare il CREA, che fornisce elementi di conoscenza, produce analisi e ricerche e realizza studi scientifici che offrono supporto alla definizione e alla implementazione delle politiche agricole e di sviluppo rurale.

Completano l'offerta formativa nelle discipline economico agrarie ben 14 istituti tecnici agrari, che incidono per il 9% sul dato nazionale. La regione si colloca dunque al terzo posto per numero di strutture dedicate alla formazione specialistica in campo agrario.

I servizi di formazione, informazione e consulenza sono erogati anche da organismi accreditati presso l'ente regionale, sebbene nella passata programmazione l'attivazione della misura 2 non è stata prevista fino alla seconda metà del 2021. Ad ottobre 2021, infatti, è partita la procedura di accreditamento degli organismi di consulenza, che dovrebbe consentire di attivare interventi legati proprio alla ex misura 2 (formazione consulenti).

Altri soggetti di natura collettiva e individuale offrono attività di supporto alla conoscenza e all'adozione delle innovazioni. Tra quelli di natura collettiva figurano le organizzazioni dei produttori e le cooperative, oppure i gruppi operativi per l'innovazione, finanziati nell'ambito dei Pei-Agri. Per quanto riguarda il livello individuale, esiste una vasta rete di consulenti, dottori agronomi e forestali, periti agrari, agrotecnici e veterinari.

In questo scenario, possiamo affermare che le aziende agricole e forestali della regione sono essenzialmente utilizzatrici di conoscenza, sebbene possano essere considerate anche in piccola parte co-creatrici di conoscenza proprio attraverso l'esperienza dei Pei-Agri.

Come accennato, per quanto attiene all'erogazione di servizi di sviluppo agricolo, è necessario recuperare il terreno perduto e sostenere azioni di supporto alla formazione dei consulenti. L'aggiornamento del personale addetto alla divulgazione e all'assistenza tecnica costituisce fattore strategico per accompagnare le strategie di sviluppo delle aziende agricole nei diversi contesti territoriali. Il nuovo profilo della consulenza si configura sempre più come multifunzionale, in grado cioè di possedere un portafoglio di competenze e professionalità a servizio di un'ampia varietà di potenziali utilizzatori. I diversi modelli imprenditoriali che contraddistinguono le agricolture moderne ridefiniscono le esigenze di formazione, anche dei tecnici e dei divulgatori: queste non posso più limitarsi alla dimensione produttiva, me devono guardare anche ad aspetti organizzativi, di mercato, alla capacità di leggere le dinamiche del mercato, adeguandosi ad un target di utilizzatori potenziali sempre più eterogeneo e variegato.

A fronte di questa necessità, le attività svolte dai servizi di consulenza manifestano alcune criticità, che richiamano elementi evidenziati anche a livello nazionale, tra cui una offerta di servizi di sviluppo

agricolo non sempre adeguata alla domanda esplicita e potenziale, la disconnessione e la frammentazione tra i soggetti deputati al trasferimento delle conoscenze, la scarsa consapevolezza sulle enormi potenzialità offerte da approcci di tipo partecipativo e la mancanza di dati statistici e di informazioni a supporto delle decisioni aziendali.

Al fine di far fronte a queste criticità, la regione intende agire in coerenza con la strategia nazionale, attivando un coordinamento istituzionale regionale tra i diversi soggetti che compongono l'Akis regionale. Ciò consentirà di identificare e condividere gli strumenti migliori e territorialmente più idonei alla diffusione della conoscenza e all'adozione delle innovazioni. Ciò scaturirà anche dalla identificazione dei fabbisogni su base provinciale e locale che le imprese e i territori manifestano in relazione all'obiettivo del sistema della conoscenza.

Con lo scopo di garantire il raggiungimento dei risultati, sarà garantita la massima cooperazione tra consulenti pubblici, privati e con le istituzioni regionali nell'ambito sia di progetti di innovazione individuali che collettivi (ad esempio, PEI-AGRI).

In coerenza con l'articolo 15 del regolamento 2115/2021, i servizi di consulenza aziendale dovranno essere in grado di fornire assistenza in materie non soltanto economiche, ma anche sociali e ambientali, supportando così anche la fornitura dei beni pubblici. I servizi di consulenza dovranno essere coerenti con le vocazioni agronomiche dei territori, dovranno essere aggiornate e in linea con le nuove tecnologie disponibili.

In linea con il piano strategico nazionale, anche nella regione la selezione e il finanziamento delle azioni di consulenza sarà prevista nell'ambito di procedure pubbliche. Gli organismi di consulenza dovranno garantire una consulenza imparziale, e non dovranno essere soggetti ad incompatibilità dovuta a conflitti di interesse. L'attività di consulenza potrà essere realizzata anche mediante l'utilizzo di voucher disponibili per le imprese.

Per quanto riguarda invece l'adozione di tecnologie digitali, in linea con il piano nazionale e in coerenza con gli obiettivi dell'articolo 114 del regolamento, la regione Puglia intende:

- ridurre il divario digitale;
- aumentare l'utilizzo dei dati a supporto delle decisioni aziendali;
- favorire la transizione verso modelli di impresa digitalizzati.

7. Schede di intervento

Il Piano Strategico PAC 2023-2027 (PSP) comprende interventi del primo e secondo pilastro, nonché nell'ambito delle OCM, così da garantire una risposta coordinata e coerente alle esigenze. In particolare, il secondo pilastro si articola in complessivi 77 interventi, declinati in 159 azioni nazionali ed aventi un livello di dettaglio regionale. All' interno dei 77 interventi del PSP sono previsti 4 interventi, a regia nazionale, per la gestione del rischio in agricoltura; a questi strumenti sono dedicati circa 3 miliardi di euro destinati alle assicurazioni agevolate e al nuovo fondo di mutualizzazione nazionale, cui concorrono anche gli agricoltori attraverso una trattenuta del 3% dei pagamenti diretti.

Il quadro strategico per lo sviluppo rurale della Regione Puglia si articola complessivamente in 42 interventi i che vengono di seguito elencati.

SRA01 - ACA 1 - produzione integrata

Codice intervento (SM)	SRA01
Nome intervento	ACA 1 - produzione integrata
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 *Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale*

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato su tutto il territorio nazionale con elementi specifici regionali.

Attivano l'intervento le seguenti Regioni e Province autonome (PPAA): PUGLIA

Il metodo della produzione integrata e l'adesione al corrispondente intervento dello sviluppo rurale sono radicati nell'agricoltura italiana.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore fore	Qualificante	sì
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	In parte
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Strategico	Sì
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e e gestione sostenibile, anche al fine di ridurre i rischi di degrado, inclusi i rischi di erosione ed il compattamento	Qualificante	sì
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni,

mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.22 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Produzione integrata" prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) stabiliti per la fase di coltivazione, aderendo al Sistema di Qualità Nazionale Produzione integrata (SQNPI). I DPI sono approvati con provvedimenti regionali, sulla base delle "Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture" approvate ai sensi della L. 4 del 3 febbraio 2011 e del DM 4890 del 8 maggio 2014 di istituzione del Sistema Nazionale di Qualità Produzione integrata (SQNPI), e relativi aggiornamenti. L'adesione ai disciplinari si configura, inoltre, come applicazione della Difesa integrata volontaria prevista dalla Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (come previsto nel PAN).
La gestione dell'intervento in regime di qualità (SQNPI) aumenta la consapevolezza dei produttori mediante l'adozione sistematica di procedure che garantiscono un più efficiente assolvimento degli obblighi e una riduzione degli errori, con un controllo di conformità a carico della totalità dei produttori coinvolti. Questo tipo di gestione si traduce dunque in un impegno più gravoso per il produttore, ma consente un riscontro più puntuale all'esecuzione della misura e alla giustificazione della spesa pubblica a sostegno della stessa.
Le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di produzione integrata (DPI) introducono pratiche agronomiche e strategie di difesa delle colture dalle avversità, migliorative rispetto alle pratiche ordinarie e alle norme di condizionalità, in particolare nella gestione del suolo, nella fertilizzazione, nell'uso dell'acqua per irrigazione e nella difesa fitosanitaria delle colture.
Relativamente alla gestione del suolo, le linee guida nazionali prevedono per le colture erbacee la pratica dell'avvicendamento colturale, nonché, in funzione della pendenza degli appezzamenti, limitazioni nella profondità e nel tipo di lavorazione del terreno. Inoltre, le linee guida nazionali stabiliscono per le colture arboree l'inerbimento dell'interfila. Le limitazioni nella lavorazione del terreno riducono il rischio di erosione del suolo perché evitano la formazione di strati compatti sotto-superficiali, potenziali superfici di scivolamento, su cui si innestano, soprattutto in terreni declivi, movimenti e cedimenti del terreno soprastante; inoltre, diminuendo l'esposizione degli strati di terreno agli agenti atmosferici, riducono i processi di mineralizzazione della sostanza organica (ossidazione) e quindi la trasformazione del carbonio organico nel suolo in anidride carbonica. L'inerbimento dell'interfila nelle coltivazioni arboree favorisce un maggior apporto di sostanza organica stabile al suolo e riduce il rischio di erosione perché diminuisce l'esposizione del suolo all'azione degli agenti atmosferici (effetto battente delle piogge) e contrasta i fenomeni di ruscellamento superficiale dell'acqua, con ciò migliorando la resilienza agli eventi metereologici estremi e quindi l'adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, determina maggiori apporti unitari di sostanza organica nel suolo e al contempo riduce l'emissione di CO_2 che si avrebbe per mineralizzazione della sostanza organica ricorrendo all'ordinaria lavorazione del terreno. La successione colturale rappresenta uno strumento fondamentale per preservare la fertilità dei suoli e la biodiversità e per ridurre lo sviluppo di infestanti e l'insorgenza dei patogeni, salvaguardando/migliorando la qualità delle produzioni. Inoltre, l'aumento della diversità colturale migliora la resilienza delle aziende agricole agli eventi climatici come la siccità.

Le disposizioni sulla fertilizzazione delle colture prevedono la definizione, all'interno di un piano di fertilizzazione aziendale, dei quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente, per coltura o ciclo colturale, in base anche ai risultati di analisi chimico-fisiche del terreno. La conduzione degli interventi di fertilizzazione secondo i criteri indicati nei DPI, unitamente alla gestione delle successioni colturali, consente di razionalizzare e ridurre complessivamente gli input di fertilizzanti, riducendone il potenziale inquinante delle acque superficiali e sotterranee.
Le disposizioni sull'irrigazione prevedono la registrazione dei dati pluviometrici, degli interventi irrigui e dei volumi di adacquamento al fine di consentire il monitoraggio e l'uso razionale della risorsa idrica.
Le disposizioni su difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti stabiliscono le modalità di effettuazione dei monitoraggi delle fitopatie e di applicazione delle strategie di difesa e controllo delle infestanti, in relazione a ogni coltura, fase fenologica e avversità, in una logica di riduzione del rischio, insito nell'eventuale uso dei prodotti fitosanitari, a carico della salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente.
La regolazione strumentale delle macchine irroratrici oltre a garantire una maggiore efficienza delle stesse, crea la premessa necessaria per adottare tecniche di precisione, volte a ridurre le quantità di prodotti fitosanitari (PF) impiegate, in linea con lo spirito dell'articolo 43, comma 7 quater della legge 120/2020, che con circostanziata deroga per il SQNPI, consente di rendere lecito il risparmio delle quantità di PF impiegati, che si consegue mediante l'impiego di macchine a recupero o di dispositivi tarati per la localizzazione del trattamento sulla reale superficie fogliare, anche quando la quantità di PF per unità di superficie dovesse scendere sotto al limite minimo previsto dall'etichetta.
La produzione integrata prevede anche disposizioni relative alla scelta del materiale di moltiplicazione, che assicurano la riduzione del rischio fitosanitario e maggiori garanzie delle qualità agronomiche e varietali.
L'adozione del metodo di Produzione Integrata contribuisce in tal modo al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, promuovendo lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua e il suolo. Le finalità ambientali dell'intervento sono radicate nella legislazione comunitaria ambientale, in particolare nella Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, recepita in Italia con decreto legislativo n. 150/2012 (articolo 6, "Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)"). L'intervento inoltre concorre agli obiettivi della "Direttiva Habitat" 92/43/CEE e della "Direttiva Uccelli" 2009/149/CE (es. PAF regionali).
La produzione integrata contribuisce anche al perseguimento dell'Obiettivo specifico 4, migliorando il sequestro del carbonio nel suolo e concorrendo all'adattamento ai cambiamenti climatici. L'effetto mitigativo è riconducibile alla combinazione di pratiche sul suolo: riduzione delle lavorazioni del terreno per le colture erbacee e inerbimento dell'interfila per le colture arboree. In virtù di tali pratiche la produzione integrata è una delle modalità di gestione del suolo valorizzata nell'ambito dell'Inventario dei gas serra dell'Italia, per il settore Land Use, Land Use Change and Forestry (LULUCF). Gli effetti sull'adattamento sono riconducibili all'inerbimento e alla diversificazione delle colture. L'intervento concorre quindi agli obiettivi della Strategia nazionale per la mitigazione dei cambiamenti climatici.
Le pratiche connesse all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e alla razionale utilizzazione dei fertilizzanti, contribuiscono inoltre agli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), relativamente alla riduzione dell'uso dei pesticidi e delle perdite dei nutrienti.
L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.
La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze 2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari; 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento; 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento. L'intervento inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa l'Esigenza 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e l'Esigenza 2.4 Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione dei servizi ecosistemici.
Più nel dettaglio, le pratiche di gestione del suolo (lavorazione minima o non lavorazione e avvicendamento nelle colture erbacee e inerbimento nelle colture arboree) soddisfano le esigenze E2.1 e

E2.12 perché mantengono il terreno in buone condizioni strutturali prevenendone l'erosione e conservano e migliorano il contenuto in sostanza organica nel suolo determinando anche la mancata emissione di CO_2 che si avrebbe per mineralizzazione (ossidazione) della sostanza organica ricorrendo all'ordinaria lavorazione del terreno. Anche l'inerbimento dell'interfilare nelle colture arboree, per le stesse motivazioni, soddisfa le esigenze E2.1 ed E2.12. Le pratiche di fertilizzazione soddisfano l'esigenza E2.14, mentre le pratiche di difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti e disposizioni sulla regolazione delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari soddisfano l'esigenza E2.10. L'inerbimento e l'avvicendamento concorrono a soddisfare l'esigenza E2.4.

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i suoli, R.21 Tutelare la qualità dell'acqua, R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti e R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi, e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 agli indicatori di risultato R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa e R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa le cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie.

Cumulabilità con gli altri interventi SRA
SRA03, SRA04, SRA15, SRA24

La Regione Puglia ha definito le cumulabilità in termini di obiettivi e applicabilità, con l'intento di rafforzare le prestazioni agroambientali di SRA01.

Le superfici oggetto di aiuto in SRA01 non potranno essere in ogni caso oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento settoriale di Produzione integrata, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate).

Nel caso di Produzione integrata finanziata con intervento settoriale nei Programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori e Associazioni delle Organizzazioni di produttori, il beneficiario può scegliere la fonte di finanziamento per il pagamento dell'intervento di Produzione integrata a titolo di intervento settoriale o, in alternativa, con l'intervento SRA01 dello sviluppo rurale, qualora consentito dalla Regione/PA, a condizione che la Regione/PA e l'Organismo pagatore competenti siano in grado di garantire, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, attraverso l'uso di un sistema informatico, la coerenza, la complementarietà e la loro non sovrapposizione, scongiurando il rischio di doppio finanziamento, nelle fasi di istruttoria, di pagamento e di controllo ex-post.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Per raggiungere la finalità, le scelte regionali sono molteplici.

La Puglia prevede all'interno di SRA01 l'impegno del beneficiario a partecipare all'intervento SRH01 (consulenza) e all'intervento SRH03 (attività formative).

L'intervento SRA01 è cumulabile con gli eco-schemi posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono. Da evidenziare che il pagamento ad ettaro per la Produzione integrata non comprende la compensazione della pratica dell'inerbimento, pagata invece nell'ambito di ECO-2 ed ECO-5 (peraltro nel caso di ECO-5 con il vincolo più stringente al mantenimento della copertura dedicata con piante di interesse apistico).
Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari:

P01 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali (ad esempio Zone Vulnerabili ai Nitrati-ZVN, Zone Vulnerabili ai Fitosanitari-ZVF);

P03 Entità della superficie soggetta a impegno (SOI) rispetto alla SAU complessiva;

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i principi di selezione.

P01	P02	P03	Altri principi di selezione
Non applicabile	applicabile	applicabile	• Requisiti del beneficiario; • Aziende/superfici già assoggettate al metodo di produzione integrata; • Adesione a cooperative/OP.

I due principi P02 e P03 sono adottati dalla Puglia; il principio P01 non è invece adottato.

Oltre a questi tre principi, gli ulteriori principi di priorità individuati dalle Regioni sono comunque volti al raggiungimento di maggiori benefici ambientali in relazione alle specificità regionali.

La Puglia stabilisce anche i principi di selezione rappresentati dai requisiti del beneficiario, dalle Aziende/superfici già assoggettate al metodo di produzione integrata e dall'adesione a cooperative/Organizzazioni di Produttori per motivazioni di natura tecnica insite nel metodo di produzione integrata e per potenziare i benefici ambientali dell'intervento, in coerenza con gli indirizzi strategici regionali.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari, in particolare in relazione a:

C03 Altri gestori del territorio.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari.

Altri criteri di ammissibilità

C04 Adesione del beneficiario al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) per la fase di coltivazione ("Conformità ACA" o "Conformità ACA più marchio" o "Marchio"), in forma singola o associata;

C05 Le superfici eleggibili secondo le specificità delle Regioni/PPAA devono essere individuate in SQNPI.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relative ai criteri di ammissibilità.

Criteri	Applicabilità e dettagli per gli ulteriori criteri
C01	Applicabile
C02	Applicabile
C03	Applicabile
C04	Applicabile
C05: Specificità relativa alle superfici eleggibili	Assoggettamento agli impegni SQNPI dell'intera SAU aziendale per la tipologia colturale richiesta a premio
Altri criteri di ammissibilità: **Superficie minima**	Superficie minima oggetto d'impegno pari ad 1 ettaro
Altri criteri di ammissibilità	Presenza della tipologia colturale richiesta a premio nel DPI e/o nelle NDI della Regione; Le superfici non devono percepire premi per analoghi interventi in ambito OCM.

La superficie minima oggetto di impegno, il criterio C05 e il criterio relativo alla presenza della tipologia colturale richiesta a premio nel DPI e/o nelle NDI della Regione, hanno, nel complesso, l'obiettivo di garantire l'efficacia dell'intervento e la sua sostenibilità tecnica ed amministrativa.

Il criterio riferito alle superfici che non devono percepire premi per analoghi interventi in ambito OCM è motivato dalla necessità di evitare il doppio finanziamento.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

L'intervento è applicabile su tutte le superfici agricole limitatamente alle colture per le quali vengono approvati i Disciplinari di produzione integrata a livello regionale.

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 Rispetto dei disciplinari di produzione integrata (DPI) approvati a livello regionale (o nelle regioni limitrofe nel caso non siano disponibili a livello regionale se previsto dalle Regioni/PPAA), articolati in "norme generali" e "norme per coltura" e relativi ai seguenti aspetti agronomici: lavorazioni del terreno, avvicendamento colturale, irrigazione, fertilizzazione, difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti, regolazione delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari e scelta del materiale di moltiplicazione.
In particolare:
Lavorazioni del terreno:
In superfici con pendenza media fra il 10 e il 30% per le colture erbacee i disciplinari prevedono limitazioni della intensità delle lavorazioni (esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo, la scarificatura e lavorazioni non oltre i 30 cm di profondità ad eccezione delle ripuntature per le quali non si applica questa limitazione) e l'obbligo della realizzazione di fossi temporanei ogni 60 metri oppure idonei sistemi alternativi definiti dalle Regioni/PPAA; per le colture arboree sono previsti obblighi di inerbimento permanente dell'interfila, ad esclusione di alcune aree a bassa piovosità.
Maggiori limitazioni sono previste per superfici con pendenze maggiori del 30%.

Nelle aree di pianura sulle colture arboree è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale con deroghe in aree a bassa piovosità.
Regole specifiche sono previste per l'esecuzione dei sovesci.
Avvicendamento colturale
Obbligo del rispetto di una rotazione quinquennale che comprende almeno tre colture principali e prevede nel quinquennio al massimo un ristoppio. I disciplinari regionali riportano gli areali e le diverse condizioni nelle quali il criterio generale di avvicendamento risulti incompatibile con gli assetti colturali e/o organizzativi aziendali, per cui è consentito ricorrere a un modello di successione che nel quinquennio preveda due colture e al massimo un ristoppio per coltura; è possibile avere due ristoppi della stessa coltura a condizione che la coltura inserita tra i due ristoppi sia di una famiglia botanica diversa. I disciplinari riportano indicazioni specifiche sugli intervalli che devono rispettare le colture per il ritorno sulla stessa superficie e ulteriori limitazioni e precisazioni di successione per le diverse colture che tengono conto della specificità delle colture e/o di eventuali problemi fitosanitari o altre problematiche che derivano ad esempio dalle analisi fisico-chimiche.
Irrigazione
Registrazione dei dati pluviometrici, delle date e dei volumi degli interventi irrigui e rispetto dei volumi massimi di adacquamento in funzione della tessitura del suolo, con le modalità previste dalle linee guida nazionali.
Fertilizzazione
Effettuare l'analisi fisico chimica del terreno. Le analisi vanno eseguite prima della stesura del piano di fertilizzazione o dell'utilizzazione delle schede a dose standard. Prevedere l'esecuzione di analisi del suolo per la stima delle disponibilità dei macroelementi e degli altri principali parametri della fertilità: per le colture erbacee almeno ogni 5 anni, per quelle arboree all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata. Per le colture erbacee e per le colture arboree di nuovo impianto o con impianto in essere è possibile utilizzare analisi eseguite in un periodo precedente, purché non superiore ai 5 anni.
Obbligo di adottare un piano di fertilizzazione annuale per coltura basato sui criteri riportati nei DPI, oppure adottare le schede a dose standard definite dai DPI per ciascuna coltura.
Obbligo di frazionamento della quota azotata per le colture arboree per singole distribuzioni superiori a 60Kg/ha/anno e a 100kg/ha/anno per le colture erbacee ed orticole.
Difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti
Obbligo di giustificare i trattamenti sulla base dei monitoraggi aziendali/territoriali delle fitopatie o delle soglie di intervento vincolanti o dei criteri di prevenzione riportati nei disciplinari in modo da limitare il numero dei trattamenti.
Obbligo di utilizzare solo le sostanze attive ammesse dai DPI per ciascuna coltura (con particolare riferimento alla riduzione per l'impiego delle sostanze candidate alla sostituzione e quelle Pericolose e Pericolose prioritarie per le acque).
Obbligo di rispettare i vincoli sul numero di trattamenti specifici per singole sostanze attive e/o per gruppi di sostanze attive indipendentemente dall'avversità.
Regolazione strumentale delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari
L'impegno consiste nell'acquisizione della certificazione di regolazione strumentale effettuata presso i centri prova autorizzati dalla Regione/PPAA (secondo quanto definito dalle linee guida nazionali) per le macchine che distribuiscono i prodotti fitosanitari a completamento delle operazioni del controllo funzionale.
Scelta del materiale di moltiplicazione
È previsto quanto segue:
- colture erbacee da pieno campo: ricorso a semente certificata;
- colture ortive per le piantine: impiego di materiale di categoria "Qualità CE" e presenza di "passaporto delle piante" per le sementi categoria certificata CE;
- nuovi impianti di fruttiferi: se disponibile, ricorso a materiale di categoria "certificato" virus esente o virus controllato; presenza di "passaporto delle piante".

I disciplinari vengono applicati a livello di azienda, unità produttiva, coltura secondo le disposizioni regionali.

I02 Tenuta del registro delle operazioni colturali (inclusi i trattamenti fitosanitari e le fertilizzazioni) e di

magazzino previste dai disciplinari di produzione integrata e dalle norme di adesione a SQNPI, secondo le modalità previste dalle Regioni/PPAA.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni. Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relative agli ulteriori impegni.

Altri impegni:
• Avvalersi del consulente PAN • Impegno a partecipare all'intervento SRH01 (formazione) e SRH02 (Consulenza)

La Puglia ha previsto gli impegni del beneficiario a partecipare all'intervento SRH01 (consulenza) e all'intervento SRH03 (attività formative) e di avvalersi del consulente PAN per una maggiore efficacia dell'intervento e per elevare la competenza tecnica degli operatori che determina minore rischio di errori in fase di controllo dell'applicazione del metodo di produzione integrata.

Gli impegni assunti con la domanda di sostegno sono applicabili ad appezzamenti fissi e, pertanto, la superficie oggetto di impegno resta la stessa per tutta la durata dell'impegno.

La Regione Puglia adotta le seguenti specificità in relazione alle casistiche di riduzione e di incremento della SOI.

Per la riduzione della SOI si applicano le seguenti condizioni:
1- Mantenimento per tutto il periodo di impegno della quantità di superficie ammessa nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Tale percentuale rappresenta il limite massimo nel quinquennio di impegno.
2 - Nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.
3 - Se la riduzione tra la superficie impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In caso di appezzamenti fissi, non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato.
4 - In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti.
5 – Non si procede al recupero degli importi già erogati nei seguenti casi:

i. Le superfici ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti;
ii. Le superfici sono ridotte per cause di forza maggiore;
iii. Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Per l'incremento della SOI si applicano le seguenti condizioni:
L'aumento della Superficie Oggetto di Impegno può essere consentito in relazione alla dotazione finanziaria; le condizioni potranno essere fissate negli atti amministrativi di attivazione dei bandi annuali di conferma impegno.

I beneficiari dell'intervento possono aderire facoltativamente anche ad altri eventuali impegni aggiuntivi definiti dalle Regioni/PPAA. La Regione Puglia non attiva impegni aggiuntivi sulla SRA01.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

014 Quale zona è ammissibile?

☒Superficie agricola definita per il piano PAC

☐Terreni agricoli compresa la superficie agricola e oltre a questa

☐Terreni non agricoli

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC05	Gestione della lavorazione del terreno, riduzione del rischio di degrado ed erosione del suolo, compresa la considerazione del gradiente delle pendenze
GAEC06	Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili
GAEC07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee
SMR01	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettere e) e h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati
SMR02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase
SMR08	Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi: articolo 5, paragrafo 2, e articolo 8, paragrafi da 1 a 5; articolo 12 in relazione alle restrizioni all'uso dei pesticidi in zone protette definite sulla base della direttiva 2000/60/CE e della legislazione relativa a Natura 2000; articolo 13, paragrafi 1 e 3, sulla manipolazione e lo stoccaggio dei pesticidi e lo smaltimento dei residui

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

RM Fert RM Fit

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 5 La BCAA 5 prevede: Gestione della lavorazione del terreno per ridurre i rischi di degrado ed erosione del suolo, tenendo anche conto del gradiente della pendenza (pendenza maggiore o uguale al 10%), Impegno a) realizzazione di solchi acquai su terreni declivi con distanza di massimo 80 metri;

Impegno b): divieto di lavorazioni di affinamento e sminuzzamento del terreno a seguito dell'aratura, per un periodo di 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 febbraio.
L'**impegno I01 sulla lavorazione del terreno** va oltre la BCAA 5, in quanto:

- per le superfici con pendenza compresa tra il 10% e il 30%, nel caso delle colture erbacee: I) non prevede mai l'applicazione di lavorazioni di affinamento e sminuzzamento del terreno (ad es. fresatura, a fronte di un divieto che in BCAA 5 è di 60 giorni) ma applica limitazioni delle intensità delle lavorazioni (esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo, la scarificatura e lavorazioni non oltre i 30 cm di profondità) e II) prevede la realizzazione di solchi acquai temporanei con distanza di 60 metri mentre in condizionalità la distanza tra i solchi acquai è di 80 metri;
- per pendenze superiori al 30%, nel caso delle colture erbacee non prevede l'applicazione delle lavorazioni di affinamento e sminuzzamento ma impone limitazioni ancor più forti delle intensità delle lavorazioni.

BCAA 6 LA BCAA 6 prevede, sulle superfici a seminativi e a colture permanenti, una copertura minima erbacea del suolo o, in alternativa, lasciare in campo i residui della coltura precedente, per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili (per 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 maggio).
L'**impegno I01 sull'inerbimento** delle colture arboree è di livello superiore in quanto prevede che sia assicurata una copertura sull'interfila per una durata maggiore dei 60 giorni consecutivi.

BCAA 7 La BCAA 7 prevede una rotazione che consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella, comprese le colture secondarie adeguatamente gestite. Non è ammessa la mono successione dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro.
L'**impegno I01 sull'avvicendamento colturale** è di livello superiore rispetto alla BCAA, in quanto prevede una rotazione colturale complessa con presenza di almeno tre colture principali. Una simile rotazione è in grado di perseguire benefici ambientali superiori rispetto a quelli che possono essere prodotti dal cambio di coltura annuale sulla medesima parcella.

CGO1 Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettera e) e articolo 11, paragrafo 3, lettera h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati: Il CGO 1 nell'impegno a) prevede il possesso di autorizzazione laddove l'acqua di irrigazione è sottoposta ad autorizzazione.
L'**impegno I01 sull'irrigazione** nel rispetto delle linee guida per la gestione dell'irrigazione aziendale prevede invece una gestione sostenibile della risorsa idrica, da attuare mediante la registrazione dell'utilizzo dell'acqua aziendale, con riferimento ad elementi minimi quali data, volume di irrigazione, dati di pioggia e volume di adacquamento.

CGO 2 Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (GU L 375 del 31.12.1991, pag. 1), articoli 4 e 5: Il CGO 2, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici e dei digestati nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola.
L'**impegno I01 sulla fertilizzazione** è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore alla predisposizione, sulla base di analisi chimico-fisiche del terreno, di un piano di fertilizzazione dettagliato oppure adottare le schede a dose standard definite dai DPI per ciascuna coltura.
L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali, carico e scarico del magazzino).

CGO 7 Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1), articolo 55, prima e seconda frase: Il CGO 7 prevede obblighi relativi al corretto impiego di PF secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; documentazione relativa all'acquisto dei PF.
L'**impegno I01 sulla difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti** è di livello superiore, in quanto il rispetto dei disciplinari vincola l'agricoltore che aderisce all'intervento ad utilizzare esclusivamente i

principi attivi previsti dai disciplinari con limitazione anche della frequenza dei trattamenti. Il rispetto delle indicazioni contenute in etichetta, infatti, consentirebbe un numero maggiore di trattamenti rispetto a quelli consentiti dalle schede di difesa integrata.
L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali, carico e scarico del magazzino).

CGO 8 Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 71): Il CGO 8 e l'RM Fit, in linea con il PAN, prevedono dal 2016 che il controllo funzionale obbligatorio delle attrezzature per l'applicazione dei PF sia effettuato presso i centri di prova autorizzati.
L'**impegno I01 della regolazione strumentale delle macchine distributrici dei PF**, anch'essa effettuata presso i centri di prova, è di livello superiore rispetto all'obbligo del controllo funzionale. In particolare, la regolazione prevede, oltre alla valutazione dei parametri del controllo funzionale (baseline), la verifica e la conformazione del diagramma di distribuzione della macchina e la fornitura di una tabella con i parametri di regolazione per la corretta distribuzione della dose di prodotti fitosanitari mirata sulle differenti colture aziendali.
L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali).

RM Fit: L'RM Fit prevede impegni di livello generale e normano l'utilizzo dei PF per tutti gli agricoltori (conoscenza dei principi generali della difesa obbligatoria; disposizioni sull'uso dei prodotti in prossimità di corpi idrici; possesso del patentino ecc.).
L'**impegno I01 sulla difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti** è di livello superiore, in quanto i disciplinari della produzione integrata definiscono in modo puntuale gli interventi da effettuare sulle singole colture, i prodotti ammissibili e i criteri di giustificazione.

CGO 8 e l'RM Fit: in linea con il PAN, prevedono dal 2016 che il controllo funzionale obbligatorio delle attrezzature per l'applicazione dei PF sia effettuato presso i centri di prova autorizzati.
L'**impegno I01 della regolazione delle macchine distributrici dei PF**, anch'essa effettuata presso i centri di prova, è di livello superiore rispetto all'obbligo del controllo funzionale. In particolare, la regolazione prevede, oltre alla valutazione dei parametri del controllo funzionale (baseline), la verifica e la conformazione del diagramma di distribuzione della macchina e la fornitura di una tabella con i parametri di regolazione per la corretta distribuzione della dose di prodotti fitosanitari mirata sulle differenti colture aziendali.
L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali)

RM Fert: L'RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici, comprese le zone ordinarie.
L'**impegno I01 sulla fertilizzazione** è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore alla predisposizione di un piano di fertilizzazione dettagliato, sulla base di analisi chimico-fisiche del terreno.
L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali, carico e scarico del magazzino)

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

☒ **SIGC**

☐ **Non SIGC**

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

☒ costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

☒ costo della transazione incluso

☐ pagamento unico

☐ somma forfettaria

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione del metodo di produzione integrata. Tra i maggiori costi si considera anche il costo della certificazione.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro di coltura ammissibile, sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per i diversi gruppi coltura. Le Regioni/PPAA possono differenziare i pagamenti tra introduzione e mantenimento. Inoltre, possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relative all'entità del sostegno per la Produzione integrata per Gruppo colturale (euro/ettaro/anno)

Agrumi, Vite e Fruttiferi	Olivo	Cereali	Ortive
€ 292,80	€ 355,00	€ 88,00	€ 390,00

Per quanto riguarda la degressività dei sostegni, la Regione Puglia applica le seguenti soglie:

- importo ammissibile fino a 50.000 euro/anno: pagamento al 100%;
- importo ammissibile da 50.001 e fino a 75.000,00 euro: pagamento all'80%;
- importo ammissibile maggiore di 75.000,00 euro/anno: pagamento al 60%.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensa i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento.

Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Spiegazione supplementare

I pagamenti sono determinati sulla base delle elaborazioni contenute nel documento "*Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027*" in relazione all'esperienza maturata nella programmazione 2014/2023 ed al raggiungimento dei targets fissati per l'intervento.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☒ No ☐ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☐ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☐ Importo minimo

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

☐ basati sui risultati (con possibilità di scegliere)

☒ basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

☐ ibridi (basati sulla gestione e sui risultati)

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Rispetto degli impegni e degli obblighi previsti dal regime SQNPI.

Qual è la durata dei contratti?

5 anni

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento "Produzione integrata" è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA01-PUG.01.Agrumi, Vite e Fruttiferi - SRA01 - ACA 1 - produzione integrata	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	12, 14, 19, 21, 22, 24	No
SRA01 - PUG.03.Olivo - SRA01 - ACA 1 - produzione integrata	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	12, 14, 19, 21, 22, 24	No
SRA01 - PUG.05.Cereali - SRA01 - ACA 1 - produzione integrata	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	12, 14, 19, 21, 22, 24	No
SRA01 - PUG.06.Ortiv - SRA01 - ACA 1 - produzione integrata	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	12, 14, 19, 21, 22, 24	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA01-PUG.01.Agrum - SRA01 - ACA 1 - produzione integrata

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA01 - PUG.03.Olivo - SRA01 - ACA 1 - produzione integrata

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA01 - PUG.05.Cerea - SRA01 - ACA 1 - produzione integrata

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA01 - PUG.06.Ortiv - SRA01 - ACA 1 - produzione integrata

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo

e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA01-PUG.01. Agrumi, Vite e Fruttiferi - SRA01 - ACA 1 - produzione integrata (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	292,80	292,80	292,80	292,80	292,80	0,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)								
SRA01-PUG.03. Olivo - SRA01 - ACA 1 - produzione integrata (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	355,00	355,00	355,00	355,00	355,00	0,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)								
SRA01-PUG.05. Cereali - SRA01 - ACA 1 - produzione integrata (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	88,00	88,00	88,00	88,00	88,00	0,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)								
SRA01-PUG.06. Ortive - SRA01 - ACA 1 - produzione integrata (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	390,00	390,00	390,00	390,00	390,00	0,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)								

TOTALI	O.14 (unità: Ettaro)	29.400,00	29.400,00	29.400,00	29.400,00	29.400,00	0,00	0,00	29.400,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	50.000.000,00

	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	5.050.000,00	5.050.000,00	5.050.000,00	5.050.000,00	5.050.000,00	0,00	25.250.000,00
	Di cui per lo strumento finanziario (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui per lo strumento finanziario (Contributo dell'Unione in EUR)								
	Di cui riporto (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui riporto (Contributo dell'Unione in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)								

	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)								

SRA03 - ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli

Codice intervento (SM)	SRA03
Nome intervento	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato su tutto il territorio nazionale con elementi specifici regionali.

Attivano l'intervento le seguenti Regioni/PPAA: Puglia

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore fore	Qualificante	Sì
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Sì
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Qualificante	Sì
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento

permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.20 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare sulle superfici a seminativo una delle seguenti azioni:

- Azione 3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)
- Azione 3.2 Adozione di tecniche di Minima Lavorazione / Minimum tillage (MT) e/o di tecniche di Lavorazione a bande / strip tillage.

L'intervento risponde in via prioritaria all'esigenza di favorire la conservazione del suolo attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione che ne minimizzano il disturbo e favoriscono il miglioramento della sua fertilità. Il passaggio da abituali lavorazioni profonde del terreno a tecniche di lavorazione a minori profondità o non lavorazione consente infatti di contrastare in modo efficace il degrado dei suoli, migliorandone la struttura e la resistenza all'erosione e al compattamento, nonché di ottimizzare l'uso delle riserve fossili e contrastare la riduzione della sostanza organica. In tal modo l'intervento concorre al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5.
Al contempo l'intervento concorre all'Obiettivo specifico 4 sia in termini di adattamento, in quanto consente di aumentare la capacità del terreno di assorbire e di trattenere l'acqua, sia in termini di mitigazione, riducendo l'emissione di CO_2 che si avrebbe in caso di ordinaria lavorazione del terreno, per mineralizzazione della sostanza organica. L'adozione di pratiche agricole che concorrono a migliorare la gestione del suolo e/o prevenirne l'erosione (agricoltura conservativa) è esplicitamente prevista tra le azioni benefiche per il clima e l'ambiente indicate per l'agricoltura nel Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, l'agricoltura conservativa è una delle modalità di gestione del suolo evidenziata nell'ambito dell'Inventario dei gas serra dell'Italia per il settore Land Use, Land Use Change and Forestry (LULUCF).
L'intervento concorre quindi anche agli obiettivi della Strategia nazionale di mitigazione dei cambiamenti climatici e della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.
L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.
La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).
Le Regioni/PPAA definiscono le azioni attivabili nel proprio territorio.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relative all'attivazione delle singole azioni in continuità con la precedente programmazione.

Regioni/PPAA	Attivazione dell'Azione 3.1	Attivazione dell'Azione 3.2
Puglia	SI	SI

Nel corso del periodo di impegno è prevista la possibilità di passare dall'azione 3.2 all'azione 3.1.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5, l'intervento risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo e nell'esigenza 2.14

Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento. Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 risponde invece all'esigenza 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio e all'esigenza 2.4 Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale. Più nel dettaglio gli impegni relativi alle tecniche di lavorazione volti a minimizzare il disturbo (semina diretta su sodo, minima lavorazione, divieto di arature, ripuntature e ogni altra lavorazione), il divieto di ristoppio e la copertura del suolo attraverso il mantenimento in loco di stoppie e residui colturali soddisfano le esigenze E2.1, E2.4 ed E2.12 perché mantengono il terreno in buone condizioni strutturali prevenendone l'erosione, conservano e migliorano il contenuto in sostanza organica nel suolo, aumentano la capacità di assorbire e di trattenere l'acqua e determinano una mancata emissione di CO_2 rispetto all'ordinaria lavorazione del terreno. Il limite all'uso di fertilizzanti e il divieto di utilizzo dei fanghi e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni di spandimento sul suolo (operazioni R10 di cui alla parte IV del D.Lgs.152/06), nonché il soddisfano l'esigenza 2.14 perché riducono il rischio di lisciviazione o percolazione dei nutrienti nelle acque superficiali e sotterranee.
L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i suoli, R.20 Migliorare la qualità dell'aria e R.21 Tutelare la qualità dell'acqua. Inoltre, nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 contribuisce agli indicatori di risultato R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa e R.12 Adattamento ai cambiamenti climatici.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relative alle cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie.

Cumulabilità con gli altri interventi SRA
SRA1, SRA15, SRA24

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni agro climatico ambientali assunti.

Stabilendo il divieto di ristoppio esteso a tutti i cereali (anche a quelli di genere botanico diverso), SRA03 prevede la pratica della rotazione delle colture estesa a tutti i cereali. (Tali impegni sono quindi meno stringenti di quelli contenuti nell'eco-schema ECO-4, che stabilisce un avvicendamento con colture leguminose e foraggere nonché da rinnovo, introducendo benefici agroambientali di livello superiore in termini di alternanza di una coltura sfruttante ad una miglioratrice o da rinnovo).
Può essere prevista l'attivazione dell'intervento SRA03 anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.
L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relative ai principi di selezione.

Principi concernenti i criteri di selezione
• Entità della superficie oggetto di impegno (SOI) rispetto alla SAU complessiva; • Requisiti del Beneficiario; • Adesione a cooperative/OP.

La Puglia stabilisce anche i principi di selezione rappresentati dai requisiti del beneficiario, dall'entità della superficie oggetto di impegno rispetto alla SAU complessiva e dall'adesione a cooperative/Organizzazioni di Produttori per motivazioni di natura tecnica insite nella tipologia di impegni e per potenziare i benefici ambientali dell'intervento, in coerenza con gli indirizzi strategici regionali.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole;

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari, in particolare in relazione a:

C03 Soggetti collettivi nell'ambito dell'intervento di cooperazione, formati da soggetti che rientrano nei criteri C01 e C02

Altri criteri di ammissibilità

C04 L'intervento è applicabile sulle superfici a seminativo;

C05 I beneficiari aderiscono con una superficie minima definita dalle Regioni/PPAA secondo le specificità locali;

C06 Sono ammissibili le sole colture annuali, salvo diverse scelte delle Regioni/PPAA. Le Regioni/PPAA definiscono le colture ammissibili.

Le Regioni/PPAA possono definire altri criteri di ammissibilità.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relative ai criteri di ammissibilità dei beneficiari.

Criteri	Applicabilità
C01	Applicabile
C02	Applicabile
C03	Applicabile
C04	Applicabile
C05 superficie minima	2 ettari
C06 Colture ammissibili	Sono ammissibili le sole colture annuali, con eccezione degli ortaggi

La soglia dei 2 ettari assicura l'efficacia ambientale dell'operazione a livello di singola azienda e l'economicità della gestione amministrativa delle domande.
L'esclusione degli ortaggi è giustificata da motivi di natura tecnica in relazione alle specificità

dell'intervento.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115.

Si riporta di seguito il dettaglio degli impegni previsti dalla Regione Puglia per i beneficiari del sostegno:

3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)

I3.1.1 Adozione della tecnica della semina diretta su sodo. Le semine devono essere effettuate senza alterarne la stratificazione del terreno agrario, eccetto che per una fascia ristretta in corrispondenza di ogni fila di semina;

I3.1.2 Divieto di effettuare arature, ripuntature e ogni altra lavorazione che inverta gli strati del suolo (ivi comprese le vangature), incluso divieto di impiego di attrezzature dotate di organi lavoranti attivi, ovvero mossi dalla presa di potenza o da altre fonti di forza motrice;

I3.1.3 Garantire la copertura del suolo attraverso il mantenimento in loco di stoppie e residui colturali, eventualmente trinciati, in modo da formare uno strato protettivo pacciamante di materiale vegetale *(mulching*).

Modalità specifiche di gestione dei residui ed eventuali deroghe al mantenimento in loco di tutte le stoppie e residui sono rimandati alle specificità regionali, come di seguito indicate: È possibile l'asportazione delle paglie previa autorizzazione regionale a seguito di richiesta motivata da parte del beneficiario.

I3.1.4 Divieto di ristoppio (ad eccezione delle colture sommerse) esteso a tutti i cereali, anche a quelli di genere botanico diverso;

I3.1.5 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e uso esclusivo dei fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009;

I3.1.6 Nel caso del verificarsi di condizioni pedoclimatiche avverse sono consentite operazioni volte al decompattamento del suolo da realizzarsi secondo meccanismi autorizzativi stabiliti dalle Regioni/PPAA.

3.2 Adozione di tecniche di Minima Lavorazione / Minumum tillage (MT) e/o Lavorazione a bande / strip tillage

I3.2.1 Adozione di tecniche di minima lavorazione del suolo per la preparazione del letto di semina e per la lotta alle infestanti. Sono ammesse solo le lavorazioni che non prevedono l'alterazione della stratificazione preesistente del suolo e non superano la profondità di 20 cm. È ammissibile la tecnica dello "strip till", con lavorazione del terreno eseguita in bande di dimensioni non superiori a 20 cm di larghezza;

I3.2.2 Divieto di effettuare arature, ripuntature e ogni altra lavorazione che inverta gli strati del suolo (ivi comprese le vangature), incluso il divieto di impiego di attrezzature dotate di organi lavoranti attivi, ovvero mossi dalla presa di potenza o da altre fonti di forza motrice;

I3.2.3 Garantire la copertura del suolo attraverso il mantenimento in loco di stoppie e residui colturali, eventualmente trinciati, in modo da formare uno strato protettivo pacciamante di materiale vegetale (*mulching*).

Modalità specifiche di gestione dei residui ed eventuali deroghe al mantenimento in loco di tutte le stoppie e residui colturali sono rimandati alle specificità regionali, come di seguito indicate: È possibile l'asportazione delle paglie previa autorizzazione regionale a seguito di richiesta motivata da parte del beneficiario.

I3.2.4. Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e uso esclusivo dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009;

I.3.2.5 Nel caso del verificarsi di condizioni pedoclimatiche avverse sono consentite operazioni volte al

decompattamento del suolo da realizzarsi secondo meccanismi autorizzativi stabiliti dalle Regioni/PPAA.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regione Puglia relative agli ulteriori impegni:

È consentito l'uso di decompattatori e/o ripuntatori nel caso di condizioni pedoclimatiche sfavorevoli (ristagno idrico, compattamento del terreno, ecc.), appositamente giustificate dal beneficiario e previa autorizzazione, sempre evitando l'inversione dello strato superficiale di terreno.

Per entrambe le azioni, gli impegni assunti con la domanda di sostegno sono applicabili ad appezzamenti fissi e, pertanto, la superficie oggetto di impegno resta la stessa per tutta la durata dell'impegno.

La Regione Puglia adotta le seguenti specificità in relazione alle casistiche di riduzione e di incremento della SOI.

Per la riduzione della SOI si applicano le seguenti condizioni:
1- Mantenimento per tutto il periodo di impegno delle della quantità di superficie ammessa nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Tale percentuale rappresenta il limite massimo nel quinquennio di impegno.
2 - Nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.
3 - Se la riduzione tra la superficie impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In caso di appezzamenti fissi, non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato.
4 - In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti.
5 – Non si procede al recupero degli importi già erogati nei seguenti casi:

iv. Le superfici ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti;
v. Le superfici (o i capi/UBA/alveari/numero di piante) sono ridotte per cause di forza maggiore;
vi. Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Per l'incremento della SOI si applicano le seguenti condizioni:
L'aumento della Superficie Oggetto di Impegno può essere consentito in relazione alla dotazione finanziaria; le condizioni potranno essere fissate negli atti amministrativi di attivazione dei bandi annuali di conferma impegno.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

014 Quale zona è ammissibile?

☒Superficie agricola definita per il piano PAC

☐Terreni agricoli compresa la superficie agricola e oltre a questa

☐Terreni non agricoli

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC05	Gestione della lavorazione del terreno, riduzione del rischio di degrado ed erosione del suolo, compresa la considerazione del gradiente delle pendenze
GAEC06	Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili
GAEC07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati

Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n.75 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 05 La norma prevede il divieto di affinamento e sminuzzamento del terreno a seguito dell'aratura per un arco temporale di 60 gg (fra 15 settembre e 15 maggio)*.

Le azioni 3.1 e 3.2 prevedono l'adozione di tecniche di lavorazione del suolo che minimizzano il disturbo e favoriscono il miglioramento della sua fertilità, quali il divieto di arature e ripuntature e ogni altra lavorazione.

**su terreni con pendenza media uguale o inferiore al 10%*

BCAA 06 La norma prevede il mantenimento sul terreno dei residui colturali della coltura precedente o la costituzione una copertura vegetale, in entrambi i casi per 60 gg (tra 15 settembre e 15 febbraio)*.

Gli impegni I3.1.3 e I3.2.3 assicurano, per tutta la durata dell'impegno (oltre quindi i 60 gg) una gestione sostenibile dei residui colturali - tecnica mulching - con funzione di protezione del suolo dal rischio di erosione e di perdita di sostanza organica.

BCAA 07 La norma prevede un cambio di coltura almeno una volta sulla stessa parcella e vieta le monosuccessioni di alcuni cereali (frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro).

L'impegno I3.1.4. è di livello superiore, in quanto prevede un divieto di ristoppio, ossia di ripetizione della coltivazione di un cereale sullo stesso terreno, esteso a tutti i cereali, anche a quelli di genere botanico diverso.

D. Lgs n. 99/1992 Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

Gli **impegni I.3.1.5 e I.3.2.4** sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV. Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in

operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura

Gli **impegni I.3.1.5 e I.3.2.4** sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

D.Lgs. 29 aprile 2010, n.75 Il Decreto legislativo reca la disciplina relativa all'immissione in commercio di fertilizzanti e rappresenta la norma nazionale di riferimento fino all'adozione dei decreti legislativi che attueranno il Regolamento (UE) 2019/1009 (applicativo dal 16 luglio 2022).

Gli **impegni I.3.1.5 e I.3.2.4** sono, quindi, di livello superiore rispetto alla norma nazionale di riferimento, in quanto prevedono una limitazione all'uso dei soli fertilizzanti previsti dalla norma comunitaria (regolamento (UE) 2019/1009), che è più restrittiva rispetto al D.Lgs. 75/2010 in quanto ammette all'utilizzo un numero minore di matrici. Da considerare che il regolamento (UE) 2019/1009, al contrario della maggior parte delle altre misure di armonizzazione dei prodotti nel diritto dell'Unione, non osta alla messa a disposizione di concimi non armonizzati sul mercato interno conformemente al diritto nazionale e alle norme generali sulla libera circolazione contenute nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), per cui il rispetto delle norme armonizzate (regolamento (UE) 2019/1009) è facoltativo ed è richiesto solo per i prodotti che recano la marcatura CE al momento della loro messa a disposizione sul mercato).

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

☒ **SIGC**

☐ **Non SIGC**

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

☒ costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

☒ costo della transazione incluso

☐ pagamento unico

☐ somma forfettaria

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione degli impegni.
Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.
Gli importi dei pagamenti sono diversificati per le due azioni.
Le Regioni/PPAA possono differenziare il pagamento in funzione della tecnica utilizzata in precedenza sulla superficie.
Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relative all'entità del sostegno per l'applicazione delle tecniche di lavorazione ridotta dei suoli:

Azione 3.1 **euro/ettaro/anno**	**Azione 3.2** **euro/ettaro/anno**
€ 214,00	€ 208,00

Per quanto riguarda la degressività del sostegno, la Regione Puglia applica le seguenti soglie:

- **importo ammissibile fino a 15.000 euro/anno: pagamento al 100%;**
- **importo ammissibile da 15.001 e fino a 30.000,00 euro: pagamento all'80%;**
- **importo ammissibile maggiore di 30.000,00 euro/anno: pagamento al 60%.**

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensa i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento.

Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Spiegazione supplementare

I pagamenti sono determinati sulla base delle elaborazioni contenute nel documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027" in relazione all'esperienza maturata nella programmazione 2014/2023 ed al raggiungimento dei targets fissati per l'intervento.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☒ No ☐ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☐ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☐ Importo minimo

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

☐ basati sui risultati (con possibilità di scegliere)

☒ basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

☐ ibridi (basati sulla gestione e sui risultati)

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Gli obblighi e le possibilità dei beneficiari sono quelli descritti nella sezione 5

Qual è la durata dei contratti ?

5 anni

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L’intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell’Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell’ambito dell’architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA03 - PUG.01 - SRA03.1 - ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli con Semina su Sodo	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	12,14,19,20,21	No
SRA03 - PUG.02 - SRA03.02 - ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli con Minima Lavorazione	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	12,14,19,20,21	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA03 - PUG.01 - SRA03.1 - ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli con Semina su Sodo

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA03 - PUG.02 - SRA03.02 - ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli con Minima Lavorazione

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA03 - PUG.01 - SRA03.1 - ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	214,00	214,00	214,00	214,00	214,00	0,00	0,00	

suoli con Semina su Sodo (Sovvenzione - Uniforme)	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)								
SRA03 - PUG.02 - SRA03.02 - ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli con Minima Lavorazione (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	208,00	208,00	208,00	208,00	208,00	0,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)								
TOTALE	O.14 (unità: Ettaro)	19.500,00	19.500,00	19.500,00	19.500,00	19.500,00	0,00	0,00	19.500,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	0,00	20.000.000,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	2.020.000,00	2.020.000,00	2.020.000,00	2.020.000,00	2.020.000,00	0,00	10.010.000,00
	Di cui per lo strumento finanziario (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui per lo strumento finanziario (Contributo dell'Unione in EUR)								

	Di cui riporto (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui riporto (Contributo dell'Unione in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)								

SRA04 - ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli

Codice intervento (SM)	SRA04
Nome intervento	ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato su tutto il territorio nazionale con elementi specifici regionali.

Attivano l'intervento le seguenti Regioni e Province autonome (PPAA): Puglia

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Qualificante	Sì
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Qualificante	Sì
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni,

mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.22 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento per i beneficiari che si impegnano a migliorare le caratteristiche strutturali e chimico-fisiche dei suoli agricoli mediante l'apporto e il mantenimento diretto di sostanza organica: fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica ricompresa nelle classi di letame e assimilati palabili, ammendante compostato verde (ACV) e ammendante compostato misto (ACM). I quantitativi di elementi nutritivi apportati con le distribuzioni di tali fertilizzanti e ammendanti organici, dovranno essere conteggiati per il bilanciamento complessivo della fertilizzazione delle colture.

Dall'analisi di contesto è emerso che nei suoli italiani la sostanza organica risulta frequentemente compromessa da pratiche che, nel corso del tempo, ne hanno determinato una significativa riduzione. Tali tendenze vanno pertanto contrastate mediante azioni di ottimizzazione e promozione di pratiche volte al suo incremento e mantenimento.

L'apporto di fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica, in sostituzione di altri fertilizzanti nei terreni a basso contenuto di sostanza organica, migliora la struttura del suolo e le sue caratteristiche chimico-fisiche e biologiche, con conseguenti benefici ambientali: riduzione dei fenomeni erosivi superficiali, aumento della ritenzione idrica dei suoli e riduzione delle perdite per lisciviazione e percolazione, contribuendo pertanto al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, per la protezione del suolo.

Il miglioramento della struttura e della fertilità nel suolo aumenta inoltre sia la resistenza al ruscellamento superficiale delle acque sia la capacità di ritenzione idrica e cessione graduale di acqua e nutrienti per le colture, riducendo così i processi di erosione e inaridimento dei terreni agricoli indotti dagli eventi metereologici estremi (soprattutto brevi piogge intense e lunghi periodi di siccità), che rappresentano una delle principali minacce per l'agricoltura italiana. In tal modo, l'intervento concorre all'Obiettivo specifico 4 in termini di adattamento ai cambiamenti climatici.

Al contempo, l'intervento concorre all'Obiettivo specifico 4 in termini di mitigazione, migliorando il sequestro del carbonio organico nella sostanza organica stabile presente nel suolo sottoforma di composti umici.

L'intervento, pertanto, individua nella conservazione e nell'incremento della sostanza organica nei suoli la risorsa cardine, in conformità con le indicazioni proposte dall'European Climate Change Programme (ECCP) per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento. L'intervento inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa l'esigenza 2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli, e l'Esigenza 2.4 Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale.

Più nel dettaglio l'intervento soddisfa l'esigenza E.2.12 perché favorisce l'impiego di fertilizzanti e/o

ammendanti organici quali fonti principali di apporto di elementi nutritivi, rispetto ai fertilizzanti di sintesi, migliora la struttura e la qualità del suolo, oltre alla fertilità, riducendo i rischi di degrado ed erosione del suolo. Inoltre, l'intervento soddisfa le esigenze E.2.1 ed E.2.4 contrastando i cambiamenti climatici con una duplice azione, da un lato aumentando il contenuto di sostanza organica e la capacità di sequestro del carbonio nei terreni agricoli (mitigazione), dall'altro aumentando la resilienza del suolo all'erosione e alla siccità (adattamento).
Infine, l'esigenza E.2.1 è soddisfatta in quanto tale intervento ha effetti positivi sull'ambiente relativamente al sequestro del carbonio, alla limitazione dei fenomeni erosivi del suolo grazie alla formazione di aggregati strutturali più stabili, nonché al contenimento della lisciviazione dei nitrati.
L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.19 Migliorare e proteggere i suoli e R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti e nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 agli indicatori di risultato R12 Adattamento ai cambiamenti climatici e R.14 Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.
Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.
L'intervento non è cumulabile con SRA29 (Agricoltura biologica).

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa le cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie:

Cumulabilità con gli altri interventi SRA
ACA 1, ACA 15, ACA 24

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni agro climatico ambientali assunti.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tra i principi di selezione viene considerato prioritario il Livello di dotazione di sostanza organica dei terreni (**P01**).

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i principi di selezione:

P01;

Requisiti del Beneficiario;

Adesione a cooperative/OP/Organismi Collettivi;

Principi legati all'adesione ad altri interventi del PSP.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole;

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari.

Altri criteri di ammissibilità

C04 Adesione da parte dei beneficiari con una superficie minima definita dalla Regione/PA secondo le specificità locali;

C05 Salvo diversa scelta della Regione/PA, l'intervento si applica a tutte le tipologie colturali, esclusi i prati permanenti e pascoli.

Le Regioni/PPAA possono prevedere come condizione di ammissibilità un ridotto tenore di sostanza organica delle superfici, definito in base al metodo di classificazione adottato (analisi dei suoli, carte dei suoli regionali e altre classificazioni vigenti).
Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità.
Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i criteri di ammissibilità.

Criteri	Applicabilità e dettagli per gli ulteriori criteri
C01	Applicabile
C02	Applicabile
C04 Superficie minima	Superficie minima oggetto d'impegno 2 ettari
C05 applicabilità a tutte le tipologie colturali, esclusi i prati permanenti e pascoli	Presentazione della domanda per appezzamenti omogenei della dimensione massima di 10 ettari secondo i criteri del Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Puglia
Criterio relativo alla sostanza organica delle superfici e metodo di classificazione adottato	Esclusione delle superfici con alto contenuto di S.O. secondo i criteri di classificazione del Disciplinare di Produzione Integrata della Regione Puglia
Altri criteri di ammissibilità	Presentazione delle analisi del suolo degli appezzamenti oggetto di domanda
Altri criteri di ammissibilità	Sono escluse le superfici che abbiano già beneficiato dei premi dell'operazione 10.1.2 del PSR Puglia 2014-2022
Altri criteri di ammissibilità	Presentazione Piani di fertilizzazione con l'indicazione degli apporti nei limiti del DPI della Regione Puglia

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115.

I01 Il beneficiario è tenuto ad apportare alle superfici assoggettate ad impegno fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica, ricompresi nelle seguenti classi:

- letame e assimilati palabili (come definiti dal DM 25 febbraio 2016, n. 5046): deiezioni animali eventualmente miscelate alla lettiera o comunque a materiali vegetali, al fine di migliorarne le caratteristiche fisiche;
- letame (come definito nell'allegato 2 D.Lgs 29 aprile 2010 n. 75 e s.m.i.);

- ammendante compostato verde (ACV) (come definito nell'allegato 2 del D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 e s.m.i.): prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di rifiuti organici che possono essere costituiti da scarti di manutenzione del verde ornamentale, altri materiali vegetali come sanse vergini (disoleate o meno) od esauste, residui delle colture, altri rifiuti di origine vegetale;
- ammendante compostato misto (ACM) (come definito nell'allegato 2 del D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 e s.m.i.): prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di rifiuti organici che possono essere costituiti dalla frazione organica dei Rifiuti Urbani proveniente da raccolta differenziata, dal digestato da trattamento anaerobico (con esclusione di quello proveniente dal trattamento di rifiuto indifferenziato), da rifiuti di origine animale compresi liquami zootecnici, da rifiuti di attività agroindustriali e da lavorazione del legno e del tessile naturale non trattati, nonché dalle matrici previste per l'ammendante compostato verde. Sono esclusi gli ammendanti compostati misti che includono la componente fanghi nella matrice della composizione.

Le Regioni/PPAA possono scegliere le classi a cui applicare l'intervento tra quelle sopra elencate;

I02 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;

I03 Fermo restando i limiti previsti dalle normative regionali, nel rispetto delle dosi massime di unità fertilizzanti previste dai fabbisogni colturali nel Maximum Application Standard-MAS (Allegato X del DM 5046/2016 del 25 febbraio 2016) e delle dotazioni del terreno, distribuire e incorporare annualmente sulle superfici oggetto d'impegno (periodo considerato ai fini del controllo: dal 01/01 al 31/12), un quantitativo medio della sostanza organica delle classi di cui all'impegno I01, definito a livello di Regione/PA;

I04 Le Regioni/PPAA definiscono le modalità di registrazione delle operazioni di apporto della sostanza organica sulla superficie oggetto d'impegno. A tal fine adottano Piani di fertilizzazione corredati da ulteriore documentazione comprovante l'idoneità e la corretta realizzazione degli impegni (fattura, certificazioni, analisi, etc.) o analoghi sistemi di tracciabilità documentale connessi con il Fascicolo aziendale del produttore.

I05 Obbligo di conservare per tutto il periodo d'impegno: le fatture comprovanti l'acquisto degli ammendanti, le note di consegna dei materiali palabili, i certificati d'analisi del terreno (ove previste) o i dati ricavabili da supporti informativi regionali.

Per letame e assimilati palabili i contenuti di azoto al campo sono definiti nell'allegato I del DM 5046/2016 e per gli ammendanti di cui al D.Lgs 75/2010 i contenuti di azoto totale e di sostanza organica sono riportati nell'etichetta.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relative agli impegni.

I01	Applicabile limitatamente alle categorie di ammendante compostato verde (ACV) e ammendante compostato misto (ACM), come definiti nell'all. 2 D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 e s.m.i.. Sono esclusi il letame e assimilati palabili, come definiti dal DM 25 febbraio 2016, n. 5046 e il letame, come definito nell'all. 2 D.Lgs 29 aprile 2010 n. 75 e s.m.i.
I02	Applicabile
I03	Applicabile: La distribuzione dell'ammendante sul suolo deve essere seguita da operazioni di interramento/incorporazione la distribuzione L'apporto totale di ammendante distribuito nell'arco di 5 anni, deve essere non inferiore a 10 t di sostanza secca/ettaro con minimo n.3 apporti
I04	Applicabile: redazione di Piani di Fertilizzazione, compilazione ed aggiornamento del quaderno di campagna (registro delle operazioni colturali)
I05	Applicabile
Ulteriori Impegni definiti dalla Regione	L'apporto totale di ammendante distribuito nell'arco di 5 anni, deve essere non inferiore a 10 t di sostanza secca/ettaro con un numero minimo n.3 apporti, ossia apporti in almeno 3 dei 5 anni di

impegno.

Gli impegni assunti con la domanda di sostegno sono applicabili ad appezzamenti fissi e, pertanto, la superficie oggetto di impegno resta la stessa per tutta la durata dell'impegno.

La Regione Puglia adotta le seguenti specificità in relazione alle casistiche di riduzione e di incremento della SOI.

Per la riduzione della SOI si applicano le seguenti condizioni:
1- Mantenimento per tutto il periodo di impegno delle della quantità di superficie ammessa nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Tale percentuale rappresenta il limite massimo nel quinquennio di impegno.
2 - Nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.
3 - Se la riduzione tra la superficie impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In caso di appezzamenti fissi, non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato.
4 - In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti.
5 – Non si procede al recupero degli importi già erogati nei seguenti casi:

vii. Le superfici ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti;
viii. Le superfici sono ridotte per cause di forza maggiore;
ix. Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Per l'incremento della SOI si applicano le seguenti condizioni:
L'aumento della Superficie Oggetto di Impegno può essere consentito in relazione alla dotazione finanziaria; le condizioni potranno essere fissate negli atti amministrativi di attivazione dei bandi annuali di conferma impegno.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

014 Quale zona è ammissibile?

☒Superficie agricola definita per il piano PAC

☐Terreni agricoli compresa la superficie agricola e oltre a questa

☐Terreni non agricoli

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti
(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e

una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
SMR02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

RM Fert "Impegno: rispetto degli/dei: a) obblighi amministrativi; b) obblighi relativi al rispetto dei quantitativi massimi previsti; c) divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti".

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.

D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88 e s.m.i

DM 25 febbraio 2016, n. 5046 Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue di cui all'art. 112 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato di cui all'art. 52, comma 2-bis del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito in legge 7 agosto 2012 n. 134.

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

CGO2 Il CGO 2, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola.

Gli **impegni I01 e I03** sono di livello superiore rispetto al CGO in quanto stabiliscono l'apporto al terreno di fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica (da impiegare secondo i criteri definiti dal DM 25 febbraio 2016, n. 5046 e dal D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 e s.m.i.), non obbligatoriamente previsti dal CGO. L'utilizzo di queste matrici organiche, inoltre, consente di ridurre l'impiego di prodotti chimici.

L'**impegno I04**, oltre il CGO 2, sostiene l'adozione a livello aziendale di opportuni Piani di fertilizzazione corredati da ulteriore documentazione comprovante l'idoneità e la corretta realizzazione degli impegni (fattura, certificazioni, analisi, etc.) o analoghi sistemi di tracciabilità documentale connessi con il Fascicolo aziendale del produttore.

RM Fert Il requisito RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere anche nelle zone ordinarie.

Gli **impegni I01 e I03** sono di livello superiore rispetto al requisito in quanto stabiliscono l'apporto al terreno di fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica (da impiegare secondo i criteri definiti dal DM 25 febbraio 2016, n. 5046 e dal D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 e s.m.i.), non obbligatoriamente previsti dal requisito. L'utilizzo di queste matrici organiche, inoltre, consente di ridurre l'impiego di prodotti chimici. L'**impegno I04**, oltre tale requisito, sostiene l'adozione a livello aziendale di opportuni Piani di

fertilizzazione corredati da ulteriore documentazione comprovante l'idoneità e la corretta realizzazione degli impegni (fattura, certificazioni, analisi, etc.) o analoghi sistemi di tracciabilità documentale connessi con il Fascicolo aziendale del produttore.

D.Lgs n. 99/1992 Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

L'**impegno I02** è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV. Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura

L'**impegni I02** è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

☒ **SIGC**

☐ **Non SIGC**

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

☒ costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

☒ costo della transazione incluso

☐ pagamento unico

☐ somma forfettaria

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione dell'intervento.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola per ettaro, sottoposta a impegno.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relative all'entità del sostegno.

Pagamenti per l'Apporto di sostanza organica nei suoli: 240,00 euro/ettaro/anno

Le Regioni/PPAA possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare.

Per quanto riguarda la degressività del sostegno, la Regione Puglia applica le seguenti soglie:

- importo ammissibile fino a 50.000 euro/anno: pagamento al 100%;
- importo ammissibile da 50.001 e fino a 75.000,00 euro: pagamento all'80%;
- **importo ammissibile maggiore di 75.000,00 euro/anno: pagamento al 60%.**

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensa i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento.

Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Spiegazione supplementare

I pagamenti sono determinati sulla base delle elaborazioni contenute nel documento "*Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027*" in relazione all'esperienza maturata nella programmazione 2014/2023 ed al raggiungimento dei targets fissati per l'intervento.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☒ No ☐ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☐ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☐ Importo minimo

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

☐ basati sui risultati (con possibilità di scegliere)

☒ basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

☐ ibridi (basati sulla gestione e sui risultati)

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Gli obblighi e le possibilità dei beneficiari sono quelli descritti nella sezione 5.

Qual è la durata dei contratti?

5 anni

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del programma.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA04-PUG.01 - Apporto di sostanza organica nei suoli	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	12, 14, 19, 22	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA04-PUG.01 - Apporto di sostanza organica nei suoli

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA04-PUG.01 - Apporto di sostanza organica nei suoli (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	240,00	240,00	240,00	240,00	240,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	0,00	240,00	240,00	240,00	240,00	240,00	0,00	
	O.14 (unità: Ettaro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	O.14 (unità: Ettaro)	0,00	16.800,00	16.800,00	16.800,00	16.800,00	16.800,00	0,00	16.800,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	20.000.000,00

	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	2.020.000,00	2.020.000,00	2.020.000,00	2.020.000,00	2.020.000,00	10.010.000,00
	Di cui per lo strumento finanziario (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui per lo strumento finanziario (Contributo dell'Unione in EUR)								
	Di cui riporto (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui riporto (Contributo dell'Unione in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)								

	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)								

SRA13 - ACA13 - impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola

Codice intervento (SM)	SRA13
Nome intervento	ACA13 - impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato su tutto il territorio nazionale con elementi specifici regionali.

Attivano l'intervento le seguenti Regioni e Province autonome (PPAA): Puglia.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Qualificante	Sì
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Qualificante	Sì
E2.15	Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.20 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca

R.22 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente ad adottare tecniche agronomiche di concimazione a bassa emissività per la distribuzione in campo di materiali organici di origine agricola e zootecnica, nel rispetto della specifica regolamentazione (Direttiva Nitrati), volta a salvaguardare le acque sotterranee e superficiali dall'inquinamento causato dai nitrati di origine agricola.

La riduzione delle emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria da agricoltura e zootecnia rappresenta una priorità per il futuro dell'agricoltura dell'Unione. Nella pratica agricola ordinaria, la distribuzione in campo degli effluenti di allevamento e dei digestati provoca l'emissione in atmosfera di una quota significativa di ammoniaca.

La diffusione di pratiche agronomiche di distribuzione degli effluenti di allevamento e dei digestati attraverso l'adozione di tecniche a bassa emissività contribuisce in modo significativo: al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla Direttiva n. 2016/2284 (Direttiva NEC) di riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera (riduzione del 5% di emissioni di ammoniaca per ogni anno dal 2020 al 2029 e del 16% a partire dal 2030, rispetto al 2005); all'innovazione tecnologica delle aziende per il ricorso a nuove macchine ed attrezzature per interramento reflui; al miglioramento della qualità delle acque, minimizzando le perdite degli elementi nutritivi per lisciviazione e ruscellamento; alle limitazioni all'uso dei fertilizzanti, contribuendo quindi al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica. Inoltre, l'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 4 Contribuire alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento si applica a tutte le tipologie colturali sulle quali vengono distribuite matrici organiche di origine agricola e zootecnica e si compone di due azioni:

- **Azione 13.1**: Adozione di tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del DM 5046/2016;
- **Azione 13.2**: Adozione di tecniche di distribuzione di effluenti di allevamento palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (separato solido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del DM 5046/2016.

Le disposizioni del DM 5046/2016, che regola l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e dei digestati, sono conformi alla direttiva 91/676/CEE (direttiva Nitrati) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. Qualora nella produzione delle tipologie di digestato rientri anche la miscela con gli effluenti zootecnici, il suo utilizzo al suolo è regolato, ai sensi della stessa direttiva Nitrati e della legge nazionale di recepimento, dall'articolo 92 e dall'Allegato 7, della Parte IV, del D.Lgs. n. 152 del 2006, nel rispetto dei limiti di azoto da effluenti zootecnici ammissibili pari a 170 kg/ha/anno in Zona vulnerabile ai Nitrati (ZVN).

Ai sensi dell'art. 22, comma 1 e 3, del DM 5046/2016, il digestato agrozootecnico è prodotto con i seguenti materiali e sostanze:

- paglia, sfalci e potature nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso di cui all'articolo 185, comma 1, lettera f) del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152;
- materiale agricolo derivante da colture agrarie,
- effluenti di allevamento, definiti come le deiezioni del bestiame o una miscela di lettiera e di deiezione di bestiame, anche sotto forma di prodotto trasformato, ivi compresi i reflui provenienti da attività di piscicoltura provenienti da impianti di acqua dolce,
- materiale agricolo e forestale non destinato al consumo alimentare di cui alla tabella 1b del decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 Luglio 2012.

Ai sensi dell'art. 22, comma 1 e 3, del DM 5046/2016, il digestato agroindustriale è prodotto con i seguenti materiali:

- acque reflue che non contengono sostanze pericolose e provengono da: imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno oppure alla selvicoltura; imprese dedite all'allevamento del bestiame; imprese dedite alle attività descritte in precedenza che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità; piccole aziende agro-alimentari (aziende operanti nei settori lattiero-caseario, vitivinicolo e ortofrutticolo che producono quantitativi di acque reflue non superiori a 4000m3/anno e quantitativi di azoto, contenuti in dette acque a monte della fase di stoccaggio, non superiori a 1000 kg/anno),
- residui dell'attività agroalimentare, a condizione che non contengano sostanze pericolose conformemente al Regolamento (CE) 1907/2006,
- acque di vegetazione dei frantoi oleari e sanse umide anche denocciolate di cui alla Legge 11 novembre 1996, n.574,
- i sottoprodotti di origine animale, utilizzati in conformità con quanto previsto dal Regolamento (CE) 1069/2009 e nel regolamento di implementazione (UE) 142/2011, nonché delle disposizioni approvate nell'accordo Governo, Regioni e Province Autonome,

eventualmente anche in miscela con materiali con cui si produce il digestato agrozootecnico.

Le Regioni/PPAA definiscono le azioni attivabili nel proprio territorio.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relative all'attivazione delle singole azioni.

Regioni/PPAA	Attivazione dell'Azione 13.1	Attivazione dell'Azione 13.2
Puglia	SI	SI

Le azioni sono tra loro alternative, vale a dire che le stesse superfici non possono essere impegnate su entrambe le azioni nel corso dello stesso anno.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze E2.15 Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo ed E2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti. L'intervento, inoltre, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa le esigenze E2.2 Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi.

L'intervento è strategico dove c'è la maggiore intensificazione colturale e la più alta concentrazione di

allevamenti zootecnici.

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 all'indicatore di risultato R.20 Migliorare la qualità dell'aria nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 all'indicatore di risultato R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relative alle cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie.

Cumulabilità con gli altri interventi SRA
ACA 15

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari:

P01 Utilizzo di digestato ottenuto attraverso l'impiego di effluenti di allevamento;

P02 Provenienza degli effluenti zootecnici e loro assimilati (aziendale, regionale, ecc.);

P03 Zone d'intervento prioritario definite da Piani regionali di qualità dell'Aria;

P04 Zone Vulnerabili ai Nitrati-ZVN.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relative ai principi di selezione.

P01	P02	P03	P04	Altri principi di selezione
Applicabile	Applicabile	Applicabile	Applicabile	Requisiti del Beneficiario; Adesione a cooperative/OP/Organismi Collettivi; Adesione a regimi di qualità del settore zootecnico.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole.

Le Regioni/PPAA possono definire possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari.

Altri criteri di ammissibilità

C03 Sono ammissibili a premio esclusivamente i terreni ricadenti negli ambiti definiti a livello di Regione/PA;

C04 Per l'Azione 13.1: Utilizzare gli effluenti di allevamento non palabili e/o digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del Decreto interministeriale 25 febbraio 2016, n. 5046;

C05 Per l'Azione 13.2: Utilizzare gli effluenti di allevamento palabili e/o digestato agrozootecnico e agroindustriale (separato solido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del Decreto interministeriale 25 febbraio 2016, n. 5046.

Le Regioni e Province autonome possono definire una superficie minima di adesione.

Le Regioni/PPAA possono definire possono definire ulteriori criteri di ammissibilità.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relative ai criteri di ammissibilità dei beneficiari.

Criteri	Applicabilità
C01	Applicabile
C02	Applicabile
C03	Applicabile all'intero territorio regionale
C04	Applicabile
Altri Criteri di ammissibilità	Superficie minima: Superficie Oggetto di Impegno minima di 2 ettari
Altri Criteri di ammissibilità	Presentazione di Analisi chimico fisica degli effluenti
Altri Criteri di ammissibilità	Presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) degli effluenti secondo le vigenti disposizioni
Altri Criteri di ammissibilità	Esclusione delle superfici beneficiarie dell'operazione 10.1.2 del PSR Puglia 2014-2022

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

I pagamenti relativi all'intervento sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

Azione 13.1

I1.01 Effettuare tutte le distribuzioni esclusivamente come segue:

a) in presemina con iniezione diretta o incorporazione immediata;

b) quando il terreno è inerbito, con interramento sottocotico o distribuzione rasoterra in bande;

c) in caso di coltura in atto, con iniezione diretta, interramento superficiale o distribuzione rasoterra in bande;

d) quando il terreno è gestito con tecniche di non lavorazione (NT), con distribuzione rasoterra in bande;

e) in caso di fertirrigazione, con l'uso di macchine/attrezzature/impianti fissi che permettano la distribuzione senza dispersione atmosferica di odori e ammoniaca.

Le Regioni e Province autonome possono specificare ulteriori tecniche ammissibili tra quelle a minore emissività.

I1.02 Tutte le distribuzioni delle suddette matrici devono essere tracciabili, secondo le specificità indicate dalle Regioni/PPAA;

I1.03 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/2006 e uso esclusivo dei fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009.

Azione 13.2

I2.01 Effettuare le distribuzioni esclusivamente con incorporazione immediata;

I2.02 Tutte le distribuzioni delle suddette matrici devono essere tracciabili, secondo le specificità indicate dalle Regioni/PPAA;

I2.03 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/2006 e uso esclusivo dei fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni o obblighi.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relative agli impegni.

Impegni	Applicabilità e relativi criteri
I1.01	Applicabile
I1.02	Applicabile: Obbligo di conservazione della documentazione contabile (fatture e documenti di trasporto) e tecnica (schede tecniche delle matrici, PUA) e annotazioni sul quaderno di campagna (registro delle operazioni colturali)
I1.03	Applicabile
I2.01	Applicabile
I2.02	Applicabile: Obbligo di conservazione della documentazione contabile (fatture e documenti di trasporto) e tecnica (schede tecniche delle matrici, PUA) e annotazioni sul quaderno di campagna (registro delle operazioni colturali)
I2.03	Applicabile
Ulteriori tecniche ammissibili a bassa emissività	Non applicabile
Ulteriori impegni	Conservazione della documentazione contabile (fatture e documenti di trasporto) e delle analisi degli effluenti

Gli impegni assunti con la domanda di sostegno sono applicabili ad appezzamenti fissi e, pertanto, la superficie oggetto di impegno resta la stessa per tutta la durata dell'impegno. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti non fissi, è possibile modificare ciascun anno gli appezzamenti oggetto di impegno.

La Regione Puglia adotta le seguenti specificità in relazione alle casistiche di riduzione e di incremento della SOI.

Per la riduzione della SOI si applicano le seguenti condizioni:
1- Mantenimento per tutto il periodo di impegno delle della quantità di superficie ammessa nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Tale percentuale rappresenta il limite massimo nel quinquennio di impegno.

2 - Nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.
3 - Se la riduzione tra la superficie impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In caso di appezzamenti fissi, non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato.
4 - In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti.
5 – Non si procede al recupero degli importi già erogati nei seguenti casi:

x. Le superfici ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti;
xi. Le superfici sono ridotte per cause di forza maggiore;
xii. Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Per l'incremento della SOI si applicano le seguenti condizioni:
L'aumento della Superficie Oggetto di Impegno può essere consentito in relazione alla dotazione finanziaria; le condizioni potranno essere fissate negli atti amministrativi di attivazione dei bandi annuali di conferma impegno.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

014 Quale zona è ammissibile?

☒Superficie agricola definita per il piano PAC

☐Terreni agricoli compresa la superficie agricola e oltre a questa

☐Terreni non agricoli

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti
(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
SMR02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

RM Fert "Impegni: rispetto degli/dei: a) obblighi amministrativi; b) obblighi relativi al rispetto dei quantitativi massimi previsti; c) divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti".

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in

agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinate.

Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n.75 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

CGO 02: Il CGO, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola.

Con l'**impegno I1.01**, che prevede l'incorporazione immediata degli effluenti o l'impiego di tecniche di distribuzione volte a contenere la dispersione atmosferica di odori e ammoniaca (senza interventi che alterino profondamento la struttura del suolo), l'intervento va oltre il CGO che invece, in linea con il DM 5046/2016, prevede l'obbligo di interramento degli effluenti di allevamento e dei digestati nelle 12/24 ore successive allo spandimento (quindi non con incorporazione immediata). La pratica ordinaria, inoltre, ammette la distribuzione degli effluenti e dei digestati mediante carrobotte tradizionale a piatto deviatore.

Con l'impegno I2.01 prevede l'incorporazione immediata degli effluenti, l'intervento va oltre il CGO che invece, in linea con il DM 5046/2016, prevede l'obbligo di interramento degli effluenti di allevamento e dei digestati entro le 12/24 ore successive allo spandimento (quindi non con incorporazione immediata).

RM Fert Il requisito, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere anche nelle zone ordinarie.

L'**impegno I1.01**, che prevede l'incorporazione immediata degli effluenti o l'impiego di tecniche di distribuzione volte a contenere la dispersione atmosferica di odori e ammoniaca (senza interventi che alterino profondamento la struttura del suolo), va oltre il requisito che, invece, in linea con il DM 5046/2016, prevede l'obbligo di interramento degli effluenti di allevamento e dei digestati nelle 12/24 ore successive (quindi non immediata) allo spandimento. La pratica ordinaria, inoltre, prevede la distribuzione degli effluenti e dei digestati mediante carrobotte tradizionale a piatto deviatore.

Con l'impegno I2.01 prevede l'incorporazione immediata degli effluenti, l'intervento va oltre il requisito che invece, in linea con il DM 5046/2016, prevede l'obbligo di interramento degli effluenti di allevamento e dei digestati entro le 12/24 ore successive allo spandimento (quindi non con incorporazione immediata).

D.Lgs n. 99/1992 Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

Gli **impegni I1.03 e I2.03** sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV. Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in

operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura.

Gli **impegni I1.03 e I2.03** sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

D.Lgs. 29 aprile 2010, n.75 Il Decreto legislativo reca la disciplina relativa all'immissione in commercio di fertilizzanti e rappresenta la norma nazionale di riferimento fino all'adozione dei decreti legislativi che attueranno il Regolamento (UE) 2019/1009 (applicativo dal 16 luglio 2022).

Gli **impegni I1.03 e I2.03** sono, quindi, di livello superiore rispetto alla norma nazionale di riferimento, in quanto prevedono una limitazione all'uso dei soli fertilizzanti previsti dalla norma comunitaria (regolamento (UE) 2019/1009), che è più restrittiva rispetto al D.Lgs. 75/2010 in quanto ammette all'utilizzo un numero minore di matrici. Da considerare che il regolamento (UE) 2019/1009, al contrario della maggior parte delle altre misure di armonizzazione dei prodotti nel diritto dell'Unione, non osta alla messa a disposizione di concimi non armonizzati sul mercato interno conformemente al diritto nazionale e alle norme generali sulla libera circolazione contenute nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), per cui il rispetto delle norme armonizzate (regolamento (UE) 2019/1009) è facoltativo ed è richiesto solo per i prodotti che recano la marcatura CE al momento della loro messa a disposizione sul mercato).

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

☒ **SIGC**

☐ **Non SIGC**

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

☒ costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

☒ costo della transazione incluso

☐ pagamento unico

☐ somma forfettaria

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata in base ai costi sostenuti e al mancato guadagno derivante dagli impegni assunti, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative all'entità del sostegno previsto per gli Impegni specifici finalizzati alla riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine agricola e zootecnica:

Azione 13.1 (euro/ettaro/anno)	€ 120,00
Azione 13.2 (euro/ettaro/anno)	€ 120,00

Le Regioni/PPAA possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare.

Per quanto riguarda la degressività del sostegno, la Regione Puglia applica le seguenti soglie:

- importo ammissibile fino a 15.000 euro/anno: pagamento al 100%;
- importo ammissibile da 15.001 e fino a 30.000,00 euro: pagamento all'80%;

- importo ammissibile maggiore di 30.000,00 euro/anno: pagamento al 60%.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente agli articoli artt. 70, 71 e 72 Regolamento (UE) 2021/2115.

Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Spiegazione supplementare

I pagamenti sono determinati sulla base delle elaborazioni contenute nel documento "*Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027*" in relazione all'esperienza maturata nella programmazione 2014/2023 ed al raggiungimento dei targets fissati per l'intervento."

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☒ No ☐ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☐ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☐ Importo minimo

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

☐ basati sui risultati (con possibilità di scegliere)

☒ basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

☐ ibridi (basati sulla gestione e sui risultati)

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

-

Qual è la durata dei contratti?

5 anni

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L’intervento è coerente con le disposizioni del punto 12 dell’Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell’ambito dell’architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA13 - PUG.01 - SRA13.1 - ACA 13 - Adozione di tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido)	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	20, 22	No
SRA13 - PUG.02 - SRA13.1 - ACA 13 - Adozione di tecniche di distribuzione di effluenti di allevamento palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (separato solido)	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	20, 22	No

SRA13 - PUG.01 - SRA13.1 - ACA 13 - Adozione di tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido)

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA13 - PUG.02 - SRA13.1 - ACA 13 - Adozione di tecniche di distribuzione di effluenti di allevamento palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (separato solido)

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13 Planned Unit Amounts - Financial table with outputs

Group	Planned Unit Amount	Financial Year	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
	SRA013-PLAU.00.01 - Pagamenti per Impegni specifici di gestione effluenti zootecnici e agricoli	Planned unit amount (Total Public Expenditure in EUR)	0,00	120,00	120,00	120,00	120,00	120,00	0,00	
		Maximum Amount for the Planned unit amount (EUR)	0,00	120,00	120,00	120,00	120,00	120,00	0,00	
		O.14 (unit: Ettaro)	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00
	TOTAL	O.14 (unit: Ettaro)	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00
		Annual indicative financial allocation (Total public expenditure in EUR)	0,00	0,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	6.000.000,00
		Annual indicative financial allocation (Union Contribution in EUR)	0,00	0,00	606.000,00	606.000,00	606.000,00	606.000,00	606.000,00	3.030.000,00
		Out of which for financial instrument (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which for financial instrument (Union Contribution in EUR)								
		Out of which carry-over (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which carry-over								

		(Union contribution in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (applicable to article 95(1) under article 73 and 75) (Total public expenditure in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (Union Contribution in EUR)								

SRA14 - ACA14 - Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica.

Codice intervento (SM)	SRA14
Nome intervento	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato su tutto il territorio nazionale con elementi specifici regionali
Attivano l'intervento le seguenti Regioni e Province autonome (PPAA): PUGLIA

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.25 Percentuale di unità di bestiame (UB) soggette a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare la sostenibilità ambientale

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica",

prevede un sostegno ad UBA a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio di estinzione genetica, meno produttive rispetto ad altre razze e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi allevatori un adeguato livello di reddito e il mantenimento di un modello di agricoltura sostenibile.

L'intervento, anche sulla base dell'esperienza maturata con la programmazione 2014-2022, che ha visto la quasi totalità delle Regioni e PAA programmare una analoga misura all'interno dei loro PSR per preservare le razze animali locali a rischio di estinzione/erosione (sottomisura 10.1), ha anche lo scopo di dare continuità all'opera di tutela di queste razze e rispondere pertanto al fabbisogno che i territori italiani esprimono a riguardo cercando, per quanto possibile, di incrementare il numero di beneficiari che si impegnano nell'opera di conservazione.

L'intervento, predisposto in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera a), ha pertanto la finalità di tutelare la biodiversità animale nelle aziende agricole, sostenendo l'allevamento in purezza di animali appartenenti ad una o più razze locali riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica e iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare o ai Repertori/Registri Regionali/Provinciali o ad Elenchi di risorse genetiche regionali/provinciali.

L'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, istituita con legge 194/2015 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentari", indica tutte le risorse genetiche locali di origine vegetale, animale o microbica soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica. La Legge, pertanto, stabilisce i princìpi per l'istituzione di un Sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, perseguita anche attraverso la tutela del territorio rurale, contribuendo a limitare i fenomeni di spopolamento e a preservare il territorio da fenomeni di inquinamento genetico e di perdita del patrimonio genetico.

Molte regioni sono dotate anche di propri Repertori Regionali, dove vengono iscritte e catalogate le risorse genetiche tutelate, e di Elenchi di risorse genetiche per le quali è stato definito il rischio di erosione genetica a tutela della biodiversità, derivanti da normativa regionale e individuati conformemente a quanto stabilito dall'art. 45 del Regolamento (UE) 2022/126.

L'intervento contribuisce pertanto al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, poiché legato principalmente a sostenere la conservazione della diversità biologica legata alla zootecnia, attraverso l'incentivazione degli agricoltori ad allevare razze locali, la cui conservazione riveste un particolare rilievo dal punto di vista genetico e culturale, al fine di ovviare al fenomeno di erosione delle risorse genetiche animali autoctone soppiantate da razze di nuova introduzione più produttive, con migliori performances riproduttive ed ubiquitarie.

L'intervento, ai sensi del Regolamento (UE) 2021/2115 art. 70 comma 6 lettera b) prevede un periodo di impegno di durata di almeno un anno.

Le Regioni e PPAA definiscono, secondo le proprie specificità, la durata dell'impegno, fino ad un massimo di 5 anni. Per la Regione Puglia la durata degli impegni è pari a 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Motivazioni Regioni PPAA

Impegno di durata quinquennale in continuità con i precedenti periodi di programmazione e per

massimizzare i benefici derivanti dall'attuazione degli interventi oggetto di sostegno.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7, poiché è rivolto ad incentivare l'allevamento di razze locali al fine di ovviare al fenomeno di estinzione/erosione delle risorse genetiche animali autoctone.

L'intervento si inserisce nell'ambito della Strategia UE sulla biodiversità (COM(2020) 380 final) che rappresenta uno dei pilastri di attuazione del Green Deal Europeo.

L'intervento assume delle caratterizzazioni a livello regionale/provinciale in ragione delle diverse risorse genetiche animali diffuse nei diversi ambienti territoriali.

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.25 Risultati ambientali nel settore zootecnico, pertanto concorre alla loro valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance dell'intervento è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, per gli stessi capi, a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle Regione Puglia circa le cumulabilità con gli altri interventi SRA per gli stessi capi

Cumulabilità con gli altri interventi SRA
SRA 15, SRA 17, SRA 30

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari

P01- la consistenza numerica delle fattrici;

P02- aziende che praticano Zootecnia Biologica (Reg. (UE) n. 834/2007);

P03 -aziende che attivano forme di cooperazione ai sensi dell'art.77 "Cooperazione" del Regolamento (UE) 2021/2115, per lo sviluppo di filiere produttive specifiche per le razze locali a limitata diffusione;

P04 - aziende ubicate in aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

P05 - aziende ubicate in aree caratterizzate da criticità ambientali.

P06 - Tipologia aziendale (fattorie sociali, fattorie didattiche, agriturismi ecc.);

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i principi di selezione

P01	P02	P03	P04	P05	P06	Altri
Applicabile	Applicabile	Non Applicabile	Non Applicabile	Non Applicabile	Non Applicabile	Requisiti del Beneficiario; Adesione a Cooperative/OP.

Motivazioni Regioni PPAA

Il criterio P1 è correlato alle dimensioni degli allevamenti e consente il potenziamento dei benefici di attuazione dell'intervento.

Il criterio P2 consente il potenziamento dei benefici di attuazione dell'intervento correlandolo ai vantaggi ambientali specifici del metodo di produzione biologica.

Gli altri criteri rispondono ad indirizzi strategici regionali di attuazione del Programma.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

-C01 Agricoltori Allevatori singoli o associati;

-C02 Altri soggetti pubblici o privati.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari.

Altri Criteri di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti ulteriori criteri di ammissibilità:

- C03 iscrizione della razza/popolazione a rischio di estinzione/erosione all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della legge n. 194/2015 oppure presenti nei Repertori o Elenchi regionali di risorse genetiche;

- C04 capi di razze autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione (bovini, equidi, ovi-caprini, avicoli, suini e cunicoli) con codice di allevamento regionale e iscritti nei libri genealogici/registri delle rispettive razze oggetto d'intervento, definite a livello regionale/provinciale sulla base delle loro specificità;

Le Regioni/PPAA, al fine di garantire livelli sufficientemente ambiziosi dell'intervento, sulla base delle caratteristiche territoriali degli allevamenti possono fissare una soglia minima di UBA/arnie per ogni razza allevata a cui corrispondere un livello minimo di sostegno.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa gli altri criteri di ammissibilità:

C03	C04: razze ammissibili	Soglia minima (in UBA)	Altri criteri di ammissibilità
Sono ammissibili gli animali iscritti nei libri genealogici o Registri Anagrafici.	Equidi, ovi-caprini	Non applicabile	Non applicabile

Giustificazioni delle Regioni e PPAA:

L'attuazione dell'intervento e la definizione dei criteri di ammissibilità sono concepiti in continuità con le precedenti programmazioni.

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

- I01 allevare animali di una o più razze a rischio di estinzione/erosione genetica, anche appartenenti a specie diverse;

- I02 dovrà essere mantenuta la consistenza della razza/popolazione per tutto il periodo di impegno, fatte salve le specifiche disposizioni regionali;

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa gli altri impegni:

I02: mantenimento consistenza	Partecipazione del beneficiario all'intervento SRH01 (consulenza)	Partecipazione del beneficiario all'intervento SRH03 (attività formative)	Altri impegni:
Mantenimento per 5 anni del numero di UBA (quale media nell'arco del periodo di impegno) che non dovrà scendere al di sotto del livello dichiarato a premio in DdA.	Non previsto	Non previsto	Non previsti

Giustificazione Regioni e PPAA:

L'attuazione dell'intervento e la definizione degli impegni sono concepiti in continuità con le precedenti

programmazioni.

I02 - mantenimento consistenza

1- Mantenimento per tutto il periodo di impegno delle UBA ammesse nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Tale percentuale rappresenta il limite massimo nell'arco del quinquennio.

2 - Nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.

3 - Se la riduzione tra la quantità di numero UBA impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade.

4 - In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti. Ciò non avviene tuttavia se:

- Le UBA ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti;

- Le UBA sono ridotte per cause di forza maggiore.

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

In merito alla possibilità di aumentare il numero delle UBA oggetto del sostegno durante il periodo d'impegno, la stessa è correlata alla dotazione finanziaria dell'intervento; le condizioni potranno essere fissate negli atti amministrativi di attivazione dei bandi annuali di conferma impegno.

Altri obblighi:

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

-

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

Nel caso si adottino impegni connessi al mantenimento della consistenza della razza, rispetto ai quali non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la situazione ordinaria, ovvero di assenza di obbligo di mantenimento della consistenza della razza. In questo caso, ai fini del pagamento la baseline è da ritenersi i ricavi e i costi connessi all'allevamento delle razze convenzionali. La giustificazione del pagamento, quindi, espresso in €/UBA, è data dalla differenza di ricavi tra razze convenzionali e razze in via di estinzione/erosione e dell'eventuale variazione dei costi per l'acquisto di mezzi tecnici nel processo produttivo zootecnico (costi di alimentazione, spese veterinarie e altre spese specifiche per ciascuna tipologia di allevamento).

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

☒ **SIGC**

☐ **Non SIGC**

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

☒ costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

☒ costo della transazione incluso

☐ pagamento unico

☒ somma forfettaria

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L’entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all’art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall’allevamento di razze in via di estinzione.

Il pagamento annuale si riferisce al nucleo di animali impegnati (capo/uba) effettivamente sottoposto a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati al fine di considerare le diverse tipologie di specie e razze oggetto d’impegno.

Equidi (Euro/UBA/anno)	**Ovi-caprini (Euro/UBA/anno)**
Cavallo Murgese Euro 220,00; Asino di Martina Franca Euro 220,00	Pecora Altamurana Euro 144,00; Pecora Leccese Euro 144,00; Pecora Gentile di Puglia Euro 144,00; Capra Garganica Euro 144,00.

Le Regioni/PPAA possono sottoporre l’importo complessivo del sostegno a degressività (eventualmente per razza di animale) sulla base del suo ammontare.

La Regione Puglia non applica criteri di degressività per questa tipologia di intervento.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di “Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti” di cui all’articolo art. 82 e calcolato conformemente all’articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Spiegazione supplementare

I pagamenti sono determinati sulla base delle elaborazioni contenute nel documento "*Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027*" in relazione all'esperienza maturata nella programmazione 2014/2023 ed al raggiungimento dei targets fissati per l'intervento."

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☒ No ☐ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☐ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☐ Importo minimo

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

☐ basati sui risultati (con possibilità di scegliere)

☒ basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

☐ ibridi (basati sulla gestione e sui risultati)

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Gli obblighi e le possibilità dei beneficiari sono quelli descritti nella sezione 5.

Qual è la durata dei contratti?

Per la Regione Puglia i contratti hanno la durata di 5 anni.

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione" è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto

del Piano.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti – Definizione

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA14 - PUG.01 OVI C - SRA14 - ACA 14 - Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	25	No
SRA14 - PUG.02 EQUID - SRA14 - ACA 14 - Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	25	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA14 - PUG.01 OVI C - SRA14 - ACA 14 - Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA14 - PUG.02 EQUID - SRA14 - ACA 14 - Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029

SRA14 - PUG.01 OVI C - SRA14 - ACA 14 - Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	144,00	144,00	144,00	144,00	144,00	0,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	220,00	220,00	220,00	220,00	220,00	0,00	0,00	
	O.19 (unità: Capi di bestiame)						0,00	0,00	0,00
SRA14 - PUG.02 EQUID - SRA14 - ACA 14 - Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	220,00	220,00	220,00	220,00	220,00	0,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.19 (unità: Capi di bestiame)						0,00	0,00	0,00
TOTALE	O.19 (unità: Capi di bestiame)	2.800,00	2.800,00	2.800,00	2.800,00	2.800,00	0,00	0,00	2.800,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00	2.500.000,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	252.000,00	252.000,00	252.000,00	252.000,00	252.000,00	0,00	1.262.500,00
	Di cui per lo strumento finanziario (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui per lo strumento finanziario (Contributo dell'Unione in EUR)								
	Di cui riporto (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui riporto (Contributo dell'Unione in EUR)								

	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)								

SRA15 - ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità

Codice intervento (SM)	SRA15
Nome intervento	ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato su tutto il territorio nazionale

Attivano l'intervento le seguenti Regioni e Province autonome (PPAA): PUGLIA

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.31 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica"

prevede un sostegno a superficie e/o a pianta isolata a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio estinzione/erosione genetica, meno produttive rispetto ad altre specie vegetali e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi un adeguato livello di reddito e il mantenimento vitale di un modello di agricoltura sostenibile.

L'intervento, anche sulla base dell'esperienza maturata con la programmazione 2014-2022, che ha visto la quasi totalità delle Regioni e PAA programmare una analoga misura all'interno dei loro PSR per preservare le risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione (sottomisura 10.1), ha anche lo scopo di dare continuità all'opera di tutela di queste e rispondere al fabbisogno che i territori italiani esprimono al riguardo cercando, per quanto possibile, di incrementare il numero di beneficiari e le superfici dedicate alla conservazione di queste risorse genetiche vegetali.

La conservazione di queste varietà rappresenta un elemento essenziale anche in virtù della difficoltà di reperimento sul mercato di materiali di riproduzione e moltiplicazione, dovuto alla poca espansione, in termini di superfici nelle singole aziende agricole e dall'altra dalla difficoltà, in taluni casi, a trovare sbocchi di mercato. Per questi motivi le superfici coltivate, risultano spesso, molto limitate all'interno delle stesse. L'obiettivo è pertanto quello di favorire la conservazione di queste varietà consentendo, laddove opportuno, l'accesso all'intervento a tutti i beneficiari indipendentemente dalla entità delle superfici che sottoporranno ad impegno.

Per le sole colture arboree, considerata la natura delle varietà da preservare e le criticità già espresse, possono essere assoggettate a premio anche esemplari che insistono su superfici risultanti come tare aziendali.

L'intervento, predisposto in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera a), ha pertanto la finalità di tutelare la biodiversità agricola vegetale nelle aziende agricole, sostenendo la coltivazione di specie e varietà riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica e iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare o ai Repertori/Registri Regionali/Provinciali o ad Elenchi di risorse genetiche Regionali/Provinciali.

L'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, istituita con legge 194/2015 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentari", indica tutte le risorse genetiche locali di origine vegetale, animale o microbica soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica. La Legge, pertanto, stabilisce i princìpi per l'istituzione di un Sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, perseguita anche attraverso la tutela del territorio rurale, contribuendo a limitare i fenomeni di spopolamento e a preservare il territorio da fenomeni di inquinamento genetico e di perdita del patrimonio genetico.

Molte regioni sono dotate anche di propri Repertori Regionali, dove vengono iscritte e catalogate le risorse genetiche tutelate, e di Elenchi di risorse genetiche per le quali è stato definito il rischio di erosione genetica a tutela della biodiversità, derivanti da normativa regionale e individuati conformemente a quanto stabilito dall'art. 45 del Regolamento (UE) 2022/126.

L'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, poiché legato principalmente a sostenere la conservazione della diversità biologica vegetale al fine di contrastare la perdita di risorse non rinnovabili, quali quelle genetiche di specie vegetali, dovuta in larga parte all'introduzione da tempo di diverse modalità di conduzione dell'azienda agricola nonché a caratteristiche di limitata produttività e difficile inserimento nel mercato.

L'intervento si applica su tutto il territorio nazionale e alle risorse genetiche vegetali definite dalle Regioni/PPAA.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7 "Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle attività agro-silvo-pastorali", poiché è rivolto al mantenimento e la diffusione delle risorse vegetali a rischio di erosione genetica e quindi della biodiversità agraria.

L'intervento si inserisce nell'ambito della Strategia UE sulla biodiversità (COM(2020) 380 final) che rappresenta uno dei pilastri di attuazione del Green Deal Europeo.

L'intervento assume delle caratterizzazioni a livello regionale/provinciale in ragione delle diverse risorse genetiche vegetali diffuse nei diversi ambienti regionali/provinciali.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.31 Preservare gli habitat e le specie, pertanto concorre alla loro valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance ambientali derivanti dall'intervento è consentito rafforzare gli impegni previsti dal presente intervento con quelli di altri interventi agro-climatico-ambientali. La combinazione di più impegni rispetto alla medesima superficie consente infatti un'amplificazione dell'effetto ambientale in quanto aumentano i benefici ambientali di ogni singolo impegno assunto dall'agricoltore. Le Regioni e le Province Autonome definiscono gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie a quello del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa le cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali per le stesse superfici:

Cumulabilità con gli altri interventi ACA
ACA 1, ACA 3, ACA 4, ACA 13, ACA 24, ACA 25, SRA29

La scelta della cumulabilità è motivata da ragioni tecniche e dalla necessità di assicurare la continuità con il precedente periodo di programmazione.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione.

Tali principi di selezione, di seguito elencati, si considerano prioritari.

P01 - aree di origine delle cultivar, zona tipica di produzione;

P02 - aziende che praticano Agricoltura Biologica (Reg. UE n. 834/2007);

P03 - aziende ubicate in aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

P04 - aziende ubicate in aree caratterizzate da criticità ambientali;

P05 - tipologia aziendale (fattorie sociali, fattorie didattiche, agriturismi ecc.);

P06 - aziende che attivano forme di cooperazione ai sensi dell'art.77 "Cooperazione" del Regolamento (UE) 2021/2115, per favorire lo sviluppo di filiere produttive specifiche per le varietà locali tradizionalmente riconosciute;

P07 – grado di erosione genetica;

P08 – aree soggette a vincoli naturali.

Principi di selezione	Applicabilità Regione Puglia
P01	Non Applicabile
P02	Non Applicabile
P03	Non Applicabile
P04	Non Applicabile
P05	Non Applicabile
P06	Applicabile: caratteristiche dell'azienda beneficiaria
P07	Non Applicabile
P08	Non Applicabile
Altri criteri regionali	Adesione dell'azienda beneficiaria a Cooperative e/o OP

In merito ai principi, prescelti e non, si specifica che la loro finalità di attuazione principale è di tutelare tutte le risorse genetiche a rischio di erosione gentica o di estinzione, nonché assicurare coerenza con gli indirizzi strategici regionali.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Altri soggetti pubblici o privati.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità.

Altri Criteri di Ammissibilità

Le Regioni/PPAA sulla base delle loro specificità nei loro dispositivi attuativi elencano le risorse genetiche da tutelare.

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti altri criteri di ammissibilità:

C03 - Risorse genetiche vegetali locali di interesse agrario a rischio di erosione/estinzione iscritte nei Repertori Regionali/Provinciali dell'agrobiodiversità e/o iscritte all'Anagrafe Nazionale e/o iscritte al Registro Nazionale per la commercializzazione delle sementi di specie agrarie e ortive come varietà da conservazione ai sensi del Decreto legislativo n. 20 del 02/02/2021 e/o iscritte in altro Registro/Elenco regionale/ provinciale nell'ambito del quale sia individuato il rischio di erosione/estinzione genetica.

C04 - Risorse genetiche di specie legnose da frutto locali a rischio di erosione/estinzione iscritte nei Repertori Regionali/Provinciali dell'agrobiodiversità e/o iscritte all'Anagrafe Nazionale e/o iscritte nel Registro Nazionale di cui al Decreto Legislativo n. 18 del 02/02/2021 per la produzione e

commercializzazione di materiali di moltiplicazione delle piante da frutto o di cui al Decreto Legislativo n. 16 del 02/02/2021 e/o iscritte ad altro Registro/Elenco regionale/provinciale nell'ambito del quale sia individuato il rischio di erosione/estinzione genetica.

C0 5 - Le superfici devono essere possedute in base a un legittimo titolo di conduzione ammesse per il loro inserimento nel fascicolo aziendale.

C06 - Le Regioni e PPAA possono definire una superficie minima/numero minimo di piante isolate oggetto di impegno secondo le specificità locali.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i **Criteri di ammissibilità:**

Criteri ammissibilità	Applicabilità Regione Puglia
C01	Applicabile
C02	Applicabile
C03	Applicabile
C04	Applicabile
C05	Applicabile
C06	Applicabile: 1 ettaro di SOI ammissibile ed assoggettata agli impegni con la domanda di sostegno

I gruppi colturali ammessi a sostegno riguardano Olivo, Vite, Fruttiferi, Ortaggi, Leguminose da granella e Cereali

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 Coltivare almeno una risorsa genetica locale a rischio di erosione genetica agraria per l'intero periodo di impegno.

I02 Mantenimento per l'intero periodo di impegno delle superfici degli impianti di colture perenni o, nel caso di piante isolate, del numero di piante ammesse in domanda di sostegno, conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del Piano. In tal caso gli impegni sono applicati ad appezzamenti fissi, la corrispondente superficie oggetto di impegno resta la stessa per tutta la durata dell'impegno.

I03 Mantenimento per l'intero periodo di impegno delle superfici a colture annuali indicate nella domanda di sostegno, con possibilità di ruotare su appezzamenti aziendali diversi nel corso del periodo di impegno, conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del Piano. In tal caso gli impegni sono applicati ad appezzamenti non fissi, ed è possibile modificare ciascun anno gli appezzamenti oggetto di impegno.

I04 Nel caso di superfici arboree con piante isolate o filari le regioni/provincie autonome stabiliscono se è necessario mantenere una fascia di rispetto e ne definiscono l'ampiezza.

I05 Nel caso di specie arboree isolate, effettuare gli interventi e le cure colturali necessari a proteggere e mantenere vitali gli esemplari oggetto dell'impegno.

Le Regioni e le Province Autonome possono definire ulteriori impegni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa **gli Impegni:**

Impegni	Applicabilità Regione Puglia
I01	Applicabile
I02	Applicabile
I03	Applicabile

I04	Non Applicabile
I05	Non Applicabile

Per la riduzione della SOI si applicano le seguenti condizioni:

1- Mantenimento per tutto il periodo di impegno delle della quantità di superficie ammessa nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Tale percentuale rappresenta il limite massimo nel quinquennio di impegno.
2 - Nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.
3 - Se la riduzione tra la superficie impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In caso di appezzamenti fissi, non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato.
4 - In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti.
5 – Non si procede al recupero degli importi già erogati nei seguenti casi:

i. Le superfici ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti;
ii. Le superfici sono ridotte per cause di forza maggiore;
iii. Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Per l'incremento della SOI si applicano le seguenti condizioni:

L'aumento della Superficie Oggetto di Impegno può essere consentito in relazione alla dotazione finanziaria; le condizioni potranno essere fissate negli atti amministrativi di attivazione dei bandi annuali di conferma impegno.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti
(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 07 La norma prevede una rotazione che consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella, comprese le colture secondarie adeguatamente gestite. Non è ammessa la mono successione dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro.

L'impegno I03 va oltre la baseline, inserendo nello schema di rotazione colturale delle colture annuali di interesse ai fini della tutela di risorse genetiche vegetali naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica, al fine di scongiurarne l'estinzione, di tutelare la biodiversità agraria del territorio nazionale ed inoltre di aumentare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli.

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione:

Nel caso si adottino impegni connessi alla conservazione di risorse getiche locali a rischio di erosione genetica agraria, rispetto ai quali non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la situazione ordinaria, ovvero, in tal caso, la produttività delle colture convenzionalmente realizzate nell'areale considerato.

L'impegno I01 è di livello superiore rispetto alla pratica ordinaria in quanto prevede la coltivazione di risorse genetiche locali a rischio di erosione/estinzione. Il pagamento si stima sui maggiori costi/minori ricavi da sostenere per la coltivazione di una specie a rischio di estinzione.

Nella pratica ordinaria non è usuale sottrarre alla produzione una fascia di rispetto intorno a piante isolate.

L'impegno I04 è di livello superiore in quanto, se ritenuto necessario dalle Regioni, obbliga l'agricoltore ad osservare una fascia di rispetto non produttiva, ancorché di ampiezza variabile, per la tutela delle specie arboree a rischio di estinzione/erosione genetica.

Inoltre, nella pratica ordinaria non è usuale prevedere interventi manutentivi finalizzati alla protezione di piante isolate, di pregio da un punto di vista della conservazione genetica.

L'impegno I05 è di livello superiore rispetto alla pratica ordinaria in quanto prevede cure colturali finalizzate al mantenimento in buono stato vegetativo delle specie arboree adulte isolate ritenute di pregio da un punto di vista della conservazione genetica.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

☒ **SIGC**

☐ **Non SIGC**

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

☒ costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

☒ costo della transazione incluso

☐ pagamento unico

☒ somma forfettaria

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115, sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dalla coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie e /o piante isolate ammissibili, sottoposte a impegno. Nel caso di piante isolate, a livello regionale/provinciale è stabilito il metodo di calcolo per il pagamento.

La Regione Puglia prevede di differenziare ulteriormente il livello del premio all'interno dei gruppi

coltura per le varietà agrarie (seminativi), ortive e di specie legnose da frutto, per continuità di attuazione rispetto alla precedente programmazione.

Il range dei pagamenti, per la Puglia, espressi in €/ettaro/anno, in relazione alle differenti tipologie colturali, è il seguente:

Olivo: € 153,00 per ettaro fino al massimo di € 161,00 per ettaro;

Colture Frutticole: € 376,00 per ettaro fino al massimo di € 395,00 per ettaro;

Vite da Vino: € 397,00 per ettaro fino al massimo di € 417,00 per ettaro;

Vite da tavola: € 669,00 per ettaro fino al massimo di € 702,00 per ettaro;

Colture da Granella: € 107,00 per ettaro fino al massimo di € 112,00 per ettaro;

Orticole: € 161,00 per ettaro fino al massimo di € 214,00 per ettaro.

Le colture eleggibili al sostegno sono individuate sulla base della pregressa attività di ricerca e caratterizzazione delle specie e delle varietà a rischio di estinzione/erosione genetica.

La determinazione del premio fino ad un importo massimo è correlata al grado di rischio individuato per la specifica coltura.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Spiegazione supplementare

I pagamenti sono determinati sulla base delle elaborazioni contenute nel documento "*Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027*" in relazione all'esperienza maturata nella programmazione 2014/2023 ed al raggiungimento dei targets fissati per l'intervento."

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☒ No ☐ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☐ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☐ Importo minimo

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

☐ basati sui risultati (con possibilità di scegliere)

☒ basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

☐ ibridi (basati sulla gestione e sui risultati)

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Gli obblighi e le possibilità dei beneficiari sono quelli descritti nella sezione 5.

Qual è la durata dei contratti?

Durata 5 anni

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L’intervento “Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica” è coerente con le disposizioni del punto 12 dell’Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell’ambito dell’architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT – Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA15 - PUG.01 OLIVO - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	31	No
SRA15 - PUG.02 FRUTT - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	31	No
SRA15 - PUG.03 VITEV - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	31	No
SRA15 - PUG.04 VITET - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	31	No
SRA15 - PUG.05 COLTU - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	31	No
SRA15 - PUG.06 ORTIC - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	31	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA15 - PUG.01 OLIVO - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA15 - PUG.02 FRUTT - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA15 - PUG.03 VITEV - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e

degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA15 - PUG.04 VITET - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA15 - PUG.05 COLTU - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA15 - PUG.06 ORTIC - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA15 - PUG.01 OLIVO - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	153,00	153,00	153,00	153,00	153,00	0,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	161,00	161,00	161,00	161,00	161,00	0,00	0,00	

rischio di estinzione/erosione genetica (Sovvenzione - Uniforme)	O.19 (unità: Ettaro)								
SRA15 - PUG.02 FRUTT - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	376,00	376,00	376,00	376,00	376,00	0,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	395,00	395,00	395,00	395,00	395,00	0,00	0,00	
	O.19 (unità: Ettaro)								
SRA15 - PUG.03 VITE da VINO - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	397,00	397,00	397,00	397,00	397,00	0,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	417,00	417,00	417,00	417,00	417,00	0,00	0,00	
	O.19 (unità: Ettaro)								
SRA15 - PUG.04 VITE da TAVOLA - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	669,00	669,00	669,00	669,00	669,00	0,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	702,00	702,00	702,00	702,00	702,00	0,00	0,00	
	O.19 (unità: Ettaro)								
SRA15 - PUG.05 COLTURE da GRANELLA - SRA15 - ACA 15 - Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	107,00	107,00	107,00	107,00	107,00	0,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	112,00	112,00	112,00	112,00	112,00	0,00	0,00	
	O.19 (unità: Ettaro)								
SRA15 - PUG.06 ORTICOLE - SRA15 - ACA 15	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	161,00	161,00	161,00	161,00	161,00	0,00	0,00	

- Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	214,00	214,00	214,00	214,00	214,00	0,00	0,00	
	O.19 (unità: Ettaro)								
TOTALE	O.19 (unità: Ettaro)	6.060,00	6.060,00	6.060,00	6.060,00	6.060,00	0,00	0,00	6.060,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	800.00,00	800.00,00	800.00,00	800.00,00	800.00,00	0,00	4.000.00,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	404.00,00	404.00,00	404.00,00	404.00,00	404.00,00	0,00	2.020.00,00
	Di cui per lo strumento finanziario (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui per lo strumento finanziario (Contributo dell'Unione in EUR)								
	Di cui riporto (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui riporto (Contributo dell'Unione in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)								

SRA16 - ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma

Codice intervento (SM)	SRA16
Nome intervento	ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato su tutto il territorio nazionale con elementi specifici regionali
Attivano l'intervento le seguenti Regioni e Province autonome (PPAA): PUGLIA

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

L'intervento, indirizzato a sostenere attività riguardanti la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura a tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità, prevede un pagamento volto al riconoscimento delle spese materiali e immateriali effettivamente sostenute dai beneficiari per realizzare le azioni necessarie ritenute di interesse allo scopo.

La finalità dell'intervento, in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera b), è di sostenere la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura attraverso azioni mirate, concertate e di accompagnamento, finalizzate alla caratterizzazione, raccolta e utilizzo sostenibile delle risorse genetiche autoctone minacciate di erosione genetica e non, allo scopo di conoscerne e valorizzarne l'unicità genetica e le relative potenzialità produttive, in considerazione della loro importanza ai fini scientifici, economici, ecologici, storici e culturali.

Per risorse genetiche minacciate di erosione genetica si intendono quelle per le quali vengono fornite prove sufficienti di erosione genetica, sulla base di risultati scientifici e di indicatori che permettano di stimare la riduzione delle varietà autoctone o primitive locali, la diversità della loro popolazione e, se del caso, le modifiche nelle pratiche agricole prevalenti a livello locale, così come previsto dal Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45, paragrafo 4 e 5. In particolare, per la loro identificazione, le Regioni e le Province Autonome utilizzano la metodologia indicata dalle *Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario* di cui al Decreto Ministeriale del 6 luglio 2012. In Italia, nella passata programmazione dello sviluppo rurale, le risorse genetiche locali a rischio di estinzione così individuate, sono state iscritte sia nell'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare di cui alla Legge italiana n.194/2015, sia nei Repertori/Registri Regionali/Provinciali istituiti dalle relative leggi regionali/provinciali, sia in Elenchi di risorse genetiche regionali/provinciali.

Anche sulla base dell'esperienza maturata con la programmazione 2014-2022, che ha visto la quasi totalità delle Regioni e Province Autonome programmare una analoga misura all'interno dei propri PSR per sostenere la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura (sottomisura 10.2), l'intervento ha anche lo scopo di dare continuità all'opera già attuata e rispondere pertanto al fabbisogno che i territori italiani esprimono al riguardo.

La diversità di razze animali, varietà vegetali o materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica (Regolamento (UE) 2018/848), negli ecosistemi agricoli ne costituisce infatti fondamento biologico della stabilità.

Gli agroecosistemi complessi in cui sono presenti molte specie e varietà a bassa densità sono stabili. Il contrario dei sistemi agricoli industriali con pochissime specie e varietà ad alta densità che sono molto instabili.

La strada per rendere resilienti gli ecosistemi agricoli è quella di incrementare la diversità coltivata allargandone la loro base genetica e facendola evolvere in specifici contesti.

Le attività di conservazione, uso e sviluppo sostenibili delle risorse genetiche di interesse agricolo e alimentare locali ed in particolare di quelle a rischio di estinzione, nonché varietà o materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, stanno alla base della tutela della biodiversità intesa come la diversità genetica nell'ambito delle specie e tra le specie, di rilevanza per l'agricoltura e l'alimentazione.

Le attività di recupero, caratterizzazione, conservazione ("in situ/on farm" ed "ex situ") e valorizzazione delle razze animali, delle varietà o materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica e delle comunità microbiche, locali ed in particolare di quelle a rischio di estinzione e di

erosione genetica, sono azioni necessarie a sostenere le funzioni chiave degli agroecosistemi, la loro struttura e i processi necessari ad incrementarne la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli.

Le risorse genetiche locali, le varietà e il materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica di interesse agricolo e alimentare, rappresentano un valore enorme sul piano della resilienza, dell'adattamento ai cambiamenti climatici, delle caratteristiche chimico-nutrizionali che possono conferire qualità funzionali agli alimenti che derivano dal loro germoplasma.

La conservazione della biodiversità dipende fortemente dalla disponibilità di materiale di moltiplicazione idoneo. Il sostegno è quindi volto a sostenere la disponibilità e qualità genetica di materiale di moltiplicazione idoneo ai diversi ambienti e per differenti fini.

Per contrastare, sia l'abbandono di razze animali e varietà vegetali locali, con particolare attenzione a quelle a rischio di estinzione o di erosione genetica, sia la scomparsa della biodiversità delle comunità microbiche che caratterizza l'agroecosistema della filiera agroalimentare, devono essere sostenute azioni per il recupero di know-how in materia di selezione e riproduzione e altre pratiche agronomiche tradizionali e di trasformazione delle materie prime. E' importante quindi indirizzare gli agricoltori, gli allevatori e i trasformatori verso nuove opportunità economiche e coinvolgerli in maniera diretta sia nel recupero delle conoscenze e delle pratiche tradizionali che nei relativi programmi di selezione e gestione delle risorse genetiche locali (selezione partecipativa).

La conservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche locali ivi comprese le varietà o materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, necessitano possibilmente di un'attività scientifica sistematica diretta alla genotipizzazione e alla fenotipizzazione delle risorse genetiche, anche allo scopo di individuare caratteristiche specifiche di adattamento alle diverse e mutate condizioni pedoclimatiche, e/o per particolari impieghi.

Le attività oggetto del sostegno per la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura sono dettagliate nelle seguenti azioni:

a) azioni mirate:

a.1) individuazione, recupero, caratterizzazione, valutazione delle risorse genetiche locali, del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, ed iscrizione di quelle a rischio di estinzione nei repertori/registri regionali istituiti da norme regionali e/o nella banca dati dell'Anagrafe nazionale prevista dalla legge italiana 1° dicembre 2015, n. 194 (L. 194/2015) "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" e dal Decreto Ministeriale di attuazione n. 1862 del 18 gennaio 2018;

a.2) conservazione "in situ/on farm" ed "ex situ" delle risorse genetiche locali ivi compreso il materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica;

a.3) tutela, mantenimento, gestione, caratterizzazione e valorizzazione delle risorse genetiche microbiche conservate nelle collezioni "ex situ";

a.4) costituzione e sviluppo di materiale eterogeneo ai sensi del Regolamento (UE) 2018/848 o comunque di varietà a larga base genetica;

a.5) valorizzazione delle risorse genetiche locali e del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, tramite:

i. qualificazione dei processi e delle produzioni;

ii. certificazione di filiera; percorsi di valorizzazione delle varie filiere di produzione;

iii. percorsi del cibo e dell'agrobiodiversità;

iv. ottimizzazione delle tecniche colturali per le specifiche varietà vegetali o materiale eterogeneo (Regolamento (UE) 2018/848) e dei sistemi di allevamento di particolari razze animali, nella direzione di una maggiore sostenibilità ambientale;

v. individuazione e valorizzazione delle caratteristiche organolettiche, chimico-nutrizionali, microbiologiche e sensoriali delle produzioni; reintroduzione in coltivazione/allevamento/produzione; produzione del materiale genetico per la moltiplicazione e riproduzione (qualità, aspetti sanitari e fitosanitari, reintroduzione in commercio);

vi. sviluppo e introduzione di metodi di gestione e selezione anche partecipativa, delle risorse genetiche volte a valorizzare la biodiversità vegetale, animale e microbica che meglio si evolve e si adatta all'agroecosistema locale incrementandone la capacità di resilienza;

a.6) sviluppo, tenuta, implementazione e pubblicazione su Internet di repertori/registri/banche dati regionali delle risorse genetiche locali, possibilmente in modalità interoperabile con l'Anagrafe nazionale della L. 194/2015 e/o con altre banche dati già esistenti inerenti le risorse genetiche;

a.7) mantenimento dei repertori/registri regionali del patrimonio genetico e funzionamento delle reti di conservazione e sicurezza previsti dalle leggi regionali di settore

b) azioni concertate:

b.1) attivazione di progetti a carattere comprensoriale per coinvolgere un intero territorio nella tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, intesa anche come valore culturale di un determinato territorio, in particolare in zone Natura 2000 o ad alto valore naturalistico;

b.2) attivazione e/o sostegno alle comunità locali vocate alla tutela e valorizzazione dell'agro biodiversità di un territorio, alla diffusione della cultura rurale ad essa legata e ai temi dell'agro-ecologia e dell'economia circolare;

b.3) networking (creazioni di reti e animazione delle stesse) a livello regionale e/o nazionale e/o transnazionale, tra tutti i soggetti che a vario titolo sono interessati al recupero, conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche) azioni di accompagnamento: informazione, diffusione, consulenza, formazione e preparazione di relazioni tecniche - coinvolgendo organizzazioni non governative e altri soggetti interessati.

c) azioni di accompagnamento

c.1) comunicazione, informazione, scambi di conoscenze, aggiornamento professionale degli operatori e dei tecnici a supporto degli Agricoltori e Allevatori ed in particolare degli Agricoltori e Allevatori Custodi ai sensi della L. 194/2015, che attraverso l'incremento della biodiversità di razze, varietà o materiale eterogeneo vegetale e comunità microbiche, mirano ad incrementare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli

L'intervento poiché rivolto a sostenere la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura attraverso azioni mirate, concertate e di accompagnamento, finalizzate alla caratterizzazione, raccolta e utilizzo sostenibile delle risorse genetiche allo scopo di conoscerne e valorizzarne l'unicità genetica e le relative potenzialità produttive, in considerazione della loro importanza ai fini scientifici, economici, ecologici, storici e culturali, contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6.

Le Regioni e le Province Autonome attueranno le attività delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento modulandole sulla base dei propri fabbisogni specifici di carattere territoriale. Le singole attività sono definite dalle Regioni e Province Autonome direttamente nei dispositivi attuativi regionali/provinciali.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Le azioni previste rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nella esigenza 2.7 "Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle

attività agro-silvo-pastorali".

Al riguardo, infatti, la possibilità di attuazione dell'intervento per la produzione del materiale di moltiplicazione/riproduzione delle risorse genetiche tramite anche metodi di selezione partecipativa volti a valorizzare la biodiversità che meglio si evolve e si adatta all'agroecosistema locale, è strumentale al perseguimento dell'Esigenza 2.7 soprattutto in attuazione del principio specifico di cui alla lettera e) dell'Articolo 6 del Reg. (UE) 2018/848 relativo alla produzione biologica che prevede di "utilizzare sementi e animali con un grado elevato di diversità genetica, di resistenza alle malattie e di longevità".

Collegamento con i risultati

Tutte le azioni previste forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.27 e, pertanto, concorreranno alla sua valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

L'intervento si applica su tutto il territorio nazionale e per azioni diverse da quelle sostenute dagli interventi SRA14 "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica" e SRA15 "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica".

Le tipologie di azioni supportate attraverso il presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi SRA (ad esclusione degli interventi sopra indicati) e di investimento e di scambio delle conoscenze e diffusione dell'informazione, sia allo scopo di invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare habitat e paesaggi attraverso la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio di biodiversità animale/vegetale/microbica di interesse agricolo e alimentare, sia allo scopo di diffondere in modo capillare ed integrato le conoscenze e le innovazioni (attraverso formazione, innovazione e consulenza specifica) adeguate alle reali esigenze delle imprese verso una maggiore sostenibilità e resilienza delle stesse.

A tale scopo le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

In aggiunta il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di progettazione integrata (es. PIF, PIT, Pacchetto Giovani, ecc.).

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale e rispondere alle specifiche esigenze e priorità territoriali, la Regione Puglia adotterà dei criteri di selezione derivanti dai seguenti principi di selezione:

PR02 - priorità relative ai diversi settori produttivi oggetto di intervento;

PR04 - priorità legate a determinate qualità del soggetto richiedente (soggetto scientifico, esperienza professionale necessaria, esperienza di gestione di reti di conservazione dell'agrobiodiversità, ecc.)

PR05- priorità legate a caratteristiche aziendali

PR08 - priorità relative a varietà e razze iscritte o da iscrivere all' Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della L. 194/2015;

PR 09 - priorità legata a progetti di durata pluriennale;

PR10 - priorità legata a progetti collettivi realizzati da 2 o più beneficiari riportati ai successivi criteri da

C01 a C07.

Si riporta di seguito nella tabella il dettaglio delle scelte circa i principi di selezione:

Principi di selezione	Applicabilità
P02	Applicabile
P04	Applicabile
P05	Applicabile
P08	Applicabile
P09	Applicabile
P10	Applicabile

In merito all'utilizzo del PR02-04-05-e 08 si adottano in Coerenza con precedente programmazione; PR09 per favorire la realizzazione di diverse azioni: esplorazione territoriale, caratterizzazione, analisi nutrizionali e conservazione delle risorse genetiche; PR10 per favorire la costituzione della Rete regionale.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 – Imprenditori agricoli, in forma singola o associata, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile;

CR02 – Agricoltori e Allevatori Custodi (AAC) ai sensi della Legge italiana 194/2015 o ai sensi delle leggi regionali/provinciali in materia;

CR03 – Soggetti pubblici e/o privati che operano nel campo della ricerca di comprovata esperienza nelle azioni da finanziare;

CR04 – Altri soggetti pubblici e/o privati, in forma singola o associata;

CR05 – Centri di conservazione ex situ/Collezioni/Banche del germoplasma (CCES/BG) ai sensi della L. 194/2015 o ai sensi delle leggi regionali/provincial vigenti in materia;

CR06 – Regioni e Province Autonome;

CR07 - Enti/Agenzie regionali individuati dalle Regioni e province Autonome ai sensi di norme regionali e/o per competenze specifiche, tecniche e/o scientifiche in materia di risorse genetiche e agrobiodiversità.

I beneficiari sopra richiamati da C01 a C07 possono aderire all'intervento anche in forma associata

I criteri di ammissibilità e le modalità di partecipazione verranno stabiliti nei dispositivi attuativi regionali secondo le specificità territoriali.

Si riporta di seguito nella tabella il dettaglio delle scelte circa i criteri di ammissibità dei beneficiari:

Criteri	Applicabilità
CR01	Applicabile
CR02	Applicabile
CR03	Applicabile
CR04	Applicabile
CR05	Applicabile
CR06	Applicabile

CR07	Applicabile

In merito al Criterio CR06, specifica che ci potrebbero essere aziende sperimentali o campi di conservazione di proprietà delle province; per il CR07 eventualmente ci potrebbero essere specificità per le specie forestali

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni inerenti le azioni previste dall'intervento:

IM01 - realizzare le attività previste dall'intervento conformemente a quanto definito con atto di concessione dell'Autorità di Gestione competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

Altri obblighi

OB01 Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dalle disposizioni attuative dal regolamento delegato e della normativa nazionale in materia.

OB02 - nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici ed Organismi di diritto pubblico, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, di cui al Decreto Legislativo 18/04/2016 n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei traspor ti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni per le quali il contributo pubblico è erogato in conto capitale

Principi generali di ammissibilità

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Si specifica che l'intervento può coprire i costi di funzionamento. Gli investimenti e le relative spese generali, possono essere sovvenzionati solo pro-quota, sulla base dell'utilizzo effettivo ai fini dell'intervento (anche in termini di tempo).

Vigenza temporale delle spese

SP01 Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

SP02 – Il termine ultimo di ammissibilità delle spese per i beneficiari è fissato nelle disposizioni attuative emesse dall'Autorità di Gestione competente, fatte salve eventuali proroghe dalla stessa accordate.

Categorie di spese ammissibili:

Spese ammissibili
SP04 - Costruzione, acquisizione, [incluso il leasing], miglioramento di beni immobili esclusivamente funzionali al raggiungimento dell'obiettivo del presente intervento;
SP05 – Spese per collezioni di risorse genetiche vegetali e microbiche, locali e in particolare di quelle a rischio di estinzione, di specie vegetali annuali o pluriennali e per adeguamento infrastrutture dedicate alla conservazione in situ e l'utilizzo delle comunità microbiche che colonizzano gli agroecosistemi;
SP06 - Spese per conservazione "in vivo" di nuclei di risorse genetiche animali locali a rischio di erosione genetica;
SP07 - Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature esclusivamente necessarie al raggiungimento degli obiettivi del presente intervento;
SP08 – Spese per acquisto di beni e servizi e/o rimborsi spesa forfettari, funzionali alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento e pertinenti all'azione finanziata comprese quelle per l'affidamento agli agricoltori/coltivatori custodi di attività di moltiplicazione/conservazione in situ/on farm di risorse genetiche vegetali e agli allevatori custodi di attività di conservazione di razze animali a rischio di estinzione diverse da quelle previste dall'Intervento SRA14 "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica" e SRA15 "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica" entrambe realizzate in collaborazione con le Banche del germoplasma vegetale o animale;
SP09 – Spese di gestione (anche in forma forfettaria come percentuale di altre spese): spese di funzionamento, di personale, di formazione, spese finanziarie, spese di rete;
SP10 – Spese per incarichi professionali per la realizzazione di attività specialistiche;
SP11 – Spese per investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo o manutenzione di programmi informatici, licenze, marchi commerciali, ecc.
SP12 - Spese per il personale (comprese missioni e trasferte) dipendente, a tempo indeterminato o determinato, destinato a tempo pieno o parziale alle attività dell'Intervento, compreso assegni di ricerca, borse di studio, entro i limiti previsti dall'Autorità di gestione;
SP13 – Spese per studi specifici su temi inerenti la conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche di interesse agricolo e alimentare solo se correlati al raggiungimento dell'obiettivo specifico OS6;
SP14 – Spese per il monitoraggio sanitario/fitosanitario ed eventuali analisi di laboratorio delle risorse genetiche animali e vegetali compresi i materiali eterogenei appropriati con un grado elevato di diversità genetica - conservate in situ/on farm e nelle collezioni ex situ;

SP15 - Spese generali collegate alle spese SP04, SP05, SP06, SP10, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese relative agli investimenti previsti;
SP016 - Spese generali indirette riferite ad affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, etc. calcolate come tasso forfettario entro i limiti previsti dalle Autorità di Gestione.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Nelle azioni che comportano l’allevamento di specie vegetali in campo o di animali in stalla, sia in strutture pubbliche che private, premesso che ai gestori non è richiesto alcun impegno virtuoso, poiché l’azione virtuosa è proprio l’allevamento di specie che non è conveniente allevare, è comunque richiesto il rispetto dei criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione (ammissibilità). Nel resto delle azioni che non coinvolgano la coltivazione o l’allevamento (per esempio le banche per il germoplasma) questo riferimento ai criteri non è valido.

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

Nelle azioni che comportano l’allevamento di specie vegetali in campo o di animali in stalla, sia in strutture pubbliche che private, premesso che ai gestori non è richiesto alcun impegno virtuoso , poiché l’azione virtuosa è proprio l’allevamento di specie che non è conveniente allevare, è comunque dovuto il rispetto delle BCAA e dei CGO di pertinenza. Per esempio, nel caso di allevamenti animali, è dovuto il rispetto dei CGO2 (Direttiva Nitrati), CGO 5 per la parte mangimistica, CGO 6 relativamente agli ormoni, CGO 9, 10 e 11 per la parte benessere animale. Nel resto delle azioni che non coinvolgano la coltivazione o l’allevamento (per esempio le banche per il germoplasma) questo riferimento alle BCAA ed ai CGO non è valido.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

☐ **SIGC**

☒ **Non SIGC**

Sezione non SIGC

Forma di sostegno

☒ **Sovvenzione**

☐ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti

☒ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

☐ costi unitari

☐ somme forfettarie

☐ finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punti (i) e (ii) del Regolamento (UE) 2021/2115

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L’entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all’art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), e prevede rimborso a fondo perduto fino al 100% delle spese effettivamente sostenute per le tipologie di operazioni previste, compresi i costi di transazione necessari.

Il contributo è erogato a rendicontazione delle attività svolte in unica soluzione o per stati di avanzamento lavori.

Intensità dell’aiuto al 100%.

Range dell’importo unitario previsto € 30.000,00 - € 40.000,00

Spiegazione supplementare

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☒ No ☐ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☐ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☐ Importo minimo

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

☐ basati sui risultati (con possibilità di scegliere)

☐ basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

☐ ibridi (basati sulla gestione e sui risultati)

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Gli obblighi e le possibilità dei beneficiari sono quelli descritti nella sezione 5.

Qual è la durata dei contratti?

Non applicabile

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento pur inquadrato nell'art. 70 del Reg. Ue n. 2021/2115, non prevede un pagamento ad ettaro per i costi aggiuntivi e i mancati ricavi bensì il rimborso delle spese sostenute dai beneficiari per la realizzazione delle operazioni.

Pertanto il punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo OMC risulta non applicabile. Anche gli altri paragrafi non risultano pertinenti e, pertanto, risulta applicabile esclusivamente il paragrafo 1 . A tale scopo, il predetto paragrafo 1 risulta rispettato in quanto:

1) il sostegno è fornito attraverso uno specifico programma governativo (il presente Piano) che non prevede trasferimenti ai consumatori;

2) il sostegno non è fornisce un sostegno ai prezzi dei produttori.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA16-PUG-01 - SRA16-.PLUA.01 - azioni mirate: che promuovono la conservazione in situ ed ex situ, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzo delle risorse genetiche in agricoltura	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Medio	IT;	R.27	No
SRA16-PUG-02 - SRA16-.PLUA.02 - azioni concertate: che promuovono lo scambio di informazioni per la conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzo delle risorse genetiche nell'agricoltura dell'Unione	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Medio	IT;	R.27	No
SRA16-PUG-03 - SRA16-.PLUA.03 - azioni di accompagnamento: informazione, diffusione, consulenza, formazione e preparazione di relazioni tecniche	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Medio	IT;	R.27	No

SRA16-PUG-01 - SRA16-.PLUA.01 - azioni mirate: che promuovono la conservazione in situ ed ex situ, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzo delle risorse genetiche in agricoltura

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA16-PUG-02 - SRA16-.PLUA.02 - azioni concertate: che promuovono lo scambio di informazioni per la conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzo delle risorse genetiche nell'agricoltura dell'Unione

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA16-PUG-03 - SRA16-.PLUA.03 - azioni di accompagnamento: informazione, diffusione, consulenza, formazione e preparazione di relazioni tecniche

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo

e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA16-PUG-01 - SRA16-.PLUA.01 - azioni mirate: che promuovono la conservazione in situ ed ex situ, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzo delle risorse genetiche in agricoltura (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				35.000,00	35.000,00	35.000,00		
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)				40.000,00	40.000,00	40.000,00		
	O.19 (unità: Operazioni)				1	2	2		5
SRA16-PUG-02 - SRA16-.PLUA.02 - azioni concertate: che promuovono lo scambio di informazioni per la conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzo delle risorse genetiche nell'agricoltura dell'Unione (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				35.000,00	35.000,00	35.000,00		
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)				40.000,00	40.000,00	40.000,00		
	O.19 (unità: Operazioni)				1	2	2		5
SRA16-PUG-03 - SRA16-.PLUA.03 - azioni di accompagnamento: informazione, diffusione, consulenza,	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				30.000,00	30.000,00	30.000,00		

formazione e preparazione di relazioni tecniche (Sovvenzione - Uniforme)	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)				35.000,00	35.000,00	35.000,00		
	O.19 (unità: Operazioni)				1	2	2		5
TOTALE	O.19 (unità: Operazioni)				1	2	2		5
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)				100.000,00	200.000,00	200.000,00		500.000,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)				50.500,00	101.000,00	101.000,00		252.500,00
	Di cui per lo strumento finanziario (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui per lo strumento finanziario (Contributo dell'Unione in EUR)								
	Di cui riporto (Spesa pubblica totale in EUR)								

	Di cui riporto (Contributo dell'Unione in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)								

SRA18 - ACA18 - impegni per l'apicoltura

Codice intervento (SM)	SRA18
Nome intervento	ACA18 - impegni per l'apicoltura
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato su tutto il territorio nazionale
Attivano l'intervento le seguenti Regioni e Province autonome (PPAA): PUGLIA

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.35 Percentuale di alveari sovvenzionati dalla PAC

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Impegni per l'apicoltura" prevede un pagamento **annuale per beneficiario in relazione al numero di alveari detenuti** e che praticano l'attività apistica in aree particolarmente importanti dal punto di vista ambientale e naturalistico.

Va precisato che l'intervento si rivolge ad allevatori che, pur svolgendo un ruolo fondamentale per la sopravvivenza degli eco-sistemi, non sono agganciati direttamente, tramite contratti di fitto o titolo di proprietà, ai terreni sui quali svolgono l'attività. Tali allevatori, in genere, non sono percettori di aiuto diretto.

Inoltre, l'intervento non è indirizzato al servizio di impollinazione per le aree ad agricoltura intensiva quali agrumeti e altri frutteti in genere per i quali i proprietari pagano il servizio.

Gli impegni riguardano le aree, individuate dalle Regioni e PPAA, ad agricoltura estensiva e di valore naturalistico, come ad esempio aree intermedie quali i sistemi agro-forestali, in quanto l'attività svolta dalle api, insieme a quella svolta dagli insetti pronubi, contribuisce al mantenimento di un'agricoltura estensiva e alla conservazione della flora spontanea ad alto valore naturalistico.

Numerose specie impollinatrici sono a rischio di estinzione, l'abbondanza delle popolazioni e lo stato di salute delle api e di moltissime altre specie sono sottoposti a rischi di varia natura. Il declino degli impollinatori è associato a una serie di fattori che spesso agiscono in sinergia tra loro: distruzione, degradazione e frammentazione degli habitat, inquinamento da agenti fisici e chimici, cambiamenti climatici e diffusione di specie aliene invasive, parassiti e patogeni. L'impollinazione è un servizio ecosistemico fondamentale per la sopravvivenza umana e la tutela dell'integrità e della diversità biologica degli ecosistemi terrestri.

L'intervento, mira sia a contrastare il declino degli impollinatori, sia a supportare pratiche di apicoltura volte alla tutela della biodiversità, mediante un sostegno economico, a copertura dei maggiori costi e minori guadagni, per l'attività effettuata nelle aree sopra descritte; Tali aree pur presentando diversità di specie floricole agrarie e naturali, risultano di minore valore nettarifero perché non interessate da forme di agricoltura intensiva (es. frutteti specializzati) e vengono normalmente escluse dalla pratica del nomadismo apistico per via dei maggiori costi di trasporto e per le minori rese nettarifere. Tuttavia, in tali aree, l'apicoltura rappresenta un'attività molto importante per il mantenimento sia dell'agro-biodiversità sia per la conservazione della flora spontanea, grazie all'importante opera d'impollinazione realizzata dalle api, laddove l'equilibrio tra specie allevate e specie selvatiche (apoidei imenotteri), compresi gli impollinatori in senso generale (es. lepidotteri, coleotteri, ditteri, ortotteri etc), non pesi a svantaggio della popolazione degli impollinatori in termini di biodiversità. Per tali motivi l'intervento prevede un numero massimo di alveari per postazione di modo tale da limitare eventuali effetti di competizione con i pronubi selvatici.

Vi è comunque una stretta correlazione tra attività e territorio determinata dal raggio di azione, durante il bottinamento, delle api operaie.

In ragione delle premesse fatte si deve considerare una superficie utilizzabile, da una famiglia di api, quella ricadente nel raggio teorico di 3 chilometri che per effetto di barriere naturali o per ricchezza di pabulum vengono rideterminati in circa km 2,2. Questa è la distanza minima che deve esistere tra apiari appartenenti alla medesima azienda, e quindi con lo stesso codice allevamento, ammessi all'impegno dell'intervento. Benchè il raggio di azione sia così vasto, in realtà le api si spostano in uno spazio più limitato in ragione della ricchezza del pabulum e della necessità di risparmiare energia.

Alla luce di tali premesse, l'obiettivo consiste sia nell'incrementare il numero di apiari presenti nelle aree indicate, migliorando l'attività di impollinazione per azione integrata di insetti pronubi allevati e selvatici; sia nel promuovere l'allevamento stanziale degli apiari già presenti in tali aree, garantendo l'azione delle api anche per le fioriture di minore interesse mellifero, ma di forte e determinante importanza di carattere ambientale e coprendo periodi più lunghi di fioritura di interesse mellifero (che il nomadismo non è in

grado di assicurare).

L'intervento pertanto si compone di due azioni tra loro alternative, vale a **dire che lo stesso apiario** non può essere impegnato su entrambe le azioni durante tutto il periodo di impegno:

Azione 1 "Apicoltura stanziale" e Azione 2 "Apicoltura nomade".

L'accesso alle due azioni, da parte del beneficiario, è qualificata dalla tipologia di apiari registrati nella banca dati dell'anagrafe apistica.

Regioni e PPAA possono definire le azioni attivabili nel proprio territorio

La Regione Puglia attiva entrambe le azioni 1 e 2 dell'intervento.

Le aree interessate dalle suddette azioni saranno definite in mappe di uso del suolo a livello regionale /provinciale corredate dall'elenco delle essenze floristiche e il relativo periodo di fioritura.

L'intervento contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo specifico 6 in quanto, sostenendo l'attività di pascolamento apistico in aree di minore valore economico, migliora gli ecosistemi naturali ed agrari favorendone la tutela della biodiversità naturale.

I beneficiari si impegnano a mantenere per tutta la durata dell'impegno il numero di alveari dichiarati con la domanda di sostegno e ammissibili a premio.

Il numero di alveari oggetto di sostegno può ridursi nell'arco del periodo d'impegno conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del Piano. Le Regioni e PPAA possono definire in modo più restrittivo tale quota massima indicandola nei rispettivi complementi di programmazione.

La definizione di una percentuale massima di riduzione degli alveari garantisce che, nel tempo, non venga ridotta l'efficacia della misura.

Il pagamento annuale sarà corrisposto solo per i beneficiari e per gli alveari detenuti ed effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento è collegato direttamente con l'esigenza 2.7 per la salvaguardia della biodiversità in quanto, sostenendo l'attività di pascolamento apistico in aree di minore valore economico, migliora gli ecosistemi naturali ed agrari.

L'intervento si inserisce nell'ambito della Strategia UE sulla biodiversità (COM(2020) 380 final) che rappresenta uno dei pilastri di attuazione del Green Deal Europeo.

L'intervento assume delle caratterizzazioni a livello regionale/provinciale in ragione delle diverse specie floricole agrarie e naturali rappresentate nella cartografia/mappe di riferimento.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.35 Conservazione degli alveari, pertanto, concorre alla loro valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance ambientali derivanti dall'intervento è consentito rafforzare gli impegni previsti dal presente intervento con quelli di altri interventi agro-climatico-ambientali.

La combinazione di più impegni consente infatti un'amplificazione dell'effetto ambientale in quanto

aumentano i benefici ambientali di ogni singolo impegno assunto dal beneficiario.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

La demarcazione con l'azione B4 Misure Settoriali "Razionalizzazione della transumanza", con particolare riferimento all'acquisizione di servizi per le operazioni di trasporto per il nomadismo, è assicurata nel modo seguente: il beneficiario dell'intervento settoriale potrà accedere ad ACA 18, Azione 2, solo se all'interno dell'azione B4 non accede al pagamento per l'acquisizione di servizi di trasporto. Si assicura pertanto che i servizi di trasporto non sono oggetto di doppio pagamento.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari.

P01, localizzazione delle aree di pascolamento e P02, allevamento biologico.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i principi di selezione

Principi di selezione	Applicabilità
P01	Applicabile
P02	Applicabile
Altri Principi	Requisiti del beneficiario; Adesione a Cooperative/OP.

Per la Regione Puglia le priorità aggiuntive regionali sono coerenti con la Politica Agricola regionale.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Apicoltori singoli e associati registrati nella Banca Dati Apistica;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole che esercitano attività di apicoltura.

Ai sensi della Legge n.313 del 24 dicembre 2004, l'apicoltura è definita attività agricola di tipo zootecnico.

Le Regioni e Provincie Autonome possono fissare ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari

Altri Criteri di ammissibilità

C03 Iscrizione alla Banca Dati Apistica Nazionale/Regionale, alla data del 31/12 dell'anno precedente alla domanda di sostegno;

C04 Censimento annuale del patrimonio apistico detenuto dal beneficiario, nei termini previsti dalla normativa vigente;

C05 Adesione con un numero minimo di alveari, definito a livello regionale/provinciale secondo le specificità locali;

C06 Praticare l'attività apistica nelle aree individuate dalle regioni/provincie autonome come importanti dal punto di vista del matenimento dell'agro-biodiversità e per la conservazione della flora spontanea, con esclusione delle aree agricole ad elevata intensità agricola.

Le Regioni e Provincie Autonome possono fissare ulteriori criteri sulla base delle loro specificità.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i Criteri di ammissibilità dei Beneficiari e agli altri Criteri di ammissibilità:

Criteri	Applicabilità
C01 Apicoltori singoli e associati registrati nella Banca Dati Apistica	Applicabile
C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole che esercitano attività di apicoltura	Applicabile
C03 Iscrizione alla Banca Dati Apistica Nazionale/Regionale, alla data del 31/12 dell'anno precedente alla domanda di sostegno	Applicabile
C04 Censimento annuale del patrimonio apistico detenuto dal beneficiario, nei termini previsti dalla normativa vigente;	Applicabile
C05 Adesione con un numero minimo di alveari, definito a livello regionale/provinciale secondo le specificità locali	Applicabile n.5 alveari
C06 Praticare l'attività apistica nelle aree individuate dalle regioni/provincie autonome come importanti dal punto di vista del matenimento dell'agro-biodiversità e per la conservazione della flora spontanea, con esclusione delle aree agricole ad elevata intensità agricola	Applicabile

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni

I beneficiari dovranno rispettare per tutta la durata dell'intervento i seguenti impegni:

I01 Praticare l'attività apistica nelle aree come individuate secondo il criterio C06 dalle Regioni e PPAA ;

I02 Non superare il numero massimo di 80 alveari per postazione, rispettando una distanza minima tra gli apiari della medesima azienda, con lo stesso codice allevamento, sotto impegno non inferiore a 2,2 km.

Le Regioni e PPAA possono definire un numero minore di alveari e una distanza minima superiore tra gli apiari secondo le proprie specificità

I03 Tenuta e aggiornamento di un registro nel quale siano annotate le operazioni effettuate dai beneficiari stessi in relazione alla gestione dell'apiario;

I04 Mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per un numero minimo di giorni pari a 60 nel caso dell'Azione 2, nel rispetto dei periodi di fioritura delle essenze botaniche.

I05 Mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per 365 giorni/anno, nel caso dell'Azione 1.

I06 Redazione e aggiornamento annuale di una relazione tecnica, riportante le aree e le relative specie botaniche interessate dall'intervento, il numero di alveari che si intende posizionare per postazione e, per gli aderenti all'azione 2, il periodo di permanenza degli apiari, nel rispetto dell'impegno I04.

I07 Esclusivamente per gli apiari ricadenti nell'Azione 2, ogni postazione scelta dal beneficiario, deve essere registrata nella apposita sezione apistica della BDN (Banca Dati Nazionale dell'anagrafe zootecnica) con l'indicazione esatta dei dati di georeferenziazione, che possono essere anche rilevati tramite strumentazione GPS eventualmente in dotazione all'apiario.

Le Regioni e PPAA possono definire ulteriori impegni sulla base delle loro specificità

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa gli Impegni.

Impegni	Applicabilità
I01	Applicabile
I02	Applicabile
I03	Applicabile

I04	Applicabile
I05	Applicabile
I06	Applicabile
I07	Applicabile all'azione 2

La Regione Puglia adotta le seguenti specificità in relazione alle casistiche di riduzione e di incremento del numero degli alveari.

Per la riduzione del numero di alveari si applicano le seguenti condizioni:
1- Mantenimento per tutto il periodo di impegno del numero di alveari ammesso nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Tale percentuale rappresenta il limite massimo nel quinquennio di impegno.
2 - Nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza del numero di alveari tra il numero di alveari concessi nella domanda di sostegno e il numero di alveari che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.
3 - Se la riduzione tra il numero di alveari ammesso inizialmente e quello mantenuto durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade.
4 - In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti.
5 – Non si procede al recupero degli importi già erogati nei seguenti casi:

i. Il numero degli alveari ridotti sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti;
ii. Il numero degli alveari è ridotto per cause di forza maggiore;
iii. Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Per l'incremento del numero degli alveari si applicano le seguenti condizioni:
L'aumento del numero degli alveari può essere consentito in relazione alla dotazione finanziaria; le condizioni potranno essere fissate negli atti amministrativi di attivazione dei bandi annuali di conferma impegno.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

014 Quale zona è ammissibile?

☐Superficie agricola definita per il piano PAC

☐Terreni agricoli compresa la superficie agricola e oltre a questa

☐Terreni non agricoli

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Produzione di prodotti agricoli che comprende azioni quali l'allevamento di animali o la coltivazione oppure Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

La copertura dei suoli in periodi di fine inverno e inizio primavera determina migliori possibilità di pascolo per le api. Produzione di prodotti agricoli che comprende azioni quali l'allevamento di animali o la coltivazione, anche mediante paludicoltura, ove per prodotti agricoli si intendono quelli elencati nell'allegato I TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca, come pure la produzione di cotone e il bosco ceduo a rotazione rapida oppure criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione I01 prevede impegni superiori alla baseline. Nel caso si adottino impegni connessi alle pratiche di apicoltura, rispetto ai quali non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la pratica ordinaria nella quale vengono scelte come postazioni prevalentemente le zone ad agricoltura intensiva con monoculture permanenti, tralasciando le aree ad agricoltura estensiva e/o e di valore naturalistico, come ad esempio aree intermedie quali i sistemi agro-forestali, per le basse rese nettarifere e i maggiori costi di trasporto verso tali aree. Invece I01 stabilisce la pratica apistica nelle aree per come individuate nei criteri di ammissibilità. I02 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria le aziende apistiche tendono a sistemare tutte le arnie in una medesima postazione onde ridurre le spese di trasporto e le ore uomo impiegate per il posizionamento, mentre I02 fissa il limite 80 alveari per postazione e il rispetto una distanza minima tra gli apiari di km 2,2. I03 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria le aziende apistiche non sono tenute alla registrazione delle operazioni di gestione degli apiari. Invece I03 prevede la tenuta di un registro aziendale nel quale siano annotate le operazioni effettuate dai beneficiari stessi in relazione alla gestione dell'apiario. L'I04 prevede impegni superiori alla baseline., Nella pratica ordinaria, nel caso del nomadismo, non c'è, infatti, un obbligo al mantenimento per un numero minimo di 60 giorni, nel rispetto dei periodi di fioritura delle essenze botaniche, del numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento nel caso dell'Azione 2. L'I05 prevede impegni superiori alla baseline, Nella pratica ordinaria, infatti, nel caso dell'apicoltura stanziale, non c'è un obbligo al mantenimento, per 365 giorni l'anno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno, impegno che invece esiste per chi aderisce nel caso dell'Azione 1. L'I06 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria, infatti, gli allevatori di api non hanno l'obbligo di redazione e aggiornamento annuale di una relazione tecnica (con aree e specie botaniche interessate, numero di alveari per postazione e, per gli aderenti all'azione 2, il periodo di permanenza degli apiari, nel rispetto dell'impegno I04). L'I07 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria, infatti, ogni postazione degli apiari non deve essere registrata in BDN con indicazione dei dati di georeferenziazione, come invece richiesto per gli aderenti all'Azione 2.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

☒ **SIGC**

☐ **Non SIGC**

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

☒ costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

☒ costo della transazione incluso

☐ pagamento unico

☐ somma forfettaria

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dal pascolamento di api in aree di particolare valore naturalistico e ambientale dove la diversità di specie floricole agrarie e naturali, risultano di minore valore nettarifero poiché non interessate da forme di agricoltura intensiva.

Il pagamento annuale si riferisce a Euro/anno per beneficiario ed è distinto in relazione al numero di alveari detenuti ed effettivamente sottoposti a impegno, ed è, inoltre, diversificato per Azione 1 e 2:

Classi di beneficiario per numero di alveari detenuti	Azione 1	Azione 2
	Apicoltura Stanziale	Apicoltura Nomade
< 10 alveari	550,00 €	620,00 €
11 < alveari < 20	852,50 €	961,00 €
21 < alveari < 30	1.402,50 €	1.581,00 €
31 < alveari < 50	2.227,50 €	2.511,00 €
> 50 alveari	3.602,50 €	4.061,00 €

Le Regioni/PPAA possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Spiegazione supplementare

Per quanto attiene la normativa nazionale di riferimento si considerano i seguenti riferimenti:

·Decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134 - GU Serie Generale n.213 del 12-09-2022 - Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), g), h), i) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53. (22G00142).

·Manuali operativi relativi al Decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134

La norma nazionale, in merito allo spostamento e trasporto degli alveari, specifica che:

·Gli spostamenti degli alveari devono obbligatoriamente avvenire previa registrazione in BDN con indicazione dell'apiario di destinazione. Inoltre, ove previsto da norme regionali, gli spostamenti devono avvenire previa attestazione in BDN da parte del Servizio Veterinario di competenza, che l'apiario di origine non è sottoposto a misure restrittive di polizia veterinaria.

·Il trasporto delle api effettuato con veicoli a motore non necessità dell'autorizzazione sanitaria del mezzo, che in ogni caso per poter circolare deve avere una copertura assicurativa per i rischi di responsabilità civile auto (RCA). Gli apicoltori con mezzi di trasporto di massa complessiva a pieno carico superiore a 6.000 kg, devono dotarsi di **Licenza di Trasporto di cose in conto proprio** rilasciata dalla Motorizzazione Civile, nella quale sono indicati sotto forma di appositi codici le cose e le classi di cose inerenti la sua attività che egli può trasportare (supplemento ordinario G.U. n. 22 del 28-01-2000).

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☒ No ☐ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☐ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☐ Importo minimo

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

☐ basati sui risultati (con possibilità di scegliere)

☒ basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

☐ ibridi (basati sulla gestione e sui risultati)

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Gli obblighi e le possibilità dei beneficiari sono quelli descritti nella sezione 5.

Qual è la durata dei contratti?

Durata 5 anni

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento "impegni per l'apicoltura" è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura

ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA18 - PUG.01 - Impegni per l'apicoltura - Azione 1 - Apicoltura stanziale fino a n.10 alveari	Sovvenzione	50,50%	Uniforme	IT;	35	No
SRA18 - PUG.02 - Impegni per l'apicoltura - Azione 1 - Apicoltura stanziale 11 < n.alveari < 20	Sovvenzione	50,50%	Uniforme	IT;	35	No
SRA18 - PUG.03 - Impegni per l'apicoltura - Azione 1 - Apicoltura stanziale 21< n.alveari < 30	Sovvenzione	50,50%	Uniforme	IT;	35	No
SRA18 - PUG.04 - Impegni per l'apicoltura - Azione 1 - Apicoltura stanziale 31 < n.alveari < 50	Sovvenzione	50,50%	Uniforme	IT;	35	No
SRA18 - PUG.05 - Impegni per l'apicoltura - Azione 1 - Apicoltura stanziale n.alveari > 50	Sovvenzione	50,50%	Uniforme	IT;	35	No
SRA18 - PUG.06 - Impegni per l'apicoltura - Azione 2 - Apicoltura nomade fino a n.10 alveari	Sovvenzione	50,50%	Uniforme	IT;	35	No
SRA18 - PUG.07 - Impegni per l'apicoltura - Azione 2 - Apicoltura nomade 11 < n.alveari < 20	Sovvenzione	50,50%	Uniforme	IT;	35	No
SRA18 - PUG.08 - Impegni per l'apicoltura - Azione 2 - Apicoltura nomade 21< n.alveari < 30	Sovvenzione	50,50%	Uniforme	IT;	35	No
SRA18 - PUG.09 - Impegni per l'apicoltura - Azione 2 - Apicoltura nomade 31 < n.alveari < 50	Sovvenzione	50,50%	Uniforme	IT;	35	No
SRA18 - PUG.10 - Impegni per l'apicoltura - Azione 2 - Apicoltura nomade n.alveari > 50	Sovvenzione	50,50%	Uniforme	IT;	35	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA18 - PUG.01 - Impegni per l'apicoltura - Azione 1 - Apicoltura stanziale fino a n.10 alveari

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale

SRA18 - PUG.02 - Impegni per l'apicoltura - Azione 1 - Apicoltura stanziale 11 < n.alveari < 20

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel

Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale

SRA18 - PUG.03 - Impegni per l'apicoltura - Azione 1 - Apicoltura stanziale 21< n.alveari < 30

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale

SRA18 - PUG.04 - Impegni per l'apicoltura - Azione 1 - Apicoltura stanziale 31 < n.alveari < 50

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale

SRA18 - PUG.05 - Impegni per l'apicoltura - Azione 1 - Apicoltura stanziale n.alveari > 50

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale

SRA18 - PUG.06 - Impegni per l'apicoltura - Azione 2 - Apicoltura nomade fino a n.10 alveari

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale

SRA18 - PUG.07 - Impegni per l'apicoltura - Azione 2 - Apicoltura nomade 11 < n.alveari < 20

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale

SRA18 - PUG.08 - Impegni per l'apicoltura - Azione 2 - Apicoltura nomade 21< n.alveari < 30

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale

SRA18 - PUG.09 - Impegni per l'apicoltura - Azione 2 - Apicoltura nomade 31 < n.alveari < 50

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale

SRA18 - PUG.10 - Impegni per l'apicoltura - Azione 2 - Apicoltura nomade n.alveari > 50

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA18 – PUG.01 Impegni per l'apicoltura - Azione 1 - Apicoltura stanziale fino a n.10 alveari	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	550,00 €	550,00 €	550,00 €	550,00 €	550,00 €	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)								
SRA18 – PUG.02 Impegni per l'apicoltura - Azione 1	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	852,50 €	852,50 €	852,50 €	852,50 €	852,50 €	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								

- Apicoltura stanziale 11 < n.alveari < 20	O.14 (unità: Ettaro)								
SRA18 – PUG.03 Impegni per l'apicoltura - Azione 1 - Apicoltura stanziale 21< n.alveari < 30	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	1.402,50 €	1.402,50 €	1.402,50 €	1.402,50 €	1.402,50 €	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)								
SRA18 - PUG.04 Impegni per l'apicoltura - Azione 1 - Apicoltura stanziale 31 < n.alveari < 50	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	2.227,50 €	2.227,50 €	2.227,50 €	2.227,50 €	2.227,50 €	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)								
SRA18 - PUG.05 Impegni per l'apicoltura - Azione 1 - Apicoltura stanziale n.alveari > 50	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	3.602,50 €	3.602,50 €	3.602,50 €	3.602,50 €	3.602,50 €	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)								
SRA18 - PUG.06 Impegni per l'apicoltura - Azione 2 - Apicoltura nomade fino a n.10 alveari	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	620,00 €	620,00 €	620,00 €	620,00 €	620,00 €	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)								
SRA18 - PUG.07 Impegni	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	961,00 €	961,00 €	961,00 €	961,00 €	961,00 €	0,00	

per l'apicoltura - Azione 2 - Apicoltura nomade 11 < n.alveari < 20	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)								
SRA18 - PUG.08 Impegni per l'apicoltura - Azione 2 - Apicoltura nomade 21< n.alveari < 30	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	1.581,00 €	1.581,00 €	1.581,00 €	1.581,00 €	1.581,00 €	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)								
SRA18 - PUG.09 Impegni per l'apicoltura - Azione 2 - Apicoltura nomade 31 < n.alveari < 50	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	2.511,00 €	2.511,00 €	2.511,00 €	2.511,00 €	2.511,00 €	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)								
SRA18 - PUG.10 Impegni per l'apicoltura - Azione 2 - Apicoltura nomade n.alveari > 50	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	4.061,00 €	4.061,00 €	4.061,00 €	4.061,00 €	4.061,00 €	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)								
TOTALE	O.14 (Numero Beneficiari)	0,00	300,0	300,0	300,0	300,0	300,0	0,00	300,0
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00	3.000.000,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	303.000,00	303.000,00	303.000,00	303.000,00	303.000,00	1.515.000,00
	Di cui per lo strumento finanziario (Spesa pubblica totale in EUR)								

	Di cui per lo strumento finanziario (Contributo dell'Unione in EUR)								
	Di cui riporto (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui riporto (Contributo dell'Unione in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)								

SRA24 - ACA24 - pratiche agricoltura di precisione

Codice intervento (SM)	SRA24
Nome intervento	ACA24 - pratiche agricoltura di precisione
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato su tutto il territorio nazionale.

Attivano l'intervento le seguenti Regioni e Province autonome (PPAA): PUGLIA

Le Regioni che adottano l'intervento ritengono opportuno incentivare l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione poichè tali tecniche sono particolarmente utili per un uso sostenibile ed efficace degli input produttivi garantendo al contempo sostenibilità ambientale e la qualità delle produzioni.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Strategico	Sì
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Qualificante	Sì
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	Qualificante	In parte
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Qualificante	Sì
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	In parte

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.22 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti
R.23 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'equilibrio idrico
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione" prevede un sostegno annuale per ettaro a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare almeno una pratica di agricoltura di precisione.

La finalità dell'intervento è di ridurre quantitativamente gli input chimici e idrici utilizzati per le produzioni agricole attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione, sistema di produzione sostenibile (applicazione variabile di input in termini di precisione: quando, quanto e dove) che consente agli imprenditori un maggior rispetto degli agroecosistemi e dei cicli naturali così come anche indicato nelle "Linee Guida Nazionali per lo sviluppo dell'Agricoltura di Precisione in Italia", approvate con D.M. del 22 dicembre 2017, perseguendo la protezione ambientale e l'azione per il clima, le quali sono aggiornate da uno specifico Gruppo di lavoro con cadenza biennale (articolo 3).

L'intervento è mirato quindi a migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse per la sostenibilità della produzione agricola, riducendo pertanto il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e promuovere l'uso razionale dell'acqua per l'irrigazione, nonché indurre effetti positivi sulla gestione sostenibile del suolo. L'intervento inoltre fornisce un contributo positivo all'attuale criticità del reperimento dei mezzi tecnici per l'agricoltura (fertilizzanti e prodotti fitosanitari) in un contesto internazionale di innalzamento progressivo dei prezzi.

Le finalità ambientali dell'intervento ne evidenziano la complementarità con due degli obiettivi della strategia Farm to Fork (riduzione del 50% dell'uso complessivo dei pesticidi chimici e del 50% delle perdite di nutrienti) e con il PAN approvato in applicazione della Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ed in sinergia anche con la Direttiva Quadro Acque, nonché con la Direttiva Nitrati.

Attraverso la raccolta, gestione e integrazione di dati satellitari, meteorologici, da droni, da sensori in campo con i dati relativi alle operazioni colturali si riduce il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e a promuovere l'uso razionale dell'acqua per l'irrigazione.

La disponibilità e condivisione di dati rappresenta infatti un fattore limitante per la digitalizzazione dell'agricoltura in quanto una scarsa disponibilità impedisce l'assunzione di scelte razionali ed accurate, e frena quindi gli investimenti in tecnologie digitali.

La digitalizzazione dell'agricoltura e il ricorso a Sistemi di Supporto alle Decisioni (DSS) mirano infatti a sostenere un corretto uso delle risorse e la gestione di situazioni che cambiano velocemente come accade

in un contesto di fluttuazioni portate dai cambiamenti climatici. Nonostante l'utilizzo di DSS e modelli previsionali sia fortemente incoraggiato dai piani di azione nazionali ed il settore delle tecnologie applicate all'agricoltura sia in continua crescita, la quota di suolo coltivato interessata da queste innovazioni è molto bassa (circa 3-4%), come emerso dai dati della ricerca dell'Osservatorio Internet of Things della School of Management del Politecnico di Milano per l'anno 2020 (osservatori.net).

L'intervento è coerente con la strategia prevista per promuovere la digitalizzazione dell'agricoltura nelle aree rurali (Art. 107 punto b del Regolamento (UE) 2021/2115).

L'intervento si compone di 3 azioni che possono essere assunte anche contemporaneamente sulla stessa superficie:

Azione 1 - Adozione di tecniche di precisione – Fertilizzazioni,

Azione 2 - Adozione di tecniche di precisione - Trattamenti fitosanitari,

Azione 3 - Adozione di tecniche di precisione – Irrigazione.

Le Regioni/PPAA definiscono le azioni attivabili nel proprio territorio.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relative all'attivazione delle singole azioni.

La Regione Puglia attiva tutte le 3 azioni previste dall'intervento.

L'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 4, in quanto il miglioramento dell'uso della risorsa irrigua, con ricadute positive in termini di riduzione dei suoi apporti grazie all'utilizzo di pratiche di irrigazione di precisone, promuove un ruolo attivo nell'adattamento dell'agricoltura ai cambiamenti climatici. Analogamente una migliore gestione nell'uso di fertilizzanti, indirizzata alla loro riduzione, che ne deriva anch'essa dall'utilizzo della tecnica di precisione, contribuisce positivamente all'effetto mitigativo. L'intervento inoltre contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, promuovendo lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, oltre alla riduzione del rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti.

L'intervento è applicabile su tutto il territorio nazionale e a tutte le tipologie colturali per le quali sono disponibili servizi digitali di supporto e DSS e secondo le scelte regionali/provinciali.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel contribuire all'Obiettivo specifico 4, soddisfa l'esigenza E2.4 Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, da ricondurre alla riduzione di uso di risorsa acqua che ne deriva dall'utilizzo di pratiche di irrigazione di precisone.

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, attraverso le tre pratiche di precisione promosse (fertilizzazione, irrigazione e trattamenti fitosanitari) risponde ai fabbisogni delineati nelle Esigenze 2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, favorendo la riduzione degli impieghi e dei rischi connessi al loro uso; 2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento; 2.13 Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche; 2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti.

L'intervento assume un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi

previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 agli indicatori di risultato R.21 Tutelare la qualità dell'acqua, R.22 Gestione sostenibile dei nutrienti, R.23 Uso sostenibile dell'acqua e R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi. Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4, all'indicatore di risultato R.12 Adattamento al cambiamento climatico.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Le Regioni/PPAA possono prevedere un collegamento con l'intervento SRH03, per attività formative che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti, e/o a ricorrere l'intervento SRH01 in termini di consulenza specialistica.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa la cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie.

Cumulabilità con gli altri interventi ACA		
Azione 1: fertilizzazioni	**Azione 2: trattamenti fitosanitari**	**Azione 3: irrigazioni**
ACA 1, ACA 3, ACA 4	ACA 1, ACA 3, ACA 4	ACA 1, ACA 3, ACA 4

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, sono considerati prioritari:

PR01- aree caratterizzate da particolari pregi ambientali.

PR02 - aree caratterizzate da criticità ambientali.

PR03 - entità della superficie soggetta a impegno (SOI).

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i principi di selezione:

Principi	**Applicabilità**
PR01	Applicabile
PR02	Applicabile
PR03	Applicabile
Altri principi	Requisiti del Beneficiario; Adesione a cooperative/OP

Per la Regione Puglia i principi aggiuntivi regionali sono definiti in coerenza con la Politica Agricola Regionale.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti Pubblici gestori di Aziende Agricole.

Le Regioni e Provincie Autonome possono fissare ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari

Altri criteri di ammissibilità

C04 Le Regioni e PPAA possono definire la superficie minima oggetto di impegno.

C05 Le regioni e PPAA definiscono i gruppi colturali ammessi per ognuna delle Azioni dell'intervento.

Le Regioni e Provincie Autonome possono fissare ulteriori criteri sulla base delle loro specificità.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relativo ai criteri di ammissibilità:

Criteri	Applicabilità
C01	Applicabile
C02	Applicabile
C04	Applicabile: 1 ettaro
C05	Applicabile: colture erbacee, colture orticole, colture arboree
Altri criteri beneficiari/ Altri criteri	Non applicabile

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 in funzione dell'impegno assunto, raccolta e digitalizzazione dei dati aziendali, nonché digitalizzazione del registro dei trattamenti, delle fertilizzazioni e degli apporti irrigui, mediante l'adesione a piattaforme di servizi digitali e DSS in agricoltura, aperte ed interoperabili verso la pubblica amministrazione sulla base delle specifiche che saranno definite nei bandi attuativi dalle Regioni e PPAA. I DSS supporteranno gli agricoltori nelle scelte strategiche per quanto riguarda la fertilizzazione, la difesa dalle principali avversità fitosanitarie e per l'irrigazione.

I02 utilizzare apposite macchine/attrezzature di precisione per l'azione specifica:

·I02 a) Azione 1 – fertilizzazioni sulla base del principio del bilancio fra la resa produttiva e gli apporti da effettuarsi con apposite macchine di precisione in grado di effettuare fertilizzazioni nella modalità a rateo variabile (VRI) attraverso la lettura di mappe di prescrizione;

·I02b) Azione 2 - trattamenti fungicidi e insetticidi sulla base di modelli previsionali che stimano la probabilità delle infezioni e delle infestazioni permettendo di intervenire tempestivamente anche con attrezzature di precisione in grado massimizzare l'efficacia e l'efficienza della distribuzione dei prodotti fitosanitari. Interventi erbicidi con attrezzature di precisione sulla base di mappature aziendali che permettono di controllare la flora infestante con interventi localizzati; le attrezzature devono essere inoltre sottoposte a regolazione strumentale presso i centri prova autorizzati. Tale impegno deve essere assolto almeno entro 6 mesi dall'inizio del periodo di impegno. La suddetta regolazione va effettuata due volte nel corso del quinquennio.

·I02c) Azione 3 - irrigazioni sulla base del principio del bilancio idrico del suolo (ad es. quaderno FAO n. 56) con apposite attrezzature di precisione in grado di variare gli apporti irrigui in funzione delle caratteristiche pedologiche dei suoli e/o impiego di sensoristica IOT per la misurazione dell'umidità del suolo.

I03 la superficie richiesta con la domanda di sostegno deve essere mantenuta per tutta la durata dell'impegno, conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del Piano.

Le Regioni e PPAA possono definire l'impegno per il beneficiario a frequentare un corso di formazione e/o acquisire un servizio di consulenza attinenti alle pratiche di agricoltura di precisione adottabili con l'intervento sulla base delle specifiche che saranno definite nei relativi bandi attuativi.

La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento può interessare parcelle diverse da quelle della domanda iniziale di aiuto (non vincolato ad appezzamenti fissi).

Il dettaglio sulle caratteristiche delle macchine/attrezzature per adempiere agli **Impegni I02 a), b),** e **c**) sarà definito dalle Regioni e PPAA in sede di predisposizione del relativo bando, conformemente alle "Linee guida per lo sviluppo dell'Agricoltura di Precisione in Italia" di cui al DM n. 33671 del 22/12/2017" e successivi aggiornamenti. Allo stesso modo le Regioni e PPAA definiranno le caratteristiche delle piattaforme dei Servizi Digitali e DSS in agricoltura e i servizi che la Società fornitrice/gestore della piattaforma può erogare in merito alla formazione/assistenza all'uso delle tecnologie

Le Regioni e PPAA possono definire ulteriori impegni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relative agli Impegni:

Impegni	Applicabilità
I01	Applicabile
I02	Applicabile
I03	Applicabile: 1 ettaro
Altri impegni	Partecipazione del beneficiario all'intervento SRH01 (consulenza) / SRH03 (attività formative)

Per la Regione Puglia gli impegni assunti con la domanda di sostegno sono applicabili ad appezzamenti fissi e, pertanto, la superficie oggetto di impegno resta la stessa per tutta la durata dell'impegno.

La Regione Puglia adotta le seguenti specificità in relazione alle casistiche di riduzione e di incremento della SOI.

Per la riduzione della SOI si applicano le seguenti condizioni:

1- Mantenimento per tutto il periodo di impegno delle della quantità di superficie ammessa nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Tale percentuale rappresenta il limite massimo nel quinquennio di impegno.
2 - Nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.
3 - Se la riduzione tra la superficie impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In caso di appezzamenti fissi, non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato.
4 - In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti.
5 – Non si procede al recupero degli importi già erogati nei seguenti casi:

xiii. Le superfici ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti;
xiv. Le superfici sono ridotte per cause di forza maggiore;

xv. Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Per l'incremento della SOI si applicano le seguenti condizioni:

L'aumento della Superficie Oggetto di Impegno può essere consentito in relazione alla dotazione finanziaria; le condizioni potranno essere fissate negli atti amministrativi di attivazione dei bandi annuali di conferma impegno.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

014 Quale zona è ammissibile?

☒Superficie agricola definita per il piano PAC

☐Terreni agricoli compresa la superficie agricola e oltre a questa

☐Terreni non agricoli

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti
(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
SMR01	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettere e) e h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati
SMR02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase
SMR08	Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi: articolo 5, paragrafo 2, e articolo 8, paragrafi da 1 a 5; articolo 12 in relazione alle restrizioni all'uso dei pesticidi in zone protette definite sulla base della direttiva 2000/60/CE e della legislazione relativa a Natura 2000; articolo 13, paragrafi 1 e 3, sulla manipolazione e lo stoccaggio dei pesticidi e lo smaltimento dei residui

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

RM Fit

RMFert

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno

stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

CGO 01 Il CGO disciplina all'impegno a) il possesso di autorizzazione all'uso dell'acqua per scopi irrigui, laddove l'acqua di irrigazione è sottoposta ad autorizzazione. **L'impegno I02 c)** va oltre il CGO, prevedendo l'impiego di attrezzature di precisione che consentono di effettuare le irrigazioni con apposite attrezzature di precisione in grado di variare gli apporti irrigui in funzione delle caratteristiche pedologiche dei suoli secondo le reali necessità delle colture permettendo un uso più razionale della risorsa idrica.

CGO 02 Il CGO 02, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici e dei digestati nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola. **L'impegno I02 a)** .è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore all'impiego di macchine di precisione che consentono di effettuare fertilizzazioni a rateo variabile (VRI) secondo le reali necessità delle colture permettendo un uso più razionale dei fertilizzanti.

CGO 07 Il CGO prevede obblighi relativi al corretto impiego di prodotti fitosanitari secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; documentazione relativa all'acquisto dei prodotti fitosanitari. **L'impegno I02b**) è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore ad una gestione degli interventi di protezione delle colture attraverso l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari modulari, localizzati e tempestivi.

Il CGO 8, in linea con il PAN, prevede dal 2016 che il controllo funzionale obbligatorio delle attrezzature per l'applicazione dei PF sia effettuato presso i centri di prova autorizzati.

CGO 8 Il CGO prevede obblighi relativi ai controlli funzionali periodici, alla regolazione delle macchine irroratrici e alla manipolazione dei PF. La regolazione strumentale effettuata presso Centri Prova è volontaria e non oggetto della norma.

L'impegno I02 b) è di livello superiore, in quanto prevede una taratura strumentale delle macchine irroratrici effettuata presso il Centro di Prova 2 volte nel periodo di impegno.

L'RM Fit prevede impegni di livello generale e normano l'utilizzo dei PF per tutti gli agricoltori (conoscenza dei principi generali della difesa obbligatoria; disposizioni sull'uso dei prodotti in prossimità di corpi idrici; possesso del patentino ecc.).

L'impegno I02 b) è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore ad una gestione degli interventi di protezione delle colture attraverso l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari modulari, localizzati e tempestivi.

RMFert L'RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici e dei digestati nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola**. L'impegno I02a**) è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore all'impiego di macchine di precisione che consentono di effettuare fertilizzazioni a rateo variabile (VRI) secondo le reali necessità delle colture permettendo un uso più razionale dei fertilizzanti

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

Non sono presenti riferimenti specifici in condizionalità rispetto all'utilizzo di tecniche di agricoltura di precisione. Nell'ordinarietà tali modalità non sono ancora presenti se non in realtà di eccellenza.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

☒ **SIGC**

☐ **Non SIGC**

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

☒ costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

☒ costo della transazione incluso

☐ pagamento unico

☐ somma forfettaria

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei maggiori costi derivanti dall'adozione delle pratiche di agricoltura di precisione.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

L'importo dei pagamenti è modulato sulla base dell'applicazione parziale o intera dell'impegno I02 sopra scritto.

Il premio complessivo spettante al beneficiario è determinato dalla sommatoria degli impegni presi.

Il premio può essere differenziato per Azioni.

Inoltre può essere differenziato per i gruppi colturali ammessi per ognuna delle 3 Azioni secondo le scelte regionali.

Per quanto attiene al range del sostegno distinto per azioni in euro/ettaro/anno, considerata la combinabilità delle 3 azioni e degli impegni si rimanda alla successiva sezione relativa ai PLUA.

Le Regioni possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare.

Per quanto riguarda la degressività del sostegno, la Regione Puglia applica le seguenti soglie:

- importo ammissibile fino a 15.000 euro/anno: pagamento al 100%;
- importo ammissibile da 15.001 e fino a 30.000,00 euro: pagamento all'80%;
- importo ammissibile maggiore di 30.000,00 euro/anno: pagamento al 60%.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Spiegazione supplementare

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☒ No ☐ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☐ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☐ Importo minimo

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

☐ basati sui risultati (con possibilità di scegliere)

☒ basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

☐ ibridi (basati sulla gestione e sui risultati)

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

-

Qual è la durata dei contratti?

Durata 5 anni

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L’intervento “riduzione degli input chimici e idrici attraverso l’adozione di pratiche di agricoltura di precisione” è coerente con le disposizioni del punto 12 dell’Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell’ambito dell’architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA24 - PUG.01 - SRA24 - Pratiche agricoltura di precisione - Azione 1 - fertilizzazione	Sovvenzione		Media	IT;	R.22;	No
SRA24 - PUG.02 - SRA24 - Pratiche agricoltura di precisione - Azione 2 - trattamenti antiparassitari	Sovvenzione		Media	IT;	R.24;	No
SRA24 - PUG.03 - SRA24 - Pratiche agricoltura di precisione - Azione 3 – irrigazione	Sovvenzione		Media	IT;	R.12; R.23;	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA24 - PUG.01 - SRA24 - Pratiche agricoltura di precisione - Azione 1 - fertilizzazione

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA24 - PUG.02 - SRA24 - Pratiche agricoltura di precisione - Azione 2 - trattamenti antiparassitari

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA24 - PUG.03 - SRA24 - Pratiche agricoltura di precisione - Azione 3 - irrigazione

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029

SRA24 - PUG.01 - SRA24 - Pratiche agricoltura di precisione - Azione 1 - fertilizzazione (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	224,00	224,00	224,00	224,00	224,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	0,00	292,00	292,00	292,00	292,00	292,00	0,00	
	O.14 (unità: Ettaro)								
SRA24 - PUG.02 - SRA24 - Pratiche agricoltura di precisione - Azione 2 - trattamenti antiparassitari (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	310,00	310,00	310,00	310,00	310,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	0,00	411,00	411,00	411,00	411,00	411,00	0,00	
	O.14 (unità: Ettaro)								
SRA24 - PUG.03 - SRA24 - Pratiche agricoltura di precisione - Azione 3 - irrigazione (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	294,00	294,00	294,00	294,00	294,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	0,00	467,00	467,00	467,00	467,00	467,00	0,00	
	O.14 (unità: Ettaro)								
TOTALE	O.14 (unità: Ettaro)	0,00	17.500,00	17.500,00	17.500,00	17.500,00	17.500,00	0,00	

	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	10.000.000,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	1.010.000,00	1.010.000,00	1.010.000,00	1.010.000,00	1.010.000,00	5.050.000,00
	Di cui per lo strumento finanziario (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui per lo strumento finanziario (Contributo dell'Unione in EUR)								
	Di cui riporto (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui riporto (Contributo dell'Unione in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)								

	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)								

SRA25 - ACA25 - tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica

Codice intervento (SM)	SRA25
Nome intervento	ACA25 - tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato su tutto il territorio nazionale con elementi specifici regionali

Attivano l'intervento le seguenti Regioni e Province autonome (PPAA): PUGLIA

La Regione Puglia attiva l'intervento per coerenza con la politica regionale.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Strategico	Sì
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi
R.34 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati alla gestione degli

elementi caratteristici del paesaggio, comprese siepi e alberi

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento ad ettaro a favore dei beneficiari che si impegnano a mantenere e recuperare colture arboree in aree a valenza ambientale e paesaggistica presenti su tutto il territorio nazionale, individuate in base alla presenza di almeno uno dei seguenti criteri:

- vincolo paesaggistico ex art. 136 D. Lgs. n. 42/2004;
- paesaggi inseriti nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici di cui al Decreto Mi.P.A.A.F. n. 17070 del 19 novembre 2012, art.4);
- ulteriori contesti individuati ai sensi dell'art. 143, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 42/2004 e/o territori che hanno ottenuto dall'UNESCO il riconoscimento di eccezionale valore universale;
- paesaggi rurali di rilevante valore storico, paesaggistico e ambientale, come identificati da Piani regionali vigenti coerenti con i principi dettati dalla Convenzione europea del paesaggio, dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e/o da leggi regionali in materia;
- Globally Important Agricultural Heritage Systems (GIAHS);
- piccole isole (come definite all'art. 1, lettera e) del DM n. 6899 del 30 giugno 2020);
- oliveti ubicati in appezzamenti con pendenza media superiore al 20 % o terrazzate;
- colture arboree ubicate in aree individuate dalle Regioni e PPAA per la loro valenza ambientale e paesaggistica situate in zona montana in base a quanto stabilito dalle singole Regioni e Province Autonome (Ambito territoriale di applicazione), anche ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg. Ue 1305/2013;
- vigneti eroici o storici che soddisfano i criteri di cui al DM n. 6899 del 30 giugno 2020.

Le funzioni svolte in tali aree dalle colture arboree consistono principalmente nella tutela della biodiversità e del paesaggio agrario oltre alla prevenzione del dissesto idrogeologico e del rischio di incendi.

A causa degli svantaggi naturali che caratterizzano tali aree (elevata pendenza dei terreni, presenza di terrazzamenti, ecc.) la coltivazione di queste colture arboree richiede maggiori costi e fornisce minori ricavi rispetto a quelle ubicate in aree più favorite (ad esempio in terreni di pianura). In tali aree risultano fortemente ostacolate e difficilmente meccanizzabili le operazioni colturali che hanno maggiore impatto sui costi di produzione (potatura e raccolta).

Nelle aree soggette al vincolo paesaggistico o interessate da altre forme di tutela del paesaggio, come nelle zone con pendenze elevate, risultano inoltre fortemente limitate le possibilità di ristrutturazione di tali impianti arborei, finalizzate al contenimento dei costi di produzione e all'incremento dell'efficienza produttiva.

La scarsa redditività della gestione di tali colture arboree ha causato, soprattutto nelle zone più difficili, il diffondersi di fenomeni di abbandono o di parziale abbandono (riduzione delle cure colturali) che determinano una perdita del valore ambientale e paesaggistico di tali territori, oltre a contribuire allo spopolamento delle aree rurali e a rappresentare serbatoi per la riproduzione dei patogeni, in particolare, per gli oliveti, della mosca delle olive nei frutti non raccolti e, per i vigneti, la diffusione incontrollata della flavescenza dorata. Al fine di preservare le importanti funzioni ambientali e paesaggistiche svolte da queste colture e di prevenire il rischio di abbandono, è necessario prevedere un sostegno economico per gli agricoltori che si impegnano ad effettuare le operazioni colturali necessarie per il mantenimento della valenza ambientale e paesaggistica di tali superfici.

L'intervento contribuisce principalmente al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, promuovendo il

recupero e la gestione di colture arboree in aree di particolare valenza paesaggistica. Inoltre contribuisce all'Obiettivo specifico 5, poiché prevede un uso sostenibile e ridotto di pesticidi per il controllo delle infestanti.

L'intervento si articola in quattro azioni riferite al mantenimento e al recupero, rispettivamente, di oliveti, vigneti, castagneti da frutto e agrumeti ubicati in aree a valenza ambientale e paesaggistica.

Alla luce delle finalità dell'intervento è utile richiamare la normativa nazionale inerente la protezione delle piante dagli organismi nocivi. Nello specifico, il Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 19 "*Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625*" rispettivamente Plant health e Official controls. Tale Decreto definisce le sanzioni per chi non si attiene al rispetto delle norme fitosanitarie emanate dai Servizi fitosanitari regionali o dal Servizio centrale. Nello specifico l'articolo 55 comma 15 recita: *A chiunque non esegue misure fitosanitarie disposte dai Servizi fitosanitari regionali, oppure disciplinate dai decreti ministeriali e dalle ordinanze emanate in applicazione del presente decreto, si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 1.000,00 ad euro 6.000,00*.

AZIONE 1 - OLIVETI

L'Azione 1 per il mantenimento e il recupero degli oliveti a valenza ambientale e paesaggistica prevede un sostegno per ettaro di oliveto a favore dei beneficiari che si impegnano a mantenere o a recuperare oliveti ricadenti in aree di particolare pregio paesaggistico e ambientale e soggetti al rischio di abbandono in quanto situati in aree ove le condizioni orografiche o i vincoli esistenti creano impedimenti alla meccanizzazione. Tali aree sono spesso caratterizzate da sistemazioni idraulico-agrarie storiche e con particolare pregio paesaggistico e ambientale e l'abbandono degli oliveti comporta una perdita delle importanti funzioni ambientali e paesaggistiche da essi svolte, nonché un aumento del rischio di dissesto idrogeologico, di incendi e diffusione di fitopatie.

AZIONE 2 - VIGNETI

L'Azione 2 per il mantenimento e il recupero dei vigneti a valenza ambientale e paesaggistica prevede un sostegno per ettaro di vigneto a favore dei beneficiari che si impegnano a mantenere o a recuperare vigneti ricadenti in aree soggette a rischio di dissesto idrogeologico o situati in aree ove le condizioni orografiche creano impedimenti alla meccanizzazione, o ancora in aree caratterizzate da sistemazioni idraulico-agrarie storiche o riconosciute per il particolare pregio paesaggistico e ambientale.

Gli impegni da attuare prevedono la conservazione delle pratiche e delle tecniche tradizionali, nonché delle forme di allevamento che ormai rivestono valore storico-testimoniale, individuate a livello locale.

AZIONE 3 – CASTAGNETI DA FRUTTO

La coltura del castagno da frutto riveste un'importanza notevole, in molte aree collinari e montane, svolgendo un ruolo fondamentale, di presidio del territorio e di salvaguardia dell'assetto ambientale e idrogeologico.

Inoltre, in alcuni contesti specifici, il castagno da frutto è l'elemento caratterizzante di paesaggi, con valenza storica e ambientale straordinaria come ad esempio il paesaggio vulcanico,

In questi contesti i castagneti, che per condizioni ambientali e/o di conduzione esprimono bassi livelli di produttività e di remunerazione dei fattori produttivi, si sono dimostrati particolarmente suscettibili alle avversità dei parassiti, in primo luogo il cinipide e il cancro del legno, con pericolo di abbandono della coltura.

Al fine di evitare ancor più preoccupanti fenomeni di degrado dei castagneti e per recuperare le piante nella loro funzione produttiva e vegetativa, si intende promuovere un'azione specifica per la cura e la

gestione attiva dei castagneti da frutto, caratterizzanti i paesaggi, a favore dei beneficiari che assumono gli impegni previsti dall'intervento in questione.

AZIONE 4 –Agrumeti

Gli agrumeti ubicati nelle aree a valenza ambientale e paesaggistica pur dando luogo a prodotti agricoli di qualità e rivestendo un grande interesse per l'aspetto paesaggistico e storico, sono affetti da numerose problematiche, che ne minacciano il mantenimento.

Le principali difficoltà che comportano rischi di abbandono e degrado dell'ambiente e del paesaggio, sono dovute ai seguenti aspetti:

- l'eccessiva frammentazione della proprietà fondiaria che sminuisce l'impatto delle misure attuate dai singoli agricoltori;
- il disegno del territorio che ostacola il movimento delle persone e dei mezzi e rende difficile di fatto ogni possibilità di meccanizzare o agevolare l'accesso alle superfici per le operazioni agricole;
- la sempre maggiore marginalità economica della produzione agricola di queste aree, per i costi che essa comporta, rispetto alle produzioni che arrivano sul mercato.

  Al fine di attuare azioni positive connesse alla cura dell'ambiente e del paesaggio degli agrumeti ubicati in aree a valenza ambientale e paesaggistica, si intende promuovere il mantenimento attivo del complesso sistema produttivo da parte dei beneficiari, che assumono gli impegni previsti dall'intervento specifico.

Le Regioni e PPAA possono attivare una o più azioni previste in relazione alle proprie specificità territoriali e alle vocazioni agricolo-produttive tipiche dei territori. Gli interventi, inoltre, possono essere attivati in forma collettiva, al fine di accrescere le ricadute territoriali degli stessi a scala di paesaggio.

L'intervento prevede un periodo di impegno di 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

La Regione Puglia attiva solo l'azione 2 Vigneti in coerenza con la Politica Agricola Regionale.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, risponde ai fabbisogni delineati nella Esigenza 2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, ai fabbisogni delineati nella Esigenza 2.8 Sostenere la tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo agli indicatori di risultato R.34 Preservare le caratteristiche del paesaggio e R.24 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi.

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

L'intervento "Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica" in relazione all'Azione 1 Oliveti **nel caso di contemporanea adesione, sulla medesima superficie,** all'Ecoschema 3, non può pagare impegni già pagati dall'Ecoschema, pertanto al fine di evitare doppio finanziamento, il premio dell'Azione 1 sarà decurtato di un importo pari al pagamento unitario previsto per ECO 3.

L'Azione 1 "Oliveti" dell'intervento ACA 25 "Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica" prevede alcuni impegni diversi (spollonatura, eliminazione vegetazione arbustiva, divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti, asportazione dei frutti …) e altri sostanzialmente corrispondenti a quelli dell'Eco-schema 3 "Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico".

Tuttavia tali impegni differiscono in particolare per l'orizzonte temporale su cui agiscono: quinquennale

nell'ambito di ACA 25, annuale nell'ambito di ECO 3; di conseguenza, per ACA 25, possono essere attesi benefici ambientali più duraturi, connessi all'attuazione di tali impegni.

L'intervento ACA 25 si attuerà inoltre solo nelle aree a valenza ambientale e paesaggistica individuate in base alla presenza di almeno uno dei parametri indicati nell'ambito del criterio di ammissibilità C04 della presente scheda. L'intervento ACA 25 si concentrerà quindi solo in alcune aree limitate, dove è più alto il rischio di abbandono degli oliveti. L'ambito territoriale di attuazione di ECO 3 sarà invece molto più ampio, anche grazie all'entità delle risorse disponibili e all'importo del pagamento ad ettaro più ridotto.

I pagamenti da corrispondere nell'ambito di ACA 25 sono infatti stabiliti sulla base dei costi aggiuntivi sostenuti e del mancato guadagno derivante dagli impegni assunti, a norma dell'articolo 70, paragrafo 4 del Regolamento UE 2021/2115. La loro entità sarà quindi tale da rappresentare un incentivo al recupero o al mantenimento degli oliveti anche per le aziende che hanno intenzione di abbandonarli nel breve periodo. Il pagamento unitario stabilito nell'ambito di ECO 3 è inferiore e può rappresentare un contributo parziale al mantenimento in buone condizioni degli oliveti da parte di aziende che già effettuano annualmente la cura di tali superfici, ma non sarebbe assolutamente sufficiente ad incentivare il recupero di superfici abbandonate o in via di abbandono.

Per questi motivi i due interventi sono entrambi necessari al fine di contenere il rischio di abbandono degli oliveti e di limitare le relative conseguenze negative sull'ambiente e sul paesaggio (perdita di valore ambientale e paesaggistico, rischio di dissesto idrogeologico, di incendi e diffusione di fitopatie), operando, in modo sinergico, sulle diverse tipologie di olivicoltura spesso presenti, anche contemporaneamente, negli stessi territori:

- olivicoltura "marginale" (caratterizzata da terrazzamenti o elevate pendenze, forti limiti alla meccanizzazione delle operazioni colturali, forte rischio di abbandono, elevata valenza ambientale e paesaggistica, ecc.) sulla quale si interverrà prevalentemente attraverso ACA 25;
- olivicoltura "tradizionale" (caratterizzata da pendenze medie, discreta possibilità di meccanizzare le principali operazioni colturali, medio rischio di abbandono, buona valenza ambientale e paesaggistica, ecc.) sulla quale si interverrà prevalentemente attraverso ECO 3.

Al fine di favorire la massima sinergia tra i due interventi, evitando il rischio di doppio pagamento o di sovracompensazione, il pagamento unitario ad ettaro per l'Azione 1 di ACA 25, calcolato a norma dell'articolo 70, paragrafo 4 del Regolamento UE 2021/2115, sarà decurtato di un importo pari al pagamento unitario previsto per ECO 3, nel caso di contemporanea adesione, sulla medesima superficie, ad entrambi gli interventi.

In relazione all'azione 2 – vigneti, l'intervento è coerente con l'OCM vitivinicolo, scongiurando il rischio di sovrapposizione degli impegni ammessi a pagamento, poiché l'operazione di "vendemmia verde" prevista in OCM è indirizzata a finanziare la totale distruzione o rimozione dei grappoli ancora allo stato immaturo riducendo a zero la resa della superficie interessata, con lo scopo di eliminare eccedenze produttive da cui ne deriva per i produttori di uva da vino un contributo fino al 50% della somma dei costi diretti connessi alla distruzione/eliminazione dei grappoli e della perdita di reddito dovuta a tale distruzione o eliminazione. L'azione 2 del presente intervento è pertanto coerente con l'OCM vitivinicolo, poiché è indirizzata a compensare impegni di diversa natura.

Al fine di migliorare le performance è consentito rafforzare gli impegni previsti con quelli stabiliti in altri interventi agro-climatico-ambientali. Le Regioni e le Province Autonome possono definire gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

La combinazione di più impegni rispetto alla medesima superficie consente infatti un'amplificazione dell'effetto ambientale in quanto aumentano i benefici ambientali di ogni singolo impegno assunto dall'agricoltore.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77,

Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regioni/PPAA possono promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni agro climatico ambientali assunti.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa la cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie:

Cumulabilità dell'azione 2 Vigneti con gli altri interventi ACA: ACA 15, SRA29.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari:

PR01 - aree caratterizzate da particolari pregi ambientali ;

PR02 - aree caratterizzate da criticità ambientali.

PR03 - entità della superficie soggetta a impegno (SOI)

P04 - soggetti associati che raggruppano più imprese agricole e maggiori superfici (es. Cooperative, OP, ecc.) o con finalità anche di tipo sociale

P05- superfici ricadenti in zone DOP o IGP

P06 presenza di 2 o più parametri relativi al criterio di ammissibilità C04

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i principi di selezione:

Principi	Applicabilità
P01	Applicabile
P02	Applicabile
P03	Applicabile
P04	Non Applicabile
P05	Non Applicabile
P06	Non Applicabile
Altri Principi	Requisiti del beneficiario: Adesione a Cooperative/OP

I Principi aggiuntivi della Puglia trovano coerenza con la Politica Agricola Regionale.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati

C02 Enti Pubblici gestori di Aziende Agricole

CO3 Altri gestori del territorio

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari

Altri Criteri di ammissibilità

C04 individuazione delle aree a valenza ambientale e paesaggistica in base alla presenza di almeno uno

dei seguenti criteri:

SOI ricadente in un’area a valenza ambientale o paesaggistica individuate in base alla presenza di almeno uno dei seguenti criteri:

a) vincolo paesaggistico ex art. 136 D. Lgs. n. 42/2004;

b) paesaggi inseriti nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici di cui al Decreto Mi.P.A.A.F. n. 17070 del 19 novembre 2012, art.4);

c) ulteriori contesti individuati ai sensi dell'art. 143, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 42/2004 e/o territori che hanno ottenuto dall'UNESCO il riconoscimento di eccezionale valore universale;

d) paesaggi rurali di rilevante valore storico, paesaggistico e ambientale, come identificati da Piani regionali vigenti coerenti con i principi dettati dalla Convenzione europea del paesaggio, dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e/o da leggi regionali in materia;

e) Globally Important Agricultural Heritage Systems (GIAHS);

f) piccole isole (come definite all’art. 1, lettera e) del DM n. 6899 del 30 giugno 2020);

g) oliveti ubicati in aree con pendenza media superiore al 20% o terrazzate;

h) colture arboree ubicate in aree individuate dalle Regioni per la loro valenza ambientale e paesaggistica situate in zona montana in base a quanto stabilito dalle singole Regioni e Province Autonome (Ambito territoriale di applicazione), anche ai sensi dell’art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg. Ue 1305/2013;

i) vigneti eroici o storici che soddisfano i criteri di cui DM n. 6899 del 30 giugno 2020.

C05 superficie minima oggetto di impegno indicata a livello regionale/provinciale, in relazione alle particolari caratteristiche agricolo-strutturali.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i criteri di ammissibilità dei beneficiari e altri criteri di ammissibilità:

Criteri		Applicabilità
C01 Agricoltori singoli o associati		Applicabile
C02 Enti Pubblici gestori di Aziende Agricole		Applicabile
CO3 Altri gestori del territorio		Applicabile
C04 Disponibilità delle superfici destinate a colture arboree eleggibili SOI ricadenti ricadente in un’area a valenza ambientale o paesaggistica	a)	Non Applicabile
	b)	Non Applicabile
	c)	Non Applicabile
	d)	Non Applicabile
	e)	Non Applicabile
	f)	Non Applicabile
	g)	Non Applicabile
	h)	Non Applicabile
	i)	Applicabile
C05 superficie minima oggetto di impegno		Applicabile: 1 ettaro
Altri criteri di ammissibilità dei beneficiari/ Altri criteri di ammissibilità		Non applicabile

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni, differenziati per le seguenti azioni, che vanno oltre le condizioni elencate all’articolo

70 (3) del Regolamento (UE) 2021/2115.

AZIONE 1 - OLIVETI

I01 potatura almeno nel primo, terzo e quinto anno di impegno;

I02 spollonatura annuale;

I03 almeno un intervento annuale di ripulitura dalla vegetazione arbustiva da eseguire entro il mese di giugno, al fine di limitare il rischio di incendi;

I04 asportazione frutti almeno tre volte nei cinque anni per evitare la riproduzione della mosca delle olive;

I05 divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti

I06 - registrazione delle operazioni colturali;

Le Regioni e PPAA possono prevedere ulteriori impegni obbligatori.

Impegni aggiuntivi facoltativi da assumere in maniera volontaria da parte del beneficiario:

I07 - Le Regioni e PPAA possono prevedere l'impegno di garantire la funzionalità del regime idraulico agrario e mantenere in buono stato, qualora fossero presenti, i muretti e le terrazze

I08 - Le Regioni e PPAA possono prevedere il divieto di bruciatura in loco dei residui di potatura, salvo diversa indicazione da parte delle competenti Autorità fitosanitarie

I09 – Le Regioni e PPAA possono prevedere la gestione dei residui di potatura attraverso la consegna ad un centro di compostaggio o attraverso la loro sminuzzatura e spandimento sul terreno in modo da formare uno strato di materiale vegetale di spessore omogeneo

AZIONE 2 - VIGNETI

I01 potatura manuale a cadenza annuale, compresa potatura verde dove richiesta e pulizia dei tutori vivi laddove presenti

I02 spollonatura manuale annuale (solo per vigneti eroici);

I03 controllo meccanico delle infestanti sulla fila a cadenza annuale;

I04 vendemmia manuale (solo per vigneti eroici);

I05 divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti;

I06 - tenere registrazione delle operazioni colturali;

Le Regioni e PPAA possono prevedere ulteriori impegni obbligatori.

Impegni aggiuntivi facoltativi da assumere in maniera volontaria da parte del beneficiario:

I07 - Le Regioni e PPAA possono prevedere l'impegno di garantire la funzionalità del regime idraulico agrario e mantenere in buono stato, qualora fossero presenti, i muretti e le terrazze.

AZIONE 3 – CASTAGNETI DA FRUTTO

I01 - almeno un intervento annuale di ripulitura dalla vegetazione erbacea e/o arbustiva volto al mantenimento e/o recupero della superfice a castagneto da frutto;

I02 – asportazione annuale dei ricci, per evitare il diffondersi dei marciumi e l'aumento del potenziale di inoculo dei parassiti;

I03 - divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti;

I04 – sostituzione piante morte o deperienti nel rispetto delle misure di conservazione previste in applicazione della Direttiva Habitat e della Direttiva Uccelli e di altre prescrizioni relative alle aree protette;

I05 - registrazione delle operazioni colturali;

Le Regioni e PPAA possono prevedere ulteriori impegni obbligatori.

Impegni aggiuntivi facoltativi da assumere in maniera volontaria da parte del beneficiario:

I06 – Le Regioni e PPAA possono prevedere l'impegno di garantire la funzionalità del regime idraulico agrario e mantenere in buono stato, qualora fossero presenti, i muretti e le terrazze e lunette;

I07 – Le Regioni e PPAA possono prevedere il divieto di bruciatura in loco dei residui di potatura e dei ricci asportati, salvo diversa indicazione da parte delle competenti Autorità fitosanitarie.

AZIONE 4 AGRUMETI

I01 – manutenzione manuale e periodica dei sostegni (pali di castagno) e delle protezioni (sistemi ombreggianti, comprese le coperture vive) mantenendo un'adeguata protezione all'azione del sole, del vento e della salsedine;

I02 – potatura annuale dei rametti secchi e loro asportazione dall'agrumeto e spollonatura manuale;

I03 – raccolta manuale dei frutti dell'agrumeto;

I04 - divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti e controllo meccanico delle infestanti;

I05 - tenere registrazione delle operazioni colturali.

Le Regioni e PPAA possono prevedere ulteriori impegni obbligatori

Impegni aggiuntivi facoltativi da assumere in maniera volontaria da parte del beneficiario

I06 – Le Regioni e PPAA possono prevedere l'impegno di garantire la funzionalità del regime idraulico agrario e mantenere in buono stato, qualora fossero presenti, i muretti e le terrazze

Gli impegni sopra descritti, nelle singole azioni, sono assunti contemporaneamente per una durata pari a cinque anni.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni sulla base delle loro specificità.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia in merito agli impegni aggiuntivi:

Azione 2- Vigneti Impegno aggiuntivo I07 che prevede di garantire la funzionalità del regime idraulico agrario e mantenere in buono stato, qualora fossero presenti, i muretti e le terrazze.

L'azienda definisce con la domanda di sostegno le superfici assoggettate all'impegno quinquennale; tale superfice dovrà essere mantenuta sugli stessi appezzamenti.

Gli impegni assunti con la domanda di sostegno sono applicabili ad appezzamenti fissi e, pertanto, la superficie oggetto di impegno resta la stessa per tutta la durata dell'impegno. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti non fissi, è possibile modificare ciascun anno gli appezzamenti oggetto di impegno.

La Regione Puglia adotta le seguenti specificità in relazione alle casistiche di riduzione e di incremento della SOI.

Per la riduzione della SOI si applicano le seguenti condizioni:

1- Mantenimento per tutto il periodo di impegno della quantità di superficie ammessa nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Tale percentuale rappresenta il limite massimo nel quinquennio di impegno.
2 - Nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.
3 - Se la riduzione tra la superficie impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In caso di appezzamenti fissi, non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato.
4 - In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti.
5 – Non si procede al recupero degli importi già erogati nei seguenti casi:

xvi. Le superfici ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti;
xvii. Le superfici sono ridotte per cause di forza maggiore;
viii. Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di

riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Per l'incremento della SOI si applicano le seguenti condizioni:

L'aumento della Superficie Oggetto di Impegno può essere consentito in relazione alla dotazione finanziaria; le condizioni potranno essere fissate negli atti amministrativi di attivazione dei bandi annuali di conferma impegno.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

014 Quale zona è ammissibile?

☒Superficie agricola definita per il piano PAC

☐Terreni agricoli compresa la superficie agricola e oltre a questa

☐Terreni non agricoli

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC08	Percentuale minima della superficie agricola destinata a superfici o elementi non produttivi. Percentuale minima del 4 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola destinata a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo. Se un agricoltore si impegna a destinare almeno il 7 % del suo seminativo a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo, nel quadro di un regime ecologico rafforzato ai sensi dell'articolo 28, paragrafo 5, lettera a), la percentuale da attribuire al rispetto delle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni (BCAA) è limitata al 3 %. Una percentuale minima del 7 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola, se questa comprende colture intercalari o colture azotofissatrici, coltivate senza utilizzare prodotti fitosanitari, di cui il 3 % è costituito da terreno tenuto a riposo o da elementi non produttivi. Gli Stati membri devono impiegare un fattore di ponderazione dello 0,3 per le colture intercalari. Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio. Divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli. A titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive
SMR07	Regolamento (CE) n.1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

CGO 07 Il CGO prevede obblighi relativi al corretto impiego di PF secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; documentazione relativa all'acquisto dei prodotti fitosanitari.

Azione 1: L'impegno I05 è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore al non utilizzo di diserbanti e spollonanti.

Azione 2: L'impegno I05 è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore al non utilizzo di diserbanti

e spollonanti.

Azione 3: L'impegno I03 è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore al non utilizzo di diserbanti e spollonanti.

Azione 4: L'impegno I04 è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore al non utilizzo di diserbanti e spollonanti.

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.

Azione 1: I Criteri prevedono il mantenimento delle colture permanenti in buone condizioni vegetative, che nel caso di un oliveto consistono in interventi di potatura/spollonatura triennale. Gli impegni I01, I02, I03 e I04 dell'Azione 1, invece, stabiliscono dei criteri di mantenimento più virtuosi, definendo cadenze più ravvicinate per le operazioni di potatura e di asportazione dei frutti (contrasto alla mosca delle olive) e interventi di gestione attiva a cadenza annuale (spollonatura, ripulitura della vegetazione arbustiva)

Nel caso in cui le Regioni/PPAA prevedano il divieto di bruciatura in loco dei residui e/o il loro conferimento a centri di compostaggio non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità. La gestione dei residui di potatura è normata dal Testo Unico dell'Ambiente (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152) che definisce i residui di potatura prodotti dell'attività agricola, da non considerare come rifiuti e non oggetto di speciale regolamentazione (art.185 T.U. Ambiente). Una successiva norma, che integra il Testo Unico Ambientale, specifica che l'attività di raggruppamento e abbruciamento dei materiali vegetali (di cui all'articolo 185) in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a 3 metri cubi (steri) per ettaro, effettuate nel luogo di produzione, costituiscono normale pratica agricola.

Se del caso, quindi, gli impegni I08 e I09 sono di livello superiore poiché vietano completamente la bruciatura in loco dei residui di potatura e ne prevedono il conferimento ai centri di compostaggio.

Azione 2: I Criteri prevedono il mantenimento delle colture permanenti in buone condizioni vegetative, che nel caso dei vigneti consistono in interventi di potatura annuale (entro 30 maggio) e di eliminazione, almeno triennale, dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante. Gli impegni I02, I03, I04 dell'Azione 2, invece, stabiliscono dei criteri di mantenimento più virtuosi, definendo degli interventi di gestione attiva della coltura permanente di livello superiore alla baseline.

Azione 3: I Criteri prevedono il mantenimento delle colture permanenti in buone condizioni vegetative. Gli impegni I01, I02 dell'Azione 3 subordinano l'ammissibilità del pagamento alla definizione di impegni di gestione più virtuose, in termini di maggior frequenza temporale degli interventi.

Nel caso in cui le Regioni/PPAA prevedano il divieto di bruciatura in loco dei residui non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità. La gestione dei residui di potatura è normata dal Testo Unico dell'Ambiente (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152) che definisce i residui di potatura prodotti dell'attività agricola, da non considerare come rifiuti e non oggetto di speciale regolamentazione (art.185 T.U. Ambiente). Una successiva norma, che integra il Testo Unico Ambientale, specifica che l'attività di raggruppamento e abbruciamento dei materiali vegetali (di cui all'articolo 185) in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a 3 metri cubi (steri) per ettaro, effettuate nel luogo di produzione, costituiscono normale pratica agricola. Se del caso, quindi, L'impegno I07 è di livello superiore poiché vieta completamente la bruciatura in loco dei residui di potatura.

Azione 4: I Criteri prevedono il mantenimento delle colture permanenti in buone condizioni vegetative. Gli impegni I01, I02, I03, I04, I05 dell'Azione 4 subordinano l'ammissibilità del pagamento alla definizione di impegni di gestione più virtuose, in termini, ad esempio, di maggior frequenza temporale degli interventi.

BCAA 8 - Gli impegni aggiuntivi facoltativi I.07 dell'Azione 1, I07dell'Azione 2, I06 dell'Azione 3, I06

dell'Azione 4 superano il livello di baseline che non prevede obblighi di gestione degli elementi tutelati (muretti a secco, terrazzamenti), ma solo obblighi di non eliminazione. La manutenzione ordinaria delle sistemazioni idraulico-agrarie nelle aree soggette a vincoli naturali e paesaggistici è sporadica e spesso insufficiente per contribuire alla salvaguardia degli assetti ambientali e idrologici.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

☒ **SIGC**

☐ **Non SIGC**

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

☒ costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

☒ costo della transazione incluso

☐ pagamento unico

☐ somma forfettaria

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115).

Il pagamento annuale, in euro/ettaro/anno, si riferisce alla superficie agricola, per ettaro di coltura arborea ammissibile.

Il pagamento è differenziato per Azioni. L'entità del sostegno è espressa in €/ha-anno. Per quanto attiene al range del sostegno, considerata la combinabilità tra impegni base e impegni aggiuntivi facoltativi presenti nelle diverse azioni, si rimanda alla successiva sezione relativa ai PLUA.

Le Regioni/PPAA possono sottoporre l'importo complessivo del sostegno a degressività sulla base del suo ammontare.

Per quanto riguarda la degressività del sostegno, la Regione Puglia applica le seguenti soglie:

- importo ammissibile fino a 15.000 euro/anno: pagamento al 100%;
- importo ammissibile da 15.001 e fino a 30.000,00 euro: pagamento all'80%;
- importo ammissibile maggiore di 30.000,00 euro/anno: pagamento al 60%.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Spiegazione supplementare

I pagamenti sono determinati sulla base delle elaborazioni contenute nel documento "*Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027*" in relazione all'esperienza maturata nella programmazione 2014/2023 ed al raggiungimento dei targets fissati per l'intervento.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☒ No ☐ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☐ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☐ Importo minimo

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

☐ basati sui risultati (con possibilità di scegliere)

☒ basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

☐ ibridi (basati sulla gestione e sui risultati)

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Qual è la durata dei contratti?

5 anni

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento "Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica" è coerente con le disposizioni del punto 12 dell'Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto risulta conforme ai seguenti criteri di base:

(a) L'ammissibilità a tali pagamenti è determinata nel Piano strategico, nell'ambito dell'architettura ambientale della PAC, e dipende dall'adempimento di condizioni specifiche previste da tale programma, comprese le condizioni relative ai metodi o ai fattori di produzione.

(b) L'importo del pagamento è limitato ai costi supplementari o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del Piano.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA25 - PUG.02 - SRA25 - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica - Azione 2 - vigneti	Sovvenzione		Uniforme	IT;		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA25 - PUG.02 - SRA25 - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica - Azione 2 - vigneti

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA25 - PUG.02 - SRA25 - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica - Azione 2 - vigneti (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.14 (unità: Ettaro)	0,00	300,00	300,00	300,00	300,00	300,00	0,00	300,00
TOTALE	O.14 (unità: Ettaro)	0,00	300,00	300,00	300,00	300,00	300,00	0,00	300,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	1.500.000,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	151.500,00	151.500,00	151.500,00	151.500,00	151.500,00	757.000,00
	Di cui per lo strumento finanziario (Spesa pubblica totale in EUR)								

	Di cui per lo strumento finanziario (Contributo dell'Unione in EUR)								
	Di cui riporto (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui riporto (Contributo dell'Unione in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)								

SRA28 - sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali

Codice intervento (SM)	SRA28
Nome intervento	sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.16. Numero di ettari o numero di altre unità soggetti a impegni in materia di mantenimento per imboschimento e agroforestazione
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato su tutto il territorio nazionale con elementi specifici regionali.

Attivano l'intervento le seguenti Regioni e P.A.: Puglia.

Ai sensi dell'articolo 155, paragrafo 3 del Reg. (Ue) 2115/2021 le Regioni prevedono di utilizzare il Feasr 2023-2027 per onorare gli impegni pluriannuali di cui alla misura 8.1 dei propri PSR 2014-2022 approvati con rispettiva Decisione e ancora pendenti a valere del Reg. (Ue) 1305/2013 in attuazione e coerenza delle disposizioni della presente scheda. Nei casi per i quali le condizioni di ammissibilità dei PSR 2014 - 2022 di cui alla misura 8.1 non sono coerenti con il corrente intervento, per il pagamento degli impegni pendenti sono state programmate specifiche schede di intervento regionali.

Nelle successive sezioni sono indicate le condizioni di attuazione e ammissibilità di nuovi impegni pluriannuali a valere sull'intervento SRA28, applicabili a tutte le Regioni e PA, e quelle che invece sono applicabili distintamente tra loro.

Per il presente intervento non è prevista l'attuazione di una operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione/P.A. competente o del territorio dello Stato italiano.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Qualificante	Sì
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	Qualificante	Sì
E2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici	Complementare	In parte
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	In parte
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur	Qualificante	Sì
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.17 Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 4, 5 e 6, ed è volto a garantirne lo sviluppo e la permanenza, attraverso una adeguata e continua gestione, degli impianti di imboschimento e di sistemi agroforestali realizzati su superfici agricole e non agricole con gli interventi di impianto delle schede di investimento SRD05 e SRD10 del presente piano e, per casi particolari, anche con analoghi interventi previsti nei precedenti periodi di programmazione.

Il sostegno contribuisce, inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dagli strumenti strategici nazionali e regionali (Strategia Forestale Nazionale, Strategia Nazionale per la Biodiversità, Programmi forestali regionali). Nello specifico l'intervento promuove il ruolo multifunzionale delle foreste, in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile (GFS), recepiti dalla normativa nazionale e regionale di settore.

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

a) garantire il mantenimento e la vitalità degli impianti di imboschimento e dei sistemi agroforestali eseguiti con il cofinanziamento FEASR, al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni per le quali sono stati realizzati;

b) incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi;

c) migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;

d) migliorare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico;

e) migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici;

f) fornire prodotti legnosi e non legnosi;

g) fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste;

h) diversificare il reddito aziendale agricolo e forestale.

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un premio annuale a ettaro per un periodo non inferiore ai 5 anni e con le modalità specificate nei paragrafi successivi, per la copertura del mancato reddito agricolo e/o dei costi di manutenzione (cure colturali) necessari a mantenere l'impianto, comprese le spese di transazione, ai titolari di superfici agricole, non agricole e/o di superfici forestali che si impegnano a realizzare una o più delle seguenti Azioni di interesse nazionale:

SRA28.1) MANTENIMENTO IMPIANTI DI IMBOSCHIMENTO NATURALIFORMI SU SUPERFICI AGRICOLE

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.1 - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura del mancato reddito agricolo e dei costi di manutenzione (cure colturali), comprese le spese di transazione.

Per la Regione Puglia, è ammesso il premio di manutenzione (cure colturali) e mancato reddito, comprese le spese di transazione, secondo quanto disposto dall'AdG competente, anche per gli impianti realizzati con la Sotto misura 8.1 dei PSR regionali 2014-2022 ma per i quali non è stata ancora attivata la procedura di concessione del premio di cui sopra, in quanto gli interventi sono stati collaudati a partire dal 2025.

SRA28.2) MANTENIMENTO IMPIANTO DI ARBORICOLTURA A CICLO BREVE O MEDIO-LUNGO SU SUPERFICI AGRICOLE

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.2 – Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro, che, oltre alle spese di transazione, comprende:

a) impianti a ciclo breve, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) fino a 5 anni;

b) impianti a ciclo medio-lungo, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) fino a 5 anni e il mancato reddito agricolo fino a 10 anni.

Per la Regione Puglia, è ammesso il premio di manutenzione (cure colturali) e mancato reddito, comprese le spese di transazione, secondo quanto disposto dall'AdG competente, anche per gli impianti realizzati con la Sotto misura 8.1 dei PSR regionali 2014-2022 ma per i quali non è stata ancora attivata la procedura di concessione del premio di cui sopra, in quanto gli interventi sono stati collaudati a partire dal 2025.

SRA28.3) MANTENIMENTO DEI SISTEMI AGROFORESTALI SU SUPERFICI AGRICOLE

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.3.1 Sistemi silvoarabili su superfici agricola e SRD05.3.2 - Sistemi silvopastorali su superfici agricola e pascoliva, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali), comprese le spese di transazione, al fine di garantirne la vitalità e la permanenza.

Per la Regione Puglia, è ammesso il premio di manutenzione (cure colturali), comprese le spese di transazione, secondo quanto disposto dall'AdG competente, anche per gli impianti realizzati con la Sotto misura 8.2 dei PSR regionali 2014-2022 ma per i quali non è stata ancora attivata la procedura di concessione del premio di cui sopra, in quanto gli interventi sono stati collaudati a partire dal 2025.

SRA28.4) MANTENIMENTO IMPIANTI IMBOSCHIMENTO NATURALIFORME SU SUPERFICI NON AGRICOLE

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD10.1 - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici non agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura costi di manutenzione (cure colturali), comprese le spese di transazione.

Per la Regione Puglia non si attiva l'azione SRA28.4.

SRA28.5) MANTENIMENTO IMPIANTO ARBORICOLTURA A CICLO BREVE O MEDIO-LUNGO SU SUPERFICI NON AGRICOLE

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD10.2 – Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro che oltre alle spese di transazione, comprende:

a) impianti a ciclo breve, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali);

b) impianti a ciclo medio-lungo, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali).

Per la Regione Puglia non si attiva l'azione SRA28.5.

SRA28.6) MANTENIMENTO PER UN ULTERIORE PERIODO DI IMPEGNO

Viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali), al fine di prolungare, secondo quanto disposto dall'AdG competente, il periodo di impegno degli impianti di imboschimento naturaliformi e/o degli impianti a ciclo medio-lungo polispecifici e consociati, realizzati su terreno agricolo o non agricolo con il sostegno previsto dal Regolamento CEE n. 2080 /92, Reg. CEE 1094/88 e al Reg. CEE 1272/88 e dai PSR regionali nelle precedenti programmazioni (PSR 2000-2006 - Misura H; PSR 2007_2013 - Misura 221;), ma per i quali è terminato il periodo di impegno e di erogazione dei premi previsto dalle AdG competenti.

Su queste superfici viene garantita la continuazione di una gestione finalizzata a incrementare le funzioni ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative, nonché produttive, aumentando l'assorbimento di CO2 e garantendo la fornitura di servizi ecosistemici, secondo quanto disposto nell'atto di concessione inerente la presente scheda SRA28 dall'AdG competente.

Per la Regione Puglia non si attiva l'azione SRA28.6.

SRA28.7) TRASFORMAZIONE A BOSCO DEGLI IMPIANTI DI ARBORICOLTURA

Viene riconosciuto un premio annuale a ettaro la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali), al fine di trasformare in bosco naturaliforme permanente gli impianti a ciclo medio-lungo polispecifici e consociati che presentano caratteristiche ambientali idonee al contesto territoriale e secondo quanto disposto dall'AdG competente, realizzati su terreno agricolo o non agricolo con il Regolamento CEE n. 2080 /92 o il sostegno previsto dai PSR regionali nelle precedenti programmazioni (PSR 2000-2006 - Misura H; PSR 2007_2013 - Misura 221;) ma per i quali è terminato il periodo di impegno e di erogazione dei premi previsto dalle AdG. A partire dall'erogazione del primo premio, tali popolamenti andranno a costituire formazioni forestali ai sensi dell'artt. 3-4 del D.lgs. n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali).

Su queste superfici viene garantita la continuazione di una gestione finalizzata a incrementare le funzioni ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative, nonché produttive, aumentando l'assorbimento di CO2 e garantendo la fornitura di servizi ecosistemici, secondo quanto disposto nell'atto di concessione inerente la presente scheda SRA28 dall'AdG competente.

Per la Regione Puglia non si attiva l'azione SRA28.6.

Le Azioni previste dall'intervento assumono specificità attuative differenti a livello regionale in ragione delle caratteristiche ecologiche e delle condizioni pedoclimatiche e tecniche.

Le modalità specifiche di gestione ed eventuali deroghe al sostegno sono rimandate alle specificità regionali.

Al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento le Regioni e le P.A. hanno la facoltà di attivare una o più delle precedenti Azioni di interesse Nazionale, definendo per ogni Azione:

- la qualificazione del premio annuo a ettaro (*) erogabile a copertura dei pertinenti costi di

mancato reddito agricolo e dei costi di manutenzione (cure colturali);

- i rispettivi periodi di erogazione del premio in considerazione del proprio contesto territoriale e per rispondere a proprie esigenze locali.

In ragione delle profonde differenze ecologiche, socioeconomiche e dei prezzi di mercato del territorio italiano, **vengono stabiliti a livello nazionale gli importi massimi del premio annuo a ettaro (*) erogabili per un periodo non inferiore ai 5 anni, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'AdG competente**.

Azioni	Premio massimo per copertura costi di mancato reddito agricolo (euro/ha/anno)*	Premio massimo per copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) (euro/ha/anno)*
SRA28.1) Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole	***1.000,00***	***2.845,80***
SRA28.2) Mantenimento impianti di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole		
a) impianti a ciclo breve	***NON PREVISTO***	***1.500,00***
b) impianti a ciclo medio-lungo	***1.000,00***	***2.500,00***
SRA28.3) Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole	***NON PREVISTO***	***1.200,00***

**(calcolato come valore medio sui premi ammessi nelle precedenti programmazioni in relazione ai prezzari regionali riconosciuti -2021).*

Il calcolo per la durata dell'impegno per il riconoscimento dei premi è riferito all'anno solare e decorre dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda di pagamento del saldo degli impianti realizzati con gli interventi SRD05 e SRD10, e dal 1° gennaio dell'anno di presentazione della nuova domanda di adesione a un nuovo periodo di impegno per gli altri (Regolamento 2080 /92; ex Misura H; ex Misura 221-223, sottomisura 8.1.01).

Le Azioni attivate dalla Regione Puglia, per il presente intervento, nonché il periodo di erogazione e la quantificazione del premio annuo massimo ad ettaro sono di seguito riportate:

SRA28.1) Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole		
Periodo erogazione premi	**mancato reddito agricolo (euro/ha/anno)***	**manutenzione (cure colturali) (euro/ha/anno)***
5 anni manutenzione 10 anni mancato reddito	€ 1.000,00	€ 2.845,80

Gli importi dei premi annuali SRA28.1 per il mancato reddito sono definiti nel massimale previsto dal Piano Strategico PAC 2023/2027.

Gli importi dei premi annuali SRA28.1 per la manutenzione sono coerenti con i premi assunti nel precedente periodo di programmazione e sulla base dei prezziari regionali vigenti.

SRD28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole		
Azione a) impianti a ciclo breve		
Periodo erogazione premi	**mancato reddito agricolo (euro/ha/anno)**	**manutenzione (cure colturali) (euro/ha/anno)**

5 anni manutenzione	Non previsto	€ 1.500,00
Azione b) impianti a ciclo medio-lungo		
Periodo erogazione premi	**mancato reddito agricolo (euro/ha/anno)**	**manutenzione (cure colturali) (euro/ha/anno)**
5 anni manutenzione 10 anni mancato reddito	€ 1.000,00	€ 2.500,00

Gli importi dei premi annuali SRA28.2 – azione b - per il mancato reddito sono definiti nel massimale previsto dal Piano Strategico PAC 2023/2027.

Gli importi dei premi annuali SRA28.2 per la manutenzione sono coerenti con i premi assunti nel precedente periodo di programmazione e sulla base dei prezziari regionali vigenti.

SRD28.3) Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole		
Periodo erogazione premi	**mancato reddito agricolo (euro/ha/anno)**	**manutenzione (cure colturali) (euro/ha/anno)**
5 anni manutenzione	Non previsto	€ 1.500,00

Gli importi dei premi annuali SRA28.3 per la manutenzione manutenzione sono coerenti con la precedente programmazione (SM 8.2), sulla base dei prezzi di riferimento del prezziario regionale e sono comunque determinati nel limite massimo stabilito dal Piano Strategico PAC 2023 2027.

Informazioni aggiuntive alle scelte Regionali:

La scheda è attivata per consentire il pagamento dei costi di manutenzione e mancato reddito per gli impianti realizzati con le sottomisure 8.1.1 e 8.2.1 per le quali erano previsti tali pagamenti annuali.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4 risponde ai fabbisogni di intervento delineati dall'Esigenza 2.1 - Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio, e E2.4 - Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti limatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale. Inoltre, nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5 risponde ai fabbisogni delineati e all'Esigenza 2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, E2.16 - Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici, e per l'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7 - Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità nature, E2.8 - Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile.

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree di pianura. L'intervento assume inoltre un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.17 CU PR - Terreni oggetto di imboschimento.

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste si collegano direttamente e ne sono conseguenza essenziale per garantirne qualità e continuità nel tempo agli interventi di investimento (impianto) SRD05 ed SRD10 del PSN 2023-2027 e analoghe operazioni dei precedenti documenti di periodi programmazione. Si collegano inoltre in modo sinergico ad altri interventi per le foreste, il settore forestale (ambientali e di investimento) e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo

locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

Le Regioni e le P.A definiscono i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni.

Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Principi di selezione

L'intervento può prevedere l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle AdG Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le AdG Regionali definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le AdG Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Le Regioni e P.A al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento possono riconoscere, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento;

P02 - Caratteristiche territoriali;

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente;

P04 - Dimensione economica dell'intervento;

P05 – Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati;

P06 - Localizzazione delle aziende beneficiare;

P07 – Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat;

P08 – Altro.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i principi di selezione:

La Regione Puglia non adotta principi di selezione in quanto gli interventi sono rivolti ai beneficiari già selezionati per le operazioni di investimento, che, avendo concluso gli interventi, beneficiano dei premi annuali per massimizzare i benefici ambientali dei medesimi investimenti e garantirne la durabilità del tempo.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari di superfici agricole e non agricole che hanno beneficiato di un sostegno per gli impianti di:

a)imboschimento e di sistemi agroforestali su superfici agricole (intervento SRD05);

b)imboschimento superfici non agricole (intervento SRD10);

c)imboschimento nelle precedenti programmazioni dai Regolamento CEE n. 2080/92 e PSR Regionali

(PSR 2000-2006 - Misura H; PSR 2007_2013 - Misura 221 e 223, PSR 2014-2022 Sotto misura 8.1.), limitatamente a quanto previsto per le specifiche Azioni;

C02 – I beneficiari di cui al punto CO1 devono possedere gli atti pertinenti per il riconoscimento dei criteri richiesti.

C03 – I premi per le perdite di reddito non vengono riconosciuti per gli impianti realizzati da beneficiari pubblici.

C04 - Le AdG regionali possono adottare uno o più dei precedenti criteri e definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i criteri di ammissibilità dei beneficiari.

C01 - a)	C01 - b)	C01 - c)	C02	C03	CO4 ulteriori condizioni di ammissibilità
Applicabile	Non Applicabile perchè la Regione non attiva l'intervento SDRD 10	Applicabile	Applicabile	Applicabile	Non Applicabile

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità per le Azioni attivabili da parte delle Regioni/PPAA

CR01 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di mantenimento", redatto secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle azioni previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente.

CR02 - L'intervento può essere attivato anche sulle superfici già interessate da investimenti di imboschimento reversibili al termine del ciclo colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto.

CR03 – La superficie ammissibile per le azioni SRA28.1, SRA28.2, SRA28.3, SRA28.4 e SRA28.5 non può essere inferiore alla dimensione minima prevista per le operazioni ad investimento di riferimento e devono essere rispettare tutte le condizioni di ammissibilità relative agli investimenti strutturali di riferimento.

CR04– A motivo dei costi di gestione amministrativa per le sole Azioni SRA28.6) Mantenimento a un ulteriore periodo di impegno e SRA28.7) Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura della presente scheda, non sono ammissibili in tutta Italia domande di sostegno per superfici di dimensione complessiva inferiore a 1 ettaro. Per tutte le Azioni non è prevista nessuna limitazione della superficie massima di intervento. Tale limitazione è giustificata in ragione del costo opportunità della domanda di sostegno che, nel caso di superfici minime, oltre a non garantire un significativo vantaggio ambientale, presenta un elevato rapporto tra costi amministrativi e contributo erogato.

CR05 – Le informazioni pertinenti la conformità ai principi di GFS definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte delle Regioni e P.A. viene garantito per il mantenimento degli impianti di imboschimento naturaliforme (Azione SRA28.1, e SRA28.4) e di trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura (Azione SRA28.7), oltre che dalla presentazione del "Piano di mantenimento", dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 e dalle normative e regolamenti forestali delle Regioni e P.A. Si ricorda comunque che, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di

foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte dalle Regioni e P.A. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia.

CR06 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori criteri di ammissibilità delle Azioni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i criteri di ammissibilità delle azioni.

Criteri	Applicabilità e relativi dettagli
C01	Applicabile: presentazione di un Piano di Coltura e Conservazione qualora non già acquisito dalla Regione in fase di collaudo dell'impianto
C02	Non Applicabile
C03	Applicabile relativamente alle azioni attivate
C04	Non Applicabile
C05	Applicabile relativamente alle azioni attivate
C06	Non Applicabile

Impegni inerenti le Azioni:

Il beneficiario di un'Azione si impegna a:

IM01 - a realizzare le operazioni di mantenimento conformemente a quanto indicato nel "Piano di mantenimento" con le modalità e le tempistiche definite con atto di concessione dall'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02 – a non modificare e mantenere la natura degli impianti e delle superfici oggetto di intervento per l'intero periodo di erogazione dei premi previsto dall'atto di concessione dell'AdG competente, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG competente. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti.

IM03 - a mantenere le superfici per ulteriori 10 anni per gli interventi SRA28.6) e SRA28.7).

IMO4 – ripristinare le fallanze con le modalità e le tempistiche previste con atto di concessione dall'AdG competente.

IM05 – a non effettuare attività di pascolamento se non per i sistemi agroforestali, nei casi ammissibili e autorizzati con atto di concessione dall'AdG competente.

IM06 – a non realizzare innesti, tagli di ceduazione, tagli anticipati, potature finalizzate a produzione da frutto.

IM07 – Per le sole azioni 28.6 e 28.7 gli impegni previsti dal Piano di cui IM01, vanno oltre gli obblighi giuridici/di base e i pertinenti requisiti minimi per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, nonché altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dal diritto nazionale e dell'Unione (articolo 70.3b).

IM08 -Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori impegni inerenti le azioni. In particolare, la regione:

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa gli impegni.

Impegni	Applicabilità e relativi dettagli
I01	Applicabile
I02	Applicabile
I03	Non Applicabile

I04	Applicabile
I05	Applicabile per il periodo indicato nei provvedimenti amministrativi della Regione
I06	Applicabile per il periodo indicato nei provvedimenti amministrativi della Regione
I07	Non Applicabile
I08	Non Applicabile

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

OB02 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori obblighi inerenti le operazioni.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

Tutti gli impegni previsti sono conformi ove pertinente per la natura della superficie di impegno:

- Alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le disposizioni obbligatori in materia di imboschimento e gestione forestale da attuare su tutto il territorio regionale, dando attuazione ai criteri paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile;
- Alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le prescrizioni e criteri di gestione obbligatori su tutta la superficie forestale regionale, dando attuazione ai criteri internazionali di Gestione forestale sostenibile;
- Alle norme di Condizionalità (art. 1412, Regolamento (UE) 2021/2115);
- Agli obblighi in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (art. 143, Regolamento (UE) 2021/2115);
- Alle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti
(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

☒ **SIGC**

☐ **Non SIGC**

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

☒ costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

☒ costo della transazione incluso

☐ pagamento unico

☐ somma forfettaria

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in relazioni alle specificità regionali e secondo quanto specificatamente disposto e giustificato da parte di ogni AdG competenti, prevede un sostegno a copertura dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione delle Azioni di interesse Nazionale.

A livello nazionale è previsto, in relazioni alle specificità regionali e secondo quanto disposto e giustificato da parte di ogni Regione e P.A, un premio annuale ad ettaro per le superficie oggetto di impegno, a copertura ove pertinente:

- dei costi di transazione;
- del mancato reddito agricolo;
- dei costi di manutenzione.

Il valore del premio secondo le specificità regionali riportate nelle sezioni precedenti, viene calcolato nei rispettivi contesti regionali, considerando solo gli elementi verificabili e utilizzando valori provenienti da fonti appropriate e riconosciute.

Metodo di calcolo

La determinazione del premio annuale per ettaro, derivanti dall'impegno rimane molto eterogenea a livello nazionale per le profonde differenze locali in termini di reddito agricolo, orografia, fertilità del suolo, costi operativi, ecc.

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Considerata inoltre l'estrema variabilità degli interventi ammissibili per il calcolo dei premi i parametri presi a base per il calcolo dei maggiori oneri e dei mancati ricavi tengono conto:

- dei normali standard di gestione in relazione alle prescrizioni normative e regolamentarie regionali;
- della specie forestale interessata e del tipo di governo;
- dei prezzari regionali di riferimento;
- delle tariffe di costo degli operai forestali e dei dati forniti dai Prezzari Regionali vigenti, per i lavori in amministrazione diretta considerandoli rappresentativi dei prezzi e costi medi regionali;
- per le perdite di reddito vengono calcolati in base al reddito agricolo per colture e aree.

Nel calcolo dei premi per le fonti dei dati ci si riferisce:

1. alle banche dati delle Regioni e P.A. relative ai progetti di taglio autorizzati e alle valutazioni economiche per la vendita dei boschi dell'ultimo triennio, dalla quale sono desumibili i prezzi medi all'imposto per le specie forestali più rappresentative e per assortimento mercantile.

2. alle Tavole stereometriche dei Piani di Assestamento Forestale delle Regioni e P.A.;

3. alle tariffe di costo degli operai forestali e dei Prezzari Regionali vigenti per i lavori in amministrazione diretta considerandoli rappresentativi dei prezzi e costi medi regionali.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti adottata dalle Regioni e P.A, assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalle certificazioni presentate e riportate nei giustificativi allegati (in fase di redazione).

Spiegazione supplementare

La superficie a premio deve essere pari o inferiore alla superficie che ha beneficiato del sostegno nell'ambito degli investimenti all'impianto (schede SRD05 e SRD10 del presente piano e, nei casi previsti dalla presente scheda, analoghi interventi previsti nei precedenti periodi di programmazione e Reg. 2080). In caso di variazione negativa della superficie oggetto di impegno, richiesta con la domanda di sostegno, il pagamento sarà corrisposto solo per la superficie effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione.

Tale area è delimitata, anche con GPS, prevedendo una distanza minima di cornice esterna fino ad un massimo di 6 metri dal colletto della pianta più esterna.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☒ Sì ☐ No ☐ Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza.

Si prevede di operare attraverso una Notifica unica dell'intervento a livello nazionale, oppure in alternativa come Notifica, ABER o de minimis da parte delle singole AdG.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☒ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☒ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☒ Importo minimo

Numero del procedimento aiuti di Stato

N.P.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

☐ basati sui risultati (con possibilità di scegliere)

☐ basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

☐ ibridi (basati sulla gestione e sui risultati)

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

Qual è la durata dei contratti?

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Non applicabile

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA28.01 - PUG.01. Mantenimento impianti imboschimento naturaliformi su superfici agricole	Sovvenzione	91(2)(c)-IT-42,50%	Uniforme	IT;	17	Sì
SRA28.02 - PUG.02. Mantenimento impianti arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole	Sovvenzione	91(2)(c)-IT-42,50%	Uniforme	IT;	17	No
SRA28.03 - PUG.03. Mantenimento sistemi agro-forestali su superfici agricole	Sovvenzione	91(2)(c)-IT-42,50%	Uniforme	IT;	17	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA28.01 - PUG.01. Mantenimento impianti imboschimento naturaliformi su superfici agricole

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

Si richiama, inoltre, quanto già indicato al precedente paragrafo "*Metodo di calcolo*" e conseguente "*Spiegazione supplementare*".

SRA28.02 - PUG.02. Mantenimento impianti arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

Si richiama, inoltre, quanto già indicato al precedente paragrafo "*Metodo di calcolo*" e conseguente "*Spiegazione supplementare*".

SRA28.03 - PUG.03. Mantenimento sistemi agro-forestali su superfici agricole

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di

Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

Si richiama, inoltre, quanto già indicato al precedente paragrafo "*Metodo di calcolo*" e conseguente "*Spiegazione supplementare*".

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA28.01 - PUG.01. Mantenimento impianti imboschimento naturaliformi su superfici agricole	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	2.800,00	2.800,00	2.800,00	2.800,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	0,00	0,00	0,00	3.200,00	3.200,00	3.200,00	3.200,00	
	O.16 (unità: Ettaro)	0,00	0,00	0,00	485,00	610,00	700,00	880,00	880,00
SRA28.02 - PUG.02. Mantenimento impianti arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	0,00	0,00	0,00					
	O.16 (unità: Ettaro)	0,00	0,00	0,00	40,00	60,00	80,00	80,00	80,00
SRA28.03 - PUG.03. Mantenimento sistemi agro-forestali su superfici agricole	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	0,00	0,00	0,00					
	O.16 (unità: Ettaro)	0,00	0,00	0,00	760,00	980,00	1.200,00	1.440,00	1.440,00
TOTALE	O.16 (unità: Ettaro)	0,00	0,00	0,00	1.300,00	1.650,00	1.900,00	2.400,00	2.400,00
	O.16 (unità: Alberi)								
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	2.750.000,00	3.500.00,00	4.200.00,00	4.550.00,00	15.000.000,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	0,00	1.388.750,00	1.767.500,00	2.121.000,00	2.297.750,00	7.575.000,00
	Di cui per lo strumento finanziario (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui per lo strumento finanziario (Contributo dell'Unione in EUR)								
	Di cui riporto (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui riporto (Contributo dell'Unione in EUR)								

	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)								

SRA29 - pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

Codice intervento (SM)	SRA29
Nome intervento	pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.17. Numero di ettari o numero di altre unità che beneficiano di sostegno per l'agricoltura biologica
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento è attivato da tutte le 19 Regioni italiane e dalle due Province Autonome di Trento e Bolzano che lo attueranno, ciascuna sul proprio territorio, attraverso le Autorità di Gestione regionali.

Per il presente intervento non è prevista l'attuazione di un'azione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione competente o del territorio dello Stato italiano. Fanno eccezione le Province Autonome di Bolzano e Trento che possono stipulare specifici accordi con le Autorità delle aree confinanti per evitare il rischio di una doppia liquidazione del contributo per la stessa superficie e allo scopo di regolamentare l'esecuzione dei sopralluoghi.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Qualificante	Sì

E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Qualificante	Sì
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Qualificante	Sì
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	In parte
E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica	Strategico	Sì
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	Qualificante	Sì
E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	Strategico	Sì
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali	Complementare	In parte

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi
R.29 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) che beneficia delle sovvenzioni della PAC per l'agricoltura biologica, con suddivisione tra mantenimento e conversione
R.31 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale
R.43 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a limitare l'utilizzo di antimicrobici (prevenzione/riduzione)
R.44 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

La protezione ambientale e l'azione per il clima rappresentano una priorità per il futuro dell'agricoltura e della silvicoltura dell'Unione. Inoltre, per garantire la sicurezza alimentare, intesa come accesso ad alimenti sufficienti, sicuri e nutrienti, la PAC intende migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle nuove esigenze della società in materia di alimentazione e salute attraverso un'agricoltura sostenibile, insieme alla promozione di una nutrizione più sana, la riduzione degli sprechi alimentari e il benessere degli animali.

Nel contesto della strategia di sviluppo rurale l'agricoltura biologica rappresenta un sistema di produzione sostenibile che rispetta i sistemi e i cicli naturali, mantiene e migliora la salute dei suoli, delle acque, delle piante e degli animali e l'equilibrio tra di essi, assicura un impiego responsabile delle risorse naturali quali l'acqua, il suolo, contribuisce al mantenimento di un alto livello di diversità biologica e della sostanza organica e al contenimento delle emissioni in atmosfera di inquinanti provenienti dall'attività agricola.

L'agricoltura biologica contribuisce pertanto a ridurre il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e a promuovere la salvaguardia della

risorsa acqua, la tutela della risorsa suolo, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità, del paesaggio agrario e il miglioramento della qualità dell'aria.

La natura fortemente ambientale della misura fa sì che questa agisca in sinergia con le azioni previste a livello nazionale o territoriale in attuazione della Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (es. PAN nazionale), delle Direttive Habitat e Uccelli (es. PAF regionali), della Direttiva Quadro Acque (es. Piani di Gestione dei Distretti idrografici), del Piano nazionale per la biodiversità di interesse agricolo e alimentare, della Strategia nazionale per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Progettazione

L'intervento "Agricoltura biologica" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore degli agricoltori o delle associazioni di agricoltori che si impegnano volontariamente a convertire e a mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica nel rispetto del Regolamento (UE) 2018/848 e dei relativi regolamenti attuativi, mediante la compensazione dei minori ricavi e/o maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica.

L'intervento si applica su tutto il territorio nazionale e a tutte le tipologie colturali e ai prati permanenti, prati-pascoli e pascoli, esclusi i terreni a riposo, e si articola in due azioni:

SRA29.1 Azione "Conversione all'agricoltura biologica"

SRA29.2 Azione "Mantenimento dell'agricoltura biologica"

L'obiettivo dell'Azione SRA29.1 è quello di incrementare le superfici coltivate con metodi di agricoltura biologica, mediante la conversione dall'agricoltura convenzionale, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo del 25% della SAU europea in biologico entro il 2030, fissato dalla Strategia Farm to Fork.

L'obiettivo dell'Azione SRA29.2 è quello di contribuire al mantenimento della SAU biologica al fine di consolidare, nel contesto produttivo agricolo nazionale, i risultati ambientali in termini di incremento della biodiversità, di miglioramento della qualità delle acque e della fertilità dei suoli.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni. Coerentemente con quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2018/848, il periodo di impegno relativo alla conversione è di due anni nel caso dei seminativi e di tre anni in quello delle colture permanenti; segue il periodo di mantenimento fino a conclusione del quinquennio.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Qualora la superficie aziendale in conversione sia stata notificata nei 24 mesi precedenti la data di decorrenza dell'inizio del periodo d'impegno, la stessa potrà ricevere il pagamento previsto per la conversione per i mesi residui del periodo di conversione e comunque per un periodo non inferiore a 12 mesi.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale.

Nella seguente tabella sono riportati i principi di selezione individuati dalla Regione Puglia:

Principi di selezione		Applicabilità
Principi riconducibili alla localizzazione degli interventi	Aree Natura 2000 ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE	Applicabile
	Zone vulnerabili ai Nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE	Applicabile
	Aree naturali protette	Applicabile
	Siti di interesse regionale fuori Natura 2000	Non Applicabile
	Aree rurali marginali, montane e svantaggiate	Applicabile

	Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile	Non Applicabile
	Aree a prevalente tutela naturalistica, paesaggistica e idrologica	Non Applicabile
	HVN	Non Applicabile
	Zone rurali ad agricoltura intensiva	Non Applicabile
	Aree soggette a erosione, frane, desertificazione	Non Applicabile
	Aree urbane e periurbane	Non Applicabile
	Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari	Non Applicabile
	Aree critiche per l'agricoltura individuate dai Piani di gestione dei bacini idrografici (PdGBI)	Non Applicabile
	Aree sensibili definite dal Piano di Tutela delle Acque	Non Applicabile
	Aree naturali protette	Applicabile
	SOI ricadente in area PFAS (area interessata dall'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche)	Non Applicabile
Principi riconducibili alla superficie	SOI con prati biologici	Veneto
	Superficie accorpata	Applicabile
	Conversione dell'intera superficie aziendale	Non Applicabile
	Aziende di maggiore dimensione in termini di superficie	Applicabile
	Maggiore percentuale di SAU impegnata	Non Applicabile
Principi riconducibili alle caratteristiche del soggetto beneficiario	Giovani e/o donne	Applicabile
	Possesso di un attestato di frequenza ad un corso di formazione erogato da un ente di formazione accreditato o aver usufruito di un servizio di consulenza attinenti all'agricoltura biologica	Non Applicabile
Principi riconducibili alle caratteristiche dell'attività aziendale	Presenza di allevamenti biologici	Applicabile
	Commercializzazione prodotti certificati biologici	Non Applicabile
	Aziende in conversione	Non Applicabile
	Aziende zootecniche, orticole, frutticole e viticole	Non Applicabile
Principi riconducibili all'adesione iniziative collettive	Distretti biologici, Associazione di produttori, Accordi agro-climatico-ambientali	Non Applicabile
Principi legati all'adesione ad altri interventi del PSP	Altre misure ACA	Non Applicabile
	Investimenti non produttivi ambientali	Non Applicabile
	Interventi per la competitività, incluso AKIS, e cooperazione del PSP	Non Applicabile
Principi riconducibili all'ammontare dell'impegno	A parità di punteggio è prioritaria la domanda a minor importo ammesso	Non Applicabile

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento a favore della conversione e del mantenimento dell'agricoltura biologica assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSP Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Cumulabilità di impegni

Al fine di migliorare la performance ambientale è consentito rafforzare gli impegni della SRA 29 con quelli stabiliti in altri interventi. Le Regioni e le Province Autonome definiscono gli impegni cumulabili sulla stessa superficie a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

L'intervento è cumulabile con gli eco-schemi posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli interventi che si sovrappongono.

La tabella di seguito riporta inoltre gli interventi agro-climatico-ambientali cumulabili sulla stessa superficie con l'intervento dell'agricoltura biologica per la Regione Puglia:

Interventi Agro-climatico-ambientali cumulabili con SRA29
SRA15 - agricoltori custodi agrobiodiversità
SRA25 - tutela colture arboree valenza ambientale paesaggistica (azioni1-4)

Collegamento con altri interventi

Si può prevedere l'attivazione dell'intervento di agricoltura biologica nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Reg. (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più agricoltori.

Nel caso di soci di Organizzazioni di Produttori (OP) o di Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP), il sostegno per agricoltura biologica può essere finanziato con l'intervento settoriale specifico, qualora attivato nei relativi Programmi operativi, o, in alternativa nell'ambito dell'intervento SRA29. Ciò a condizione che la Regione e l'OP/AOP competenti siano in grado di garantire, ciascuno per gli aspetti di propria competenza e attraverso l'uso di un sistema informatico, la coerenza, la complementarità e la non sovrapposizione degli interventi attraverso opportuni controlli in tutte le fasi di istruttoria, pagamento e controllo ex post, per scongiurare il rischio di doppio finanziamento e garantire, pertanto, l'unicità del canale di finanziamento.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole.

Altri criteri di ammissibilità

I pagamenti delle Azioni SRA29.1 e/o SRA29.2 sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti criteri di ammissibilità:

C03 Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica" devono essere state notificate per la prima volta precedentemente all'avvio del periodo di impegno.

Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica" devono essere presenti in una notifica nello stato di "pubblicata" precedentemente all'avvio del periodo di impegno.

C04 I beneficiari aderiscono all'intervento con una SOI minima rispetto alla SAU totale.

C05 Le superfici che al momento della presentazione della domanda risultano precedentemente ritirate dall'applicazione dei disciplinari biologici dopo aver ricevuto aiuti a valere del Regolamento (CE) n. 1698/2005 (PSR 2007/2013) o del regolamento (UE) 1305/2013 (PSR 2014-2022) possono accedere esclusivamente all'Azione SRA29.2.

C06 Altri criteri di ammissibilità a carattere regionale.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relativo ai criteri di ammissibilità:

Criteri	Applicabilità
C01	Applicabile
C02	Applicabile
C03	Applicabile
C04	Applicabile: 1 ettaro
C05	Applicabile
C06 Altri criteri di ammissibilità	Applicabile: l'intera superficie aziendale deve essere assoggettata ai metodi di produzione biologica

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni

I pagamenti delle Azioni SRA29.1 e/o SRA29.2 sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 Applicazione del metodo di produzione di agricoltura biologica di cui al Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici, su tutta la SAU oggetto di impegno, per tutta la durata del periodo di impegno.

I02 Le superfici oggetto di impegno accertate con la domanda di sostegno devono essere mantenute per tutta la durata del periodo di impegno.

I03 Disponibilità delle medesime superfici oggetto di impegno in virtù di un diritto reale di godimento.

I04 Iscrizione del beneficiario nell'elenco nazionale degli operatori biologici per tutto il periodo di impegno.

I05 Ulteriori impegni di carattere regionale.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relativo agli impegni:

Criteri	Applicabilità
I01	Applicabile
I02	Applicabile
I03	Applicabile
I04	Applicabile
I05	Applicabile: I beneficiari devono avvalersi di un consulente PAN

Per la Regione Puglia gli impegni assunti con la domanda di sostegno sono applicabili ad appezzamenti fissi e, pertanto, la superficie oggetto di impegno resta la stessa per tutta la durata dell'impegno.

La Regione Puglia adotta le seguenti specificità in relazione alle casistiche di riduzione e di incremento della SOI.

Per la riduzione della SOI si applicano le seguenti condizioni:
1- Mantenimento per tutto il periodo di impegno delle della quantità di superficie ammessa nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Tale percentuale rappresenta il limite massimo nel quinquennio di impegno.
2 - Nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione

complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.
3 - Se la riduzione tra la superficie impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In caso di appezzamenti fissi, non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato.
4 - In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti.
5 – Non si procede al recupero degli importi già erogati nei seguenti casi:

xix. Le superfici ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti;
xx. Le superfici sono ridotte per cause di forza maggiore;
xxi. Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Per l'incremento della SOI si applicano le seguenti condizioni:
L'aumento della Superficie Oggetto di Impegno può essere consentito in relazione alla dotazione finanziaria; le condizioni potranno essere fissate negli atti amministrativi di attivazione dei bandi annuali di conferma impegno.

Altri obblighi

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115);

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti
(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

RM Fert

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

SMR07 (CGO 7)

L'impegno I01 va oltre il SMR7 che prevede l'uso di prodotti fitosanitari secondo le normative vigenti, in quanto vieta del tutto l'impiego di prodotti fitosanitari di sintesi chimica e limita, l'impiego di prodotti a quelli ammessi dal Regolamento (UE) n. 2018/848.

RM Fert

L'RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici agricole, comprendendo quindi le ZVN e le ZO.

L'impegno I01 va oltre il requisito, in quanto la quantità totale di effluenti di allevamento, quali definiti nella direttiva 91/676/CEE, impiegata nelle unità di produzione in conversione o biologiche non può

superare i 170 kg di azoto per anno/ettaro di superficie agricola utilizzata. Tale limite si applica all'impiego di letame, letame essiccato e pollina disidratata, effluenti di allevamento compostati inclusa la pollina, letame compostato ed effluenti di allevamento liquidi.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

☒ **SIGC**

☐ **Non SIGC**

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

☒ costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

☒ costo della transazione incluso

☐ pagamento unico

☐ somma forfettaria

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Importo/i del sostegno e relativa spiegazione [casella di testo]

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 del Reg. (UE) 2021/2115, sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dal metodo di produzione biologica.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati al fine di considerare le diverse tecniche di produzione abituali e gli effetti degli impegni proposti.

Per le superfici finalizzate all'alimentazione animale, si prevede una maggiorazione del pagamento solo a favore delle aziende zootecniche con allevamenti biologici, nel rispetto della demarcazione con altri strumenti che finanziano le aziende biologiche.

In caso di maggiorazione del pagamento, il rapporto UBA biologiche e superficie agricola utilizzata aziendale deve essere ≤ 2, così come previsto dall'Allegato II del Regolamento 2018/848.

Le Regioni, per rispondere alle specifiche esigenze territoriali, stabiliscono un rapporto UBA biologiche e superficie agricola utilizzata aziendale minimo.

Per il calcolo della densità di carico, se non diversamente previsto dalle Regioni, si potrà fare riferimento a tutte le superfici destinate all'alimentazione animale inserite nel fascicolo aziendale in virtù di un titolo di conduzione che ne attesti la disponibilità, anche solo per il pascolo, per tutta la durata dell'impegno.

All'interno della stessa classe colturale il livello di pagamento per la conversione è più elevato di quello relativo al mantenimento per tenere conto delle minori rese e del mancato *premium price* riconosciuto ai prodotti con certificazione.

Nel calcolo del pagamento dell'Azione SRA 29.2 Mantenimento dell'agricoltura biologica, l'importo complessivo del sostegno è soggetto a degressività sulla base del suo ammontare.

Per quanto riguarda la degressività del sostegno, la Regione Puglia applica le seguenti soglie:

- importo ammissibile fino a 25.000 euro/anno: pagamento al 100%;
- importo ammissibile da 25.001 e fino a 50.000,00 euro: pagamento all'80%;
- importo ammissibile maggiore di 50.000,00 euro/anno: pagamento al 60%.

Modalità di calcolo:

1.Calcolare l'importo complessivo.

2.Pagare il 100% del sostegno fino all'importo (incluso) previsto per la I fascia.

3.Pagare l'80% della differenza tra importo complessivo del sostegno e l'importo più basso della II fascia.

4.Se l’importo del sostegno complessivo supera l’importo più alto della seconda fascia, pagare il 60% della differenza tra importo complessivo del sostegno e l’importo più basso della III fascia.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di “Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti” di cui all’articolo 82 e calcolato conformemente agli articoli 70, 71 e 72 del Reg. (UE) 2021/2115.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile.

Spiegazione supplementare

I pagamenti sono determinati sulla base delle elaborazioni contenute nel documento “*Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027*” in relazione all'esperienza maturata nella programmazione 2014/2023 ed al raggiungimento dei targets fissati per l'intervento.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☒ No ☐ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☐ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☐ Importo minimo

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

☐ basati sui risultati (con possibilità di scegliere)

☒ basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

☐ ibridi (basati sulla gestione e sui risultati)

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Rispetto degli impegni e degli obblighi previsti nel Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi

Qual è la durata dei contratti?

5 anni

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 10, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L’intervento “Agricoltura biologica” è coerente con le disposizioni dell’Allegato 2 dell'accordo dell'OMC in quanto soddisfa il requisito fondamentale di non avere effetti distorsivi degli scambi o avere effetti sulla produzione nulli o al più minimi. Pertanto, l’intervento risulta conforme ai seguenti criteri di base:

a) il sostegno in questione è fornito attraverso un programma pubblico cofinanziato da UE, SM e Regioni (comprese le mancate entrate pubbliche) che non comporta trasferimenti da parte dei consumatori;

b) il sostegno in questione non ha l'effetto di fornire un sostegno ai prezzi ai produttori.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA29- PUG.01-01.Agr - PUG.01.Agrumi, Vite e Fruttiferi principali - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica	Sovvenzione		Uniforme	IT;	14, 19, 21, 24, 29, 31	No
SRA29- PUG.01-02.fru - PUG.02.frutta a guscio e castagno - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica	Sovvenzione		Uniforme	IT;	14, 19, 21, 24, 29, 31	No
SRA29- PUG.01-04.cer - PUG.04.cereali e foraggere - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica	Sovvenzione		Uniforme	IT;	14, 19, 21, 24, 29, 31	No
SRA29- PUG.01-05.ind - PUG.05.industriali - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica	Sovvenzione		Uniforme	IT;	14, 19, 21, 24, 29, 31	No
SRA29- PUG.01.03.fru - PUG.03.fruttiferi minori - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica	Sovvenzione		Uniforme	IT;	14, 19, 21, 24, 29, 31	No
SRA29- PUG.01.07.leg - PUG.07.leguminose - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica	Sovvenzione		Uniforme	IT;	14, 19, 21, 24, 29, 31	No
SRA29- PUG.01.08.oli - PUG.08.olivo - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica	Sovvenzione		Uniforme	IT;	14, 19, 21, 24, 29, 31	No
SRA29- PUG.01.09.ort - PUG.09.ortive - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica	Sovvenzione		Uniforme	IT;	14, 19, 21, 24, 29, 31	No
SRA29- PUG.01.10.pra - PUG.10.prati permanenti e pascoli - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica	Sovvenzione		Uniforme	IT;	14, 19, 21, 24, 29, 31	No
SRA29- PUG.02.01.Agr - PUG.01.Agrumi, Vite e Fruttiferi principali - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica	Sovvenzione		Uniforme	IT;	14, 19, 21, 24, 29, 31	No
SRA29- PUG.02.02.fru - PUG.02.frutta a guscio e castagno - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica	Sovvenzione		Uniforme	IT;	14, 19, 21, 24, 29, 31	No
SRA29- PUG.02.03.fru - PUG.03.fruttiferi minori - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica	Sovvenzione		Uniforme	IT;	14, 19, 21, 24, 29, 31	No
SRA29- PUG.02.04.cer - PUG.04.cereali e foraggere - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica	Sovvenzione		Uniforme	IT;	14, 19, 21, 24, 29, 31	No

SRA29- PUG.02.05.ind - PUG.05.industriali - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica	Sovvenzione		Uniforme	IT;	14, 19, 21, 24, 29, 31	No
SRA29- PUG.02.07.leg - PUG.07.leguminose - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica	Sovvenzione		Uniforme	IT;	14, 19, 21, 24, 29, 31	No
SRA29- PUG.02.08.oli - PUG.08.olivo - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica	Sovvenzione		Uniforme	IT;	14, 19, 21, 24, 29, 31	No
SRA29- PUG.02.09.ort - PUG.09.ortive - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica	Sovvenzione		Uniforme	IT;	14, 19, 21, 24, 29, 31	No
SRA29- PUG.02.10.pra - PUG.10.prati permanenti e pascoli - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica	Sovvenzione		Uniforme	IT;	14, 19, 21, 24, 29, 31	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRA29- PUG.01-01.Agr - PUG.01.Agrumi, Vite e Fruttiferi principali - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.01-02.fru - PUG.02.frutta a guscio e castagno - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.01.03.fru - PUG.03.fruttiferi minori - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle

Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.01-04.cer - PUG.04.cereali e foraggere - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.01-05.ind - PUG.05.industriali - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.01.07.leg - PUG.07.leguminose - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.01.08.oli - PUG.08.olivo - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.01.09.ort - PUG.09.ortive - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione

derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.01.10.pra - PUG.10.prati permanenti e pascoli - Azione 1 Conversione all’agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.02.01.Agr - PUG.01.Agrumi, Vite e Fruttiferi principali - Azione 2 Mantenimento dell’agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.02.02.fru - PUG.02.frutta a guscio e castagno - Azione 2 Mantenimento dell’agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.02.03.fru - PUG.03.fruttiferi minori - Azione 2 Mantenimento dell’agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle

Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.02.04.cer - PUG.04.cereali e foraggere - Azione 2 Mantenimento dell’agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.02.05.ind - PUG.05.industriali - Azione 2 Mantenimento dell’agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.02.07.leg - PUG.07.leguminose - Azione 2 Mantenimento dell’agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.02.08.oli - PUG.08.olivo - Azione 2 Mantenimento dell’agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.02.09.ort - PUG.09.ortive - Azione 2 Mantenimento dell’agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione

derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA29- PUG.02.10.pra - PUG.10.prati permanenti e pascoli - Azione 2 Mantenimento dell’agricoltura biologica

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA29- PUG.01-01.Agr - PUG.01.Agrumi, Vite e Fruttiferi principali - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	774,00	774,00	774,00	774,00	774,00	0,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)	1.640,00	1.640,00	1.640,00	1.640,00	1.640,00	0,00	0,00	1.640,00
SRA29- PUG.01-02.fru - PUG.02.frutta a guscio e castagno - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	574,24	574,24	574,24	574,24	574,24	0,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)	630,00	630,00	630,00	630,00	630,00	0,00	0,00	630,00
SRA29- PUG.01.03.fru - PUG.03.fruttiferi minori - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	240,00	240,00	240,00	240,00	240,00	0,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)	140,00	140,00	140,00	140,00	140,00	0,00	0,00	140,00

SRA29- PUG.01-04.cer - PUG.04.cereali e foraggere - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	147,68	147,68	147,68	147,68	147,68	0,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)	2.300,00	2.300,00	2.300,00	2.300,00	2.300,00	0,00	0,00	2.300,00
SRA29- PUG.01-05.ind - PUG.05.industriali - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	193,00	193,00	193,00	193,00	193,00	0,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)	390,00	390,00	390,00	390,00	390,00	0,00	0,00	390,00
SRA29- PUG.01.07.leg - PUG.07.leguminose - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	140,27	140,27	140,27	140,27	140,27	0,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)	2.120,00	2.120,00	2.120,00	2.120,00	2.120,00	0,00	0,00	2.120,00

SRA29-PUG.01.08.oli - PUG.08.olivo - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	482,60	482,60	482,60	482,60	482,60	0,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)	5.450,00	5.450,00	5.450,00	5.450,00	5.450,00	0,00	0,00	5.450,00
SRA29-PUG.01.09.ort - PUG.09.ortive - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	482,40	482,40	482,40	482,40	482,40	0,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)	380,00	380,00	380,00	380,00	380,00	0,00	0,00	380,00
SRA29-PUG.01.10.pra - PUG.10.prati permanenti e pascoli - Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	22,10	22,10	22,10	22,10	22,10	0,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)	950,00	950,00	950,00	950,00	950,00	0,00	0,00	950,00

SRA29-PUG.02.01.Agr - PUG.01.Agrumi, Vite e Fruttiferi principali - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	645,00	645,00	645,00	645,00	645,00	0,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)	19.950,00	19.950,00	19.950,00	19.950,00	19.950,00	0,00	0,00	19.950,00
SRA29-PUG.02.02.fru - PUG.02.frutta a guscio e castagno - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	478,00	478,00	478,00	478,00	478,00	0,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	0,00	0,00	7.500,00
SRA29-PUG.02.03.fru - PUG.03.fruttiferi minori - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	220,00	220,00	220,00	220,00	220,00	0,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)	1.170,00	1.170,00	1.170,00	1.170,00	1.170,00	0,00	0,00	1.170,00

SRA29-PUG.02.04.cer - PUG.04.cereali e foraggere - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	123,00	123,00	123,00	123,00	123,00	0,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)	27.550,00	27.550,00	27.550,00	27.550,00	27.550,00	0,00	0,00	27.550,00
SRA29-PUG.02.05.ind - PUG.05.industriali - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	148,00	148,00	148,00	148,00	148,00	0,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)	4.680,00	4.680,00	4.680,00	4.680,00	4.680,00	0,00	0,00	4.860,00
SRA29-PUG.02.07.leg - PUG.07.leguminose - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	117,00	117,00	117,00	117,00	117,00	0,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)	25.500,00	25.500,00	25.500,00	25.500,00	25.500,00	0,00	0,00	25.500,00

SRA29-PUG.02.08.oli - PUG.08.olivo - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	380,40	380,40	380,40	380,40	380,40	0,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)	66.600,00	66.600,00	66.600,00	66.600,00	66.600,00	0,00	0,00	66.600,00
SRA29-PUG.02.09.ort - PUG.09.ortive - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	358,00	358,00	358,00	358,00	358,00	0,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)	4.650,00	4.650,00	4.650,00	4.650,00	4.650,00	0,00	0,00	4.650,00
SRA29-PUG.02.10.pra - PUG.10.prati permanenti e pascoli - Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	19,00	19,00	19,00	19,00	19,00	0,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.17 (unità: Ettaro)	10.400,00	10.400,00	10.400,00	10.400,00	10.400,00	0,00	0,00	10.400,00
TOTALE	O.17 (unità: Ettaro)	182.000,00	182.000,00	182.000,00	182.000,00	182.000,00	0,00	0,00	182.000,00

	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	55.000.000,00	55.000.000,00	55.000.000,00	55.000.000,00	55.000.000,00	0,00	275.000.000,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	27.775.000,00	27.775.000,00	27.775.000,00	27.775.000,00	27.775.000,00	0,00	138.875.000,00
	Di cui per lo strumento finanziario (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui per lo strumento finanziario (Contributo dell'Unione in EUR)								
	Di cui riporto (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui riporto (Contributo dell'Unione in EUR)								

	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)								

SRA30 - benessere animale

Codice intervento (SM)	SRA30
Nome intervento	benessere animale
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.18. Numero di capi di bestiame che beneficiano di sostegno al benessere e alla salute degli animali o al miglioramento delle misure di biosicurezza
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato su tutto il territorio nazionale

Di seguito l'indicazione delle Regioni e Province Autonome che attivano l'intervento: PUGLIA.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	Strategico	Sì
E3.13	Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti	Complementare	In parte
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali	Complementare	In parte

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.44 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

Il rispetto del benessere degli animali in quanto "esseri senzienti" è uno dei principi dell'Unione europea; esso è strettamente connesso alla sanità animale in quanto una migliore sanità animale favorisce un maggior benessere degli animali, e viceversa (considerando 7 del Reg (UE) 2016/429). D'altro canto, attraverso pratiche allevatoriali più sostenibili e più aderenti alle esigenze naturali delle specie allevate (minori fonti di stress e di sofferenza fisica, alimentazione idonea, condizioni di stabulazione adeguate alle esigenze specifiche) nonché più attente alla biosicurezza (emissioni, gestione deiezioni e reflui, ecc.) è possibile migliorare il benessere e contribuire indirettamente, ma in maniera rilevante, alla riduzione dell'antimicrobico resistenza e dell'inquinamento ambientale.

Progettazione

L'intervento "Pagamento per il miglioramento del Benessere degli animali" prevede un sostegno per UBA (Unità di Bestiame Adulto) a favore degli allevatori che si impegnano volontariamente a sottoscrivere una serie di impegni, migliorativi delle condizioni di allevamento delle specie oggetto dell'intervento, per la durata da 1 a 5 anni, oltre le norme obbligatorie vigenti.

L'intervento prevede un sostegno economico per compensare i minori ricavi e/o maggiori costi che l'adesione agli impegni richiede.

L'annualità di impegno decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno.

Disciplina dei coefficienti di conversione degli animali in UBA

Ai fini del calcolo delle UBA ammissibili e dei carichi di bestiame per gli interventi che lo richiedano, sono presi in considerazione gli allevamenti e le superfici ricadenti nel territorio regionale. Eventuali specificità sono previste nei complementi di programmazione in base a calcoli certificati.

Indici di conversione dei capi di bestiame in UBA (^)

	INDICE DI CONVERSIONE IN UBA
Bovidi di oltre due anni di età	1,0
Bovidi da sei mesi a due anni di età	0,6
Bovidi di meno di sei mesi	0,4

Le specie animali oggetto dell'intervento, secondo le scelte della Regione Puglia riguardano i **Bovini da latte.**

L'intervento ha lo scopo di garantire criteri superiori di Benessere animale riguardo ai metodi di produzione in almeno uno dei settori di cui all'articolo 46 del Regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f).

Articolazione dell'intervento SRA 30

L'intervento è applicato dalle Regioni secondo due diverse modalità alternative:

- **Azione A - Aree di intervento specifiche;**
- **Azione B – Classyfarm.**

Azione A - Aree di intervento specifiche: garantisce criteri superiori di Benessere animale riguardo ai metodi di produzione in almeno un'area di intervento corrispondente ai settori di cui all'articolo 46 del Regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f).

Area 1: acqua, mangimi e cura degli animali in conformità con le esigenze naturali dell'allevamento degli animali [lettera a) art. 46 Reg (UE) 2022/126];

Area 2: condizioni abitative, come maggiore spazio disponibile, superfici dei pavimenti, luce naturale, microclima controllo e metodi alternativi, come il parto libero, per mantenere gli animali individualmente a seconda delle tendenze naturali delle specie interessate [lettera b) art. 46 Reg (UE) 2022/126];

Area 3: condizioni che consentono l'espressione di un comportamento naturale come l'arricchimento dell'ambiente di vita o lo svezzamento tardivo; [lettera c) art. 46 Reg (UE) 2022/126];

Area 4: accesso all'aperto e pascolo; [lettera d) art. 46 Reg (UE) 2022/126];

Area 5: pratiche per evitare la mutilazione o la castrazione degli animali. In casi specifici di mutilazione o castrazione degli animali è ritenuto necessario l'uso di anestetici, analgesici e farmaci antinfiammatori [lettera f) art. 46 Reg (UE) 2022/126].

Di seguito le scelte della Regione Puglia relativamente alle Aree di intervento dell'**Azione A**:

Descrizione aree di Intervento		Applicabilità e relativi dettagli
Area 1	Acqua, mangimi e cura degli animali in conformità con le esigenze naturali dell'allevamento degli animali	Applicabile per inteventi di eradicazione e monitoraggio dello stato di azienda indenne da mastiti da S. aureus e S. agalactiae in tutte le bovine in lattazione
Area 2	Condizioni abitative, come maggiore spazio disponibile, superfici dei pavimenti, luce naturale, microclima controllo e metodi alternativi, come il parto libero, per mantenere gli animali individualmente a seconda delle tendenze naturali delle specie interessate	Applicabile per inteventi di monitoraggio continuo del microclima di stalla con sensori apposti e con registrazione in continuo del dato espresso come indice termoigrometrico (THI)
Area 3	condizioni che consentono l'espressione di un comportamento naturale, come l'arricchimento dell'ambiente di vita o lo svezzamento tardivo	Non applicabile
Area 4	accesso all'aperto e pascolo	Non applicabile
Area 5	pratiche per evitare la mutilazione o la castrazione degli animali. In casi specifici di mutilazione o castrazione degli animali è ritenuto necessario l'uso di anestetici, analgesici e farmaci antinfiammatori	Non applicabile

Azione B - Classyfarm: La procedura di valutazione del benessere animale, che sta alla base del sistema Classyfarm, tiene conto dei requisiti minimi previsti dalla normativa vigente in materia e si avvale dell'utilizzo di specifiche checklist (cfr. www.classyfarm.it/check-list/) per i vari indirizzi produttivi zootecnici, applicabili in regime di autocontrollo e di controllo ufficiale.

Il sistema Classyfarm comprende le seguenti quattro macroaree di valutazione:

-Management aziendale e personale (Area A);

-Strutture e attrezzature (Area B);

-ABMs - Animal Base Measures (Area C);

-Grandi Rischi/sistemi d'allarme.

La tabella seguente indica la corrispondenza tra le aree d'intervento di cui all'art.46 del regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f) e le aree A, B, e C di valutazione del sistema Classyfarm che, attraverso lo strumento delle check list per specie/orientamento produttivo, consentono di determinare il livello di miglioramento del benessere animale come successivamente specificato.

L'area di valutazione "Grandi rischi/sistemi d'allarme viene considerata nella verifica del rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento ma non entra nel computo del livello di miglioramento rispetto alla baseline come successivamente dettagliato.

Tab 4 - Corrispondenza tra le aree d'intervento di cui all'art.46 del regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f) e le aree A, B, e C di valutazione del sistema Classyfarm

Aree d'intervento di cui all'art. 4 reg. UE 2022/126		Ambiti di valutazione del sistema Classyfarm
a)	Acqua, mangimi e cura degli animali in conformità con le esigenze naturali dell'allevamento degli animali	Area A Management aziendale e personale
b)	Condizioni di stabulazione che migliorino il comfort degli animali e la loro libertà di movimento, quali maggiori tolleranze di spazio, pavimentazioni, luce naturale, controllo microclimatico, nonché condizioni di stabulazione quali l'allattamento libero o la stabulazione di gruppo, a seconda delle esigenze naturali degli animali	Area B – Strutture ed attrezzature
c)	Condizioni che consentono l'espressione di un comportamento naturale, come l'arricchimento dell'ambiente di vita o lo svezzamento tardivo	Area A Management aziendale e personale Area B – Strutture ed attrezzature
d)	Accesso all'aperto e pascolo	Area B – Strutture ed attrezzature
e)	Pratiche volte a evitare la mutilazione o la castrazione degli animali. In casi specifici in cui la mutilazione o la castrazione degli animali siano ritenute necessarie, è previsto l'impiego di anestetici, analgesici e farmaci antinfiammatori o il ricorso all'immunocastrazione	Are C - Animal based measures

L'intervento viene attuato attraverso l'adesione dell'allevatore al sistema di valutazione Classyfarm, (https://www.classyfarm.it/) introdotto nel 2018 dalla Direzione della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari del Ministero della salute italiano.

Il sistema Classyfarm consente di categorizzare il livello di rischio relativo a benessere animale e biosicurezza degli allevamenti; esso è a disposizione dei medici veterinari ufficiali, dei medici veterinari aziendali per monitorare, analizzare e indirizzare gli interventi in allevamento per conformarsi e recepire a pieno l'impostazione della normativa europea in materiale di Animal Health Law e di Official controls.

La procedura di valutazione del benessere animale, che sta alla base del sistema Classyfarm, tiene conto sia dei requisiti minimi previsti normativa vigente in materia sia delle indicazioni derivanti dalle pubblicazioni scientifiche dei più importanti gruppi di ricerca ed enti Europei, tra cui l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA).

Tutti i dati resi disponibili sono convertiti, attraverso coefficienti scientificamente validati, in un *indicatore numerico che misura il livello benessere e biosicurezza* e quindi di rischio dell'allevamento stesso.

La Regione Puglia non attiva l'**Azione B Classyfarm**.

Tale scelta, relativa all'attivazione unicamente dell'Azione A, è motivata dalla strategia di attuazione del benessere animale in complementarietà con il Primo Pilastro, evitando potenziali sovrapposizioni, e concependo SRA 29 come una forma di sostegno in un percorso di accompagnamento dall'implementazione di minimi interventi gestionali virtuosi verso impegni più stringenti. Pertanto, la Regione Puglia ha valutato di aderire alle azioni della tipologia A, dando per assunti gli impegni previsti dall'eco-schema 1, livelli 1 (razionalizzazione uso antimicrobici) e 2 (adesione al sistema SQNBA).

Con questo approccio la Regione Puglia intende premiare la zootecnia da latte, come settore strategico e connesso alla commercializzazione di prodotti di qualità e a marchio DOP, sviluppando pratiche di gestione "pilota" e precursori di future politiche evolutive, utili anche come fonte di buone prassi da prendere a riferimento per aziende che necessitino di accrescere le proprie competenze, nonché di maggiore tempo e risorse per evolvere verso livelli superiori di Benessere Animale.

Collegamento SRA30 con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, sia attraverso l'Azione A sia attraverso l'Azione B, contribuisce all'esigenza 3.12 "Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva" e, indirettamente, all'esigenza 3.13 "Rafforzare la produzione di cibi sani attraverso un uso razionale di fitosanitari e antimicrobici".

Inoltre, gli impegni relativi alla biosicurezza e alla cura degli animali concorrono indirettamente a creare le condizioni per l'accesso degli allevamenti al sistema di certificazione nazionale sul benessere degli animali (SQNBA) in via di definizione e quindi all'esigenza 3.9 "Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria".

Collegamento SRA30 con i risultati

L'intervento, attraverso le Azioni A e B, concorre al raggiungimento del risultato R.44 "Migliorare il benessere degli animali: quota di unità di bestiame (UBA) oggetto di azioni di sostegno per migliorare il benessere degli animali".

Collegamento SRA30 con altri interventi

Gli impegni della SRA30 possono essere collegati ad altri interventi previsti nel Piano, in particolare a:

- **SRH01** "Servizi di consulenza aziendale", con particolare riferimento alla consulenza del veterinario aziendale e dell'alimentarista connesse ad impegni specifici di benessere animale.
- **SRH03** Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese nei settori agricoltura, zootecnica, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali. Tutti gli impegni possono essere associati a corsi di formazione e/o aggiornamento per gli operatori a contatto con gli animali la cui partecipazione può essere finanziata attraverso l'intervento SRH03.
- **SRD02** per investimenti delle aziende per il miglioramento del benessere animale finalizzati all'adeguamento delle strutture zootecniche, compreso l'impiego di materiali e attrezzature per agevolare la pulizia e disinfezione degli ambienti, nonché al fine di sostenere il contributo delle aziende agricole alla transizione ecologica.

In relazione a quanto sopra, le Regioni possono attivare l'intervento SRA30 in combinazione con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di "progettazione integrata".

È assicurata la necessaria **demarcazione** di SRA30 con i seguenti interventi:

- **PD 05** – ES 1- Eco-schema 1 Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e benessere animale (Livello 1 e Livello 2) in base alle specifiche esigenze regionali:
  - eliminando dall'intervento SRA 30 tutte le azioni in potenziale sovrapposizione,
  - escludendo la possibilità per le aziende di percepire i pagamenti per impegni analoghi su entrambi gli interventi.
- **SRA08** – Gestione prati e pascoli, in relazione all'impegno I8 3.4 Rispettare i criteri di gestione dei pascoli che consentano l'utilizzazione più favorevole del cotico erboso attraverso strumenti individuati e adeguati alle realtà territoriali, quali piani di gestione aziendale, piani comprensoriali, piani di pascolamento che devono rispettare le normative vigenti a livello regionale in quanto gli impegni dell'intervento SRA30 - Azione A - Sotto-azione 4.5 sono esclusivamente indirizzati alla gestione dei capi e al pascolamento.

L'intervento SRA30 è pienamente **cumulabile** con:

SRA14 - "Allevatori custodi" in relazione al Pagamento per l'allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa la possibilità di combinazione degli impegni, la cumulabilità e la potenziale demarcazione con Ecoschema 1:

Combinazione, cumulabilità, demarcazione	Motivazioni
Combinazione con SRH01	La corretta e completa attuazione degli impegni connessi alla SRA30 necessità di azioni di consulenza per ottimizzare la gestione dell'allevamento sia dal punto di vista tecnico degli interventi e sia dal punto di vista dei costi connessi.
Combinazione con SRH03	La corretta e completa attuazione degli impegni connessi alla SRA30 necessità di azioni di formazione per elevare le competenze e le conoscenze dei potenziali beneficiari.
Combinazione con SRD02	L'attuazione degli impegni connessi alla SRA30, data la loro natura tecnica e la correlazione con i metodi di gestione degli allevamenti, è strettamente connessa a miglioramenti strutturali delle aziende zootecniche.
Cumulabilità con SRA14	Tra le razze autoctone eleggibili al sostegno di SRA 14 non vi sono i Bovini.
Demarcazione con PD 05 – ES 1-Eco-schema 1 Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e benessere animale (Livello 1 e Livello 2)	L'attuazione degli impegni connessi alla SRA30 e la determinazione dei premi conseguenti si riferisce ad aspetti specifici di benessere animale, al contrario dell'ECOSCHEMA 1 che sostiene: con il Livello 1 le aziende che riducono l'impiego di farmaci antimicrobici, sulla base di valori medi nazionali di riferimento, e con il Livello 2 l'adesione al SQNBA.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Agricoltori singoli o associati

CR02 - Enti e altri soggetti di diritto pubblico titolari di allevamenti

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Altri criteri di ammissibilità

CR 03 – Numero minimo di UBA

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i Criteri di Ammissibilità:

Criteri	Applicabilità e relativi dettagli
CR01	Applicabile
CR02	Applicabile
CR03	Non Applicabile
Altri Criteri	Relativamente all'intervento per il monitoraggio dell'indice termo-igrometrico (Azione A - Area di Intervento 2), le aziende beneficiarie devono essere già dotate di un sistema di raffrescamento ambientale

SRA 30 - Principi di selezione:

A. Principi riconducibili alla localizzazione degli interventi;

B. Principi riconducibili alle caratteristiche del soggetto beneficiario;

C. Principi riconducibili alle caratteristiche dell'attività aziendale;

D. Principi riconducibili all'adesione iniziative collettive;

E. Principi legati all'adesione ad altri interventi del PSP;

F. Principi tecnici.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i Principi di selezione:

Principi	Applicabilità e relativi dettagli
A - localizzazione degli interventi	Applicabile: Aree rurali marginali, montane e svantaggiate
B - caratteristiche del soggetto beneficiario	Applicabile: Giovani Imprenditori, Donne Imprenditrici
C - caratteristiche dell'attività aziendale	Applicabile: Produzioni certificate
D - adesione iniziative collettive	Applicabile: Adesione a Cooperative/OP
E - Adesione ad altri interventi del PSP	Non Applicabile
F - Principi tecnici	Non Applicabile

Articolazione SRA 30

AZIONE A

La lista di seguito individua gli impegni articolati secondo le aree di intervento che le Regioni e Province autonome possono selezionare per le diverse specie e, ove pertinente, per tipologie di allevamento nell'ambito dell'Azione A.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa gli interventi che si intende sostenere nelle aree di intervento individuate:

Area di intervento n.1

Sotto-azioni	*Applicabilità Regione Puglia e relativi dettagli*
1.1 Piani alimentari in relazione alle età e alla fase produttiva	Non Applicabile
1.2 Controllo delle micotossine/adozione di misure di controllo della qualità dell'acqua di abbeverata	Non Applicabile
1.3 Controlli sistematici in allevamento, controllo affezioni podali, cura dei piedi degli animali e isolamento capi con affezioni podali in aree confinate	Non Applicabile
1.4 Riduzione coefficiente di densità e/o competizione per alimenti e/o acqua di abbeverata (rapporto capi/mangiatorie; capi/abbeveratoi)	Non Applicabile
1.5 Monitoraggio delle mastiti subcliniche dei capi in mungitura/Analisi periodica delle cellule somatiche del latte massale e/o della Minima concentrazione inibente (MIC)	Applicabile: Eradicazione e monitoraggio dello stato di azienda indenne da mastiti da S. aureus e S. agalactiae in tutte le bovine in lattazione
1.6 Miglioramento delle conoscenze professionali sul Benessere degli Animali	Non Applicabile

Motivazioni Regione Puglia per la sotto-azione 1.5:

Il benessere animale passa anche da problematiche legate a stati infiammatori ed infettivi non rilevabili

clinicamente. La mammella e la sua salute rappresenta un elemento fondamentale per garantire il benessere delle bovine in lattazione. Tra le mastiti, ve ne sono molte di origine ambientale e dove l'ambiente, la gestione, la biosicurezza sono alla base della loro insorgenza, e sviluppare politiche comuni di livello regionale è complesso perchè le azioni efficaci sono in funzione delle peculiarità aziendali. Al contrario, esistono mastiti causate da batteri precipuamente patogeni per la mammella che spesso causano infezioni subcliniche, spesso non rilevabili anche con esami di laboratorio se condotti saltuariamente. L'impegno di questa attività prevede azioni di analisi microbiologiche individuali, a tappeto e sistematiche, per evidenziare gli animali positivi, che saranno poi munti separatamente e, nel tempo eliminati. Questa azione, oltre che al benessere animale, incide positivamente anche sulla razionalizzaizone dell'uso degli antimicrobici e sulla qualità e sanità del latte prodotto, a vantaggio dell'intera filiera, sino al consumatore.

Area di intervento n.2

Sotto-azioni	*Applicabilità Regione Puglia e dettagli*
2.1 Lotta sistematica a roditori e mosche e altri insetti (con registrazione degli interventi effettuati)	Non Applicabile
2.2 Igiene pulizia e disinfestazione dei locali e della strumentazione con registrazione degli interventi effettuati	Non Applicabile
2.3 Miglioramento delle condizioni di stabulazione, aumento dello spazio disponibile per capo	Non Applicabile
2.4 Utilizzo/Miglioramento della gestione della lettiera (con registrazione dei rinnovi/sostituzioni e quantità di paglia utilizzata)	Non Applicabile
2.5 Controllo periodico e taratura dell'attrezzatura e degli impianti in allevamento, compresi gli impianti di mungitura	Applicabile: Monitoraggio dell'indice termo-igrometrico a cadenza oraria costante per un anno solare intero, con impegno al non superamento di soglie microclimatiche in funzione della razza e della organizzazione aziendale

Motivazioni Regione Puglia per la sotto-azione 2.5:

In una regione meridionale e nell'ottica delle previsioni climatiche nel medio-lungo periodo, la necessità di adottare strategie razionali di contrasto allo stress da caldo delle bovine da latte è un elemento fondamentale per garantire resilienza, efficienza e eticità zootecnica.

La dotazione di sistemi di raffrescamento, presente in molte aziende regionali, da sola non è garanzia di un loro uso razionale, in quanto manca il monitoraggio serrato del microclima di stalla.

Pertanto, l'impegno del monitoraggio microclimatico, associato alla presenza nelle aree di stabulazione delle bovine da latte di impianti di raffrescamento, garantisce che l'azienda si impegni e assuma protocolli di utilizzo funzionali realmente a non superare livelli di temperatura/umidità misurati direttamente nel locale di stabulazione e all'altezza dell'animale, oltre i quali gli animali incorrono in condizioni di stress. Tale misura rappresenta, inoltre, un supporto all'intera filiera lattierocasearia, in quanto la produzione di paste filate fresche che caratterizzano il territorio pugliese assume un incremento di richieste di mercato nella stagione estiva, periodo nel quale le aziende zootecniche, a causa dello stress da caldo producono meno latte e di minore qualità.

Area di intervento n.3

Sotto-azioni	*Applicabilità Regione Puglia e dettagli*
3.1 Dotazione di materiali di arricchimento ambientale finalizzati al miglioramento del benessere in relazione a bisogni etologici degli animali	Non Applicabile
3.2 Gestione dei gruppi coerentemente all'esigenze etologiche specie-specifiche per facilitare comportamenti coesivi e contrastare quelli agonistici	Non Applicabile
3.3 Gestione delle femmine in gestazione, parto e in allattamento	Non Applicabile
3.4 Rapporto tra soggetti svezzati e nati	Non Applicabile

Area di intervento n.4

Sotto-azioni	*Applicabilità Regione Puglia e dettagli*
4.1 Accesso all'aperto, aree di esercizio	Non Applicabile
4.2 Gestione dell'allevamento confinato semibrado secondo le disposizioni regionali	Non Applicabile
4.3 Gestione dell'allevamento brado secondo le disposizioni regionali	Non Applicabile
4.4 Gestione dell'allevamento transumante secondo le disposizioni regionali (spostamento capi)	Non Applicabile
4.5 Gestione del pascolamento	Non Applicabile
4.6 Esecuzione di almeno un controllo parassitologico annuale su un campione significativo di animali al pascolo	Non Applicabile

Area di intervento n.5

Sotto-azioni	*Applicabilità Regione Puglia e dettagli*
5.1 Uso di analgesici e antinfiammatori in caso di castrazione (solo se l'intervento è indispensabile)	Non Applicabile
5.2 Uso del termocauterio per l'enucleazione abbozzo corneale NON oltre le 3 settimane di vita (sole se l'intervento è indispensabile)	Non Applicabile

Vengono di seguito elencate le sotto-azioni di interesse, gli elementi descrittivi e le voci di costo previste:

Sotto-azioni A Area 1	**VOCE DI COSTO /costo unitario**	**Elemento di verifica (requisito superiore rispetto alla baseline)***	**Normativa riferimento**
1.5 - Monitoraggio delle mastiti subcliniche dei capi in mungitura/Analisi periodica delle cellule somatiche del latte massale e/o della Minima concentrazione inibente (MIC)	1) Costo delle analisi	Presenza di analisi di massa per il monitoraggio delle mastiti	146/2001 All. Controllo Punto 4 - 126/2011 All. I Punto 6
Sotto-azioni A Area 2	**VOCE DI COSTO /costo unitario**	**Elemento di verifica (requisito superiore rispetto alla baseline)***	**Normativa riferimento**

2.5 - Controllo periodico e taratura dell'attrezzatura e degli impianti in allevamento, compresi gli impianti di mungitura	1) Costo abbonamento ditta specializzata	Presenza di un abbonamento annuale con una ditta specializzata	146/2001 All. Fabbricati e locali di stabulazione Punto 10

* I dettagli relativi agli elementi di verifica specifici per categoria zootecnica sono reperibili nel Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale).

Di seguito sono riportate le tipologie di impegno per le sotto-azioni dell'Azione A indicate dalla Regione Puglia:

1.5 - Monitoraggio delle mastiti subcliniche dei capi in mungitura/Analisi periodica delle cellule somatiche del latte massale e/o della Minima concentrazione inibente (MIC)
2.5 - Controllo periodico e taratura dell'attrezzatura e degli impianti in allevamento, compresi gli impianti di mungitura

ELEMENTI INTEGRATIVI DELLE SOTTO-AZIONI A PER REGIONE - AZIONE A

Sotto-azioni A	Dettaglio regionale	Sistema di controllo
1.5 - Eradicazione e monitoraggio dello stato di azienda indenne da mastiti da S. aureus e S. agalactiae in tutte le bovine in lattazione	Impegno alla eliminazione dall'allevamento di tutti i capi che risultino positivi ai patogeni citati, costante monitoraggio microbiologico individuale di tutte le bovine in lattazione, consulenza veterinaria specialistica	**tipologia di controllo:** amministrativo e in loco. **elementi di controllo:** dimostrazione di aver condotto indagini microbiologiche su ogni bovina in lattazione, azioni di mungitura separata degli infetti e azioni di riforma degli animali infetti, il tutto nei primi tre anni; mentre nei successivi ed ultimi due dimostrazione di azienda indenne dai patogeni e, in caso di individuazione di soggetti infetti, immediato allontanamento dall'azienda. **modalità di esecuzione del controllo:** valutazione della documentazione aziendale inerente l'allevamento: analisi, reportistica veterinaria, registro dei trattamenti veterinari, registro di stalla.
2.5 - Monitoraggio dell'indice termo-igrometrico a cadenza oraria costante per un anno solare intero, con impegno al non superamento di soglie microclimatiche in funzione della razza e della organizzazione aziendale	Allocazione in posizioni stabilite di un numero stabilito di datalogger temperatura/umidità nei locali di stabulazione degli animali in lattazione, registrazione oraria del dato microclimatico, azione di modulazione degli impianti di raffrescamento finalizzati al mantenimento dei parametri microclimatici sotto le soglie oltre le quali vanno insorge lo stress da caldo negli animali, impegno a fornire report annuali indicanti andamenti microclimatici e numero e frequenza di superamento delle soglie critiche	**tipologia di controllo:** amministrativo e in loco. **elementi di controllo:** dimostrazione del mantenimento di indici termoigrometrici sotto le soglie critiche superiori nell'ambiente di detenzione delle bovine in lattazione. **modalità di esecuzione del controllo:** valutazione della reportistica degli strumenti di misurazione dell'indice termo-igrometrico.

	superiori	

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Ogni Regione/Provincia autonoma, in base alle specifiche caratteristiche della zootecnia regionale, potrà specificare i criteri di selezione necessari per la formulazione delle graduatorie dei beneficiari, nonché declinare e definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari dell'intervento rispetto a quelli indicati al punto 5.3.6, di applicazione e controllabilità degli impegni.

Principi di selezione:

PS A- principi riconducibili alla localizzazione degli interventi:

- PSA1-Aree Natura 2000,
- PSA2 Zone vulnerabili ai Nitrati,
- PSA3 Aree naturali protette,
- PSA4 Aree rurali marginali, montane e svantaggiate,
- PSA5 Zone rurali ad agricoltura intensiva,
- PSA6Aree individuate nelle programmazioni regionali quali quelle: a prevalente tutela naturalistica; a prevalente tutela aree paesaggistica; prevalente tutela idrologica, altro.

PS B - Principi riconducibili alle caratteristiche del soggetto beneficiario

- PSB1Donne,
- PSB2Giovani.

PS C - Principi riconducibili alle caratteristiche dell'attività aziendale

- PSC1Commercializzazione prodotti certificati,
- PSC2 Numero di UBA aziendali,
- PSC3 Specie/orientamento produttivo/metodo di produzione.

PS D - Principi riconducibili all'adesione iniziative collettive

- PSD1Associazione di produttori.

PS E - Principi legati all'adesione ad altri interventi del PSP

- PS1Altre misure ACA,
- PSE2 Intervento SRA29.

Modalità di pagamento:

- Per impegno e combinazione di impegni (Azione A),
- In base al miglioramento del punteggio Classyfarm (Azione B),
- Degressività del pagamento per azione SRA 30.

Per quanto riguarda le modalità di pagamento e la degressività del sostegno, la Regione Puglia applica le seguenti regole:

- Pagamento per singolo impegno collegato alle sottoazioni 1.5 o 2.5 o in combinazione tra entrambi;
- Degressività: importo ammissibile fino a 50.000 euro/anno: pagamento al 100%;
- Degressività: importo ammissibile da 50.001 e fino a 75.000,00 euro: pagamento all'80%;
- Degressività: importo ammissibile maggiore di 75.000,00 euro/anno: pagamento al 60%.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
SMR09	Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli: articoli 3 e 4
SMR10	Direttiva 2008/120/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini: articoli 3 e 4
SMR11	Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti: articolo 4

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

D.Lgs. 146/2001

D.Lgs 122/2011

D.Lgs 126/2011

Requisiti minimi pertinenti relativi al benessere degli animali

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

D.Lgs. 146/2001, D.Lgs 122/2011, D.Lgs 126/2011 recepiscono la normativa comunitaria dei CGO pertinenti

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

☒ **SIGC**

☐ **Non SIGC**

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

☒ costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

☒ costo della transazione incluso

☐ pagamento unico

☐ somma forfettaria

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

-

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Spiegazione supplementare

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☒ No ☐ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☐ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☐ Importo minimo

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Quali sono i modelli degli impegni nell'intervento?

☐ basati sui risultati (con possibilità di scegliere)

☒ basati sulla gestione (con possibilità di scegliere)

☐ ibridi (basati sulla gestione e sui risultati)

Spiegare gli obblighi/le possibilità per i beneficiari in relazione agli impegni stabiliti nell'intervento

Rispetto degli impegni e degli obblighi previsti nel Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi

Qual è la durata dei contratti?

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 12, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Il pagamento è ammissibile in quanto parte di un programma ambientale del governo chiaramente definito e dipende dal rispetto di condizioni specifiche nell'ambito del programma governativo, comprese le condizioni relative ai metodi di produzione o ai fattori produttivi. Inoltre, l'importo del pagamento è limitato ai costi aggiuntivi o alla perdita di reddito derivanti dal rispetto del programma governativo.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRA30 - PUG.01 - SRA30 - Benessere Animale - Azione 1 - Intervento 1.5 Eradicazione e monitoraggio mastiti bovine in lattazione	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	44	No
SRA30 - PUG.02 - SRA30 - Benessere Animale - Azione 1 - Intervento 2.5 Monitoraggio indice termo igrometrico	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	44	No

SRA30 - PUG.01 - SRA30 - Benessere Animale - Azione 1 - Intervento 1.5 Eradicazione e monitoraggio mastiti bovine in lattazione

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

SRA30 - PUG.02 - SRA30 - Benessere Animale - Azione 1 - Intervento 2.5 Monitoraggio indice termo igrometrico

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA30 - PUG.01 - SRA30 - Benessere Animale - Azione 1 - Intervento 1.5 Eradicazione e monitoraggio mastiti bovine in lattazione (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	196,00	196,00	196,00	196,00	196,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.18 (unità: Capi di bestiame)								
SRA30 - PUG.02 - SRA30 - Benessere Animale - Azione 1 - Intervento 2.5	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	198,00	198,00	198,00	198,00	198,00	0,00	

Monitoraggio indice termo igrometrico (Sovvenzione - Uniforme)	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.18 (unità: Capi di bestiame)	0,00							
TOTALE	O.18 (unità: Capi di bestiame)	0,00	9.135,00	9.135,00	9.135,00	9.135,00	9.135,00	0,00	9.135,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	3.600.000,00	3.600.000,00	3.600.000,00	3.600.000,00	3.600.000,00	18.000.000,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	1.818.000,00	1.818.000,00	1.818.000,00	1.818.000,00	1.818.000,00	9.090.000,00
	Di cui per lo strumento finanziario (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui per lo strumento finanziario (Contributo dell'Unione in EUR)								
	Di cui riporto (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui riporto (Contributo dell'Unione in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)								

SRB01 - sostegno zone con svantaggi naturali montagna

Codice intervento (SM)	SRB01
Nome intervento	sostegno zone con svantaggi naturali montagna
Tipo di intervento	ANC(71) - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici
Indicatore comune di output	O.12. Numero di ettari che beneficiano di un sostegno per le superfici caratterizzate da vincoli specifici o naturali, inclusa una ripartizione per tipo di superficie
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento è attivato dalle seguenti Regioni e Province Autonome (PP.AA.): PUGLIA

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.11	Sostegno alla redditività delle aziende	Strategico	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.4 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità
R.7 Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica in zona montana.

Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a svantaggi naturali.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, attraverso un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), compensa il mancato guadagno e i costi aggiuntivi sostenuti dalle aziende agricole nelle zone montane (Esigenza 1.11) secondo le specificità regionali.

L'indennità interessa le zone montane dove va tutelata la presenza dell'agricoltura la cui permanenza va incentivata e sostenuta, al fine di evitare l'abbandono e di preservarne i servizi ecosistemici.

Il sostegno ha una durata annuale, riferita all'anno solare.

Collegamento con i risultati

L'indennità erogata contribuirà ad accrescere la redditività delle aziende agricole, rafforzando così il sostegno alle aziende localizzate in aree con fabbisogni specifici nel rispetto delle norme previste dalla condizionalità.

Collegamento con altri interventi

L'intervento, nel caso specifico delle zone montane, si collega con altre forme di pagamento del FEAGA (pagamenti diretti) al fine di fornire un sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità. È possibile cumularlo con ulteriori interventi agro climatico ambientali e pagamenti compensativi.

Principi di selezione

Nell'ambito dell'intervento non sono previsti criteri di selezione. Tuttavia, l'ubicazione di una azienda agricola nelle zone svantaggiate di montagna potrà essere utilizzata come criterio di selezione nell'ambito di altri interventi previsti dal presente piano.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

CR01-Agricoltore in attività come definito alla sezione 4.1.4 del presente Piano.

- Sono previsti ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari, stabiliti a livello regionale\provinciale, così come riportato nella successiva sezione "Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate".

Gli ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari sono adottati dalle Regioni.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

CR02 - sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) n.1305/2013:

CR03 - sono previsti ulteriori criteri di ammissibilità dell'intervento stabiliti a livello regionale/provinciale, così come riportato nella sezione "Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate".

Altri obblighi:

OB01: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatori e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2115.

OB02: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi

dell’art. 14 del Reg. UE n. 2021/2115, a partire dall’anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i criteri di ammissibilità:

Criteri	Applicabilità e dettagli
CR01	Applicabile
CR02	Applicabile
CR03	Applicabile: SAU minima 5 ettari e carico UBA/ettaro > 0,2 e < 1,5

I requisiti CR03, di superficie minima per le zone soggette a vincoli naturali fissata a 5 ha e massimo di 1,5 UBA, sono definiti in ragione del costo opportunità della domanda di sostegno, che nel caso di superfici minime, presenta un elevato rapporto tra i costi amministrativi a carico del beneficiario e dell'amministrazione e il sostegno erogabile, sia in ragione dell'esperienza maturata nel ciclo di programmazione 2007/2013.

012 Quale zona è ammissibile?

☒Zone montane (ai sensi dell'art. 32, par. 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Aree montane ai sensi dell’art. 32, del Reg. 1305/2013

☐Zone soggette a vincoli naturali, diverse dalle zone montane (ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 1, lettera b)) del regolamento (UE) n. 1305/2013)

☐Altre zone soggette a vincoli specifici (ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 1, lettera c)) del regolamento (UE) n. 1305/2013)

☐Tutte le zone caratterizzate da vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici

☐Altri

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

☒ costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

☐ costo della transazione incluso

☐ pagamento unico

☐ somma forfettaria

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Le Regioni stabiliscono gli importi, eventualmente modulandoli in funzione del sistema agricolo e del grado di svantaggio quali : altitudine/pendenza, ed esposizione, e/o altri parametri.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relativamente agli importi di pagamento:

L’importo riconoscibile per ettaro di superficie agricola per anno è fissato ad un valore unitario di € 78,00, e fino a un massimo di € 80. L’importo unitario, in caso di carenza di risorse, potrà essere rimodulato con il metodo pro quota, riproporzionando l’importo unitario alle risorse disponibili in base alle superfici

eleggibili complessivamente richieste.

Le Regioni/PP.AA. stabiliscono i parametri di degressività secondo le proprie realtà territoriali nel rispetto delle disposizioni di cui alla lettera (e) del paragrafo 13 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relativamente alla degressività degli importi:

Importo domanda	**Riduzione progressiva del premio**
Fino a 15.000 €	Pagamento al 100%
Da 15.001 e fino a 30.000 € ha	Pagamento al 80%
Oltre 30.000 €	Pagamento al 60%

Le Regioni possono stabilire importi minimi erogabili al fine di garantire una sostenibilità e riduzione dell'onere amministrativo.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relativamente alla definizione degli importi minimi:

Non sono erogabili aiuti alle domande ammesse con un importo inferiore a 200,00 euro.
Nei casi di aziende che conducono superfici sia in zona montana che in zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane, la Regione può disporre che le condizioni riguardanti la degressività e l'importo minimo ammesso a sostegno possano essere computati considerando entrambe le zone.

Metodo di calcolo

Nel caso di modulazione il premio da attribuire ad ogni azienda viene determinato attraverso la combinazione dei fattori di svantaggio derivanti da altitudine e pendenza aziendale, nonché altre specifiche regionali.

L'importo dell'indennità per ettaro di SAU è calcolato secondo le modalità previste dal paragrafo 5 dell'art.71 del Regolamento (UE) n.2115/2021.

Spiegazione supplementare

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☒ No ☐ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☐ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☐ Importo minimo

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

N.P.

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 13, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 13 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. In particolare:

·le disposizioni di cui alla lettera **(a)** del paragrafo 13 *[Eligibility for such payments shall be limited to producers in disadvantaged regions. Each such region must be a clearly designated contiguous geographical area with a definable economic and administrative identity, considered as disadvantaged on the basis of neutral and objective criteria clearly spelt out in law or regulation and indicating that the region's difficulties arise out of more than temporary circumstances.]* sono rispettate in quanto il sostegno è concesso solo per superfici ricadenti in zone montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) n.1305/2013;

·le disposizioni di cui alla lettera **(b)** *[The amount of such payments in any given year shall not be related to, or based on, the type or volume of production (including livestock units) undertaken by the producer in any year after the base period other than to reduce that production*.] e alla lettera **(c)** del paragrafo 13 *[The amount of such payments in any given year shall not be related to, or based on, the prices, domestic or international, applying to any production undertaken in any year after the base period]* sono rispettate in quanto l'ammontare dei pagamenti è stabilito esclusivamente in base agli ettari [in alcuni casi modulato sulla base del sistema agricolo e del grado di svantaggio];

·le disposizioni di cui alla lettera **(d)** del paragrafo 13*[Payments shall be available only to producers in eligible regions, but generally available to all producers within such regions.]* sono rispettate in quanto non sono stati previsti criteri di selezione per l'intervento.

·le disposizioni di cui alla lettera **(e)** del paragrafo 13 *[Where related to production factors, payments shall be made at a degressive rate above a threshold level of the factor concerned*.] sono rispettate in quanto i pagamenti sono degressivi oltre determinate soglie stabilite sulla base *degli ettari;*

le disposizioni di cui alla lettera **(f)** del paragrafo 13 *[The payments shall be limited to the extra costs or loss of income involved in undertaking agricultural production in the prescribed area*.] sono rispettate in quanto i pagamenti sono calcolati esclusivamente sulla base dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni delle aziende che operano in aree svantaggiate di montagna rispetto alle aziende che operano nelle aree non svantaggiata e non prevedono costi di transazione o altri costi aggiuntivi.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRB 01 - PUG.01 - SRB 01 - Sostegno zone con svantaggi naturali – montagna	Sovvenzione		Uniforme	IT;	4, 7	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRB 01 - PUG.01 - SRB 01 - Sostegno zone con svantaggi naturali - montagna

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRB 01 - PUG.01 - SRB 01 - Sostegno zone con svantaggi naturali - montagna (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	78,00	78,00	78,00	78,00	78,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	0,00	80,00	80,00	80,00	80,00	80,00	0,00	
	O.12 (unità: Ettaro)	0,00	12.500,00	12.500,00	12.500,00	12.500,00	12.500,00	0,00	12.500,00
TOTALE	O.12 (unità: Ettaro)	0,00	12.500,00	12.500,00	12.500,00	12.500,00	12.500,00	0,00	12.500,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	5.000.000,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	505.000,00	505.000,00	505.000,00	505.000,00	505.000,00	2.525.000,00

	Di cui per lo strumento finanziario (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui per lo strumento finanziario (Contributo dell'Unione in EUR)								
	Di cui riporto (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui riporto (Contributo dell'Unione in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)								

SRB02 - sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi

Codice intervento (SM)	SRB02
Nome intervento	sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi
Tipo di intervento	ANC(71) - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici
Indicatore comune di output	O.12. Numero di ettari che beneficiano di un sostegno per le superfici caratterizzate da vincoli specifici o naturali, inclusa una ripartizione per tipo di superficie
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento è attivato dalle seguenti Regioni e Province Autonome: PUGLIA

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.11	Sostegno alla redditività delle aziende	Strategico	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.4 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità
R.7 Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica nelle zone soggette a

vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane. Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro SAU che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a vincoli naturali.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento, attraverso un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), compensa il mancato guadagno e i costi aggiuntivi sostenuti nelle aziende agricole nelle zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane (Esigenza 1.11) secondo le specificità regionali.

L'indennità interessa le zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane dove va tutelata la presenza dell'agricoltura la cui permanenza va incentivata e sostenuta, al fine di evitare l'abbandono e di preservarne i servizi ecosistemici.

Il sostegno ha una durata annuale, riferito all'anno solare.

Collegamento con i risultati

L'indennità erogata contribuirà ad accrescere la redditività delle aziende agricole, rafforzando così il sostegno alle aziende localizzate in aree con fabbisogni specifici nel rispetto delle norme previste dalla condizionalità (R.4).

Collegamento con altri interventi

L'intervento, nel caso specifico delle zone con altri svantaggi naturali significativi diverse dalle zone montane, si collega con altre forme di pagamento del FEAGA (pagamenti diretti) al fine di fornire un sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità. È possibile cumularlo con ulteriori interventi agro climatico ambientali e pagamenti compensativi.

Principi di selezione

Nell'ambito dell'intervento non sono previsti criteri di selezione. Tuttavia, l'ubicazione di una azienda agricola nelle zone con altri svantaggi naturali significativi diverse dalle zone montane potrà essere utilizzata come principio di selezione nell'ambito di altri interventi previsti dal presente piano.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

CR01-Agricoltore in attività come definito alla sezione 4.1.4 del presente Piano.

- Sono previsti ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari, stabiliti a livello regionale, così come riportato nella successiva sezione "Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate".

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità dell'operazione

CR02 - sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane, designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) 1305/2013;

CR03 - sono previsti ulteriori criteri di ammissibilità dell'intervento stabiliti a livello regionale, così come riportato nella sezione "Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate".

Altri obblighi:

OB01: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatori e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2115.

OB02: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi dell'art. 14 del Reg. UE n. 2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in

Italia.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i criteri di ammissibilità:

Criteri	Applicabilità e dettagli
CR01	Applicabile
CR02	Applicabile
CR03	Applicabile: SAU minima 5 ettari e carico UBA/ettaro > 0,2 e < 1,5

I requisiti CR03, di superficie minima per le zone soggette a vincoli naturali fissata a 5 ha e massimo di 1,5 UBA, sono definiti in ragione del costo opportunità della domanda di sostegno, che nel caso di superfici minime, presenta un elevato rapporto tra i costi amministrativi a carico del beneficiario e dell'amministrazione e il sostegno erogabile, sia in ragione dell'esperienza maturata nel ciclo di programmazione 2007/2013.

012 Quale zona è ammissibile?

☐Zone montane (ai sensi dell'art. 32, par. 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013.

☒Zone soggette a vincoli naturali, diverse dalle zone montane (ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 1, lettera b)) del regolamento (UE) n. 1305/2013)

Zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane designate ai sensi dell'art. 32 (1) (b) del Reg. (UE) n.1305/2013 come identificate dai DD.MM n.6277 dell'8 giugno 2020 e n.591685 dell'11 novembre 2021.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15568

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18178

☐Altre zone soggette a vincoli specifici (ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 1, lettera c)) del regolamento (UE) n. 1305/2013)

☐Tutte le zone caratterizzate da vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici

☐Altri

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

☒ costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

☐ costo della transazione incluso

☐ pagamento unico

☐ somma forfettaria

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Le Regioni stabiliscono gli importi, eventualmente modulandoli in funzione del sistema agricolo e del grado di svantaggio quali: altitudine/pendenza, ed esposizione, e/o altri parametri.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relativamente agli importi di pagamento:

L'importo riconoscibile per ettaro di superficie agricola per anno è fissato ad un valore unitario di € 73,00,

e fino a un massimo di € 75,00. L'importo unitario, in caso di carenza di risorse, potrà essere rimodulato con il metodo pro quota, riproporzionando l'importo unitario alle risorse disponibili in base alle superfici complessivamente eleggibili richieste.

Le Regioni/PP.AA. stabiliscono i parametri di degressività secondo le proprie realtà territoriali nel rispetto delle disposizioni di cui alla lettera (e) del paragrafo 13 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relativamente alla degressività degli importi:

Importo domanda	**Riduzione progressiva del premio**
Fino a 15.000 €	Pagamento al 100%
Oltre 15.001 e fino a 30.000 €	Pagamento al 80%
Oltre 30.000 €	Pagamento al 60%

Le Regioni possono stabilire importi minimi erogabili al fine di garantire una riduzione dell'onere amministrativo.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relativamente alla definizione degli importi minimi:

Non sono erogabili aiuti alle domande ammesse con un importo inferiore a 200,00 euro.

Nei casi di aziende che conducono superfici sia in zona montana che in zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane, la Regione può disporre che le condizioni riguardanti la degressività e l'importo minimo ammesso a sostegno possano essere computati considerando entrambe le zone.

Nei casi di aziende che conducono SA sia in zona montana che in zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane, le Regioni possono disporre che le condizioni riguardanti la degressività e l'importo minimo ammesso a sostegno possano essere computati considerando entrambe le zone.

Metodo di calcolo

Nel caso di modulazione il premio da attribuire ad ogni azienda viene determinato attraverso la combinazione dei fattori di svantaggio derivanti da altitudine e pendenza aziendale, nonché altre specifiche regionali.

Spiegazione supplementare

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☐ Sì ☒ No ☐ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☐ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☐ Importo minimo

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

N.P.

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 13, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 13 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio:

·le disposizioni di cui alla lettera **(a)** del paragrafo 13 *[Eligibility for such payments shall be limited to producers in disadvantaged regions. Each such region must be a clearly designated contiguous geographical area with a definable economic and administrative identity, considered as disadvantaged on the basis of neutral and objective criteria clearly spelt out in law or regulation and indicating that the region's difficulties arise out of more than temporary circumstances.]* sono rispettate in quanto il sostegno è concesso solo per superfici ricadenti in zone con altri svantaggi naturali significativi diverse dalle zone montane ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera b) del Reg (UE) n.1305/2013;

·le disposizioni di cui alla lettera **(b)** *[The amount of such payments in any given year shall not be related to, or based on, the type or volume of production (including livestock units) undertaken by the producer in any year after the base period other than to reduce that production*.] e alla lettera **(c)** del paragrafo 13 *[The amount of such payments in any given year shall not be related to, or based on, the prices, domestic or international, applying to any production undertaken in any year after the base period]* sono rispettate in quanto l'ammontare dei pagamenti è stabilito esclusivamente in base agli ettari [in alcuni casi modulato sulla base del sistema agricolo e del grado di svantaggio];

·le disposizioni di cui alla lettera **(d)** del paragrafo 13*[Payments shall be available only to producers in eligible regions, but generally available to all producers within such regions.]* sono rispettate in quanto non sono stati previsti criteri di selezione per l'intervento.

·le disposizioni di cui alla lettera **(e)** del paragrafo 13 *[Where related to production factors, payments shall be made at a degressive rate above a threshold level of the factor concerned*.] sono rispettate in quanto i pagamenti sono degressivi oltre determinate soglie stabilite sulla base *degli ettari;*

le disposizioni di cui alla lettera **(f)** del paragrafo 13 *[The payments shall be limited to the extra costs or loss of income involved in undertaking agricultural production in the prescribed area*.] sono rispettate in quanto i pagamenti sono calcolati esclusivamente sulla base dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni delle aziende che operano in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane, rispetto alle aziende che operano nelle aree non svantaggiate e non prevedono costi di transazione o altri costi aggiuntivi.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT – Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT – Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT – Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRB 02 - PUG.01 - SRB 02 - Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	Sovvenzione		Uniforme	IT;	4, 7	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRB 02 - PUG.01 - SRB 02 - Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRB 02 - PUG.01 - SRB 02 - Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	73,00	73,00	73,00	73,00	73,00	0,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	0,00	75,00	75,00	75,00	75,00	75,00	0,00	
	O.12 (unità: Ettaro)	0,00	26.666,00	26.666,00	26.666,00	26.666,00	26.666,00	0,00	12.500,00
TOTALE	O.12 (unità: Ettaro)	0,00	26.666,00	26.666,00	26.666,00	26.666,00	26.666,00	0,00	12.500,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	10.000.000,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	1.010.000,00	505.000,00	505.000,00	505.000,00	505.000,00	5.050.000,00

	Di cui per lo strumento finanziario (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui per lo strumento finanziario (Contributo dell'Unione in EUR)								
	Di cui riporto (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui riporto (Contributo dell'Unione in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)								

SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

Intervention Code (MS)	SRD01
Nome intervento	investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
Tipo di intervento	INVEST (73-74) - Investments, including investments in irrigation
Indicatore comune di output	O.20. Number of supported on-farm productive investment operations or units
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Rebate system: No LEADER: No

1 Territorial scope and, if relevant, regional dimension

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento è attivato da tutte le Regioni e Province Autonome [su SFC indicare ciascuna Regione e PA con il proprio codice NUTS]

2 Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO2 Enhance market orientation and increase farm competitiveness, both in the short and long term, including greater focus on research, technology and digitalisation SO5 Foster sustainable development and efficient management of natural resources such as water, soil and air, including by reducing chemical dependency CCO Modernising agriculture and rural areas by fostering and sharing knowledge, innovation and digitalisation in agriculture and rural areas and by encouraging their uptake by farmers, through improved access to research, innovation, knowledge exchange and training

3 Need(s) addressed by the intervention

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	Strategico	Sì
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria	Strategico	Sì
E1.4	1.4: Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati	Complementare	Sì

4 Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.9 Share of farmers receiving investment support to restructure and modernise, including to improve resource efficiency **R.3 Digitalising agriculture: Share of farms benefitting from support or digital farming technology through CAP** **R.26 Share of farms benefiting from CAP productive and non-productive investment support related to care for the natural resurce**

5 Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a potenziare la competitività sui mercati delle aziende agricole e ad accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali

Tali finalità saranno perseguite attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttività e l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti, anche collettivi, connessi al ciclo produttivo agricolo delle aziende, che perseguono una o più delle seguenti finalità specifiche:

a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui che comportino una estensione delle superfici irrigate e la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.

b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;

c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;

d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;

e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Gli investimenti previsti rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 1.1 (aumento redditività) ed 1.2 (orientamento al mercato). Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree a maggiore vocazione produttiva. Tale forte strategicità, letta anche in relazione al

complesso delle esigenze del Piano, predispone il presente intervento ad assumere un rilievo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

Inoltre, la possibile attuazione dell'intervento attraverso strumenti finanziari è strumentale al perseguimento all'esigenza 1.4 (facilitare l'accesso al credito).

Collegamento con i risultati

Tutte le operazioni di investimento previste dal presente Piano intervento forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.9 e, pertanto, concorrono alla sua valorizzazione. Le operazioni inquadrate nell'ambito della precedente lettera b) forniranno un contributo anche alla valorizzazione dell'indicatore R.26 mentre le operazioni connesse con la finalità di cui alla lettera d) forniscono un contributo diretto e significativo per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.3.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Piano destinati ad accrescere le performance delle aziende agricole. Tale collegamento è individuabile sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della competitività e della redditività aziendale sia al fine di sostenere il contributo verso la transizione ecologica.

Sotto quest'ultimo aspetto, va sottolineato che il presente intervento prevede già al suo interno la possibilità di fornire sostegno ad investimenti che contribuiscono a migliorare le performance ambientali delle aziende agricole. Tale contributo verrà ulteriormente rafforzato attraverso l'attivazione dell'intervento SRD002 "Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale" più direttamente orientato a fornire un contributo agli Obiettivi specifici ambientali.

Sotto il profilo delle redditività aziendale, invece, il presente intervento agirà sinergicamente con l'intervento SRD003 "Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole", migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditiva stessa.

La stabilizzazione della reddittività aziendale sarà altresì perseguita attraverso l'intervento SRD006 "Investimenti per la prevenzione ed il rispristino del potenziale produttivo agricolo" volto a prevenire e compensare i possibili effetti avversi (sulle strutture produttive) di eventi metereologici estremi e catastrofi naturali così come attraverso gli interventi del Piano per la gestione del rischio a tutela delle produzioni e delle oscillazioni del reddito agricolo.

In materia di investimenti irrigui aziendali, il presente intervento agisce in complementarità con quanto previsto sullo stesso tema nell'intervento SRD02. In particolare, nell'ambito dell'intervento SRD01, più strettamente orientato alla competitività, viene fornito un sostegno (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) esclusivamente per: a) investimenti in nuovi impianti irrigui finalizzati ad incrementare la superficie irrigua aziendale; b) realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali. Invece, in considerazione della più marcata finalità ambientale dell'intervento SRD02, per lo stesso gli investimenti irrigui sono limitati (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) al: a) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali non finalizzati alla estensione delle superfici irrigue e che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche; b) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali che comportino un estensione delle superfici irrigue, nei soli casi in cui in cui, date le caratteristiche dell'investimento, il risparmio di risorse idriche sia superiore rispetto alle soglie di risparmio potenziale previste tra le condizioni di

ammissibilità per l'investimento stesso e nei limiti di tale maggior risparmio; c) investimenti per la realizzazione e miglioramenti di bacini e stoccaggi, esclusivamente di acque stagionali d) impianti per l'utilizzo di acque affinate come alternativa ai prelievi da corpi idrici.

Le predette sinergie e complementarità potranno essere ulteriormente rafforzate attraverso specifici meccanismi attuativi, tra cui la pubblicazione di inviti a presentare proposte che combinino/integrino più interventi di investimento aziendale, ovvero attraverso bandi tematici, così da evitare la frammentazione delle progettualità dei beneficiari e consentire un'attuazione più organica delle operazioni.

Allo stesso modo, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di progettazione integrata le cui modalità di esecuzione sono descritte alla precedente Sezione 4.7 e che contribuiranno a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del Piano stesso.

Infine, l'intervento si pone in sinergia con alcune misure finanziate nell'ambito del PNRR, con particolare riferimento agli investimenti per il rinnovamento dei macchinari, per l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione, per l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0, per la sostituzione dei vecchi trattori inquinanti e per l'ammodernamento dei processi di lavorazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio di oliva.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

- finalità specifiche degli investimenti quali ad esempio l'introduzione e lo sviluppo di tecnologie digitali;
- comparti produttivi oggetto di intervento quali ad esempio i comparti che soffrono di un gap in investimenti strutturali;
- localizzazione territoriale degli investimenti, quali ad esempio le aree regionali con più ampio svantaggio competitivo;
- caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio i giovani agricoltori, il grado di professionalità del richiedente ovvero delle caratteristiche aziendali, quali ad esempio le dimensioni aziendali;

- dimensione economica dell'operazione;
- collegamento con altri interventi del Piano quali ad esempio la progettazione integrata;
- effetti ambientali quali ad esempio investimenti irrigui che prevedono il prelievo delle risorse idriche da bacini o riserve di acqua piovana e/o da acque affinate;
- caratteristiche del progetto di investimento quali ad esempio stato di cantierabilità;

Si riportano di seguito le scelte Regionali in merito ai principi di selezione da utilizzare per l'intervento SRD01

Principi di selezione applicabili per l'intervento SRD01

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Finalità specifiche investimenti													X								
Comparti produttivi													X								
Localzzazione territoriale													X								
Carattersitiche del soggetto richiedente/azienda													X								
Dimensione economica													X								
Connessione con altri interventi													X								
Effetti ambientali													X								
Caratteristiche del progetto													X								

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

CR02 – Tenuto conto della finalità dell'intervento e della prevalenza di un'agricoltura fortemente vocata alla competitività e/o alla specializzazione produttiva in determinate aree del paese, per le Regioni di seguito indicate, l'imprenditore agricolo, così come già definito in CR01 deve altresì possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)[1] e/o di Coltivatore diretto[2] ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento:

CR02 – Possoesso di qualifiche per i beneficiari

[1] Il Decreto legislativo del 29 marzo 2004 n. 99 e il Decreto legislativo n. 101 del 27 maggio 2015 e ss. mm. prevedono definiscono lo IAP come un imprenditore agricolo in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali e che dedica alle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro e che ricava, da tali attività almeno il 50% del proprio reddito da lavoro complessivo. Nel caso di attività svolte in zone svantaggiate tali requisiti sono ridotti al 25%.

[2] Per ottenere la qualifica di coltivatore diretto è necessario essere in possesso di determinati requisiti soggettivi e oggettivi. In particolare, il coltivatore diretto deve contribuire, con il lavoro proprio e della propria famiglia, ad almeno un terzo del fabbisogno lavorativo aziendale, con un numero di giornate annue non inferiore a 104.

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
IAP																					
Coltivarore DIretto																					
Nessuna													X								

Le Regioni e Province Autonome possono stabilire condizioni specifiche per il raggiungimento ed il mantenimento delle già menzionate qualifiche, incluso il caso di attuazione del presente intervento nell'ambito del Pacchetto Giovani.

CR03 –Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, possono essere escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore ad una determinata soglia espressa in termini di produzione standard.

CR03 - Soglie minime dimensione aziendale

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Valore soglia in PS													15.000								
Nessuna soglia																					

CR04 - In caso di sostegno fornito attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali del sostegno si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nei precedenti punti CR01, CR2 e, CR03.

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR05 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono una o più delle finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi. In particolare, le finalità attivate da ciascuna Regione e Provincia Autonoma riportate nella seguente tabella:

CR05 – Finalità speficiche attivate

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
a)													X								
b)													X								
c)													X								
d)													X								

e)	X

CR06 – Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Specifici criteri di ammissibilità settoriali per determinate Regioni e Province Autonome, stabiliti sulla base delle caratteristiche strutturali e territoriali, sono di seguito riportati:

Regione/PA	**Comparti ammissibili/esclusioni**

CR07 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR08 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo. L'elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio e la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie è riportato di seguito:

CR08 Soglie minime per operazione

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Soglia minima spesa ammissiible													30.000								
Soglia minima contributo pubblico																					
Nessuna soglia																					

CR09 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è possibile stabilire un limite importo massimo di spesa ammissibile a o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario. Tale limite può essere stabilito per la durata dell'intero periodo di programmazione

oppure per un periodo più breve di quattro anni. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti. L'elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio nonché la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie è riportato di seguito:

CR09 Limiti massimi per beneficiario

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Spesa ammissibile per periodo di programmazione													3 MEuro (per il pacchetto giovani € 300.000)								
Spesa ammissibile in quattro anni																					
Contributo pubblico per periodo di programmazione																					
Contributo pubblico in quattro anni																					
Nessun limite																					

CR10 – Per le medesime finalità di cui al CR09 è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento. L'elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio nonché la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie è riportato di seguito:

CR10 Limiti massimi per operazione

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Spesa ammissibile																					
Contributo pubblico																					
Nessun limite													X								

CR11 – Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda. Le modalità di applicazione del presente criterio per ciascuna Regione e Provincia Autonoma è di seguito riportata:

CR11 – Numero di mesi per conformarsi ai requisti

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Numero mesi													24								
Non applicazione del criterio																					

CR12 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le autorità di gestione possono stabilire, nei documenti attuativi del presente Piano, termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

CR13: Gli investimenti per la produzione di energia sono ammissibili solo se destinati all'autoconsumo aziendale dell'energia prodotta ovvero la capacità della installazione che produce energia non deve eccedere il fabbisogno annuale di consumo aziendale.

CR14: Per le operazioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali, di cui alle alla lettera e) delle finalità del presente intervento, una quota non prevalente dei prodotti da trasformare può essere di provenienza non aziendale. Inoltre, la produzione trasformata e commercializzata deve comunque essere un prodotto agricolo ai sensi dell'allegato I al TFUE (con eventualmente una quota non rilevante di produzione non compresa nel citato Allegato I). I predetti concetti di prevalenza e rilevanza sono declinati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma nei documenti di attuazione del presente piano sulla base delle proprie caratteristiche strutturali e territoriali.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui.

CR15 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui, adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie, finalizzati alla:

a) realizzazione nuovi impianti aziendali che comportano una estensione delle superfici irrigate. I completamenti funzionali di impianti esistenti non sono considerati nuovi impianti irrigui;

b) creazione, ampliamento miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini e altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di

pertinenza esclusivamente aziendale) diversi dai bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione di acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana;

CR16 – Gli investimenti di cui alla lettera a) del precedente CR14 sono ammissibili solo se lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti stessi non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

CR17 – Gli investimenti di cui alla lettera a) del precedente CR14 sono ammissibili a condizione che un'analisi di impatto ambientale mostri che gli investimenti stessi non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'Autorità competente e può anche riferirsi a gruppi di aziende.

CR18 - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per le quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR19 **-** Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR20 **-** Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.

CR21 **-** Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR22 **-** Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione, di cui al CR14, lettera b), sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.

<u>Impegni inerenti alle operazioni di investimento</u>

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 –assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabilite dalle Autorità di Gestione regionali.

IM02 Periodi minimi di stabilità (anni)

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Beni mobili, attrezzature													5 anni								
Beni immobili, opere edili													5 anni								

<u>Altri obblighi</u>

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n, 2022/129

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 1, del presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del presente Piano.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Con riferimento a quanto riportato nella sottosezione 7, si riporta di seguito il dettaglio regionale delle forme di sostegno e del tipo di sostegno concedibile per il presente intervento.

Forme del sostegno (dettaglio regionale)

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Sovvenzione in conto capitale													X								
Sovvenzione in conto interessi													X								
Strumenti finanziari													X								

Tipo di sostegno (dettaglio regionale)

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Rimborso di spese effettivamente													X								

sostenute

Costi standard

Tassi forfettari

6 Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

7 Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

X Grant

X Financial instrument

Type of payment

X reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

X unit costs

O lump sums

X flat-rate financing

Basis for the establishment

Qual è la base legale per la definizione del costo semplificato?

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Range of support at beneficiary level

I valori di intensità di aiuto per ciascuna Regione e Provincia Autonoma sono riportati nella seguente tabella:

Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Aliquota base													40								
Evanutali maggiorazioni																					
Giovani agricoltori													80								
Localizzazione beneficiairo													65								

(specificare)

Tipologia investimento (specifciare)

Sistema colturale (specificare)

Progetto integrato

Altro

Additional explanation

La metodologia per il calcolo dei costi semplificati è basata sui seguenti studi realizzati dalla RRN/ISMEA in merito agli investimenti per l'acquisto di trattori/mietitrebbie, per gli impianti arborei e per i frantoi oleari [link url]. La metodologia del per il calcolo delle percentuali forfettarie si basa sul seguente studio realizzato dalla RRN/ISMEA per il calcolo delle spese di progettazione [link url].

8 Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

O Sì X No O Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearence:

O Notification O GBER O ABER O de minimis

9 Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What is not eligible for support?

In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento alla sezione 4.7.1 del presente Piano Strategico.

Does the investment contain irrigation?

O No X Si

Investments in the improvement of existing irrigation installations, what is the potential water saving(s) required (expressed in %)

La tipologia di investimenti irrigui prevista nell'ambito del presente intervento riguarda la realizzazione di nuovi impianti che conducono ad una estensione delle superfici irrigate per la quale l'art. 47 del Reg. (UE) n. 2021/2115 non prevede soglie di ammissibilità connesse al risparmio potenziale.

Investments in the improvement of existing irrigation installations (affecting water bodies whose status is less than good) what is/are the requirement(s) for an effective reduction in water use - expressed in %)

La tipologia di investimenti irrigui prevista nell'ambito del presente intervento riguarda la realizzazione di nuovi impianti che conducono ad una estensione delle superfici irrigate per la quale l'art. 47 del Reg. (UE) n. 2021/2115 non prevede l'ammissibilità nei casi in cui questi insistono su corpi idrici il cui status sia classificato ad un livello meno che buono.

10 WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 8, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L’intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell’allegato II all’accordo sull’agricoltura dell’Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all’aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

(a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività di un produttore in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).

(b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dal produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(d) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).

e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo i prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione).

f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

11 Contribution rate(s) applicable to this intervention

Region	Article	Applicable rate	Min Rate	Max Rate
IT - Italia	91(2)(a)-Less developed regions	60,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c)-Transition regions within the meaning of Article 108(2), first subparagraph, point (b), of Regulaton (EU) 2021/1060	48,00%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d)-Altre Regioni	43,00%	20,00%	43,00%

12 Planned Unit Amounts – Definitions

Group	Planned Unit Amount	Type of Support	Contribution rate(s)	Type of Planned Unit Amount	Region(s)	Result Indicator(s)
	SRD01 - PLUA.01 investimenti produttivi agricoli	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-60,50% 91(2)(d)-IT-43,00% 91(2)(c)-IT-48,00%	Media	- SRD01 PUG-01 (Az. medio piccole) - SRD01 PUG-01 (Az. grandi)	R.9;
	SRD01 – PLUA.02 Investimenti produttivi agricoli con effetti climatico-ambientali	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-60,50% 91(2)(d)-IT-43,00% 91(2)(c)-IT-48,00%	Media		R.26; R.9
	SRD01 – PLUA.03 Investimenti produttivi agricoli in tecnologia digitale	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-60,50% 91(2)(d)-IT-43,00% 91(2)(c)-IT-48,00%	Media		R.3; R.9

Explanation and justification related to the value of the unit amount
SRD01 - PUG-01 / PUG-02 - investimenti produttivi agricoli

Valore medio regionale

13 Planned Unit Amounts - Financial table with outputs

Group	Planned Unit Amount	Financial Year	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
	SRD01 - PUG-01 / PUG-02 investimenti produttivi agricoli	Planned unit amount (Total Public Expenditure in EUR)	0,00	1.290.000,00	1.290.000,00	1.290.000,00	1.290.000,00	1.290.000,00	1.290.000,00	
		Maximum Amount for the Planned unit amount (EUR)	0,00	2.530.000,00	2.530.000,00	2.530.000,00	2.530.000,00	2.530.000,00	2.530.000,00	
		O.20 (unit: Livestock	0	0	450	1.000	0	450	1.000	2.900

		units)								
	TOTAL	O.20 (unit: Livestock units)	0	0	450	1.000	0	450	1.000	2.900
		Annual indicative financial allocation (Total public expenditure in EUR)	0,00	0,00	45.000.000,00	65.659.412,00	0,00	45.000.000,00	65.659.412,00	221.318.824,00
		Annual indicative financial allocation (Union Contribution in EUR)	0,00	0,00	22.725.000,00	33.158.003,06	0,00	22.725.000,00	33.158.003,06	111.766.006,12
		Out of which for financial instrument (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which for financial instrument (Union Contribution in EUR)								
		Out of which carry-over (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which carry-over (Union contribution in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial								

		allocation set out in Annex XII (applicable to article 95(1) under article 73 and 75) (Total public expenditure in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (Union Contribution in EUR)								

SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale

Intervention Code (MS)	SRD02
Nome intervento	investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale
Tipo di intervento	INVEST (73-74) - Investments, including investments in irrigation
Indicatore comune di output	O.20. Number of supported on-farm productive investment operations or units
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì ES rebate system: No LEADER: No

1 Territorial scope and, if relevant, regional dimension

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento è attivato nelle seguenti Regioni e Province Autonome: Umbria, Sicilia, Abruzzo, Veneto, Toscana, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Calabria, Basilicata, Lombardia, Liguria, Piemonte, Trento.

2 Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4 Contribute to climate change mitigation and adaptation, including by reducing greenhouse gas emission and enhancing carbon sequestration, as well as promote sustainable energy
SO5 Foster sustainable development and efficient management of natural resources such as water, soil and air, including by reducing chemical dependency
SO9 Improve the response of Union agriculture to societal demands on food and health, including high quality, safe, and nutritious food produced in a sustainable way, the reduction of food waste, as well as improving animal welfare and combatting antimicrobial resistances
SO2 To enhance market orientation and increase farm competitiveness both in the short and long term, including greater focus on research, technology and digitalisation

3 Need(s) addressed by the intervention

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Qualificante	Sì
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	Qualificante	In parte
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Qualificante	Sì
E2.15	Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia	Qualificante	Sì
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Qualificante	Sì
E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	Qualificante	In parte

E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	Strategico	Sì
E3.13	Favorire l'uso sostenibile e razionale di prodotti fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi più sani e ridurre gli impatti ambientali	Complementare	In parte
E3.14	Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti	Complementare	
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	Strategico	Si

4 Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.16 Share of farms benefitting from CAP investment support contributing to climate change mitigation and adaptation, and to the production of renewable energy or biomaterials
R.15 Renewable energy from agriculture, forestry and from other renewable sources: Supported investments in renewable energy production capacity, including bio-based (in MW)
R.26 Share of farms benefiting from CAP productive and non-productive investment support related to care for the natural resource
R.44 Share of livestock units (LU) covered by supported actions to improve animal welfare
R.9 Share of farmers receiving investment support to restructure and modernise, including to improve resource efficiency

5 Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a potenziare le performance climatico-ambientali delle aziende agricole ed il miglioramento del benessere animale negli allevamenti. A tale scopo, fornisce sostegno ad investimenti, anche innovativi e mirati alla digitalizzazione dei processi, da realizzare nell'ambito del ciclo produttivo aziendale e che, pur potendo comportare un aumento del valore o della redditività aziendale, possiedano una chiara e diretta caratterizzazione e connessione con gli obiettivi specifici della PAC in materia di ambientale, clima e benessere animale e che vadano oltre il mero adeguamento ai corrispondenti standard in uso e/o o alle norme esistenti.

In tale contesto, per un migliore inquadramento dell'intervento nell'ambito degli obiettivi specifici della PAC e per valorizzarne adeguatamente i risultati, l'intervento è suddiviso in quattro distinte azioni:

A) Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici;

B) Investimenti per la tutela delle risorse naturali;

C) Investimenti irrigui;

D Investimenti per il benessere animale.

Nell'ambito dell'azione A) sono previsti investimenti per la razionalizzazione dei processi produttivi agricoli che riducano l'emissione di gas climalteranti (metano e protossido di azoto) e di altri agenti inquinanti dell'aria (ammoniaca) e/o aumentino la capacità di sequestro di carbonio nel suolo. Tra questi, sono inclusi investimenti per la realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento e di strutture non fisse di stoccaggio degli effluenti di allevamento (c.d. *storage bag*) che vanno oltre il rispetto degli obblighi della "Direttiva nitrati" e si distinguono per un'elevata efficacia nella riduzione delle emissioni di ammoniaca.

Inoltre, sempre nell'ambito dell'azione A), è prevista la realizzazione di impianti per la produzione di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili, favorendo in particolare l'utilizzo di prodotti e sottoprodotti di origine agricola, zootecnica e forestale.

L'azione B) prevede investimenti mirati alla tutela qualitativa delle acque alla gestione sostenibile e razionale dei prodotti fitosanitari nonché investimenti per la tutela del suolo in termini di fertilità, struttura e qualità del suolo stesso, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento. Tra questi sono inclusi investimenti per l'acquisto di attrezzature che impediscono l'inquinamento puntale da prodotti fitosanitari in agricoltura, quali ad esempio i *biobed.*

L'azione C) prevede un sostegno per investimenti mirati ad un uso efficiente e sostenibile delle risorse irrigue, In tale contesto sono previsti investimenti aziendali per il miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche nonché investimenti che promuovono lo stoccaggio e il riuso di tali risorse, anche nell'ottica di garantire l'irrigazione di soccorso in periodi di scarsa disponibilità. L'estensione delle superfici irrigate è possibile nel caso in cui, date le caratteristiche dell'investimento, il risparmio delle risorse idriche sia superiore rispetto alle soglie di risparmio potenziale previste tra le condizioni di ammissibilità dell'investimento stesso, nei limiti di tale maggior risparmio.

In relazione all'azione D) gli investimenti aziendali sono mirati a favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, anche attraverso l'introduzione di sistemi di gestione innovativi e di precisione, che incrementino il benessere degli animali e la biosicurezza, anche con riferimento all'antimicrobico resistenza. In tale contesto, inoltre, sono previsti investimenti per adeguare la fornitura di acqua e mangimi secondo le esigenze naturali dell'allevamento, per la cura degli animali ed il miglioramento delle condizioni abitative (come l'aumento delle disponibilità di spazio, le superfici dei pavimenti, i materiali di arricchimento, la luce naturale), e per offrire accesso all'esterno agli animali;

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Azione A) Tutti gli investimenti dell'azione A) intercettano l'esigenza 2.2. del Piano Strategico (Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti), nonché l'esigenza 2.15 (Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia) con un livello di priorità qualificante per tutte le aree del paese. In aggiunta, laddove il sostegno è diretto alla produzione di energia da fonti rinnovabili, le operazioni trovano collegamento anche con l'esigenza 2.3 (Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili) qualificante per le aree di pianura e complementare nelle aree collinari e montane nonché con l'esigenza 3.14 (Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti) con invece ha un rilievo per lo più complementare.

Azione B) In relazione alla tutela delle risorse naturali, gli investimenti per la tutela qualitativa delle acque si legano all'esigenza 2.14 (Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento), mentre quelli a tutela del suolo sono connessi all'esigenza 2.12 (Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo). Per i predetti investimenti si rileva una esigenza di intervento maggiormente qualificante per le aree di pianura e per quelle a più alta vocazione produttiva. Infine, gli investimenti che favoriscono migliore gestione dei prodotti fitosanitari concorrono alle già citata esigenza 2.14 e, in modo più indiretto, al soddisfacimento della esigenza 3.13 (Favorire l'uso sostenibile e razionale di prodotti fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi più sani e ridurre gli impatti ambientali).

Azione C) Gli investimenti negli impianti irrigui sono direttamente collegati all'esigenza 2.13 (Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche) particolarmente qualificante nelle aree a maggior vocazione produttiva del paese.

Azione D) Gli investimenti per il benessere animale puntano sostanzialmente a soddisfare l'esigenza 3.12 (Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico) che assume un ruolo strategico, con particolare riferimento alle aree pianeggianti e collinari del paese. Più indirettamente e con minore rilevanza tali investimenti possono con un maggiore priorità di intervento nelle aree di pianura e collina e si collegano all'esigenza 3.14 in tema di antimicrobico resistenza.

Nel suo complesso, l'intervento assume un rilievo centrale e strategico nel panorama complessivo degli interventi previsti dal presente Piano, con particolare riferimento al suo contributo alla definizione dell'ambizione ambientale della PAC per il periodo di programmazione 2023-2027.

Collegamento con i risultati

Tutte le operazioni di cui all' azione A) forniscono un contributo diretto e significativo all'indicatore di risultato R.16. Tra questi, gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili contribuiscono anche alla valorizzazione dell'indicatore R.15.Tutte le operazioni previste all'azione B) e all'azione C) contribuiscono all'indicatore R.26 mentre le operazioni di cui all'azione D) contribuiscono all'indicatore R.44. Ad ogni modo, trattandosi comunque di investimenti produttivi, tutte le operazioni che ricevono il sostegno ai sensi del presente intervento contribuiscono anche all'indicatore R.9.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi di investimento del Piano che vedono come destinatarie le aziende agricole e che possono avere sia finalità competitive (es. SRD01, SRD03) sia ambientali (SRD04, SRD08). In aggiunta, il presente intervento può esercitare un ruolo accompagnamento e rafforzamento, se non anche propedeutico, per gli interventi del Piano che prevedono impegni di gestione in materia di ambiente, clima e benessere animale.

Si tratta, in sostanza, di un intervento che funge da *trait d'union* tra produttività e tutela ambientale giacché gli investimenti sostenuti hanno caratteristiche produttive e vanno ad affiancare gli altri interventi per la competitività delle aziende agricole previsti dal Piano e, allo stesso tempo, supportano e rafforzano la possibile l'adozione di pratiche agronomiche compatibili con ambiente, clima e benessere animale.

Le predette sinergie e complementarità potranno essere ulteriormente rafforzate attraverso specifici meccanismi attuativi, tra cui la pubblicazione di inviti a presentare proposte che combinino/integrino più interventi di investimento, ovvero attraverso bandi tematici, così da evitare la frammentazione delle progettualità e consentire un'attuazione più organica delle operazioni.

Allo stesso modo, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di progettazione integrata (es. PIF, Pacchetto Giovani) le cui modalità di esecuzione sono descritte alla precedente Sezione 4.7 e contribuiranno a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del Piano stesso.

In considerazione della finalità ambientale del presente intervento, gli investimenti irrigui sono qui limitati (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) al: a) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali non finalizzati alla estensione delle superfici irrigue e che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche; b) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali che comportino un estensione delle superfici irrigue, nei soli casi in cui in cui, date le caratteristiche dell'investimento, il risparmio di risorse idriche sia superiore rispetto alle soglie di risparmio potenziale previste tra le condizioni di ammissibilità per l'investimento stesso e nei limiti di tale maggior risparmio; c) investimenti per la realizzazione e miglioramenti di bacini e stoccaggi, esclusivamente di acque

stagionali d) impianti per l'utilizzo di acque affinate come alternativa ai prelievi da corpi idrici. Invece, nell'ambito dell'intervento SRD01, più strettamente orientato alla competitività, viene fornito un sostegno (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) esclusivamente per: a) investimenti in nuovi impianti irrigui finalizzati ad incrementare la superficie irrigua aziendale; b) realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione sono definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento, effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

- principi di selezione territoriali quali ad esempio aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, le ZVN, le aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque o, ancora, le aree vocate;
- principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio investimenti presentati da agricoltori associati o da giovani agricoltori o, ancora, grado di professionalità del richiedente;
- principi di selezione connessi ai sistemi produttivi aziendali quali ad esempio aziende che praticano agricoltura biologica o agricoltura estensiva o, ancora, allevamenti con carichi di bestiame entro determinate soglie;
- principi di selezione connessi alle caratteristiche dell'investimento, quali ad esempio percentuale di risparmio idrico conseguibile attraverso l'investimento nell'ambito dell'azione C;
- principi di selezione relativi al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, quali ad esempio partecipazione del richiedente ad interventi che prevedono l'assunzione di impegni agro-climatico-ambientali o a forme di progettazione integrata oppure ad altri interventi di investimento destinati ad aziende agricoli;
- principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali quali, ad esempio, i piani di gestione dei bacini di cui alla Direttiva Quadro;
- priorità legate a caratteristiche aziendali quali ad esempio le dimensioni aziendali;
- principi di selezione connessi alla dimensione economica dell'operazione quali ad esempio la definizione di soglie minime per favorire la sostenibilità degli investimenti e/o ridurre i costi amministrativi per la concessione ed erogazione del sostegno;
- principi di selezione connessi ai comparti produttivi;

Si riportano di seguito le scelte Regionali in merito ai principi di selezione da utilizzare per l'intervento SRD02:

Principi di selezione per l'intervento SRD02

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Localzzazione territoriale													X								
Carattersitiche del soggetto richiedente													X								
Sistemi produttivi													X								
Caratteristiche investimento													X								
Collegamento con altri interventi													X								
Coerenza con altri strumenti di pianificazione													X								
Carattersitiche aziendali													X								
Dimesione economica operazione													X								
Comparti produttivi													X								

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Per ciascuna tipologia di operazione, individuata nella sezione 5.3.6. "Progettazione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento" sono previsti i seguenti criteri di ammissibilità dei beneficiari.

CR01 – Sono beneficiari dell'intervento gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura, ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.;

CR02 - Per le Regioni di seguito indicate, l'imprenditore agricolo, così come già definito in CR01, deve altresì possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)[3] e/o di Coltivatore diretto[4] ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento:

[3] Il Decreto legislativo del 29 marzo 2004 n. 99 e il Decreto legislativo n. 101 del 27 maggio 2015 e ss. mm. prevedono definiscono lo IAP come un imprenditore agricolo in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali e che dedica alle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, almeno il

CR02 – Possoesso di qualifiche per i beneficiari

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
IAP																					
Coltivatore Diretto																					
Nessuna													X								

Le Regioni possono stabilire, nei documenti di attuazione del presente Piano, condizioni specifiche per il raggiungimento ed il mantenimento delle predette qualifiche, incluso il caso di attuazione del presente intervento nell'ambito del Pacchetto Giovani.

CR03 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, le Regioni e Province Autonome possono escludere dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore ad una determinata soglia espressa in termini di produzione standard. Il presente criterio è adottato dalle seguenti Regioni:

CR03 - Soglie minime dimensione aziendale

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Valore soglia													15.000								
Nessuna soglia																					

CR04 - Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, non sono ammissibili le imprese in difficoltà laddove previsto della normativa unionale applicabile.

CR05 - In caso di sostegno fornito attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nei precedenti punti CR01, CR02, CR03 e CR04.

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

CR06 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano le finalità di una o più azioni previste nell'ambito presente intervento. In particolare, le azioni ammissibili per ciascuna Regione e Provincia Autonoma sono le seguenti:

50% del proprio tempo di lavoro e che ricava, da tali attività almeno il 50% del proprio reddito da lavoro complessivo. Nel caso di attività svolte in zone svantaggiate tali requisiti sono ridotti al 25%.

[4] Per ottenere la qualifica di coltivatore diretto è necessario essere in possesso di determinati requisiti soggettivi e oggettivi. In particolare, il coltivatore diretto deve contribuire, con il lavoro proprio e della propria famiglia, ad almeno un terzo del fabbisogno lavorativo aziendale, con un numero di giornate annue non inferiore a 104.

CR06 Azioni ammissibili

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Azione A																					
Azione B																					
Azione C													X								
Azione D													X								

CR07 – Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca. Specifici criteri di ammissibilità settoriali delle Regioni e Province Autonome, stabiliti sulla base delle caratteristiche strutturali e territoriali delle stesse, sono riportati nella seguente tabella:

Regione/PA	**Comparti ammissibili**

CR08 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR09 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo. L'elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio, la qualificazione e la quantificazione delle rispettive soglie sono di seguito riportate

CR09 Soglie minime per operazione

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Soglia minima													30.000								

spesa ammissibile

Soglia minima contributo pubblico

Nessuna soglia

CR10 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario. Tale limite può essere stabilito per la durata dell'intero periodo di programmazione oppure per un periodo più breve di quattro anni. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti. L'elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio nonché la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie sono di seguito riportate.

CR10 Limiti massimi per beneficiario

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Spesa ammissibile per periodo di programmazione													3 MEuro								
Spesa ammissibile in quattro anni																					
Contributo pubblico per periodo di programmazione																					
Contributo pubblico in quattro anni																					
Nessun limite																					

CR11– Per le medesime finalità di cui al CR10 è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento. L'elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio nonché la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie sono riportate di seguito:

CR11 Limiti massimi per operazione

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Spesa ammissibile																					
Contributo pubblico																					
Nessun limite													X								

CR12 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le autorità di gestione possono stabilire, nei documenti attuativi del presente Piano, termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui (Azione C)

Criteri generali

CR13 - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per le quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR14 - Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR15 - Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure del piano stesso.

CR16 - Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR17 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie e finalizzati al

a) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata

b) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti esistenti che comporti un estensione delle superfici irrigate nel caso in cui, date le caratteristiche dell'investimento, il risparmio delle risorse idriche sia superiore rispetto alle soglie di risparmio potenziale di cui al CR18, l'estensione delle superfici irrigue è correlata e limitata al predetto maggior risparmio

c) la creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) esclusivamente di acque stagionali finalizzate, anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di

acqua piovana

d) l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico;

Ai sensi del presente intervento, gli investimenti di completamento funzionale di impianti esistenti sono da considerare come investimenti di miglioramento di impianti esistenti.

Le Regioni e Province autonome limitano l'applicazione delle precedenti tipologie di investimento, come riportato nella seguente tabella:

CR17 Tipologia di investimenti irrigui attivate

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Lettara a)													X								
Lettera b)													X								
Lettera c)													X								
Lettera d)													X								

Criteri per gli investimenti di miglioramento degli impianti irrigui esistenti di cui al precedente CR17, lettere a) e b).

Gli investimenti per il miglioramento di un impianto di irrigazione esistente sono ammissibili solo se:

CR18 - da una valutazione ex ante gli investimenti risultano offrire un risparmio idrico potenziale minimo, secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente, definiti e quantificati nella successiva sezione 9;

CR19 - qualora gli investimenti riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico (per motivi inerenti alla quantità d'acqua), sia conseguita una riduzione effettiva minima del consumo di acqua che contribuisca al conseguimento di un buono stato di tali corpi idrici, come stabilito all'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 2000/60/CE. Tali riduzioni minime effettive sono definite e quantificate nella successiva sezione 9;

CR20 – Le Autorità di Gestione regionali, ciascuna per quanto di propria pertinenza territoriale, fissano le percentuali di risparmio idrico potenziale e riduzione effettiva del consumo di acqua di cui ai CR18 e CR19. Tale risparmio idrico riflette le esigenze stabilite nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

Nessuna delle condizioni di cui ai CR18, CR19 e CR20 si applica agli investimenti in impianti esistenti che incidano solo sull'efficienza energetica o a investimenti nella creazione di bacini o forme di stoccaggio/conservazione di acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze o, ancora, a investimenti nell'utilizzo di acque affinate che non incidano su un corpo idrico superficiale o sotterraneo.

Criteri per gli investimenti che comportino un aumento netto della superficie irrigata di cui al precedente CR17, lettera b).

Gli investimenti che comportano un aumento netto della superficie irrigata, avente un'incidenza su un dato corpo idrico superficiale o sotterraneo sono ammissibili solo se sono rispettati entrambi i seguenti criteri:

CR21 – Lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

CR22 - Un'analisi di impatto ambientale mostra che gli investimenti non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'Autorità competente e può anche riferirsi a gruppi di aziende.

Altri criteri specifici per gli investimenti irrigui

CR23 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.

CR24 - Gli investimenti per l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico sono ammissibili solo se la fornitura e l'utilizzo di tali acque sono conformi al regolamento (UE) 2020/741.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti in impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili

CR25 - L'intervento sostiene investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione, il trasporto, lo stoccaggio di energia . Le tipologie di impianto ammissibili sono le seguenti:

a) centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;

b) impianti per la produzione di biogas (potenza massima di 3 Mwt) dai quali ricavare energia termica e/o elettrica;

c) impianti per la produzione di energia eolica;

d) piccoli impianti per la produzione di energia idrica;

e) impianti per la produzione di biometano (potenza massima di 3 Mwt);

f) impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

g) piccole reti per la distribuzione dell'energia e/o impianti intelligenti per lo stoccaggio di energia a servizio delle centrali o dei micro-impianti realizzati in attuazione del presente intervento;

h) impianti per la produzione di energia da fonte solare;

i) impianti per la produzione di energia da fonte geotermica;

Le Regioni e Province autonome limitano l'applicazione delle precedenti tipologie di investimento, come riportato nella seguente tabella:

CR25 Tipologia di investimenti per l'energia riinovabile attivati

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Lettara a)																					
Lettera b)																					
Lettera c)																					

Lettera d)

Lettera e)

Lettera f)

Lettera g)

Lettera h)

Lettera i)

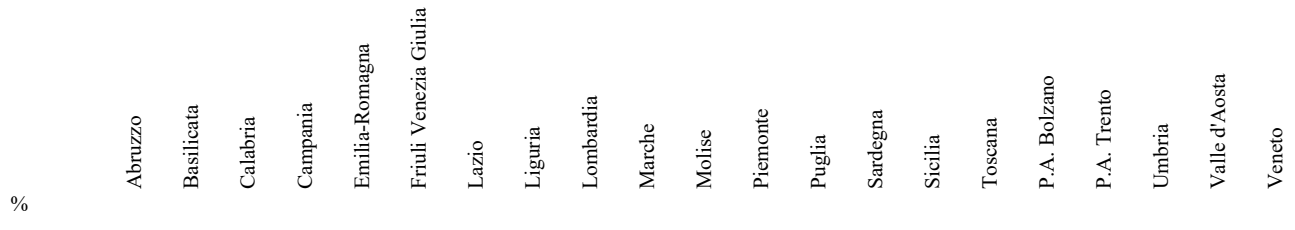
CR26 - La produzione di energia da fonti rinnovabili può essere commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda ovvero superare tale fabbisogno. Nel secondo caso si applicano le disposizioni in materia di aiuti di Stato di cui alla successiva Sezione 5.3.10. Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MWt.

CR27 – Nel caso di investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa, devono essere utilizzate esclusivamente risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale. Nei documenti di attuazione del presente piano, le Autorità di Gestione Regionali definiscono le modalità di attuazione del presente criterio;

CR28 - La produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e).

CR29 - La produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica stabilita dalle Autorità di Gestione Regionali e riportata nella seguente tabella:

CR29 Percenutale minima di energia termica



CR30 - La produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria;

CR31 - Nel caso di impianti per la produzione di energia da fonte idrica sarà garantito il rispetto della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152 (norme in materia ambientale), nonché le disposizioni regionali di dettaglio.

CR32 – Gli investimenti previsti dal presente intervento sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001

<u>Impegni inerenti alle operazioni di investimento:</u>

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02 - fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabiliti dalle Autorità di Gestione regionali.

IM02 Periodi minimi di stabilità

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Beni mobili, attrezzature													5 anni								
Beni immobili, opere edili													5 anni								

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Ammissibilità delle spese

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1. e 4.7.3, paragrafo 1 del presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento:

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del presente Piano.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Con riferimento a quanto riportato nella sottosezione 7, si riporta di seguito il dettaglio regionale delle forme di sostegno e del tipo di sostegno concedibile per il presente intervento.

Forme del sostegno (dettaglio regionale)

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Sovvenzione in													X								

conto capitale																						
Sovvenzione in conto interessi														X								
Strumenti finanziari														X								

Tipo di sostegno (dettaglio regionale)

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Rimborso di spese effettivamente sostenute													X								
Costi standard																					
Tassi forfettari																					

6 Identification of relevant baseline elements
(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))
N/A

7 Form and rate of support/amounts/calculation methods
Form of support
X Grant
X Financial instrument

Type of payment
X reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary
X unit costs
O lump sums
O flat-rate financing

Range of support at beneficiary level

L'intensità di aiuto per le operazioni è fissata da ciascuna Regione e Provincia autonoma sulla base di quanto riportato nella seguente tabella:

Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Aliquota base													40								

Evanutali maggiorazioni	
Giovani agricoltori	80
Localizzazione beneficiairo (specificare)	65
Tipologia investimento (specifciare)	
Sistema colturale (specificare)	
Progetto integrato	
Energia rinnovabile	
Altro	

Additional explanation

8 Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

O Sì X Mixed X No

Type of state aid instrument to be used for clearence:

X Notification X GBER X ABER X de minimis

9 Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What is not eligible for support?

Per la lista degli investimenti non ammissibili fare riferimento alla sezione “4.7.1. Lista delle spese non ammissibili nell’ambito degli interventi di investimento” del presente Piano strategico

Does the investment contain irrigation?

X Sì O No

Investments in the improvement of existing irrigation installations, what is the potential water saving(s) required (expressed in %)

Regione Puglia- Risparmio idrico potenziale realizzabile per effetto dell'ammodernamento degli impianti irrigui																				
			Codice metodo irriguo da intervento	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
Risparmio idrico potenziale minimo da conseguire per effetto degli interventi		Codice metodo irriguo preesistente	Indice di efficienza irrigua	10%	10%	10%	20%	40%	60%	60%	60%	65%	70%	80%	80%	85%	85%	90%	90%	90%
Scorrimento	25%	1	10%				50,00%	75,00%	83,30%	83,30%	83,30%	83,30%	85,70%	87,50%	87,50%	88,20%	88,20%	88,90%	88,90%	88,90%
		2	10%				50,00%	75,00%	83,30%	83,30%	83,30%	83,30%	85,70%	87,50%	87,50%	88,20%	88,20%	88,90%	88,90%	88,90%
		3	10%				50,00%	75,00%	83,30%	83,30%	83,30%	83,30%	85,70%	87,50%	87,50%	88,20%	88,20%	88,90%	88,90%	88,90%
Altri sistemi irrigui	20%	4	20%					50,00%	66,70%	66,70%	66,70%	66,70%	71,40%	75,00%	75,00%	76,50%	76,50%	77,80%	77,80%	77,80%
		5	40%						33,30%	33,30%	33,30%	33,30%	42,90%	50,00%	50,00%	52,90%	52,90%	55,60%	55,60%	55,60%
		6	60%											25,00%	25,00%	29,40%	29,40%	33,30%	33,30%	33,30%
		7	60%											25,00%	25,00%	29,40%	29,40%	33,30%	33,30%	33,30%
		8	60%											25,00%	25,00%	29,40%	29,40%	33,30%	33,30%	33,30%
		9	65%													23,50%	23,50%	27,80%	27,80%	27,80%
		10	70%															22,20%	22,20%	22,20%
Microirrigazione	5%	11	80%													5,90%	5,90%	11,10%	11,10%	11,10%
		12	80%													5,90%	5,90%	11,10%	11,10%	11,10%
		13	85%															5,60%	5,60%	5,60%
		14	85%															5,60%	5,60%	5,60%
		15	90%																	

		16	90%																	
		17	90%																	

Efficienza impianti - Tipologia e scala idrica delle tecniche irrigue in uso per i diversi sistemi			
Cod.	**Tecniche irrigue**	**Efficienza %**	**Classe di efficienza**
1	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	**10**	B
2	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	**10**	B
3	Infiltrazione laterale a solchi	**10**	B
4	Manichetta forata di alta portata	**20**	B
5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (> 3,5 atmosfere)	**40**	M
6	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	**50**	M
7	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	**55**	M
8	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (≤ 3,5 atmosfere)	**60**	M
9	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	**60**	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	**60**	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	**65**	M
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 10%	**70**	A
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 10%	**80**	A
14	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	**85**	A
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (<3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	**85**	A
16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	**90**	A
17	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 5%	**90**	A
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 5%	**90**	A

Investments in the improvement of existing irrigation installations (affecting water bodies whose status is less than good) what is/are the requirement(s) for an effective reduction in water use - expressed in %)

[Inserire tabella/e regionali con risparmio effettivo]

10 WTO compliance
Green Box
Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC
Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Spiegazione del modo in cui l'intervento rispetta le disposizioni pertinenti dell'allegato 2 dell'accordo dell'OMC sull'agricoltura come specificato all'articolo 10 del regolamento e all'allegato II del regolamento (Green Box):

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

(a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività di un produttore in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).

(b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dal produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(d) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).

e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo i prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione).

f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

11 Contribution rate(s) applicable to this intervention

Region	Article	Applicable rate	Min Rate	Max Rate
IT - Italia	91(2)(a)-Less developed regions	60,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c)-Transition regions within the meaning of Article 108(2), first subparagraph, point (b), of Regulaton (EU) 2021/1060	48,00%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d)-Altre regioni	43,00%	20,00%	43,00%

12 Planned Unit Amounts - Definition

Group	Planned Unit Amount	Type of Support	Contribution rate(s)	Type of Planned Unit Amount	Region(s)	Result Indicator(s)
	SRD002.PLAU.00.01 - Pagamento per investimenti produttivi agricoli per la mitigazione dei cambiamenti climatici (Azione A con l'esclusione della produzione di energia)	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-60,50% 91(2)(d)-IT-43,00% 91(2)(c)-IT-48,00%	Media		R.9, R.16
	SRD002.PLAU.00.02 - Pagamento per investimenti per la realizzazione di impianti di energia rinnovabile (Azione A, solo energia)	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-60,50% 91(2)(d)-IT-43,00% 91(2)(c)-IT-48,00%	Media		R.9, R.15, R.16
	SRD002.PLAU.00.03 - Pagamento per investimenti per la tutela delle risorse naturali (Azione B)	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-60,50%	Media		R.9, R.26
	SRD002.PLAU.00.04 - Pagamento per investimenti irrigui (Azione C)	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-43,00%	Media	SRD02-PUG-01	R.9, R.26
	SRD002.PLAU.00.05 - Pagamento per investimenti per il benessere animale (Azione D)	Sovvenzione	91(2)(c)-IT-48,00%	Media	SRD02-PUG-02	R.9, R.44

Explanation and justification related to the value of the unit amount

SRD002.PUG-01 / PUG-02 - Pagamento per Investimenti produttivi agricoli per l'ambiente, il clima ed il benessere animale

Valore medio regionale

13 Planned Unit Amounts - Financial table with outputs

Group	Planned Unit Amount	Financial Year	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
	SRD002.PUG-01 / PUG-02 Pagamento per Investimenti produttivi agricoli per l'ambiente, il clima ed il benessere animale	Planned unit amount (Total Public Expenditure in EUR)	0,00	0,00	0,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00	
		Maximum Amount for the Planned unit amount	0,00	0,00	0,00	215.000,00	215.000,00	215.000,00	215.000,00	

		(EUR)								
		O.20 (unit: Livestock units)	0	0	0	120	80	80	120	400
	TOTAL	O.20 (unit: Livestock units)	0	0	0	120	80	80	120	400
		Annual indicative financial allocation (Total public expenditure in EUR)	0,00	0,00	0,00	6.000.000,00	8.000.000,00	10.000.000,00	6.000.000,00	30.000.000,00
		Annual indicative financial allocation (Union Contribution in EUR)	0,00	0,00	0,00	3.030.000,00	4.040.000,00	5.050.000,00	3.030.000,00	15.150.000,00
		Out of which for financial instrument (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which for financial instrument (Union Contribution in EUR)								
		Out of which carry-over (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which carry-over (Union contribution in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation								

		set out in Annex XII (applicable to article 95(1) under article 73 and 75) (Total public expenditure in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (Union Contribution in EUR)								

SRD03 - investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

Intervention Code (MS)	SRD03
Nome intervento	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
Tipo di intervento	INVEST (73-74) - Investments, including investments in irrigation
Indicatore comune di output	O.24. Number of supported off-farm productive investment operations or units
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No ES rebate system: LEADER: No

1 Territorial scope and, if relevant, regional dimension

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato su tutto il territorio nazionale ad eccezione della PA di Bolzano che sosterrà la diversificazione esclusivamente attraverso risorse provinciali.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva delle Regioni/PA in cui sarà attivato l'intervento. (**Tab1**)

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

La Regione/P.A. intende attivare l'intervento SR03?

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Friuli Venezia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
SI													x								
NO																					

2 Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO2 Enhance market orientation and increase farm competitiveness, both in the short and long term, including greater focus on research, technology and digitalisation
SO8 Promote employment, growth, gender equality, including the participation of women in farming, social inclusion and local development in rural areas, including the circular bio-economy and sustainable forestry

3 Need(s) addressed by the intervention

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.3	Favorire la diversificazione del reddito	Qualificante	Sì

	delle aziende agricole e forestali		
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	Qualificante	Sì

4 Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.39 Number of rural businesses including bio-economy businesses developed with CAP support R.42 Promoting social inclusion

5 Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'Intervento è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.

L'intervento, sostenendo gli investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole, persegue l'obiettivo di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole nonché a migliorare l'attrattività delle aree rurali e, allo stesso tempo, contribuisce a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse.

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile:

a) agriturismo;

b) agricoltura sociale;

c) attività educative/didattiche;

d) trasformazione di prodotti agricoli, prevalentemente aziendali, in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE (ed eventualmente di una quota minoritaria di prodotti compresi nell'Allegato I) e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;

e) attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;

f) selvicoltura, acquacoltura, e manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali relativamente alle tipologie di investimenti per i quali si intende concedere il sostegno. (**Tab2**)

Tipologie di investimento che si intende sostenere nell'ambito dell'intervento SR03?

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
a)													X								
b)													X								
c)													X								
d)													X								
e)													X								
f)													X								

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutti gli investimenti previsti rispondono direttamente ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.3 (occupazione e inclusione nelle aree rurali).

Indirettamente gli investimenti previsti contribuiscono anche alle esigenze 1.3 (diversificazione reddito aziende agricole).

Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una strategicità per tutte le Regioni/PA con rilievo qualificante in particolare per:

- le aree a maggior grado di ruralità;

- aree più esposte rischio di abbandono e la cui esistenza garantisce il presidio di un territorio: aree montane, aree interne o con maggior svantaggio.

Tale strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze del Piano, predispone il presente intervento ad assumere un certo rilievo, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare anche tenuto conto delle ricadute sociali delle attività da incentivare.

Collegamento con i risultati

Tutte le tipologie di investimento concorreranno al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R39.

Gli investimenti della tipologia b) - Agricoltura sociale contribuiranno anche alla valorizzazione dell'indicatore R42.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Piano destinati alle aziende agricole. Tale collegamento è individuabile sia sotto il profilo del miglioramento

complessivo della redditività aziendale sia al fine di sostenere il contributo verso la transizione ecologica.

Sotto il profilo delle redditività aziendale il presente intervento agirà sinergicamente con l'intervento per gli investimenti per la competitività delle aziende agricole, migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditiva stessa. La stabilizzazione della reddittività aziendale sarà altresì perseguita attraverso interventi di investimento volti a prevenire e compensare i possibili effetti avversi (sulle strutture produttive) di eventi metereologici estremi e catastrofi naturali così come attraverso più specifici interventi (non di investimento) di gestione del rischio a tutela delle produzioni e delle oscillazioni del reddito.

Al fine di rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del Piano, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi attraverso la progettazione integrata secondo le modalità stabilite dalle Regioni e dalle Province Autonome e in particolare con le misure previste nel "pacchetto giovani" nell'ambito degli interventi di insediamento.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali circa i principi di selezione. (**Tab3**)

Principi di selezione per l'intervento SR03

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Tipologia del beneficiario													**X**								
Localizzazione geografica													X								
Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento													X								
Partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati													X								
Tipologia di investimenti													X								
Dimensione economica aziendale (produzione standard)													X								

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura;

CR02 - Coadiuvanti familiari di imprenditori agricoli singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di acquacoltura e selvicoltura;

CR03 - Imprenditori agricoli con la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)[5] e/o di Coltivatore diretto[6] ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento. Le Regioni possono stabilire condizioni specifiche per il raggiungimento ed il mantenimento delle predette qualifiche, incluso il caso di attuazione del presente intervento nell'ambito del Pacchetto Giovani;

CR04 –Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, possono essere escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore ad una determinata soglia espressa in termini di produzione standard;

CR05 - In caso di sostegno fornito attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nei precedenti punti da CR01 a CR04.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali relativamente ai criteri di ammissibilità dei beneficiari da CR01 a CR04 oltre ad eventuali specifiche e alla quantificazione delle soglie minime, ove richiesto. (**Tab4**)

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
CR 01													X								
CR 02																					

[5] Il Decreto legislativo del 29 marzo 2004 n. 99 e il Decreto legislativo n. 101 del 27 maggio 2015 e ss. mm. prevedono definiscono lo IAP come un imprenditore agricolo in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali e che dedica alle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro e che ricava, da tali attività almeno il 50% del proprio reddito da lavoro complessivo. Nel caso di attività svolte in zone svantaggiate tali requisiti sono ridotti al 25%.

[6] Per ottenere la qualifica di coltivatore diretto è necessario essere in possesso di determinati requisiti soggettivi e oggettivi. In particolare, il coltivatore diretto deve contribuire, con il lavoro proprio e della propria famiglia, ad almeno un terzo del fabbisogno lavorativo aziendale, con un numero di giornate annue non inferiore a 104.

CR 03																				
CR 04													15.000							

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR06 – Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi;

CR07 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;

CR08 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ~~ammissibile~~ o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo;

CR9 – Per le medesime finalità di cui al CR08 è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento;

CR10 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le autorità di gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate entro i 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali relativamente ai criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento da CR06 a CR10 oltre ad eventuali specifiche e alla quantificazione delle soglie minime e massime (ove richiesto). (**Tab5)**

	Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento per l'intervento SR03																			
	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto

CR06													X								
CR07													X								
CR08													30.000 (spesa)								
CR09													200.000 (contributo)								
CR10*													X								
CR10**																					
CR10***													12 mesi								

Impegni inerenti le operazioni di investimento:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabilite dalle Autorità di Gestione regionali;

IM03 - rispettare le condizioni e i limiti previsti dalle normative nazionali e regionali vigenti in relazione alle diverse tipologie di intervento compresa l'iscrizione nei relativi elenchi regionali, ove esistenti (es. agriturismo, fattorie didattiche, ecc.). Gli interventi che prevedono l'iscrizione dei soggetti richiedenti ad appositi elenchi regionali, ovvero comunicazione di avvio attività presso Enti Pubblici, comportano le relative iscrizioni/comunicazioni, al più tardi entro la conclusione degli investimenti.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali relativamente agli impegni da IM01 a IM03 oltre ad eventuali ulteriori specifiche. **(Tab6)**

	Impegni																			
	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
IM01													X								

IM02													X								
IM03													X								

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione *Ue 2022/129*:

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 1, del presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento:

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del presente Piano.

Erogazione di anticipi:

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

6 Identification of relevant baseline elements
(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

7 Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

☒ **Grant**

☒ **Financial instrument**

Type of payment

☒ reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

☒ unit costs

☐ lump sums

☐ flat-rate financing

Basis for the establishment

Qual è la base legale per la definizione del costo semplificato?

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Range of support at beneficiary level

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali relativamente alle forme di sostegno, alla tipologia di pagamenti e alle aliquote di sostegno.

	Tipo di sostegno				
	Forma supporto		Tipo pagamento		Tasso di sostegno
Regione	**Sovvenzioni**	**Strumenti finanziari**	**Rimborso costi elegibili**	**Costi unitari**	**% min-max**
Abruzzo					
Basilicata					
Calabria					
Campania					
Emilia Romagna					
Friuli Venezia Giulia					
Lazio					
Liguria					
Lombardia					
Marche					
Molise					
Piemonte					
Puglia			X		50
Sardegna					
Sicilia					
Toscana					
P.A. Bolzano					
P.A. Trento					
Umbria					
Valle d'Aosta					
Veneto					

Additional explanation

8 Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☒ Sì ☐ No ☐ Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearence:

☐ Notification ☐ GBER ☒ ABER ☒ de minimis

9 Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What is not eligible for support?

In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento alla sezione 4.7.1 del presente Piano Strategico.

Does the investment contain irrigation?

☐ Sì ☒ No

Investments in the improvement of existing irrigation installations, what is the potential water saving(s) required (expressed in %)

N/A

Investments in the improvement of existing irrigation installations (affecting water bodies whose status is less than good) what is/are the requirement(s) for an effective reduction in water use - expressed in %)

N/A

10 WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 8, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L’intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell’allegato II all’accordo sull’agricoltura dell’Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all’aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

(a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività di un produttore in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).

(b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dal produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(d) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).

e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo i prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione).

f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

11 Contribution rate(s) applicable to this intervention

Region	Article	Applicable rate	Min Rate	Max Rate
IT - Italia	91(2)(a)-Less developed regions	60,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c)-Transition regions within the meaning of Article 108(2), first subparagraph, point (b), of Regulaton (EU) 2021/1060	48,00%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d)-Altre Regioni	43,00%	20,00%	43,00%

12 Planned Unit Amounts - Definition

Group	Planned Unit Amount	Type of Support	Contribution rate(s)	Type of Planned Unit Amount	Region(s)	Result Indicator(s)
	SRD03-PLUA.00.00 - investimenti in aziende agricole per diversificazione in attività non agricole	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-60,50% 91(2)(d)-IT-43,00% 91(2)(c)-IT-48,00%	Media	SRD03-PUG-01	R.39;

Explanation and justification related to the value of the unit amount

SRD03-PUG-01 - investimenti in aziende agricole per diversificazione in attività non agricole

valore medio regionale

13 Planned Unit Amounts - Financial table with outputs

Group	Planned Unit Amount	Financial Year	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
	SRD03- PUG-01 - investimenti in aziende agricole per diversificazione in attività non agricole	Planned unit amount (Total Public Expenditure in EUR)	0,00	0,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00	
		Maximum Amount for the Planned unit amount (EUR)	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	
		O.24 (unit: Number of supported off-farm productive investment operations or units)	0	0	0	100	214	0	0	314
	TOTAL	O.24 (unit: Number of supported off-farm productive investment operations or units)	0	0	0	100	214	0	0	314
		Annual indicative financial allocation (Total public expenditure in EUR)	0,00	0,00	0,00	12.000.000,00	18.000.000,00	0,00	0,00	30.000.000,00
		Annual	0,00	0,00	0,00	6.060.000,00	9.090.000,00	0,00	0,00	15.150.000,00

		indicative financial allocation (Union Contribution in EUR)								
		Out of which for financial instrument (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which for financial instrument (Union Contribution in EUR)								
		Out of which carry-over (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which carry-over (Union contribution in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (applicable to article 95(1) under article 73 and 75) (Total public expenditure in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation								

		set out in Annex XII (Union Contribution in EUR)								

SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

Intervention Code (MS)	SRD04
Nome intervento	investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
Tipo di intervento	INVEST (73-74) - Investments, including investments in irrigation
Indicatore comune di output	O.21. Number of supported on-farm non-productive investment operations or units
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì ES rebate system: No LEADER: No

1 Territorial scope and, if relevant, regional dimension

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento è attivato da tutte le Regioni e Province Autonome con l'eccezione di Sardegna e Molise [su SFC indicare ciascuna Regione che attiva l'intervento con il proprio codice NUTS].

2 Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO5 Foster sustainable development and efficient management of natural resources such as water, soil and air, including by reducing chemical dependency
SO6 Contribute to halting and reversing biodiversity loss, enhance ecosystem services and preserve habitats and landscapes

3 Need(s) addressed by the intervention

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Qualificante	Sì
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Sì
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle attività agro-silvo-pastorali	Qualificante	Sì

4 Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.26 Investments related to natural resources: Share of farms benefitting from CAP productive and non-productive investment support related to care for the natural resources
R.32 Investments related to biodiversity: Share of farms benefitting from CAP investment support contributing to biodiversity

5 Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici agricole ancorché non utilizzate a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale, in connessione con gli obiettivi specifici 5 e 6.

In relazione al carattere non produttivo degli investimenti, il presente intervento prevede che gli stessi non siano connessi al ciclo produttivo aziendale oppure in caso di connessione che non producano un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendali.

Con riferimento alla chiara e diretta caratterizzazione ambientale, il presente intervento non prevede la possibilità di sostenere investimenti per l'adeguamento a norme esistenti o a standard ambientali comunemente in uso.

In relazione alla finalità specifica degli investimenti, il presente intervento è articolato in due distinte azioni:

Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale

Viene fornito un sostegno ad investimenti che perseguono le finalità specifiche di:

- contribuire a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate;
- salvaguardare la biodiversità animale e vegetale favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone e contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone;
- consentire la convivenza pacifica tra agricoltori/allevatori e fauna selvatica;
- preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici.

Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua

L'azione concorre direttamente al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque attraverso un sostegno per la realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati ad una migliore gestione/miglioramento qualitativo dell'acqua quali, a titolo esemplificativo:

- realizzazione di fasce tampone arboree/arbustive e/o messa a dimora di vegetazione nel reticolo idrico minore ed artificiale, al fine di ridurre l'inquinamento nelle acque superficiali;
- acquisto di attrezzature al fine di ridurre impedire l'inquinamento puntiforme puntuale da prodotti fitosanitari nelle acque (es. biobed, ecc.);
- realizzazione di reti di monitoraggio quali-quantitative delle acque utilizzate a scopo irriguo o ad

esse connesse, aggiuntive rispetto agli obblighi di misurazione vigenti.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Sulla base delle finalità specifiche, l'azione 1 dell'intervento si pone in collegamento con le esigenze 2.7 (tutela della biodiversità) e 2.8 (tutela del paesaggio) che assumono un particolare rilevo qualificante nelle aree collinari e montuose del paese. L'azione 2, a sua volta, risulta direttamente connessa con l'esigenza 2.14 per la tutela dall'inquinamento delle acque superficiali e profonde ed assume un rilievo più qualificante nelle aree pianeggianti e a maggior vocazione produttiva del paese, mentre diventa una esigenza man mano più specifica al crescere del profilo altimetrico. Nel suo complesso, l'intervento assume un rilievo centrale e e strategico nel panorama complessivo degli interventi previsti dal presente Piano, con particolare riferimento per il suo contributo alla definizione dell'ambizione del per il periodo di programmazione 2023-2027.

Collegamento con i risultati

Le operazioni che ricevono un sostegno attraverso l'azione 1) contribuiscono alla valorizzazione dell'indicatore di risultato R.32, mentre gli investimenti di cui all'azione 2) concorrono a valorizzare l'indicatore R.26

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti sostenuti attraverso il presente intervento agiscono in sinergia e complementarità con gli interventi del piano che prevedono impegni di gestione in materia ambientale, con particolare riferimento a quelli che perseguono le finalità specifiche di tutela della biodiversità, del paesaggio e della qualità della acqua. Gli investimenti sostenuti, infatti, creano le condizioni per l'assunzione degli impegni agro-climatico-ambientali da parte degli agricoltori e la combinazione di investimenti ed impegni di gestione contribuisce a rafforzare l'efficacia degli interventi nel loro complesso, migliorando la capacità di raggiungimento dei risultati degli interventi stessi del Piano.

Inoltre, gli investimenti previsti nell'azione 1 operano in conformità con le finalità e gli obiettivi specifici dei PAF, di cui all'art 8 paragrafo 1 della Dir. 92/43/CEE "Habitat", concorrendo alla loro attuazione ed al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione sono definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti

principi, orientati e declinati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

- principi di selezione territoriali quali ad esempio le aree Natura 2000 per l'azione 1 o le Zone Vulnerabili ai Nitrati per l'azione 2;
- principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio il grado di professionalità dello stesso, investimenti presentati da soggetti collettivi o da giovani agricoltori;
- principi di selezione connessi ai sistemi produttivi aziendali quali ad esempio aziende che praticano agricoltura biologica o agricoltura estensiva o, ancora, allevamenti con carichi di bestiame entro determinate soglie;
- principi di selezione connessi alla dimensione economica delle operazioni quali ad esempio operazioni che rientrano entro determinate soglie;
- principi di selezione relativi al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, quali ad esempio partecipazione del richiedente ad interventi che prevedono l'assunzione di impegni agro-climatico-ambientali o a forme di progettazione integrata oppure ad interventi di cooperazione;
- principi di selezione relativi alla coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali quali ad esempio, per l'azione 1, le priorità di conservazione di ambienti e specie individuate nei Prioritized Action Framework (PAF);
- principi di selezione legati alle caratteristiche progettuali quali ad esempio un maggior vantaggio ambientale dell'operazione;

Si riportano di seguito le scelte delle Regioni e Province Autonome in merito ai principi di selezione da adottati ai sensi del presente intervento:

Principi di selezione per l'intervento SRD04

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Principi territoriali													X								
Caratteristiche del richiedente													X								
Sistemi produttivi													X								
Dimensione economica													X								
Connessione con altri interventi													X								
Coerenza con altri strumenti di pianificazione													X								
Carattersitiche progettuali													X								

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Ai fini del presente intervento, possono beneficiarie del sostegno:

CR01 - Agricoltori singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo

CR02 - Altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati. Le Regioni e Province Autonome declinano nei documenti di attuazione del PSP le specifiche attuative del presente criterio.

CR03 – Soggetti collettivi inclusi i beneficiari di interventi di cooperazione, che nell'ambito della propria compagine includano soggetti di cui a precedenti criteri.

Si riportano di seguito le scelte delle Regioni e Province Autonome in merito all'attivazione dei predetti criteri di ammissibilità dei beneficiari:

Criteri di ammibilità dei beneficiari

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
CR01													X								
CR02													X								
CR03													X								

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Criteri di ammissibilità generali

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano le finalità di una o più azioni previste nell'ambito presente intervento. In particolare, le azioni ammissibili per ciascuna Regione e Provincia Autonoma sono le seguenti:

CR04 Azioni ammissibili

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Azione 1													X								
Azione 2													X								

CR05 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR06 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo. L'elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio e la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie è riportato di seguito:

CR06 Soglie minime

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Nessuna soglia																					
Soglia minima in termini di spesa pubblica													5.000								
Soglia minima termini di contributo pubblico																					

CR07 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è possibile stabilire un limite massimo di spesa ammissibile a o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario. Tale limite può essere stabilito per la durata dell'intero periodo di programmazione oppure per un periodo più breve di quattro anni. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti. L'elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio nonché la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie è riportato di seguito:

CR07 Limiti per beneficiario

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Spesa ammissibile per periodo di programmazione													100.000								
Spesa ammissibile in quattro anni																					
Contributo pubblico per periodo di programmazione																					
Contributo pubblico in quattro anni																					
Nessun limite																					

CR08 – Per le medesime finalità di cui al CR07 è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento. L'elenco delle

Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio nonché la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie è riportato di seguito:

CR08 Limiti per operazione

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Spesa massima ammissibile													100.000								
Contributo pubblico massimo ammissibile																					
Nessun limite																					

CR9 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le Autorità di gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

Criteri di ammissibilità specifici per azione:

CR10 – Nell'ambito dell'azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale – gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie:

1.1. Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità: realizzazione di infrastrutture ecologiche quali, a titolo esemplificativo, siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura;

1.2. Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione;

1.3. Realizzazione e/o recupero di muretti a secco terrazzamenti e/o ciglionamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali ad essi collegate, e/o recinzioni tradizionali;

1.4. Realizzazione e/o recupero di elementi tipici del paesaggio quali, a titolo esemplificativo, abbeveratoi, fontane, , sentieri, tabernacoli;

1.5. Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono: recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali;

1.6. Acquisto di attrezzatura e di strumenti finalizzati al contenimento delle specie vegetali esotiche invasive di rilevanza unionale, di cui al Reg. (EU) 1143/2014, e/o altre specie alloctone, finalizzato al recupero della cenosi originaria, quali a titolo esemplificativo: trappole o altri strumenti di cattura, sistemi per la soppressione eutanasica, sistemi di contenimento per la detenzione in sicurezza delle IAS;

1.7. Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, incluse le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (Lupo, Lince, Orso bruno e Sciacallo dorato). A titolo esemplificativo, è prevista la realizzazione dei seguenti investimenti:

- recinzioni fisse o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica, anche per il pascolamento e il ricovero notturno degli animali, inclusi i punti di abbeverata;
- casette per la protezione delle arnie;
- sistemi di *virtual fencing;*
- strutture per il ricovero notturno del bestiame e di alloggi (micro unità abitative) per il personale di custodia degli animali al pascolo;
- acquisto di cani da guardiania;
- sistemi di dissuasione acustici/luminosi o di altro tipo, di sistemi per impedire l'accesso dei carnivori ai rifiuti e agli scarti;
- reti anti-uccello
- altri sistemi di dissuasione acustici/luminosi antintrusione da fauna non già ricompresi ai punti precedenti;

1.8. Investimenti per la messa in sicurezza di linee elettriche ed altre infrastrutture aeree, finalizzati a prevenire le collisioni dell'avifauna e a limitare il fenomeno dell'elettrocuzione sulle linee ad alta e medio-bassa tensione, incluso l'interramento di cavi aerei;

1.9. Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica: realizzazione di infrastrutture ecologiche (es. tunnel, sovrappassi, sottopassi, recinzioni) che favoriscono il movimento della fauna selvatica sul territorio prevenendone la collisione con gli autoveicoli.

1.10. Altri investimenti a favore della fauna selvatica: installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico, quali a titolo di esempio cassette-nido, posatoi, mangiatoie;

1.11. Strutture per l'osservazione della fauna selvatica: realizzazione di strutture finalizzate alla fruizione ecocompatibile degli ambienti naturali, quali a titolo di esempio capanni di osservazione e pannelli informativi e didattici, in aree di interesse naturalistico definite dalle autorità di gestione regionali/provinciali.

1.12. Altri investimenti non produttivi previsti dai PAF regionali/provinciali non già ricompresi nell'elenco di cui sopra, tra cui l'acquisto di recinzioni mobili per la gestione degli habitat pascolivi, acquisto e installazione di barre di involo, vasche di abbeverata.

CR11 – Nell'ambito dell'Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua - gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie:

2.1. Ripristino o impianto della vegetazione in alveo (macrofite) e sulle sponde (fasce riparie) nel reticolo idrico minore quali il ripristino e/o l'impianto della vegetazione acquatica e ripariale o altri interventi di riqualificazione ecologica;

2.2. Realizzazione fasce tampone arboree e/o arbustive: realizzazione di fasce tampone arboree e/o arbustive con funzione di riduzione dell'inquinamento nelle acque superficiali naturali ed artificiali.

La localizzazione delle operazioni nonché le specificità ed i dettagli attuativi delle operazioni del presente intervento sono definite dalle Autorità di Gestione nei documenti attuativi regionali/provinciali del presente Piano.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 –, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo stabilito dalle Autorità di Gestione regionali e riportato nella seguente tabella:

Periodi minimi di stabilità

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Beni mobili, attrezzature													5 anni								
Beni immobili, opere edili													5 anni								

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Ammissibilità delle spese

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del presente Piano.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo

massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Con riferimento a quanto riportato nella sottosezione 7, si riporta di seguito il dettaglio regionale delle forme di sostegno e del tipo di sostegno concedibile per il presente intervento.

Forme del sostegno (dettaglio regionale)

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Sovvenzione in conto capitale													X								
Sovvenzione in conto interessi																					
Strumenti finanziari																					

Tipo di sostegno (dettaglio regionale)

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Rimborso di spese effettivamente sostenute													X								
Costi standard																					
Tassi forfettari																					

6 Identification of relevant baseline elements
(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))
N/A

7 Form and rate of support/amounts/calculation methods
Form of support
X Grant
O Financial instrument

Type of payment

X reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

X unit costs

O lump sums

X flat-rate financing

Range of support at beneficiary level

L'intensità di aiuto per le operazioni è fissata da ciascuna Regione e Provincia autonoma sulla base di quanto riportato nella seguente tabella.

Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Aliquota base													100								
Evanutali maggiorazioni																					
Giovani agricoltori																					
Localizzazione beneficiairo (specificare)																					
Tipologia investimento (specifciare)																					
Sistema colturale (specificare)																					
Progetto integrato																					
Energia rinnovabile																					
Altro																					

Additional explanation

8 Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

O Sì X No O Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearence:

O Notification O GBER O ABER O de minimis

9 Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What is not eligible for support?

In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento alla sezione 4.7.1 del presente Piano Strategico.

Does the investment contain irrigation?

O Sì X No

Investments in the improvement of existing irrigation installations, what is the potential water saving(s) required (expressed in %)

N/A

Investments in the improvement of existing irrigation installations (affecting water bodies whose status is less than good) what is/are the requirement(s) for an effective reduction in water use - expressed in %)

N/A

10 WTO compliance

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

(a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività di un produttore in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).

(b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dal produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(d) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).

e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo i prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione).

f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

11 Contribution rate(s) applicable to this intervention

Region	Article	Applicable rate	Min Rate	Max Rate
IT - Italia	91(2)(a)-Less developed regions	60,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c)-Transition regions within the meaning of Article 108(2), first subparagraph, point (b), of Regulaton (EU) 2021/1060	48,00%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d)-Altre regioni	43,00%	20,00%	43,00%

12 Planned Unit Amounts - Definition

Group	Planned Unit Amount	Type of Support	Contribution rate(s)	Type of Planned Unit Amount	Region(s)	Result Indicator(s)
	SRD004-PLAU.00.01 - Pagamento per investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e a preservare il paesaggio rurale	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-60,50% 91(2)(d)-IT-43,00% 91(2)(c)-IT-48,00%	Media	SRD04-PUG-01	R.32;
	SRD004-PLAU.00.02 - Pagamento per investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua.	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-60,50% 91(2)(d)-IT-43,00% 91(2)(c)-IT-48,00%	Media		R.26

Explanation and justification related to the value of the unit amount

SRD004-PUG-01 - Pagamento per Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

valore medio regionale

13 Planned Unit Amounts - Financial table with outputs

Group	Planned Unit Amount	Financial Year	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
	SRD004-PUG-01 - Pagamento per Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	Planned unit amount (Total Public Expenditure in EUR)	0,00	0,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00	
		Maximum Amount for the Planned unit amount (EUR)	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	

		O.21 (unit: Operations)	0	0	200	415	0	200	415	1.230
	TOTAL	O.21 (unit: Operations)	0	0	200	415	0	200	415	1.230
		Annual indicative financial allocation (Total public expenditure in EUR)	0,00	0,00	10.000.000,00	15.000.000,00	0,00	10.000.000,00	15.000.000,00	50.000.000,00
		Annual indicative financial allocation (Union Contribution in EUR)	0,00	0,00	5.050.000,00	7.575.000,00	0,00	5.050.000,00	7.575.000,00	25.250.000,00
		Out of which for financial instrument (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which for financial instrument (Union Contribution in EUR)								
		Out of which carry-over (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which								

		carry-over (Union contribution in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (applicable to article 95(1) under article 73 and 75) (Total public expenditure in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (Union Contribution in EUR)								

SRD05 - impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli

Codice intervento (SM)	SRD05
Nome intervento	impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia
ITF4	Puglia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L’intervento può essere attivato su tutto il territorio nazionale con elementi specifici regionali. Attivano l’intervento le seguenti Regioni e P.A.: PUGLIA

Nelle successive sezioni sono indicate le condizioni di attuazione e ammissibilità applicabili a tutte le Regioni e PA. e quelle che invece sono applicabili distintamente tra loro.

Per il presente intervento non è prevista l’attuazione di una operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione/P.A. competente o del territorio dello Stato italiano.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a	Affrontata nel CSP

		livello del piano strategico della PAC	
E1.11	Sostegno alla redditività delle aziende	Strategico	Sì
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Qualificante	Sì
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	Qualificante	Sì
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.17 Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni
R.18 Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale
R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 1, 4 e 6, ed è volto a realizzare su superfici agricole, nuovi soprassuoli forestali naturaliformi e di arboricoltura, e sistemi agroforestali, al fine, principalmente, di incrementare la capacità di assorbimento e di stoccaggio del carbonio atmosferico nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici nazionali e regionali (Strategia Forestale Nazionale, Strategia Nazionale per la Biodiversità, Programmi forestali regionali). L'intervento promuove altresì il ruolo multifunzionale delle foreste, in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) e delle Linee guida europee per "Afforestation and Reforestation", recepiti dalla normativa nazionale e regionale di settore.

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

a) incrementare la superficie forestale naturaliforme, di arboricoltura e di sistemi agroforestali;

b) incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi;

c) migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;

d) migliorare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico;

e) fornire prodotti legnosi e non legnosi;

f) fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste;

g) diversificare il reddito aziendale agricolo.

Tali finalità saranno perseguite attraverso l'erogazione di un sostegno ai titolari della conduzione di superfici agricole, a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare una o più delle seguenti Azioni di interesse nazionale:

SRD05.1) Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole

Impianto naturaliforme con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive- legno, legname e tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, anche micorizzate, adatte alle condizioni ambientali locali, al fine di creare nuove superfici forestali permanenti. Pertanto, le superfici agricole su cui viene realizzato l'imboschimento non sono reversibili al termine del periodo di permanenza, rientrano nella definizione di bosco di cui alle norme regionali di settore e su queste superfici si applicano le disposizioni regolamentari regionali del settore forestale previste per i boschi.

SRD05.2) Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole

Impianto con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive - legno, legname e tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, di antico indigenato o altre specie forestali adatte alle condizioni ambientali locali, compresi i cloni di pioppo e le piante micorizzate. Gli impianti realizzati sono reversibili al termine del periodo di permanenza previsto nell'atto di concessione dall'AdG competente.

SRD05.3) Impianto sistemi agroforestali su superfici agricole:

3.1) Sistemi silvoarabili su superfici agricola;

3.2) Sistemi silvopastorali su superfici agricola e pascoliva.

Gli impianti nei quali siano presenti sulla stessa superficie, consociazioni di colture e produzioni agricole e zootecniche con specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o altre specie forestali di origine certificata, adatte alle condizioni ambientali locali, con densità non inferiore a 50 e non superiore a 150 piante arboree ad ettaro (ordine sparso, filari, gruppi o sesti di impianto regolari). Tali superfici possono essere utilizzate per la produzione agricola e foraggera, per il pascolamento diretto e/o lo sfalcio e per una produzione accessoria di assortimenti legnosi (legno da opera e/o biomassa a uso energetico), e/o prodotti forestali non legnosi, nonché con funzioni di frangivento e per la diversificazione ambientale. Gli impianti realizzati sono reversibili al termine del periodo di permanenza previsto nell'atto di concessione dall'AdG competente.

Le Azioni previste dall'intervento assumono specificità attuative differenti a livello regionale in ragione delle caratteristiche ecologiche e delle condizioni pedoclimatiche e tecniche. Le Regioni e le P.A. in considerazione del proprio contesto territoriale e al fine di rispondere a proprie esigenze locali, hanno la facoltà di attivare una o più delle Azioni di interesse nazionale previste dal presente intervento. Le modalità specifiche di gestione ed eventuali deroghe al sostegno sono rimandate alle specificità regionali.

La Regione Puglia, all'interno del presente intervento, intende attivare le seguenti azioni:

- **Azione SRD05.1;**
- **Azione SRD05.2;**
- **Azione SRD05.3: sotto-azione 3.1 e 3.2.**

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nell'ambito degli Obiettivi specifici 1, 4, 5 e 6, risponde rispettivamente ai fabbisogni di intervento delineati nell'Esigenza E1.11 - Sostegno alla redditività delle aziende, E2.1 - Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio, E2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste e E2.8 - Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale.

L’intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree di pianura. Assume inoltre un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027.

Collegamento con i risultati

L’intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento dei risultati R.16 CU - Investimenti connessi al clima, R.17 CU PR - Terreni oggetto di imboschimento, R.18 - Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale, R.26 CU - Investimenti legati alle risorse naturali e R.32 CU - Investimenti connessi alla biodiversità.

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano direttamente all’intervento di mantenimento degli impianti di imboschimento e di sistemi agroforestali (SRA028) del presente Piano. Inoltre, si può collegare in modo sinergico ad altri interventi per le foreste, il settore forestale (SRC02, SRE03) e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l’attuazione degli interventi del Piano stesso.

Le Regioni e le P.A definiscono i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni.

Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Principi di selezione

L’intervento può prevedere l’utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell’art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle AdG Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell’intervento.

Attraverso l’attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le AdG Regionali definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le AdG Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Le Regioni e P.A al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento possono riconoscere, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

P04 - Dimensione economica dell’intervento

P05 – Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati

P06 - Localizzazione delle aziende beneficiare

P07 – Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat

P08 – Altro.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i principi di selezione:

P01	Applicabile: interventi a supporto della riconversione colturale per effetto della xylella fastidiosa
P02	Applicabile: priorità per le aree colpite dalla xylella fastidiosa
P03	Applicabile: priorità per IAP e CD, giovani e aderenti a cooperative/OP
P04	Applicabile
P05	Applicabile
P06	Applicabile: Aree Natura 2000 e aree protette nazionali e regionali
P07	Applicabile: come da Linee Guida Regionali (DAdG n.207/2017 e ss.mm.ii.)
P08	Non Applicabile

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai Proprietari, Possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della conduzione di superfici agricole.

C02 – I beneficiari devono dimostrare la proprietà, il titolo di possesso o di conduzione delle superfici interessate dall'intervento.

C03 - Le AdG possono adottare uno o più dei precedenti criteri e definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto in coerenza con le Linee guida europee per "Afforestation and Reforestation" e secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente.

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità l'investimento è riconosciuto per le superfici agricole così come definite ai sensi dell'art.4, comma 3 del Regolamento UE n. 2115/2021.

CR03 - L'investimento può essere attivato anche sulle superfici agricole già interessate da investimenti di imboschimento, reversibili al termine del turno colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto.

CR04– Ai fini dell'ammissibilità al sostegno, per l'investimento della:

Azione SRD05.1) gli imboschimenti naturaliformi devono essere costituiti da popolamenti polispecifici di specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato comprese piante micorizzate, comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, e coerenti con la vegetazione forestale dell'area.

Azione SRD05.2) gli impianti di arboricoltura devono essere costituiti da popolamenti puri o misti di specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, compresi i cloni di pioppo, e/o cloni e piante micorizzate. Nel caso di impianti di cloni di pioppo deve essere perseguita la sostenibilità dal punto di vista ambientale in particolare attraverso la diversificazione clonale, prevedendo l'utilizzo delle tipologie clonali riconosciute, con Decreto ministeriale, dall'Osservatorio nazionale del Pioppo (D.M. 17132 del 13/03/15).

Azione SRD05.3) i sistemi agroforestali devono essere costituiti da specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area,

compresi i cloni di pioppo, e/o cloni e piante micorrizzate.

Sulla base delle proprie caratteristiche ed esigenze territoriali e socioeconomiche le Regioni e P.A possono individuare specie forestali adatte alle condizioni ambientali e climatiche dell'area, tra quelle elencate nelle disposizioni normative regionali di settore e che verranno dettagliate nelle procedure di attuazione dell'intervento.

CR05 - Non è consentito l'uso di specie esotiche invasive riconosciute dall'elenco del Ministero della Transizione ecologica e dalle *Black list* nazionale e regionali.

CR06– A motivo dei costi di gestione amministrativa non sono ammissibili in tutta Italia domande di sostegno per superfici complessive di dimensione inferiore a 0,5 ettari per le Azioni SRD05.1 e SRD05.2, e di dimensione inferiore a 1 ettaro comprensivo delle componenti agricola e forestale per l'Azione SRD05.3.

Tali limitazioni sono giustificate in considerazione della elevata frammentazione fondiaria che caratterizza le proprietà sul territorio nazionale e in ragione del costo opportunità della domanda di sostegno che, nel caso di superfici minime, oltre a non garantire un significativo vantaggio ambientale, presenta un elevato rapporto tra costi amministrativi e contributo erogato.

Per le regioni che non adottano il presente criterio viene riportata la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie minime individuate dalle AdG competenti.

CR07 – Al fine di consentire l'accesso ad un numero adeguato di beneficiari, viene stabilito a livello nazionale, un importo massimo di spesa ammissibile ad ettaro per la copertura dei costi di impianto per il medesimo intervento e per singolo bando. Tale limitazione è giustificata in ragione delle profonde differenze ecologiche, socioeconomiche e dei prezzi di mercato del territorio italiano.

Azione	Spesa ammissibile massima per impianto ad ettaro*
SRD05.1) Impianto di imboschimento naturaliformi	***15.000,00***
SRD05. 2) Impianto di arboricoltura	***15.000,00***
SRD05.3) Impianti di sistemi agroforestali	
3.1) Impianti silvoarabili	***5.000,00***
3.2). Impianti silvopastorali	***4.000,00***

**(calcolato come valore medio sui costi di impianto ammessi nelle precedenti programmazioni in relazione ai prezziari regionali riconosciuti - 2021)*

CR08 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro i 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

CR09 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori criteri di ammissibilità delle Azioni. In particolare le Regioni:

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i criteri di ammissibilità:

Criteri	Applicabilità e relativi dettagli
C01	Applicabile
C02	Applicabile
C03	Applicabile: affidabilità del richiedente. Il richiedente non deve risultare inaffidabile per effetto di provvedimenti di revoca del sostegno PSR 2014/2020 e mancata restituzione delle somme.

CR01	Applicabile
CR02	Applicabile
CR03	Applicabile
CR04	Applicabile alle azioni SRD05.1, SRD05.2 e SRD05.3 relativamente alle specie forestali adatte alle condizioni ambientali e climatiche dell'area, che saranno individuate nelle disposizioni normative regionali di settore e che verranno dettagliate nelle procedure di attuazione dell'intervento.
CR05	Applicabile
CR06	Applicabile: limite di 1 ettaro motivato dalla necessità di ottimizzare il costo amministrativo e il beneficio ambientale
CR07	Applicabile
CR08	Applicabile
CR09	Applicabile 1. gli interventi devono essere consentiti dalla vigente normativa in materia di vincolistica ambientale, paesaggistica e idrogeomorfologica; 2. limite di investimento per imboschimenti SRD05.1 € 200.000,00; **3.** limite di investimento per sistemi agroforestali SRD05.2 e SRD05.3 € 100.000,00.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni inerenti le operazioni di investimento

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 - A realizzare e mantenere l'operazione conformemente a quanto indicato nel "Piano di investimento" e definito con atto di concessione dall'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02 – A non cambiarne la destinazione d'uso delle superfici oggetto di intervento per l'intero periodo temporale di permanenza previsto dall'atto di concessione dell'AdG competente (cfr. IM03), tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti.

IM03 – A non modificare la natura degli impianti per l'intero periodo temporale di permanenza degli stessi previsto dall'atto di concessione dell'AdG competente, in modo che non vengano compromessi gli obiettivi originari dell'investimento. Tale periodo deve essere, per l'Azione:

SRD05.1: non inferiore a 15 anni, fermo restando che le superfici agricole imboschite con la presente Azione rientrano nella definizione di bosco, e su queste si applicano quindi, le disposizioni regolamentari regionali previste per i boschi;

SRD05.2: superiore a 8 anni per gli impianti di arboricoltura a ciclo breve e non inferiore a 15 anni per impianti di arboricoltura a ciclo medio-lungo, compresi gli impianti di arboricoltura con specie forestali micorrizzate. Per questi impianti, nel rispetto delle norme nazionale e regionali di settore le superfici in cui viene realizzato l'impianto non sono vincolate a bosco;

SRD05.3: superiore a 8 anni. Nel rispetto dele norme nazionale e regionali di settore le superfici in cui viene realizzato l'impianto non sono vincolate a bosco.

Tali soglie sono adottate da tutte le Regioni e P.A. e giustificate in ragione delle proprie caratteristiche e differenti tipologie di impianti potenzialmente realizzabili nel variegato contesto ecologiche e pedoclimatiche del territorio italiano e degli obiettivi che si vogliono raggiungere.

IMO4 -La durata dell'impegno di cui ai punti precedenti parte dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda di pagamento del saldo.

IM05 - La conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuta, dalla data di presentazione

della domanda di aiuto fino al termine del periodo di permanenza dell'operazione previsto per l'investimento realizzato, secondo quanto previsto ai precedenti punti IM03 e IM04.

IMO6 -Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono adottare definire ulteriori impegni inerenti le operazioni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa gli Impegni:

Impegni	Applicabilità e relativi dettagli
I01	Applicabile
I02	Applicabile
I03	Applicabile
I04	Applicabile
I05	Applicabile
I06	Applicabile per SRD05.1: comunicare le variazioni di uso del suolo a bosco agli Enti competenti secondo le vigenti norme paesistico-ambientali e forestali

Altri obblighi

OB01 – Sono esclusi dalle tipologie di investimento ammissibili gli impianti di *Short Rotation Coppice e Short Rotation Forestry*, di alberi di Natale e specie forestali con turno produttivo inferiore o uguale agli 8 anni.

OB02 – Non sono ammissibili impianti di cui al punto SRD05.1- SRD05.2 realizzati su superfici a foraggere permanenti, compresi i pascoli (art. 4, paragrafo 3, lettera c) del Reg. (UE) n. 2115/2021), su superfici a oliveto, in aree identificate come prati magri, brughiere, zone umide e torbiere;

OB03 – Devono essere rispettati criteri di gestione e buone pratiche coerenti con gli obiettivi climatici e ambientali in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile.

OB04 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

Principi generali di ammissibilità delle spese

SP01 -Per i riferimenti generali inerenti l'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1.1 del presente Piano.

Vigenza temporale delle spese

SP02 -Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1.1 del presente Piano.

Categorie di spese ammissibili:

SP03 - Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del presente Piano, le Regioni e P.A riconoscono per questo intervento adottano anche le seguenti specifiche e possono prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, in linea con le disposizioni già definite.

Spese ammissibili
Spese preparatorie del terreno: decespugliamento, lavorazione, livellamento, rippatura, squadratura, sistemazione del terreno, concimazione di fondo, pacciamature, tracciamento e realizzazione di operazioni per la messa a dimora delle piantine/semi, ecc., realizzazione di recinzioni o sistemi di protezione delle piante, realizzazione di opere di regimazione delle acque superficiali, e quant'altro necessario ad eseguire il lavoro a regola d'arte;
Spese inerenti altre operazioni e acquisti correlate all'impianto: tutori, impianti di irrigazione, fitofarmaci per contrastare avversità biotiche;

Spese di gestione e manutenzione necessarie durante il primo anno dall'impianto e spese di reimpianto nella misura massima del 10% delle piante messe a dimora;
Spese per l'acquisto e preparazione del materiale di propagazione forestale corredato da certificazione di origine vivaistica e fitosanitaria e messa a dimora dello stesso;
Spese non ammissibili
Spese preparatorie per le semplici lavorazioni agricole dei terreni che non siano riferite alla realizzazione dell'impianto previsto;
Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto
Spese di acquisto di materiale vegetale, arboreo e arbustivo, non corredato da certificato di provenienza o identità clonale;
Spese di acquisto terreni, fabbricati e macchinari

Contributi in natura:

SP04 - Per il riconoscimento delle spese inerenti la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG competente.

Cumulabilità degli aiuti:

SP05 - Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Erogazione di anticipi:

SP06 - È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del presente Piano.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Tutti gli impegni previsti sono conformi alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le disposizioni obbligatorie in materia di imboschimento e gestione forestale da attuare su tutto il territorio regionale, dando attuazione ai criteri paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti
(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

☒ **Sovvenzione**

☐ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti

☒ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

☒ costi unitari

☐ somme forfettarie

☐ finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in relazioni alle specificità regionali e secondo quanto specificatamente disposto e giustificato da parte di ogni AdG competenti, prevede un sostegno a copertura dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione delle Azioni di interesse Nazionale.

A livello nazionale per la realizzazione su superfici agricole di impianti di imboschimento e/o impianti di sistemi agroforestali è prevista, in relazioni alle specificità regionali e secondo quanto disposto e giustificato da parte di ogni Regione e P.A, una intensità di aiuto fino al 100% del valore della spesa ammissibile.

Ai fini della determinazione e liquidazione del sostegno potranno essere utilizzati:

- fino al 100% delle spese effettivamente sostenute, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori dei preziari regionali vigenti;
- fino al 100% delle spese valutate in base a costi standard regionali debitamente giustificati per tipologie di impianto e/o di operazioni comuni e unitarie.

La determinazione del contributo di questo intervento, rimane molto eterogenea a livello nazionale per le profonde differenze locali in termini di reddito agricolo, orografia, fertilità del suolo, costi operativi e materiali, ecc.

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

La Regione Puglia adotta le seguenti specificità:

Forma di Sostegno: Sovvenzione in conto capitale;

Tasso di sostegno: 100%;

Tipo di sostegno: Rimborso di spese effettivamente sostenuti, Costi standard (utilizzati qualora disponibili).

Spiegazione supplementare

La superficie ammissibile al sostegno corrisponde alla superficie su cui si realizza l'impianto ed è indipendente dal numero di piante. Tale area è delimitata, anche con GPS, prevedendo una distanza minima di cornice esterna fino ad un massimo di 6 metri dal colletto della pianta più esterna e nel rispetto delle normative e regolamentazioni vigenti.

Le superfici agricole su cui viene realizzato un imboschimento naturaliforme (SRD05.1) dopo l'impianto rientrano nella definizione di bosco e si applicano le disposizioni regolamentarie regionali di settore previste per la Gestione Forestale Sostenibile, di conseguenza il terreno oggetto di impianto è soggetto ai vincoli di destinazione previsti per il bosco dalle norme paesistico-ambientali e forestali. Su tali superfici l'approvazione e l'esecuzione degli eventuali interventi selvicolturali è sempre subordinata al rispetto della normativa vigente e alle specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in

materia, che attestano la conformità di questi ai criteri di GFS, definiti dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste (MCPFE) in Europa del 1993.

Salvo quanto diversamente disposto dal provvedimento di concessione del contributo pubblico emesso dall'AdG competente, le superfici agricole su cui viene realizzato un impianto di Arboricoltura (SRD.05.2) dopo l'impianto rientrano nella definizione di Aree escluse dalla definizione di bosco di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b) del D.lgs. 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e pertanto se sono rispettate le disposizioni di legge in materia, il terreno oggetto di impianto non è soggetto ai vincoli di destinazione previsti per il bosco dalle norme paesistico-ambientali e forestali.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☒ Sì ☐ No ☐ Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) che non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni del in materia di concorrenza. Si prevede di operare attraverso una Notifica unica dell'intervento a livello nazionale, oppure in alternativa come Notifica, ABER o de minimis da parte delle singole AdG.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☒ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☒ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☒ Importo minimo

Numero del procedimento aiuti di Stato

N.P.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno?

L'investimento comprende l'irrigazione?

☐ Sì ☒ No

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti, qual è il risparmio idrico potenziale richiesto (espresso in %)

N.P.

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti (che interessano corpi idrici il cui stato è inferiore a buono), quali sono i requisiti per una riduzione effettiva del consumo di acqua espressa in %

N.P.

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

"non applicabile"

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD05 - PUG.01 Impia - SRD05 - impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli - Azione 1 Imboschimento superfici agricole	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF4;	17, 18	No
SRD05 - PUG.02 Impia - SRD05 - impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli - Azione 2 impianti di sistemi agroforestali su superfici agricole	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF4;	17, 18	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRD05 - PUG.01 Impia - SRD05 - impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli - Azione 1 Imboschimento superfici agricole

Lo unit amount è stato calcolato prendendo come riferimento i dati storici della programmazione 2014-2022.

SRD05 - PUG.02 Impia - SRD05 - impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli - Azione 2 impianti di sistemi agroforestali su superfici agricole

Lo unit amount è stato calcolato prendendo come riferimento i dati storici della programmazione 2014-2022.

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD05 - PUG.01 Impia - SRD05 - impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli - Azione 1 Imboschimento superfici agricole (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.23 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	0,00	10,00	8,00	8,00	4,00	30,00
SRD05 - PUG.02 Impia - SRD05 - impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli - Azione 2 impianti di sistemi agroforestali su superfici agricole (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.23 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	0,00	10,00	12,00	12,00	6,00	40,00
TOTALE	O.23 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	0,00	20,00	20,00	20,00	10,00	70,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	3.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	1.000.000,00	10.000.000,00

	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	1.515.000,00	1.010.000,00	1.010.000,00	1.010.000,00	505.000,00	5.050.000,00
	Di cui per lo strumento finanziario (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui per lo strumento finanziario (Contributo dell'Unione in EUR)								

SRD06 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo

Intervention Code (MS)	SRD06
Nome intervento	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo
Tipo di intervento	INVEST (73-74) - Investments, including investments in irrigation
Indicatore comune di output	O.21. Number of supported on-farm non-productive investment operations or units
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No ES rebate system: No LEADER: No

1 Territorial scope and, if relevant, regional dimension

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'azione 1 del presente intervento è attivata dalle seguenti Regioni e Province Autonome: Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Veneto.

L'azione 2, invece, è attivata dalle Regioni Basilicata, Calabria, Liguria, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria e Veneto, fatta salva la possibilità di poter essere successivamente attivata da tutte le Regioni e Province Autonome, nel caso del verificarsi di eventi calamitosi.

2 Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO2 Enhance market orientation and increase farm competitiveness, both in the short and long term, including greater focus on research, technology and digitalization

3 Need(s) addressed by the intervention

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.10	Promuovere l'attivazione e l'accesso agli strumenti per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato	Strategico	Sì

4 Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.9 Share of farmers receiving investment support to restructure and modernise, including to improve resource efficiency

5 Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

Il crescente rischio climatico e meteorologico e l'insorgenza di problemi sanitari come fitopatie e epizoozie mettono a repentaglio le produzioni agricole e zootecniche per le quali si rende necessario disporre di misure di prevenzione o mitigazione e, nel caso del verificarsi di eventi avversi o catastrofali, anche di natura biotica, il ripristino del potenziale agricolo. Ulteriormente, a causa dei mutamenti climatici e del presentarsi di fenomeni atmosferici di maggiore entità e frequenza, l'agricoltura è soggetta a crisi e rischi dovuti a fattori ambientali sui quali gli agricoltori non possono esercitare nessun genere di controllo.

Inoltre, tenendo conto che in alcuni contesti territoriali i tradizionali sistemi di gestione del rischio non riescono a supportare l'agricoltore in maniera efficiente, vi è la necessità di garantire l'interoperabilità di tutti gli strumenti di difesa attiva e passiva, al fine di favorire l'adattamento e la mitigazione al cambiamento climatico ed aumentare la capacità di intervento nel potenziale risarcitorio, a favore delle aziende agricole.

In tale contesto, al fine di assicurare il mantenimento dei redditi alle aziende agricole e la resilienza economica delle stesse, accanto agli interventi di gestione del rischio che saranno attivati a livello nazionale, risulta opportuno incentivare sistemi di prevenzione attivi, nonché di ripristino del potenziale agricolo danneggiato, che consentano l'ottenimento di adeguati livelli produttivi, con particolare riferimento alle produzioni maggiormente esposte ai danni biotici e da avversità climatiche.

In tale contesto, l'intervento è suddiviso in due distinte azioni attivabili:

1) Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico;

2) Investimenti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili alle calamità naturali e da eventi catastrofici compresi i danni da organismi nocivi ai vegetali e le epizoozie.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Gli investimenti previsti rispondono in modo diretto e significativo all'esigenza 1.10 con particolare riferimento alla prevenzione e ripristino del potenziale produttivo agricolo. Tale esigenza risulta particolarmente qualificante nelle aree di pianura e a maggior vocazione produttiva mentre possiede un grado di priorità maggiormente complementare nelle altre aree.

Collegamento con i risultati

Tutti gli investimenti previsti forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.9 e, pertanto, concorrono alla sua valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Piano destinati alle aziende agricole.

Gli investimenti sostenuti mirano, infatti, a favorire un approccio integrato anche con gli interventi di Gestione del rischio, al fine di offrire ai beneficiari un ventaglio di strumenti ampio e flessibile con lo scopo comune di mitigare gli effetti del cambiamento climatico e aumentare la resilienza delle aziende

agricole.

In tal senso, gli investimenti di ripristino e le misure di Gestione del rischio intervengono su tipologie diverse di perdite ovvero perdite di produzione o di reddito per gli interventi di Gestione del rischio e interventi strutturali per gli investimenti di ripristino, mentre gli interventi di prevenzione interagiscono direttamente con quelli di gestione del rischio abbassando, ad esempio, i costi delle polizze assicurative o delle coperture mutualistiche e migliorandone, quindi, la sostenibilità.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni per gli interventi di prevenzione di cui alla tipologia di azione 1. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Monitoraggio Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale. In determinate circostanze, opportunamente giustificate, le Autorità di Gestione regionali possono prevedere l'utilizzo di criteri di selezione anche per gli interventi di ripristino del potenziale produttivo di cui alla tipologia di azione 2.

Ad ogni modo, gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

- principi di selezione territoriali quali ad esempio aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, aree maggiormente a rischio di diffusione di fitopatie, grado di rischio territoriale della calamità;
- principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio il grado di professionalità dello stesso o soggetti pubblici o giovani agricoltori;
- principi di selezione legati alle caratteristiche aziendali quali ad esempio le dimensioni aziendali;
- principi di selezione connessi ai sistemi produttivi aziendali quali ad esempio aziende che praticano agricoltura biologica;
- principi di selezione connessi alla dimensione economica delle operazioni quali ad esempio operazioni che rientrano entro determinate soglie;
- principi di selezione relativi al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, quali ad esempio partecipazione del richiedente ad interventi di gestione del rischio;
- principi di selezione connessi ai rischi di diffusione dell'infestazione e all'entità del potenziale agricolo coinvolto;
- principi di selezione connessi alla tipologia di investimento e di calamità e al valore del potenziale produttivo danneggiato.

Si riportano di seguito le scelte Regionali in merito ai principi di selezione da utilizzare per l'intervento

SRD06:

	Principi di selezione per l'intervento SRD06																				
	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Localizzazione territoriale													X								
Caratteristiche del soggetto richiedente													X								
Caratteristiche aziendali													X								
Sistemi produttivi													X								
Dimensione economica operazione													X								
Collegamento con altri interventi													X								
Rischi di diffusione dell'infestazione – Priorità delle specie																					
Entità del potenziale agricolo a rischio																					
Tipologia di investimento e di calamità																					
Valore del potenziale produttivo danneggiato																					X

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Ai fini del presente intervento, possono beneficiarie del sostegno:

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura.

CR02 – Enti pubblici.

CR03 - Per le Regioni di seguito indicate, l'imprenditore agricolo, così come già definito in CR01, deve altresì possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)[7] e/o di Coltivatore diretto[8] ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento:

	CR03 – Possesso di qualifiche per i beneficiari																				
	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
IAP																					
Coltivatore Diretto																					
Nessuna													X								

Le Regioni e Province Autonome possono stabilire condizioni specifiche per il raggiungimento ed il mantenimento delle già menzionate qualifiche.

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano le finalità di una o di entrambe le azioni previste nell'ambito presente intervento. In particolare, le azioni ammissibili per ciascuna Regione e Provincia Autonoma sono le seguenti:

	CR06 Azioni ammissibili

[7] Il Decreto legislativo del 29 marzo 2004 n. 99 e il Decreto legislativo n. 101 del 27 maggio 2015 e ss. mm. prevedono definiscono lo IAP come un imprenditore agricolo in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali e che dedica alle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro e che ricava, da tali attività almeno il 50% del proprio reddito da lavoro complessivo. Nel caso di attività svolte in zone svantaggiate tali requisiti sono ridotti al 25%.

[8] Per ottenere la qualifica di coltivatore diretto è necessario essere in possesso di determinati requisiti soggettivi e oggettivi. In particolare, il coltivatore diretto deve contribuire, con il lavoro proprio e della propria famiglia, ad almeno un terzo del fabbisogno lavorativo aziendale, con un numero di giornate annue non inferiore a 104.

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Azione 1													X								
Azione 2													X								

CR05 - Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca. Specifici criteri di ammissibilità settoriali delle Regioni e Province Autonome, stabiliti sulla base delle caratteristiche strutturali e territoriali delle stesse, sono riportati nella seguente tabella:

Regione/PA	Comparti ammissibili/Esclusioni	Motivazione
Puglia	L'azione 1 è limitata al settore frutticolo	E' previsto l'acquisto di reti finalizzate a difendere le coltivazioni da eventi atmosferici avversi

CR06 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento. In relazione agli investimenti per il ripristino, le Autorità di Gestione regionali possono stabilire la non l'obbligatorietà della presentazione dei suddetti Progetti o Piani.

CR07 - Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo. L'elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio, la qualificazione e la quantificazione delle rispettive soglie sono di seguito riportate:

	CR07 Soglie minime per operazione - euro (.000)																				
Azione 1	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Soglia minima spesa ammissibile													10								
Soglia minima contributo pubblico																					
Nessuna soglia																					

Azione 2	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Soglia minima spesa ammissibile													10								
Soglia minima contributo pubblico																					
Nessuna soglia																					

CR08 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è possibile stabilire un limite importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione. L'elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio nonché la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie è riportato di seguito:

	CR08 Limiti massimi per operazione – euro (.000)																				
Azione 1	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Spesa ammissibile													80								
Contributo pubblico																					
Nessun limite																					
Azione 2	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Spesa ammissibile													80								
Contributo pubblic																					

o																					
Nessun limite																					

CR09 - Con riferimento agli investimenti per il ripristino di cui all'Azione 2, il sostegno è subordinato al riconoscimento formale, da parte della pubblica autorità, del fatto che si sia verificata (o che sia in atto) una calamità naturale (o un evento avverso/evento catastrofico ad essa assimilabili) e che questa (o le misure adottate conformemente alla direttiva 2000/29/CE del Consiglio per eradicare o circoscrivere una fitopatia, una malattia o un'infestazione parassitaria) abbia causato la distruzione di non meno del 30 % del potenziale agricolo interessato. Tale valore del 30% è riferito alla media di produzione del triennio precedente o ad una media triennale basata sul quinquennio precedente, escludendo il più alto e il più basso.

CR10 - Con riferimento all'Azione 2:

- gli investimenti sono ammessi esclusivamente nei limiti di ripristino della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso oggetto d'intervento, con l'esclusione dei mancati redditi per la perdita di produzione o di qualsiasi altra forma di aiuto al funzionamento;

- il sostegno interviene fino alla concorrenza del danno accertato considerando tutti gli eventuali altri interventi compensativi di indennizzo ed assicurativi, anche privati, riconosciuti per le medesime finalità ai sensi di altre norme vigenti a livello europeo, nazionale e regionali;

- in caso di calamità o evento in atto, i pagamenti non devono superare il livello richiesto per prevenire o alleviare ulteriori perdite causate dall'evento stesso.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02 - fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabiliti dalle Autorità di Gestione regionali.

	IM02 Periodi minimi di stabilità (anni)																				
	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Beni mobili, attrezzature													5								
Beni immobili, opere edili													5								

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

OB02 – Nel caso di beneficiari pubblici per l'Azione 1 devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di appalti pubblici.

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni per le quali il contributo pubblico è erogato in conto capitale

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto in materia di investimento alle Sezioni 4.7.1. e 4.7.3, paragrafo 1, del presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento:

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del presente Piano.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Con riferimento a quanto riportato nella sottosezione 7, si riporta di seguito il dettaglio regionale delle forme di sostegno e del tipo di sostegno concedibile per il presente intervento.

Forme del sostegno (dettaglio regionale)

Azione 1	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Sovvenzione in conto capitale													X								
Sovvenzione in conto interessi																					
Strumenti finanziari																					

Azione 2	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Sovvenzione in conto capitale													X								
Sovvenzione in conto interessi																					
Strumenti finanziari																					

	Tipo di sostegno (dettaglio regionale)																				
Azione 1	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Rimborso di spese effettivamente sostenute													X								
Costi standard													X								
Tassi forfettari																					

Azione 2	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Rimborso di spese effettivamente sostenute													X								
Costi standard													X								
Tassi forfettari																					

6 Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations

under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

7 Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

X Grant

O Financial instrument

Type of payment

X reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

O unit costs

X lump sums

X flat-rate financing

Range of support at beneficiary level

I valori dell'aliquota di sostegno per ciascuna Regione e Provincia Autonoma sono riportati nelle seguenti tabelle:

Aliquota di sostegno *(% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)*																					
Azione 1	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Aliquota base													100								
Evanutali maggiorazioni																					
Giovani agricoltori																					
Localizzazione in zone svnataggiate																					
Tipologia investimento																					
Sistema colturale																					
Progetto integrato																					
Altro																					

Azione 2	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Aliquota base													100								
Eventuali maggiorazioni																					
Giovani agricoltori																					
Localizzazione beneficiario																					
Tipologia investimento																					
Sistema colturale																					
Progetto integrato																					
Altro																					

Additional explanation

La metodologia per il calcolo dei costi semplificati è basata sugli studi metodologici e sui calcoli realizzati dalla RRN/ISMEA in merito agli investimenti per l'acquisto di trattori/mietitrebbie, per la realizzazione di impianti arborei e per i frantoi oleari. La metodologia del per il calcolo delle percentuali forfettarie si basa sullo studio realizzato dalla RRN/ISMEA per il calcolo delle spese di progettazione. Gli studi citati sono riportati sito web della Rete Rurale Nazionale al seguente link: https://www.reterurale.it/costisemplificati.

8 Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:O Sì X No O Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearence:

O Notification O GBER O ABER O de minimis

9 Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What is not eligible for support?

Con riferimento alle spese non ammissibili si fa rimando alla Sezione 4.7.1 del presente Piano Strategico

Does the investment contain irrigation?

O Sì X No

Investments in the improvement of existing irrigation installations, what is the potential water saving(s) required (expressed in %)
N/A

Investments in the improvement of existing irrigation installations (affecting water bodies whose status is less than good) what is/are the requirement(s) for an effective reduction in water use - expressed in %)
N/A

10 WTO compliance

Green Box
Allegato 2, punto 10, dell'accordo dell'OMC
Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Spiegazione del modo in cui l'intervento rispetta le disposizioni pertinenti dell'allegato 2 dell'accordo dell'OMC sull'agricoltura come specificato all'articolo 10 del regolamento e all'allegato II del regolamento (Green Box)

Con riferimento alla Tipologia di **Azione 1** (prevenzione) l'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

(a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività di un produttore in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).

(b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dal produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(d) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).

e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo i prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione).

f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

Con riferimento alla Tipologia di **Azione 2** (ripristino) l'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 8 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto i pagamenti effettuati per il rispristino del potenziale produttivo agricolo rispettano i seguenti requisiti:

(a) L'ammissibilità ai pagamenti sorge solo a seguito di un riconoscimento formale da parte di autorità governative che un disastro naturale o simile si è verificato o si sta verificando; e sarà determinato da una perdita di produzione che supera il 30 per cento della media di produzione del triennio precedente o una media triennale basata sul quinquennio precedente, escludendo il più alto e il più basso.

(b) I pagamenti sono effettuati solo in relazione alle perdite di fattori di produzione dovuti al disastro naturale in questione.

(c) I pagamenti non compensano non più del costo totale di sostituzione tali perdite e non deve richiedono di specificare il tipo o la quantità di future produzioni (intensità di aiuto massima al 100%)

(d) I pagamenti effettuati durante una catastrofe non superano il livello richiesto per prevenire o alleviare ulteriori perdite come definito nel criterio (b) di cui sopra.

11 Contribution rate(s) applicable to this intervention

Region	Article	Applicable rate	Min Rate	Max Rate
IT - Italia	91(2)(a)-Less developed regions	60,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c)-Transition regions within the meaning of Article 108(2), first subparagraph, point (b), of Regulaton (EU) 2021/1060	48,00%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d)-Altre regioni	43,00%	20,00%	43,00%

12 Planned Unit Amounts - Definition

Group	Planned Unit Amount	Type of Support	Contribution rate(s)	Type of Planned Unit Amount	Region(s)	Result Indicator(s)
	SRD006-PLAU.00.01 - Pagamento per Investimenti per la prevenzione dei danni causati da calamità naturali ed eventi catastrofici.	Sovvenzione	91(2)(d)-IT-43,00%	Media	IT;	R.9;

Explanation and justification related to the value of the unit amount

SRD006-PLAU.00.01 - Pagamento per Investimenti per la prevenzione/ripristino dei danni causati da calamità naturali ed eventi catastrofici.

Valore medio regionale.

13 Planned Unit Amounts - Financial table with outputs

Group	Planned Unit Amount	Financial Year	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
	SRD006-PLAU.00.01 - Pagamento per Investimenti per la prevenzione/ripristino dei danni causati da calamità naturali ed eventi catastrofici.	Planned unit amount (Total Public Expenditure in EUR)				40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	
		Maximum Amount for the Planned unit amount (EUR)				80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	
		O.21 (unit: Operations)				50	154			204
	TOTAL	O.21 (unit: Operations)				50	154			204

		Annual indicative financial allocation (Total public expenditure in EUR)				5.000.000,00	15.000.000,00			20.000.000,00
		Annual indicative financial allocation (Union Contribution in EUR)				2.525.000,00	7.575.000,00			10.100.000,00
		Out of which for financial instrument (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which for financial instrument (Union Contribution in EUR)								
		Out of which carry-over (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which carry-over (Union contribution in EUR)								
		Out of which								

		needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (applicable to article 95(1) under article 73 and 75) (Total public expenditure in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (Union Contribution in EUR)								

SRD07 - investimenti in inftastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali

Codice intervento (SM)	SRD07
Nome intervento	investimenti in inftastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionati
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento sarà attivato dalle Regioni/PA di seguito indicate: PUGLIA

Ai sensi dell'articolo 155, paragrafo 4 del Reg. (Ue) 2115/2021 alcune Regioni e Provincie autonome prevedono di utilizzare il Feasr 2023-2027 anche (oppure solo) per onorare impegni, ancora pendenti, a favore dei beneficiari a valere del Reg. (Ue) 1305/2013 di cui alle pertinenti misure dei Programmi di sviluppo rurale 2014-2022 vigenti.

Tali spese sono state inserite nella presente scheda ordinaria in quanto le Regioni e le Provincie autonome interessate hanno attestato che le condizioni di ammissibilità della misure dei PSR 2014-2022 in questione sono simili e coerenti con le condizioni di ammissibilità descritte nel presente intervento del Piano strategico nazionale 2023-2027.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori	Qualificante	Sì
E3.6	Innalzare il livello della qualità	Qualificante	Sì

	della vita nelle aree rurali		

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC
R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

Gli investimenti nelle zone rurali non sono importanti solo per la popolazione rurale, ma per l'intera società. Chi vive nelle zone rurali dovrebbe avere le stesse opportunità delle persone che vivono nelle aree urbane. In un quadro di visione più ampia del territorio, gli agricoltori e le popolazioni rurali svolgono le proprie attività e vivono la loro vita nelle aree rurali del paese, ma allo stesso tempo anche la popolazione urbana usa i servizi rurali di base, ad esempio quando va in vacanza oppure per attività ricreative.

L'intervento punta allo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o adeguate/ampliate, ha l'obiettivo da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico.

In tale contesto, le tipologie di investimento in infrastrutture che possono ricevere un sostegno dalla PAC sono quelle indicate alle seguenti azioni:

1) reti viarie al servizio delle aree rurali;
2) reti idriche;
3) reti primarie e sottoservizi;
4) infrastrutture turistiche;
5) infrastrutture ricreative;
6) infrastrutture informatiche e servizi digitali;
7) infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata.

Gli investimenti di cui all'Azione 1) riguardano il sostegno alla realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibili le aree interessate dagli interventi, anche con riguardo alla messa in sicurezza del territorio.

Gli investimenti di cui all'Azione 2) puntano al miglioramento generale delle infrastrutture di distribuzione dell'acqua potabile (acquedotti), alla razionalizzazione delle reti per far fronte alle emergenze idriche nonché al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie (fognature) laddove persistono carenze strutturali.

Gli investimenti di cui all'Azione 3) intendono sopperire alla carenza di quei servizi essenziali per le aree rurali e colmare il gap infrastrutturale con gli ambiti urbani. In tal senso saranno finanziate la realizzazione, l'adeguamento e l'ampliamento delle reti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale, dell'illuminazione pubblica, le infrastrutture telefoniche nonché le infrastrutture locali in banda ultra larga. Il rifacimento o lo spostamento dei sottoservizi rientra tra gli investimenti della presente azione, anche e soprattutto in sinergia con le altre azioni sostenute.

Gli investimenti di cui all'Azione 4) hanno la finalità di migliorare la fruizione turistica delle aree rurali.

L'azione intende aumentare l'attrattività dei territori oggetto di intervento mettendone in risalto le caratteristiche attraverso un'adeguata dotazione di infrastrutture.

Gi investimenti di cui all'Azione 5) sostengono tutte quelle infrastrutture di tipo ricreativo (sportive, culturali etc…) a servizio degli abitanti delle aree interessate dagli interventi, ma anche come volano per attività svolte da persone non residenti che possono usufruire di tali infrastrutture.

Gli investimenti di cui all'Azione 6) puntano al miglioramento della dotazione di infrastrutture informatiche per i territori rurali, non solo in termini fisici (ad esempio i sistemi di TLC locali o le reti di accesso) ma anche in termini "immateriali" quali piattaforme informatiche per la rilevazione e la gestione di banche dati e servizi digitali funzionali alle comunità e alle attività in ambito rurale.

Gli investimenti di cui all'Azione 7) riguardano il sostegno alla modernizzazione e allo sviluppo delle infrastrutture extra aziendali per l' irrigazione che comportano un aumento netto della superficie irrigata, tenuto conto dell'obiettivo dell'Unione di conseguire o mantenere uno stato buono dei corpi idrici e della necessità che gli investimenti siano in linea con tale obiettivo ovvero conseguimento o mantenimento di un buono stato dei corpi idrici associati, in modo che l'utilizzo delle acque in agricoltura non ne pregiudichi l'attuazione.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relativamente alle azioni da attivare.

Azione 1 reti viarie al servizio delle aree rurali	Attivabile
Azione 2 reti idriche	Attivabile
Azione 3 reti primarie e sottoservizi	Non Attivabile
Azione 4 infrastrutture turistiche	Non Attivabile
Azione 5 infrastrutture ricreative	Non Attivabile
Azione 6 infrastrutture informatiche e servizi digitali	Non Attivabile
Azione 7 infrastrutture irrigue extra-aziendali con aumento netto della sup. irrigata	Non Attivabile

Gli investimenti contemplati nella presente scheda di intervento afferiscono ad **infrastrutture di piccola scala ovvero infrastrutture per le quali l'investimento totale del progetto non supera la soglia finanziaria pari a 5.000.000 di euro**. Laddove gli investimenti superino la soglia finanziaria di 5.000.000 di euro l'infrastruttura si definisce di larga scala.

Gli investimenti in infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata di cui all'**azione 7)**, sulla base di criteri storici di finanziamento di infrastrutture irrigue collettive in capo agli enti irrigui con vari piani e programmi di finanziamento nazionali e regionali (compresa la programmazione 2014-2020) e del parco progetti presente nella banca dati DANIA, **si intendono di larga scala laddove l'importo del progetto per il quale è richiesto il finanziamento è superiore a 20.000.000 di euro**.

Gli investimenti in infrastrutture di larga scala sono ammissibili solo se compresi nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060 ad eccezione degli investimenti nella banda larga.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutte le azioni rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.6 "*Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale*".

Le azioni 4) e 5) contribuiscono a colmare i fabbisogni dell'esigenza 3.5 "*Accrescere l'attrattività dei*

territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata".

Inoltre, l'azione 7) contribuisce anche al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'esigenza 1.5 "*Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali*" data la valenza per accrescere l'infrastrutturazione irrigua di aree attualmente non irrigate.

L'analisi evidenzia un più marcato fabbisogno di intervento per le aree di collina e montagna per le azioni diverse da quella relativa alle infrastrutture irrigue. Tale collegamento, letto anche in relazione al complesso delle esigenze del Piano, predispone il presente intervento ad assumere un ruolo di accompagnamento sostanziale nel panorama complessivo degli interventi da attivare in favore dello sviluppo nei servizi di base delle aree rurali.

Collegamento con i risultati

Tutte le azioni del presente intervento, ad esclusione dell'Azione 7), concorrono direttamente e significativamente a perseguire i risultati di cui all'indicatore R41 in quanto la popolazione rurale beneficerà di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC.

L'Azione 7) "*Infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano una aumento netto della superficie irrigata"* concorre direttamente e significativamente al raggiungimento degli obiettivi di cui all'indicatore R39 trattandosi di investimenti che, nel rispetto dell'art. 74 del Reg. PSP, aumentano il potenziale irriguo e offrono l'opportunità di irrigare nuove superfici.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati attraverso il presente intervento si collegano, in modo sinergico, agli altri interventi di investimento destinati alle imprese (agricole e non) in aree rurali (SRD01, SRD03), nonché ad altri interventi con ricadute positive sulla popolazione rurale (SRD09, SRD14), sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della dotazione di servizi di base in tali aree, sia al fine di ridurre il divario infrastrutturale tra le aree rurali e le aree urbane in un'ottica di sviluppo complessivamente più equo dell'intera società.

Gli investimenti di cui all'Azione 7) avranno un ruolo sinergico per lo sviluppo degli investimenti irrigui extra-aziendali con finalità ambientali di cui all'intervento SRD08, degli investimenti con finalità produttive di cui all'intervento SRD02 e degli investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale di cui all'intervento SRD04.

Il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Piano, come ad esempio le strategie di sviluppo locale di cui all'approccio LEADER (SRG06, SRG07) nelle quali gli investimenti in infrastrutture possono avere una ricaduta proporzionale al territorio interessato, maggiormente collegata alle esigenze di sviluppo locale. Anche la progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli investimenti in infrastrutture del Piano stesso.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR. Tali criteri saranno stabiliti dalle Autorità di Gestione regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo

scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento, effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

- priorità relative alle finalità specifiche degli investimenti con particolare attenzione alla realizzazione di nuove infrastrutture;
- priorità territoriali di livello sub-regionale, quali ad esempio ad aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, ZVN, aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque, con particolare attenzione ai territori con più ampio svantaggio;
- priorità legate a determinate caratteristiche del soggetto richiedente con particolare riferimento agli investimenti realizzati da soggetti pubblici e/o a livello di associazione di richiedenti;
- priorità legate alla ricaduta territoriale degli investimenti con particolare attenzione alla popolazione che potenzialmente potrà usufruirne e in relazione al grado di sostenibilità degli investimenti;
- priorità connesse alla dimensione economica dell'operazione con particolare attenzione alla sostenibilità degli investimenti ed ai costi amministrativi per la concessione del sostegno;
- priorità relative al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano con particolare attenzione a forme di progettazione integrata, cooperazione o altri tipi di combinazione di interventi;

Principi di selezione aggiuntivi per gli investimenti di cui all'Azione 7) (infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata):

- priorità connesse alla maggiore coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali sovraordinati quali, ad esempio, i Piani di Gestione di Distretto Idrografico redatti ai sensi della Direttiva Quadro;
- priorità connesse alla complementarità con investimenti già finanziati con finanziamenti pubblici nazionali o unionali (compreso il PNRR), anche sulla base delle informazioni presenti nella banca dati DANIA (Database Nazionale degli investimenti per l'Irrigazione e l'Ambiente);
- priorità agli investimenti che prevedano il prelievo delle risorse idriche da bacini o riserve di acqua piovana e/o da acque reflue affinate.

Si riportano di seguito le scelte della Regione Puglia in merito ai principi di selezione:

Principi	Applicabilità
Finalità specifiche operazione	Applicabile
Localizzazione territoriale operazione	Applicabile
Caratteristiche del soggetto richiedente	Applicabile
Ricaduta territoriale	Applicabile
Dimensione economica dell'operazione	Applicabile
Connessione con altri interventi	Applicabile

La tipologia di investimenti in infrastrutture irrigue prevista nell'ambito del presente intervento riguarda gli investimenti in infrastrutture esistenti e nuove opere che comportano un aumento netto della superficie irrigata per i quali l'art. 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115 non prevede soglie di ammissibilità connesse al risparmio potenziale.

La tipologia di investimenti in infrastrutture irrigue prevista nell'ambito del presente intervento riguarda gli investimenti in infrastrutture esistenti e nuove opere che comportano un aumento netto della superficie irrigata per i quali l'art. 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115 non prevede l'ammissibilità nei casi in cui questi

insistono su corpi idrici il cui status sia classificato ad un livello meno che buono.

Inoltre, trattandosi di investimenti in infrastrutture esistenti e nuove opere che comportano un aumento della superficie irrigata non è richiesta l'espressione di una percentuale di risparmio idrico.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Soggetti pubblici o privati, in forma singola o associata.

CR02 – Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento al momento della presentazione della domanda di sostegno tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni.

CR03 – Ai sensi del Decreto interministeriale, in fase di perfezionamento, attuativo dell'art. 154, comma 3 bis del dlgs. 152/2006, gli Enti irrigui possono accedere al finanziamento di interventi infrastrutturali irrigui se, al momento della presentazione della domanda, sono adempienti (come riscontrabile anche dal campo "adempienza SIGRIAN volumi" della banca dati DANIA) con gli obblighi di quantificazione dei volumi irrigui in SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche) come previsti dalle Linee guida di cui al DM Mipaaf 31/07/2015 e dai successivi regolamenti regionali di recepimento.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR04 - Le azioni sostenute dal presente intervento devono essere coerenti, laddove presenti, con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e/o con le strategie di sviluppo locale.

CR05 - Le spese ammissibili per ciascuna azione sono le seguenti:

Azione 1) Realizzazione, adeguamento e ampliamento della **viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole** ad esclusione della viabilità forestale e silvo-pastorale come definita dal D.lgs.34 del 2018 di cui alla scheda SRD008:

-qualora sia comprovata una oggettiva carenza, realizzazione di opere di nuova viabilità in ambito rurale;

-ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete viaria esistente;

-realizzazione, adeguamento e/o ampliamento di manufatti accessori (es. piazzole di sosta e movimentazione, pubblica illuminazione etc.)

Sono escluse le attività di manutenzione ordinaria. Eventuali interventi di manutenzione straordinaria o ripristino dovranno essere oggettivamente motivati e verificabili.

La viabilità sostenuta attraverso questa tipologia di investimento non dovrà prevedere vincoli di accesso, prevedendo quindi una fruizione plurima.

Azione 2) Realizzazione, adeguamento ed efficientamento delle **reti idriche** delle comunità rurali:

-opere di realizzazione di nuovi acquedotti finalizzate all'approvvigionamento e/o alla distribuzione dell'acqua potabile;

-opere di realizzazione e/o di adeguamento dei sistemi fognari;

-opere di realizzazione e/o di ripristino di fontanili;

-adeguamento ed efficientamento delle reti di distribuzione idrica esistenti.

Azione 3) Realizzazione, adeguamento e ampliamento delle **reti primarie e dei relativi sottoservizi**:

-opere di realizzazione di nuove reti primarie;

-opere di adeguamento e/o ampliamento delle reti primarie.

Per "reti primarie" si intendono tutti quei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale quali distribuzione dell'energia elettrica, del gas, illuminazione pubblica, infrastrutture telefoniche (fisse o

mobili), reti di accesso alla connettività in banda ultra-larga (fissa o mobile) etc.

Sono altresì ammissibili lo spostamento e/o il rifacimento di sottoservizi stradali (luce, gas, rete telefonica, fibra ottica, etc.) compresi gli oneri di autorizzazione e concessione ove necessario.

Azione 4) Realizzazione, adeguamento e ampliamento di **infrastrutture turistiche** intese quali beni costituiti da opere e impianti permanenti, utilizzabili dalla collettività e collocati in aree pubbliche con finalità turistiche tra cui:

-realizzazione e/o adeguamento di percorsi escursionistici a piedi, a cavallo, in bicicletta, in barca etc;

-infrastrutture leggere per lo sviluppo di attività sportive e turistiche in ambienti lentici e lotici;

-realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari tematici;

-acquisto/realizzazione e installazione di pannelli descrittivi, segnaletica direzionale e di continuità;

interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate, (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a rotelle, indicazioni con scritte Braille o mappe tattili per coloro che hanno difficoltà visive, attrezzature destinate allo scopo);

-realizzazione di strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, bivacchi, aree di sosta per campeggio, per camper, aree picnic, punti sosta e punti esposizione;

-infrastrutture leggere per lo sviluppo del turismo naturalistico;

-punti di appoggio e di apprestamento di servizi igienici;

-georeferenziazione degli itinerari;

-adeguamento di immobili e/o acquisto di arredi e attrezzature per la realizzazione o il miglioramento di centri di informazione e accoglienza turistica;

-recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio paesaggistico - culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi sostenuti dalla presente tipologia di investimento;

-investimenti finalizzati allo sviluppo di servizi turistici inerenti al turismo rurale quali:

-investimenti per l'innovazione tecnologica dei servizi turistici attraverso sistemi di informazione;

-investimenti per l'organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione, accoglienza, accompagnamento e altre attività connesse alle esigenze del turismo rurale;

-realizzazione di materiale turistico e informativo (anche) online relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor regionale;

-realizzazione di siti multimediali non legati ad attività economiche e di innovazioni tecnologiche cioè investimenti materiali ed immateriali per lo sviluppo di sistemi di comunicazione (TLC).

Azione 5) Realizzazione, miglioramento, adeguamento e ampliamento di **infrastrutture ricreative pubbliche**:

-realizzazione e/o adeguamento di strutture per attività sportive all'aperto;

-realizzazione e/o adeguamento di strutture senza scopo di lucro per attività culturali, inclusi teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli, orti botanici;

-realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia.

Azione 6) Realizzazione, adeguamento e ampliamento di **infrastrutture informatiche e servizi digitali**:

-realizzazione siti multimediali e di piattaforme per la gestione di dati geografici inventariali;

-realizzazione di applicativi (eventualmente anche disponibili in versione mobile) per l'interrogazione delle piattaforme/base dati;

-realizzazione di strumenti per la costruzione di scenari a scala territoriale;

-banche dati e servizi funzionali alle altre iniziative forestali / rurali;

-sistemi di comunicazione (TLC) locali;

-reti di accesso alla connettività in banda ultra-larga, comprensive delle reti interne per gli edifici della Pubblica Amministrazione.

Azione 7) Realizzazione di **infrastrutture irrigue extra-aziendali** che comportino un aumento netto della superficie irrigata:

-miglioramento, rinnovo e ripristino delle infrastrutture irrigue esistenti che comportino un aumento netto della superficie irrigata

-creazione di nuove infrastrutture irrigue che comportano un aumento netto della superficie irrigata

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio di competenza di ciascuna Regione//Provincia Autonoma che attiva l'intervento.

CR08 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo.

CR09 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario. Tale limite può essere stabilito per la durata dell'intero periodo di programmazione oppure per un periodo più breve di quattro anni. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti.

CR10 – Per le medesime finalità di cui al CR09 è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento.

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'Autorità di Gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le Autorità di Gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse Autorità di Gestione non superiore a 24 mesi.

Criteri di ammissibilità per gli investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'Azione 7)

CR12 – Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per le quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR13 – Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR14 – Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.

CR15 – Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR16 – Lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua. Per i corpi idrici

superficiali, la condizione relativa allo "stato non buono per motivi inerenti la quantità d'acqua" è derivata dal contemporaneo verificarsi delle condizioni "stato ecologico non buono o sconosciuto" e "presenza di pressioni significative relative a prelievi". Per i corpi idrici sotterranei si fa riferimento allo stato quantitativo.

CR17 – Un'analisi di impatto ambientale, laddove prevista per il tipo di intervento dalla normativa nazionale e regionale in materia, mostra che gli investimenti non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'autorità competente secondo la normativa nazionale e regionale in materia.

CR 18 – Con riferimento agli investimenti in infrastrutture irrigue in capo agli enti irrigui, al momento della presentazione della domanda le proposte progettuali devono essere presenti nella banca dati DANIA (https://dania.crea.gov.it/), complete di tutte le informazioni richieste e non sono state finanziate da altri fondi nazionali, e/o regionali e/o comunitari.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia relativamente ai criteri di ammissibilità.

Criteri di ammissibilità	Applicabilità e relative dettagli
CR01	Applicabile
CR02	Applicabile
CR03	Applicabile
CR04	Applicabile
CR05	Applicabile limitatamente alle spese previste per le azioni 1 e 2
CR06	Applicabile
CR07	Applicabile
CR08	Non Applicabile, non è prevista alcuna soglia minima
CR09	Si applica i limiti di spesa ammissibile per il periodo di programmazione pari a € 500.000,00 per l'azione 1 e € 1.000.000,00 per l'azione 2
CR10	Si applica i limiti di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento pari a € 500.000,00 per l'azione 1 e € 1.000.000,00 per l'azione 2
CR11	Applicabile
CR12	Applicabile
CR13	Applicabile
CR14	Applicabile
CR15	Applicabile
CR16	Applicabile
CR17	Applicabile
CR18	Applicabile

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Impegni inerenti le operazioni di investimento:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con le disposizioni attuative dell'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - Assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno, fatti salvi i casi di forza maggiore, per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabiliti dalle Autorità di Gestione regionali.

Per la Regione Puglia tale periodo è fissato in 5 anni sia per i Beni mobili e attrezzature esia per i Beni immobili e opere edili, a partire dall'erogazione del saldo finale.

Altri obblighi pertinenti in relazione alle azioni attivate e alla natura del soggetto beneficiario

OB01 – Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione, pubblicità e visibilità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/129.

OB02 – Nel caso di beneficiari pubblici devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di appalti pubblici.

OB03 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui alla lettera b), di aggiornare in SIGRIAN tutti gli elementi geografici (e relativi attributi) relativi a opere già esistenti e a qualunque titolo afferenti all'intervento oggetto del finanziamento, da monte a valle, dalla fonte fino alla rete di distribuzione, comprendendo fonti, tronchi, nodi. In particolare, si richiede il completamento delle informazioni generali relative a tutte le geometrie, la cui presenza o assenza è verificabile accendendo alla piattaforma SIGRIAN, secondo le specifiche disponibili al seguente link (https://sigrian.crea.gov.it/index.php/normativa/).

OB04 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui alla lettera b), di quantificazione dei volumi irrigui prelevati, utilizzati e restituiti e trasmissione al SIGRIAN, come da Linee guida Mipaaf di cui al DM 31/07/2015. L'impegno decorre dopo il collaudo dell'intervento realizzato.

OB05 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui alla lettera b) di aggiornare in DANIA i dati relativi al progetto finanziato.

Ammissibilità delle spese

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1. e 4.7.3, paragrafo 1 del presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento:

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del presente Piano.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Con riferimento a quanto riportato nella sotto-sezione 7 tutte le Regioni che attivano le azioni della presente scheda di intervento prevedono di limitare la forma di sostegno alle sovvenzioni in conto capitale.

Per quanto concerne invece il tipo di sostegno, tutte le Regioni che attivano le azioni della presente scheda di intervento prevedono il rimborso di spese effettivamente sostenute.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

☒ **Sovvenzione**

☐ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti

☒ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

☒ costi unitari

☐ somme forfettarie

☐ finanziamento a tasso fisso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Il tasso di sostegno, per la Regione Puglia, è pari al 100% per i soggetti pubblici e l'80% per i soggetti privati.

Spiegazione supplementare

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☒ Sì ☐ No ☐ Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☒ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☒ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☐ Importo minimo

Numero del procedimento aiuti di Stato

N.P.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno?

Nell'ambito delle tipologie di investimento di cui al par. 5.3.6 della presente scheda di intervento, oltre a quanto disciplinato nella sezione "4.7.1 Lista degli investimenti non ammissibili" del PSN, non sono ammissibili al sostegno:

-investimenti che non consentono l'accesso e/o la fruizione degli stessi alla collettività;

-investimenti sotto forma di leasing;

-contributi in natura;

-spese di manutenzione ordinaria;

-reti viarie forestali e silvo-pastorali di cui al D.lgs. 34 del 2018

L'investimento comprende l'irrigazione?

☒ Sì ☐ No

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti, qual è il risparmio idrico potenziale richiesto (espresso in %)

N.P.

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti (che interessano corpi idrici il cui stato è inferiore a buono), quali sono i requisiti per una riduzione effettiva del consumo di acqua espressa in %

N.P.

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Non applicabile.

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
1SRD07 - PUG.01 Inve - SRD07 - Investimenti in inftastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali - Azione 1 viabilità al servizio delle aree rurali	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R.41	No
2SRD07 - PUG.01 Inve - SRD07 - Investimenti in inftastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali - Azione 2 reti idriche	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R.41	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

1SRD07 - PUG.01 Inve - SRD07 - Investimenti in inftastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali - Azione 1 viabilità al servizio delle aree rurali

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

2SRD07 - PUG.01 Inve - SRD07 - Investimenti in inftastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali - Azione 2 reti idriche

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
1SRD07 - PUG.01 Inve - SRD07 - Investimenti in inftastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali - Azione 1 viabilità al servizio delle aree rurali (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	430.000,00	430.000,00	430.000,00	430.000,00	430.000,00	430.000,00	450.000,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.22 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	0,00	12,00	12,00	13,00	5,00	42,00

2SRD07 - PUG.01 Inve - SRD07 - Investimenti in inftastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali - Azione 2 reti idriche (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.22 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	0,00	16,00	16,00	15,00	7,00	54,00
	O.22 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	0,00	28,00	28,00	28,00	12,00	96,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	10.500.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00	3.500.000,00	35.000.000,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	5.302.500,00	3.535.000,00	3.535.000,00	3.535.000,00	1.767.500,00	17.675.000,00
	Di cui per lo strumento finanziario (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui per lo strumento finanziario (Contributo dell'Unione in EUR)								

	Di cui riporto (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui riporto (Contributo dell'Unione in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)								
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)								

SRD11 - investimenti non produttivi forestali

Codice intervento (SM)	SRD11
Nome intervento	investimenti non produttivi forestali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato su tutto il territorio nazionale con elementi specifici regionali. Attivano l'intervento le seguenti Regioni e P.A.: PUGLIA

Nelle successive sezioni sono indicate le condizioni di attuazione e ammissibilità applicabili.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Qualificante	Sì
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	Qualificante	Sì
E2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici	Complementare	In parte
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Qualificante	Sì
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la	Complementare	Sì

	resilienza		
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur	Qualificante	Sì
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Sì
E2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali	Qualificante	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.18 Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale
R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale.

L'intervento contribuisce al perseguimento degli obiettivi specifici 4, 5, e 6, ed è volto principalmente ad enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di tutela ambientale, conservazione della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi tradizionali forestali, nonché di valorizzare le funzioni culturali e socio-ricreative delle foreste.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, ecc).

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

a) Migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;

b) Mantenere una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico, e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;

c) Valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico;

d) Contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa, incentivando azioni che aumentano la capacità di sequestro del carbonio;

e) Migliorare l'erogazione dei servizi ecosistemici, valorizzando le funzioni ambientali e pubbliche delle foreste al fine di promuovere anche il riconoscimento dei servizi forniti dagli ecosistemi forestali (PES);

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un contributo ai titolari di superfici forestali, aree assimilate a bosco o di pertinenza funzionale, a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare investimenti non

produttivi con le seguenti Azioni di interesse nazionale:

SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio.

Investimenti volti a incrementare e migliorare le funzioni ambientali e sociali del bosco e la fornitura in particolare di servizi ecosistemici di regolazione. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare:

a) interventi selvicolturali di tutela, conservazione e riqualificazione ambientale degli ecosistemi forestali, di salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico;

b) interventi di gestione volti a migliorare l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, favorire la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, della composizione specifica, e di miglioramento della connessione spaziale ecologica, lo stoccaggio del carbonio;

c) interventi di controllo della fauna selvatica e/o domestica a protezione della rinnovazione naturale e artificiale;

d) interventi di realizzazione, miglioramento e ampliamento delle opere di idraulica forestale e ingegneria naturalistica volte a incrementare la stabilità idrogeologica;

e) recupero, conservazione e adeguamento di opere e componenti tipiche e tradizionali del paesaggio e della cultura in ambiente forestale;

f) interventi di realizzazione, miglioramento e installazione di opere e infrastrutture con funzione informativa e didattica, di punti informazione, osservazione e avvistamento, ecc.

SRD11.2) Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco.

Investimenti volti a incrementare la multifunzionalità delle foreste. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare e migliorare le infrastrutture al servizio del bosco, quali strutture ad uso collettivo e pubblico, viabilità forestale e silvo-pastorale, e sentieristica forestale, a beneficio della salute del bosco e della società e volti a garantire l'accesso e la fruizione al bosco da parte della collettività.

SRD11.3) Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti.

Investimenti volti a diffondere la gestione sostenibile e multifunzionale dei boschi che non può prescindere da una Pianificazione forestale di dettaglio. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie all'elaborazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti per superfici singole e/o associate, nonché la revisione dei Piani di gestione e strumenti equivalenti in scadenza o scaduti, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente.

Le Regioni e P.A. possono concentrare l'intervento su una o più delle Azioni di interesse nazionali riconoscendo un sostegno diretto a realizzare investimenti non remunerativi (senza escludere eventuali benefici economici a lungo termine), in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze locali, prevedendo specificità attuative in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche, e necessari per promuovere una silvicoltura sostenibile e il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali e nello specifico le finalità del presente intervento.

La Regione Puglia intende attivare tutte le tre azioni:

SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio

SRD11.2) Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco

SRD11.3) Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 4 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza

2.4 – Implementare piani ed azioni volti a aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, E2.1 - Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale, E2.2 - Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti; nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5 risponde ai fabbisogni delineati dall'Esigenza 2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, E2.16 - Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici; nonché nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7 - Salvaguardare e valorizzare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, forestale e alimentare, E2.8 - Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, E2.9 - Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi,

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese, indipendentemente dall'altimetria, e un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027. Tuttavia, l'intervento assume delle specificità attuative a livello regionale in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.18 - Sostegno agli investimenti per il settore forestale: Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale, ed R.27 Performance ambientale o climatica mediante investimenti nelle zone rurali.

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi ambientali e di investimento per le foreste, il settore forestale (SRA27, SRC02, SRA31, SRD12, e SRE03), e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

Il sostegno della presente scheda è cumulabile con gli interventi a superficie del presente Piano (SRA27, SRC02). Le Regioni e le P.A definiscono i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni.

Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Principi di selezione

L'intervento può prevedere l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle AdG Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le AdG Regionali definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le AdG Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Le Regioni e P.A al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento possono riconoscere, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, previa

consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

P04 - Dimensione economico dell'intervento

P05 – Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati

P06 - Localizzazione delle aziende beneficiare

P07 – Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat

P08 – Altro

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i principi di selezione.

Principi	Applicabilità
P01	Applicabile
P02	Applicabile
P03	Applicabile
P04	Applicabile
P05	Applicabile
P06	Applicabile
P07	Applicabile
P08	Applicabile

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;

C02 - Altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di iniziative anche a titolarità regionale;

C03 - I beneficiari di cui ai punti precedenti devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti;

C04 - Le AdG possono adottare uno o più dei precedenti criteri e definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente.

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo le Azioni devono interessare le superfici forestali e ad esse assimilate del territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), fatto salvo quanto diversamente

definito dalle Regioni e P.A. con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto.

CR03 –- Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale al servizio del bosco e in aree aperte di pertinenza del bosco.

CR04 - Il sostegno ove pertinente (azione SRD15.1), è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte delle Regioni e P.A.

La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte a livello nazionale e delle Regioni e P.A. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale sono sempre subordinate al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte dalle Regioni e P.A. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente.

CR05 – Le attività puntuali ammesse a finanziamento potranno essere attuate una sola volta sulla stessa superficie per la medesima azione per tutta la durata del programma.

CR06 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 2.500,00 Euro, salvo eccezioni applicate dalle singole Regioni e P.A.

CR07 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari e al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, il limite di importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna azione è pari a 300.000,00 Euro per l'Azione SRD11.1), a 500.000,00 Euro per l'Azione SRD11.2) e a 100.000,00 Euro per per l'Azione SRD11.3), salvo eccezioni applicate dalle singole Regioni e P.A.

CR08 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

CR09 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori criteri di ammissibilità delle Azioni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i criteri di ammissibilità.

Criteri	Applicabilità e relativi criteri
C01	Applicabile
C02	Applicabile
C03	Applicabile
C04	Applicabile: a) Requisito di affidabilità del richiedente, che non deve risultare inaffidabile per effetto di provvedimenti di revoca del sostegno PSR 2014/2020 e mancata restituzione delle somme. Tale requisito garantisce l'erogazione delle somme per l'effettiva realizzazione degli interventi,

	evitando compensazioni per posizioni debitorie aperte nei confronti dell'Organismo Pagatore.
CR01	Applicabile
CR02	Applicabile
CR03	Applicabile
CR04	Applicabile
CR05	Applicabile
CR06	Si applicano le seguenti soglie minime di spesa ammissibile a livello di singola azione: SRD.11.1, soglia minima definito dalla Regione pari a Euro 10.000,00; SRD.11.2, soglia minima definito dalla Regione pari a Euro 10.000,00; SRD11.3: soglia minima definito dal Piano Strategico Nazionale pari a Euro 2.500,00. Tali limiti sono motivati dalla sostenibilità del costo amministrativo di gestione dei progetti da parte della Regione.
CR07	Si applicano i seguenti limiti di spesa ammissibile a livello di singola azione: SRD.11.1, limite definito dalla Regione pari a Euro 300.000,00; SRD.11.2, limite definito dalla Regione pari a Euro 300.000,00; SRD11.3: limite definito dal Piano Strategico Nazionale pari a Euro 100.000,00. Tali limiti sono motivati dalla sostenibilità del costo amministrativo di gestione dei progetti da parte della Regione.
CR08	Applicabile
CR09	Si applica il seguente criterio definito dalla Regione: Il limite di investimento per singola domanda e singolo progetto è pari a Euro 300.000,00, in linea con il precedente periodo di programmazione.

Impegni inerenti le operazioni

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto di concessione dall'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - a non cambiarne per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente. In caso di cessione, il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03 - non cambiarne la destinazione d'uso oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente;

IM04 – Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori impegni inerenti le operazioni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa gli Impegni.

Impegni	Applicabilità e relativi criteri
I01	Applicabile
I02	Applicabile
I03	Applicabile
I04	Non Applicabile

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di

sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato;

OB02 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono adottare uno o più dei precedenti criteri e definire ulteriori obblighi inerenti le operazioni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa gli Obblighi.

Impegni	Applicabilità e relativi criteri
OB01	Applicabile
OB02	Si applicano i seguenti ulteriori obblighi, per coerenza con il quadro normativo di riferimento: Rispetto delle normative in materia di appalti, in materia di sicurezza sul lavoro e L.R. 28/2006 (contrasto al lavoro irregolare).

Principi generali di ammissibilità delle spese

SP01 - Per i principi generali di ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 1.1 del presente Piano.

Vigenza temporale delle spese

SP02 -Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano.

Categorie di spese ammissibili:

SP03— Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del presente Piano, le Regioni e P.A riconoscono per questo intervento adottano anche le seguenti specifiche e possono prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, in linea con le disposizioni già definite.

Spese ammissibili
Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, corredato da certificazione d
preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.
Spese di materiali, manodopera e servizi necessari all'esecuzione degli interventi previsti.
Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
Spese non ammissibili
Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto;
Costi di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento;
Spese per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti o rinfolt
Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve;
Spese di acquisto terreni, fabbricati e macchinari;

Contributi in natura:

SP08- Per il riconoscimento delle spese inerenti la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti:

SP09 - Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Erogazione di anticipi:

SP10- È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del presente Piano.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

Le operazioni attuabili sono conformi alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le prescrizioni e criteri di gestione su tutta la superficie forestale regionale, dando attuazione ai criteri internazionali di Gestione forestale sostenibile.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

☒ **Sovvenzione**

☐ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti

☒ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

☒ costi unitari

☐ somme forfettarie

☐ finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata in relazione alle specificità regionali e secondo quanto specificatamente disposto e giustificato da parte di ogni AdG competente, prevede un sostegno a copertura dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione di investimenti non produttivi previsti dalle Azioni di interesse Nazionale, (senza escludere i benefici economici a lungo termine).

Ai fini della determinazione e liquidazione del sostegno potranno essere utilizzati:

- fino al 100% delle spese effettivamente sostenute, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori dei prezziari regionali vigenti.
- fino al 100% delle spese valutate in base a costi standard regionali debitamente giustificati per tipologie di intervento e/o di operazioni comuni e unitarie.

La Regione Puglia adotta le seguenti specificità:

Forma di Sostegno: Sovvenzione in conto capitale;

Tasso di sostegno: 100%;

Tipo di sostegno: Rimborso di spese effettivamente sostenuti, Costi standard (utilizzati qualora disponibili).

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione

stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Spiegazione supplementare

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☒ Sì ☐ No ☐ Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza.

Si prevede di operare attraverso una Notifica unica dell'intervento a livello nazionale, oppure in alternativa come Notifica, ABER o de minimis da parte delle singole AdG.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☒ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☒ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☒ Importo minimo

Numero del procedimento aiuti di Stato

N.P.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno?

Per la lista degli investimenti non ammissibili si rimanda a quanto previsto al Capitolo 4.7.1. del presente Piano e quanto riportato nella presente scheda.

L'investimento comprende l'irrigazione?

☐ Sì ☒ No

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti, qual è il risparmio idrico potenziale richiesto (espresso in %)

N.P.

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti (che interessano corpi idrici il cui stato è inferiore a buono), quali sono i requisiti per una riduzione effettiva del consumo di acqua espressa in %

N.P.

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

non applicabile

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD11 - PUG.01 Inves - SRD11 - Investimenti non produttivi forestali - Azione 1 Tutela dell’ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	18, 27	No
SRD11 - PUG.02 Inves - SRD11 - Investimenti non produttivi forestali - Azione 2 Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	18, 27	No
SRD11 - PUG.03 Inves - SRD11 - Investimenti non produttivi forestali - Azione 3 Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	18, 27	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRD11 - PUG.01 Inves - SRD11 - Investimenti non produttivi forestali - Azione 1 Tutela dell’ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio

Il Valore dello UA è stato stimato sulla base dell'esperienza della programmazione 2014-2022, in previsione degli obiettivi 2023-2027 da raggiungere

SRD11 - PUG.02 Inves - SRD11 - Investimenti non produttivi forestali - Azione 2 Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco

Il Valore dello UA è stato stimato sulla base dell'esperienza della programmazione 2014-2022, in previsione degli obiettivi 2023-2027 da raggiungere

SRD11 - PUG.03 Inves - SRD11 - Investimenti non produttivi forestali - Azione 3 Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti

Il Valore dello UA è stato stimato sulla base dell'esperienza della programmazione 2014-2022, in previsione degli obiettivi 2023-2027 da raggiungere

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD11 - PUG.01 Inves - SRD11 - Investimenti non produttivi forestali - Azione 1 Tutela dell’ambiente, adattamento al	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

cambiamento climatico e conservazione del paesaggio (Sovvenzione - Media)	O.23 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	0,00	4,00	3,00	2,00	1,00	10,00
SRD11 - PUG.02 Inves - SRD11 - Investimenti non produttivi forestali - Azione 2 Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.23 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	0,00	4,00	3,00	2,00	1,00	10,00
SRD11 - PUG.03 Inves - SRD11 - Investimenti non produttivi forestali - Azione 3 Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.23 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	0,00	4,00	3,00	2,00	1,00	10,00
TOTALE	O.23 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	0,00	4,00	3,00	2,00	1,00	10,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	300.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	100.000,00	1.000.000,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	151.500,00	101.000,00	101.000,00	101.000,00	50.500,00	505.000,00

	Di cui per lo strumento finanziario (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui per lo strumento finanziario (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui riporto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui riporto (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SRD12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste

Codice intervento (SM)	SRD12
Nome intervento	investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato su tutto il territorio nazionale con elementi specifici regionali. Attivano l'intervento le seguenti Regioni e P.A.: PUGLIA

Nelle successive sezioni sono indicate le condizioni di attuazione e ammissibilità applicabili per la Regione Puglia.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	Qualificante	Sì
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Sì
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur	Qualificante	Sì
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Sì
E2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con	Qualificante	Sì

	vincoli naturali		

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.17 Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni
R.18 Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale.

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 5 e 6, ed è volto a realizzare interventi utili e necessari per accrescere la protezione degli ecosistemi forestali nazionali, la tutela delle funzioni svolte dalle foreste a favore delle zone rurali, nonché per intensificare i servizi e gli sforzi di sorveglianza, prevenzione, contrasto e ripristino dai rischi naturali e altre calamità ed eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, Piani Anti Incendio boschivo regionali, ecc).

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

- prevenire i rischi di danni da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);
- limitare i fenomeni di innesco di dissesto idrogeologico, incendi, fitopatie e attacchi di organismi nocivi;
- ripristinare le aree colpite e danneggiate da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);
- migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
- mantenere ed evitare la perdita di una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;
- valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico.

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un contributo a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare investimenti per realizzare le seguenti Azioni di interesse nazionale:

SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste

Investimenti volti a realizzare interventi di prevenzione, indispensabili a garantire il mantenimento in salute del patrimonio forestale nazionale e la sua salvaguardia da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di

organismi nocivi e fitopatie.

L'Azione è quindi volta a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

- interventi selvicolturali di prevenzione volti a migliorare la resistenza, resilienza e l'adattamento al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, garantire la conservazione ambientale degli ecosistemi, nonché la salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico;
- interventi di gestione, quali diversificazione dei soprassuoli forestali, ripuliture (ricorrendo anche al pascolo di bestiame) del sottobosco, nei viali parafuoco o tagliafuoco e fasce antincendio, nelle aree di interfaccia, nelle aree ricolonizzate da vegetazione forestale arborea e/o arbustiva in fase di successione ecologica e nel reticolo idrografico, ecc.;
- miglioramento, adeguamento e realizzazione di opere, viabilità forestale e silvo-pastorale e infrastrutture al servizio del bosco funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie;
- miglioramento e adeguamento dei beni immobili, mezzi e attrezzature necessarie al monitoraggio e rilevamento dei pericoli naturali e funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie;
- interventi per realizzare e migliorare le opere di consolidamento, sistemazione e regimazione del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi per realizzare sistemazioni di versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e di scarpate stradali di accesso o penetrazione ai boschi, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- realizzare trattamenti e interventi protettivi contro pericoli naturali di origine biotica, di prevenzione e lotta fitosanitaria;
- redazione di piani o programmi di dettaglio per la programmazione degli interventi Anti Incendio Boschivo (AIB), di prevenzione e lotta ai disturbi naturali biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato

Investimenti volti a realizzare interventi per il ripristino e/o recupero ecologico e funzionale degli ecosistemi forestali colpiti da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. L'intervento è quindi volto a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

- interventi selvicolturali per la messa in sicurezza delle aree colpite e danneggiate da calamità, eliminando ogni potenziale rischio all'incolumità pubblica e alle infrastrutture, compresi gli interventi di taglio, allestimento ed esbosco del materiale legnoso danneggiato o distrutto;
- interventi di gestione volti alla ricostituzione e/o restauro del potenziale ecologico forestale danneggiato o distrutto, favorendo la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, ripristinando la copertura forestale;
- interventi di ripristino delle opere idrauliche di deflusso, delle sistemazioni e regimazioni del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali colpite e danneggiate da calamità, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi per il ripristino e messa in sicurezza dei versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e dissesto idrogeologico, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi di ripristino della viabilità forestale e silvo-pastorale, opere, infrastrutture e strutture al servizio del bosco distrutte o danneggiate da calamità.

Le Regioni e P.A. possono concentrare l'intervento su una o più delle Azioni di interesse nazionali riconoscendo un sostegno diretto alla realizzazione di investimenti di prevenzione e/o ripristino, in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze locali, prevedendo specificità attuative in

ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche, e necessari per il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali e nello specifico le finalità del presente intervento.

La Regione Puglia intende attivare tutte le due azioni:

SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste;

SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento gli Obiettivi specifici 4, 5 e 6 risponde rispettivamente ai fabbisogni delineati nell'Esigenza E2.4 – Implementare piani ed azioni volti a aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, all'esigenza(OS4), E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS5), E2.7-Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale (OS6), E2.8 -Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale (OS6), E2.9: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi /OS6), nonché all'Esigenza 2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS5).

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese, indipendentemente dall'altimetria, anche in relazione al contesto di mutamento climatico in atto, e un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027. Tuttavia, l'intervento assume delle specificità attuative a livello regionale in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche, e in particolare per le aree riconosciute a maggior rischio di incendio, definite dai Piani Anti Incendio Boschivo regionali (AIB) e altri atti regionali pertinenti, per le aree di interfaccia e per le aree distrutte o danneggiate da disturbi naturali biotici e abiotici e altre calamità naturali;

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.18 - Sostegno agli investimenti per il settore forestale: Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale ed R.17 Terreni oggetto di imboschimento - Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione;

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi di investimento per le foreste, il settore forestale, e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso. Il sostegno della presente scheda è cumulabile con gli interventi a superficie del presente Piano (SRA27, SRC02).

Le Regioni e le P.A definiscono i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni.

Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Principi di selezione

L'intervento può prevedere l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle AdG Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con

gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le AdG Regionali definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le AdG Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Le Regioni e P.A al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento possono riconoscere, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

P04 - Dimensione economico dell'intervento

P05 – Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati

P06 - Localizzazione delle aziende beneficiare

P07 – Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat

P08 – Altro

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i principi di selezione.

Principi	Applicabililità
P01	Applicabile
P02	Applicabile
P03	Non Applicabile
P04	Non Applicabile
P05	Applicabile
P06	Applicabile
P07	Applicabile
P08	Applicabile

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai:

C01 – proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;

C02 - altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di investimenti anche a titolarità regionale;

La regioe Umbria con riferimento ai criteri C01 e C02 intende affidare gli interventi di prevenzione e ripristino solo a soggetti pubblici;

C03 - Regioni e P.A o soggetti da essi delegati, competenti per la realizzazione di investimenti a titolarità pubblica;

C04 - I beneficiari di cui ai punti precedenti devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti.

C05 - Le AdG possono adottare uno o più dei precedenti criteri e definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari.

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

Criteri di ammissibilità delle operazioni

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo gli investimenti di cui al presente intervento, ove pertinente, devono interessare le superfici forestali e ad esse assimilate del territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018, fatto salvo quanto diversamente definito dalle Regioni e P.A. con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto.

CR03 –- Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco o in aree aperte di pertinenza del bosco, quali ad esempio le piazzole di atterraggio degli elicotteri o laghetti e vasche di approvvigionamento, che devono necessariamente essere in aree aperte.

CR04 – Per gli investimenti previsti nell'ambito del presente intervento non è prevista nessuna limitazione della superficie di intervento, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'AdG competente nelle procedure di attivazione.

CR05 – Il sostegno ove pertinente, è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte delle Regioni e P.A.

La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale e delle Regioni e P.A. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale sono sempre subordinate al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalle Regioni e P.A. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Per la tipologia e importanza degli investimenti previsti dal presente intervento non viene richiesta l'obbligatorietà di strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o strumenti equivalenti.

CR06 - Per gli investimenti di prevenzione di cui all'Azione SRD12.1) il sostegno può interessare, ove pertinente:

a) le superfici forestali classificate a maggior rischio di incendio, individuate nel Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi regionali (AIB); (art. 3 L. n. 353/2000 - Legge -quadro in materia di incendi boschivi);

b)le aree a rischio diffusione patogeni e/o fitopatie;

c)le aree a rischio idrogeologico, valanghe, frane e smottamenti;

d) le aree a rischio siccità e desertificazione;

e) Altre aree a rischio individuate dalle AdG regionali competenti, in relazione al proprio contesto territoriale, ecologico e di esigenze di rischio;

CR07– Per gli investimenti di ripristino di cui all'azione SRD12.2) il sostegno interessa le aree forestali e le aree assimilate a bosco colpite o danneggiate da calamità ed eventi catastrofici il cui danno è riconosciuto dall'Autorità/Ente preposto.

CR08 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 5.000,00 Euro, mentre non è prevista nessuna limitazione per l'importo massimo, salvo eccezioni debitamente giustificate dall'AdG competente nella procedura di attivazione.

CR09 - Per l'Azione SRD12.1) al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni, per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

CR10 - Per l'Azione SRD12.2) sono considerate ammissibili le operazioni avviate dal giorno successivo all'evento calamitoso, con le limitazioni stabilite dall'AdG competente nella procedura di attivazione, in relazione alla tipologia di evento.

CR11 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori criteri di ammissibilità delle Azioni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i criteri di ammissibilità.

Criteri	Applicabilità e relativi criteri
C01	Applicabile
C02	Applicabile
C03	Applicabile
C04	Applicabile
C05	Applicabile: a) Requisito di affidabilità del richiedente, che non deve risultare inaffidabile per effetto di provvedimenti di revoca del sostegno PSR 2014/2020 e mancata restituzione delle somme. Tale requisito garantisce l'erogazione delle somme per l'effettiva realizzazione degli interventi, evitando compensazioni per posizioni debitorie aperte nei confronti dell'Organismo Pagatore.
CR01	Applicabile
CR02	Applicabile
CR03	Applicabile
CR04	Applicabile
CR05	Applicabile
CR06	Applicabile
CR07	Applicabile
CR08	Si applica la soglia minima di spesa ammissibile a livello di singola azione determinata dalla Regione a Euro 10.000,00. Tali limiti sono motivati dalla sostenibilità del costo amministrativo di gestione dei progetti da parte della Regione.
CR09	Applicabile
CR10	Applicabile
CR11	Per l'azione per SRD12.1 gli interventi devono essere conformi e congruenti con il Piano Anticendio Boschivo della Regione Puglia per coerenza con gli strumenti programmatori regionali.

Impegni inerenti le operazioni

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto di concessione dall'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - a non cambiare per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la

destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG competente. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03- non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente

IM04 – Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori impegni inerenti le operazioni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa gli Impegni.

Impegni	Applicabilità e relativi criteri
I01	Applicabile
I02	Applicabile
I03	Applicabile
I04	Applicabile per SRD 12.1: per le strutture finanziate ricomprese nel Piano AIB della Regione (piazzole di atterraggio degli elicotteri o laghetti e vasche di approvvigionamento), le medesime devono essere rese disponibili nell'ambito delle attività della Protezione Civile.

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato;

OB02 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori obblighi inerenti le operazioni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa gli Obblighi.

Obblighi	Applicabilità e relativi criteri
OB01	Applicabile
OB02	Si applicano i seguenti ulteriori obblighi, per coerenza con il quadro normativo di riferimento: Rispetto delle normative in materia di appalti, in materia di sicurezza sul lavoro e L.R. 28/2006 (contrasto al lavoro irregolare).

Principi generali di ammissibilità della spesa

SP02 – Sulla base delle proprie caratteristiche ed esigenze territoriali e socioeconomiche le Regioni e P.A individuano le specie autoctone più adatte alle condizioni ambientali e climatiche dell'area per garantire la biodiversità, la resilienza ai cambiamenti climatici e ai disturbi naturali e utilizzabili per gli investimenti previsti nell'ambito del presente intervento. È escluso l'uso di specie esotiche invasive riconosciute dall'elenco del Ministero della Transizione ecologica e dalle Black list regionali.

SP03 - Per i principi generali di ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 1.1 del presente Piano.

Vigenza temporale delle spese

SP04 -Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano, e nello specifico dell'intervento.

SP05 – Per l'Azione SRD.12.1) e per l'Azione SRD.12.2) sono ammissibili, se previsti dal "Piano di investimento" anche i successivi costi di manutenzione dell'area interessata dagli interventi e che non sono coperti dai relativi impegni agroambientali-climatici di cui all'articolo 70 del Reg. (UE) n. 2021/2115.

Categorie di spese ammissibili:

SP06 - Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del presente Piano, le Regioni e P.A riconoscono per questo intervento adottano anche le seguenti specifiche e possono prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, in linea con le disposizioni già definite.

Spese ammissibili
Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, semente per idrosemina scarpate, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.
Spese di acquisto, incluso leasing delle strutture ed infrastrutture, di nuovi mezzi e attrezzature funzionali alla prevenzione e ripristino dei danni dell'incendio boschivo e altri pericoli naturali;
Spese di materiali, attrezzature, manodopera e servizi necessari alle operazioni di monitoraggio e di prevenzione e ripristino;
Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
Spese per realizzazione, adeguamento e ripristino delle opere di ingegneria naturalistica e viabilità forestale e silvo-pastorale, delle sistemazioni idraulico forestale, di versanti, del reticolo idraulico, di vasche e laghetti AIB
Spese per la redazione di Piani e programmi di prevenzione e intervento;
Spese non ammissibili
Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto ad esclusione delle sementi per le idrosemine di specie erbacee.
Spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento fatto salvo quanto previsto dalla presente scheda per gli interventi di prevenzione e ripristino dei danni alle foreste
Acquisto di aerei ed elicotteri
Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve; Materiale di consumo
Acquisto fabbricati non funzionali alle azioni di prevenzione.

Cumulabilità degli aiuti:

SP07- Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Erogazione di anticipi:

SP08- È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del presente Piano.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

Le operazioni attuabili sono conformi:

- Alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le prescrizioni e criteri di gestione su tutta la superficie forestale regionale, dando attuazione ai criteri internazionali di Gestione forestale sostenibile;
- Programmi forestali regionali e Piani Antincendio Boschivo, e altri atti di Programmazione e pianificazione in materia di prevenzione e contrasto alle calamità naturali.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

☒ **Sovvenzione**

☐ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti

☒ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

☒ costi unitari

☐ somme forfettarie

☐ finanziamento a tasso fisso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in relazioni alle specificità regionali e secondo quanto specificatamente disposto e giustificato da parte di ogni AdG competente, prevede un sostegno a copertura dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione delle Azioni di interesse Nazionale.

A livello nazionale per la realizzazione su superfici non agricole di impianti di imboschimento è prevista, in relazioni alle specificità regionali e secondo quanto disposto e giustificato da parte di ogni Regione e P.A, una intensità di aiuto fino al 100% del valore della spesa ammissibile.

Ai fini della determinazione e liquidazione del sostegno potranno essere utilizzati:

- **fino al 100% delle spese effettivamente sostenute** in relazione alle spese ammissibili, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in linea con i valori dei prezziari regionali vigenti e strumenti equivalenti;
- **fino al 100% delle spese valutate in base a costi standard** regionali debitamente giustificati per tipologie di intervento e/o di operazioni comuni e unitarie.

La Regione Puglia adotta le seguenti specificità:

Forma di Sostegno: Sovvenzione in conto capitale;

Tasso di sostegno: 100%;

Tipo di sostegno: Rimborso di spese effettivamente sostenuti, Costi standard (utilizzati qualora disponibili).

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Spiegazione supplementare

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☒ Sì ☐ No ☐ Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

L’art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell’ambito dell’art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell’allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell’art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza.

Si prevede di operare attraverso una Notifica unica dell’intervento a livello nazionale, oppure in alternativa come Notifica, ABER e de minimis da parte delle singole AdG.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☒ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☒ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☒ Importo minimo

Numero del procedimento aiuti di Stato

N.P.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno?

Per la lista degli investimenti non ammissibili si rimanda a quanto previsto al Capitolo 4.7.1. del presente Piano e quanto riportato nella presente scheda.

L'investimento comprende l'irrigazione?

☐ Sì ☒ No

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti, qual è il risparmio idrico potenziale richiesto (espresso in %)

N.P.

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti (che interessano corpi idrici il cui stato è inferiore a buono), quali sono i requisiti per una riduzione effettiva del consumo di acqua espressa in %

N.P.

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L’intervento di prevenzione rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell’allegato II all’accordo sull’agricoltura dell’Organizzazione Mondiale del Commercio

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD12 - PUG.01 Inves - SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste - Azione 1 Prevenzione dei danni alle foreste	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	17, 18	No
SRD12 - PUG.02 Inves - SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste - Azione 1 Ripristino del potenziale forestale danneggiato	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	17, 18	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRD12 - PUG.01 Inves - SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste - Azione 1 Prevenzione dei danni alle foreste

Il Valore dello UA è stato stimato sulla base dell'esperienza della programmazione 2014-2022, in previsione degli obiettivi 2023-2027 da raggiungere

SRD12 - PUG.02 Inves - SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste - Azione 1 Ripristino del potenziale forestale danneggiato

Il Valore dello UA è stato stimato sulla base dell'esperienza della programmazione 2014-2022, in previsione degli obiettivi 2023-2027 da raggiungere

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD12 - PUG.01 Inves - SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste - Azione 1 Prevenzione dei danni alle foreste (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	360.000,00	360.000,00	360.000,00	360.000,00	360.000,00	360.000,00	360.000,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.23 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	0,00	7,00	8,00	7,00	3,00	25,00

SRD12 - PUG.02 Inves - SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste - Azione 1 Ripristino del potenziale forestale danneggiato (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	360.000,00	360.000,00	360.000,00	360.000,00	360.000,00	360.000,00	360.000,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	O.23 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	0,00	8,00	7,00	8,00	2,00	25,00
TOTALE	O.23 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	0,00	15,00	15,00	15,00	5,00	50,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	5.400.000,00	3.600.000,00	3.600.000,00	3.600.000,00	1.800.000,00	18.000.000,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	2.727.000,00	1.818.000,00	1.818.000,00	1.818.000,00	909.000,00	9.090.000,00
	Di cui per lo strumento finanziario (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui per lo strumento finanziario (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	Di cui riporto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui riporto (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Intervention Code (MS)	SRD13
Nome intervento	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investments, including investments in irrigation
Indicatore comune di output	O.24. Number of supported off-farm productive investment operations or units
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No ES rebate system: LEADER: No

1 Territorial scope and, if relevant, regional dimension

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento è attivato da tutte le Regioni e Province Autonome [su SFC indicare ciascuna Regione e PA con il proprio codice NUTS]

2 Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO8 Promote employment, growth, gender equality, including the participation of women in farming, social inclusion and local development in rural areas, including the circular bio-economy and sustainable forestry SO4 Contribute to climate change mitigation and adaptation, including by reducing greenhouse gas emissions and enhancing carbon sequestration, as well as to promote sustainable energy

3 Need(s) addressed by the intervention

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Strategico	Sì
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Strategico	Sì
E1.4	Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Complementare	Sì
E 2.3	2.3: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e da prodotti e sottoprodotti di origine agricola, zootecnica e forestale,		
E.3.3	3.3: Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extra-	Qualificante	Si

	agricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne		

4 Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.39 Number of rural businesses including bio-economy businesses developed with CAP support
R.15 Renewable energy from agriculture, forestry and from other renewable sources: Supported investments in renewable energy production capacity, including bio-based (in MW)
R.16 Investments related to climate: Share of farms benefitting from CAP investment support contributing to climate change mitigation and adaptation, and to the production of of renewable energy or biomaterials

5 Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali.

Tale finalità generale è perseguita attraverso il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE, esclusi i prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto dal processo di trasformazione e/o commercializzato può non ricadere nell'elenco del suddetto Allegato I.

Ai fini del presente intervento, per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti che perseguano le finalità specifiche delle due azioni di seguito descritte:

Azione 1

a) valorizzazione del capitale aziendale attraverso l'acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti e strutture di, cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;

b) miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità;

c) miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere;

d) adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità

e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;

e) miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione,

f) conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;

g) aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di prodotti di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;

h) apertura di nuovi mercati.

Azione 2

a) Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi;

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutte le operazioni di investimento previste nel presente intervento rispondono all'Esigenza 3.3 (collegata all'OS 8) volta a sostenere la crescita delle aree rurali. Tale collegamento è garantito attraverso lo la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali che insistono su tali aree ovvero attraverso la creazione e sviluppo delle medesime attività in altre aree, attraverso la previsione di specifici criteri di ammissibilità, impegni e principi di selezione che garantiscono comunque la ricaduta dei benefici ai produttori agricoltori che fondamentalmente operano nelle aree rurali. aree) Tale esigenza risulta particolarmente qualificante nelle aree collinari e montuose del paese, sulle quali generalmente si rileva un maggior grado di ruralità.

Inoltre, data la particolare configurazione del presente intervento, che mira a sostenere il comparto agricolo/agroalimentare/agroindustriale quale volano fondamentale per la crescita economica delle aree rurali, le operazioni di investimento corrispondono anche ai fabbisogni di intervento delineati nelle Esigenze 1.1 (aumento redditività nel settore agricolo, agroalimentare e forestale) ed 1.2 (orientamento al mercato nel settore agricolo. agroalimentare e forestale). Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree a maggiore vocazione produttiva.

Tale forte strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze del Piano, predispone il presente intervento ad assumere un rilievo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

Ve rilevato, inoltre, cheli investimenti a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili (di cui all'Azione B) rispondono, altresì, all'Esigenza 2.3 mentre la possibile attuazione dell'intervento attraverso strumenti finanziari è strumentale al perseguimento all'Esigenza 1.4 (facilitare l'accesso al credito).

Collegamento con i risultati

Tutte le operazioni sostenute dal presente intervento forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.39. In aggiunta, le operazioni realizzate nell'ambito dell'Azione B concorrono anche alla valorizzazione degli indicatori R.15 ed R.16.

Collegamento con altri interventi

Il presente intervento agisce, da un lato, in sinergia e complementarità con altri interventi di investimento vocati a sostenere lo sviluppo competitivo del settore agricolo ed agroalimentare (con particolare riferimento a SRD01 e SRD02) e, dall'altro, con gli interventi destinati a sostenere lo sviluppo complessivo delle aree rurali (con particolare riferimento a SRD03, SRD14).

Inoltre, ai fini di accrescerne il grado di efficacia nell'attuazione, l'intervento può essere combinato con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di progettazione integrata (quali ad esempio i Progetti Integrati di Filiera, o altri pacchetti integrati di intervento da realizzare anche attraverso bandi integrati per tematica, obiettivo settore o tipologia di intervento).

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dei richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

- finalità specifiche perseguite dagli investimenti quali ad esempio l'integrazione delle filiere, il miglioramento della sostenibilità ambientale, ecc.;
- comparti produttivi oggetto di intervento quali ad esempio i comparti che soffrono di un gap in investimenti strutturali;
- localizzazione territoriale degli investimenti, quali ad esempio le aree regionali con più ampio svantaggio competitivo;
- caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio le dimensioni aziendali;
- dimensione economica dell'operazione;
- collegamento con altri interventi del Piano quali ad esempio la progettazione integrata o con altri strumenti di programmazione e pianificazione nazionali o regionali;
- caratteristiche del progetto di investimento quali ad esempio la ricaduta dei benefici verso i produttori agricoli.

Si riportano di seguito le scelte Regionali in merito ai principi di selezione da utilizzare per l'intervento SRD13:

Principi di selezione applicabili per l'intervento SRD01

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Finalità specifiche investimenti													X								
Comparti produttivi													X								
Localzzazione territoriale													X								
Carattersitiche del soggetto richiedente/azienda													X								
Dimensione economica													X								
Connessione con altri interventi													X								
Caratteristiche del progetto													X								

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

CR01 - Sono ammesse a beneficiare del sostegno le imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione, e/o commercializzazione (come definite nella precedente sezione 5), dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Le Regioni e Province Autonome possono limitare, anche in specifiche circostanze, il campo di applicazione del presente criterio alle PMI, secondo la definizione contenuta nella Raccomandazione n. 2003/361/Ce della Commissione Europea del 6 maggio 2003, oppure escludere le impese dedite alla sola attività di commercializzazione dei prodotti o, ancora, escludere le imprese in difficoltà al di là di quanto previsto dalla normativa unionale applicabile in materia di aiuti di stato. Tali limitazioni sono riportate nella seguente tabella:

CR01 Lmitazioni

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Ammisibilità alle sole PMI																					
Esclusione delle imprese che effettuano la sola commercializzazion																					
Esclusione delle imprese in difficoltà													X								
Nessuna limitazione																					

CR02 – Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli e commercializzazione di questi ultimi), non sono ammissibili le imprese in difficoltà laddove previsto della normativa unionale applicabile.

CR03 - In caso di sostegno fornito anche attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nel precedente punto C01.

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano uno o più finalità delle azioni previste nell'ambito presente intervento. In particolare, le azioni ammissibili per ciascuna Regione e Provincia Autonoma sono le seguenti:

CR04 Azioni eammissibili

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Azione 1													X								
Azione 2													X								

CR05 - Sono ammissibili a sostegno tutti i settori produttivi connessi alla trasformazione e/o, commercializzazione, dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione e commercializzato può non ricadere nell'Allegato I. Specifiche limitazioni settoriali o esclusioni delle Regioni e Province Autonome, stabiliti sulla base delle caratteristiche strutturali e territoriali, sono di seguito riportati:

Regione/PA	**Limitazioni/Esclusioni settori ammissibili**

CR06 –Nei casi in cui le Regioni e Province Autonome forniscano un sostegno alla lavorazione e trasformazione delle produzioni agricole aziendali e la commercializzazione di tali prodotti nell'ambito dell'intervento SRD001 "Investimenti per la competitività delle aziende agricole", per i beneficiari del presente intervento che siano anche produttori di materia prima agricola, l'attività di trasformazione e commercializzazione deve avere ad oggetto materie prime acquistate/conferite prevalentemente da soggetti terzi. Il concetto di prevalenza è declinato da ciascuna Regione e Provincia Autonoma nei documenti di attuazione del presente piano, sulla base delle proprie caratteristiche strutturali e territoriali e tenuto conto di quanto eventualmente previsto in SRD01.

CR07 al fine assicurare una ricaduta positiva dell'investimento ai produttori agricoli di base, la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione acquistata/conferita da soggetti terzi deve provenire, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli singoli o associati. Il valore di detta quota è stabilito da ciascuna Regione e Provincia Autonoma nei documenti di attuazione del presente

piano. Si riportano di seguito le Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio:

CR07 Applicazione criteiro ricaduta ai produttori agricoli

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Applicazione criterio													X								

CR08 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che le domande di sostegno siano corredate dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volti a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR09– Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo. L'elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio e la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie è riportato di seguito:

CR09 Soglie minime per operazione

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Soglia minima in termini di spesa ammissibile													200.000 €								
Soglia minima in termini di contributo pubblico																					
Nessuna soglia																					

CR10 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è possibile stabilire un limite importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario. Tale limite può essere stabilito per la durata dell'intero periodo di programmazione oppure per un periodo più breve di quattro anni. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti. L'elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio e la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie è riportato di seguito:

CR10 Soglia massima per beneficiario

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Spesa ammissibile per periodo di programmazione													4.000.000								
Spesa ammissibile in quattro anni																					
Contributo pubblico per periodo di programmazione																					
Contributo pubblico in quattro anni																					
Nessuna soglia																					

CR11 – Per le medesime finalità di cui al CR10 è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento. L'elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente criterio e la qualificazione e quantificazione delle rispettive soglie è riportato di seguito:

CR 11 Soglia massima per operazione

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Soglia massima in termini di spesa ammissibile													4.000.000								
Soglia massima in termini di contributo pubblico																					
Nessuna soglia																					

CR12- Nel caso di investimenti per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, devono essere rispettati i seguenti requisiti:

a) la produzione di energia da fonti rinnovabili è commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MWt;

b) sono ammissibili gli investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa che utilizzino risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale Nei documenti di attuazione del presente piano, le Autorità di Gestione

Regionali declinano il concetto di ambito locale;

c) la produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica stabilita dalle Autorità di Gestione Regionali e riportata nella seguente tabella:

CR12, lettera c) - Percenutale minima di energia termica

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
%													15								

d) la produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria;

e) la produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e) in cui tra, l'altro, viene escluso l'utilizzo di colture dedicate;

f) gli investimenti previsti sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001

CR13 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le autorità di gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

<u>Impegni inerenti alle operazioni di investimento.</u>

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabilite dalle Autorità di Gestione regionali, così come di seguito riportato:

IM02 Periodi minimi di stabilità

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Beni mobili, attrezzature													5 anni								
Beni immobili, opere edili													5 anni								

IM03 - al fine di assicurare che l'investimento abbia una ricaduta positiva sui produttori agricoli di base, il beneficiario si impegna affinché la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione, acquistata/conferita da soggetti terzi, provenga, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli, singoli o associati, e a mantenere tale impegno per un numero minimo di anni. Il valore di detta quota ed il numero minimo di anni è stabilito da ciascuna Regione e Provincia Autonoma nei documenti di attuazione del presente piano L'elenco delle Regioni e Province Autonome che adottano il presente impegno è riportato di seguito:

IM03 – Appliazione

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Applicazione IM03													X								

Altri obblighi.

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In materia di ammissibilità delle spese si fa riferimento alla sezione 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del presente Piano Strategico.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

Per la cumulabilità degli aiuti fare riferimento alla sezione 4.7.3 Paragrafo 2, del presente Piano Strategico.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino ad un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni e sulla base di quanto previsto alla sezione "4.7.3, Paragrafo 3, del presente Piano Strategico.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Con riferimento a quanto riportato nella sottosezione 7 si riporta di seguito il dettaglio regionale delle forme di sostegno e del tipo di sostegno concedibile per il presente intervento.

Forme del sostegno (dettaglio regionale)

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Sovvenzione in conto capitale													X								
Sovvenzione in conto interessi																					
Strumenti finanziari													X								

Tipo di sostegno (dettaglio regionale)

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Rimborso di spese effettivamente sostenute													X								
Costi standard																					
Tassi forfettari																					

6 Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

7 Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

☒ **X Grant**

☒ **X Financial instrument**

Type of payment

☒ X reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

☒ X unit costs

☐ O lump sums

☐ X flat-rate financing

Basis for the establishment

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Range of support at beneficiary level

I valori di intensità di aiuto per ciascuna Regione e Provincia Autonoma sono riportati nella seguente tabella:

Intensità di aiuto (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Aliquota base													25								
Evanutali maggiorazioni																					
Localizzazione beneficiairo (specificare)																					
Tipologia investimento (specifciare)																					
Progetto integrato																					
Impianti produzione energia rinnovabile																					
Altro (tutte le imprese ad eccezione delle grandi imprese)													50								

Additional explanation

8 Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ O Sì ☐ O No ☒ X Mixed

Explanation of support activities falling outside the scope of Art. 42 TFEU

L'output dell'attività di trasformazione può non essere un prodotto elencato all'interno dell'Allegato I al TFUE quindi necessita di autorizzazione.

Type of state aid instrument to be used for clearence:

☐ X Notification ☐ X GBER ☐ X ABER ☐ X de minimis

9 Additional questions/information specific to the Type of Intervention
What is not eligible for support?

Per la lista degli investimenti non ammissibili fare riferimento alla sezione “4.7.1. Lista delle spese non ammissibili nell’ambito degli interventi di investimento” del presente Piano strategico

Does the investment contain irrigation?
☐ O Sì ☒ X No

Investments in the improvement of existing irrigation installations, what is the potential water saving(s) required (expressed in %)
N/A

Investments in the improvement of existing irrigation installations (affecting water bodies whose status is less than good) what is/are the requirement(s) for an effective reduction in water use - expressed in %)
N/A

10 WTO compliance
Green Box
Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC
Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L’intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell’allegato II all’accordo sull’agricoltura dell’Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all’aggiustamento strutturale delle aziende è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

(a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività di un produttore in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).

(b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dal produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(d) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).

e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo i prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione).

f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

11 Contribution rate(s) applicable to this intervention

Region	Article	Applicable rate	Min Rate	Max Rate
IT - Italia	91(2)(a)-Less developed regions	60,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c)-Transition regions within the meaning of Article 108(2), first subparagraph, point (b), of Regulaton (EU) 2021/1060	48,00%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d)-Altre regioni	43,00%	20,00%	43,00%

12 Planned Unit Amounts - Definition

Group	Planned Unit Amount	Type of Support	Contribution rate(s)	Type of Planned Unit Amount	Region(s)	Result Indicator(s)
	SRD13-PLUA.00.01 - investimenti trasformazione commercializzazione prodotti agricoli, esclusi impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-60,50% 91(2)(d)-IT-43,00% 91(2)(c)-IT-48,00%	Media	- SRD13-PUG-01 (Prog. medio piccoli); - SRD13-PUG-02 (Prog. grandi).	R.39;
	SRD13-PLUA.00.02 - investimenti per impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-60,50% 91(2)(d)-IT-43,00% 91(2)(c)-IT-48,00%	Media	IT;	R.39, R.15, R.16

Explanation and justification related to the value of the unit amount

SRD13-PUG-01 / PUG-02 - investimenti trasformazione commercializzazione prodotti agricoli

valore regionale medio

13 Planned Unit Amounts - Financial table with outputs

Group	Planned Unit Amount	Financial Year	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
	SRD13-PUG-01 / PUG-02 - investimenti trasformazione commercializzazione prodotti agricoli	Planned unit amount (Total Public Expenditure in EUR)	0,00	0,00	1.700.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00	
		Maximum Amount for the Planned unit amount (EUR)	0,00	0,00	2.800.000,00	2.800.000,00	2.800.000,00	2.800.000,00	2.800.000,00	
		O.24 (unit: Operations)	0	0	0	25	55	0	0	80
	TOTAL	O.24 (unit: Operations)	0	0	0	25	55	0	0	80
		Annual indicative financial allocation	0,00	0,00	0,00	25.000.000,00	40.000.000,00	0,00	0,00	65.000.000,00

		(Total public expenditure in EUR)								
		Annual indicative financial allocation (Union Contribution in EUR)	0,00	0,00	0,00	12.625.000,00	20.200.000,00	0,00	0,00	32.825.000,00
		Out of which for financial instrument (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which for financial instrument (Union Contribution in EUR)								
		Out of which carry-over (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which carry-over (Union contribution in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (applicable to article 95(1) under article 73 and 75) (Total public								

		expenditure in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (Union Contribution in EUR)								

SRD15 - investimenti produttivi forestali

Codice intervento (SM)	SRD15
Nome intervento	investimenti produttivi forestali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato su tutto il territorio nazionale con elementi specifici regionali. Attivano l'intervento le seguenti Regioni e P.A.: PUGLIA

Nelle successive sezioni sono indicate le condizioni di attuazione e ammissibilità applicabili dalla Regione Puglia.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Strategico	Sì
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	Strategico	Sì
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Qualificante	Sì
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	Qualificante	Sì

E2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici	Complementare	In parte
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Qualificante	Sì
E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	Qualificante	In parte
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Sì

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.18 Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrivere gli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti.

Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 2, 4 e 5, ed è volto principalmente ad enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di approvvigionamento, regolazione e di funzioni culturali e socio-ricreative delle foreste, promuovendo una crescita sostenibile del settore forestale nazionale in grado di consolidare e/o offrire nuove opportunità di lavoro per la popolazione rurale.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final),recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, ecc).

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

a) Promuovere una gestione e utilizzazione sostenibile delle foreste italiane in attuazione dei criteri di Gestione Forestale Sostenibile, adottati alla seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993;

b) Migliorare il valore economico dei popolamenti forestali e la qualità dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi) ritraibili dal bosco, garantendo una copertura continua dei soprassuoli forestali;

c) Promuovere l'ammodernamento tecnico e di processo nella gestione, nelle utilizzazioni in bosco e nei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi), promuovendo anche lo sviluppo e/o il consolidamento di filiere forestali sostenibili locali in ambito produttivo, ambientale e socioculturale;

d) Migliorare e incrementare la diversificazione produttiva e la competitività delle imprese e delle aziende forestali nell'erogazione e riconoscimento dei servizi ecosistemici (PES);

e) Migliorare la resilienza al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;

f)Migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;

g) Valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo,

nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico;

h) Incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.

Tali finalità saranno, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, perseguite attraverso l'erogazione di un sostegno agli investimenti materiali e immaterialia copertura di parte dei costi sostenuti per realizzare le seguenti Azioni di interesse nazionale:

SRD15.1) Interventi selvicolturali

Investimenti volti migliorare il valore economico dei popolamenti forestali e la qualità dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi) ritraibili dal bosco e connessi all'esecuzione delle utilizzazioni forestali e della coltivazione del bosco. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare una silvicoltura produttiva e sostenibile e piantagioni legnose produttive garantendo al contempo obiettivi ambientali e di adattamento al cambiamento climatico.

SRD15.2) Ammodernamenti e miglioramenti

Investimenti volti a favorire la crescita del settore forestale nazionale, promuovendo l'innovazione tecnica e di processo nonché la valorizzazione del capitale aziendale.L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare:

a) opere di ammodernamento, riconversione acquisizione e realizzazione di immobili e infrastrutture aziendali funzionali ai processi produttivi;

b) l'ammodernamento del parco macchine e attrezzature per le attività di coltivazione, taglio allestimento ed esbosco,nonché per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura;

c) l'introduzione di innovazione tecnica e gestionale per ottimizzare i processi di utilizzazione e trasformazione dei prodotti forestali legnosi e non legnosi;

d) interventi volti alla costituzione, realizzazione e gestione di piattaforme logistiche web di mercato per la commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi;

e) interventi volti alla costituzione,realizzazione, ripristino e manutenzione straordinaria delle infrastrutture logistiche e della viabilità forestale e silvo-pastoraleaziendale di ogni ordine e grado (strade e piste) a servizio della gestione forestale;

f) l'elaborazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti per superfici singole e/o associate, nonché la revisione dei Piani di gestione e strumenti equivalenti in scadenza o scaduti, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente;

g) interventi volti al miglioramento qualitativo dei prodotti legnosi e non legnosi, alla differenziazione e promozione della produzione sulla base delle esigenze di mercato, nonché alla valorizzazione anche energetica dei residui di lavorazione e produzione;

h) interventi volti a ottimizzaree/o ridurre le emissioni e i consumi energetici aziendali, anche attraverso l'acquisto di impianti e realizzazione di attività per la produzione di energia da biomassa forestale finalizzate anchealla vendita;

i) interventi necessari all'adeguamento ai sistemi di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura, e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature).

Le Regioni e P.A. possono concentrare l'intervento su una o più delle Azioni di interesse nazionali riconoscendo un sostegno diretto a realizzare investimenti in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze locali, prevedendo specificità attuative in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche, e necessari per promuovere una silvicoltura sostenibile

e il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali e nello specifico le finalità del presente intervento.

La Regione Puglia attiva entrambe le azioni:

SRD15.1) Interventi selvicolturali;

SRD15.2) Ammodernamenti e miglioramenti.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento degli Obiettivi specifici 2, 4 e 5 risponde rispettivamente ai fabbisogni delineati nell'Esigenza E.1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali (OS.2), E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole (OS.2), E2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale (OS.4), E2.2 Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti (OS.4) Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili (OS.4), E2.4 – Implementare piani ed azioni volti a aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS.5), E.2.16 - Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici (OS5)

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese, in particolare per le per le aree montane e interne, e un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027. Tuttavia, l'intervento assume delle specificità attuative a livello regionale in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche.

Collegamento con i risultati

Le Azioni indicate forniranno un contributo diretto e significativo per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.18: Sostegno agli investimenti per il settore forestale: Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale ed R.39 CU - Sviluppo dell'economia rurale Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi ambientali e di investimento per le foreste, il settore forestale (SRA27, SRC02, SRA31, SRD12, SRA28 e SRE03), e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

Il sostegno della presente scheda è cumulabile con gli interventi a superficie del presente Piano (SRA27, SRC02). Le Regioni e le P.A definiscono i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni.

Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Principi di selezione

L'intervento può prevedere l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle AdG Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le AdG Regionali definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una

maggiore qualità progettuale, le AdG Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Le Regioni e P.A al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento possono riconoscere, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

P04 - Dimensione economica dell'intervento

P05 – Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati

P06 - Localizzazione delle aziende beneficiare

P07 – Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat

P08 – Altro

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i principi di selezione.

P01	P02	P03	P04	P05	P06	P07	P08
Applicabile	Applicabile	Applicabile	Applicabile	Applicabile	Applicabile	Applicabile	Non Applicabile

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;

C02 –Sono altresì ammissibili PMI (Raccomandazione UE n. 361 del 2003), anche non titolari della gestione di superfici forestali, singole o associate, iscritte nel registro di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 della Camera di commercio territorialmente competente, che esercita un'attività economica nel settore della selvicoltura e delle utilizzazioni forestali, nella gestione, difesa e tutela del territorio, nonché nel settore della prima trasformazione* e commercializzazione (non industriale) dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco, fornendo anche servizi in ambito forestale, ambientaleed energetico, indipendentemente dalla loro forma giuridica, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente;

C03 – Le grandi imprese, sono ammissibili solo quando rientrano tra i beneficiari di cui al precedente punto C01, quindi l'attività economica deve essere esercitata su superfici di loro proprietà o possesso.

C04 - I beneficiari devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti;

C05 – I beneficiari di cui al punto CO2 possono anche non essere proprietari, possessori e/o titolari di superfici forestali e fornire servizi, lavori e/o lavorazioni nel settore forestale e della prima trasformazione secondo quanto dettagliato ne piano di investimento "Piano di investimento"di cui al CR01;

C06 - Le AdG possono adottare uno o più dei precedenti criteri e definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari.

** La prima trasformazione comprende tutte le lavorazioni precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati, ed eseguite direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale e trasformazione forestale, singole o associate, che producono assortimenti o prodotti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso*

produzione di semilavorati non finiti o grezzi, e di cippato o pellets);

Definire il tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi

CR01 -Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente.

CR02 –Le Azioni interessano, ove pertinente, le superfici forestali e ad esse assimilate di tutto il territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs. n.34 del 2018, fatto salvo quanto diversamente definito dalle Regioni e Province Autonome con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto.

CR03 –- Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate e/o aree aperte di pertinenza del bosco, quando riguarda piantagioni legnose produttive e/o le strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco e delle operazioni di gestione (ad esempio viabilità forestale e silvo-pastorale aziendale, strutture piazzole di logistica, ecc.).

CR04 -Il sostegno ove pertinente (azione SRD15.1), è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentaridisposte delle Regioni e P.A.

La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte a livello nazionale e delle Regioni e P.A. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali); l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalle Regioni e P.A. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente.

CR05 – Sono ammissibili per l'azione SRD15.1), gli investimenti connessi all'esecuzione delle utilizzazioni forestali e della coltivazione del bosco, per l'azione SRD15.2), gli investimenti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di cippato o pellets), limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale, cioè precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati.

CR06 – Per interventi di *prima trasformazione** si intendono gli investimenti eseguiti direttamente dalle aziende forestali, dalle imprese di utilizzazione e trasformazione forestale o da loro associazioni, che rispondono ad almeno uno dei seguenti parametrisulla base delle esigenze locali definite dalle AdG competenti:

a) investimenti in macchinari pari o inferiori a € 800.000, per la coltivazione e per il taglio, allestimento, concentramento ed esbosco di assortimenti o prodotti legnosi;

b) investimenti in macchinari pari o inferiori a € 1.400.000 per la produzione di tondame, legna da ardere, cippato, pellets, assortimenti o prodotti legnosi semilavorati non finiti o grezzi;

c) investimenti in macchinari con una capacità lavorativa massima di 20.000 mc di legname all'anno;

d) investimenti funzionali ad ottenere paleria (anche lavorata), tondame, segati (tavole, semirefilati,

semilavorati), travi, legna da ardere e cippato. Gli investimenti per ottenere pellets o bricchette sono ammissibili solo per valorizzare la segatura derivante dalla prima lavorazione dei prodotti di cui sopra;

e) microimprese che lavorano il legno e altri prodotti artigianali collegati alla filiera foresta-legno.

CR07 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento, non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 5.000,00 Euro, fatte salve le eccezioni definite dalle singole Regioni e P.A.

CR08 – Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti obbligatori per il settore forestale, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori.

CR09 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

CR10 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori criteri di ammissibilità delle Azioni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa i criteri di ammissibilità.

Criteri	Applicabilità e relativi dettagli
C01	Applicabile
C02	Applicabile
C03	Applicabile
C04	Applicabile
C05	Applicabile
C06	Applicabile: Per gli investimenti finalizzati al miglioramento della dotazione strutturale (macchine e attrezzature) delle imprese è richiesta l'iscrizione all'Albo Regionale delle Imprese Boschive, in coerenza con la regolamentazione regionale
CR01	Applicabile
CR02	Applicabile
CR02	Applicabile
CR03	Applicabile
CR04	Applicabile
CR05	Applicabile
CR06	Si applica per tutte le fattispecie dalla lettera a) alla lettera e)
CR07	Si applica la soglia minima di investimento pari a € 10.000,00 sia per SRD 15.1 e sia per SRD 15.2
CR08	Applicabile
CR09	Applicabile
CR10	Applicabile: Possono accedere al sostegno Enti pubblici che gestiscono boschi demaniali regionali

Impegni inerenti le operazioni:

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto di concessione dall'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02 - a non cambiarne per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici, oggetto di intervento, e a non rilocalizzare per lo stesso periodo di tempo l'attività produttiva fuori dall'area di programma, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG competente. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti.

IM03- non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente.

IM04 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori impegni inerenti le operazioni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa gli Impegni.

Impegni	Applicabilità
I01	Applicabile
I02	Applicabile
I03	Applicabile
I04	Non Applicabile

Altri obblighi

OB01 -Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

OB02 -Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono adottare ulteriori obblighi inerenti le operazioni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte della Regione Puglia circa gli Obblighi.

Obblighi	Applicabilità
O01	Applicabile
O02	Si applicano i seguenti ulteriori obblighi, per coerenza con il quadro normativo di riferimento: Rispetto delle normative in materia di appalti, in materia di sicurezza sul lavoro e L.R. 28/2006 (contrasto al lavoro irregolare).

Principi generali di ammissibilità delle spese

SP01 - Per i principi generali di ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 1.1 del presente Piano.

Vigenza temporale delle spese

SP02 -Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano.

Categorie di spese ammissibili:

SP03 - Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del presente Piano, le Regioni e P.A riconoscono per questo intervento adottano anche le seguenti specifiche, rispetto alle quali possono prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, in linea con le disposizioni già definite.

Spese ammissibili
Spese di materiali, manodopera e servizi necessari alle operazioni selvicolturali;
Spese di acquisto, incluso il leasing, di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene per la coltivazione in bosco, il taglio e/o allestimento concentramento, esbosco e mobilizzazione del legname, il trasporto ed esbosco, e macchinari connessi al trattamento e alla trasformazione, commercializzazione e alla produzione di energia;
Spese di realizzazione e/o acquisizione, incluso il leasing, delle strutture ed infrastrutture destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi in relazione al ciclo produttivo;
Spese di acquisto di terreni forestali per un importo inferiore al 10 % delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata;
Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione;
Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;
Spese per interventi volti all'adeguamento ai parametri richiesti dai sistemi di certificazione e di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature);
Spese di acquisto di fabbricati e terreni con le limitazioni previste e riportate nel capitolo 4 del presente piano;
Spese non ammissibili
Spese inerenti alle operazioni di reimpianto dopo il taglio di utilizzazione, ad esclusione delle conversioni di specie e delle piantagioni legnose produttive;
Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo;
Spese di acquisto di macchinari e attrezzature usati;
Spese di realizzazione di strade o piste forestali a servizio di più aziende/soggetti;
Spese per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione;
Spese per l'adesione ai sistemi di certificazione di gestione forestale sostenibile o di altri regimi di certificazione basati sul mercato.

Contributi in natura:

SP05- Per il riconoscimento delle spese inerenti la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti:

SP06- Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

Erogazione di anticipi:

SP07- È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del presente Piano.

Specificità in materia di ammissibilità delle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

Le operazioni attuabili sono conformi:

Alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le prescrizioni e criteri di gestione obbligatori su tutta la superficie forestale regionale, dando attuazione ai criteri internazionali di Gestione forestale sostenibile.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

N.P.

7 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

☒ **Sovvenzione**

☐ **Strumento finanziario**

Tipo di pagamenti

☒ rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

☒ costi unitari

☐ somme forfettarie

☐ finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L’entità dei pagamenti è determinata in relazione alle specificità regionali e secondo quanto specificatamente disposto e giustificato da parte di ogni AdG competente, prevede un sostegno a copertura di parte dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione di investimenti produttivi previsti dalle Azioni di interesse Nazionale.

L’intensità di aiuto per le operazioni di investimento fino al 65% del valore della spesa ammissibile, L’aliquota del sostegno viene aumentate fino all’80% per gli investimenti connessi a uno o più degli obiettivi specifici di cui all’articolo 6, paragrafo 1:

- lettera d), contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l’energia sostenibile;
- lettera e) promuovere lo sviluppo sostenibile e un’efficiente gestione delle risorse naturali, come l’acqua, il suolo e l’aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche;
- lettera f),contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

Ai fini della determinazione e liquidazione del sostegno potranno essere utilizzati:

- **le spese effettivamente sostenute**, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori dei preziari regionali vigenti.
- **le spese valutate in base a costi standard regionali** debitamente giustificati per tipologie di intervento e/o di operazioni comuni e unitarie.

La Regione Puglia adotta le seguenti specificità:

Forma di Sostegno: Sovvenzione in conto capitale;

Tasso di sostegno: fino al 65%, elevabile all'80% per le casistiche previste;

Tipo di sostegno: Rimborso di spese effettivamente sostenuti, Costi standard (utilizzati qualora disponibili).

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Spiegazione supplementare

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

☒ Sì ☐ No ☐ Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza.

Si prevede di operare attraverso una Notifica unica dell'intervento a livello nazionale, oppure in alternativa come Notifica, ABER e de minimis da parte delle singole AdG.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☒ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☒ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☒ Importo minimo

Numero del procedimento aiuti di Stato

N.P.

9 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Che cosa non è ammissibile al sostegno?

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti

L'investimento comprende l'irrigazione?

☐ Sì ☒ No

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti, qual è il risparmio idrico potenziale richiesto (espresso in %)

N.P.

Per gli investimenti nel miglioramento degli impianti di irrigazione esistenti (che interessano corpi idrici il cui stato è inferiore a buono), quali sono i requisiti per una riduzione effettiva del consumo di acqua espressa in %

N.P.

10 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L’intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell’allegato II all’accordo sull’agricoltura dell’Organizzazione Mondiale del Commercio

11 Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c) - Regioni in transizione ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060	42,50%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12 Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD15 - PUG.01 Inves - SRD15 - Investimenti produttivi forestali - Azione 1 Interventi selvicolturali	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	18, 39	No
SRD15 - PUG.02 Inves - SRD15 - Investimenti produttivi forestali - Azione 2 Ammodernamenti e miglioramenti aziendali	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	18, 39	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

SRD15 - PUG.01 Inves - SRD15 - Investimenti produttivi forestali - Azione 1 Interventi selvicolturali

Il Valore dello UA è stato stimato sulla base dell'esperienza della programmazione 2014-2022, in previsione degli obiettivi 2023-2027 da raggiungere

SRD15 - PUG.02 Inves - SRD15 - Investimenti produttivi forestali - Azione 2 Ammodernamenti e miglioramenti aziendali

Il Valore dello UA è stato stimato sulla base dell'esperienza della programmazione 2014-2022, in previsione degli obiettivi 2023-2027 da raggiungere

13 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD15 - PUG.01 Inves - SRD15 - Investimenti produttivi forestali - Azione 1 Interventi selvicolturali (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.24 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	0,00	25,00	25,00	20,00	10,00	80,00
SRD15 - PUG.02 Inves - SRD15 - Investimenti produttivi forestali - Azione 2 Ammodernamenti e miglioramenti aziendali (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)								
	O.24 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	0,00	25,00	25,00	20,00	10,00	80,00
TOTALE	O.24 (unità: Operazioni)	0,00	0,00	0,00	25,00	25,00	20,00	10,00	80,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	1.800.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	600.000,00	6.000.000,00
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	909.000,00	606.000,00	606.000,00	606.000,00	606.000,00	303.000,00	3.030.000,00
	Di cui per lo strumento finanziario (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui per lo strumento finanziario (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui riporto (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui riporto (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (applicabile all'articolo 95, paragrafo 1, ai sensi degli articoli 73 e 75) (Spesa pubblica totale in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	Di cui necessario per raggiungere la dotazione finanziaria minima di cui all'allegato XII (Contributo dell'Unione in EUR)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SRE01 - insediamento giovani agricoltori

Intervention Code (MS)	SRE01
Nome intervento	insediamento giovani agricoltori
Tipo di intervento	INSTAL(75) - Setting up of young farmers and new farmers and rural business start-up
Indicatore comune di output	O.25. Number of young farmers receiving setting-up support
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: Sì Ambiente: No ES rebate system: LEADER: No

1 Territorial scope and, if relevant, regional dimension

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

l'intervento può essere attivato su tutto il territorio nazionale. Attivano l'intervento:

Regioni	SI/NO
Puglia	SI

2 Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO7 Attract and sustain young farmers and other new farmers and facilitate sustainable business development in rural areas

3 Need(s) addressed by the intervention

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	Strategico	Sì

4 Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.36 Number of young farmers benefitting from setting up with support from the CAP, including a gender breakdown

5 Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

L'intervento di sostegno al primo insediamento è finalizzato alla concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarant'anni compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, dietro presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. La finalità dell'intervento è quella di offrire opportunità e strumenti per attrarre giovani nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali. Le scelte di seguito descritte sono basate proprio sul presupposto di attrarre giovani nel settore e di offrire loro strumenti che favoriscano le fasi iniziali d'insediamento tra cui l'acquisizione dei terreni, dei capitali, delle conoscenze.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Il premio è concesso per favorire l'insediamento dei giovani agricoltori nel settore agricolo allo scopo di contribuire allo sviluppo del settore rispondendo direttamente all'esigenza 3.1 e in linea con l'Obiettivo specifico OS7. Al riguardo, l'analisi stabilisce per tale esigenza una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese riconoscendo al presente intervento un ruolo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R36

Collegamento con altri interventi

L'intervento sarà implementato in maniera autonoma o combinato con altri interventi attraverso la modalità pacchetto (pacchetto giovani). In quest'ultimo caso, le modalità di esecuzione del pacchetto giovani e le misure inserite all'interno del pacchetto sono definite dalle singole regioni.

	Adozione pacchetto giovani	Interventi previsti all'interno del pacchetto	Modalità di implementazione del pacchetto	Note di giustificazione delle scelte
Puglia	Si	SRD001 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	Semplice accesso con priorità, attivazione contestuale di più misure (obbligatorie o scelta facoltativa tra un ventaglio, etc)	Massimizzazione del contributo per l'avvio dell'attività

L'intervento si abbina con l'intervento previsto nell'ambito del Primo pilastro attraverso il sostegno complementare ai giovani agricoltori come da art. 16 lettera c) e art. 30 del Reg (Ce).

Principi e criteri di selezione:

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale. Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, le Autorità di Gestione Regionali stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

La scelta dei **principi** va giustificata in relazione agli obiettivi del PSN e delle specifiche esigenze e priorità regionali

Regioni	Principi di selezione	giustificazione
Puglia	Caratteristiche del soggetto richiedente/azienda	Favorire l'insediamento di soggetti con specifici requisiti, coerenti con le priorità del Piano
Puglia	Localizzazione territoriale	Favorire l'insediamento in aree con vincoli naturali o altri svantaggi

Collegamenti con altre normative:

art. 75 REGOLAMENTO (UE) 2021/2115 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Giovani agricoltori come definiti nel cap. 4 par. 4.1.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:

sono ammissibili all'aiuto i giovani agricoltori come definiti al paragrafo 4.1.5, che soddisfino i seguenti requisiti:

C01: Al momento della proposizione della domanda di sostegno hanno un'età maggiore ai 18 anni e inferiore a 41anni compiuti ;

C02: possiedono un'adeguata formazione o competenza professionale in linea con quanto specificato nella definizione di giovane agricoltore. Ulteriori criteri, aggiuntivi rispetto a quelli contenuti nella definizione di giovane agricoltore, possono essere previsti dalle singole regioni e province autonome.

Ogni Regione e Provincia autonoma può prevedere modalità e tempi propri per il soddisfacimento di tale criterio se non posseduto al momento della presentazione della domanda.

Requisito qualifica professionale C02	Criteri ulteriori rispetto alla definizione	Elenco criteri ulteriori	Periodo di grazia per il raggiungimento dei requisiti	Note di giustificazione delle scelte
			Si prevede che il requisito del possesso di adeguate competenze professionali sia ottenuto entro 36 mesi dalla decisione di	Lasso di tempo adeguato per consentire il conseguimento delle competenze

			concedere il sostegno	professionali

C03: Contemporaneamente alla domanda di aiuto presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. Gli elementi del piano dovranno essere definiti a livello regionale.

Elementi del piano aziendale Puglia:

Il piano aziendale viene presentato mediante apposito applicativo informatico contenente tutti i dettagli dello stesso.

C04: si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda secondo le condizioni contenute nella definizione di giovane agricoltore.

Condizioni ulteriori per l'insediamento possono essere previste dalle singole regioni e province autonome sia per le persone fisiche che per le persone giuridiche.

Requisiti ulteriori di primo insediamento	Criteri ulteriori rispetto alla definizione	Elenco criteri ulteriori	Tempistiche previste per il raggiungimento dei criteri	Note di giustificazione delle scelte
Insediati da meno di 24 mesi dal rilascio della domanda di sostegno				Al fine di ampliare la platea di beneficiari

Possono essere ammessi premi multipli nel caso di persone giuridiche se previsto dalle singole regioni o province autonome.

Premi multipli	Utilizzazione premi multipli	Modalità di concessione di premi multipli	Note di giustificazione delle scelte
SI	Nel caso di persone giuridiche si prevede la concessione di massimo due premi	La concessione di due premi è subordinata al fatto che ogni richiedente risponda ai criteri di ammissibilità e che la società abbia una compagine sociale costituita totalmente da giovani di età compresa tra 18 anni compiuti e 41 anni non compiuti.	Al fine di ampliare la platea di beneficiari

C05: si insediano in un'azienda che non deriva da un frazionamento di un'azienda familiare di proprietà di parenti o da una suddivisione di una società in cui siano presenti parenti. Le Regioni o Province autonome

che adottano questo criterio definiscono nel bando le relative condizioni specifiche.

C06: Il richiedente non deve aver già beneficiato del premio di primo insediamento nell'ambito della politica di sviluppo rurale comunitaria.

NON sono ammessi al sostegno i giovani che:

C07: si insediano in aziende con una Produzione Standard o produzione potenziale minore o maggiore a determinate soglie minime e/o massime. Le Regioni e le Province Autonome che adottano il presente criterio quantificano le rispettive soglie sulla base delle proprie specificità regionali.

Produzione standard	Adozione del criterio C07	Limiti minimi e massimi	Note di giustificazione delle scelte
Produzione standard secondo valori approvati con determina dell'AdG	SI	Soglia minima di € 18.000,00. Tale soglia minima viene ridotta a € 15.000,00 solo nel caso di insediamento del giovane in un'azienda la cui S.A.U. ricade per almeno 2/3 in zona rurale classificata "D" nel PSR regionale. Nel caso di premio plurimo nell'ambito di una società la soglia minima di accesso per l'insediamento sarà pari alla soglia minima moltiplicata per il numero dei richiedenti premio (fino ad un massimo di due). Soglia massima € 300.000,00	Valori minimi e massimi stabiliti congrui con la dimensione economica media delle aziende agricole regionali

Le autorità di gestione regionali definiscono ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari

Regioni: Altri criteri ulteriori	Modalità di adozione	Note di giustificazione delle scelte

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

<u>Obblighi inerenti l'insediamento:</u>

OB01: Il piano aziendale da presentare unitamente alla domanda di sostegno deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere con evidenza di quelli orientati verso la sostenibilità economica ed ambientale e verso l'utilizzo delle ICT e i mercati target;

OB02: I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e ad avviare e completare le attività previste dal piano secondo i tempi e le modalità previsti da ciascuna regione e provincia autonoma.

Regioni: Completamento delle attività del piano	n. mesi entro il quale terminare il piano di attività	Note di giustificazione delle scelte
SI	24 mesi	Tempo medio per il completamento di un piano aziendale

Le autorità di gestione regionali definiscono ulteriori obblighi dei beneficiari

Altri obblighi	Tempi e Modalità di adozione	Note di giustificazione delle scelte

Impegni inerenti l'insediamento:

I01: I giovani beneficiari del premio si impegnano a condurre l'azienda agricola in qualità di capo azienda per un periodo di tempo minimo stabilito dalle singole regioni e provincie autonome coerentemente con le proprie specificità;

durata dell'impegno di conduzione	n. di anni o mesi di durata dell'impegno	Note di giustificazione delle scelte
Condurre l'azienda per almeno cinque anni dalla data di decisione di concedere l'aiuto, ed essere impegnati in maniera prevalente nell'azienda agricola oggetto dell'insediamento	Anni 5 dalla data di decisione di concedere gli aiuti	

I02: ad assolvere ai requisiti di "agricoltore in attività" al massimo entro 18 mesi dall'insediamento o dalla decisione con cui si concede l'aiuto;

Le autorità di gestione regionali definiscono ulteriori impegni dei beneficiari

Altri impegni	Modalità di adozione	Note di giustificazione delle scelte
I03: rispettare la Legge Regionale n. 28/2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e del Regolamento regionale attuativo n. 31 del 27/11/2009	Riscontro presso ente preposto (INPS)	Rendere l'insediamento coerente con il quadro normativo regionale
I04: non aver commesso inadempienze/violazioni alle norme obbligatorie di contrasto alla Xylella (Legge Regionale 19 aprile 2021, n.6 - art. 3)	Riscontro presso ente preposto (Osservatorio Fitosanitario, ecc.)	Rendere l'insediamento coerente con il quadro normativo regionale

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

In questa sezione vanno descritte le giustificazioni per le differenti scelte regionali descritti nelle precedenti sottosezioni. Una volta definite le stesse ed appurata la ratio si provvederà a compilare la sezione.

6 Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

7 Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

☒ **Grant**

☒ **Financial instrument**

Type of payment

☐ reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

☐ unit costs

☒ lump sums

☐ flat-rate financing

Basis for the establishment

Il sostegno concesso prevede un massimale di 100.000. Il sostegno può essere concesso in forma di premio in conto capitale anche in più stati di avanzamento o attraverso il ricorso a strumenti finanziari oppure attraverso una combinazione delle due modalità.

Regione: Tipo di sostegno e massimali	Sostegno sotto forma di importo forfettario	Entità dell'aiuto in €	n. rate del premio e relativo peso % sul totale	Ricorso a strumenti finanziari	Se sostegno concesso sotto forma di SF, modalità di funzionamento dello SF e entità dell'aiuto	Ulteriori modalità di erogazione del premio di natura territoriale o settoriale	Motivazione delle scelte
Puglia	SI	• Sostegno in zone ordinarie: € 60.000,00 • Sostegno in aree C e D del Piano: € 65.000,00	Premio erogabile in due rate: - La prima pari al 70% del premio - La seconda erogabile a saldo previa verifica del	NO	-	-	Si prevede una erogazione maggiore del premio (70%) all'avvio per facilitare l'insediament

			completamento del piano aziendale pari al 30% del premio				o del giovane

Range of support at beneficiary level

Additional explanation

8 Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ Sì ☒ No ☐ Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearence:

☐ Notification ☐ GBER ☐ ABER ☐ de minimis

9 Additional questions/information specific to the Type of Intervention

N/A

10 WTO compliance

11 Contribution rate(s) applicable to this intervention

Region	Article	Applicable rate	Min Rate	Max Rate
IT - Italia	91(2)(a)-Less developed regions	60,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c)-Transition regions within the meaning of Article 108(2), first subparagraph, point (b), of Regulaton (EU) 2021/1060	48,00%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d)-Altre regioni	43,00%	20,00%	43,00%

12 Planned Unit Amounts - Definition

Group	Planned Unit Amount	Type of Support	Contribution rate(s)	Type of Planned Unit Amount	Region(s)	Result Indicator(s)
	SRE01-PLUA.00 - insediamento giovani agricoltori	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-60,50% 91(2)(d)-IT-43,00% 91(2)(c)-IT-48,00%	Media	SRE01-PUG-01	R.36;

Explanation and justification related to the value of the unit amount

SRE01- PUG-01 - insediamento giovani agricoltori

media regionale

13 Planned Unit Amounts - Financial table with outputs

Group	Planned Unit Amount	Financial Year	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
	SRE01-PUG-01-insediamento giovani agricoltori	Planned unit amount (Total Public Expenditure in EUR)	0,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	
		Maximum Amount for the Planned unit amount (EUR)	0,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00	
		O.25 (unit: Beneficiaries)	0	0	0	500	0	0	500	1.000
	TOTAL	O.25 (unit: Beneficiaries)	0	0	0	500	0	0	500	1.000
		Annual indicative financial allocation (Total public expenditure in EUR)	0,00	0,00	12.500.000,00	12.500.000,00	0,00	12.500.000,00	12.500.000,00	50.000.000,00
		Annual indicative financial allocation (Union Contribution in EUR)	0,00	0,00	6.312.500,00	6.312.500,00	0,00	6.312.500,00	6.312.500,00	25.250.000,00

		Out of which for financial instrument (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which for financial instrument (Union Contributio n in EUR)								
		Out of which carry-over (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which carry-over (Union contribution in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (applicable to article 95(1) under article 73 and 75) (Total public expenditure in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation								

		set out in Annex XII (Union Contribution in EUR)								

SRG01 - Sostegno ai Gruppi Operativi PEI AGRI

Intervention Code (MS)	SRG01
Nome intervento	Sostegno ai Gruppi Operativi PEI AGRI
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.1. Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No ES rebate system: LEADER: No

1 Territorial scope and, if relevant, regional dimension

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato da tutte le 19 Regioni italiane e dalle due Province autonome di Trento e Bolzano che provvederanno ad attuarlo attraverso le Autorità di Gestione Regionali/di province autonome, nonché dall'Autorità di gestione nazionale.

Sono previsti Gruppi Operativi del PEI AGRI di livello regionale, interregionale, transnazionale e transfrontaliero sulla base del tipo di problematica o opportunità che si intende affrontare.

2 Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
XCO Cross-cutting objective of modernising the sector by fostering and sharing of knowledge, innovation and digitalisation in agriculture and rural areas, and encouraging their uptake

3 Need(s) addressed by the intervention

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	Complementare	Sì
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	Complementare	Sì
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	Complementare	Sì
EA.4	Promuovere la formazione e il	Complementare	Sì

	sistema della consulenza (pubblica e privata)		
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	Complementare	Sì
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Complementare	Sì

4 Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.1 Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione: Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.

5 Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

Per favorire lo sviluppo dell'innovazione, di nuovi prodotti, di nuove tecniche di produzione, nuovi modelli organizzativi e gestionali, il Piano Strategico della PAC (PSP) riconosce un ruolo fondamentale ai Gruppi Operativi (GO), che sono uno degli attori principali dell'AKIS.
L'intervento è finalizzato al sostegno:

- **dei soggetti che si impegneranno in azioni di raccolta di idee innovative, di ricerca di partner e definizione dell'impostazione progettuale (setting up),**
- **dei Gruppi Operativi del PEI AGRI.**

I GO promuovono la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo, forestale e nelle aree rurali nonché la loro diffusione mediante l'individuazione di problemi/opportunità e delle relative soluzioni innovative, attuate nell'ambito di un partenariato che realizza un progetto. L'attuazione del progetto avviene attraverso l'applicazione dell'approccio interattivo all'innovazione, che promuove la partecipazione degli utenti delle innovazioni e di tutti gli altri soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nelle fasi di realizzazione.

I Gruppi Operativi sono partenariati costituiti da varie tipologie di soggetti quali, per esempio, imprese, agricoltori, centri di ricerca, università, consulenti che agiscono insieme per introdurre e diffondere innovazione nel rispetto degli obiettivi del PEI-AGRI come più precisamente definito all'art. 127 del Reg. (UE) 2021/2115.

Modalità di attuazione

Al momento dell'accesso al finanziamento, il beneficiario del sostegno dovrà presentare un progetto di innovazione.

La selezione dei progetti viene realizzata a livello di Regione/Provincia autonoma per quanto concerne i GO regionali/ provinciali.
L'attivazione di GO interregionali e/o transnazionali e/o transfrontalieri sarà realizzata sulla base di specifiche modalità di accordo fra le istituzioni competenti che regolamenteranno i contenuti,

la selezione, l'attuazione e il finanziamento. Le suddette modalità di accordo saranno gestite dal Coordinamento AKIS nazionale di cui al capitolo 8 paragrafo 2.

ll sostegno può essere concesso sotto forma di:

(i) un importo globale che copre i costi di esercizio della cooperazione, i costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione e i costi delle operazioni attuate;

(ii) un importo che copre unicamente i costi di esercizio della cooperazione e i costi specifici del progetto di innovazione, utilizzando, per la copertura dei costi delle altre operazioni attuate, e funzionali alla sua realizzazione, i fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

I progetti di innovazione dei Gruppi Operativi del PEI AGRI rispondono ai fabbisogni di intervento connessi con l'obiettivo trasversale perseguito dall'AKIS, con particolare riferimento alla esigenza A1, nella quale si segnala la necessità di integrare le diverse componenti dell'AKIS e alla A2 che evidenzia la necessità di una maggiore diffusione di conoscenza e innovazione.
A tal fine, saranno coinvolti i servizi di consulenza nelle azioni di diffusione delle innovazioni sia internamente ai Gruppi Operativi che verso l'esterno, in collaborazione con le strutture di ricerca.

Proprio per la natura sistemica e partenariale dell'intervento PEI AGRI, esso risponde anche alle altre esigenze evidenziate dall'analisi SWOT, quali il miglioramento dell'offerta informativa e formativa rivolta alle imprese (A3), la maggiore diffusione delle tecnologie digitali (A5) e il maggior coinvolgimento delle imprese negli interventi di diffusione delle innovazioni (A6).

Collegamento con i risultati

La tipologia di intervento fornisce un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1 con indicazione del numero di persone che partecipano a Gruppi Operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

Il sostegno ai GO del PEI si collega ad altri interventi del PSP destinati all'AKIS con particolare riferimento agli Interventi di consulenza (SRH01), formazione (SRH02, SRH03), informazione (SRH04) e dimostrazione (SRH05) che potranno essere veicolo di diffusione dei risultati dei GO.

Inoltre, l'azione dei GO è connessa con gli interventi Cooperazione di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e alimentare (SRG09) e Servizi di back office per l'AKIS (SRH06) che sono utili a creare un contesto favorevole all'innovazione, a fornire informazioni sulle

esigenze di imprese e territori e a organizzare eventi e incontri utili a diffondere i risultati dei GO.

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Beneficiari e composizione dei GO:

Il beneficiario del sostegno è il Gruppo Operativo o i soggetti del setting up individuati tra le seguenti categorie di soggetti:

1. imprese agricole e/o forestali (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nella regione di appartenenza;
2. altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
3. enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca e/o della formazione;
4. soggetti prestatori di consulenza;
5. altri soggetti del settore agricolo, alimentare e forestale, dei territori rurali e della società civile rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
6. imprese attive nel campo dell'ICT;
7. Adg nazionale, Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Specificità regionale:

Il beneficiario del sostegno è il Gruppo Operativo, costituito dalle seguenti categorie di soggetti ai punti da 1 a 7 di cui sopra.

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Principi di selezione:

01 - caratteristiche partenariali del GO in relazione al progetto

02 - premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza

03 - caratteristiche qualitative del progetto

04 - **qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati.**

Specificità regionale:

Non ammesso il principio 02.

Ulteriore principio:

- **premialità per stimolare una partecipazione attiva delle imprese agricole o forestali.**

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 - I Gruppi operativi devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle elencate nella sezione Beneficiari.

CR02 - È obbligatoria l'adesione/partecipazione al GO di almeno un'impresa agricola o forestale.

CR03 - La/le innovazione/i auspicata/e può/possono basarsi su pratiche nuove, ma anche su quelle tradizionali applicate in un nuovo contesto geografico o ambientale.

CR04 - Ciascuna domanda di sostegno relativa al setting up e ciascun GO elabora un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo.

Specificità regionale:

Il criterio CR04 è sostituito dal seguente:

CR04 - Ciascun GO elabora un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo.

Impegni

IM01 - Diffusione dei progetti e dei risultati realizzati mediante gli archivi informatizzati istituzionali e/o piattaforme web regionali, nazionali e europee.

Obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:
OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.
OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del presente documento.

Categorie di spese ammissibili

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a sviluppare, collaudare, adattare, diffondere l'innovazione, l'accesso alla formazione e alla consulenza, la realizzazione di analisi e studi di fattibilità, lo scambio e la diffusione di conoscenze e informazioni che contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafi 1 e 2, del Reg. (UE) 2021/2115.

In particolare, sono ammessi:

- **Costi per attività preparatorie, compresa l'animazione.**
- **Costi diretti di esercizio della cooperazione.**
- **Costi amministrativi e legali per la costituzione del GO.**
- **Costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione.**
- **Investimenti necessari al progetto di innovazione.**
- **Costi per le attività di formazione, consulenza e divulgazione.**
- **Costi indiretti.**

A norma dell'art. 77, par. 1, lett. a), l'intervento riconosce le spese relative ad una fase di setting-up/preparazione di durata massima di 12 mesi e una fase di attuazione del GO della durata massima di 5 anni.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

6 Identification of relevant baseline elements
(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))
N/A

7 Form and rate of support/amounts/calculation methods
Form of support
Grant
Financial instrument

Type of payment
reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary **x**
unit costs **x**
lump sums **x**
flat-rate financing **x**

Basis for the establishment

Range of support at beneficiary level

L'intensità di aiuto sarà pari al 100% salvo quanto previsto all'art. 77 paragrafo 4 del Reg. (UE) 2021/2115, relativamente alle spese riconducibili ad altri Interventi che abbiano intensità di aiuto differenti.

Additional explanation

8 Information regarding State aid assessment
The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:
Sì No Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearence:
Notification GBER ABER de minimis

9 Additional questions/information specific to the Type of Intervention

N/A

10 WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

11 Contribution rate(s) applicable to this intervention

Region	Article	Applicable rate	Min Rate	Max Rate
IT - Italia	91(2)(a)-Less developed regions	60,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c)-Transition regions within the meaning of Article 108(2), first subparagraph, point (b), of Regulaton (EU) 2021/1060	48,00%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d)-Altre regioni	43,00%	20,00%	43,00%

12 Planned Unit Amounts - Definition

Group	Planned Unit Amount	Type of Support	Contribution rate(s)	Type of Planned Unit Amount	Region(s)	Result Indicator(s)
	SRG01-PLUA.00 - sostegno gruppi operativi PEI	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-60,50% 91(2)(d)-IT-43,00% 91(2)(c)-IT-48,00%	Media	IT;	R.1;

Explanation and justification related to the value of the unit amount

SRG01-PLUA.00 - sostegno gruppi operativi PEI

Valore medio regionale definito sulla base dei progetti ammessi a finanziamento nella programmazione 2014/2022.

13 Planned Unit Amounts - Financial table with outputs

Group	Planned Unit Amount	Financial Year	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
	SRG01-PLUA.00 - sostegno gruppi operativi PEI	Planned unit amount (Total Public Expenditure in EUR)				500.000,00	500.000,00	500.000,00		
		Maximum Amount for the Planned unit amount (EUR)				550.000,00	550.000,00	550.000,00		
		O.1 (unit: Projects)				4	10	0		14
	TOTAL	O.1 (unit: Projects)				4	10	0		14
		Annual indicative financial allocation (Total public expenditure in EUR)				600.000,00	1.500.000,00	4.900.000,00		7.000.000,00
		Annual indicative financial allocation (Union Contribution in EUR)				303.000,00	757.500,00	2.474.500,00		3.535.000,00
		Out of which for financial instrument								

		(Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which for financial instrument (Union Contribution in EUR)								
		Out of which carry-over (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which carry-over (Union contribution in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (applicable to article 95(1) under article 73 and 75) (Total public expenditure in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (Union Contribution in EUR)								

SRG02 - costituzione organizzazioni di produttori

Intervention Code (MS)	SRG02
Nome intervento	costituzione organizzazioni di produttori
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.28. Number of supported producer groups and producer organisations
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No ES rebate system: LEADER: No

1 Territorial scope and, if relevant, regional dimension

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	**Descrizione**
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L’intervento è attivato da tutte le 19 Regioni italiane e dalle due Province Autonome di Trento e Bolzano che provvederanno ad attuarlo, ciascuna sul proprio territorio, attraverso le Autorità di Gestione regionali. Nelle successive sezioni sono indicate le condizioni di attuazione ed ammissibilità applicabili a tutte le Regioni e Province Autonome e quelle che invece sono applicabili distintamente tra loro.

Per il presente intervento non è prevista l’attuazione di una operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione/Provincia Autonoma competente o del territorio dello Stato italiano.

2 Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO3 Improve the farmer' position in the value chain

3 Need(s) addressed by the intervention

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta	Strategico	Sì
E1.8	Rafforzare i sistemi di certificazione, di qualità riconosciuta e di etichettatura volontaria	Qualificante	Sì

4 Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.10 Share of farms participating in producer groups, producer organisations, local markets, short supply chain circuits and quality schemes supported by the CAP

5 Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L’intervento punta alla promozione dell'associazionismo, potenziandone la portata e i possibili risultati, considerato che la PAC è stata progressivamente liberalizzata e i mercati agricoli dell'Ue sono stati aperti alla concorrenza globale. In questo contesto, per i produttori agricoli, l’associazionismo si profila come strumento efficace per riequilibrare la propria forza contrattuale rispetto ad altri partner commerciali ed è necessario favorire processi di aggregazione stabile degli operatori agricoli attraverso l'aiuto alla costituzione di organizzazioni di produttori (OP) e/o associazioni di organizzazioni di produttori (AOP) ed organismi interprofessionali.

In questo modo, si possono perseguire i seguenti obiettivi specifici:

-A) fronteggiare le limitate dimensioni economiche e strutturali delle aziende agricole e forestali;

-B) favorire l'aumento del valore delle produzioni commercializzate;

-C) migliorare l'integrazione delle aziende agricole nelle filiere agroalimentari;

-D) contribuire ad una più equa distribuzione del valore aggiunto;

-E) favorire strumenti di integrazione come le reti d’impresa.

L’aiuto quindi è concesso per finanziare la nuova costituzione di OP, AOP e organismi interprofessionali. La partecipazione all’intervento è subordinata alla presentazione di un Piano Aziendale da parte dei suddetti soggetti.

Nel caso OP, AOP e organismi interprofessionali, già esistenti vanno ad introdurre una nuova attività in linea con gli obiettivi specifici previsti, l’aiuto è ugualmente concedibile.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico:

Gli obiettivi sopra elencati rispondono ai fabbisogni di intervento delineati dall’ Esigenza 1.6 (OS3): Promuovere l’aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell’offerta e dall’Esigenza 1.8 (OS3): Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela

Collegamento con i risultati

L’intervento previsto fornirà un contributo per il raggiungimento dei risultati.

Collegamento con altri interventi

L’intervento sarà implementato in maniera autonoma o in combinato con altri interventi attraverso la modalità pacchetto. In quest’ultimo caso, le modalità di esecuzione del pacchetto e le misure inserite all’interno del pacchetto sono definite dalle singole regioni.

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

I beneficiari della misura sono le organizzazioni di produttori anche forestali(Oss.654), le associazioni di OP e le organizzazioni interprofessionali secondo le modalità indicate nei criteri di ammissibilità.

Non sono previsti limitazioni legate alla zona di ubicazione delle aziende agricole. Sono pertanto ammissibili al sostegno tutte le imprese agricole ubicate operanti sul territorio nazionale.

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

6 Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

7 Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

☒ **Grant**

☐ **Financial instrument**

Type of payment

☒ reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

☐ unit costs

☐ lump sums

☐ flat-rate financing

Range of support at beneficiary level

Il sostegno è sotto forma di aiuto forfettario degressivo ed erogato in rate annuali. Esso è calcolato sulla base della produzione commercializzata annuale . con un massimo di 100.000EUR all'anno. Il sostegno, a livello di beneficiario, è limitato al 10% della produzione commercializzata nei primi cinque anni dopo il riconoscimento (Oss.655)

Additional explanation

Da definire

8 Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ Sì ☐ No ☐ Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearence:

☐ Notification ☐ GBER ☐ ABER ☐ de minimis

9 Additional questions/information specific to the Type of Intervention

N/A

10 WTO compliance

11 Contribution rate(s) applicable to this intervention

Region	Article	Applicable rate	Min Rate	Max Rate
IT - Italia	91(2)(a)-Less developed regions	60,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c)-Transition regions within the meaning of Article 108(2), first subparagraph, point (b), of Regulaton (EU) 2021/1060	48,00%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d)-Altre regioni	43,00%	20,00%	43,00%

12 Planned Unit Amounts - Definition

Group	Planned Unit Amount	Type of Support	Contribution rate(s)	Type of Planned Unit Amount	Region(s)	Result Indicator(s)
	SRG02-PLUA.00 - costituzione organizzazione produttori	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-60,50% 91(2)(d)-IT-43,00% 91(2)(c)-IT-48,00%	Media	IT;	R.10;

Explanation and justification related to the value of the unit amount

SRG02-PLUA.00 - costituzione organizzazione produttori

valore medio regionale

13 Planned Unit Amounts - Financial table with outputs

Group	Planned Unit Amount	Financial Year	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
	SRG02-PLUA.00 - costituzione organizzazione produttori	Planned unit amount (Total Public Expenditure in EUR)			75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	
		Maximum Amount for the Planned			100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	

		unit amount (EUR)								
		O.28 (unit: Beneficiaries)			13					13
	TOTAL	O.28 (unit: Beneficiaries)			13					13
		Annual indicative financial allocation (Total public expenditure in EUR)			1.300.000,00	1.200.000,00	1.000.000,00	900.000,00	600.000,00	5.000.000,00
		Annual indicative financial allocation (Union Contribution in EUR)			656.500,00	606.000,00	505.000,00	454.500,00	303.000,00	2.525.000,00
		Out of which for financial instrument (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which for financial								

		instrument (Union Contribution in EUR)								
		Out of which carry-over (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which carry-over (Union contribution in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (applicable to article 95(1) under article 73 and 75) (Total public expenditure in EUR)								

		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (Union Contribution in EUR)								

SRG03 - partecipazione a regimi di qualità

Intervention Code (MS)	SRG03
Nome intervento	Partecipazione a regimi di qualità
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.29. Number of beneficiaries receiving support to participate in official quality schemes
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No ES rebate system: LEADER: No

1 Territorial scope and, if relevant, regional dimension

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento è attivato da tutte le Regioni italiane ad eccezione della Campania, dell'Emilia-Romagna, del Friuli-Venezia Giulia, della Lombardia, della Liguria e delle due Province Autonome di Trento e Bolzano, che provvederanno ad attuarlo, ciascuna sul proprio territorio, attraverso le Autorità di Gestione regionali.

Per il presente intervento non è prevista l'attuazione di una operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione/Provincia Autonoma competente o del territorio dello Stato italiano.

2 Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO3 Improve the farmer' position in the value chain

3 Need(s) addressed by the intervention

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta	Strategico	Sì
E1.8	Rafforzare i sistemi di certificazione, di qualità riconosciuta e di etichettatura volontaria	Qualificante	Sì

4 Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.10 Share of farms participating in producer groups, producer organisations, local markets, short supply chain circuits and quality schemes supported by the CAP

5 Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

La tutela della qualità delle produzioni agroalimentari rappresenta per l'Italia uno dei principali obiettivi della politica agroalimentare, considerato che il nostro Paese vanta in Europa il maggior numero di prodotti a marchio registrato, 838 al 2020, che evidenzia, anche il forte legame con il territorio di origine.

L’intervento andrebbe preferibilmente realizzato sostenendo le forme associative degli agricoltori che operano nei regimi di qualità, incentivando chi, tra i loro associati, aderisce ai sistemi previsti.

I regimi di qualità che possono beneficiare dell’intervento devono essere conformi con quanto riportato nell’Articolo 47 del Regolamento UE 2022/2016. In particolare, deve essere garantita la specificità del prodotto finale che deve essere contraddistinto da caratteristiche ben distinguibili, particolari metodi di produzione o una qualità del prodotto finale superiore alle norme commerciali correnti. La partecipazione ai regimi di qualità che beneficiano dell’aiuto previsto dall’intervento deve essere aperta a tutti i produttori e prevedere dei disciplinari di produzione vincolanti e verificabili dalle autorità pubbliche o ad organismi di controllo.

La tipologia di intervento considera:

a) sostegno alle associazioni e ad altri organismi di tipo associativo o cooperativo per la partecipazione ai regimi di qualità istituiti dall’UE e ai sistemi di qualità nazionali e regionali indicati nella domanda di aiuto;

b) sostegno alle aziende agricole in forma singola che per la prima volta aderiscono ai regimi di qualità;

c) sostegno alle reti di imprese agricole.

Sono ammissibili i costi annuali riferiti all’anno solare.

Le Regioni possono decidere se attivare l’intervento su base annuale o poliennale.

Il sostegno è una sovvenzione a fondo perduto concesso sotto forma di pagamento annuale.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L’intervento può prevedere l’applicazione di principi di selezione, al fine di amplificarne l’efficacia e stimolare l’adesione di un alto numero di aziende.

Nella seguente tabella sono riportati i principi di selezione individuati dalle singole Regioni e Province Autonome:

Principi di selezione	Regioni
Individuazione di priorità tra i diversi regimi di qualità	Puglia
Regimi di qualità caratterizzati da maggior sostenibilità ambientale	Puglia
Prodotti con maggiori fabbisogni in termini di certificazione	Puglia
Adesioni ad altri tipi di operazione	Puglia

Altri	

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico:

Il sistema dei Regimi di qualità favorisce il sistema produttivo e l'economia del territorio, tutela l'ambiente, perché il legame indissolubile con il territorio di origine esige la salvaguardia degli ecosistemi e della biodiversità, sostiene la coesione sociale dell'intera comunità. Allo stesso tempo, grazie alle certificazioni di qualità si danno maggiori garanzie ai consumatori con un livello di tracciabilità e di sicurezza alimentare più elevato rispetto ad altri prodotti.

Gli obiettivi sopra elencati rispondono ai fabbisogni di intervento delineati dall' Esigenza 1.6 (OS3): Promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta e dall'Esigenza 1.8 (OS3): Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela.

Collegamento con i risultati

L'intervento previsto contribuirà a aumentare il numero di aziende che partecipano a regimi di qualità anche in forma di gruppi di produttori, organizzazioni di produttori o attraverso i mercati locali.

Collegamento con altri interventi

L'intervento sarà implementato in maniera autonoma o in combinato con altri interventi attraverso la modalità pacchetto. In quest'ultimo caso, le modalità di esecuzione del pacchetto e le misure inserite all'interno del pacchetto sono definite dalle singole Regioni.

Le aziende che percepiscono pagamenti per l'adesione ai regimi di qualità in seno all'OCM o partecipano agli interventi agroambientali che riconoscono i costi per l'adesione al regime di qualità non possono beneficiare del presente intervento.

In ogni caso in tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo.

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

I beneficiari della misura sono le aziende singole o forme associative degli agricoltori di nuova costituzione o già esistenti, qualsiasi natura giuridica, che aderiscono a regimi di qualità istituiti: dall'Unione Europea, dallo Stato membro e dalle Regioni.

Non sono previsti criteri di ammissibilità legati alla zona di ubicazione delle aziende agricole. Sono pertanto ammissibili al sostegno tutte le imprese agricole ubicate operanti sul territorio nazionale.

Criteri ammissibilità dei beneficiari:

CR01: L'imprenditore agricolo per poter beneficiare del tipo di intervento deve aver partecipato per la prima volta nei cinque anni precedenti alla presentazione della domanda ai regimi di qualità ammissibili;

CR02: Per OP, AOP e Consorzi di tutela, essere riconosciuti ai sensi della pertinente normativa nazionale e regionale;

CR03: I soggetti indicati nella domanda di aiuto devono partecipare ad uno dei seguenti regimi di qualità:

1. Indicazioni geografiche DOP/IGP– prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione -Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresa l'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna". ;

2. Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo -Reg. (UE) n.1308/2013;

3. STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

4. Indicazioni geografiche delle bevande spiritose –Reg. (UE) 2019/787 relativo alla definizione, alla presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose;

5. Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

6. Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018;

7. Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4;

8. Sistema di qualità nazionale zootecnia – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011;

9. Regimi di qualità di natura etica e sociale

10. Ulteriori sistemi di qualità nazionali e regionali così come indicati nella seguente tabella:

Regione	Criterio di ammissibilità
Piemonte	
Valle D'Aosta	
Lombardia	
Liguria	
P.A Bolzano	
P.A Trento	
Veneto	
Friuli-Venezia Giulia	
Emilia-Romagna	
Toscana	

Umbria	
Marche	
Lazio	
Abruzzo	
Molise	
Campania	
Puglia	Regime di qualità regionale con indicazione d'origine "Prodotti di Qualità"
Basilicata	
Calabria	
Sicilia	
Sardegna	

CR04: Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità. Si riporta nella tabella di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative agli ulteriori criteri di ammissibilità.

Regione	Criterio di ammissibilità	Motivazione
Piemonte		
Valle D'Aosta		
Lombardia		
Liguria		
P.A Bolzano		
P.A Trento		
Veneto		
Friuli-Venezia Giulia		
Emilia-Romagna		
Toscana		
Umbria		
Marche		
Lazio		

Abruzzo		
Molise		
Campania		
Puglia	Il richiedente deve possedere sede legale e unità produttiva nel territorio pugliese	
Basilicata		
Calabria		
Sicilia		
Sardegna		

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Impegni

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni:

I01: L'iscrizione al sistema di controllo del regime di qualità deve essere mantenuta per tutta la durata dell'impegno.

I02: Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori impegni. Si riporta nella tabella di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA.

Regione	Criterio di ammissibilità	Motivazione
Piemonte		
Valle D'Aosta		
Lombardia		
Liguria		
P.A Bolzano		
P.A Trento		
Veneto		
Friuli-Venezia Giulia		
Emilia-Romagna		
Toscana		
Umbria		
Marche		

Lazio		
Abruzzo		
Molise		
Campania		
Puglia	Mantenere le condizioni di ammissibilità per tutta la durata dell'intervento	
Basilicata		
Calabria		
Sicilia		
Sardegna		

Altri obblighi

nessuno

Categorie di spese ammissibili:

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le seguenti voci di spesa:

SP01 – Costi di certificazione per la prima iscrizione e il mantenimento nel sistema dei controlli;

SP02 – Costi delle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano di controlli dell'organismo di certificazione.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

6 Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

7 Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

☒ **Grant**

☐ **Financial instrument**

Type of payment

☒ reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

☒ unit costs

☐ lump sums

☐ flat-rate financing

Basis for the establishment

Il sostegno è una sovvenzione a fondo perduto concesso sotto forma di pagamento annuale.

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% dei costi fissi sostenuti nel periodo di riferimento di ciascuna annualità per la partecipazione al/ai regime/i di qualità ammesso/i, entro il limite massimo complessivo annuale di € 3.000,00 (tremila) per soggetto per un massimo di 5 anni.

Range of support at beneficiary level

Additional explanation

8 Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ Sì ☒ No ☐ Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearence:

☐ Notification ☐ GBER ☐ ABER ☐ de minimis

9 Additional questions/information specific to the Type of Intervention

N/A

10 WTO compliance

11 Contribution rate(s) applicable to this intervention

Region	Article	Applicable rate	Min Rate	Max Rate
IT - Italia	91(2)(a)-Less developed regions	60,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c)-Transition regions within the meaning of Article 108(2), first subparagraph, point (b), of Regulaton (EU) 2021/1060	48,00%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d)-Altre regioni	43,00%	20,00%	43,00%

12 Planned Unit Amounts - Definition

Group	Planned Unit Amount	Type of Support	Contribution rate(s)	Type of Planned Unit Amount	Region(s)	Result Indicator(s)
	SRG03-PLUA.00 - partecipazione regimi di qualità	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-60,50% 91(2)(d)-IT-43,00% 91(2)(c)-IT-48,00%	Media	SRG03-PUG-01	R.10;

Explanation and justification related to the value of the unit amount

SRG03- PUG-01 - partecipazione regimi di qualità

valore medio regionale

13 Planned Unit Amounts - Financial table with outputs

Group	Planned Unit Amount	Financial Year	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
	SRG03-PUG-01 - partecipazione regimi di qualità	Planned unit amount (Total Public Expenditure in EUR)	0,00	0,00	1.400,00	1.400,00	1.400,00	1.400,00	1.400,00	
		Maximum Amount for the Planned unit amount (EUR)	0,00	0,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	
		O.29 (unit: Beneficiaries)	0	0	435	0	0	0	0	
	TOTAL	O.29 (unit: Beneficiaries)	0	0	435	0	0	0	0	
		Annual indicative financial allocation (Total public expenditure in EUR)	0,00	0,00	900.000,00	700.000,00	600.000,00	500.000,00	300.000,00	3.000.000,00
		Annual indicative financial allocation (Union Contribution in EUR)	0,00	0,00	454.500,00	353.500,00	303.000,00	252.500,00	151.500,00	1.515.000,00
		Out of which for financial instrument (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which for financial								

		instrument (Union Contribution in EUR)								
		Out of which carry-over (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which carry-over (Union contribution in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (applicable to article 95(1) under article 73 and 75) (Total public expenditure in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (Union Contribution in EUR)								

SRG05 - supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale

Intervention Code (MS)	SRG05
Nome intervento	supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.31. Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No ES rebate system: LEADER: Sì

1. Territorial scope and, if relevant, regional dimension

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento è attivato, prevalentemente in aree C e D, a livello sub-regionale e sub-provinciale, in zone omogenee e coerenti in termini geografici, sociali, economici e culturali e con una massa critica sufficiente, secondo le condizioni di ammissibilità previste dall'intervento "(SGR06) LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale".

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali. (Tab. 1)

Tabella 1 - Descrizione delle Regioni e Provincie Autonome che attivano l'intervento

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
SI													X								
NO																					

Rispetto a quanto riportato nella Tab.1, le scelte delle regioni rispondono alle seguenti motivazioni: le regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Molise, Sicilia, Toscana, P.A. Trento e Umbria hanno previsto di attivare il supporto preparatorio nella fase 2014-2022 ai sensi del Regolamento (UE) 2020/2220.

2. Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO8 Promote employment, growth, gender equality, including the participation of women in farming, social inclusion and local development in rural areas, including the circular bio-economy and sustainable forestry

3. Need(s) addressed by the intervention

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E3.7	Sostenere la progettazione integrata	Qualificante	Sì

	nelle aree rurali		
E3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	Complementare	Sì

4. Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.38 Share of rural population covered by local development strategies

5. Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale dell'intervento

Il Supporto preparatorio, previsto dall'art. 34 par. 1 lettera a) del Reg. (UE) 2021/1060, è strettamente correlato ad una efficace ed efficiente attuazione dell'intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale che richiede:

- l'elaborazione di Strategie di Sviluppo Locale (SSL) di qualità capaci di agire in maniera integrata su tutti gli asset del capitale territoriale, rafforzare la connessione fra i diversi settori dell'economia e della società locale, favorire la sperimentazione di percorsi di sviluppo innovativi e l'adozione di buone pratiche a livello territoriale;

- una fattiva partecipazione degli attori pubblici e privati, organizzati in partnership locali, per migliorare il disegno delle SSL in modo da accrescerne l'efficacia;

- l'attivazione di strutture tecniche delle partnership locali con adeguate competenze, per assicurare un efficiente svolgimento delle attività operative di esecuzione, animazione e gestione delle operazioni pianificate nelle SSL.

Pertanto, questo intervento sostiene le operazioni per l'animazione, formazione e capacity building dei partenariati locali e l'elaborazione di proposte di SSL da implementare nell'ambito dell'Intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

Le proposte di SSL dovranno essere finalizzate al conseguimento degli obiettivi strategici generali dell'intervento (SRG06) LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale e di dettaglio definiti dalle Autorità di Gestione regionali e provinciali.

Modalità di attuazione

Il supporto preparatorio può essere attuato attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico emesso dalle Autorità di Gestione regionali e provinciali competenti.

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione regionali/provinciali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Fatto salvo che il sostegno è concesso a tutti i beneficiari nel rispetto delle condizioni di ammissibilità previste da questo intervento, coerentemente con le tempistiche e gli adempimenti di implementazione previsti dagli artt. 32, par. 3, e 33, par. 4, del Reg. (UE) 2021/1060 le Autorità di Gestione regionali/ provinciali possono definire anche l'elenco delle SSL e dei GAL/partenariati ammissibili nell'ambito dell'intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

I beneficiari dell'intervento sono:

- GAL operanti nel precedente periodo di programmazione 2014-2022;
- partenariati composti da soggetti pubblici e privati che scelgano al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita;
- nuovi partenariati costituendi, composti da soggetti pubblici e privati che scelgano al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita.

I partenariati e i GAL dovranno rappresentare unioni territoriali coerenti con le norme di aggregazione regionale previste nella scheda di intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali. (Tab. 2)

Tabella 2 - Descrizione delle tipologia di beneficiari scelta dalle Regioni e Provincie Autonome-

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Come da scheda di intervento													X								
Gal operanti nel precedente periodo di programmazione																					
Partenariati con capofila o struttura comune																					
Nuovi partenariati con capofila e struttura comune																					
Eventuali altri criteri e specifiche *																					
Altro																					

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Criteri di ammissibilità e principi per la selezione dei beneficiari del supporto preparatorio

I criteri per la selezione dei beneficiari sono individuati dalle pertinenti Autorità di Gestione secondo i seguenti

principi:

P01 Qualità del partenariato;

P02 Caratteristiche dell'ambito territoriale;

P03 Qualità della proposta di Strategie.

I suddetti principi possono essere integrati dalle AdG, coerentemente con i principi di selezione e le condizioni di ammissibilità previste nell'ambito dell'intervento (SRG06) LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

Condizioni di ammissibilità delle operazioni

CR01 L'ammissibilità della concessione del sostegno ai beneficiari di questo intervento è subordinata alla presentazione di una proposta di SSL o di una SSL, risultato dell'attività di consultazione e animazione svolta dai partenariati candidati, secondo gli elementi contemplati negli artt. 32 e 33 del Reg. (UE) 2021/1060.

CR02 In accordo con l'articolo 34 del Regolamento UE 2021/1060 il Sostegno allo sviluppo delle capacità e azioni preparatorie a sostegno dell'elaborazione e della futura attuazione delle strategie è ammissibile a prescindere dal fatto che la strategia sia successivamente ammessa a ricevere il sostegno.

CR03 "Raggiungimento del punteggio minimo e di eventuali punteggi soglia" previsti nei macro-criteri e/o criteri di selezione definiti dall'Autorità di Gestione.

Condizioni di ammissibilità delle spese

SP01 Il periodo di eleggibilità delle spese decorre dalla data di approvazione del PSP;

SP02 Nel caso di proposte di SSL plurifondo si applicano le disposizioni previste dall'art. 157 del Reg. (UE) 2115/2021;

SP03 I costi ammissibili possono riferirsi a diverse categorie di voci di spesa quali: informazione e aggiornamento delle parti interessate; animazione, comunicazione e diffusione delle informazioni; consulenza, studi sulla zona interessata, studi di fattibilità per progettualità specifiche nell'ambito della SSL; costi amministrativi, costi operativi e del personale dell'organizzazione richiedente;

SP04 Fatte salve le condizioni di ammissibilità generali indicate, le spese ammissibili nell'ambito di questo intervento sono definite dalle Autorità di Gestione regionali/provinciali e sono riportate negli avvisi pubblici per la concessione del sostegno.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate**Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali. (Tab. 3,4,e 5)**

Tabella 3 - Descrizione dei principi di selezione previsti dalle Regioni e Provincie Autonome nell'ambito dell'intervento

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
P01													X								
P02													X								
P03	·												X								

Tabella 4 - Descrizione delle condizioni di ammissibilità previste dalle Regioni e Provincie Autonome nell'ambito dell'intervento

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
CR01													X								
CR02													X								

Rispetto a quanto riportato nella Tab.4, l'AdG ha chiesto di inserire il seguente criterio:

CR03 Raggiungimento del punteggio minimo e di eventuali punteggi soglia

Tabella 5 - Descrizione delle condizioni di ammissibilità delle spese previste dalle Regioni e Provincie Autonome nell'ambito dell'intervento

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
SP01													X								
SP02													X								
SP03													X								
SP04													X								
Altro																					

6. Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

7. Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

Grant

Financial instrument

Type of payment

reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

unit costs

lump sums

flat-rate financing

Basis for the establishment

Costi semplificati (lett. b, c ed e, art. 83 par. 1) calcolati in base a quanto previsto all'art. 83 par 2 lett. a del Reg. (UE) 2021/SPR e in base agli artt. da 53 a 57 del Reg. (UE) 2021/1060.

Range of support at beneficiary level

100% del costo totale ammissibile

Additional explanation

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali. (Tab. 6)

Tabella 6 Descrizione del tipologia di pagamento attivata dalle Regioni e Provincie Autonome

Regione	Tipo pagamento	
	Rimborso costi elegibili	**Costi semplificati**
Abruzzo		
Basilicata		
Calabria		
Campania		
Emilia-Romagna		
Friuli-Venezia Giulia		
Lazio		
Liguria		

Lombardia		
Marche		
Molise		
Piemonte		
Puglia	X	X
Sardegna		
Sicilia		
Toscana		
P.A. Bolzano		
P.A. Trento		
Umbria		
Valle d'Aosta		
Veneto		

8. Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

Sì No Mixed

Type of state aid instrument to be used for clearence:

Notification GBER ABER de minimis

9. Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What is the added value of the LEADER approach for Rural Development aimed?

Il valore aggiunto di Leader deriva dai principi generali e dagli obiettivi che sottendono le modalità di pianificazione e attuazione delle operazioni previste nelle SSL, come di seguito riportati:

- aumentare il capitale sociale nelle zone rurali - ovvero rafforzare la fiducia fra gli attori pubblici e privati, stimolare l'impegno civile e la coesione sociale locale;

- migliorare la governance locale - ovvero migliorare i processi attraverso i quali il pubblico, gli attori economici e la società civile finalizzano e traggono beneficio dal sostegno pubblico, soddisfano i loro fabbisogni e mediano le loro differenze al fine di gestire la cosa pubblica a tutti i livelli in modo collaborativo;

- realizzare progetti con valori unici rispetto al meccanismo standard di erogazione, rafforzando le connessioni tra progetti sullo stesso territorio e favorendo l'introduzione di innovazioni anche sociali;

- favorire una maggiore finalizzazione e contributo di Leader alle strategie: Farm to Fork; Strategia per la biodiversità; Green Deal - energie rinnovabili, innovazione verde, bioeconomia, investimenti favorevoli al cambiamento climatico; Villaggi intelligenti - digitale, sociale, servizi multipli, resilienza.

Describe how the basic requirements and principles related to the LEADER approach will be ensured through the delivery model

Nell'ambito di questo intervento le operazioni di animazione, comunicazione e diffusione delle informazioni, alle quali sono destinate anche adeguate risorse finanziarie, sono centrali e assicurano la realizzazione di un processo partecipativo e dal basso per la costruzione delle SSL.

Is support from more than one EU fund planned?

Sì No

Would the lead fund option be applied?

Sì No

10. WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

11. Contribution rate(s) applicable to this intervention

Region	Article	Applicable rate	Min Rate	Max Rate
IT - Italia	91(2)(a)-Less developed regions	60,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c)-Transition regions within the meaning of Article 108(2), first subparagraph, point (b), of Regulaton (EU) 2021/1060	48,00%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d)-Altre regioni	43,00%	20,00%	43,00%

12. Planned Unit Amounts - Definition

Group	Planned Unit Amount	Type of Support	Contribution rate(s)	Type of Planned Unit Amount	Region(s)	Result Indicator(s)
	SRG05-PLUA.00 - supporto preparatorio Leader preparazione strategie	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-60,50% 91(2)(d)-IT-43,00% 91(2)(c)-IT-48,00%	Media	IT;	R.38;

Explanation and justification related to the value of the unit amount

SRG05-PLUA.00 - supporto preparatorio Leader preparazione strategie

E' stato calcolato in funzione dei costi standard individuati dalla RRN/ISMEA

13. Planned Unit Amounts - Financial table with outputs

Group	Planned Unit Amount	Financial Year	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
	SRG05-PLUA.00 - supporto preparatorio Leader preparazione strategie	Planned unit amount (Total Public Expenditure in EUR)		63.267,62						
		Maximum Amount for the Planned unit amount (EUR)		63.267,62						
		O.31 (unit: Strategies)		23						
	TOTAL	O.31 (unit: Strategies)		23						
		Annual indicative financial allocation (Total public expenditure in EUR)		1.500.000,00						
		Annual indicative financial allocation (Union Contribution in EUR)		757.500,00						
		Out of which for financial instrument (Total public Expenditure in EUR)		0,00						
		Out of which for financial instrument (Union Contribution in EUR)		0,00						
		Out of which carry-over (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which carry-over (Union contribution in EUR)								

		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (applicable to article 95(1) under article 73 and 75) (Total public expenditure in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (Union Contribution in EUR)								

SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale

Intervention Code (MS)	SRG06
Nome intervento	LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.31. Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No ES rebate system: LEADER: Sì

1 Territorial scope and, if relevant, regional dimension

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento è attivato, prevalentemente in aree C e D, a livello sub-regionale e sub-provinciale, in tutte le Regioni e provincie Autonome italiane, in zone omogenee e coerenti in termini geografici, sociali, economici e culturali e con una massa critica sufficiente.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali. (Tab. 1)

Tabella 1 - Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale delle Regioni e Provincie Autonome

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Come da scheda di intervento													X								
Altro																					

2 Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO8 Promote employment, growth, gender equality, including the participation of women in farming, social inclusion and local development in rural areas, including the circular bio-economy and sustainable forestry

3 Need(s) addressed by the intervention

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della	Affrontata nel CSP
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	Qualificante	Sì
E3.4	Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare	Complementare	Sì
E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori	Qualificante	Sì
E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	Qualificante	Sì
E3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali	Qualificante	Sì
E3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	Complementare	Sì

4 Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.38 Share of rural population covered by local development strategies

5 Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale dell'intervento

Al LEADER, viene attribuito un ruolo strategico nel favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale. Un approccio che deve essere sviluppato con una prospettiva di lungo termine, per portare le zone rurali ad essere motore del progresso e dello sviluppo socio-economico del paese, superando anche il dualismo rurale-urbano. L'intervento è quindi principalmente rivolto alle zone rurali più bisognose per rispondere alle persistenti esigenze di sviluppo (profondo divario tra zone rurali e urbane con riguardo a servizi di base, infrastrutture, disoccupazione, spopolamento, povertà, inclusione sociale, parità di genere e gruppi vulnerabili).

Perciò, l'intervento LEADER è principalmente finalizzato a favorire lo sviluppo locale:

- incrementando l'erogazione e la fruibilità dei beni e servizi, materiali e immateriali, presenti sui territori (privati, pubblici e comuni) per la loro trasformazione in valore sociale ed economico;
- rafforzando il capitale sociale e il sistema territoriale ovvero le relazioni fra le specificità territoriali, gli attori economici pubblici/privati, gli abitanti e i fruitori extra-locali attraverso attività sociali, economiche, ambientali o culturali;
- favorendo cambiamenti strutturali, intesi come nuovi processi di prodotto e modelli organizzativi nelle imprese, enti locali e nella gestione e uso delle risorse private e pubbliche;
- attivando reti di sinergia e complementarità fra i centri locali (istituzionali, produttivi, sociali) con quelli extra-locali (es. urbani) che aiutano a sviluppare competenze di alta qualità, attrarre nuovi investitori, migliorare il rapporto fra costi di transazione e popolazione locale.

Per rispondere con maggiore efficacia alle esigenze di sviluppo territoriale, le SSL possono includere operazioni specifiche oltre quelle ordinarie previste dal PSP, dal Regolamento UE 2021/2115 e/o dai Regolamenti pertinenti gli altri fondi coinvolti.

Inoltre, per favorire una migliore gestione delle risorse territoriali, le singole Autorità di Gestione possono scegliere se e con quali modalità, questo intervento può anche sostenere, nell'ambito delle SSL selezionate, la preparazione e realizzazione di progetti per:

- la cooperazione transnazionale e/o interterritoriale;

- gli Smart Village, in determinate zone delle aree coinvolte dalle Strategie Locali, per favorire lo sviluppo della co-progettazione/gestione pubblica-privata e realizzare beni e servizi collettivi, mettendo in atto anche possibili soluzioni offerte dalle tecnologie digitali;
- l'avvio di imprese rurali extra agricole (ad esempio nel campo della bioeconomia, del turismo, delle attività culturali, ricreative e sociali, etc.);
- gli investimenti in infrastrutture di larga scala coerenti con altre operazioni della SSL.

Per favorire la pianificazione di Strategie suscettibili di reale impatto locale e capaci di favorire le connessioni fra gli attori pubblici e/o privati e le risorse socioeconomiche territoriali, le SSL devono puntare a specifici ambiti tematici. Pertanto, le Strategie dovranno puntare al massimo su due temi, in ogni caso dovranno chiaramente indicare il tema centrale e le integrazioni previste tra i temi prescelti.

Gli ambiti tematici, che tendono a valorizzare principalmente le nuove catene di valore rurale, devono essere interpretati come strumenti per disegnare percorsi di sviluppo integrati e multisettoriali, stimolando l'innovazione e non come obiettivi o risultati dell'azione di LEADER.

Considerata l'eterogeneità dei contesti socioeconomici del territorio italiano e la necessità di favorire l'espressione di soluzioni innovative, le Autorità di Gestione definiscono quali dei seguenti temi prevedere e/o ne includono altri sulla base delle esigenze locali.

Fatte salve le specificità regionali e tenuto conto delle possibilità e dei vincoli cui si trovano di fronte i territori rurali, assumono rilievo i seguenti temi:

- servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;
- sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;
- servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
- comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare;
- sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;
- sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali. (Tab. 2)

Tabella 2 – Descrizione degli ambiti tematici attivati dalle Regioni e Provincie Autonome nell'ambito dell'intervento

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
servizi ecosistemici, biodiversità e risorse ambientali;													X								
sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari													X								
servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi													X								
comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare													X								
sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali													X								

sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri												X									
Altri ambiti tematici specifici *(replicare per quanti sono gli ambiti tematici)*																					

LEADER può trarre vantaggio ed è al contempo rilevante anche per rafforzare e consolidare l'azione promossa a livello territoriale attraverso altri interventi della PAC e altri programmi sostenuti dai fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali (es. Distretti del cibo, turistici, produttivi). Perciò, le SSL dovrebbero considerare anche le altre politiche attive sul territorio di competenza per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti.

Per questa eventualità, le Autorità di gestione definiranno, se del caso, procedure atte a garantire demarcazione e complementarità tra le operazioni da sostenere.

In funzione delle diverse esigenze di sviluppo delle zone rurali, la SSL può essere sostenuta da più fondi secondo quanto stabilito dalle singole Autorità di Gestione. Nel caso di applicazione del plurifondo, le Autorità di Gestione regionali o provinciali dei vari fondi, organizzano un invito congiunto a presentare proposte per la selezione di tali strategie e formano un comitato comune per tutti i fondi interessati per sorvegliarne l'attuazione. Le Autorità di gestione competenti possono scegliere uno dei fondi interessati per sostenere tutti i costi di preparazione, di gestione e di animazione delle strategie, secondo quanto previsto all'art.31 par.3) del Regolamento (UE) 2021/1060.

Sub-interventi previsti

- Sotto intervento A. Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale – articolate in azioni specifiche e azioni ordinarie come descritto in questo paragrafo al punto "Implementazione dell'intervento e delle operazioni pianificate nelle SSL" di questa scheda intervento.
- Sotto intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale - articolata in due operazioni: *Operazione B.1 - Gestione; Operazione B.2 - Animazione e comunicazione*.

Dotazione finanziaria delle Strategie di Sviluppo Locale (Sotto interventi A e B)

La realizzazione di progetti nell'ambito di LEADER impone che venga assicurata una dotazione adeguata di risorse finanziarie e che gli interventi siano caratterizzati da una certa «massa critica», pur senza raggiungere livelli di complessità attuativa e gestionale eccessivi. Per tale motivo, è necessario che la dotazione finanziaria pubblica complessiva (comunitaria e nazionale) afferente al Fondo FEASR messa a disposizione per l'esecuzione delle Strategie di Sviluppo Locale (Sotto intervento A) e delle attività di animazione e gestione delle SSL (Sotto intervento B) - sia compresa tra una soglia minima di 2,5 milioni di euro ed una massima pari a 10 milioni di euro.

Nel caso in cui il Leader intervenga in aree di dimensioni limitate ovvero con popolazione inferiore ai limiti previsti dalle condizioni di ammissibilità del presente intervento (CR01 e CR02), le Autorità di Gestione possono derogare alla dimensione finanziaria minima sopra indicata.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali. (Tab. 3)

Tabella 3 – Descrizione dotazione finanziaria minima in deroga (CR01 e CR02) scelta dalle Regioni e Provincie Autonome nell'ambito dell'intervento

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Come da scheda di																					

intervento																					
Deroga (importo minimo)														X							

Rispetto a quanto riportato nella Tabella, per favorire una maggiore concentrazione ed efficacia del sostegno, l'importo minimo delle SSL è pari a 5,5 Meuro.

Il sostegno destinato al Sotto intervento B non supera il 25% del contributo pubblico totale alla strategia. (cfr. art.34, comma 2, paragrafo 2 del Reg. (UE) 2021/1060)

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali. (Tab. 4)

Tabella 4 – Descrizione della percentuale di sostegno prevista per il Sotto intervento B dalle Regioni e Provincie Autonome

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Percentuale prevista													Max 25%								

Implementazione dell'intervento e delle operazioni pianificate nelle SSL

L'intervento è implementato secondo le modalità attuative, le tempistiche e gli adempimenti definiti dalle Autorità di Gestione coerentemente con l'art. 32 par. 3 e l'art. 33 par. 4 del Regolamento (UE) 2021/1060 e con le disposizioni generali previste in questa scheda di intervento.

Le SSL (comprese le relative attività di animazione e gestione) sono implementate dai GAL ammessi al sostegno di questo intervento inclusi negli elenchi definiti dalle Autorità di Gestione regionali/provinciali.

I criteri per la selezione dei GAL e delle SSL – Strategie di Sviluppo Locale sono individuati dalle pertinenti Autorità di Gestione secondo i seguenti principi:

P01 Qualità del partenariato;

P02 Caratteristiche dell'ambito territoriale;

P03 Qualità della SSL e del Piano di Azione (es. capacità della SSL e/o delle operazioni in essa pianificate di favorire l'innovazione di processo, prodotto, organizzativa e sociale; rilevanza verso target e finalità specifiche; ricadute sul territorio; integrazione con altri interventi della PAC e/o altri programmi sostenuti dai fondi UE e/o altri strumenti legislativi nazionali/regionali/provinciali);

P04 Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali. (Tab.5)

Tabella 5 - Descrizione dei principi di selezione previsti dalle Regioni e Provincie Autonome nell'ambito dell'intervento

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
P01													X								
P02													X								
P03													X								
P04													X								
….																					
…..																					

Le Autorità di Gestione possono richiedere l'elaborazione di Piani di Azione (PdA) associati alle SSL per la definizione esecutiva delle operazioni se non già richiesta e/o definita nell'ambito delle proposte di Strategie di Sviluppo Locale.

Nell'ambito delle SSL possono essere previste operazioni ordinarie e specifiche.

Le operazioni ordinarie sono intese come operazioni contemplate e previste dal PSP e che trovano la loro base giuridica nel Regolamento (UE) 2021/2115. In considerazione dei limitati importi che tendenzialmente caratterizzano i progetti LEADER - nel rispetto dei requisiti fissati dagli articoli di riferimento del Regolamento e nel PSP - le Autorità di gestione possono definire eventuali elementi di flessibilità o semplificazione, che consentono ai GAL di adattare le operazioni ordinarie ai propri territori.

Le operazioni specifiche invece, sono intese come operazioni caratterizzate da elementi di contenuto e/o risultati e/o attuativi sostanzialmente differenti rispetto alle operazioni ordinarie: tali operazioni possono essere implementate, nel rispetto delle disposizioni definite dalle Autorità di Gestione, secondo le seguenti opzioni:

- avviso pubblico anche a sportello - predisposto dal GAL;
- in convenzione - il GAL elabora un'idea progettuale e seleziona uno/più soggetti che la realizzano in convenzione;
- a gestione diretta - il GAL è esso stesso beneficiario di una operazione o progetto e, se necessario, può eventualmente selezionare fornitori di beni e servizi ritenuti strategici per la realizzazione del progetto stesso;
- modalità mista (a gestione diretta + bando) - per alcune operazioni è possibile prevedere la combinazione di una azione a gestione diretta e di una/più azioni attuate tramite la pubblicazione di un bando predisposto dal GAL.

Le Autorità di Gestione, a seconda delle modalità attuative definite coerentemente con le disposizioni generali previste in questo intervento, prevedono opzioni di progetto quali (elenco non esaustivo): integrati, di comunità, rete/filiera, ombrello; scala locale.

La cooperazione LEADER, come previsto dall'art. 34 del Regolamento 1060/2021, è attuata attraverso proposte di progetto indicate nell'ambito delle SSL.

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Condizioni di ammissibilità delle aree di intervento

CR01 L'intervento è applicato nelle zone rurali più bisognose, prevalentemente classificate come C e D, omogenee in termini geografici, socioeconomici e culturali che includono un minimo di 50 mila fino ad un massimo di 200 mila abitanti.

CR02 Deroghe - Per permettere una più efficace specificazione delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL), le singole Autorità di Gestione individuano le zone di intervento prioritarie ed esprimono le deroghe, entrambe riportate nella tabella seguente al limite superiore o inferiore nelle zone ad alta o bassa densità demografica e/o che richiedono l'inclusione di territori contermini e coerenti in termini geografici, sociali, economici e culturali.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali. (Tab. 6)

Tabella 6 - Descrizione delle condizioni di ammissibilità dell'intervento previste dalle Regioni e Provincie Autonome

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Giulia Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
CR01												X								
CR02												X								
Zone di intervento prioritarie												X								
Deroghe ai limiti di popolazione												X								

Rispetto a quanto riportato nella Tabella, le scelte della AdG rispondono alle seguenti motivazioni:

nel caso in cui le SSL interessino aree connotate da peculiari caratteristiche demografiche (es. alta densità demografica) e socio-economiche (es. aree omogenee particolarmente estese), se debitamente motivato e coerente con la SSL proposta, i GAL possono derogare **al limite massimo di** popolazione previsto dalle condizioni di ammissibilità del presente intervento.

La Regione definisce eleggibili anche le zone più bisognose con peculiari connotazioni socio-demografiche. Nello specifico sono ammissibili anche singole zone sub-comunali (zona A) aventi caratteristiche di ruralità, al fine di favorire l'attuazione dell'intervento nella Regione.

Inoltre, la Regione definisce eleggibili anche le zone B.

Condizioni di ammissibilità generali dei beneficiari

CR03 I GAL sono composti dai rappresentanti degli interessi socioeconomici pubblici e privati della realtà locale, nei quali nessun singolo gruppo di interesse controlla il processo decisionale.

"Raggiungimento del punteggio minimo e di eventuali punteggi soglia" previsti nei macro-criteri e/o criteri di selezione definiti dall'Autorità di Gestione.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali. (Tab. 7)

Tabella 7 – Descrizione delle condizioni di ammissibilità generali dei beneficiari previste dalle Regioni e Provincie Autonome nell'ambito dell'intervento

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
CR03													X								
Altro																					

Sotto intervento A) Condizioni di ammissibilità dei beneficiari per il Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale

I beneficiari delle operazioni pianificate nelle SSL - tenendo conto delle disposizioni generali di questo intervento, a seconda delle opzioni definite delle Autorità di Gestione e specificate nelle SSL in funzione delle esigenze locali - sono:

CR04 per le operazioni ordinarie attivate nella SSL, i medesimi previsti nelle singole operazioni di riferimento, secondo le specificità delle regioni e province autonome declinate, nel PSP;

CR05 per le operazioni specifiche attivate nella SSL, soggetti individuati dai GAL ai fini dell'attuazione dell'operazione nell'ambito di eventuali tipologie individuate dalle AdG;

CR06 per le operazioni relative all'avvio di imprese extra-agricole, i beneficiari sono definiti, in linea generale nella scheda intervento SRE04 "Start up non agricole" del PSP e nelle SSL proposte dai GAL;

CR07 i GAL ammessi al finanziamento del presente intervento, sulla base delle disposizioni delle Autorità di gestione, possono essere beneficiari delle operazioni specifiche;

CR08 il GAL può essere beneficiario di progetti di accompagnamento correlati alle operazioni previste nelle SSL.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali. (Tab. 8)

Tabella 8 – Descrizione delle condizioni di ammissibilità dei beneficiari per il Sotto intervento A previste dalle Regioni e Provincie Autonome nell'ambito dell'intervento

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
CR04													X								
CR05													X								
CR06													X								
CR07													X								
CR08													X								
Altro																					

Sotto intervento B) Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale

CR09 - i beneficiari sono i GAL ammessi al finanziamento 2023-2027 del presente intervento.

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

CR10 - per le operazioni ordinarie, comprese operazioni nell'ambito dell'intervento "SRE04 – Start up non agricole", dovranno inoltre essere rispettati gli ICO pertinenti per le tipologie di intervento che rientrano nel PSP (investimenti);

CR11 - per le operazioni specifiche le Autorità di Gestione definiscono quali impegni prevedere e/o ne includono altri sulla base delle esigenze locali.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali. (Tab. 9)

Tabella 9 – Descrizione delle condizioni di ammissibilità per il Sotto intervento B previste dalle Regioni e Provincie Autonome nell'ambito dell'intervento

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
CR10													X								
CR11													X								
Altro																					

Condizioni di ammissibilità delle operazioni

Le condizioni di ammissibilità delle operazioni sono definite dalle Autorità di Gestione in relazione alle opzioni e ai requisiti generali di seguito riportati.

CR12 per essere ammissibili, tutte le operazioni devono rispettare le condizioni di ammissibilità delle spese previste in questo intervento e le specifiche disposizioni definite dalle Autorità di Gestione;

CR13 le operazioni ordinarie devono essere conformi ai requisiti e condizioni previste dagli interventi di riferimento del PSP;

CR14 per poter essere ammissibili, le operazioni di cooperazione devono:

- prevedere il coinvolgimento di almeno due partner italiani, di cui almeno un GAL selezionato in ambito LEADER/CLLD (cooperazione interterritoriale), o di almeno due partner selezionati in Stati differenti, di cui almeno un GAL italiano selezionato in ambito LEADER 2021/2027 (cooperazione transnazionale);
- designare un GAL capofila;
- riguardare la realizzazione di un progetto concreto, con obiettivi definiti e risultati effettivamente misurabili mediante l'utilizzo di indicatori quantitativi e qualitativi;
- prevedere la realizzazione di un'azione comune al fine di raggiungere la massa critica necessaria a garantirne la vitalità e la durata nel tempo e a ricercare la complementarità con altri strumenti programmatici;
- dimostrare di apportare un valore aggiunto rispetto alle azioni attuate in modalità non di cooperazione in termini di miglioramento della competitività economica e sociale del territorio, dei risultati/prestazioni dei prodotti /servizi realizzati, della divulgazione di informazioni, buone pratiche e know-how.

CR15 nell'ambito dei progetti di cooperazione possono essere coinvolti altri partner quali: altri gruppi di azione locale; associazioni di partner locali pubblici e privati su un territorio rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale, all'interno o al di fuori dell'Unione Europea; associazioni di partner locali pubblici e/o privati su un territorio non rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale all'interno o al di fuori dell'Unione Europea. Non sono ammissibili operazioni finalizzate esclusivamente allo scambio di esperienze e/o formazione;

CR16 nell'ambito delle SSL possono essere finanziati progetti sia nelle zone rurali che in quelle urbane, ma i progetti nelle aree urbane devono essere coerenti con le finalità e i risultati delle Strategie di Sviluppo Locale e dimostrare chiaramente di avere ricadute nelle zone rurali.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali. (Tab. 10)

Tabella 10 – Descrizione delle condizioni di ammissibilità delle operazioni previste dalle Regioni e Provincie Autonome nell'ambito dell'intervento

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
CR12													X								
CR13													X								
CR14													X								
CR15													X								
CR16													X								
Altro																					

Condizioni di ammissibilità delle spese

SP01 L'ammissibilità e finanziabilità dei costi delle SSL (Azione A e B) decorrono dai termini definiti dalle singole Autorità di Gestione;

Sotto intervento A

SP02 Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari nell'ambito delle operazioni sostenute da LEADER devono essere conformi alle condizioni generali previste al cap. 4 del PSP;

SP03 Relativamente alla cooperazione LEADER, le spese ammissibili alle azioni per la preparazione e attuazione dei relativi progetti sono riconducibili alle seguenti categorie:

- studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche;
- comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti;
- organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di animazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei progetti;
- partecipazione a eventi e incontri tra partner;
- spese relative alla realizzazione dell'azione comune e alla costituzione e gestione corrente dell'eventuale struttura comune.

SP04 Relativamente alle azioni di accompagnamento, correlate a determinate operazioni previste nella SSL, delle quali il GAL può essere beneficiario, le spese ammissibili sono riconducibili alle seguenti categorie:

- partecipazione del personale del GAL ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro
- tematici, ecc.) connessi all'operazione;
- informazione e aggiornamento dei beneficiari dell'operazione;
- realizzazione e divulgazione di studi, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche correlate e
- materiale informativo correlato all'operazione;
- comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti all'operazione;
- organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di gestione, monitoraggio
- e valutazione inerenti all'operazione correlata.

Sotto intervento B

SP05 I costi relativi all'Azione B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale non superano il 25% del contributo pubblico totale alla strategia (Regolamento (UE) 2021/1060, art. 34, par. 2). Le spese ammissibili sono riconducibili alle seguenti categorie:

- informazione, comunicazione, pubblicità e trasparenza legate all'implementazione delle SSL;
- partecipazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dell'organo
- decisionale) ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi alle SSL;
- formazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dei partner)
- addetto all'elaborazione e all'esecuzione della SSL;
- micro-interventi materiali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività di gestione e animazione delle SSL, compresi arredi e dotazioni tecnologiche. Per micro-intervento si intende l'acquisto di beni materiali per una spesa complessiva non superiore a 10.000 euro;
- progettazione degli interventi legati alla strategia integrata di sviluppo locale;
- funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative del GAL;
- realizzazione e divulgazione di studi, ricerche e materiale informativo.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali. (Tab. 11)

Tabella 11 – Descrizione delle condizioni di ammissibilità delle spese previste dalle Regioni e Provincie Autonome nell'ambito dell'intervento

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
SP01													X								
SP02													X								
SP03													X								
SP04													X								
SP05													X								
Altro																					

Altri obblighi e impegni

Altri impegni per i GAL nello svolgimento dei propri compiti

I01 I GAL svolgeranno i compiti stabiliti dal Regolamento (UE) 2021/1060 – art. 33, Par. 3, Lett. da a) ad f) secondo le modalità definite dalla Autorità di Gestione Regionali e Provinciali.

I02 I GAL possono svolgere ulteriori compiti, non contemplati dall'art. 33 citato e che rientrano nella responsabilità dell'Autorità di Gestione o dell'Organismo Pagatore, solo se designati dall'Autorità di Gestione competente come organismi intermedi conformemente alle norme specifiche del fondo.

I03 Nella elaborazione e attuazione della SSL, oltre quanto stabilito dalle Autorità di Gestione, il GAL dovrà garantire il rispetto dei principi generali dell'Unione e della Carta dei diritti fondamentali (art. 9 CPR), delle regole UE sulla concorrenza e delle norme per una corretta e trasparente gestione delle risorse pubbliche.

I04 Nel caso in cui il GAL svolga altre attività al di fuori di LEADER (partecipazione ad altri programmi comunitari e/o nazionali, finanziati da fondi diversi da quelli previsti nelle strategie plurifondo, ecc.), deve provvedere alla separazione delle funzioni.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali. (Tab.12)

Tabella 12 - Descrizione altri impegni per i GAL nello svolgimento dei propri compiti previsti dalle Regioni e Provincie Autonome nell'ambito dell'intervento

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
I01													X								
I02													X								
I03													X								
I04													X								
Altro																					

Altri obblighi per i GAL

O 01 Al fine di integrare il LEADER nel sistema di performance, i contributi attesi dai Piani di Sviluppo locale ai risultati e agli obiettivi del piano strategico della PAC, le strategie selezionate dovranno includere la selezione degli indicatori di risultato e la relativa quantificazione annuale di tali indicatori in coerenza con l'attuazione della spesa prevista sulla base di un quadro comune a livello nazionale.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali. (Tab. 13)

Tabella 13 - Descrizione altri obblighi previsti dalle Regioni e Provincie Autonome nell'ambito dell'intervento

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
O 01													X								

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Le eventuali specificità regionali saranno oggetto di successivo dettaglio.

6 Identification of relevant baseline elements

(Relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

7 Form and rate of support/amounts/calculation methods

☒ **Grant**

☐ **Financial instrument**

Type of payment

☒ reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

☒ unit costs
☒ lump sums
☒ flat-rate financing

Basis for the establishment

Le opzioni di costo semplificate, di cui alle lett. b, c, d dell'art. 83, par 1, del Regolamento (UE) 2021/SPR sono calcolate in base a quanto previsto al par. 2 lett. a del medesimo articolo e agli artt. da 53 a 57 del Regolamento (UE) 2021/1060.

In particolare, per l'Azione A il GAL, in quanto autorità competente per la selezione delle operazioni, potrà definire i costi della singola operazione in base al progetto di bilancio dell'operazione stessa purché lo faccia ex ante, cioè prima dell'approvazione del progetto stesso come previsto dall'art. 83 par. 2 lett. b) del Regolamento (UE) 2021/SPR.

Range of support at beneficiary level

Sono definiti per ogni operazione/progetto, con riferimento al quadro complessivo degli interventi previsti nelle SSL e delle relative condizioni previsto dal PSP, nel rispetto, comunque, dei limiti e livelli massimi definiti dal Regolamento UE 2115/2021 e/o dalle norme vigenti in materia di aiuti di Stato.

Additional explanation

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte delle AdG regionali/provinciali. (Tab. 14)

Tabella 14 - Determinazione della tipologia di sostegno attivato per il Sotto intervento B) dalle Regioni e Provincie Autonome

	Tipo di sostegno						
	Forma supporto		Tipo pagamento			Tasso di sostegno	Anticipazioni
Regione	**Sovvenzioni**	**Strumenti finanziari**	**Rimborso costi elegibili**	**Costi unitari**	**Somme forfettarie**	**% min-max**	
Abruzzo							
Basilicata							
Calabria							
Campania							
Emilia-Romagna							
Friuli-Venezia Giulia							
Lazio							
Liguria							
Lombardia							
Marche							

Molise							
Piemonte							
Puglia	X		X	X	X	min/max 100	X
Sardegna							
Sicilia							
Toscana							
P.A. Bolzano							
P.A. Trento							
Umbria							
Valle d'Aosta							
Veneto							

8 Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ Sì ☐ No ☒ Mixed

Explanation of support activities falling outside the scope of Art. 42 TFEU

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Type of state aid instrument to be used for clearance:

☒ Notification ☒ GBER ☒ ABER ☒ de minimis

State Aid case number

N/A

9. Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What is the added value of the LEADER approach for Rural Development aimed?

Il valore aggiunto di LEADER deriva dai principi generali che sottendono le modalità di pianificazione e attuazione delle operazioni previste nelle SSL, come di seguito riportate:

- aumentare il capitale sociale nelle zone rurali - ovvero rafforzare la fiducia fra gli attori pubblici e privati, stimolare l'impegno civile e la coesione sociale locale;

- migliorare la governance locale - ovvero migliorare i processi attraverso i quali il pubblico, gli attori economici e la società civile finalizzano e traggono beneficio dal sostegno pubblico, soddisfare i loro obblighi e mediare le loro differenze al fine di gestire gli affari pubblici a tutti i livelli in modo collaborativo;

- realizzare progetti con valori unici rispetto al meccanismo standard di erogazione, rafforzando le connessioni tra progetti sullo stesso territorio e favorendo l'introduzione di innovazioni anche sociali;

- favorire una maggiore finalizzazione e contributo di LEADER alle strategie: Farm to Fork; Strategia per la biodiversità; Green Deal - energie rinnovabili, innovazione verde, bioeconomia, investimenti favorevoli al cambiamento climatico; Villaggi intelligenti - digitale, sociale, servizi multipli, resilienza.

Describe how the basic requirements and principles related to the LEADER approach will be ensured through the delivery model

Nell'ambito di questo intervento le operazioni di animazione, comunicazione e diffusione delle informazioni, alle quali sono destinate anche adeguate risorse finanziarie, sono centrali e assicurano la realizzazione di un processo partecipativo e dal basso per la costruzione delle SSL.

Ai GAL è assicurata la necessaria autonomia decisionale per la costruzione di una strategia di sviluppo integrata e multisettoriale capace di rispondere alle esigenze locali.

La proposizione di ambiti tematici ha una funzione orientativa volta a migliorare il design delle Strategie e a favorire il collegamento fra settori e attori locali. Gli ambiti sono interpretati come strumenti per disegnare percorsi di sviluppo innovativi, integrati e multisettoriali e non come obiettivi o risultati dell'azione di LEADER.

La possibilità di includere nelle proposte di SSL diverse tipologie di progetto contribuisce a mantenere anche in fase di attuazione un approccio partecipativo, integrato e multisettoriale e allo stesso tempo a ridurre gli oneri per i beneficiari locali per progetti di limitate dimensioni finanziarie e/o di natura sperimentale. Inoltre, la possibilità di prevedere diverse modalità attuative assicura la necessaria flessibilità nella implementazione delle operazioni e un adeguato accompagnamento ai beneficiari locali e ai progetti più innovativi.

Is support from more than one EU fund planned?

☐ Sì ☒ No

Would the lead fund option be applied?

☐ Sì ☒ No

10 WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

11 Contribution rate(s) applicable to this intervention

Region	Article	Applicable rate	Min Rate	Max Rate
IT - Italia	91(2)(a)-Less developed regions	60,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c)-Transition regions within the meaning of Article 108(2), first subparagraph, point (b), of	48,00%	20,00%	60,00%

	Regulaton (EU) 2021/1060			
IT - Italia	91(2)(d)-Altre regioni	43,00%	20,00%	43,00%

12 Planned Unit Amounts - Definition

Group	Planned Unit Amount	Type of Support	Contribution rate(s)	Type of Planned Unit Amount	Region(s)	Result Indicator(s)
	SRG06-PLUA.00 - LEADER	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-60,50% 91(2)(d)-IT-43,00% 91(2)(c)-IT-48,00%	Media	IT;	R.38;

Explanation and justification related to the value of the unit amount

SRG06-PLUA.00 - LEADER

“Stimato in funzione del target ipotizzato”

13 Planned Unit Amounts - Financial table with outputs

Group	Planned Unit Amount	Financial Year	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
	SRG06 - PLUA.00 - LEADER	Planned unit amount (Total Public Expenditure in EUR)		5.500.000,00	5.500.000,00	5.500.000,00	5.500.000,00	5.500.000,00	5.500.000,00	
		Maximum Amount for the Planned unit amount (EUR)		6.500,000,00	6.500,000,00	6.500,000,00	6.500,000,00	6.500,000,00	6.500,000,00	
		O.31 (unit: Strategies)		0,00	6,00	15,00	0,00	0,00	0,00	21,00
	TOTAL	O.31 (unit: Strategies)		0,00	6,00	15,00	0,00	0,00	0,00	21,00
		Annual indicative financial allocation (Total public expenditure in EUR)		8.887.500,00	1.248.611,90	26.106.974,80	27.008.122,25	31.451.311,70	23.797.479,35	118.500.000,00
		Annual indicative financial allocation (Union Contribution in EUR)		4.488.187,50	630.549,01	13.184.022,27	13.639.101,74	15.882.912,41	12.017.727,07	59.842.500,00
		Out of which for		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	financial instrument (Total public Expenditure in EUR)								
	Out of which for financial instrument (Union Contribution in EUR)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Out of which carry-over (Total public Expenditure in EUR)								
	Out of which carry-over (Union contribution in EUR)								
	Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (applicable to article 95(1) under article 73 and 75) (Total public expenditure in EUR)								
	Out of which needed to								

		reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (Union Contribution in EUR)								

SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione

Intervention Code (MS)	SRG08
Nome intervento	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione
Tipo di intervento	COOP(77) – Cooperazione
Indicatore comune di output	O.32. Numero di altre unità o azioni di cooperazione sostenute (escluso PEI riportato in O.1)
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No ES rebate system: LEADER: No

1 Territorial scope and, if relevant, regional dimension

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato da tutte le 19 Regioni italiane e dalle 2 Province autonome di Trento e Bolzano che provvederanno ad attuarlo attraverso le Autorità di Gestione Regionali/di Province autonome.

Per il presente intervento può essere prevista anche l'attuazione di una parte dell'operazione al di fuori del territorio della Regione/Provincia Autonoma competente o del territorio dello Stato italiano nel caso in cui le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali utenti dell'azione di collaudo dell'innovazione ne abbiano beneficio.

2 Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
XCO Cross-cutting objective of modernising the sector by fostering and sharing of knowledge, innovation and digitalisation in agriculture and rural areas, and encouraging their uptake

3 Need(s) addressed by the intervention

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	Complementare	Sì
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	Complementare	Sì
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	Complementare	Sì
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	Complementare	Sì
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di	Complementare	Sì

	innovazioni		

4 Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.1 Number of persons benefitting from advice, training, knowledge exchange, or participating in European Innovation Partnership (EIP) operational groups supported by the CAP in order to enhance sustainable economic, social, environmental, climate and resource efficiency performance

5 Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

Il tipo di intervento è finalizzato a facilitare l'incontro e la creazione di azioni di collaborazione formalmente costituite tra gli operatori del settore agroalimentare e forestale e gli attori dell'AKIS per la realizzazione di progetti di sviluppo, collaudo e adozione dell'innovazione.

I progetti proposti hanno l'obiettivo di mettere a punto le innovazioni prodotte dalla ricerca scientifica o in altro ambito sia per il loro possibile utilizzo in campo (o in altro ambiente operativo) sia dal punto di vista del loro esito in determinate condizioni di territorio e di clima, così da rendere le suddette innovazioni utili e pronte per l'uso.

I progetti sono basati su temi di interesse per le filiere/aree regionali agricole, agroalimentari e forestali.

Modalità di attuazione

I progetti includono l'analisi di contesto, la descrizione delle attività di collaudo rilevanti per le aziende, come i campi sperimentali, le attività dimostrative e divulgative, e le modalità organizzative di gestione. La/le innovazione/i auspicata/e può/possono basarsi su pratiche nuove, ma anche su quelle tradizionali in un nuovo contesto geografico o ambientale.

Il presente intervento può essere combinato con altri interventi previsti dal PSP attraverso modalità di progettazione integrata, le cui modalità di attuazione possono contribuire a rendere più efficace l'attuazione dell'intervento.

ll sostegno può essere concesso sotto forma di:

i) un importo globale che copre i costi di esercizio della cooperazione, i costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione e i costi delle operazioni attuate;

(ii) un importo che copre unicamente i costi di esercizio della cooperazione e i costi specifici del progetto di innovazione, utilizzando, per la copertura dei costi delle altre operazioni attuate, e funzionali alla sua realizzazione, i fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

I progetti di collaudo dell'innovazione previsti dai partenariati rispondono ai fabbisogni di intervento connessi con l'obiettivo trasversale perseguito dall'AKIS, con particolare riferimento all'esigenza A1,

nella quale si segnala la necessità di integrare le diverse componenti dell'AKIS e alla A2, che evidenzia l'importanza di una maggiore diffusione di conoscenza e innovazione.

Tuttavia, proprio per la natura sistemica e partenariale dell'intervento, esso risponde anche alle altre esigenze evidenziate dall'analisi SWOT, quali il miglioramento dell'offerta informativa e formativa rivolta alle imprese (A3), la maggiore diffusione delle tecnologie digitali (A5) e il maggior coinvolgimento delle imprese negli interventi di diffusione delle innovazioni (A6).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS ed è coerente con gli obiettivi della strategia AKIS, contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

La tipologia di intervento fornisce un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1 relativo al numero di soggetti che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.

Collegamento con altri interventi

Il sostegno ai partenariati può collegarsi ad altri interventi del Piano destinati all'AKIS con particolare riferimento alle azioni di consulenza (SRH01) formazione (SRH02e SRH03), informazione (SRH04) e dimostrazione (SRH05) che potranno essere veicolo di diffusione dei risultati dei progetti di sviluppo, collaudo e adozione dell'innovazione.

Inoltre, l'azione dei partenariati è connessa con gli interventi Cooperazione di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e alimentare (SRG09) e Servizi di back office per l'AKIS (SRH06) che sono utili a creare un contesto favorevole all'innovazione, a fornire informazioni sulle esigenze di imprese e territori e a organizzare eventi e incontri utili a diffondere i risultati del collaudo delle innovazioni.

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Il beneficiario del sostegno è un partenariato i cui componenti sono individuati tra le seguenti categorie di soggetti:

- imprese/operatori del settore agricolo, del settore forestale e della filiera agroalimentare (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nella regione di appartenenza;
- altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del partenariato;
- associazioni di produttori;
- organizzazioni interprofessionali;
- enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca;
- altri soggetti pubblici e privati attivi nel campo dell'AKIS;
- soggetti pubblici e/o privati proprietari e gestori di boschi e loro associazioni;
- Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Principi di selezione

01 - caratteristiche soggettive del partenariato

02 - caratteristiche qualitative del progetto

03 - qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati

Specificità regionali:

- premialità per stimolare una partecipazione attiva delle imprese agricole, forestali e della filiera agroalimentare.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 - I partenariati devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle indicate nella sezione Beneficiari

CR02 - È obbligatoria l'adesione/la partecipazione al partenariato di almeno un'impresa agricola o forestale

CR03 - Ciascun Gruppo di cooperazione presenta un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo.

Impegni

IM01 - Diffusione dei progetti e dei risultati realizzati mediante appositi archivi istituzionali informatizzati e/o piattaforme web regionali, nazionali ed europee.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del presente documento

Categorie di spese ammissibili

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a sviluppare, collaudare, adattare, diffondere l'innovazione, lo scambio e la diffusione di conoscenze e informazioni che contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafi 1 e 2 del Reg. (UE) 2021/2115.

In particolare, sono ammessi:

- Costi diretti di esercizio della cooperazione.
- Costi amministrativi e legali per la costituzione del partenariato.
- Costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione.
- Costi per le attività di divulgazione.
- Costi indiretti.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

6 Identification of relevant baseline elements
(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))
N/A

7 Form and rate of support/amounts/calculation methods
Form of support
Grant
Financial instrument

Type of payment
X reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary
X unit costs
X lump sums
X flat-rate financing

Basis for the establishment

Range of support at beneficiary level
100%

Additional explanation

8 Information regarding State aid assessment
The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

Sì No Mixed

Explanation of support activities falling outside the scope of Art. 42 TFEU

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Type of state aid instrument to be used for clearence:

Notification GBER ABER de minimis

State Aid case number

N/A

9 Additional questions/information specific to the Type of Intervention

N/A

10 WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

11 Contribution rate(s) applicable to this intervention

Region	Article	Applicable rate	Min Rate	Max Rate
IT - Italia	91(2)(a)-Less developed regions	60,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c)-Transition regions within the meaning of Article 108(2), first subparagraph, point (b), of Regulaton (EU) 2021/1060	48,00%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d)-Altre regioni	43,00%	20,00%	43,00%

12 Planned Unit Amounts - Definition

Group	Planned Unit Amount	Type of Support	Contribution rate(s)	Type of Planned Unit Amount	Region(s)	Result Indicator(s)
	SRG08-PLUA.OO - sostegno azioni pilota collaudo innovazione	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-60,50% 91(2)(d)-IT-43,00% 91(2)(c)-IT-48,00%	Media	IT;	R.1;

Explanation and justification related to the value of the unit amount

SRG08-PLUA.OO - sostegno azioni pilota collaudo innovazione

Valore medio regionale definito sulla base dei progetti ammessi a finanziamento nella programmazione 2014/2022.

13 Planned Unit Amounts - Financial table with outputs

Group	Planned Unit Amount	Financial Year	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
	SRG08-PLUA.OO - sostegno azioni pilota collaudo innovazione	Planned unit amount (Total Public Expenditure in EUR)				500.000,00	500.000,00	500.000,00		
		Maximum Amount for the Planned unit amount (EUR)				550.000,00	550.000,00	550.000,00		
		O.32 (unit: Operations)				4	10	0		14
	TOTAL	O.32 (unit: Operations)				4	10	0		14
		Annual indicative financial allocation (Total public expenditure in EUR)				600.000,00	1.500.000,00	4.900.000,00		7.000.000,00
		Annual indicative financial allocation (Union Contribution in EUR)				303.000,00	757.500,00	2.474.500,00		3.535.000,00
		Out of which for financial instrument								

		(Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which for financial instrument (Union Contribution in EUR)								
		Out of which carry-over (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which carry-over (Union contribution in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (applicable to article 95(1) under article 73 and 75) (Total public expenditure in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (Union Contribution in EUR)								

SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare

Intervention Code (MS)	SRG09
Nome intervento	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.32. Number of supported other cooperation operations or units (excluding EIP reported under O.1)
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No ES rebate system: LEADER: No

1 Territorial scope and, if relevant, regional dimension

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato da tutte le 19 Regioni italiane e dalle due Province Autonome di Trento e Bolzano che provvederanno ad attuarlo, ciascuna sul proprio territorio, attraverso le Autorità di Gestione regionali/di province autonome.

Per il presente intervento può essere prevista anche l'attuazione di una parte dell'operazione al di fuori del territorio della Regione Provincia Autonoma competente o del territorio dello Stato italiano nel caso in cui le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali utenti delle azioni di supporto all'innovazione ne abbiano beneficio.

2 Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
XCO Cross-cutting objective of modernising the sector by fostering and sharing of knowledge, innovation and digitalisation in agriculture and rural areas, and encouraging their uptake

3 Need(s) addressed by the intervention

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	Complementare	Sì
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	Complementare	Sì
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	Complementare	Sì
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	Complementare	Sì
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli	Complementare	Sì

	strumenti digitali		
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Complementare	Sì

4 Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.1 Number of persons benefitting from advice, training, knowledge exchange, or participating in European Innovation Partnership (EIP) operational groups supported by the CAP in order to enhance sustainable economic, social, environmental, climate and resource efficiency performance

5 Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento sostiene la creazione di partenariati per la realizzazione di azioni di supporto all'innovazione ed erogazione di servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare, che dovranno offrire risposte sistemiche alle esigenze/problemi delle imprese e dei territori rurali. I partenariati hanno i seguenti obiettivi: (i) far emergere le idee innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese; ii) migliorare i processi di formazione, informazione e la diffusione delle conoscenze; iii) favorire i processi di condivisione e adozione delle innovazioni; iv) collegare gli attori dell'AKIS.

L'istituzione dei partenariati consentirà inoltre di rafforzare i collegamenti tra gli imprenditori e gli altri attori dell'AKIS, con particolare riferimento agli enti di ricerca e fra questi e i consulenti.

L'intervento prevede la realizzazione delle seguenti attività:

1. realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le imprese, allo scopo di far emergere e individuare le idee innovative;

2. organizzazione di interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza integrati tra loro e diretti alle imprese;

3. accompagnamento alla nascita o potenziamento di aziende dimostrative e realizzazione su piccola scala di prove sperimentali e di collaudo dell'innovazione, e scambi di conoscenze "peer to peer" anche a supporto dell'attività di cui ai punti precedenti.

Modalità di attuazione:

I progetti di supporto all'innovazione, presentati da partenariati, sono selezionati dalle Regioni / Province autonome tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

Il sostegno può essere concesso sotto forma di:

(i) un importo globale che copre i costi della cooperazione e i costi delle operazioni attuate;

(ii) un importo che copre unicamente i costi della cooperazione utilizzando, per la copertura dei costi delle operazioni attuate, i fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale.

L'erogazione dei servizi potrà essere realizzata anche mediante l'utilizzo di voucher, per garantire

l’accesso a tutti i potenziali destinatari e quindi per assicurare l’imparzialità delle azioni finanziate.

È consentito il pagamento di anticipazioni ai beneficiari fino al 50% dell’importo complessivo del contributo.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento contribuisce a migliorare i legami tra agricoltura e ricerca e a stimolare l’ammodernamento dell’attività agricola attraverso l’adozione di soluzioni innovative nelle aziende agricole e la fornitura di servizi. Esso rappresenta una importante opportunità per favorire una maggiore integrazione tra i soggetti dell’AKIS (A1) e supportare l’adozione di soluzioni innovative da parte delle imprese (A6). L’intervento risponde in modo specifico anche alle altre esigenze sottolineate in relazione all’obiettivo trasversale, promuovendo la diffusione capillare di informazioni legate alla possibile adozione di innovazioni e all’utilizzo di strumenti tecnici e digitali (A3 e A5) e la disponibilità di un’offerta formativa, per imprenditori e consulenti, basati sulle esigenze e i fabbisogni specifici (A4).

L’intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

L’intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorre alla sua valorizzazione. In aggiunta, le azioni di consulenza potenzieranno i processi di digitalizzazione contribuendo in maniera indiretta all'indicatore R3.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L’intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell’AKIS (SRG01, SRG08, SRH01, SRH02, SRH03, SRH04, SRH05, SRH06).

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Il beneficiario del sostegno è il gruppo di cooperazione o i suoi componenti, che sono individuati fra i seguenti soggetti:

1. enti di formazione accreditati;
2. soggetti prestatori di consulenza;
3. enti di ricerca, università e scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
4. istituti tecnici superiori,
5. istituti di istruzione tecnici e professionali;
6. altri soggetti pubblici e privati attivi nell’ambito dell’AKIS;
7. altri soggetti operanti nel settore agricolo, forestale e alimentare rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del progetto di cooperazione;
8. regioni e province autonome anche attraverso i loro enti strumentali, agenzie e società in house.

Specificità regionali:

I soggetti di cui al punto 4 sono così sostituiti: ITS - ISTITUTI TECNICI SUPERIORI OPERANTI NEL SETTORE AGRICOLO, FORESTALE E AGROALIMENTARE E DEI SETTORI CONNESSI.

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Principi di selezione

01 - Qualità del progetto.

02 - Qualità del team di progetto.

03 - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC.

04 - Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 - I gruppi di cooperazione dovranno essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi, appartenenti almeno a due categorie fra quelle citate nella sezione 5.3.6 Beneficiari.

Impegni:

Il gruppo di cooperazione si impegna a:

IM01 – svolgere attività progettuale per l'avviamento e il consolidamento del servizio in un arco temporale poliennale;

IM02 - interagire con i GO del PEI-AGRI, in quanto soggetti dell'AKIS.

Specificità regionali:

Sostituire IM02 con "interagire con i GO del PEI-AGRI E NO PEI in quanto soggetti dell'AKIS" per sostenere il rafforzamento di competenze anche nella cooperazione non PEI.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del presente documento.

Categorie di costi ammissibili

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a realizzare il progetto. In particolare, sono

ammessi:

- Costi per attività preparatorie compresa l'animazione e la definizione dei fabbisogni.

- Costi diretti di esercizio della cooperazione.

- Costi amministrativi e legali per la costituzione del Gruppo di cooperazione.

- Costi diretti specifici del progetto di attività e necessari per la sua attuazione.

- Costi indiretti.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

6 Identification of relevant baseline elements
(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

7 Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

Grant

Financial instrument

Type of payment

X reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

X unit costs

X lump sums

X flat-rate financing

Basis for the establishment

Range of support at beneficiary level

100%

Additional explanation

8 Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

Sì No Mixed

Explanation of support activities falling outside the scope of Art. 42 TFEU

Misto: le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE.

Type of state aid instrument to be used for clearence:

Notification GBER ABER de minimis

State Aid case number

N/A

9 Additional questions/information specific to the Type of Intervention

N/A

10 WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

11 Contribution rate(s) applicable to this intervention

Region	Article	Applicable rate	Min Rate	Max Rate
IT - Italia	91(2)(a)-Less developed regions	60,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c)-Transition regions within the meaning of Article 108(2), first subparagraph, point (b), of Regulaton (EU) 2021/1060	48,00%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d)-Altre regioni	43,00%	20,00%	43,00%

12 Planned Unit Amounts - Definition

Group	Planned Unit Amount	Type of Support	Contribution rate(s)	Type of Planned Unit Amount	Region(s)	Result Indicator(s)
	SRG09-PLUA.00 - cooperazione azioni supporto innovazione servizi	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-60,50% 91(2)(d)-IT-43,00% 91(2)(c)-IT-48,00%	Media	IT;	R.1;

Explanation and justification related to the value of the unit amount

SRG09-PLUA.00 - cooperazione azioni supporto innovazione servizi

Valore medio regionale definito sulla base dei progetti ammessi a finanziamento nella programmazione 2014/2022.

13 Planned Unit Amounts - Financial table with outputs

Group	Planned Unit Amount	Financial Year	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
	SRG09-PLUA.00 - cooperazione azioni supporto innovazione servizi	Planned unit amount (Total Public Expenditure in EUR)				70.000,00	70.000,00	70.000,00		
		Maximum Amount for the Planned unit amount (EUR)				75.000,00	75.000,00	75.000,00		
		O.32 (unit: Operations)				4	6			10
	TOTAL	O.32 (unit: Operations)				4	6			10
		Annual indicative financial allocation				240.000,00	360.000,00	1.400.000,00		2.000.000,00

		(Total public expenditure in EUR)									
		Annual indicative financial allocation (Union Contribution in EUR)				121.200,00	181.800,00	707.000,00		1.010.000,00
		Out of which for financial instrument (Total public Expenditure in EUR)									
		Out of which for financial instrument (Union Contribution in EUR)									
		Out of which carry-over (Total public Expenditure in EUR)									
		Out of which carry-over (Union contribution in EUR)									
		Out of which needed to reach the									

		minimum financial allocation set out in Annex XII (applicable to article 95(1) under article 73 and 75) (Total public expenditure in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (Union Contribution in EUR)								

SRG10 - promozione dei regimi di qualità

Intervention Code (MS)	SRG10
Nome intervento	promozione dei regimi di qualità
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.32. Number of supported other cooperation operations or units (excluding EIP reported under O.1)
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No ES rebate system: LEADER: No

1 Territorial scope and, if relevant, regional dimension

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento è attivato da tutte le Regioni italiane, ad eccezione del Friuli Venezia Giulia e delle due Province Autonome di Trento e Bolzano, che provvederanno ad attuarlo attraverso le Autorità di Gestione regionali.

L'intervento sostiene la realizzazione di iniziative di informazione e promozione da parte di associazioni di produttori sui regimi di qualità dell'Unione europea e sui sistemi di qualità nazionali e regionali per migliorare la redditività delle imprese e la loro posizione nella catena del valore, consolidare le filiere agroalimentari dei prodotti di qualità e aumentare il grado di conoscenza e il consumo dei prodotti di qualità da parte dei consumatori sul mercato interno all'Unione.

2 Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO3 Improve the farmer' position in the value chain
SO9 Improve the response of Union agriculture to societal demands on food and health, including high quality, safe, and nutritious food produced in a sustainable way, the reduction of food waste, as well as improving animal welfare and combatting antimicrobial resistances

3 Need(s) addressed by the intervention

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta	Strategico	Sì
E1.7	Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali	Specifico	Si
E1.9	Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato	Complementare	Sì

E3.10	Promuovere la conoscenza dei consumatori	Complementare	In parte
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali	Complementare	In parte

4 Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

5 Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

Gli strumenti di promozione e comunicazione delle politiche agricole hanno contribuito alla diffusione dei prodotti sottoposti a schemi di qualità e i consumatori, in base ai risultati della consultazione per la Pac 2023-27, sono favorevoli a potenziare le azioni di sostegno alla qualità in considerazione dei notevoli margini di crescita per questi prodotti sui mercati europei.

I regimi di qualità che possono beneficiare dell'intervento devono essere riconosciuti a livello nazionale e conformi ai criteri previsti dall'art.47 del Reg. delegato UE 2022_126.

L'intervento è finalizzato ad avviare attività di informazione e promozione dei prodotti di qualità presso i consumatori dell'Unione Europea, perseguendo le seguenti azioni:

a. Promuovere e realizzare azioni di informazione dei sistemi di qualità verso i consumatori e gli operatori;

b. Incentivare iniziative di promozione dei prodotti di qualità sul mercato interno dell'UE;

c. Informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti di qualità e aumentare la consapevolezza sui vantaggi ambientali legati all'utilizzo di tecniche di produzione sostenibili previste dai regimi di qualità anche al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni;

d. Favorire l'integrazione di filiera per migliorare la competitività delle aziende agricole.

L'aiuto è quindi concesso per attività di informazione e promozione sulle caratteristiche intrinseche dei prodotti legate al regime di qualità alimentare interessato, nonché sugli aspetti nutrizionali e salutistici, l'etichettatura, la rintracciabilità, ed i metodi di produzione a basso impatto ed eventualmente gli elevati standard di benessere animale, connessi al disciplinare di produzione.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di amplificarne l'efficacia e stimolare l'adesione di un alto numero di aziende.

Nella seguente tabella sono riportati i principi di selezione individuati dalle singole Regioni e Province

Autonome:

Principi di selezione	Regioni
Individuazione di priorità tra i diversi regimi di qualità	Puglia: si ritiene utile sostenere prioritariamente i regimi di più recente riconoscimento
Qualità delle azioni progettuali	Puglia
Aggregazione	Puglia
Adesioni ad altri tipi di operazione	-
Soggetti destinatari delle attività di informazione e promozione	Puglia: si ritiene di dover premiare quei progetti in cui le attività di informazione e promozione sono prevalentemente destinate agli operatori del settore

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Le azioni indicate con le lettere a. e b. rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 1.6: Promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta e 1.9: Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali.

L'azione indicata con la lettera c. risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.9: Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria, e nell'esigenza 3.10: Promuovere la conoscenza del consumatore e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni.

L'azione indicata con la lettera d. risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 1.7: Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali.

Collegamento con i risultati

• Le azioni indicate con la lettera da a) a d) forniranno un contributo per il raggiungimento dei risultati.

Collegamento con altri interventi

L'intervento sarà implementato in maniera autonoma o in combinato con altri interventi attraverso la modalità pacchetto. In quest'ultimo caso, le modalità di esecuzione del pacchetto e le misure inserite

all’interno del pacchetto sono definite dalle singole Regioni.

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

I beneficiari dell’intervento sono le associazioni di produttori che partecipano ai Regimi di qualità indicati nei criteri di ammissibilità.

Possono dunque accedere al sostegno:

• i gruppi di produttori, anche temporanei, o le loro associazioni di qualsiasi natura giuridica, incluse le Organizzazioni di produttori e le loro associazioni riconosciute ai sensi della normativa regionale, nazionale e unionale;

• le Organizzazioni interprofessionali;

• i Consorzi di tutela (riconosciuti dal Mipaaf);

• le Cooperative agricole e loro Consorzi;

• le Reti di impresa fra produttori dei regimi ammessi al sostegno.

Criteri di ammissibilità

C01: Sono oggetto di attività di informazione e promozione ammesse ad aiuto le produzioni afferenti ai seguenti regimi di qualità:

1. Indicazioni geografiche DOP/IGP – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell’Unione -Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresa l'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna”;

2. Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo -Reg. (UE) n.1308/2013;

3. STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell’Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

4. Indicazioni geografiche delle bevande spiritose –Reg. (UE) 2019/787 relativo alla definizione, alla presentazione e all’etichettatura delle bevande spiritose;

5. Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

6. Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018;

7. Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4;

8. Sistema di qualità nazionale zootecnia – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011;

9. Sistemi di qualità regionali.

C02: Il sostegno è concesso unicamente per azioni di informazione e promozione effettuate sul mercato interno all'Unione Europea.

C03: Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità. Si riporta nella tabella di seguito il dettaglio delle scelte delle Regioni/PPAA relative agli ulteriori criteri di ammissibilità:

Regione	Criterio di ammissibilità	Motivazione
Piemonte		
Valle D'Aosta		
Lombardia		
Liguria		
P.A Bolzano		
P.A Trento		
Veneto		
Friuli-Venezia Giulia		
Emilia-Romagna		
Toscana		
Umbria		
Marche		
Lazio		
Abruzzo		
Molise		
Campania		
Puglia	- Le attività di informazione e promozione devono essere svolte nel rispetto di un dettagliato progetto preventivamente approvato e ammesso al sostegno con la DdS;	

	- Le attività di informazione e promozione proposte in un progetto possono riguardare uno o più regimi di qualità e uno o più prodotti; -Il soggetto richiedente deve possedere un'unità operativa nel territorio pugliese; -Il soggetto richiedente non può essere un'organizzazione professionale/ interprofessionale.	
Basilicata		
Calabria		
Sicilia		
Sardegna		

Impegni

Il beneficiario del tipo intervento si impegna a:

I01: realizzare il programma entro il termine previsto dalle singole Regioni fatte salve le proroghe concesse;

I02: fornire tutta la documentazione attestante:

I03: le attività svolte e la documentazione di supporto;

I04: la rendicontazione delle attività svolte.

I05: promuovere i regimi di qualità attraverso azioni che:

- non devono incitare i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, tranne il caso delle denominazioni protette e delle indicazioni geografiche protette. L'origine del prodotto può essere tuttavia indicata, a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale;

- non possono essere orientate in funzione di marchi commerciali e i marchi, se presenti, devono avere una rappresentazione grafica ridotta rispetto al messaggio principale;

- se riferite a vini protetti e tutelati, devono sempre includere chiari riferimenti ai requisiti legali e regolamentari relativi al consumo responsabile di tali bevande alcoliche e al rischio di abuso di alcol.

I05: Ulteriori impegni di carattere regionale sono esplicitati e motivati nella seguente tabella:

Regione	Impegno	Motivazione

Piemonte		
Valle D'Aosta		
Lombardia		
Liguria		
P.A Bolzano		
P.A Trento		
Veneto		
Friuli-Venezia Giulia		
Emilia-Romagna		
Toscana		
Umbria		
Marche		
Lazio		
Abruzzo		
Molise		
Campania		
Puglia	-Rispettare le condizioni di affidabilità del richiedente gli aiuti; -Rispettare e mantenere le condizioni di ammissibilità per tutta la durata del progetto.	
Basilicata		
Calabria		
Sicilia		
Sardegna		

Le autorità di gestione regionali definiscono le categorie di spese sostenute nel proprio territorio e

dettagliano le categorie di spese.

Ammissibilità delle spese per operazioni sostenute nel presente intervento:

Regione	Promozione dei prodotti di qualità: spese ammissibili
Piemonte	
Valle D'Aosta	
Lombardia	
Liguria	
P.A Bolzano	
P.A Trento	
Veneto	
Friuli-Venezia Giulia	
Emilia-Romagna	
Toscana	
Umbria	
Marche	
Lazio	
Abruzzo	
Molise	
Campania	
Puglia	-Costi per attività di informazione e promozione destinate agli operatori del settore; -Costi per attività di informazione e promozione destinate ai cittadini e alle scuole; -Costi per la realizzazione di campagne pubblicitarie, materiale pubblicitario (cartaceo e/o multimediale), realizzazione sito web, advertising on line; -Spese per il coordinamento delle attività ammesse con il progetto di informazione e promozione.

Basilicata	
Calabria	
Sicilia	
Sardegna	

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

da definire

6 Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

7 Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

☒ **Grant**

☐ **Financial instrument**

Type of payment

☒ reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

☒ unit costs

☒ lump sums

☐ flat-rate financing

Basis for the establishment

L'aiuto sarà pari al 70% del costo totale delle spese ammesse.

Le Regioni possono prevedere una dimensione minima e massima dei progetti ammessi.

Puglia: progetto minimo 30.000 € e massimo 200.000 €

Range of support at beneficiary level

Additional explanation

8 Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ Sì ☐ No ☒ Mixed

Explanation of support activities falling outside the scope of Art. 42 TFEU

le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Type of state aid instrument to be used for clearence:

☒ Notification ☒ GBER ☒ ABER ☒ de minimis

State Aid case number

N/A

9 Additional questions/information specific to the Type of Intervention

N/A

10 WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

La misura si pone al di fuori della green box

11 Contribution rate(s) applicable to this intervention

Region	Article	Applicable rate	Min Rate	Max Rate
IT - Italia	91(2)(a)-Less developed regions	60,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c)-Transition regions within the meaning of Article 108(2), first subparagraph, point (b), of Regulaton (EU) 2021/1060	48,00%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d)-Altre regioni	43,00%	20,00%	43,00%

12 Planned Unit Amounts - Definition

Group	Planned Unit Amount	Type of Support	Contribution rate(s)	Type of Planned Unit Amount	Region(s)	Result Indicator(s)
	SRG10-PLUA.00.00 - promozione prodotti di qualità	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-60,50% 91(2)(d)-IT-43,00% 91(2)(c)-IT-48,00%	Media	SRG10-PUG-01	

Explanation and justification related to the value of the unit amount

SRG10-PUG-01 - promozione prodotti di qualità

valore regionale medio

13 Planned Unit Amounts - Financial table with outputs

Group	Planned Unit Amount	Financial Year	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
	SRG10-PUG-01 - promozione prodotti di qualità	Planned unit amount (Total Public Expenditure in EUR)	0,00	0,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	
		Maximum Amount for the Planned unit amount (EUR)	0,00	0,00	140.000.00	140.000.00	140.000.00	140.000.00	140.000.00	
		O.32 (unit: Operations)	0	0	19	19	19	19	19	95
	TOTAL	O.32 (unit: Operations)	0	0	19	19	19	19	19	95
		Annual indicative financial allocation (Total public expenditure in EUR)	0,00	0,00	1.400.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00	7.000.000,00
		Annual indicative financial allocation (Union Contribution in EUR)	0,00	0,00	707.000,00	707.000,00	707.000,00	707.000,00	707.000,00	3.535.000,00
		Out of which for financial instrument								

		(Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which for financial instrument (Union Contribution in EUR)								
		Out of which carry-over (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which carry-over (Union contribution in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (applicable to article 95(1) under article 73 and 75) (Total public expenditure in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (Union Contribution in EUR)								

SRH01 - Erogazione di servizi di consulenza

Intervention Code (MS)	SRH01
Nome intervento	Erogazione di servizi di consulenza
Tipo di intervento	KNOW(78) - Knowledge exchange and dissemination of information
Indicatore comune di output	O.33. Number of supported training, advice and awareness actions or units
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No ES rebate system: LEADER: No

1 Territorial scope and, if relevant, regional dimension

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato da 19 Regioni e dalla Provincia Autonoma di Trento che lo attueranno, ciascuna sul proprio territorio, attraverso le Autorità di Gestione regionali.

Per il presente intervento è ammessa l'attuazione di una operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione/Provincia Autonoma competente o del territorio dello Stato italiano nel caso in cui le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali utenti dell'azione di consulenza ne abbiano beneficio.

2 Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
XCO Cross-cutting objective of modernising the sector by fostering and sharing of knowledge, innovation and digitalisation in agriculture and rural areas, and encouraging their uptake

3 Need(s) addressed by the intervention

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	Complementare	Sì
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	Complementare	Sì
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	Complementare	Sì
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	Complementare	Sì
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	Complementare	Sì
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Complementare	Sì

4 Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.1 Number of persons benefitting from advice, training, knowledge exchange, or participating in European Innovation Partnership (EIP) operational groups supported by the CAP in order to enhance sustainable economic, social, environmental, climate and resource efficiency performance

5 Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

I servizi di consulenza aziendale sono volti a soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo, tenendo conto delle pratiche agronomiche e zootecniche esistenti, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici.

Attraverso tali servizi, è offerta un'assistenza adeguata lungo il ciclo di sviluppo dell'impresa, anche per la sua costituzione, la conversione dei modelli di produzione verso la domanda dei consumatori, le pratiche innovative, le tecniche agricole per la resilienza ai cambiamenti climatici, comprese l'agro-forestazione e l'agroecologia, il miglioramento del benessere degli animali e, ove necessario, le norme di sicurezza, il sostegno sociale e il contrasto allo sfruttamento della manodopera.

I servizi di consulenza agricola sono integrati nei servizi correlati dei consulenti aziendali, dei ricercatori, delle organizzazioni di agricoltori e di altri portatori di interessi pertinenti che formano gli AKIS (Reg. (UE) 2021/2115, art. 15, paragrafo 2).

Tali servizi consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali fornite dai consulenti alle imprese, anche in forma aggregata.

I servizi di consulenza sono rivolti a tutte le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali e possono prevedere anche attività strumentali funzionali ad una efficace erogazione del servizio (ad esempio analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche, dei mercati, delle condizioni climatiche, piattaforme digitali di servizio, ecc.).

Modalità di attuazione

I progetti di consulenza sono selezionati dalle Regioni /Province autonome mediante avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

I servizi di consulenza sono anche integrabili nei Gruppi Operativi del PEI AGRI ed eventualmente nei progetti di filiera/area, nei progetti integrati (giovani, impresa legati agli investimenti) e in altre forme di cooperazione innovativa regionali, interregionali e transnazionali.

Le Regioni/Province autonome possono attivare l'intervento anche mediante l'utilizzo del voucher.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'Intervento Erogazione di servizi di consulenza contribuisce a migliorare i legami tra agricoltura e ricerca (A1) e a stimolare l'ammodernamento dell'attività agricola attraverso l'adozione di soluzioni innovative nelle aziende agricole (A6).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorre alla loro valorizzazione. In aggiunta, le azioni di consulenza potenzieranno i processi di digitalizzazione contribuendo in maniera indiretta all'indicatore R3.

Collegamento con altri interventi

Le azioni supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH02, SRH03, SRH04, SRH05, SRH06).

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

I beneficiari del sostegno sono i soggetti pubblici o privati che prestano servizi di consulenza per il tramite di uno o più consulenti adeguatamente qualificati e formati.

Specificità regionale:

Sostituire con "I beneficiari del sostegno sono i soggetti privati che prestano servizi di consulenza per il tramite di uno o più consulenti adeguatamente qualificati e formati" per riservare il carattere dell'offerta di consulenza a soggetti costituiti ad hoc in possesso di specifiche competenze.

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Principi di selezione

01 - Qualità dei progetti di consulenza

02 – Qualità del soggetto prestatore della consulenza

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 - Adeguata qualificazione e formazione dei consulenti.

CR02 - Assenza di conflitto di interesse.

CR03 - Avere tra le proprie finalità le attività di consulenza.

CR04 – I fruitori della consulenza devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione/Provincia autonoma

CR05 - Demarcazione con attività di consulenza previste nelle OCM.

Impegni

IM01 – I soggetti prestatori della consulenza si impegnano a mantenere i suddetti requisiti di ammissibilità per tutta la durata delle operazioni.

IM02 - Imparzialità della consulenza.

Altri obblighi

OB01 - Le Regioni/Province autonome garantiscono che vengano offerti come minimo i servizi di consulenza di cui all'art. 15, paragrafo 4, del Reg. 2021/2115.

OB02 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB03 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea

OB04 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

Specificità regionale:

Non utilizzato l'OB02.

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale:

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del presente documento

Categorie di spese ammissibili

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

6 Identification of relevant baseline elements
(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations

under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

7 Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

Grant

Financial instrument

Type of payment

X reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

X unit costs

X lump sums

X flat-rate financing

Basis for the establishment

Range of support at beneficiary level

100%

Additional explanation

8 Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

Sì No Mixed

Explanation of support activities falling outside the scope of Art. 42 TFEU

le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Type of state aid instrument to be used for clearence:

Notification GBER ABER de minimis

State Aid case number

N/A

9 Additional questions/information specific to the Type of Intervention

N/A

10 WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

11 Contribution rate(s) applicable to this intervention

Region	Article	Applicable rate	Min Rate	Max Rate
IT - Italia	91(2)(a)-Less developed regions	60,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c)-Transition regions within the meaning of Article 108(2), first subparagraph, point (b), of Regulaton (EU) 2021/1060	48,00%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d)-Altre regioni	43,00%	20,00%	43,00%

12 Planned Unit Amounts - Definition

Group	Planned Unit Amount	Type of Support	Contribution rate(s)	Type of Planned Unit Amount	Region(s)	Result Indicator(s)
	SRH01-PLUA.00.00 - erogazione servizi di consulenza	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-60,50% 91(2)(d)-IT-43,00% 91(2)(c)-IT-48,00%	Media	IT;	R.1;

Explanation and justification related to the value of the unit amount

SRH01-PLUA.00.00 - erogazione servizi di consulenza

Si prevede un costo standard regionale medio di € 1.500,00

13 Planned Unit Amounts - Financial table with outputs

Group	Planned Unit Amount	Financial Year	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
	SRH01-PLUA.00.00 - erogazione servizi di consulenza	Planned unit amount (Total Public Expenditure in EUR)				1.500,00	1.500,00	1.500,00		
		Maximum Amount for the Planned unit amount (EUR)				1.500,00	1.500,00	1.500,00		
		O.33 (unit: Operations)				500	1.500	1.000		3.000
	TOTAL	O.33 (unit: Operations)				500	1.500	1.000		3.000
		Annual indicative financial allocation (Total public expenditure in EUR)				750.000,00	2.250.000,00	1.500.000,00		4.500.000,00
		Annual indicative financial allocation (Union Contribution in EUR)				378.750,00	1.136.250,00	757.500,00		2.272.500,00
		Out of which for financial instrument								

		(Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which for financial instrument (Union Contributio n in EUR)								
		Out of which carry-over (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which carry-over (Union contribution in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (applicable to article 95(1) under article 73 and 75) (Total public expenditure in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (Union Contributio n in EUR)								

SRH02 - Scambi di conoscenze e informazioni per i consulenti e gli attori degli AKIS

Intervention Code (MS)	SRH02
Nome intervento	Scambi di conoscenze e informazioni per i consulenti e gli attori degli AKIS
Tipo di intervento	KNOW (78) - Knowledge exchange and dissemination of information
Indicatore comune di output	O.33. Number of supported training, advice and awareness actions or units
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No ES rebate system: LEADER: No

1 Territorial scope and, if relevant, regional dimension

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato da 19 Regioni e dalla Provincia Autonoma di Trento, che provvederanno ad attuarlo, ciascuna sul proprio territorio, attraverso le Autorità di Gestione regionali/di Provincia autonoma (AdG), nonché dall'Autorità di gestione nazionale. Saranno disposti coordinamenti con le AdG del FSE per individuare possibili sinergie e complementarità tra gli interventi formativi finanziati dai due fondi.

Per il presente intervento è ammessa l'attuazione di una operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione e Provincia Autonoma competente o del territorio dello Stato italiano, nel caso in cui i consulenti e gli attori degli AKIS, utenti dell'azione di formazione, ne abbiano beneficio.

Sono altresì possibili iniziative interregionali e nazionali.

2 Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
XCO Cross-cutting objective of modernising the sector by fostering and sharing of knowledge, innovation and digitalisation in agriculture and rural areas, and encouraging their uptake

3 Need(s) addressed by the intervention

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	Complementare	Sì
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	Complementare	Sì
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	Complementare	Sì
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	Complementare	Sì
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	Complementare	Sì
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di	Complementare	Sì

	innovazioni		

4 Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.1 Number of persons benefitting from advice, training, knowledge exchange, or participating in European Innovation Partnership (EIP) operational groups supported by the CAP in order to enhance sustainable economic, social, environmental, climate and resource efficiency performance

5 Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato al miglioramento dei servizi di consulenza aziendale attraverso la crescita e la condivisione delle conoscenze e delle competenze professionali e al miglioramento delle relazioni tra attori dell'AKIS, anche quelli che operano all'interno della Pubblica amministrazione, promuovendo attività di informazione, formazione e scambi di esperienze professionali.

L'intervento si realizza attraverso attività ricadenti nelle seguenti tipologie: iniziative informative (ad es. giornate dimostrative, predisposizione e invio di newsletter e realizzazione di pubblicazioni, video, materiale divulgativo), formazione in presenza e in remoto (corsi, seminari, visite aziendali, sessioni pratiche, viaggi studio, comunità di pratica e professionali).

Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure a evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento contribuisce a favorire l'integrazione dei consulenti nell'AKIS, favorendo anche il consolidamento dei legami tra agricoltura e ricerca e rispondendo altresì all'esigenza A1 (integrazione AKIS). Esso contribuisce anche alle altre esigenze sottolineate in relazione all'obiettivo trasversale, in particolare alla A3 (offerta formativa) e alla A4 (promuovere la consulenza).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorre alla loro valorizzazione. In aggiunta, le azioni di consulenza potenzieranno i processi di digitalizzazione, attraverso la formazione adeguata dei consulenti, contribuendo in maniera indiretta all'indicatore R3.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH01, SRH03, SRH04, SRH05, SRH06).

L'intervento non è rivolto agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali destinatari della scheda SRH03.

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Sono beneficiari del presente Intervento, in forma singola o associata, le seguenti categorie di soggetti:

1. Enti formativi accreditati.
2. Adg nazionali, Regioni e Provincie autonome, loro Agenzie, Enti strumentali e Società in house.
3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.
4. Istituti Tecnici Superiori.
5. Istituti di istruzione tecnici e professionali.
6. I soggetti prestatori della consulenza.
7. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS.

Specificità regionali:

Il punto 4 è stato modificato con "ITS - ISTITUTI TECNICI SUPERIORI OPERANTI NEL SETTORE AGRICOLO, FORESTALE E AGROALIMENTARE E DEI SETTORI CONNESSI".

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Principi di selezione

01 - qualità del progetto;

02 - qualità del team di progetto;

03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate.

05 - connessione con i progetti dei GO del PEI e/o con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 - Le tematiche delle attività rispondono alle analisi dei fabbisogni formativi realizzate tenendo in dovuta considerazione sia gli aspetti teorico-pratici sia quelli metodologici.

Impegni

Il beneficiario del finanziamento si impegna a:

IM01 – Garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e pubblici.

IM02 – Realizzare il progetto in modo uniforme alle finalità dell'intervento ed al progetto approvato

IM03 – Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del presente documento

Categorie di spese ammissibili:

Il finanziamento compensa le spese diretti e indiretti sostenuti per la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione dell'intervento.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

6 Identification of relevant baseline elements
(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations

under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

7 Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

Grant

Financial instrument

Type of payment

X reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

X unit costs

X lump sums

X flat-rate financing

Range of support at beneficiary level

Intensità dell'aiuto: 100% dei costi ammessi per le attività realizzate.

Additional explanation

8 Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

Sì No Mixed

Explanation of support activities falling outside the scope of Art. 42 TFEU

le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Type of state aid instrument to be used for clearence:

Notification GBER ABER de minimis

State Aid case number

N/A

9 Additional questions/information specific to the Type of Intervention

N/A

10 WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'intervento di formazione è conforme ai criteri della Green Box dell'OMC così come specificato nell'allegato 2 dell'Accordo sull'agricoltura dell'OMC perché è fornito attraverso un programma pubblico

che non comporta trasferimenti dai consumatori, inoltre il sostegno in questione non ha l'effetto di fornire un sostegno ai prezzi ai produttori e non comprende sostegni diretti.

11 Contribution rate(s) applicable to this intervention

Region	Article	Applicable rate	Min Rate	Max Rate
IT - Italia	91(2)(a)-Less developed regions	60,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c)-Transition regions within the meaning of Article 108(2), first subparagraph, point (b), of Regulaton (EU) 2021/1060	48,00%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d)-Altre regioni	43,00%	20,00%	43,00%

12 Planned Unit Amounts - Definition

Group	Planned Unit Amount	Type of Support	Contribution rate(s)	Type of Planned Unit Amount	Region(s)	Result Indicator(s)
	SRH02-PLUA.00.00 - formazione dei consulenti	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-60,50% 91(2)(d)-IT-43,00% 91(2)(c)-IT-48,00%	Media	IT;	R.1;

Explanation and justification related to the value of the unit amount

SRH02-PLUA.00.00 - formazione dei consulenti

Previsione del costo medio regionale su dati storici

13 Planned Unit Amounts - Financial table with outputs

Group	Planned Unit Amount	Financial Year	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
	SRH02-PLUA.00.00 - formazione dei consulenti	Planned unit amount (Total Public Expenditure in EUR)					29.411,76	29.411,76		
		Maximum Amount for the Planned unit amount (EUR)					35.000,00	35.000,00		
		O.33 (unit: Operations)					10	7		17
	TOTAL	O.33 (unit: Operations)					10	7		17
		Annual indicative financial allocation (Total public expenditure in EUR)					294.117,70	205.882,32		500.000
		Annual indicative financial allocation (Union Contribution in EUR)					148.529,44	103.970,57		252.500
		Out of which for financial instrument (Total public Expenditure								

		in EUR)								
		Out of which for financial instrument (Union Contribution in EUR)								
		Out of which carry-over (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which carry-over (Union contribution in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (applicable to article 95(1) under article 73 and 75) (Total public expenditure in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (Union Contribution in EUR)								

SRH03 - Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali

Intervention Code (MS)	SRH03
Nome intervento	Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali
Tipo di intervento	KNOW(78) - Knowledge exchange and dissemination of information
Indicatore comune di output	O.33. Number of supported training, advice and awareness actions or units
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No ES rebate system: LEADER: No

1 Territorial scope and, if relevant, regional dimension

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato da tutte le Regioni italiane e dalle due Province Autonome di Trento e Bolzano che provvederanno ad attuarlo, ciascuna sul proprio territorio, attraverso le Autorità di Gestione regionali/di provincia autonoma (AdG). Saranno disposti coordinamenti con le AdG del FSE per individuare possibili sinergie e complementarità tra gli interventi formativi finanziati dai due fondi.

Per il presente intervento può essere prevista l'attuazione di una operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione Provincia Autonoma competente o del territorio dello Stato italiano, nel caso in cui gli addetti del settore agricolo, forestale e i territori rurali, utenti dell'azione di formazione, ne abbiano beneficio.

2 Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
XCO Cross-cutting objective of modernising the sector by fostering and sharing of knowledge, innovation and digitalisation in agriculture and rural areas, and encouraging their uptake

3 Need(s) addressed by the intervention

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	Complementare	Sì
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	Complementare	Sì
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Complementare	Sì

4 Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.1 Number of persons benefitting from advice, training, knowledge exchange, or participating in European Innovation Partnership (EIP) operational groups supported by the CAP in order to enhance sustainable economic, social, environmental, climate and resource efficiency performance

5 Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali.

L'intervento sostiene la formazione e l'aggiornamento professionale dei soggetti destinatari, anche in sinergia tra di loro, attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc.

Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure a evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento contribuisce a migliorare l'offerta informativa e formativa (A3), promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali (A5), Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni (A6).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorre alla loro valorizzazione. In aggiunta, le azioni di formazione potenzieranno i processi di digitalizzazione, contribuendo in maniera indiretta all'indicatore R3.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH01, SRH02, SRH04, SRH05, SRH06).

L'intervento non è rivolto ai consulenti e agli attori dell'AKIS destinatari della scheda SRH02.

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Sono beneficiari le seguenti categorie di soggetti, ove accreditati all'attività di formazione:

1. Enti di Formazione;
2. Soggetti prestatori di consulenza;
3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.
4. Istituti tecnici superiori;
5. Istituti di istruzione tecnici e professionali;
6. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
7. Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

I soggetti di cui sopra beneficiano dell'aiuto presentando la richiesta in forma singola o associata.

Specificità regionali:

Sostituire il punto 4 con "ISTITUTI TECNICI SUPERIORI OPERANTI NEL SETTORE AGRICOLO, FORESTALE E AGROALIMENTARE E DEI SETTORI CONNESSI".

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Principi di selezione

01 - Qualità del progetto formativo;

02 - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

03 - Premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 – I beneficiari devono essere accreditati

CR02 - Non sono ammesse attività formative comprese nei percorsi previsti dall'istruzione scolastica.

CR03 - Non sono ammissibili attività formative rivolte a destinatari che già aderiscono, per la stessa tematica, ad azioni previste dai programmi settoriali (OCM) o del Fondo Sociale Europeo.

CR04 – I fruitori della formazione devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione/Provincia autonoma

Impegni

Il beneficiario del finanziamento si impegna a:

IM01 - Garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e trasparenti;

IM02 - Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione;

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE

applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del presente documento.

Categorie di spese ammissibili:

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'operazione.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

6 Identification of relevant baseline elements
(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

7 Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

Grant

Financial instrument

X Type of payment

X reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

X unit costs

X lump sums

flat-rate financing

Basis for the establishment

da integrare

Range of support at beneficiary level

Intensità dell'aiuto: 100%

Additional explanation

8 Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

Sì No Mixed

Explanation of support activities falling outside the scope of Art. 42 TFEU

le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Type of state aid instrument to be used for clearence:

Notification GBER ABER de minimis

State Aid case number

N/A

9 Additional questions/information specific to the Type of Intervention

N/A

10 WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L’intervento di formazione è conforme ai criteri della Green Box dell'OMC così come specificato nell'allegato 2 dell'Accordo sull’agricoltura dell’OMC perché è fornito attraverso un programma pubblico che non comporta trasferimenti dai consumatori, inoltre il sostegno in questione non ha l'effetto di fornire un sostegno ai prezzi ai produttori e non comprende sostegni diretti.

11 Contribution rate(s) applicable to this intervention

Region	Article	Applicable rate	Min Rate	Max Rate
IT - Italia	91(2)(a)-Less developed regions	60,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c)-Transition regions within the meaning of Article 108(2), first subparagraph, point (b), of Regulaton (EU) 2021/1060	48,00%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d)-Altre regioni	43,00%	20,00%	43,00%

12 Planned Unit Amounts - Definition

Group	Planned Unit Amount	Type of Support	Contribution rate(s)	Type of Planned Unit Amount	Region(s)	Result Indicator(s)
	SRH03 - PLUA 00.01 - Pagamento per azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori ruralii.	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-60,50% 91(2)(d)-IT-43,00% 91(2)(c)-IT-48,00%	Uniforme	IT;	R.1;

Explanation and justification related to the value of the unit amount

SRH03 - PLUA 00.01 - Pagamento per azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali.

Il pagamento riguarda le spese sostenute per i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione delle azioni formative.

Previsione del costo medio regionale su dati storici.

13 Planned Unit Amounts - Financial table with outputs

Group	Planned Unit Amount	Financial Year	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
	SRH03 - PLUA 00.01 - Pagamento per azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori ruralii.	Planned unit amount (Total Public Expenditure in EUR)				30.000,00	30.000,00	30.000,00		
		Maximum Amount for the Planned unit amount (EUR)				35.000,00	35.000,00	35.000,00		
		O.33 (unit: Operations)				50	100	50		200
	TOTAL	O.33 (unit: Operations)				50	100	50		200
		Annual indicative financial allocation (Total public expenditure in EUR)				1.500.000,00	3.000.000,00	1.500.000,00		6.000.000,00

		Annual indicative financial allocation (Union Contribution in EUR)				757.500,00	1.515.000,00	757.500,00		3.030.000,00
		Out of which for financial instrument (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which for financial instrument (Union Contribution in EUR)								
		Out of which carry-over (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which carry-over (Union contribution in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (applicable to article 95(1) under article 73 and 75) (Total public expenditure in EUR)								
		Out of which needed to								

		reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (Union Contribution in EUR)								

SRH04 - Azioni di informazione

Intervention Code (MS)	SRH04
Nome intervento	Azioni di informazione
Tipo di intervento	KNOW(78) - Knowledge exchange and dissemination of information
Indicatore comune di output	O.33. Number of supported training, advice and awareness actions or units
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No ES rebate system: LEADER: No

1 Territorial scope and, if relevant, regional dimension

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato da tutte le 19 Regioni italiane e dalle due Province Autonome di Trento e Bolzano che provvederanno ad attuarlo, ciascuna sul proprio territorio, attraverso le Autorità di Gestione regionali/di Provincia autonoma.

Per il presente intervento può essere prevista l'attuazione di una operazione o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione, Provincia Autonoma competente o al di fuori del territorio dello Stato italiano nel caso in cui le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali, utenti dell'azione di informazione, ne abbiano beneficio.

2 Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
XCO Cross-cutting objective of modernising the sector by fostering and sharing of knowledge, innovation and digitalisation in agriculture and rural areas, and encouraging their uptake

3 Need(s) addressed by the intervention

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	Complementare	Sì
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	Complementare	Sì
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	Complementare	Sì
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	Complementare	Sì
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Complementare	Sì

4 Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

R.1 Number of persons benefitting from advice, training, knowledge exchange, or participating in European Innovation Partnership (EIP) operational groups supported by the CAP in order to enhance sustainable economic, social, environmental, climate and resource efficiency performance

5 Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento risponde all'obiettivo trasversale della PAC finalizzato a favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agroforestale e nelle zone rurali. I destinatari delle attività di informazione sono gli addetti dei settori agricolo, forestale, gli altri soggetti pubblici e privati e i gestori del territorio operanti nelle zone rurali, e più in generale i cittadini e i consumatori.

L'attività di informazione rafforza il potenziale umano delle persone per promuovere la crescita economica, lo sviluppo sociale e per migliorare la sostenibilità ambientale delle imprese agricole e forestali.

L'intervento si realizza attraverso attività ricadenti in una o più delle seguenti tipologie: iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc.), prodotti informativi (bollettini, newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) su supporto multimediale o tramite strumenti social/web e altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni.

I progetti informativi sono collegati alle tematiche indicate nell'art. 15, paragrafo 4) del Reg. (UE) 2021/2115. In particolare, assumono un ruolo strategico le attività di informazione tese ad accrescere tra gli attori dell'AKIS e gli utenti finali la cultura della prevenzione e gestione del rischio, a sensibilizzare gli operatori di settore alla lotta al caporalato e allo sfruttamento del lavoro nel settore agricolo, a favorire la transizione verso la sostenibilità ambientale, a contrastare le fitopatie, le malattie degli allevamenti e le epizoozie nel rispetto degli obiettivi sanitari e fitosanitari nazionali ed europei.

Tra le attività previste dall'intervento sono incluse le informazioni sui GO e, in particolare, la diffusione dei risultati innovativi da essi conseguiti sul territorio.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti di informazione che saranno selezionati dalle Regioni/Province autonome tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Le attività di informazione rispondono ai fabbisogni di intervento connessi all'obiettivo trasversale della PAC, con particolare riferimento all'esigenza A2, nella quale si segnala l'importanza di favorire una

migliore circolazione e diffusione delle informazioni sull'innovazione e l'esigenza A3 che sottolinea la necessità di migliorare l'offerta di strumenti informativi per favorire la diffusione dell'innovazione.

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS e le azioni da esso sostenute sono coerenti con la descrizione dell'AKIS contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

Tutte le attività previste forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorreranno alla loro valorizzazione. In aggiunta, le attività di informazione potenzieranno i processi di digitalizzazione contribuendo in maniera indiretta all'indicatore R3.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH01, SRH02, SRH03, SRH05, SRH06). Tuttavia, esso non ha la medesima finalità delle attività di consulenza, di formazione, di dimostrazione, di cooperazione all'innovazione e di back office in quanto concerne la mera messa a punto e diffusione di informazioni e conoscenza.

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Sono beneficiari dell'Intervento di informazione le seguenti categorie di soggetti:

1. Enti di Formazione accreditati;
2. Soggetti prestatori di consulenza;
3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
4. Istituti tecnici superiori;
5. Istituti di istruzione tecnici e professionali;
6. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
7. Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

I soggetti di cui sopra possono beneficiare dell'aiuto presentando la richiesta in forma singola o associata.

Specificità regionali:

Sostituire il punto 4 con "ITS - ISTITUTI TECNICI SUPERIORI OPERANTI NEL SETTORE AGRICOLO, FORESTALE E AGROALIMENTARE E DEI SETTORI CONNESSI".

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Principi di selezione

01 - qualità del progetto;

02 - qualità del team di progetto;

03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività sulla base delle diverse esigenze regionali e/o locali.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 - Demarcazione con attività di informazione previste nelle OCM.

Impegni

Il beneficiario di finanziamento si impegna a:

IM01 – Garantire il libero accesso a tutti i potenziali destinatari.

IM02 - Mantenere i requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione.

IM03 – Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del presente documento

Categorie di costi ammissibili:

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

6 Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

7 Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

Grant

Financial instrument

Type of payment

X reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

X unit costs

X lump sums

X flat-rate financing

Range of support at beneficiary level

Intensità dell'aiuto: 100%

Additional explanation

8 Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

Sì No Mixed

Explanation of support activities falling outside the scope of Art. 42 TFEU

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Type of state aid instrument to be used for clearence:

Notification GBER ABER de minimis

State Aid case number

N/A

9 Additional questions/information specific to the Type of Intervention

N/A

10 WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

11 Contribution rate(s) applicable to this intervention

Region	Article	Applicable rate	Min Rate	Max Rate
IT - Italia	91(2)(a)-Less developed regions	60,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c)-Transition regions within the meaning of Article 108(2), first subparagraph, point (b), of Regulaton (EU) 2021/1060	48,00%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d)-Altre regioni	43,00%	20,00%	43,00%

12 Planned Unit Amounts - Definition

Group	Planned Unit Amount	Type of Support	Contribution rate(s)	Type of Planned Unit Amount	Region(s)	Result Indicator(s)
	SRH04 - PLUA 00.01 - Pagamento per spese sostenute relative a progetti ed attività informative	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-60,50% 91(2)(d)-IT-43,00% 91(2)(c)-IT-48,00%	Media	IT;	R.1;

Explanation and justification related to the value of the unit amount

SRH04 - PLUA 00.01 - Pagamento per spese sostenute relative a progetti ed attività informative

Il pagamento si riferisce a spese sostenute per azioni/progetti riguardanti sportelli informativi, incontri, convegni e seminari, prodotti informativi.

Previsione del costo medio regionale su dati storici.

13 Planned Unit Amounts - Financial table with outputs

Group	Planned Unit Amount	Financial Year	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
	SRH04 - PLUA 00.01 - Pagamento per spese sostenute relative a progetti ed attività informative	Planned unit amount (Total Public Expenditure in EUR)				40.000,00	40.000,00	40.000,00		
		Maximum Amount for the Planned unit amount (EUR)				45.000,00	45.000,00	45.000,00		
		O.33 (unit: Operations)				10	30	20		60
	TOTAL	O.33 (unit: Operations)				10	30	20		60

		Annual indicative financial allocation (Total public expenditure in EUR)				400.000,00	1.200.000,00	800.000,00		2.400.000,00
		Annual indicative financial allocation (Union Contribution in EUR)				202.000,00	606.000,00	404.000,00		1.212.000,00
		Out of which for financial instrument (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which for financial instrument (Union Contribution in EUR)								
		Out of which carry-over (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which carry-over (Union contribution in								

		EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (applicable to article 95(1) under article 73 and 75) (Total public expenditure in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (Union Contribution in EUR)								

SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali

Intervention Code (MS)	SRH05
Nome intervento	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali
Tipo di intervento	KNOW(78) - Knowledge exchange and dissemination of information
Indicatore comune di output	O.33. Number of supported training, advice and awareness actions or units
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No ES rebate system: LEADER: No

1 Territorial scope and, if relevant, regional dimension

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato da tutte le 19 Regioni italiane e dalle due Province Autonome di Trento e Bolzano che provvederanno ad attuarlo, ciascuna sul proprio territorio, attraverso le Autorità di Gestione regionali/di provincia autonoma.

Per il presente intervento può essere prevista l'attuazione di una operazione o una parte di essa al di fuori del territorio della Regione e Provincia Autonoma competente o al di fuori del territorio dello Stato italiano nel caso in cui le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali utenti delle azioni di dimostrazione ne abbiano beneficio.

2 Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
XCO Cross-cutting objective of modernising the sector by fostering and sharing of knowledge, innovation and digitalisation in agriculture and rural areas, and encouraging their uptake

3 Need(s) addressed by the intervention

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	Complementare	Sì
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	Complementare	Sì
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	Complementare	Sì
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Complementare	Sì

4 Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.1 Number of persons benefitting from advice, training, knowledge exchange, or participating in European Innovation Partnership (EIP) operational groups supported by the CAP in order to enhance sustainable economic,

social, environmental, climate and resource efficiency performance

5 Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a sostenere progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti dei settori agricolo, forestale, degli altri soggetti pubblici e privati e dei gestori del territorio operanti nelle zone rurali e, più in generale, dei cittadini e dei consumatori mediante la verifica diretta, in presenza o a distanza, delle opportunità offerte dalle innovazioni e dai risultati della ricerca.

Le attività dimostrative consistono nella realizzazione, ad esempio, di prove in campo e operative, attività di collaudo, esercitazioni finalizzate alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc., inerenti al settore agroalimentare e forestale in termini produttivi, sociali e ambientali e le azioni connesse alla dimostrazione (visite, open day, seminari, webinar, ecc.).

La dimostrazione è ospitata da aziende in condizioni produttive reali e presso centri sperimentali, anche utilizzando strumenti virtuali e "on-line" per comunicare con gli utenti.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti di dimostrazione che saranno selezionati dalle Regioni /Province autonome tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre modalità di affidamento.

L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento contribuisce a promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS (A1), migliorare l'offerta informativa e formativa (A3), promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata) (A4), stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni (A6).

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS ed è coerente con gli obiettivi della strategia AKIS, contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art. 114, lettera a.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornisce un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1, pertanto, concorre alla loro valorizzazione.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico

e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH01, SRH02, SRH03, SRH04, SRH06).

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Sono beneficiari dell'Intervento Azioni dimostrative, in forma singola o associata, le seguenti categorie di soggetti:

1. -Enti di Formazione accreditati;
2. -Soggetti prestatori di consulenza;
3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
4. Istituti tecnici superiori;
5. Istituti di istruzione tecnici e professionali;
6. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
7. Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Specificità regionali:

Sostituire il punto 4 con "ITS - ISTITUTI TECNICI SUPERIORI OPERANTI NEL SETTORE AGRICOLO, FORESTALE E AGROALIMENTARE E DEI SETTORI CONNESSI".

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Principi di selezione

PS01 - qualità del progetto;

PS02 - qualità del team di progetto;

PS03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

PS04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 - Demarcazione con altri interventi che prevedono il sostegno ad attività dimostrative.

Impegni

Il beneficiario di finanziamento si impegna a:

IM01 – Garantire il libero accesso a tutti i potenziali destinatari.

IM02- Mantenere i requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione.

IM03 – Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del presente documento

Categorie di spese ammissibili

Sono ammissibili le spese relative a progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Provincia Autonoma di Bolzano: sono beneficiari anche scuole pubbliche o private di ogni ordine e grado che dispongono di una struttura agricola attrezzata per l'offerta "Scuola sul maso" annessa alla scuola oppure che dimostrano di avere un accordo di cooperazione con una struttura simile.

6 Identification of relevant baseline elements
(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

7 Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

☒ **Grant**

☐ **Financial instrument**

Type of payment

☒ reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

☒ unit costs

☒ lump sums

☒ flat-rate financing

Range of support at beneficiary level

100%

Additional explanation

8 Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

☐ Sì ☐ No ☒ Mixed

Explanation of support activities falling outside the scope of Art. 42 TFEU

le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Type of state aid instrument to be used for clearence:

☒ Notification ☒ GBER ☒ ABER ☒ de minimis

State Aid case number

N/A

9 Additional questions/information specific to the Type of Intervention

N/A

10 WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

11 Contribution rate(s) applicable to this intervention

Region	Article	Applicable rate	Min Rate	Max Rate
IT - Italia	91(2)(a)-Less developed regions	60,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c)-Transition regions within the meaning of Article 108(2), first subparagraph, point (b), of Regulaton (EU) 2021/1060	48,00%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d)-Altre regioni	43,00%	20,00%	43,00%

12 Planned Unit Amounts - Definition

Group	Planned Unit Amount	Type of Support	Contribution rate(s)	Type of Planned Unit Amount	Region(s)	Result Indicator(s)
	SRH05 - PLUA 00.01 - Pagamento per azioni e progetti dimostrativi per il settore agricolo, forestale e i territori rurali	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-60,50% 91(2)(d)-IT-43,00% 91(2)(c)-IT-48,00%	Media	IT;	R.1;

Explanation and justification related to the value of the unit amount

SRH05 - PLUA 00.01 - Pagamento per azioni e progetti dimostrativi per il settore agricolo, forestale e i territori rurali

Il pagamento è relativo alle spese sostenute per azioni e progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti dei settori agricolo, forestale, degli altri soggetti operanti nelle zone rurali.

Previsione del costo medio regionale su dati storici.

13 Planned Unit Amounts - Financial table with outputs

Group	Planned Unit Amount	Financial Year	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
	SRH05 - PLUA 00.01 - Pagamento per azioni e progetti dimostrativi per il settore agricolo, forestale e i territori rurali	Planned unit amount (Total Public Expenditure in EUR)				40.000,00	40.000,00	40.000,00		
		Maximum Amount for the Planned unit amount (EUR)				45.000,00	45.000,00	45.000,00		
		O.33 (unit: Operations)				10	30	20		60
	TOTAL	O.33 (unit: Operations)				10	30	20		60
		Annual indicative financial allocation (Total public expenditure in EUR)				400.000,00	1.200.000,00	800.000,00		2.400.000,00
		Annual indicative financial allocation				202.000,00	606.000,00	404.000,00		1.212.000,00

		(Union Contribution in EUR)								
		Out of which for financial instrument (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which for financial instrument (Union Contribution in EUR)								
		Out of which carry-over (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which carry-over (Union contribution in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (applicable to article 95(1) under article 73 and 75) (Total public expenditure in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (Union Contribution in EUR)								

SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS

Intervention Code (MS)	SRH06
Nome intervento	Servizi di back office per l'AKIS
Tipo di intervento	KNOW(78) - Knowledge exchange and dissemination of information
Indicatore comune di output	O.33. Number of supported training, advice and awareness actions or units
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: No ES rebate system: LEADER: No

1 Territorial scope and, if relevant, regional dimension

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato a livello nazionale, da tutte le Regioni italiane e dalle due Province Autonome di Trento e Bolzano che provvederanno ad attuarlo, ciascuna sul proprio territorio, attraverso le Autorità di Gestione regionali/di provincia autonoma.

Per il presente intervento è prevista la possibilità di attuare i progetti a livello interregionale, transnazionale e transfrontaliero.

Per il presente intervento può essere prevista l'attuazione di parte dell'operazione al di fuori del territorio della Regione o Provincia autonoma competente o del territorio dello Stato italiano nel caso in cui gli attori dell'AKIS, utenti dell'azione di back-office, ne abbiano beneficio.

2 Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
XCO Cross-cutting objective of modernising the sector by fostering and sharing of knowledge, innovation and digitalisation in agriculture and rural areas, and encouraging their uptake

3 Need(s) addressed by the intervention

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	Complementare	Sì
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	Complementare	Sì
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	Complementare	Sì
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Complementare	Sì

4 Result indicator(s)

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.1 Number of persons benefitting from advice, training, knowledge exchange, or participating in European Innovation Partnership (EIP) operational groups supported by the CAP in order to enhance sustainable economic, social, environmental, climate and resource efficiency performance

5 Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

Finalità e descrizione generale

L'intervento sostiene i servizi di back office al fine di fornire informazioni e supporti specialistici per i consulenti e gli altri attori dell'AKIS in materia, ad esempio, di: uso delle risorse naturali (acqua, suolo, aria); eventi atmosferici e cambiamenti climatici; problemi connessi ai settori zootecnico, forestale e alle produzioni vegetali (inclusa la loro difesa); condizioni dei mercati; gestione dell'impresa.

I suddetti servizi saranno forniti da soggetti esperti, in relazione a necessità e temi di interesse degli attori AKIS che lavorano nelle aree rurali e con le imprese.

L'intervento si propone di:

(i) realizzare, potenziare e integrare reti di monitoraggio per la raccolta dati, analisi (comprese quelle di laboratorio) e informazioni, incluse quelle provenienti da azioni/progetti di sperimentazione;

(ii) realizzare e rendere disponibili ai consulenti e all'AKIS banche dati regionali/nazionali/internazionali;

(iii) sviluppare e rendere disponibili strumenti digitali anche per realizzare elaborazioni complesse (DSS, IA, ecc.);

(iv) realizzare attività di networking e comunità virtuali tra consulenti e gli altri attori dell'AKIS, a livello regionale, nazionale e internazionale.

Modalità di attuazione

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure a evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

I progetti per l'attivazione di servizi di back office rispondono ai fabbisogni di intervento espressi nelle esigenze collegate all'obiettivo trasversale perseguito dall'AKIS, con particolare riferimento all'esigenza A2, che evidenzia l'importanza di una maggiore diffusione di conoscenza e innovazione, e l'esigenza A4, che attraverso il miglioramento della formazione e informazione dei consulenti auspica un maggiore utilizzo di strumenti e metodi innovativi.

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS ed è coerente con gli obiettivi della strategia AKIS, contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, art.

114, lettera a.

Collegamento con i risultati

La tipologia di intervento fornisce un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R1 relativo al numero di soggetti che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse. In aggiunta, le azioni di back office potenzieranno i processi di digitalizzazione contribuendo in maniera indiretta all'indicatore R3.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico della PAC ai sensi del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG08, SRG09, SRH01, SRH02, SRH03, SRH04, SRH05).

Define eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area

Sono beneficiari dell'Intervento di Back office, in forma singola o associata, i seguenti soggetti:

1. Enti di Formazione accreditati.
2. Soggetti prestatori di consulenza.
3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.
4. Istituti tecnici superiori;
5. Istituti di istruzione tecnici e professionali;
6. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS
7. AdG nazionale, Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Specificità regionali:

Non ammesse le tipologie 1 e 2.
La tipologia 4 è sostituita da "ITS - ISTITUTI TECNICI SUPERIORI OPERANTI NEL SETTORE AGRICOLO, FORESTALE E AGROALIMENTARE E DEI SETTORI CONNESSI".

Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations

Principi di selezione

01 - Qualità del progetto;

02 - Qualità del team di progetto;

03 - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

04 - Premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (delle operazioni e dei beneficiari)

Criteri

CR01 – Il soggetto proponente presenta un progetto con almeno una delle attività descritte ai punti i, ii, iii, iv del paragrafo 5 "Finalità e descrizione tecnica"

Impegni

IM01 - Libero accesso a tutti i potenziali destinatari.

IM02 - Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione.

IM03 - Assenza di conflitto di interesse nelle attività realizzata.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese/Vigenza temporale:

Si rimanda al paragrafo 4.7.3 del presente documento.

Categorie di spese ammissibili:

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'operazione, compresi gli investimenti a essa correlati.

Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Le eventuali specificità regionali saranno oggetto di successivo dettaglio.

6 Identification of relevant baseline elements
(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

N/A

7 Form and rate of support/amounts/calculation methods

Form of support

Grant

Financial instrument

Type of payment

X reimbursement of eligible costs actually incurred by a beneficiary

X unit costs

X lump sums

X flat-rate financing

Range of support at beneficiary level

100%

Additional explanation

8 Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

Sì No Mixed

Explanation of support activities falling outside the scope of Art. 42 TFEU

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Type of state aid instrument to be used for clearence:

Notification GBER ABER de minimis

State Aid case number

N/A

9 Additional questions/information specific to the Type of Intervention

N/A

10 WTO compliance

Green Box

Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 11 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

11 Contribution rate(s) applicable to this intervention

Region	Article	Applicable rate	Min Rate	Max Rate
IT - Italia	91(2)(a)-Less developed regions	60,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c)-Transition regions within the meaning of Article 108(2), first subparagraph, point (b), of Regulaton (EU) 2021/1060	48,00%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d)-Altre regioni	43,00%	20,00%	43,00%

12 Planned Unit Amounts - Definition

Group	Planned Unit Amount	Type of Support	Contribution rate(s)	Type of Planned Unit Amount	Region(s)	Result Indicator(s)
	SRH06 - PLUA 00.01 - Pagamento per servizi di back office per AKIS	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-60,50% 91(2)(d)-IT-43,00% 91(2)(c)-IT-48,00%	Uniforme	IT;	R.1;

Explanation and justification related to the value of the unit amount

SRH06 - PLUA 00.01 - Pagamento per servizi di back office per AKIS

Il pagamento si riferisce ai costi sostenuti per l'erogazione di servizi di back office per l'AKIS al fine di fornire informazioni e supporti specialistici per i consulenti e gli altri attori dell'AKIS.

Azione a regia diretta dell'ADG regionale.

13 Planned Unit Amounts - Financial table with outputs

Group	Planned Unit Amount	Financial Year	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023 - 2029
	SRH06 - PLUA 00.01 - Pagamento per servizi di back office per AKIS	Planned unit amount (Total Public Expenditure in EUR)				2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00		
		Maximum Amount for the Planned unit amount (EUR)				2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00		
		O.33 (unit: Operations)				1				1
	TOTAL	O.33 (unit: Operations)				1				1
		Annual indicative financial allocation (Total public expenditure in EUR)				250.000,00	750.000,00	1.000.000,00		2.000.000,00
		Annual indicative financial allocation (Union Contribution				126.250,00	378.750,00	505.000,00		1.010.000,00

		in EUR)								
		Out of which for financial instrument (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which for financial instrument (Union Contribution in EUR)								
		Out of which carry-over (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which carry-over (Union contribution in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (applicable to article 95(1) under article 73 and 75) (Total public expenditure in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (Union Contribution in EUR)								

8. Elementi comuni a più interventi

Questa sezione descrive gli elementi comuni a più interventi applicabili nel contesto regionale della Puglia sulla base di quanto previsto nella Sezione 4 del PSP che, in questa sede, si richiama integralmente.

INTERVENTI A SUPERFICIE O A CAPO - ASPETTI TRASVERSALI

Al fine di evitare il doppio finanziamento, con riferimento agli impegni del PSR Puglia 2014-2022 che prevedono una data interannuale quale data di fine impegno, il pagamento è determinato in misura proporzionale, sull'intervento PSP 2023-2027, per il periodo non compensato dal pagamento annuale della misura/intervento PSR 2014-2022.

Possibilità di aumentare la superficie richiesta a premio (o il numero di UBA alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno

Nel caso degli interventi pluriennali, la possibilità di aumentare o meno la superficie richiesta a premio (o il numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno, potrà essere stabilita, in funzione della dotazione finanziaria residua, negli atti amministrativi di attivazione dei bandi annuali di conferma impegno.

Misure a superficie con appezzamenti variabili e con appezzamenti fissi

Relativamente agli interventi superficie e/o a capo, di cui è prevista l'attivazione, gli impegni sono applicabili, rispettivamente, ad appezzamenti e/o numero U.B.A. fissi ad eccezione delle colture erbacee dell'intervento SRA 15 che seguono la disciplina dell'impegno con appezzamenti variabili.

9. Output previsti

La compilazione del presente capitolo richiede informazioni e scelte per il PSN PAC non ancora definite a livello nazionale. I contenuti saranno pertanto elaborati a seguito del negoziato con la Commissione europea che risulta tutt'ora in corso.

10. Piano finanziario

Le risorse assegnate alla Regione Puglia a seguito dell'intesa, sancita nella seduta del 21 giugno 2022 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sulla Proposta di ripartizione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027 ammontano complessivamente a più di 1,18 milioni di euro. La tabella 6 che segue evidenzia il riparto della spesa assegnata, nel periodo 2023-2027, nonché la sua composizione (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - FEASR, quota sostenuta dal bilancio dello Stato tramite il Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 e in quota sostenuta dal Bilancio regionale).

Tabella 6 – Piano finanziario

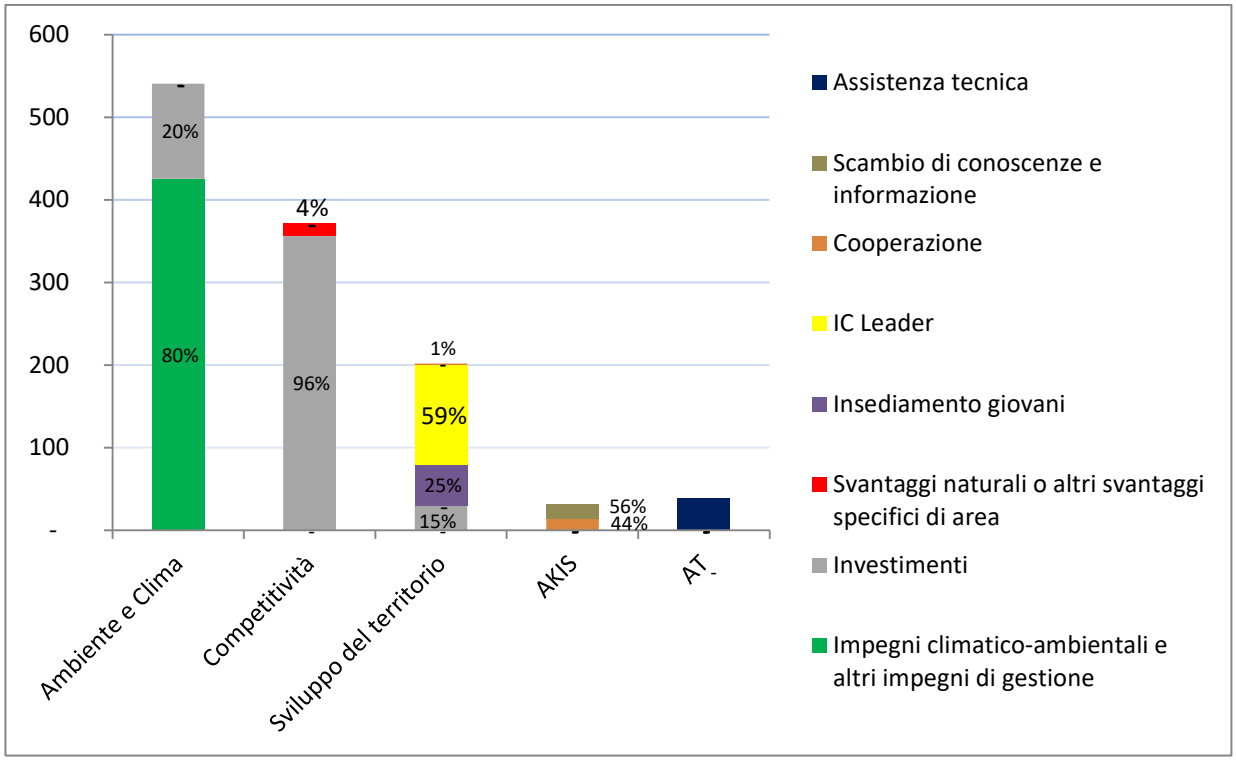
Anno	Spesa Pubblica	FEASR	% Cofininanziamento Nazionale	Nazionale	di cui Stato	di cui Regione
					70%	30%
2023	218.614.224	110.400.183	49,50%	108.214.041	75.749.829	32.464.212
2024	241.566.265	121.990.964	49,50%	119.575.301	83.702.711	35.872.590
2025	241.566.265	121.990.964	49,50%	119.575.301	83.702.711	35.872.590
2026	241.566.265	121.990.964	49,50%	119.575.301	83.702.711	35.872.590
2027	241.566.265	121.990.964	49,50%	119.575.301	83.702.711	35.872.590
Totale	**1.184.879.283**	**598.364.038**	**49,50%**	**586.515.245**	**410.560.672**	**175.954.574**

Fonte: elaborazioni su base dati MIPAAF

Con la predetta intesa la Conferenza ha, inoltre, assegnato ulteriori euro 20.916.231 di stanziamento nazionale aggiuntivo, quantificato in maniera tale da compensare interamente la minore quota FEASR attribuita alla Puglia nel periodo 2023-2027.

Il confronto con il partenariato regionale ha consentito di ripartire la dotazione finanziaria delle risorse assegnate alla Puglia, per singolo intervento; a seguito del predetto confronto viene di seguito riportata la dotazione delle risorse per intervento ed obiettivo generale.

Figura 7 Ripartizione delle risorse per tipologia di intervento e obiettivi generali



All'**obiettivo generale 1** che si prefigge di promuovere un settore agricolo smart, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare risulta assegnato il 31% del totale della spesa pubblica, per oltre 371 milioni di euro, di questi il 96% è costituito da investimenti, mentre il restante 4% è assegnato ad interventi compensativi degli svantaggi naturai.

CODICE INTERVENTO	Descrizione Intervento	SPESA PUBBLICA	FEASR
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	**5.000.000,00 €**	**2.525.000,00 €**
SRB02	Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	**10.000.000,00 €**	**5.050.000,00 €**
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	**221.318.824,00 €**	**111.766.006,12 €**
SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	**20.000.000,00 €**	**10.100.000,00 €**
SRD07	Investimenti in inftastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	**35.000.000,00 €**	**17.675.000,00 €**
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	**65.000.000,00 €**	**32.825.000,00 €**
SRG02	Costituzione organizzazioni di produttori	**5.000.000,00 €**	**2.525.000,00 €**
SRG03	Partecipazione a regimi di qualità	**3.000.000,00 €**	**1.515.000,00 €**
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	**7.000.000,00 €**	**3.535.000,00 €**
Totale OG 1		**371.318.824,00**	**187.516.006,12**

Il pacchetto di misure, costituito da 8 interventi, è finalizzato a migliorare la qualità delle produzioni, la sostenibilità dei processi produttivi e contribuisce ai seguenti 3 obiettivi specifici:

- OS1: Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione

- OS2: Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
- OS3: Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore

In particolare gli interventi previsti sono finalizzati a :

- migliorare la redditività delle imprese e sostenere l'adeguamento strutturale attraverso l'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo per il miglioramento qualitativo delle produzioni e delle condizioni di lavoro;
- favorire innovazioni organizzative, integrazione orizzontale e verticale delle filiere agricole e forestali regionali, rafforzando gli strumenti di aggregazione;
- supportare i processi d'internazionalizzazione per una maggiore penetrazione nei mercati attraverso azioni promozionali, ma anche lo sviluppo della filiera corta e dei mercati locali;
- assicurare un adeguato livello di reddito a tutti gli agricoltori, in particolare nelle aree soggette a svantaggi naturali e alle aree montane;
- assicurare supporto alle imprese nel fronteggiare i rischi derivanti da eventi avversi, sia biotici che climatici in termini di prevenzione e ripristino del potenziale produttivo.

L'**obiettivo generale 2**, teso a rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire agli obiettivi ambientali e climatici dell'Unione assorbe, in termini relativi, la quota più rilevante di risorse del Piano regionale della PAC, con circa il 46% delle risorse pubbliche per più di 540 milioni di euro, la gran pare dei quali (96%) è attribuita agli interventi che prevedono impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione, mentre, il restante 4% è caratterizzato da investimenti con finalità ambientale.

CODICE INTERVENTO	Descrizione Intervento	SPESA PUBBLICA	FEASR
SRA01	ACA 1 - produzione integrata	**50.000.000,00 €**	**25.250.000,00 €**
SRA03	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli	**20.000.000,00 €**	**10.100.000,00 €**
SRA04	ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli	**20.000.000,00 €**	**10.100.000,00 €**
SRA13	ACA13 - impegni specifici gestione effluenti zootecnici	**6.000.000,00 €**	**3.030.000,00 €**
SRA14	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità	**2.500.000,00 €**	**1.262.500,00 €**
SRA15	ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	**4.000.000,00 €**	**2.020.000,00 €**
SRA16	ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	**545.049,50 €**	**275.250,00 €**
SRA18	ACA18 - impegni per l'apicoltura	**3.000.000,00 €**	**1.515.000,00 €**
SRA24	ACA24 - pratiche agricoltura di precisione	**10.000.000,00 €**	**5.050.000,00 €**
SRA25	ACA25 - tutela degli oliveti a valenza ambientale e paesaggistica	**1.500.000,00 €**	**757.500,00 €**
SRA28	Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	**15.000.000,00 €**	**7.575.000,00 €**
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	**275.000.000,00 €**	**138.875.000,00 €**
SRA30	Benessere animale	**18.000.000,00 €**	**9.090.000,00 €**
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	**30.000.000,00 €**	**15.150.000,00 €**
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	**50.000.000,00 €**	**25.250.000,00 €**
SRD05	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	**10.000.000,00 €**	**5.050.000,00 €**
SRD11	Investimenti non produttivi forestali	**1.000.000,00 €**	**505.000,00 €**
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	**18.000.000,00 €**	**9.090.000,00 €**
SRD15	Investimenti produttivi forestali	**6.000.000,00 €**	**3.030.000,00 €**
Totale OG 2		**540.545.049,50 €**	**272.975.250,00 €**

Il pacchetto comprende 19 interventi e concorre al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- Obiettivo specifico 4: Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
- Obiettivo specifico 5: Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
- Obiettivo specifico 6: Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Nello specifico, gli interventi intendono:

- promuovere interventi finalizzati a ridurre gli input chimici (agricoltura biologica e integrata), con particolare riferimento all'adozione del metodo di produzione biologica;
- promuovere buone pratiche di gestione del suolo e gli investimenti per ridurre le emissioni nei processi produttivi agricoli;
- favorire gli investimenti tesi a migliorare il benessere animale;
- aumentare la diffusione di sistemi irrigui aziendali ad alta efficienza e la capacità di stoccaggio della risorsa idrica e migliorare la rete di distribuzione;
- salvaguardare il patrimonio forestale e aumentare lo stock di carbonio, favorire il miglioramento ed il ripristino delle foreste;

- salvaguardare le popolazioni delle razze animali e le varietà vegetali indigene di interesse agricolo a rischio di erosione genetica

All'**obiettivo generale 3**, con il quale si intende rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali e rispondere alla domanda della società, risulta assegnato il 17% della spesa pubblica totale, per un ammontare complessivo di 202 milioni di euro. Circa il 60% di tali risorse è assegnato all'IC Leader che assume un peso relativo di poco superiore al 10% della spesa pubblica complessiva del Piano; seguono l'insediamento dei giovani agricoltori 25% delle risorse dell'OG3, gli investimenti 15% e, infine, gli interventi di cooperazione in ambito rurale.

CODICE INTERVENTO	Descrizione Intervento	SPESA PUBBLICA	FEASR
SRD03	Investimenti nelel aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	**30.000.000,00 €**	**15.150.000,00 €**
SRE01	Insediamento giovani agricoltori	**50.000.000,00 €**	**25.250.000,00 €**
SRG05	Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	**1.500.000,00 €**	**757.500,00 €**
SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale	**118.500.000,00 €**	**59.842.500,00 €**
SRG09	Cooperazione per azionin di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	**2.000.000,00 €**	**1.010.000,00 €**
Totale OG 3		**202.000.000,00**	**102.010.000,00**

Contribuiscono al raggiungimento dell'OG3 sei interventi, finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- Obiettivo specifico 7: Attirare e sostenere i giovani agricoltori e nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle aree rurali
- Obiettivo specifico 8: Promuovere l'occupazione, la crescita e la parità di genere, compresa l'imprenditorialità femminile in agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
- Obiettivo specifico 9: Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sicuri, nutrienti prodotti in modo sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari, nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta contro le resistenze antimicrobiche

Le linee di intervento intendono:

- promuovere un adeguato ricambio generazionale e l'ingresso in azienda di giovani agricoltori professionalizzati;
- sostenere investimenti pubblici a favore della popolazione rurale finalizzati alla realizzazione di strutture per la fornitura di servizi
- contrastare l'abbandono dei territori marginali e lo spopolamento nelle aree montane e interne
- promuovere progetti di sviluppo locale attraverso partenariati pubblico-privati
- sostenere la creazione di piccole attività e la diversificazione produttiva per aumentare le possibilità occupazionali e l'attrattività per la popolazione giovane.

All'obbiettivo trasversale **AKIS**, funzionale alla promozione e condivisione della conoscenza, dell'innovazione e della digitalizzazione in agricoltura e nelle aree rurali e all'incoraggiamento della

loro diffusione, risulta assegnata una dotazione finanziaria di 31,8 milioni di euro, pari a circa il 2,7% delle risorse pubbliche regionali.

CODICE INTERVENTO	Descrizione Intervento	SPESA PUBBLICA	FEASR
SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	**7.000.000,00 €**	**3.535.000,00 €**
SRG08	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	**7.000.000,00 €**	**3.535.000,00 €**
SRH01	Erogazione servizi di consulenza	**4.500.000,00 €**	**2.272.500,00 €**
SRH02	Formazione dei consulenti	**500.000,00 €**	**252.500,00 €**
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	**6.000.000,00 €**	**3.030.000,00 €**
SRH04	Azioni di informazione	**2.400.000,00 €**	**1.212.000,00 €**
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	**2.400.000,00 €**	**1.212.000,00 €**
SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	**2.000.000,00 €**	**1.010.000,00 €**
Totale OG AKIS		**31.800.000,00**	**16.059.000,00**

Il pacchetto è costituito da 8 interventi con i quali si intende:

- promuovere il trasferimento delle innovazioni e il miglioramento delle competenze professionali;
- promuovere una attiva partecipazione degli imprenditori agricoli e forestali nelle varie fasi del sistema della conoscenza e dell'innovazione agricola;
- valorizzare le competenze esistenti e sostenere forme di collaborazione fra imprese, enti di ricerca, istituzioni, consulenti, organizzazioni produttive e interprofessionali;
- sostenere le attività di consulenza, al fine di migliorare le performance delle imprese agricole sia in termini di competitività sia di sostenibilità.

Segue la tabella riepilogativa di tutti gli interventi del PSP attivati dalla regione Puglia con i relativi importi di spesa pubblica.

N.	CODICE INTERVENTO	Descrizione Intervento	SPESA PUBBLICA	FEASR
1	**SRA01**	ACA 1 - produzione integrata	**50.000.000,00 €**	**25.250.000,00 €**
3	**SRA03**	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli	**20.000.000,00 €**	**10.100.000,00 €**
4	**SRA04**	ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli	**20.000.000,00 €**	**10.100.000,00 €**
13	**SRA13**	ACA13 - impegni specifici gestione effluenti zootecnici	**6.000.000,00 €**	**3.030.000,00 €**
14	**SRA14**	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità	**2.500.000,00 €**	**1.262.500,00 €**
15	**SRA15**	ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	**4.000.000,00 €**	**2.020.000,00 €**
16	**SRA16**	ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	**545.049,50 €**	**275.250,00 €**
18	**SRA18**	ACA18 - impegni per l'apicoltura	**3.000.000,00 €**	**1.515.000,00 €**
24	**SRA24**	ACA24 - pratiche agricoltura di precisione	**10.000.000,00 €**	**5.050.000,00 €**
25	**SRA25**	ACA25 - tutela degli oliveti a valenza ambientale e paesaggistica	**1.500.000,00 €**	**757.500,00 €**
28	**SRA28**	Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	**15.000.000,00 €**	**7.575.000,00 €**
29	**SRA29**	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	**275.000.000,00 €**	**138.875.000,00 €**
30	**SRA30**	Benessere animale	**18.000.000,00 €**	**9.090.000,00 €**
32	**SRB01**	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	**5.000.000,00 €**	**2.525.000,00 €**
33	**SRB02**	Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	**10.000.000,00 €**	**5.050.000,00 €**
38	**SRD01**	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	**221.318.824,00 €**	**111.766.006,12 €**
39	**SRD02**	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	**30.000.000,00 €**	**15.150.000,00 €**
40	**SRD03**	Investimenti nelel aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	**30.000.000,00 €**	**15.150.000,00 €**
41	**SRD04**	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	**50.000.000,00 €**	**25.250.000,00 €**
42	**SRD05**	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	**10.000.000,00 €**	**5.050.000,00 €**
43	**SRD06**	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	**20.000.000,00 €**	**10.100.000,00 €**
44	**SRD07***	Investimenti in inftastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	**35.000.000,00 €**	**17.675.000,00 €**
48	**SRD11**	Investimenti non produttivi forestali	**1.000.000,00 €**	**505.000,00 €**
49	**SRD12**	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	**18.000.000,00 €**	**9.090.000,00 €**
50	**SRD13**	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	**65.000.000,00 €**	**32.825.000,00 €**
52	**SRD15**	Investimenti produttivi forestali	**6.000.000,00 €**	**3.030.000,00 €**
53	**SRE01**	Insediamento giovani agricoltori	**50.000.000,00 €**	**25.250.000,00 €**
61	**SRG01**	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	**7.000.000,00 €**	**3.535.000,00 €**
62	**SRG02**	Costituzione organizzazioni di produttori	**5.000.000,00 €**	**2.525.000,00 €**
63	**SRG03**	Partecipazione a regimi di qualità	**3.000.000,00 €**	**1.515.000,00 €**
65	**SRG05**	Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	**1.500.000,00 €**	**757.500,00 €**
66	**SRG06**	Attuazione strategie di sviluppo locale	**118.500.000,00 €**	**59.842.500,00 €**
68	**SRG08**	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	**7.000.000,00 €**	**3.535.000,00 €**
69	**SRG09**	Cooperazione per azionin di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	**2.000.000,00 €**	**1.010.000,00 €**
70	**SRG10**	Promozione dei prodotti di qualità	**7.000.000,00 €**	**3.535.000,00 €**
71	**SRH01**	Erogazione servizi di consulenza	**4.500.000,00 €**	**2.272.500,00 €**
72	**SRH02**	Formazione dei consulenti	**500.000,00 €**	**252.500,00 €**
73	**SRH03**	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	**6.000.000,00 €**	**3.030.000,00 €**
74	**SRH04**	Azioni di informazione	**2.400.000,00 €**	**1.212.000,00 €**
75	**SRH05**	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	**2.400.000,00 €**	**1.212.000,00 €**
76	**SRH06**	Servizi di back office per l'AKIS	**2.000.000,00 €**	**1.010.000,00 €**
77	**AT001**	Assistenza Tecnica	**39.215.409,50 €**	**19.803.781,79 €**
TOTALE PROGRAMMATO SVILUPPO RURALE 2023-2027			**1.184.879.283,00 €**	**598.364.037,92 €**

* All'intervento SRD07 sono assegnati ulteriori euro 20.916.231 di stanziamento nazionale aggiuntivo, per effetto dell'Intesa sancita nella seduta del 21 giugno 2022 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome

11. Assistenza tecnica

Per consentire il necessario supporto all'implementazione del Piano, risultano assegnati circa 39 milioni di euro, pari al 3% della dotazione pubblica delle risorse regionali, per le attività di assistenza tecnica regionali.

CODICE INTERVENTO	Descrizione Intervento	SPESA PUBBLICA	FEASR
AT001	Assistenza Tecnica	39.215.409,50 €	19.803.781,79 €

La compilazione del presente capitolo richiede informazioni e scelte per il PSN PAC non ancora definite a livello nazionale. I contenuti saranno pertanto rielaborati a seguito del negoziato con la Commissione europea che risulta tutt'ora in corso.

12. Governance regionale

Al fine di garantire allo stesso tempo il rispetto degli artt. 5, 117 e 118 della Costituzione e l'unitarietà e coordinamento richiesti dal quadro regolamentare vigente, i principi generali che riguardano la programmazione e gestione degli strumenti di sostegno che compongono il PSP sono di seguito elencati:

- per gli interventi relativi ai Pagamenti diretti (FEAGA): la Programmazione e la Gestione da parte del Mipaaf d'intesa con le Regioni e le Province autonome;
- per gli interventi settoriali (FEAGA): la Programmazione da parte del Mipaaf d'intesa con le Regioni e le Province autonome; la Gestione da parte delle Regioni e Province autonome;
- per gli interventi di Sviluppo Rurale (FEASR): la Programmazione da parte del Mipaaf d'intesa con le Regioni e le Province autonome; la Gestione in capo alle Regioni e Province autonome, ad eccezione di alcuni interventi di valenza nazionale (gestione del rischio).

Con riferimento alla governance degli interventi di sviluppo rurale il Reg. 2021/2115 e il Piano strategico della PAC prevedono l'individuazione di Autorità di Gestione regionali e di Comitati di monitoraggio regionali.

La struttura di gestione e di controllo del Complemento regionale per lo sviluppo rurale è definita in coerenza con il PSN PAC Italia.

L'Autorità di Gestione (AdG) regionale è responsabile dei compiti previsti dall'art. 123 del Reg. (UE) 2021/2115 assegnati dal PSN PAC Italia alle autorità di gestione regionali.

Le autorità designate per gli interventi di Sviluppo Rurale (FEASR) del PSP sono:

Tipologia di autorità	Nome dell'ente	FEAGA [SI/NO]	FEASR [SI/NO]	Nome del responsabile pro-tempore	Indirizzo	Email
Autorità di gestione regionale – Regione Puglia	Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale	NO	SI	Prof. Gianluca Nardone	Lungomare N. Sauro, 70100 – Bari	autoritadigestionepsr@regione.puglia.it
Organismo pagatore	AGEA	SI	SI	Dott. Gabriele Papa Pagliardini	Via Palestro, 81 - 00185 ROMA	direzione@agea.gov.it

La compilazione del presente capitolo richiede informazioni e scelte per il PSN PAC non ancora definite a livello nazionale. I contenuti saranno pertanto rielaborati a seguito del negoziato con la Commissione europea che risulta tutt'ora in corso.

13. Allegati

POSITION PAPER n. 1 - IL SETTORE AGRICOLO DELLA REGIONE PUGLIA

POSITION PAPER n. 2 - IL SISTEMA AGROALIMENTARE REGIONALE

POSITION PAPER n. 3 -AMBIENTE E CLIMA

POSITION PAPER n. 4 – ECONOMIA DELLE AREE RURALI E SICUREZZA ALIMENTARE

POLICY BRIEF n.. 5- AKIS

Riferimenti

- Cagliero R., Cristiano S. (2013) (a cura di), La politica di sviluppo rurale post 2013. Valutare i programmi di sviluppo rurale: approcci, metodi ed esperienze, INEA, Roma.
- Commissione europea - DG Agricoltura (2015), Manuale tecnico sul quadro di monitoraggio e valutazione della Politica Agricola Comune 2014 - 2020, Bruxelles.
- CREA- L'agricoltura pugliese conta 2021.
- CREA- L'agricoltura pugliese conta 2022.
- Ismea- Schede di settore olio di oliva. Giugno 2021.
- Ismea- Schede di settore vino. Aprile 2022.
- Ismea- Schede di settore ortaggi. Ottobre 2021.
- Ismea- Schede di settore lattiero caseario. Settembre 2021.
- Ismea-Report dell'osservatorio regionale sul credito agricolo. Giugno 2019.
- Istat. Misure di produttività. Anni 1995-2020. Dicembre 2021.
- Policy briefs Regione Rete Rurale Nazionale
- Rete rurale nazionale. L'ITALIA E LA PAC POST 2020: CONTRIBUTO ALL'ANALISI DI CONTESTO E ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE ESIGENZE DEL SETTORE ORTOFRUTTA

POSITION PAPER n. 1 - IL SETTORE AGRICOLO DELLA REGIONE PUGLIA

Sommario

1. IL SETTORE AGRICOLO 2
1.1 Caratteri salienti dell'agricoltura pugliese 5
2. Le principali filiere agroalimentari 9
2.1 Filiera vitivinicola 9
2.2 Filiera olivicola-olearia 9
2.3 La filiera ortofrutticola 12
2.4 La filiera cerealicola 15
2.5 La filiera lattiero-casearia 16
2.6 La filiera della carne 17

Il presente paper definisce i principali elementi caratterizzanti il sistema agricolo regionale nell'ambito dell'analisi di contesto del Piano Strategico Nazionale della PAC post 2023.

1. IL SETTORE AGRICOLO

L'agricoltura pugliese è caratterizzata da una forte varietà di situazioni produttive, direttamente collegate alle differenziazioni territoriali che vedono contrapporsi alle aree interne più svantaggiate del Gargano, del Sub Appennino Dauno, della Murgia e del Salento aree di pianura (Tavoliere, Terra di Bari, Arco ionico tarantino) particolarmente favorevoli allo sviluppo dell'attività agricola. Secondo i dati dell'ISTAT (CREA - L'agricoltura italiana conta 2018), la Puglia si conferma tra le prime regioni agricole italiane: la prima per numero di aziende pari a 195.795 (il 17% delle aziende presenti in tutta Italia); la seconda per superficie agricola utilizzata (SAU), pari a 1.285.274 ettari (il 10% della SAU nazionale).

In media le aziende pugliesi dispongono di 6,6 ettari di SAU, un dato sicuramente inferiore al dato nazionale di 11 ettari, ma in evidente crescita rispetto ai 4,7 ettari di SAU media per azienda del 2010.

Tabella 1 Aziende agricole e superficie utilizzata per regione (anno 2016) – C.12

	Aziende (n.)	SAU (ha)	SAU media aziendale	SAT (ha)
Piemonte	49.965	960.445	19,2	1.271.687
Valle d'Aosta	2.320	52.856	22,8	108.687
Liguria	8.872	38.592	4,3	77.018
Lombardia	41.120	958.378	23,3	1.155.845
Trentino A.A.	24.935	336.607	13,5	732.391
Veneto	74.884	781.633	10,4	1.018.182
Friuli - V.G.	18.611	231.442	12,4	276.735
Emilia - R.	59.674	1.081.217	18,1	1.443.455
Toscana	45.116	660.597	14,6	1.238.548
Umbria	28.650	334.618	11,7	517.089
Marche	36.783	471.004	12,8	620.043
Lazio	68.295	622.086	9,1	827.588
Abruzzo	43.098	374.904	8,7	530.005
Molise	20.871	192.189	9,2	230.035
Campania	86.594	527.394	6,1	682.965
Puglia	**195.795**	**1.285.274**	**6,6**	**1.387.868**
Basilicata	38.776	490.468	12,6	599.355
Calabria	99.332	572.148	5,8	732.009
Sicilia	153.503	1.438.685	9,4	1.612.010
Sardegna	48.511	1.187.624	24,5	1.463.957
Italia	**1.145.705**	**12.598.161**	**11,0**	**16.525.472**

Fonte: ISTAT, tratto da CREA (2019) L'agricoltura italiana conta 2018

A livello nazionale vi è stata una generale **contrazione del numero di aziende agricole nell'ultimo decennio**. Infatti, il registro delle imprese, nel periodo 2018/2010 vede un "crollo" generalizzato delle registrazioni in tutte le regioni italiane, con una media del -13% su scala nazionale (Tab. 2) medio nazionale, il corrispondente valore della Puglia si attesta a -12% di iscrizioni.

Tabella 2. Numero di aziende agricole, silvicole e della caccia iscritte nel registro delle imprese (valori assoluti e variazioni, anno 2018)

	Ditte individuali		Società di capitali e di persone		Altre forme		totale		Variazioni Registrate	
anno 2018	Iscrizioni	Registrate	Iscrizioni	Registrate	Iscrizioni	Registrate	Iscrizioni	Registrate	2018/2015	2018/2010
Abruzzo	997	25.039	61	1.257	3	285	1.061	26.581	-2,0%	-14,2%
Basilicata	649	17.105	49	948	4	325	702	18.378	4,0%	-8,1%
Calabria	1.504	29.377	68	1.813	12	861	1.584	32.051	4,7%	-2,0%
Campania	3.607	57.082	150	3.372	10	1.110	3.767	61.564	-0,3%	-14,6%
Emilia-Romagna	1.233	43.449	319	11.067	6	650	1.558	55.166	-5,3%	-18,2%
Friuli-Venezia Giulia	413	11.015	84	2.212	3	179	500	13.406	-4,7%	-24,3%
Lazio	1.205	36.857	213	5.641	7	866	1.425	43.364	0,1%	-10,1%
Liguria	417	8.880	27	752	1	171	445	9.803	-1,7%	-21,7%
Lombardia	988	33.561	276	11.982	7	507	1.271	46.050	-3,3%	-11,8%
Marche	734	22.593	181	3.385	1	305	916	26.283	-5,7%	-18,6%
Molise	297	9.599	8	326	0	104	305	10.029	-1,2%	-11,5%
Piemonte	1.250	45.908	213	6.001	9	541	1.472	52.450	-4,1%	-16,6%
Puglia	2.872	71.785	137	4.626	15	1.526	3.024	77.937	-0,3%	-12,1%
Sardegna	938	29.816	374	3.744	5	426	1.317	33.986	2,6%	-4,6%
Sicilia	2.524	70.452	186	5.307	21	3.589	2.731	79.348	0,6%	-14,4%
Toscana	1.172	32.288	244	7.272	7	530	1.423	40.090	-1,3%	-6,9%
Trentino-Alto Adige	937	27.152	73	1.287	4	274	1.014	28.713	0,5%	-4,4%
Umbria	398	13.484	97	3.099	3	231	498	16.814	0,3%	-9,4%
Valle d'Aosta	47	1.220	7	209	0	18	54	1.447	-1,4%	-22,7%
Veneto	1.840	52.002	544	11.514	16	666	2.400	64.182	-2,6%	-16,1%
Italia	**24.022**	**638.664**	**3.311**	**85.814**	**134**	**13.164**	**27.467**	**737.642**	**-1,2%**	**-13,0%**

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Sì Camera

La **riduzione delle aziende è confermata anche dai dati Eurostat** che, nel periodo 2010/2016, fanno registrare una contrazione pari al 28% del numero di aziende agricole operanti nella regione.

Considerando specificamente le aziende con allevamenti (Tab. 3), si registra in maniera più incisiva, nel periodo 2010-2013, una contrazione che per la Puglia raggiunge valori pari a circa il 33%, passando dalle 9.012 unità del 2010 alle 6.052 del 2013.

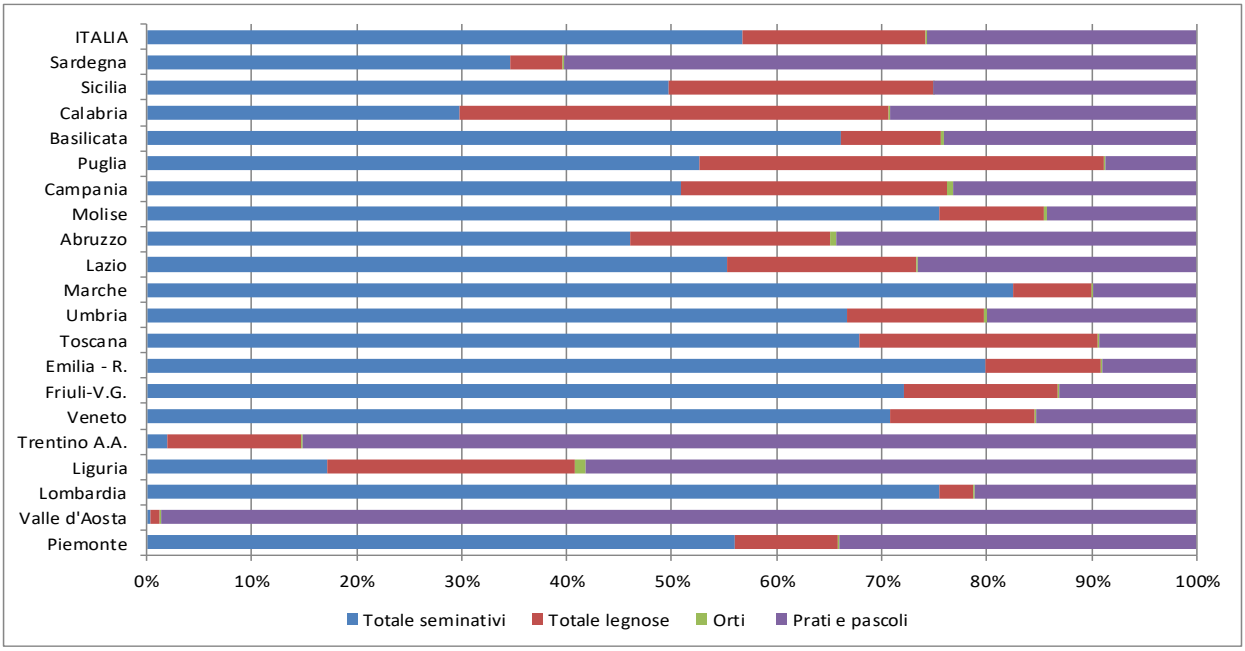
Tabella 3 Numero di aziende con allevamenti

	Aziende con allevamento			Quota vs Italia	
Regione/PA	2010	2013	var. 2013/10	2010	2013
	n.		*%*	*%*	
Abruzzo	7.767	6.995	-9,9	3,6	3,7
Basilicata	5.847	6.560	12,2	2,7	3,5
Calabria	10.189	8.854	-13,1	4,7	4,7
Campania	14.705	14.613	-0,6	6,8	7,7
Emilia-Romagna	12.618	9.800	-22,3	5,8	5,2
F.V. Giulia	3.343	2.769	-17,2	1,5	1,5
Lazio	14.502	14.577	0,5	6,7	7,7
Liguria	2.542	1.698	-33,2	1,2	0,9
Lombardia	22.064	18.070	-18,1	10,1	9,5
Marche	6.486	4.284	-34,0	3,0	2,3
Molise	4.022	3.253	-19,1	1,8	1,7
Piemonte	19.737	17.578	-10,9	9,1	9,3
Puglia	9.012	6.052	-32,8	4,1	3,2
Sardegna	20.550	19.842	-3,4	9,5	10,5
Sicilia	15.308	13.500	-11,8	7,0	7,1
Toscana	9.900	7.911	-20,1	4,6	4,2
Trentino-Alto Adige	12.359	12.671	2,5	5,7	6,7
Umbria	5.009	4.661	-6,9	2,3	2,5
Valle d'Aosta	1.480	1.086	-26,6	0,7	0,6
Veneto	20.009	14.757	-26,2	9,2	7,8
Italia	217.449	189.531	-12,8	100	100

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati Istat

Quasi l'80% delle aziende censite sul territorio regionale è specializzato in colture permanenti (olivo, vite, fruttiferi e agrumi), le quali occupano circa il 40% della SAU totale. La distribuzione della SAU regionale è caratterizzata, inoltre, dalla presenza di seminativi per oltre il 50%, a cui seguono i prati pascoli per il restante 10%. Poco significativa è la percentuale di SAU occupata dalle colture ortive.

Figura 1. Distribuzione della superficie agricola secondo le principali forme di utilizzazione e per regione (anno 2016, valori in %)



Fonte: ISTAT, tratto da CREA (2019) L'agricoltura italiana conta 2018

Gli indirizzi produttivi aziendali caratterizzano il territorio regionale tanto da definire macro aree nelle quali si assiste ad una spiccata prevalenza di alcuni orientamenti produttivi. In linea di massima, nelle aree più interne e marginali della regione prevalgono gli orientamenti produttivi cerealicolo e zootecnico mentre, nelle zone caratterizzate da maggiore fertilità dei suoli e disponibilità di acqua per uso irriguo, prevalgono indirizzi produttivi orientati verso colture a più elevato reddito (viticoltura, orticoltura, frutticoltura).

Circa il 23% delle aziende ha disponibilità della risorsa idrica, con una superficie irrigata che corrisponde a 238.500 ettari, pari al 18,5% della SAU regionale.

Similmente a quanto accade nel resto della penisola, l'80% delle imprese sono a "conduzione diretta del coltivatore" anche se, rispetto al dato nazionale, assumono un peso relativamente minore le aziende con "solo manodopera familiare" (46% contro il 57% del dato nazionale) e un peso maggiore le aziende con "manodopera familiare prevalente" (18% vs. 15%) e le aziende con "manodopera extrafamiliare prevalente" (17% vs. 8%). Una percentuale rilevante (19%) riguarda le aziende a "conduzione con salariati".

Il fatturato totale delle aziende agricole pugliesi è pari a 4 miliardi di Euro mentre il valore aggiunto creato è pari a 2,38 miliardi di Euro. Per entrambi i parametri la Puglia è la quarta regione italiana con un'incidenza sul totale nazionale rispettivamente pari a circa il 9% per la PLV e al 10% per il valore aggiunto.

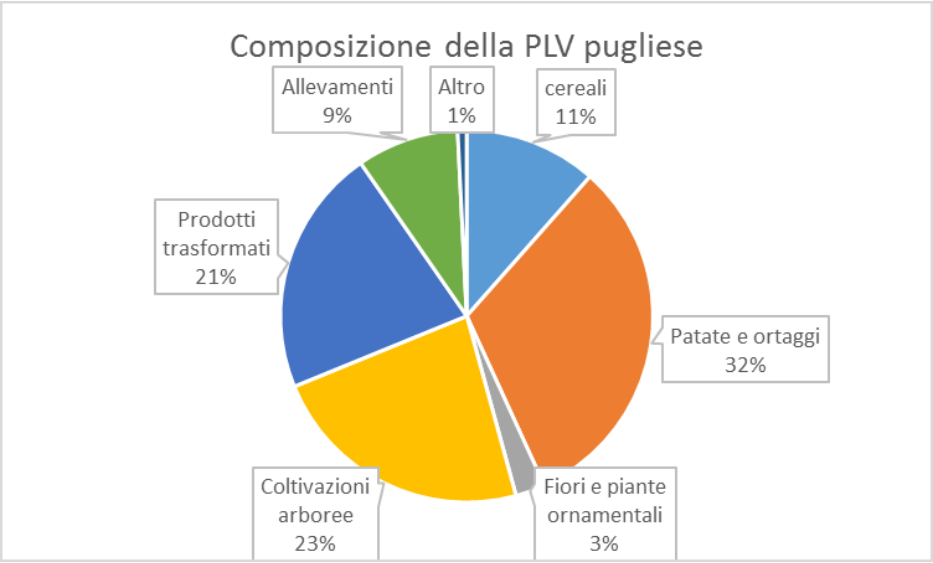
In Puglia (dato riferiti al 2016), risultano occupati nel settore "agricoltura, silvicoltura e pesca" 127.400 unità, che rappresentano il 9,4% degli occupati totali della regione. Gli occupati nel settore "industrie alimentari, delle bevande e del tabacco" ammontano a 30.400 unità e

rappresentano il 2,2% degli occupati totali regionali. Secondo la teoria economica l'agricoltura è un settore "anticiclico". Negli ultimi anni, questo fenomeno è stato particolarmente evidente in quanto, a fronte di una forte flessione dell'occupazione nell'industria, l'agricoltura ha sostanzialmente mantenuto i suoi livelli occupazionali. Tuttavia, i dati più recenti sembrano dare segni di un superamento di questa interpretazione. Nel decennio 2007-2016, a fronte di una riduzione complessiva del numero totale di occupati in Puglia (-3,4%), il numero di occupati è aumentato considerevolmente nel settore turistico (+19,2%), è aumentato leggermente nel settore dell'industria alimentare (+2,7%) mentre è rimasto pressoché invariato nel settore agricolo (-0,2%).

L'agricoltura pugliese è di gran lunga la prima in Italia per il numero di unità di lavoro annuali disponendo di circa 117.842 ULA (il 12% del totale nazionale) di cui ben il 23% del totale nazionale sono ULA dipendenti.

1.1 Caratteri salienti dell'agricoltura pugliese

I cereali (prevalentemente grano duro) insieme ai prodotti orticoli contribuiscono per il 43% al totale della produzione lorda vendibile regionale, mentre i prodotti delle colture arboree (23%) insieme ai principali trasformati (21%) che da essi si ricavano (ovvero olio e vino) incidono per il 44% sul totale. La restante quota è rappresentata dagli allevamenti, che contribuiscono con il 9%, seguiti dalla categoria dei fiori e delle piante ornamentali (3%).



Questi dati confermano ulteriormente il **carattere intensivo dell'agricoltura della regione Puglia e la connotano come agricoltura tipicamente mediterranea**. Tale carattere è immediatamente evidente confrontando gli indicatori a livello nazionale. D'altra parte, questa struttura è la risultante di tre macro-zone che, sviluppandosi in senso longitudinale rispetto al mare, percorrono la regione in tutta la sua lunghezza e definiscono specifici sistemi produttivi locali,.

La **prima zona** comprende una fascia con profondità variabile che coincide con le aree litoranee della costa adriatica e le aree costiere dell'arco ionico; è caratterizzata dalla diffusione dell'irrigazione e, conseguentemente, da alta intensità di impiego di lavoro e di capitali, basata, sull'agricoltura di pregio e, in alcune aree, sulla frutticoltura (specie l'uva da tavola).

La **seconda zona**, più interna rispetto alla prima, presenta indirizzi produttivi specializzati ma differenziati territorialmente. Partendo da Nord verso Sud si identifica la zona del Tavoliere

Centrale con la diffusione dei vigneti e del pomodoro insieme al tradizionale ordinamento cerealicolo; a Sud del fiume Ofanto inizia la "terra dell'albero", sede dell'arboricoltura tipica pugliese (olivo e vite) che si estende fino ad interessare l'intera penisola salentina, con una breve interruzione nell'area della Murgia del Sud-est, barese e tarantina, dove è insediato l'allevamento bovino intensivo.

Il **terzo sistema agricolo** comprende le aree più interne, collinari e montane, investite a boschi, pascoli, e ad una diffusa cerealicoltura.

Proseguendo nella descrizione delle caratteristiche dell'agricoltura regionale è possibile evidenziare il contributo medio che ogni singolo prodotto offre alla realizzazione della PLV regionale. A tal proposito la tabella 4 tratteggia tre componenti fondamentali: la civiltà dell'albero che innerva tutta la dorsale regionale, l'orticoltura irrigua e autunno vernina resa possibile dalle grandi opere di bonifica del territorio pugliese e la grande cerealicoltura tipica del Tavoliere di Puglia e delle Murge.

Tabella 4 – I principali prodotti dell'agricoltura pugliese

Prodotto	Migliaia €	Peso su PLV
Olio	453.553	12,2%
Frumento duro	373.743	10,0%
Vino	341.303	9,1%
Uva da tavola	317.103	8,5%
Carciofi	164.085	4,4%
Finocchi	163.007	4,4%
Pomodori	159.253	4,3%
Uva da vino	157.529	4,2%
Olive	138.931	3,7%
Cavoli	108.767	2,9%
Latte di vacca e bufala	105.259	2,8%
Fiori e piante ornamentali	95.848	2,6%
Bovini	83.532	2,2%
Zucchine	60.567	1,6%
Cavolfiori	55.320	1,5%
Uova	43.611	1,2%
Arance	42.456	1,1%
Clementine	42.328	1,1%
Ciliege	42.112	1,1%

Il carattere peculiare dell'agricoltura regionale si evidenzia maggiormente quando si mettono in luce i primati pugliesi, ovvero i prodotti per i quali la regione risulta la principale o uno dei più importanti produttori.

Tabella 5 – I primati dell'agricoltura pugliese

Prodotto	% su Italia	Rank	Prodotto	% su Italia	Rank
Uva da tavola	60%	1°	Asparagi	22%	1°
Cavoli	38%	1°	Lattuga	21%	1°
Ciliege	36%	1°	Clementine	21%	3°
Carciofi	31%	1°	Melanzane	21%	1°
Olio	31%	1°	Cetrioli	20%	1°
Pomodori	31%	1°	Fichi	19%	1°
Bietole	29%	1°	Mandorle	18%	2°
Finocchi	25%	1°	Peperoni	18%	3°
Cavolfiori	24%	1°	Vino	17%	1°
Frumento duro	22%	1°	Zucchine	14%	3°

L'agricoltura biologica rappresenta senza dubbio uno dei punti di forza della Puglia. Infatti, nella regione si concentra più del 14% della superficie biologica italiana, con un numero di ettari dedicati inferiore solo a quello della Sicilia e della Calabria.

Tabella 6 – Superfici biologiche (ettari e percentuali)

Regione/PA	Superfici biologiche (indicatore C.19)					Quota vs Italia		
	2007	2015	2016	var. 2015/07	var. 2016/15	2007	2015	2016
		ha		*%*			*%*	
Abruzzo	31.768	29.032	38.369	-8,6	32,2	2,8	1,9	2,1
Basilicata	115.144	49.904	95.371	-56,7	91,1	10,0	3,3	5,3
Calabria	95.282	170.290	204.527	78,7	20,1	8,3	11,4	11,4
Campania	26.360	19.139	46.758	-27,4	144,3	2,3	1,3	2,6
Emilia-Romagna	103.784	100.011	117.290	-3,6	17,3	9,0	6,7	6,5
F.V. Giulia	5.171	5.149	14.016	-0,4	172,2	0,4	0,3	0,8
Lazio	80.308	111.244	132.923	38,5	19,5	7,0	7,5	7,4
Liguria	5.580	3.834	3.910	-31,3	2,0	0,5	0,3	0,2
Lombardia	10.807	29.511	37.210	173,1	26,1	0,9	2,0	2,1
Marche	nd	63.021	78.408	-	24,4	-	4,2	4,4
Molise	3.192	5.062	11.104	58,6	119,3	0,3	0,3	0,6
Piemonte	24.567	34.136	45.732	39,0	34,0	2,1	2,3	2,5
PA Bolzano	-	6.934	8.362	-	20,6	-	0,5	0,5
PA Trento	-	6.612	6.337	-	-4,2	-	0,4	0,4
Trentino-Alto Adige	nd	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	74.136	180.918	255.853	144,0	41,4	6,4	12,1	14,2
Sardegna	77.535	146.050	140.648	88,4	-3,7	6,7	9,8	7,8
Sicilia	nd	345.071	363.688	-	5,4	-	23,1	20,2
Toscana	nd	131.796	131.003	-	-0,6	-	8,8	7,3
Umbria	nd	34.468	37.994	-	10,2	-	2,3	2,1
Valle d'Aosta	nd	2.977	3.206	-	7,7	-	0,2	0,2
Veneto	nd	17.419	23.654	-	35,8	-	1,2	1,3
Italia	**1.150.253**	**1.492.579**	**1.796.363**	**29,8**	**20,4**	**100**	**100**	**100**

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati SINAB

Il fatturato del biologico contribuisce mediamente per il 5% alla produzione lorda vendibile regionale. Grazie all'attenzione della politica di sviluppo rurale regionale, nel 2016 si è avuto un ulteriore incremento delle aziende e delle superfici investite. Gli ultimi dati confermano la presenza di 10.974 aziende in biologico (+56% rispetto al 2015) e 273.564 ettari bio (+42% sul 2015) ovvero oltre il 20% della superficie agricola regionale.

La SAU media delle aziende bio è superiore ai 24 ettari, dato di gran lunga superiore rispetto a quello medio regionale. Solo un terzo delle aziende non supera i 10 ettari e solo il 10% ha dimensioni inferiori ai 3 ettari.

Gran parte della SAU a biologico è formata da seminativi (121.784 ettari pari al 45% della SAU biologica) e dall'olivo (85.939 ettari, pari al 31%). La restante parte della superficie bio interessa prati e pascoli, vite da vino o da tavola, agrumi. Le aziende con allevamenti bio sono 325 di cui il 47% sono dedite all'allevamento ovi-caprino e il 40% ai bovini e bufalini.

Per quanto concerne, invece, la principale forma di diversificazione del reddito in agricoltura: l'agriturismo c'è ancora molta strada d percorrere. Nel 2015, infatti, la Puglia poteva contare su 631 agriturismi e 9.295 posti letto su un totale nazionale di 18.295 aziende autorizzate all'alloggio e una capacità di 238.323 posti letto (incidendo rispettivamente per il 3,4% e il 4%). Risultati molto diversi rispetto a quelli della Toscana (4.265 aziende) del Trentino (3.035 aziende) o dell'Alto Adige (2.708 aziende).

Dal punto di vista della rilevanza degli allevamenti e del numero di capi allevati, il contributo della regione Puglia alla zootecnia nazionale è marginale per tutte le tipologie di allevamento, con un'incidenza percentuale del 3%: 19.217 allevamenti (bovini, bufalini, ovicaprini, suini, equidi, avicoli) e 4.378.122 capi (bovini, bufalini, ovicaprini, suini, equidi, avicoli). Valori più impattanti in termini di densità di bestiame riguardano gli allevamenti bovini delle province di Bari e Taranto, rispettivamente 0,20 UBA/SAU e 0,29 UBA/SAU. La zootecnia pugliese si caratterizza

storicamente per la presenza di allevamenti prevalentemente estensivi e per l'allevamento di ovicaprini in particolare nelle provincie di Foggia e di Lecce.

Tab.6: Densità di bestiame per tipologia di allevamento – Dettaglio provinciale – Puglia - 2018

		Bari	BAT	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto	Puglia
	**SAU (ha)*	268.312	106.054	119.537	495.111	161.131	135.144	1.285.289
	Foraggere (ha)	178.570	6.527	11.370	101.950	5.260	35.950	339.627
Bovini	*UBA/SAU*	0,20	0,01	0,04	0,06	0,03	0,29	0,11
	UBA / Foraggere	0,31	0,22	0,47	0,30	1,06	1,07	0,40
Bufalini	*UBA/SAU*	0,00	0,00	0,00	0,02	0,00	0,00	0,01
	UBA / Foraggere	0,00	0,01	0,00	0,08	0,00	0,00	0,03
Ovicaprini	*UBA/SAU*	0,03	0,03	0,03	0,04	0,04	0,04	0,03
	UBA / Foraggere	0,05	0,47	0,32	0,17	1,25	0,16	0,13
Suini	*UBA/SAU*	0,00	,01	0,01	0,00	0,02	0,00	0,01
Equidi	***UBA/SAU*	0,03	0,01	0,02	0,01	0,03	0,04	0,02
	UBA / Foraggere	0,05	0,14	0,22	0,03	0,90	0,14	0,07
Avicoli	*UBA/SAU*	0,01	0,01	0,02	0,02	0,03	0,01	0,02

Fonte: Elaborazione Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe zootecnica 2018; ISTAT 2018, *6° Censimento dell'Agricoltura 2010; ** Elaborazione dati BDN 2014. Dati non disponibili per conigli.

2. Le principali filiere agroalimentari

L'analisi delle filiere produttive agricole che segue è stata realizzata estrapolando i contenuti della pubblicazione della Rete Rurale Nazionale 2014/2020 "Le filiere agroalimentari nelle regioni Italiane", Dicembre 2018.

2.1 Filiera vitivinicola

La filiera vitivinicola occupa da sempre un ruolo fondamentale nel panorama regionale pugliese, sia dal punto di vista storico, culturale, paesaggistico e ambientale, sia da quello strettamente economico. La Puglia, per conformazione e clima, vanta molte varietà di vitigni apprezzati dai consumatori e contribuiscono, insieme ad altre eccellenze, alla creazione di valore dell'agroalimentare italiano, alla base "Made in Italy" riconosciuto in tutto il mondo.

I dati strutturali del comparto vitivinicolo pugliese, ma anche italiano, sono indice di una filiera che si sta riorganizzando;infatti, nel periodo 2013/2010 il numero di aziende è passato da 49.596 a 42.700 e la superficie media aziendale è rimasta sostanzialmente stabile, passando da 2,2 a 2,3 ettari, in linea con la media nazionale di (2,1 ettari).

A livello regionale il numero di imprese produttrici di vini da uve prevalentemente non dal 2009 al 2017 è rimasto sostanzialmente stabile a fronte di una contrazione generale che ha interessato il contesto nazionale; queste imprese sono molto numeose in Puglia, tanto da rappresentare il 18,2% del totale nazionale.

Nel 2017 in Puglia si realizza il 15% dell'intero valore della produzione nazionale di vino a prezzi correnti, pari a quasi 3,5 miliardi di euro; il dato regionale è costantemente in aumento nel periodo 2007/2016; l'andamento positivo sottolineato nell'analisi dei dati a valori correnti (ad esempio, +155% nel periodo 2007-2015) è confermato anche per il valore della produzione a valori concatenati (+42% nel periodo 2007-2015)

A livello regionale il commercio con l'estero della filiera vitivinicola risulta in continua ascesa nel periodo 2009/2017 e raggiunge 142,6 milioni di eruo nel 2017 con una crescita del 33,2%, valore di tutto rispetto se comparato con il contesto nazionale rispetto al quale assume un peso del 2,4%.

Nonostante, nel medesimo periodo, si sia registrato, a livello regionale, un aumento dell' import di vini e spumanti il saldo commerciale, 138,4 milioni di euro, risulta nettamente positivo per la Puglia, tale dato fa ben sperare per la filiera vitivinicola pugliese che ha di fronte diverse sfide: consolidare i mercati considerati "già consumatori" e conquistare nuovi mercati emergenti

Nel contesto regionale la viticoltura biologica negli ultimi anni è aumentata in termini di superficie, passando da circa 9.000 ettari del 2012 a 14.600 ettari del 2017, il contesto nazionale ha fatto registrare un aumento del 81% in termini di superfici nel periodo 2012/2017, mentre per la Puglia tale variazione è risultata pari al 58% .

Rispetto al contesto italiano, caratterizzato da un numero estremamente elevato di riconoscimenti IG, ben 504 vitigni ad uva da vino, la Puglia ne vede riconosciuti 33 nel 2017.

Il valore della produzione dei vini DOP e IGP della regione Puglia ha raggiunto, nel 2016 38.292 milioni di euro e risulta in crescita rispetto al 2014 del 4,2%.

2.2 Filiera olivicola-olearia

La filiera olivicolo-olearia riveste per l'Italia, ed in particolare per la Puglia, un ruolo importante, sia a livello produttivo che storico: l'olivo e l'olio nel corso dei secoli hanno caratterizzato il paesaggio, l'alimentazione e la cultura dell'intero bacino del Mediterraneo diventando insieme simbolo e risorsa più rappresentativa di tale area. Negli ultimi vent'anni la produzione mondiale di olio di oliva ha registrato un tasso d'incremento lento, ma costante, incoraggiato da una domanda

in continua crescita. Sono i paesi non tradizionalmente consumatori che fanno registrare i tassi di crescita più elevati rispetto alla media mondiale (come Regno Unito, Olanda, Belgio Canada, Australia, Giappone, Brasile, Russia e di recente Cina). Incide su questa tendenza al consumo di olio extravergine sicuramente il riconoscimento nutrizionale e salutistico, anche dal punto di vista medico-scientifico, della dieta mediterranea. I paesi che maggiormente hanno contribuito alla diffusione della cultura sono quelli tradizionalmente produttori, tra i quali l'Italia e la Spagna; a questi vanno però aggiunti i paesi nuovi produttori esterni all'area del Mediterraneo che si affacciano nel panorama olivicolo-oleario e che stanno destinando estese superfici alla coltivazione dell'olivo puntando su nuovi sistemi d'impianto, altamente meccanizzati, in cui i costi di gestione, soprattutto di raccolta e potatura, sono decisamente inferiori rispetto a sistemi di coltivazioni tradizionali tipici delle aree olivicole del bacino del Mediterraneo. In ambito internazionale comunque l'Italia rappresenta uno dei principali player. È, infatti, il secondo produttore mondiale, il primo importatore, il secondo esportatore e il primo consumatore.

I dati a disposizione mostrano un lento ridimensionamento del comparto caratterizzato, a livello nazionale, da una ricomposizione fondiaria e fuoriuscita di aziende di piccole dimensioni: nel 2013 erano coltivati 1.207.190 ettari (oltre il 7% in più rispetto al 2010), le aziende erano 825.188 (-8% rispetto al 2010) e la superficie media era di 1,5 ettari (oltre il 17% in più rispetto al 2010). La ricomposizione fondiaria ha interessato, in particolare, la regione Puglia in cui ricade, nel 2013, circa il 26% dell'intera superficie olivetata italiana; infatti la superficie ad olivo è in aumento del +9,5% rispetto al 2010, a ciò si associa un considerevole calo del numero di aziende (-5%) ed un aumento della superficie media aziendale che passa da 1,6 ettari del 2010 a circa 2 ettari nel 2013.

Tenuto conto delle oscillazioni produttive che caratterizzano la coltura olivicola e dell'incidenza climatica, nel 2017 il valore della produzione di olio italiano a prezzi correnti è stata di 1.697.735 euro, oltre il 47% in più rispetto all'anno precedente. A conferma dell'alternanza di produzione, si evidenzia la riduzione, dal 2015 al 2016, di oltre il 46%. In Puglia il valore della produzione di olio nel 2017(438 milioni di euro) è pari a circa un quarto del corrispondente valore nazionale, e registra un aumento del +47% rispetto al 2016, mentre nel biennio precedente, 2016/2015, a causa dell'alternanza si è avuta una riduzione di -51%.

La crescita dei volumi produttivi, è testimoniata, a livello nazionale dalla variazione positiva del valore della produzione di olio a valori concatenati nel 2017 rispetto al 2016 (+16,3%), nonché, a livello regionale pugliese dalla considerevole variazione in aumento (+21%) del valore a prezzi concatenati 2017/2016. Mettendo a confronto l'incremento del valore della produzione a valori correnti nel 2017 (+47%) con il medesimo a valori concatenati (21%), si sottolinea l'effetto del rialzo dei prezzi registratosi a livello regionale.

I dati dell'industria olivicola-olearia descrivono un settore che, in Italia, negli ultimi anni si sta lentamente ridimensionando in funzione di un lento processo di concentrazione. Relativamente ai frantoi sono state censite, nell'intero Paese, 4.870 unità attive nel 2017 delle quali circa il 18%, ben 902, ricadono in Puglia; tuttavia osservando la serie storica si può notare la volatilità di questo dato che cambia, da un anno all'altro, in funzione della variabilità della produzione di olive.

Il dato appena commentato, di fonte AGEA, deriva dalle dichiarazioni obbligatorie annuali di produzione dei frantoi e riguarda tutti i frantoi attivi nell'anno di riferimento, a prescindere dal fatto che l'attività economica prevalente sia di tipo agricolo e industriale. Nel primo caso, si tratta di aziende agricole con frantoi che moliscono prevalentemente olive di produzione propria, nel secondo caso, imprese che producono olio prevalentemente da olive non proprie. Le statistiche relative alle imprese industriali riportate nella tabella successiva (fonte Infocamere) invece escludono le aziende di natura prevalentemente agricola e comprendono insieme ai frantoi che moliscono prevalentemente olive di terzi, gli impianti di imbottigliamento e le industrie dove si lavorano sanse e oli lampanti. Dall'analisi dei dati si osserva che, negli ultimi anni a livello nazionale, c'è stata una lieve riduzione del loro numero. Infatti, si passa da 3.316 unità del 2009 a

3.172 del 2017, tale riduzione viene confermata anche a livello regionale pugliese, dove si registra un calo di -8,7% porta le imprese operanti da 653 (2009) a 590 nel 2017.

Se si analizzano i dati dell'export italiano di oli e grassi vegetali e animali, si osserva, a livello nazionale, un progressivo aumento negli anni 2009-2017 che si arresta nel 2017 (registrando un esiguo -1%). Di contro, in Puglia si è avuto un forte aumento dell'export nel periodo 2015/2009 che ha raddoppiato il valore delle esportazioni di oli e grassi vegetali ed animali (+105%), raggiungendo un volume di affari di circa 152 milioni di euro, a cui ha fatto seguito la riduzioni del valore dell'export di -2,5% (2016/2015) e -12,11% (2017/2016). La regione maggiormente esportatrice è la Toscana (33%), seguita dal Veneto (9%) e l'Emilia Romagna (9%), mentre la Puglia esporta solo il 6% dell'olio prodotto.

La bilancia commerciale degli oli e grassi in Italia è, però, fortemente dipendente dall'import che, nel 2009, era più del doppio rispetto all'export. Tale andamento viene confermato anche per la Puglia, infatti, nel 2017 il valore dell'import raggiunge i 483 milioni di euro determinando un saldo import-export di -353 milioni di euro.

L'analisi dell'export italiano di oli di oliva vergini ed extravergini è caratterizzato da una crescita continua: dal 2009 al 2015 aumenta addirittura di quasi il 51%; i dati vengono confermati nell'anno successivo (quasi + 6% dal 2015 al 2016). Tale crescita si arresta, invece, nell'anno successivo (- 4% dal 2016 al 2017). In Puglia l'export di olio di oliva vergine ed extravergine è raddoppiato, in valore, nel periodo 2009-2015, passando da 73 milioni di euro a 150 milioni di euro, la crescita si è fermata nel 2015 con un calo che progressivamente ha raggiunto – 3,5% (variazione 2016/2015) e – 12,4% (variazione 2017/2016). Le regioni che, nel 2017 hanno maggiormente esportato oli di oliva vergini ed extravergini sono quelle del Centro-Nord Italia: soprattutto Toscana (46%) e secondariamente Umbria (9%), e Puglia (8,1%).

Allo stesso modo, anche l'import italiano di oli di oliva vergini ed extravergini, cresce costantemente: dal 2009 al 2015 segna un incremento di quasi l'85%. Nell'anno successivo tale andamento si arresta (quasi il - 4% dal 2015 al 2016), per poi riprendere a crescere di oltre il 9% successivamente. Le regioni che maggiormente importano oli di oliva vergini ed extravergini sono la Toscana (37,3), l'Umbria (16,1%), seguite dalla Puglia (13,2%) e la Liguria.

Ad eccezione di alcuni anni, il saldo della bilancia commerciale italiana è strutturalmente negativo, ciò è vero anche per la Puglia in cui si raggiunge un saldo import-export di olio di oliva vergine ed extravergine negativo di -131,8 milioni di euro. C'è da sottolineare, però che, se da un lato l'Italia importa olio sfuso ed esporta olio confezionato, data la particolare attitudine dell'industria italiana a creare blend apprezzati, dall'altro lato il crescente import è necessario per soddisfare la considerevole domanda interna.

L'olivicoltura biologica è ormai diffusa su quasi tutto il territorio italiano nel periodo 2012-2016 è stata caratterizzata da un buon incremento in superfici del 35% arrivando, nel 2017, a certificare come biologici circa 222 mila ettari di oliveti dei quali più del 30% ricade nella regione Puglia per complessivi 71.900 ettari.

I prodotti italiani a base di olio e grassi certificati con marchio europeo, DOP e IGP, hanno fatto registrare nel quinquennio 2010-2015 un incremento di oltre il 44% in valore della produzione e rappresentano, all'interno dell'UE, la maggior parte come numerosità. In Puglia sono state individuate 5 DOP olio di oliva che, nel 2017 hanno generato un valore dalla produzione di oli a marchio DOP di 10,76 milioni di euro, pari al 15,5 % dell'intero valore nazionale.

La DOP Terra di Bari costituisce la seconda denominazione in Italia per produzione, fatturato e valore delle esportazioni, con un'incidenza del 23,5% sul totale Italia delle quantità prodotte di olio di oliva DOP/IGP. La filiera degli olii DOP ha 1.632 aziende olivicole per una SAU investita di 16.824 (17% SAU olivicola DOP/IGP Italia.

La filiera olivicola pugliese, tuttavia, presenta rilevanti criticità: innanzitutto, l'olivicoltura pugliese è caratterizzata da un notevole peso delle aziende di limitata dimensione (sia economica che finanziaria) con elevato grado di frammentarietà della struttura produttiva e alla presenza prevalente di sistemi produttivi tradizionali, scarsamente efficienti e poco innovativi.

A ciò si devono aggiungere gli elevati costi di gestione degli oliveti unitamente all'attuale basso livello di remunerazione per i produttori. Un ultimo anello debole della filiera attiene alle fasi di distribuzione e commercializzazione, caratterizzate da un basso livello di coordinamento verticale e dalla scarsa efficienza ed efficacia della rete distributiva.

Nell'ultimo periodo l'olivicoltura regionale è stata interessata dalla drammatica diffusione del patogeno da quarantena Xylella fastidiosa su piante di olivo e altre specie coltivate, ornamentali e spontanee di tale entità da determinare la dichiarazione dello stato di calamità naturale, oltre che l'emanazione della Decisione di esecuzione UE 2015/789 della Commissione, del 18 maggio 2015, relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della Xylella fastidiosa (Wells et al.). Il fenomeno rischia di distruggere, se non vi sono opportune azioni di prevenzione e di eradicazione, il comparto di maggiore importanza economica e occupazionale dell'agricoltura regionale.

2.3 La filiera ortofrutticola

Con riferimento al contesto nazionale italiano nel 2013, le aziende agricole della filiera frutticola in Italia erano circa 177 mila in calo del 25% rispetto al numero registrato dal Censimento Istat dell'agricoltura del 2010. A questa riduzione del numero di aziende è corrisposto un lieve aumento della superficie dedicata alla produzione di frutta (+1,5%), che di conseguenza ha determinato l'incremento della dimensione media aziendale da 1,8 a 2,4 ettari (+35%). Il fenomeno appare ancora più evidente per la regione Puglia dove si registra, nell'arco di tempo considerato, una contrazione del 30% delle aziende ed un corrispondente aumento della SAU media aziendale di +64% circa, a cui corrisponde una SAU media chedai 61 ettari del 2010 passa a ben 74 ettari nel 2013.

Per quanto concerne la coltivazione degli **ortaggi**, a livello nazionale, le aziende che producono ortive in piena aria nel 2013 risultano poco meno di 82 mila (in calo rispetto al 2010 del 17%), mentre quelle che producono ortive in ambiente protetto (serra o tunnel) erano 23.230, in crescita del 4% rispetto al 2010. La dimensione media delle coltivazioni **orticole in piena aria** è di circa 3 ettari, mentre per le **colture protette** la superficie media si riduce a 1,5 ettari per azienda . Nella regione Puglia, nel 2013 ricade l'11 % delle aziende che producono ortaggi in piena aria, il comparto riveste una discreta importanza rispetto alla scala nazionale considerato che quasi il 21% dell'intera superficie orticola in piena aria ricade nella regione; nel periodo 2013/2010 il numero di aziende è diminuito, passando da 14.366 a 9.364 unità, il calo è di -35%; di contro la superficie media aziendale è passata da 4 a 5,2 ettari ed ha fatto registrare un aumento del 30%.

In particolare, le aziende che producono **legumi** sono invece aumentate, nel contesto nazionale, del 6% tra il 2010 e il 2013, con un aumento del 37% degli ettari dedicati a questa coltura. In puglia la coltivazione di legumi, assume un ruolo importante, coprendo circa il 21% dell'intera superficie nazionale con il 12% del totale delle aziende; la superficie media aziendale è nettamente superiore rispetto al contesto nazionale, si è passati infatti dal 6 ettari nel 2010 a circa 9 ettari nel 2013, contro una media nazionale di 5 ettari.

Le colture ortive protette, nella regione Puglia coprono una superficie di circa 1.600 ettari, in aumento, rispetto al 2010 del 27%; la superficie media aziendale si è mantiene stabilmente intorno a 1 ettaro di superficie, mentre il numero di aziende è aumentato da 2010 al 2013 del 41,6 %,

passando da 1.108 a 1.569.

Nel 2013, le aziende italiane produttrici di **patate** erano 18.185. Il numero risulta drasticamente ridotto rispetto al 2010 (-38%), mentre nello stesso periodo è stabile il numero di ettari dedicato a questa coltura, con conseguente aumento della superficie media aziendale. In Puglia ricade il 10% del totale nazionale di aziende che producono patate, alla coltura sono dedicati 3.194 ettari; la coltivazione ha subito un aumento sia in termini di superfici, passando da 1.811 ettari del 2010 a 3.194 ettari nel 2013, sia i termini di dimensione media aziendale +92%, passando, rispettivamente, da 0,9 a 1,7 ettari.

In termini di valore, nel 2017, la produzione a prezzi correnti del comparto frutticolo italiano ammontava a circa 3,3 miliardi di euro. La Puglia contribuisce alla produzione di questo comparto per il 15% del totale nazionale. Tra il 2007 e il 2015 la produzione pugliese di frutta a prezzi correnti si è ridotta di -18,8%, in termini reali, ossia a valori concatenati, la riduzione risulta ancora più accentuata, - 26,2%. Ne consegue che tra il 2016 e il 2017 il calo produttivo è in imputabile sia a una diminuzione dei prezzi della frutta, sia ad una riduzione dell'offerta, determinata dalla scarsa disponibilità di alcune produzioni.

Per quanto riguarda gli **agrumi**, la produzione italiana è decisamente concentrata in Sicilia (per oltre la metà) e in Calabria, in Puglia il comparto agrumicolo genera un volume della produzione a prezzi correnti di 73.308 mila euro, pari all'8% del totale nazionale. Il comparto nel periodo 2007/2015 ha fatto registrare una flessione, in termini produttivi che ha fatto ridurre il valore della produzione a prezzi concatenati di - 11%; solo nel periodo 2016/2017 il comparto ha fatto registrare una ripresa, segnando un aumento di circa il 3% del valore della produzione a prezzi concatenati.

Tra il 2007 e il 2015 la produzione di patate ha subito una drastica riduzione, registrando, a livello nazionale, un -20% a prezzi correnti e un -25% a valori concatenati. Tale riduzione è stata ancora più sentita nel contesto regionale pugliese in cui si sono registrati, nello stesso periodo di riferimento, contrazioni più che raddoppiate, - 42,1 % a prezzi correnti e -49,3% a valori concatenati; tuttavia, il comparto a partire dal 2015 e per tutto il 2016 ha fatto registrare segnali di ripresa, paria a circa il 6% a valori concatenati notevolmente superiori rispeto al contesto nazionale.

Nel segmento degli **ortaggi**, invece, il valore della produzione a prezzi correnti è aumentato, a livello nazionale, tra il 2007 e il 2015 del 15,4%, mentre se si considerano i valori concatenati della produzione si registra una contrazione del -7%. Di contro, a livello regionale pugliese il comparto appare in considerevole crescita; infatti, nel periodo 2007/2015 si registra un aumento del valore della produzione di +42,2% a prezzi correnti e 10,4 % a prezzi concatenati. La Puglia concentra il 15,6 % del valore nazionale della produzione di ortaggi al 2017, che a partire dal 2015 ha fatto registrare decrementi legati prevalentemente alle contrazioni delle quantità prodotte e non alle dinamiche di prezzo.

Per quanto riguarda la produzione dei **legumi**, tra il 2007 ed il 2015 è stato registrato un aumento in valore della produzione italiana del 10% a cui però è corrisposta una riduzione del 2,3% a valori concatenati. Il contesto regionale pugliese ha fatto registrare, nello stesso periodo, performance decisamente migliori sia in termini di produzione a prezzi correnti, + 22%, sia in termini di produzione a valori concatenati, +8%; tale andamento ha subito una contrazione di -3,6% a partire dal 2016 imputabile prevalentemente alla contrazione della produzione.

L'industria per la lavorazione e conservazione delle frutta e degli agrumi si concentra nelle regioni del Sud Italia: in Campania, Sicilia, Calabria e Puglia. Nel contesto pugliese operano complessivamente al 2017 circa 310 aziende, il loro numero si mantiene stabile dal 2015 e rappresentano circa il 10% del totale delle imprese che operano a livello nazionale.

Il valore delle esportazioni di frutta, ortaggi e lavorazioni ortofrutticole ha mostrato, nel medio-lungo termine e nel breve periodo, sia a livello nazionale, sia a livello regionale pugliese, negli ultimi anni un trend positivo. Infatti, tra il 2009 e il 2015 le esportazioni sono aumentate, in Italia del 39% ed in Puglia di ben il 63%. Il trend positivo è continuato fino al 2017, anno in cui il valore delle esportazioni ha superato rispettivamente gli 8,4 miliardi di euro, a livello nazionale, con una crescita del 2% sul 2016, e di ben 908 milioni di euro in Puglia, con una crescita del 8,3% del 2016 sul 2017.

Sul fronte dell'import di prodotti ortofrutticoli, la Puglia registra un modesto peso delle importazioni sul contesto nazionale raggiungono soltanto il 3,5 % nel 2017 con una tendenza alla riduzione nel periodo 2009/2016 ed una lieve ripresa a partire dal 2016.

Focalizzandosi sul segmento degli **ortaggi, legumi e patate**, le esportazioni italiane, che nel periodo tra il 2009 e il 2015 sono aumentate del 43%, hanno fatto registrare in Puglia un aumento di +36,3%, seguite da +6,5% nel 2016 ed un calo di circa -2% nel 2017 che determinano un peso complessivo del valore delle esportazioni, nel 2017, di 179,4 milioni di euro, pari a circa il 12% del contesto nazionale.

In Puglia, nel 2017, il valore dell'import di **ortaggi, legumi e patate** è pari a 50,4 milioni di euro con un saldo della bilancia commerciale, nel 2017, di 129 milioni di euro, in leggero calo rispetto al valore 2016, 133,3 milioni di euro (-4%).

L'analisi della dinamica del commercio estero del **solo comparto frutticolo** conferma il ruolo di primaria importanza dell'Italia e della Puglia come produttore e fornitore internazionale di frutta e agrumi. Il valore delle esportazioni di questo settore è aumentato in Italia del 46% tra il 2009 e il 2015, mentre per la Puglia la crescita è ancora più evidente +42,6%; il comparto continua a crescere anche nel breve periodo (+3,9% nel 2016 e +3,6% nel 2017, nel contesto nazionale, +13% nel contesto pugliese). La puglia copre il 14,5% delle esportazioni italiane di frutta.

Nel 2017 le importazioni di **frutta e agrumi** si mantengono stabili a livello nazionale (+0,8%), mentre si contraggono di -8,9% in Puglia, a cui sono destinate circa il 4% delle importazioni totali per questo comparto .

La bilancia commerciale per il settore della frutta e degli agrumi segna un surplus di 563 milioni di euro nel 2017, dei quali ben il 72%, paria a 405,4 milioni di euro, si concentra a livello regionale pugliese; tale performance regionale risulta in aumento rispetto all'anno precedente (+73%).

Un altro comparto dell'agroalimentare in cui la regione Puglia riveste un ruolo di rilievo è quello dei prodotti **ortofrutticoli trasformati**, per il forte orientamento al mercato estero, infatti, la Puglia presenta un export, nel 2017, di circa 200 milioni di euro, in crescita di 12 milioni di euro rispetto al 2016, il valore si è più che triplicato rispetto al 2009. L'incremento delle esportazioni di ortofrutticoli trasformati pugliesi, nel periodo 2015/2009, supera abbondantemente, in valore, il dato medio nazionale che si attesta su valori di +30%.

Nonostante l'import dei prodotti derivati dalla lavorazione di ortofrutta provenienti dall'estero sia cresciuto del 46% nel periodo 2015/2009, il saldo della bilancia commerciale di questi prodotti è cresciuto notevolmente a livello regionale, passando dai 36,8 miliardi di euro del 2009, a 168,2 miliardi del 2017.

I prodotti ortofrutticoli a marchio IG in Puglia sono 9 e generano, nel 2016, un valore della produzione di circa 1,4 milioni di euro. Il valore delle produzioni ortofrutticole a marchio IG raggiunge, nel 2016 circa 1,4 milioni di euro, ari allo 0,5% dell'intero valore italiano.

2.4 La filiera cerealicola

In Italia la produzione cerealicola viene realizzata da un consistente numero di aziende agricole, per lo più di piccole dimensioni, che trasferiscono, attraverso una moltitudine di attori commerciali, la materia prima all'industria (molitoria, pastaria e mangimistica) che, invece, risulta molto più concentrata, sia in termini territoriali che dimensionali. A livello agricolo, le tendenze emerse negli ultimi dieci anni evidenziano un lento processo di concentrazione, con il numero complessivo delle aziende cerealicole che scende maggiormente rispetto a quanto rilevato per le superfici investite determinando l'aumento della dimensione media aziendale. Le industrie di trasformazione mostrano un buono stato di vitalità in ragione dei buoni risultati del settore della seconda trasformazione (pastario, panetteria e biscotteria) che nell'ultimo quinquennio ha conquistato nuove quote di mercato.

La produzione di frumento tenero si concentra sostanzialmente al Centro-Nord, dove si trovano l'86% delle superfici coltivate e il 76% delle aziende. Mentre al contrario, nel Sud e nelle Isole si trova il 73% delle superfici coltivate a frumento duro, a cui corrisponde il 64% della produzione.

La bilancia commerciale dell'intero settore cerealicolo risulta in attivo grazie alle esportazioni dei derivati del frumento, soprattutto pasta di semola. Se, invece, si considera solo la componente agricola si evidenzia un passivo strutturale del bilancio in ragione degli elevati livelli di materia prima importati. La filiera del frumento duro è caratterizzata da una strutturale dicotomia esistente tra la fase agricola - caratterizzata da un'offerta fortemente polverizzata, da un incostante livello quantitativo e qualitativo - e quella della prima e seconda trasformazione industriale che risulta essere più concentrata in termini sia territoriali sia produttivi e necessita di un approvvigionamento di granella quantitativamente costante e qualitativamente omogeneo.

Secondo i dati strutturali dell'Istat del 2010 e del 2013, le aziende che coltivano i cereali in Italia sono 467.735 nel 2013, con una dimensione media di poco inferiore agli 8 ettari per azienda. Rispetto al 2010 la superficie impegnata a cereali è aumentata del 2,5%, e la riduzione del numero di aziende (-1,2%) ha comportato un leggero aumento della dimensione media aziendale (+3,7%). In Puglia, nel 2013, risultano operanti 58.164 aziende, di dimensione media pari ad 8,1 ettari/azienda, mentre nel 2010 la SAU media/azienda risultava di 8,7 ettari. La superficie coltivata a cereali nel contesto regionale è aumentata, dal 2010 al 2013, del 15,6%, mentre il numero di aziende cerealicole è aumentato del 24,4 %.

La coltivazione del frumento duro caratterizza gran parte delle aziende cerealicole pugliesi (91%), la SAU media aziendale nel periodo 2010/2013 si è ridotta di -12,2 %, passando da 8,5 ettari del 2010, a 7,5 ettari del 2013; di contro la SAU complessiva a frumento duro è aumentata del 16%, da 342.501 ettari del 2010 a 397.411 ettari del 2013.

Complessivamente il valore della produzione cerealicola della Puglia a valori concatenati, raggiunge nel 2017 circa 300 milioni di euro e rappresenta l'8% del valore totale nazionale.

In Italia il numero delle imprese coinvolte nella lavorazione dei prodotti cerealicoli nel 2017 si è mantenuto stabile (- 0,8% sul 2016), anche se nell'arco degli ultimi sei anni si è registrato un calo del 13,5%. In Puglia nello stesso periodo di riferimento si è registrato un calo pari a -9,3 % di imprese, passando da 118 unità del 2009 alle 105 unità produttive del 2017. Nel contesto regionale sono in aumento, nel periodo 2009/2018, le imprese che producono prodotti da forno +8,1%.

Il settore dei cereali coltivati secondo il metodo biologico segue il buon andamento del comparto biologico italiano che lo ha portato, negli anni, ad essere tra i primi paesi produttori europei in termini di superfici investite. Secondo i dati più recenti pubblicati dal Sinab, il 15,4% della SAU nazionale è coltivata ad agricoltura biologica. In Puglia, nel 2017 la superficie bio a cereali raggiunge 52.659 ettari, pari a circa il 17,2% del totale della superficie italiana; mentre le superfici regionale investite a frumento duro bio raggiungono i 37.543 ettari.

2.5 La filiera lattiero-casearia

La filiera lattiero casearia riveste un ruolo di primaria importanza nel sistema agroalimentare nazionale, sia in termini di incidenza della fase primaria sul valore complessivo dell'agricoltura sia in termini di valore generato dalla fase industriale detenendo il primato sul fatturato dell'industria alimentare italiana.

Il settore lattiero caseario nazionale è caratterizzato da un'elevata incidenza dei prodotti a denominazione d'origine, con 37 formaggi a base di latte vaccino e misti 1 a base di latte bufalino a denominazione riconosciuta. Secondo il rapporto Ismea-Qualivita 2017 il settore dei formaggi è la principale categoria delle DOP e IGP in termini di volume d'affari, con un valore alla produzione che supera i 3,7 miliardi di euro per un'incidenza del 57% sul totale del comparto "Food".

Significativo risulta anche il ruolo assunto dal settore sulla bilancia commerciale dell'agroalimentare. L'Italia si configura come un paese strutturalmente importatore di materia prima, in particolare latte sfuso proveniente esclusivamente dai paesi dell'Ue, mentre i derivati del latte sono protagonisti dal lato delle esportazioni, che hanno avuto un'importante espansione nel periodo analizzato.

Dall'analisi dettagliata dei dati censuari dell'Istat emerge che tra il 2010 e il 2013 il settore lattiero caseario italiano è stato caratterizzato da una concentrazione delle unità aziendali, che si riducono di numero ma aumentano in termini di capi allevati. Infatti, tra il 2010 e il 2013 il numero di allevamenti di vacche da latte si è ridotto del 19%, ma il numero medio dei capi per azienda è passato da 32 a 37. A livello regionale pugliese si riscontra, nello stesso arco temporale, una contrazione ancora maggiore, il numero di aziende, infatti, si riduce del 23%, mentre il numero medio di capi per azienda che passa da 26 a 33.

Dopo un calo osservato tra il 2015 ed il 2016, il valore della produzione di latte vaccino e bufalino ha ripreso a crescere tra il 2016 e il 2017, facendo registrare un incremento a prezzi correnti pari al 10% a livello nazionale, mentre nel contesto pugliese tale calo si è assestato su valori del -4%. Passando ad analizzare i valori a livello regionale, si può definire la rilevanza economica che assume il comparto regionale pugliese che, con 96 milioni di euro, realizzati nel 2017, copre il 2,5% del valore della produzione nazionale di latte.

La produzione di latte ovicaprino in Puglia, con 12,6 milioni di euro, raggiunge circa il 3% dell'intero valore nazionale ed ha subito nel periodo 2007/2015 un calo di -10,6%.

Il numero delle imprese di trasformazione lattiero casearia in Italia è rimasto stabile negli ultimi anni, così come la loro distribuzione sul territorio nazionale. In Puglia complessivamente, nel 2017, risultano operanti 550 aziende, che rappresentano l'11% del totale nazionale; tali imprese hanno registrato un aumento del 10% nel periodo 2009-2015.

Come per altre filiere, l'Italia evidenzia una forte dipendenza di materie prime dall'estero anche per la filiera lattiero-casearia. In particolare, il latte sfuso rappresenta un prodotto fondamentale per l'industria casearia e l'offerta nazionale non è sufficiente a coprire la domanda interna. Nel 2017 il valore delle importazioni italiane di latte (sia sfuso sia confezionato) ha raggiunto 710 milioni di euro, con un aumento del 3% sul valore del 2016. In Puglia è destinato l'1,4% del latte che entra in Italia dall'estero (10 milioni di euro), tuttavia nel 2017, rispetto al 2016, il valore dell'import regionale ha subito una riduzione pari a circa - 47%.

I prodotti lattiero caseari italiani, da sempre riconosciuti come eccellenza del Made in Italy nel mondo, sono protagonisti di un'importante espansione sui mercati internazionali. Nel medio periodo le esportazioni sono aumentate del 58% in valore (tra il 2009 e il 2015) e nell'ultimo anno sono ulteriormente cresciute del 10% (tra il 2016 e il 2017), raggiungendo i 3,2 miliardi di euro. L'export di prodotti caseari pugliesi è pari a 34,2 milioni di euro, nel 2017, ed assume

un'importanza del 1,1% rispetto al contesto nazionale; significativo risulta l'aumento del valore dell'export regionale 2017 rispetto al 2016, che è cresciuto del +19,5%.

Crescono anche le importazioni di prodotti lattiero caseari, che a livello nazionale hanno raggiunto nel 2017 un valore di 3,7 miliardi di euro (+10% rispetto al 2016); a livello regionale pugliese il valore dell'import di tali prodotti nel 2017 è pari al 1,6% e raggiunge 58,8 milioni di euro; mentre a livello nazionale l'import 2017/2016 cresce, in Puglia si registra una sensibile riduzione, pari a -9,2%

Ne risulta un bilancio commerciale negativo, che definisce sia l'Italia sia la Puglia deficitarie per quanto riguarda gli scambi di prodotti lattiero caseari. Infatti, nel 2017 il saldo import-export italiano era pari a -438 milioni di euro, mentre in Puglia registrano valori di -24 milioni di euro. In Itali si ha un peggioramento del saldo rispetto al 2016 di -25 milioni di euro, di contro, la regione Puglia fa registrare una variazione in aumento 2017/2016 di +11 milioni di euro.

I formaggi riconosciuti a marchio DOP e IGP rappresentano, dopo "Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati", il secondo settore per numero di riconoscimenti in Italia. In Puglia vi sono quattro formaggi a marchio DOP e IGP ed è stato di recente riconosciuto del marchio DOP per la mozzarella di Gioia del Colle.

Il valore dei formaggi DOP e IGP fa registrare, a livello nazionale come ma anche nel contesto regionale pugliese, un andamento positivo lungo tutto il periodo 2010-2016. Nello specifico, nel quinquennio dal 2010 al 2015, il valore della produzione è aumentata, per l'Italia, di oltre il 19%, mentre per la Puglia del 10,3%; la crescita non si arresta nemmeno nell'anno successivo: +3% (Italia), e +14,6% (Puglia).

2.6 La filiera della carne

Per quanto riguarda gli allevamenti bovini, l'analisi dei medi nazionali strutturali fa emergere che tra il 2010 e il 2013 c'è stata una concentrazione della produzione che ha portato a una riduzione sia del numero degli allevamenti (-12%) sia dei capi allevati (-4%) a cui è corrisposto un leggero aumento della dimensione aziendale media, poiché si è passati da una media nazionale di 45 capi per azienda nel 2010 a 49 capi per azienda nel 2013. Di contro, in Puglia, nel periodo 201-2013, a fronte di una riduzione del numero di aziende (-12%) si registra un aumento dei capi allevati di circa il 10%, il patrimonio zootecnico bovino passa da 158.757 capi del 201 a 174.169 capi nel 2013, con un numero medio di capi allevati per azienda che da 43,7 (2010) passa a 49,4 (2013).

Nel caso della filiera suinicola italiana, dai dati strutturali degli ultimi due censimenti si rileva una tendenza inversa rispetto a quella degli allevamenti di bovini. Infatti, dal 2010 al 2013 il numero totale delle aziende che allevano suini è aumentato del 17%, anche se il numero dei capi è diminuito del 4% con conseguente riduzione della dimensione media aziendale (da 70 a 57 capi per azienda). In Puglia, l'allevamento suino risulta in forte crescita, infatti, nello stesso periodo, è aumentato il numero totale delle aziende (+17,3), ed è raddoppiato il numero dei capi (119%), portando il numero medio di capi allevati per azienda da 4 a 7,3.

Per quanto riguarda l'allevamento di specie avicole, anche in questo settore si osserva, a livello nazionale, una tendenza alla concentrazione della produzione, con un calo del numero degli allevamenti tra il 2010 e il 2013 (-22%), ed un parallelo aumento del numero di capi per allevamento (+27%). In Puglia, nello stesso arco temporale, a fronte di un aumento dei capi (+15,3%) si registra una forte contrazione del numero di aziende (-58,7%), più che dimezzate nel 2013 rispetto al 2010; i capi allevati per azienda, pertanto, passano da 30 (nel 2010) a 179 (nel 2013).

I dati dei due censimenti forniscono informazioni strutturali anche sul settore delle carni ovine. In Italia nel 2013 si registravano 60.343 allevamenti ovini su tutto il territorio nazionale (+18%

rispetto al 2010). Nel contesto nazionale come per i suini, la tendenza è opposta a quella generale: si registra un aumento del numero di aziende, con una riduzione del numero di capi per azienda: in media, tra il 2010 e il 2013 ogni allevamento ha ridotto di 10 unità il numero di ovini allevati. A livello regionale pugliese a fronte di una riduzione del numero dei capi allevati (-7,5%) passati da 272.408 a 251.930 si riscontra un aumento del numero di aziende (+14,8%) con una conseguente riduzione dei capi allevati per azienda (-19,5) passati da 132 (2010) a 106 (2013).

Il comparto delle carni in Italia nel 2017 produce un valore di circa 10,4 miliardi di euro, con un incremento del valore della produzione (a prezzi correnti) del 6% rispetto all'anno precedente, in ripresa rispetto al calo che aveva fatto registrare tra il 2015 e il 2016. Per la Puglia tale comparto assume un valore di 166 milioni di euro nel 2017 ed è pari al 1,6% del valore complessivo nazionale. Il comparto regionale è in crescita nel periodo 2017/2016 del +5,4%.

Per quanto riguarda in particolare il comparto della carne bovina, in Italia il valore della produzione di carne bovina a prezzi correnti è pari a circa 3 miliardi di euro e tra il 2016 e il 2017 si osserva una tendenza positiva (+2,2%) dopo diversi anni in cui il settore era stato protagonista di una flessione, che tra il 2007 e il 2015 ha portato ad una perdita del valore della produzione superiore all'11%. In Puglia il comparto della carne bovina raggiunge un valore di 82 milioni di euro ed è pari, nel 2017, al 2,8 % del valore complessivo nazionale, la crescita del comparto 2017/2016 regionale (+4,3%) risulta raddoppiata rispetto al contesto nazionale (2,2).

Il settore italiano delle carni suine ha raggiunto un valore di circa 3,4 miliardi di euro nel 2017, in crescita del 14% rispetto al 2016, confermando il trend positivo osservato anche negli anni precedenti anche per la regione Puglia che, con un valore della produzione di 21,8 milioni di euro nel 2017, assume un peso pari allo 0,6% rispetto al contesto nazionale e registra un incremento del comparto del +15%. Tuttavia, poiché all'aumento della produzione a prezzi correnti (+15,1%) corrisponde un calo del valore della produzione a valori concatenati (- 0,9%), nel 2017 rispetto all'anno precedente, ne deriva che l'effetto "crescita" del valore a prezzi correnti sia imputabile prevalentemente all'aumento dei prezzi osservato nel 2017 rispetto al 2016.

Per quanto riguarda il comparto della carne ovicaprina, nel 2017 si registra un calo della produzione, sia a livello nazionale sia per la regione Puglia, che si attesta rispettivamente intorno al 3,5% (Italia) ed al 5% (Puglia) sia a valori correnti che a valori concatenati. Il comparto con un valore di 4,9 milioni di euro assume un peso del 3% rispetto al corrispondente valore nazionale.

Nel periodo 2007-2015 il valore della produzione nazionale della carne avicola è aumentato del 30%, e dopo una flessione registrata tra il 2015 e il 2016, nel 2017, la produzione ha ripreso a crescere, +6% rispetto all'anno precedente. Analogo andamento si registra in Puglia dove la produzione, nel 2017, raggiunge i 38,3 milioni di euro pari al 1,3 % del valore complessivo nazionale con un aumento rispetto all'anno precedente del 31%.

POSITION PAPER n. 2 - IL SISTEMA AGROALIMENTARE REGIONALE

Sommario

1.REDDITO E COMPETITIVITA' 3
1.1.Tutela dei redditi agricoli e resilienza..... 5
1.1 I pagamenti diretti 6
1.2 La gestione del rischio 15
1.2 La competitività delle aziende e l'orientamento al mercato..... 16
1.2.1 Gli investimenti fissi lordi 16
1.2.2 Struttura dell'occupazione e produttività del lavoro 19
1.2.3 Il credito 23
1.2.4 L'interscambio commerciale con l'estero 24
1.3 La distribuzione del valore lungo la filiera..... 29
1.3.1 Produzioni di qualità certificate..... 32
1.3.2 Attività secondarie (diversificazione)..... 35
1.3.3 Aggregazione dell'offerta..... 36
1.3.4 Il sistema cooperativo 40
2. ANALISI SWOT dell' OG 1 "Reddito e Competitività" della PAC post 2023 41

Prefazione

Il presente paper restiuisce il posizionamento dei principali elementi caratterizzanti l'analisi di contesto regionale rispetto all'obiettivo generale "Reddito e Competitività (OG1) della PAC post 2023" ed ai corrispondenti obiettivi specifici (OS1, OS2, OS3) del Piano Strategico Nazionale della PAC.

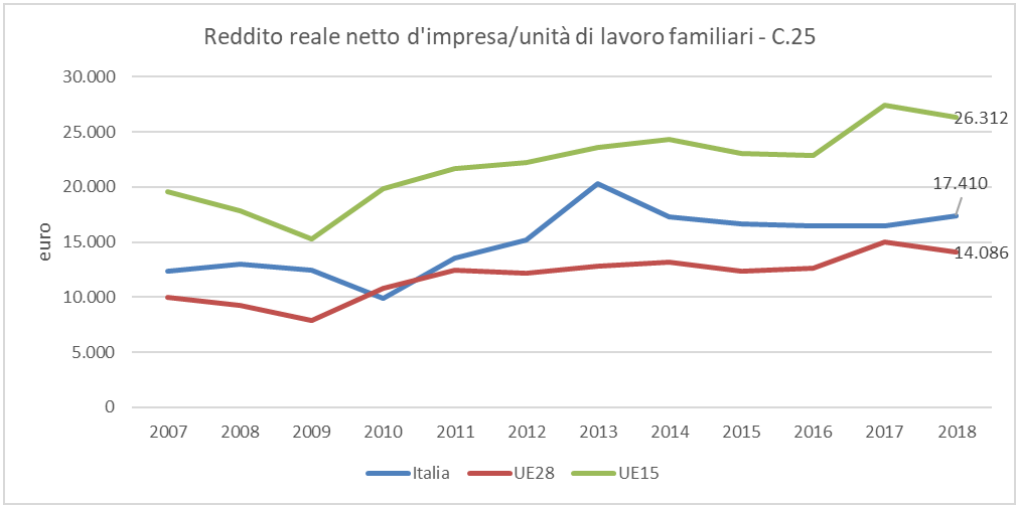
Il documento è stato elaborato sulla base delle analisi condotte, a livello nazionale, dalla Rete Rurale nell'ambito dei Policy brief "L'Italia e la Pac post 2020" numeri 1, 2, 3 e definisce, a livello regionale, l'analisi SWOT relativa ai 3 Obiettivi Specifici (OS) riferiti all'Obiettivo Generale (OG) 1 della PAC post 2023.

1. REDDITO E COMPETITIVITA'

Il sistema agroalimentare pugliese è un sistema complesso costituito di attività produttive e di servizio implicate nel flusso di beni e servizi che vanno dallo sfruttamento della terra, per ricavarne i prodotti, alla trasformazione e trasferimento al consumatore finale. Si conferma settore chiave dell'economia regionale, in tutte le sue componenti (agricoltura, agroindustria e commercio all'ingrosso e al dettaglio e ristorazione).

L'indicatore di riferimento per la stima del reddito agricolo (C.25) misura il reddito che resta all'imprenditore per unità familiare, secondo le elaborazioni della rete rurale, nel 2018 il valore riferito al contesto italiano è pari a 17.400 euro, contro il valore medio di 14.100 euro dell'UE a 28 e ai 26.300 euro di valore medio dell'UE a 25. L'indicatore assume un valore altalenante nel tempo, atteso che mentre tra il 2007 e il 2015 il reddito d'impresa in Italia è cresciuto molto più della media UE (+33,9% vs +24,2% dell'UE a 28 e 17,6% dell'UE a 15), l'opposto è accaduto tra il 2015 e il 2018 (4,8% vs 13,7% dell'UE a 28 e 14,1% dell'UE a 15).

Figura 1 - : Evoluzione del reddito d'impresa (C.25) in Italia, UE-28 e UE-15



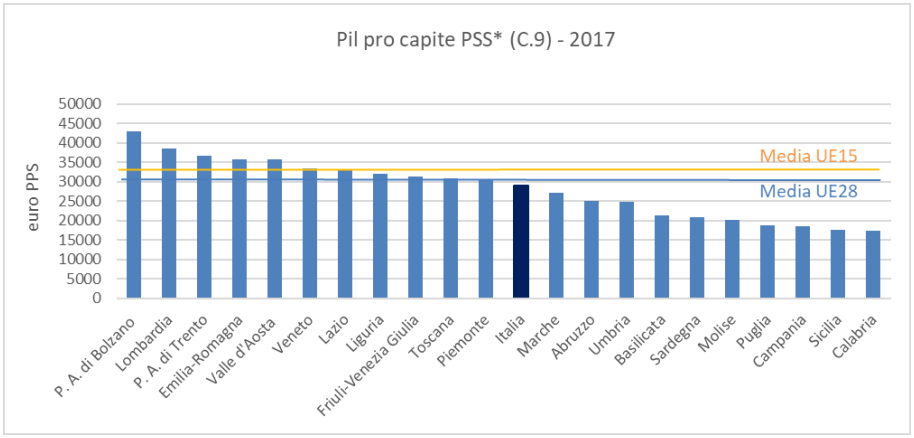
Elaborazione RRN su dati Eurostat.

L'economia italiana nel periodo 2007-2015 è stata caratterizzata da una prolungata situazione di recessione e due periodi di crisi economica (2008-2009; 2012-2013), con rilevanti impatti sulla crescita economica e sull'occupazione che ha avuto come conseguenze:

- un Pil reale ancora inferiore nel 2018 al livello del 2007 e un allargamento del divario di crescita reale dell'Italia rispetto alla media UE;
- la riduzione del PIL pro capite (indicatore C.9) al di sotto della media UE, tuttavia, si evidenzia un lieve recupero nel biennio 2016-2017;
- un tasso di occupazione (indicatore C.6) della popolazione tra i 15 e i 64 anni del 58,5%, inferiore alla media dell'UE;
- un tasso di disoccupazione della popolazione 15-74 anni (indicatore C.7) che è passato dal 6,1% del 2007 al 10,6% nel 2018, con alcune regioni meridionali in cui supera il 20%;
- un ampliamento dei divari economici a livello regionale: tutte le regioni del Mezzogiorno presentano un Pil pro capite (C.9) inferiore alla media nazionale;

Nel contesto regionale si riscontra un PIL pro capite inferiore a 20.000 euro, paragonabile alle altre regioni del sud Italia, rispetto ad una media nazionale prossima ai 30.000 euro.

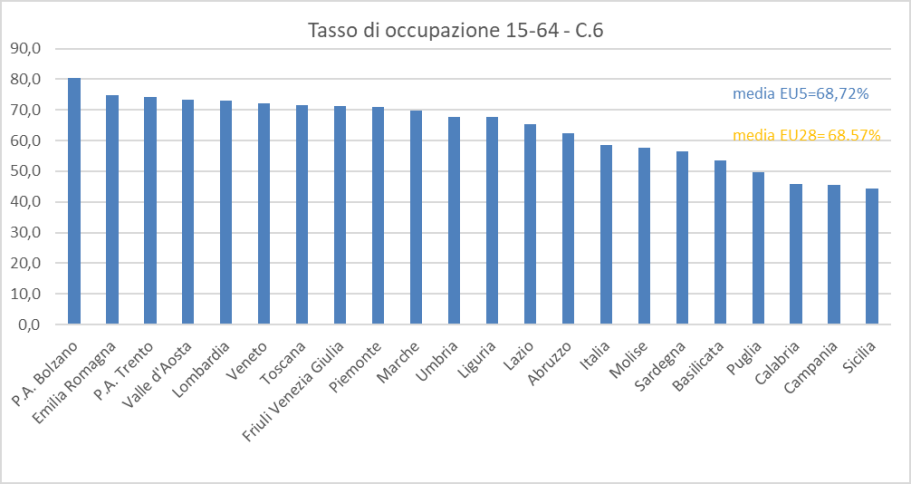
Figura 2 - : Pil pro capite (C.9) in Italia (anno 2017)



Elaborazione RRN

Il tasso di occupazione nella regione Puglia è del 50%, al di sotto dei corrispondenti valori delle regioni del centro Nord e di gran lunga inferiore rispetto alla media UE 68%.

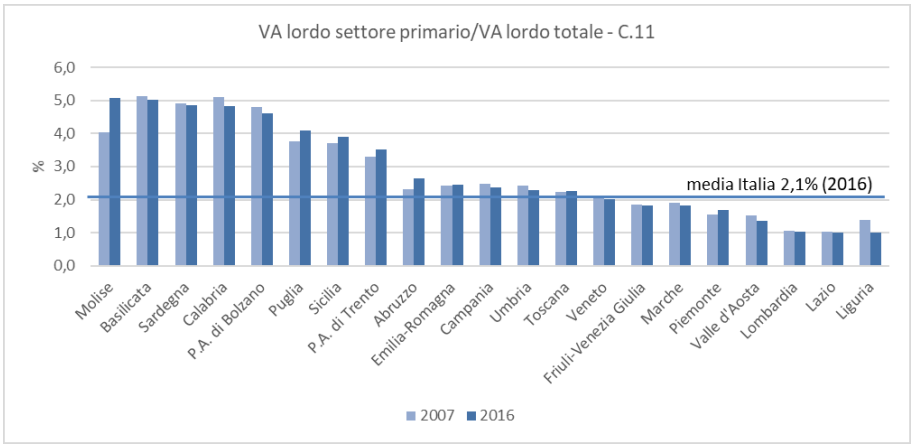
Figura 3 - : Tasso di occupazione (C.6) in Italia (anno 2018)



Elaborazione RRN

In Puglia l'incidenza del Valore aggiunto lordo a prezzi base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca sul Valore aggiunto totale al 2016 supera il 4% ed assume un valore doppio rispetto alla media Italia.

Figura 4 - : Incidenza del Valore aggiunto lordo a prezzi base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca sul Valore aggiunto totale (C.11), in Italia (anni 2007 e 2016)

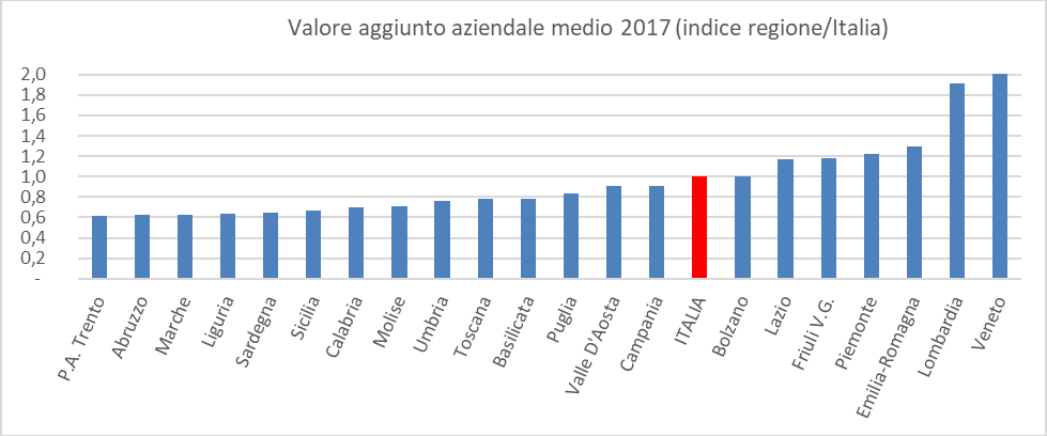


Elaborazione RRN

Al fine di sostenere un reddito agricolo sufficiente, la Commissione propone di leggere e analizzare l'andamento dei livelli del reddito agricolo per diverse tipologie di aziende e nei diversi territori, rispetto alla media nazionale nel settore agricolo in termini di valore aggiunto netto aziendale (indicatore C.26, corrispondente agli indicatori di impatto I.4 e I.5). Il valore si intende riportato alle unità di lavoro.

La lettura dei dati dell'indicatore C.26 al 2017 della RRN mostra che due terzi delle regioni italiane, tra cui la Puglia, si collocano al di sotto del dato medio nazionale.

Figura 5 - : Valore aggiunto netto aziendale (C.26), dettaglio Italia (anno 2017)

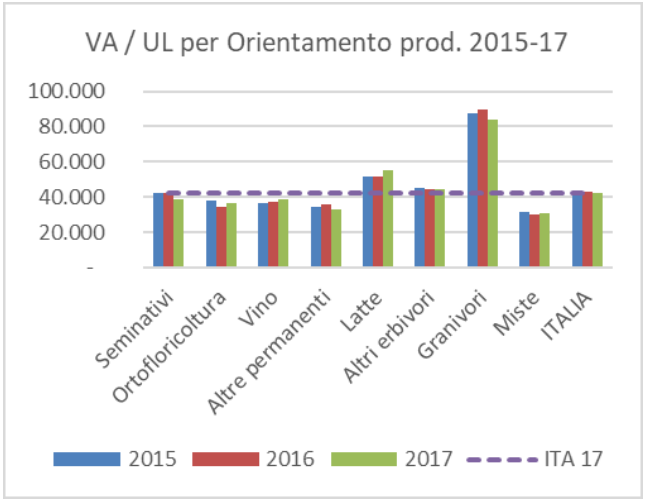


Elaborazione RRN

Il valore aggiunto netto per unità di lavoro (C.26) si conferma molto consistente per le aziende specializzate nell'allevamento dei granivori e dei bovini da latte, nonché per quelle ortofloricole; presso la media si attestano, invece, le aziende specializzate nel vino e gli altri allevamenti, mentre più distanti si pongono seminativi, altre permanenti e le aziende miste.

Figura 6 - : Valore aggiunto netto aziendale per orientamento produttivo (TF8) rispetto al valore nazionale (C.26-I.4)





Elaborazione RRN

1.1. Tutela dei redditi agricoli e resilienza

La forte competizione, l'instabilità dei mercati e la volatilità dei prezzi che minacciano le aziende agricole possono essere contrastate attraverso diverse misure volte a garantire e stabilizzare i redditi degli agricoltori e di aumentarne la resilienza. I pagamenti diretti del I pilastro della PAC rappresentano una componente essenziale della politica UE che, insieme alle misure di mercato e al sostegno agli strumenti di gestione del rischio, sono in grado di migliorare la competitività e la resilienza delle singole aziende agricole.

1.1 I pagamenti diretti

Negli ultimi 20 anni la PAC ha subìto ben cinque riforme che hanno progressivamente e profondamente modificato l'impianto originario basato sui prezzi minimi garantiti e sulla protezione alle frontiere, verso un modello di sostegno disaccoppiato dalla produzione.

Nel 2015, il regime di pagamento unico è stato sostituito dal Regime di Pagamento di Base al reddito per la Sostenibilità (BPS), introdotto con il regolamento (UE) n. 1307/2013, che da tale anno è corrisposto agli agricoltori che attivano, su un numero corrispondente di ettari ammissibili, i diritti all'aiuto loro assegnati.

Con l'istituzione del BPS, nel 2015 è stata introdotta la convergenza interna, vale a dire un meccanismo per ridurre (convergenza parziale) o annullare (*flat rate*) le differenze nel valore ad ettaro del pagamento base corrisposto dalla PAC, rispetto alla media nazionale (o regionale, a scelta dello Stato Membro). Infatti, la progressiva integrazione degli aiuti diretti differenziati per settore nel sistema dei titoli, ha reso sempre più difficile giustificare l'esistenza di notevoli differenze nel livello del sostegno per ettaro ricevuto da ciascun agricoltore, determinate da ordinamenti aziendali risalenti a circa venti anni fa.

L'Italia ha optato per un sistema di convergenza interna parziale, il cosiddetto "modello irlandese", in base al quale i diritti all'aiuto con un valore unitario iniziale (2015) più basso del 90% della media nazionale 2019, entro quella data hanno visto il proprio valore unitario aumentato di 1/3 della differenza. L'obiettivo era far sì che al 2019 nessun titolo avesse un valore più basso del 60% del valore medio nazionale. L'incremento del valore unitario dei diritti al di sotto della media è stato finanziato dalla contestuale riduzione del valore unitario di quelli superiori alla media, che hanno però beneficiato della fissazione di una diminuzione massima, limitata al 30% del proprio valore unitario iniziale.

In base alle scelte nazionali adottate, dal 2015 sono disponibili, in Italia, cinque tipologie di pagamento:

1. pagamento di base (al quale è destinato il 58% del massimale nazionale). Il sostegno nell'ambito del regime di pagamento di base è corrisposto agli agricoltori che ottengono diritti all'aiuto, mediante la prima assegnazione, sulla base di una domanda unica, purché soddisfino i requisiti per essere considerati agricoltori in attività ai sensi del DM 18 novembre 2014, del DM 26 febbraio 2015 e del DM 12 maggio 2015;
2. pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente "greening" (30%), la cui erogazione per ettaro di superficie è vincolata al rispetto di pratiche agricole favorevoli al clima e all'ambiente. Il greening prevede l'applicazione, sulla superficie ammissibile ai pagamenti diretti, di tre tipi di pratiche agricole: diversificazione delle colture, mantenimento o introduzione di aree di interesse ecologico e mantenimento dei prati permanenti;
3. pagamento per i giovani agricoltori (1%), sostegno diretto per i giovani agricoltori di età inferiore ai 40 anni insediati per la prima volta a capo di un'impresa agricola ovvero insediati nei cinque anni che precedono la prima presentazione di una domanda;
4. pagamento accoppiato (11%), in base alle scelte nazionali è destinato a 10 settori produttivi e a 17 misure di intervento. La maggior parte delle risorse è destinata alla zootecnia (211,9 milioni di euro, pari al 49,3%) e distribuita tra i seguenti settori: vacche da latte, bufale, vacche nutrici, bovini macellati a 12-24 mesi, e ovicaprini. Il sostegno ai seminativi (147,0 milioni di euro, pari al 34%) interessa sette colture: riso, barbabietola, pomodoro da industria, grano duro (centro-sud), soia (nord), proteaginose (centro), leguminose da granella (sud). All'olivicoltura è destinato un plafond di 70,4 milioni di euro (16,4% delle risorse);

5. pagamento per i piccoli agricoltori. Al fine di rendere i pagamenti diretti più facilmente accessibili alle piccole aziende agricole, nella necessità di ridurre i costi amministrativi connessi alla gestione e al controllo del sostegno diretto, è stato istituito un regime semplificato specifico per i piccoli agricoltori che consiste in un pagamento annuale forfettario che sostituisce tutti i pagamenti diretti. Gli agricoltori che partecipano al regime hanno una serie di vantaggi:
    - ✓ sono esonerati dalle pratiche agricole del greening;
    - ✓ la domanda di accesso al sostegno è più semplice;
    - ✓ la condizionalità e i controlli sono semplificati.

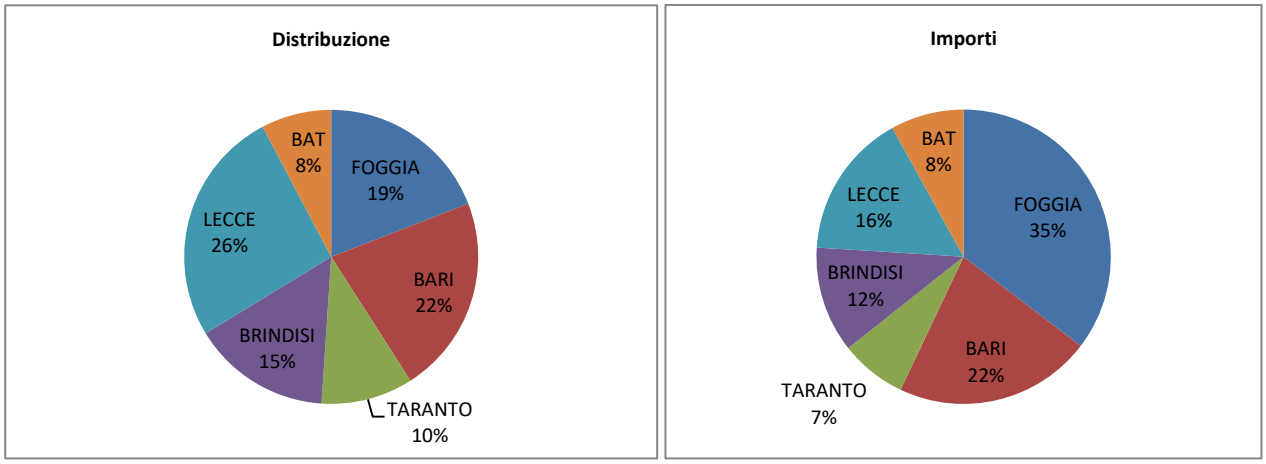
I pagamenti diretti attualmente rafforzano la resilienza del settore agricolo pugliese e garantiscono un tenore di vita equo alla popolazione agricola, contribuendo, da un lato, alla stabilità di reddito agli agricoltori, impegnati a fronteggiare una forte volatilità di prezzi e produzione e, dall'altro, alla diffusione di una produzione alimentare di qualità e salubre. L'impatto dei suddetti pagamenti è integrato da strumenti di mercato e dalle strategie di sviluppo rurale. Gli elementi di rilievo che caratterizzano tali strumenti, a livello nazionale, di aiuto si possono sintetizzare come segue:

- Il numero di beneficiari dei pagamenti diretti in Italia è di circa 842 mila aziende, pari al 12% del totale UE-28 con un importo medio per azienda di circa 4.650 euro, che rappresenta appena il 70% della media UE (2016). In Puglia si concentra circa il 20% dei pagamenti corrispondenti ad una dotazione complessiva di circa 500 milioni di euro, con un importo medio per azienda di 3.000,00 euro;
- Il valore dei contributi erogati attraverso il primo pilastro resta evidente in Italia; in media il supporto (senza gli investimenti) Ue vale il 22% del valore aggiunto netto: il peso percentuale dei pagamenti diretti in Italia risulta nettamente inferiore rispetto alla media comunitaria;
- Il solo pagamento di base (PB), in Italia, incide per oltre il 9,3% sul valore aggiunto netto nel 2017, in calo rispetto ai due anni precedenti presi in considerazione, dovuto alla riduzione dei massimali nazionali nell'attuale periodo di programmazione per effetto della "convergenza esterna".
- La portata del contributo del PB sul VA è variabile tra i diversi orientamenti produttivi: da una incidenza quasi doppia rispetto alla media nazionale per i seminativi (18,5%), a valori di pochi punti per le aziende specializzate in ortoflorovivaismo (1%), nella produzione di vino (2,2%) e negli allevamenti di granivori (2,6%). Si deve tenere conto, tuttavia, anche della variabilità di redditività nei diversi orientamenti;
- La portata del contributo del PB sul VA per dimensione economica mostra una incidenza decrescente all'aumentare della dimensione economica aziendale, con valori che vanno dal 25% nel caso di aziende rientranti nella classe 2.000-8.000 euro al 6% nel caso di aziende appartenenti alla classe più alta (>=500.000 euro), a fronte di una media nazionale del 9,3%.

L'analisi dei dati Agea relativi ai pagamenti diretti riferiti alla Regione Puglia al 2018 evidenzia i seguenti elementi di rilievo:

- In Puglia sono stati erogati aiuti diretti per circa 472 milioni di euro, per un totale di più di 163 mila domande presentate.
- La gran parte delle domande di pagamento si concentra nelle provincie di Lecce (26%) a cui seguono, in ordine decrescente, Bari (22%) e Foggia (19%), Brindisi (15%), Taranto (10%) e la BAT (8%). Di contro, i maggiori importi pagati sul I pilastro della PAC caratterizzano la provincia di Foggia (35%) a cu seguono, in ordine decrescente di importo, Bari (22%), Lecce (16%), Brindisi (12%), BAT (8%) e Taranto (7%).

Figura 7 - Distribuzione delle domande di pagamento e degli importi delle domande PAC a valere sui pagamenti diretti degli agricoltori pugliesi 2018

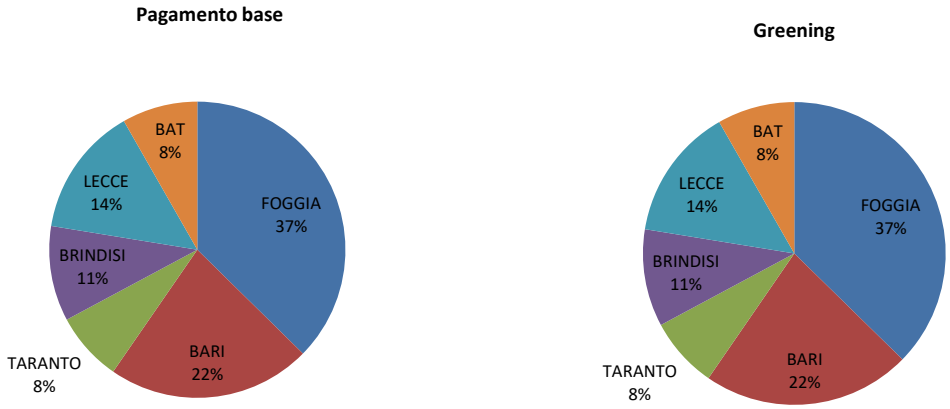


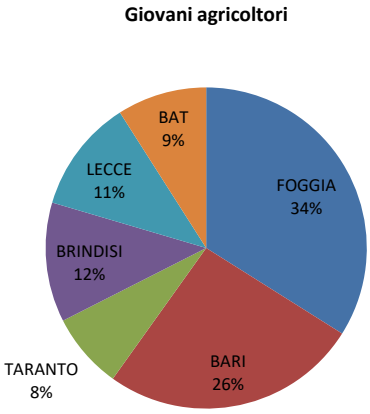
Elaborazione dati Agea 2016/2018

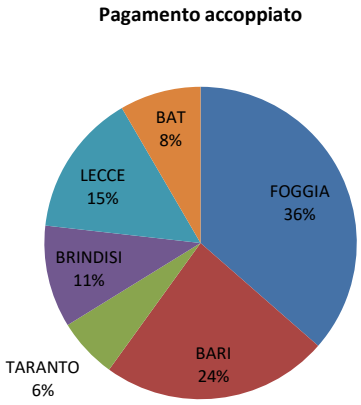
- La superficie complessivamente interessata dalle domande a valere sul I pilastro della PAC supera 1 milione di ettari e corrisponde all'85% della SAU regionale. Le domande del pagamento di base risultano 113 mila ed assorbono mediamente, ogni anno, nel complesso, 254 milioni di euro;
- Il greening genera risorse per circa 130 milioni di euro/anno;
- I pagamenti per i piccoli agricoltori ammontano in media a circa 18 milioni di euro;
- Il pagamento per i giovani agricoltori è pari a quasi 13 milioni di euro all'anno.

Dai predetti dati appare rilevante l'importanza che riveste il greening sia in termini di adesioni 110 mila domande, sia in termini di pagamenti e la particolare attenzione che dovrà essere riservata a queste risorse che, con la nuova architettura verde della PAC, confluiranno in alcuni degli impegni della condizionalità rafforzata.

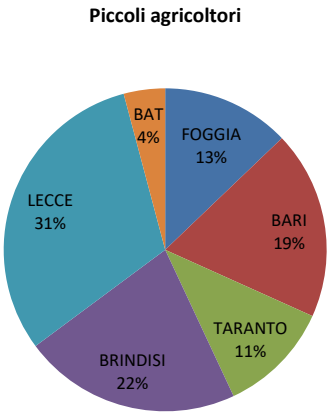
- La distribuzione dei pagamenti del I pilastro tra le provincie pugliesi è sovrapponibile per quanto attiene i pagamenti di base, il greening, il pagamenti ai giovani agricoltori ed il pagamento accoppiato, e vede la Provincia di Foggia primeggiare sulle altre provincie;







Il pagamento per i piccoli agricoltori caratterizza la provincia di Lecce (31%), a cui seguono Brindisi (22%), Bari (19%), Foggia (13%) e la BAT (4%).



- Le domande presentate da aziende fino a 25 ettari di superficie rappresentano circa l'88% del totale ed assorbono il 36% delle risorse complessive; mentre, le domande con oltre i 25 ettari di superficie coprono il restante 12% delle istanze ed impegnano il 64% degli importi pagati ogni anno.
- Il 98,5% delle domande di pagamento è caratterizzato da importi inferiori a 25.000 euro a cui corrispondono il 76% dei pagamenti complessivi di ciascun anno; di contro, l'1,5% delle domande, poco più di 2.000 istanze, caratterizza importi superiori ai 25.000 euro a domanda ed assorbe il 24% dei pagamenti, per circa 114 milioni di euro.

In definitiva, si può affermare che il contesto regionale si allinea alla forte sperequazione che caratterizza anche a livello nazionale gli aiuti del primo pilastro della PAC; infatti, in Puglia lo 0,4% delle domande di pagamento, presentate sul I pilastro da 655 richiedenti, riceve gli aiuti più consistenti (più di 50.000 euro/domanda) ed assorbe l'11,5% degli aiuti diretti complessivi. Proprio su questi ultimi dovrà operare il livellamento obbligatorio dell'ammontare complessivo dei pagamenti diretti per beneficiario, "capping", previsto dalla prossima riforma della PAC, tenendo conto del costo del lavoro per evitare effetti negativi sull'occupazione.

Particolare importanza rivestono, a livello regionale, anche gli aiuti accoppiati che, in termini di pagamenti complessivi superano i 58 milioni di euro e rappresentano il 26% del pagamenti nazionali. Discreta importanza assumono anche i pagamenti per i piccoli imprenditori che

rappresentano il 28% dei pagamenti effettuati su tutto il territorio nazionale ed assicurano sostegni diretti per più di 17 milioni di euro.

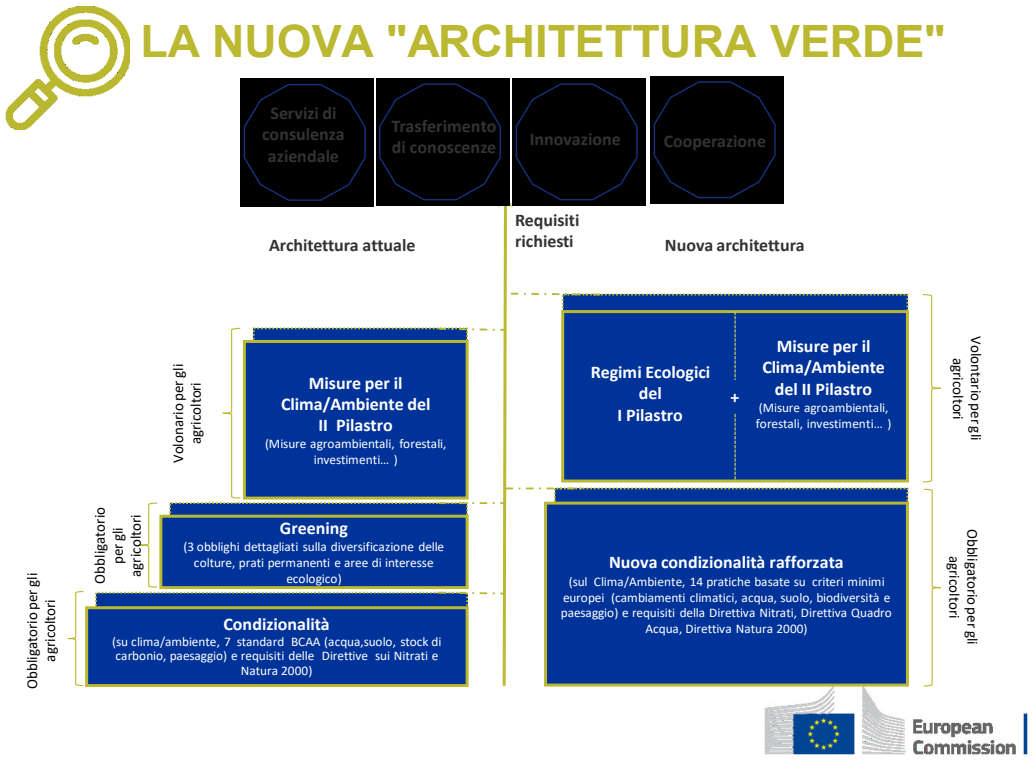
Tabella 1 - Distribuzione degli importi pagati sulle domande di pagamento per regime di aiuto e per provincia, 2018

	Base	Greening	Giovani	ACCOPPIATO	PICCOLI
FOGGIA	94.903.899	48.198.152	4.101.244	21.388.844	2.279.813
BARI	56.533.002	28.741.732	3.133.311	13.812.759	3.347.487
TARANTO	19.196.252	9.778.786	924.902	3.663.119	2.006.216
BRINDISI	26.406.392	13.424.830	1.455.239	6.214.738	3.866.691
LECCE	36.000.761	18.299.505	1.377.905	8.695.017	5.501.430
BAT	20.973.269	10.665.656	1.090.904	4.934.996	734.885
PUGLIA	**254.013.574**	**129.108.661**	**12.083.505**	**58.709.473**	**17.736.522**
ITALIA	**1.920.429.646**	**984.639.019**	**106.845.417**	**223.764.396**	**63.164.169**
% Puglia su Italia	**13**	**13**	**11**	**26**	**28**

Elaborazione dati Agea 2018

La Pac 2023-2027 prevede, come anticipato, che il pagamento greening venga soppresso, la maggior parte dei corrispondenti impegni verrà inglobata nella condizionalità rafforzata e costituirà il presupposto obbligatorio per il percepimento del futuro pagamento di base. La nuova architettura verde della PAC, contempla, inoltre, gli eco-schemi, che rappresentano una componente ad adesione volontaria ai pagamenti diretti, per i quali vengono richiesti impegni ambientali aggiuntivi rispetto alla condizionalità; essi hanno caratteristiche in comune con il sostegno agli impegni agro-climatico-ambientali disponibili attraverso il secondo pilastro della Pac, pur con differenze significative. Pertanto, i requisiti stabiliti in un determinato regime di eco-schema dovranno andare oltre quelli della condizionalità e tali regimi non devono sovrapporsi ad altri strumenti della Pac.

Figura 8 - : L'architettura verde della PAC

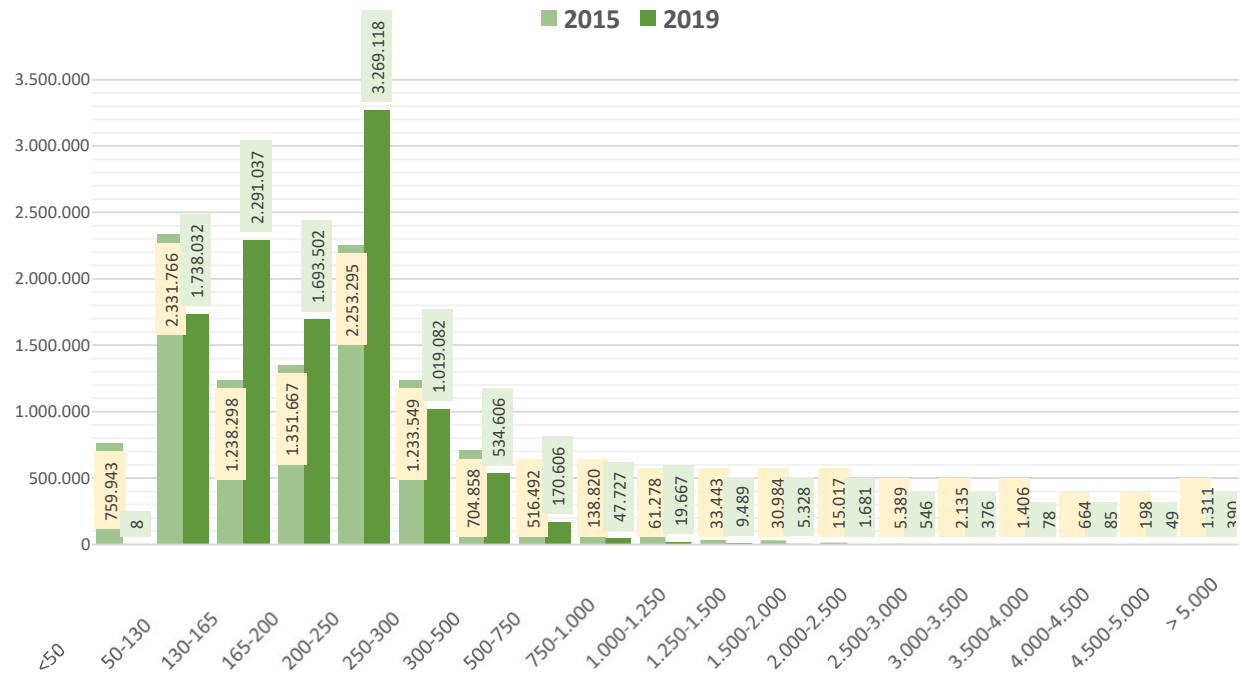


Il prolungarsi dei negoziati sulla riforma della PAC post 2020 ha reso necessario un periodo di transizione per gli anni 2021-2022. Il regolamento transitorio ha reso possibile riprendere il processo di convergenza a partire dall'annualità 2020. Per l'anno 2020 e il 2021, nell'impossibilità di affrontare una discussione strutturata nel merito, coincidente, a livello temporale, con la crisi di Governo (gennaio-febbraio 2021), l'Italia ha deciso di non proseguire con tale meccanismo.

A partire dal 2023, con il nuovo regolamento sul Piano Strategico della PAC, i Paesi dovranno adottare un pagamento disaccoppiato a ettaro di ammontare uniforme (a livello nazionale o regionale). In deroga, per i Paesi che decideranno di mantenere i diritti all'aiuto, tornerà nuovamente obbligatoria l'applicazione del processo di convergenza interna assicurando che, **entro il 2026, tutti i diritti all'aiuto abbiano un valore pari almeno all'85% dell'importo unitario medio. Inoltre, entro il 2026, gli stessi Stati membri dovranno fissare il valore massimo al singolo titolo (tetto).**

Per valutare gli effetti delle scelte compiute nel 2015 in relazione al BPS, è stata condotta una analisi, dalla Rete rurale Nazionale, sulla base dei dati AGEA e dei dati RICA (2015-2019), con particolare attenzione al processo di convergenza interna. In base ai dati AGEA, tra il 2015 e il 2019 il processo di convergenza ha conseguito un parziale riequilibrio nella redistribuzione del sostegno al reddito (BPS), con la diminuzione del numero dei diritti all'aiuto il cui valore è superiore/inferiore alla media nazionale. Tuttavia, si registra ancora la presenza di una significativa differenziazione nel valore dei diritti.

Figura 9 - Numero di diritti all'aiuto per classe di importo (2015, 2019)



Fonte: elaborazioni RRN

Nel 2019, i titoli con un valore superiore a 5.000 euro sono 390, tra 3.000 e 5.000 euro se ne registrano 588, mentre tra i 1.000 e i 3.000 euro sono presenti 36.711 titoli. L'insieme di questi titoli rappresenta lo 0,35% del numero totale dei titoli e il 2,4% del massimale complessivo. Nel complesso, i titoli superiori a 500 euro rappresentano il 2,4% in termini numerici e l'8,7% in termini di dotazione finanziaria. Viceversa, nelle classi tra 130 e 250 euro si conta il 67% dei titoli e il 59% del massimale. La restante parte (30,6% dei titoli e 32,3% della dotazione finanziaria) è rappresentata dai titoli che ricadono nelle classi tra 250 e 500 euro.

Tabella 2 - Numero di diritti e importo per classe di importo e anno (2015-2019)

CLASSE DI IMPORTO	2015		2016		2017		2018		2019	
	Numero diritti	Importo	Numero diritti	Importo	Numero diritti	Importo	Numero diritti	Importo	Numero diritti	Importo
<50	759.943	24.671.914	22	967	3	129	8	339	8	353
50-130	2.331.766	214.587.045	2.972.797	263.263.193	2.791.223	277.512.541	2.473.585	277.746.183	1.738.032	211.993.814
130-165	1.238.298	183.169.082	1.338.374	198.017.746	1.470.533	217.678.039	1.636.920	242.305.653	2.291.037	331.847.269
165-200	1.351.667	246.963.033	1.448.941	264.353.578	1.532.384	278.793.088	1.606.403	291.295.295	1.693.502	306.478.919
200-250	2.253.295	506.774.333	2.495.412	558.475.141	2.817.021	620.957.869	3.122.189	675.531.265	3.269.118	701.736.281
250-300	1.233.549	355.052.426	1.166.944	336.547.218	1.044.339	303.588.614	981.100	286.371.133	1.019.082	297.887.442
300-500	704.858	294.782.596	734.735	308.369.737	726.021	302.032.763	637.760	259.897.773	534.606	214.183.860
500-750	516.492	303.946.001	411.879	241.476.614	292.136	174.212.282	215.016	128.520.777	170.606	101.636.437
750-1.000	138.820	119.335.880	117.658	100.686.202	87.689	75.182.820	65.413	55.921.166	47.727	40.689.157
1.000-1.250	61.278	68.202.630	51.408	57.162.441	37.245	41.206.667	26.499	29.449.511	19.667	21.811.001
1.250-1.500	33.443	45.504.505	25.588	34.854.201	19.661	26.780.324	13.672	18.558.968	9.489	12.881.260
1.500-2.000	30.984	53.201.040	25.483	43.628.057	18.246	31.055.593	11.305	19.013.802	5.328	9.011.674
2.000-2.500	15.017	33.400.776	10.423	22.964.110	5.532	12.117.971	2.843	6.395.683	1.681	3.685.671
2.500-3.000	5.389	14.708.772	3.356	9.059.482	2.121	5.829.907	902	2.444.907	546	1.534.019
3.000-3.500	2.135	6.893.234	1.798	5.843.068	815	2.622.835	482	1.612.014	376	1.214.102
3.500-4.000	1.406	5.260.864	763	2.847.150	222	830.415	347	1.312.956	78	292.233
4.000-4.500	664	2.803.400	218	920.811	520	2.209.826	68	286.476	85	354.891
4.500-5.000	198	933.987	351	1.667.895	142	659.627	85	403.645	49	233.526
>5.000	1.311	12.402.871	944	9.355.665	570	6.304.366	447	4.749.122	390	3.811.725
	10.680.513	**2.492.594.390**	**10.807.094**	**2.459.493.279**	**10.846.423**	**2.379.575.675**	**10.795.044**	**2.301.816.667**	**10.801.407**	**2.261.283.633**

Fonte: elaborazioni RRN

Nonostante l'effetto generale determinato dalla convergenza abbia spostato il valore dei diritti verso le classi comprese tra 130 e 250 euro ad ettaro, persistono situazioni caratterizzate dalla presenza di titoli di valore estremamente alti, spesso detenuti da aziende piccolissime, determinati da un "trascinamento" dei titoli storici maturati sulle stesse superfici, ovvero maturati in attività produttive diverse, anche abbandonate.

Un approfondimento condotto sui titoli superiori a 5.000 euro ha messo in evidenza come il 64% di tali titoli siano posseduti da aziende sotto i 10ha di superficie abbinata ai titoli, detenendo il 73% del valore da essi generato. In particolare, le aziende piccolissime e piccole, con il 17% dei titoli sopra i 5.000 euro, detengono il 25% del valore.

Inoltre, emerge come le aziende più piccole (quelle 0,5-1ha e quelle 1-2ha di superficie abbinata ai titoli) siano in possesso dei titoli con il valore unitario mediamente più alto (rispettivamente, 15.000 e 18.000 euro) e una variabilità significativa nella propria classe dimensionale, che fa registrare valori unitari che raggiungono 88.000 e 60.000 euro rispettivamente per le aziende tra 1-2ha e tra 0,5-1ha.

Il confronto tra il 2015 e il 2019, condotto dalla RRN, mostra l'effetto perequativo avviato dalla convergenza interna e conferma come questa abbia fortemente contribuito ad attenuare la presenza di titoli con valori unitari elevati, abbinati a superfici al di sotto dell'ettaro.

Tabella 3 - Registro titoli: variazione percentuale del valore medio titoli originari per Regione/PA e classe di superficie associata ai titoli, 2019 vs 2015

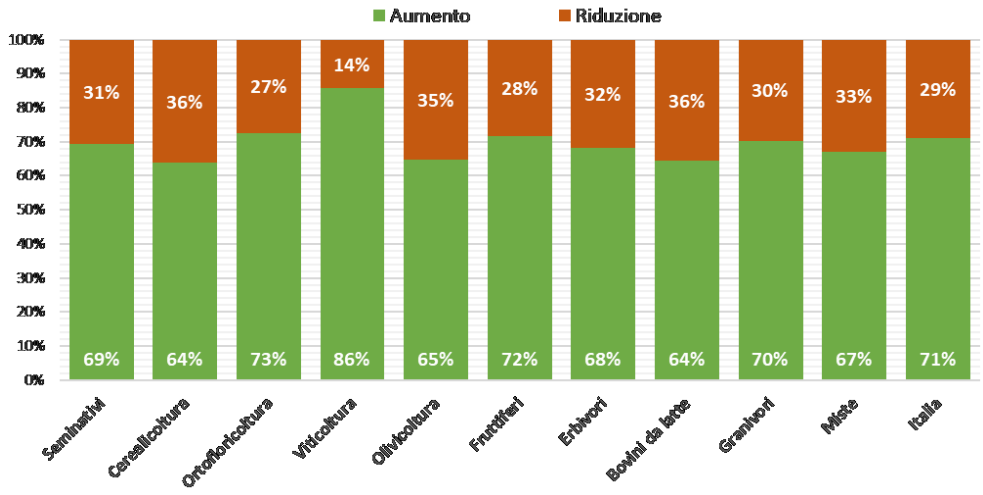
	(1) <1ha	(2) 1-2ha	(3) 2-5ha	(4) 5-10	(5) 10-20ha	(6) 20-30ha	(7) 30-50ha	(8) 50-75ha	(9) 75-100ha	(10) 100-150ha	(11) >150ha	Totale
Valle D'Aosta	-36,8%	3,5%	21,0%	20,2%	16,7%	51,5%	79,7%	130,0%	128,9%	159,1%	192,8%	21,2%
Piemonte	-33,6%	-12,9%	5,3%	3,3%	-6,7%	-12,3%	-17,4%	-20,6%	-21,6%	-23,1%	-19,5%	-9,3%
Lombardia	-32,8%	-10,4%	-11,6%	-15,5%	-21,0%	-24,4%	-25,7%	-26,9%	-25,9%	-24,0%	-24,6%	-20,5%
Alto Adige	-33,2%	-6,2%	59,5%	48,8%	23,6%	42,2%	109,5%	158,5%	117,8%	168,6%	201,6%	45,1%
Trentino	-39,0%	-86,1%	136,5%	87,9%	50,7%	8,3%	-7,8%	7,6%	18,1%	97,7%	41,3%	20,8%
Veneto	-31,7%	-15,1%	-8,0%	-13,1%	-18,0%	-20,5%	-21,8%	-26,6%	-22,2%	-26,4%	-33,0%	-14,9%
Friuli Venezia Giulia	-37,8%	-5,7%	-3,6%	-2,7%	-5,1%	-8,1%	-9,2%	-10,1%	-15,6%	-8,1%	-15,1%	-5,6%
Liguria	-5,4%	-7,4%	-9,4%	8,1%	9,3%	42,8%	11,2%	21,5%	48,5%	-12,1%	32,0%	-11,2%
Emilia Romagna	-30,5%	-1,2%	17,1%	20,6%	8,3%	-1,9%	-9,5%	-16,0%	-15,0%	-18,9%	-19,5%	3,9%
Toscana	-32,7%	-1,7%	7,9%	6,7%	1,3%	-1,8%	-3,8%	-3,9%	-5,1%	-8,9%	-3,8%	0,7%
Marche	-1,9%	1,3%	-3,3%	-4,4%	-6,7%	-9,9%	-10,0%	-12,0%	-11,6%	-13,0%	-14,7%	-4,5%
Umbria	-5,6%	-2,4%	-0,2%	-3,7%	-12,1%	-15,6%	-18,1%	-19,0%	-22,5%	-25,6%	-17,1%	-7,2%
Lazio	-9,9%	4,5%	-1,1%	-3,0%	-5,5%	-7,3%	-5,6%	-3,6%	-5,8%	-6,3%	-8,0%	-2,9%
Abruzzo	-16,1%	7,1%	6,5%	6,5%	2,8%	5,4%	2,5%	12,6%	31,1%	10,2%	22,3%	3,7%
Molise	-23,0%	1,3%	-3,3%	-3,5%	-5,3%	-5,3%	-8,9%	-4,4%	0,2%	-3,3%	0,5%	-3,0%
Campania	-2,6%	-14,0%	-20,5%	-20,9%	-19,2%	-11,1%	-11,4%	1,8%	-0,1%	-1,4%	-5,3%	-18,1%
Calabria	-35,2%	-26,1%	-27,1%	-26,9%	-29,6%	-30,1%	-28,9%	-34,3%	-14,6%	-33,3%	-22,9%	-26,6%
Puglia	-34,7%	-17,1%	-17,6%	-17,4%	-19,4%	-21,2%	-19,7%	-21,6%	-19,9%	-22,3%	-12,6%	-17,4%
Basilicata	-4,0%	-5,2%	-5,5%	-4,9%	-7,3%	-9,6%	-9,4%	-6,5%	-5,9%	-10,1%	-0,2%	-6,4%
Sicilia	-23,0%	5,1%	-0,7%	1,9%	2,1%	0,1%	0,1%	0,3%	3,4%	1,4%	4,0%	-1,8%
Sardegna	-3,6%	-7,6%	-4,2%	3,7%	3,8%	8,7%	18,2%	27,7%	28,3%	23,5%	24,4%	0,7%
Non Definito	-41,3%	-9,0%	-11,7%	-14,2%	-9,5%	-8,5%	-18,2%	-2,2%	-7,0%	-6,0%	-10,5%	-18,7%
Italia	-31,7%	-11,3%	-10,1%	-8,6%	-10,8%	-12,9%	-13,7%	-14,4%	-13,9%	-15,3%	-14,8%	-12,6%

Fonte: elaborazioni RRN

L'ulteriore analisi attraverso i dati della RICA è stata condotta guardando alle aziende in base alla loro dimensione fisica (classi di SAU – Superficie agricola utilizzata), al loro ordinamento produttivo (OTE – Orientamento tecnico economico) e alla Regione di appartenenza. Emerge un quadro piuttosto eterogeneo e complesso.

Tra il 2019 e la media dei 4 anni precedenti si nota che il 71% delle aziende ha registrato un aumento del pagamento di base e il restante 29% una diminuzione, che consente di apprezzare l'effetto perequativo del processo di convergenza interna ("trend generale"). Tuttavia, dall'analisi per OTE, emerge che la viticoltura fa registrare l'86% delle aziende avvantaggiate del progressivo innalzamento dei pagamenti disaccoppiati verso il valore medio nazionale, mentre la percentuale più bassa è fatta registrare da cerealicoltura e bovini da latte (64% ciascuna) e da olivicoltura (65%).

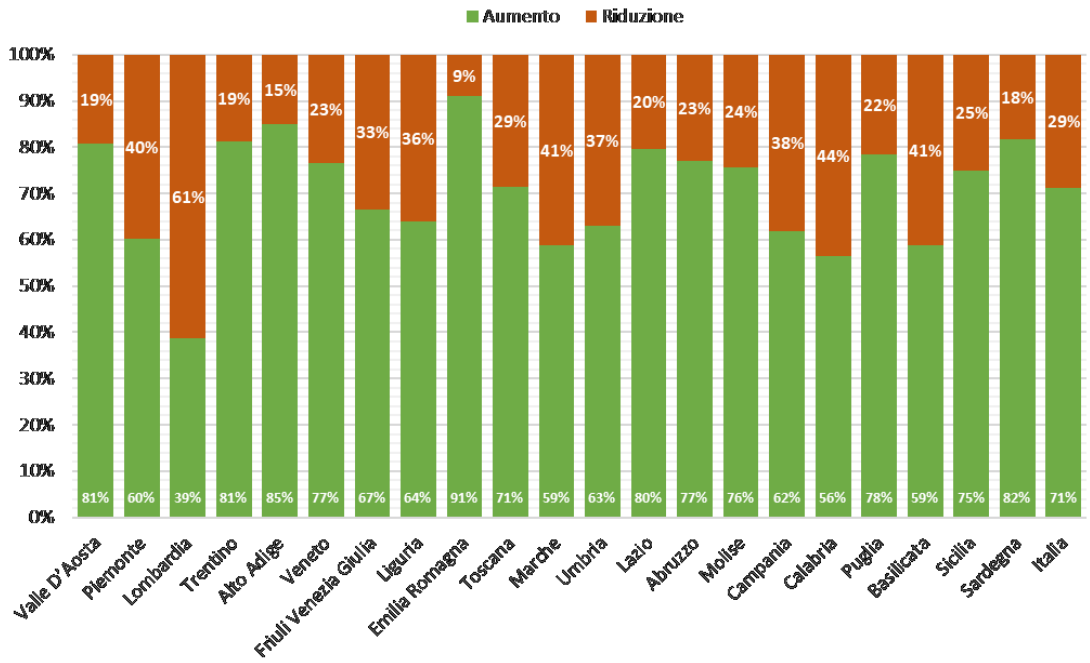
Figura 10 - Aziende che hanno subìto un aumento o una riduzione del pagamento di base nel 2019 rispetto alla media degli anni precedenti per OTE



Fonte: elaborazioni RRN

La combinazione degli ordinamenti tecnico economici e delle caratteristiche strutturali delle aziende ha ricadute sulle situazioni regionali. Le Regioni che hanno fatto registrare gli incrementi percentuali più elevati dei pagamenti diretti nel 2019 rispetto al 2015 sono quelle che partivano da valori unitari molto bassi e sono quelle, come Valle d'Aosta, Sardegna e le P.A. di Trento e di Bolzano, caratterizzate dalla presenza di allevamenti estensivi. Di contro, la Regione che più di tutte ha pagato la convergenza è la Calabria, i cui pagamenti unitari si sono dimezzati a seguito della contrazione che ha subito l'olivicoltura. Lombardia, Veneto e Campania si sono attestate su diminuzione del 20%.

Figura 11 - Aziende che hanno subìto un aumento o una riduzione del pagamento di base nel 2019 rispetto alla media degli anni precedenti per Regione



Fonte: elaborazioni RRN

Inoltre, l'analisi ha messo in evidenza come la convergenza interna, senza l'applicazione di un tetto al valore massimo dei titoli per unità di superficie, non consenta di contrastare efficacemente la residuale presenza di titoli con valori unitari estremamente alti. Al riguardo, va tenuto conto che l'applicazione di un valore massimo ai titoli (tetto) diventerà obbligatorio entro il 2026, nel caso di adozione della convergenza parziale.

Pertanto, per l'anno 2022 è stato proposto di stabilire il tetto al valore dei titoli ad un livello non superiore a 5.000 euro/ettaro e di proseguire con la convergenza innalzando del 5% il valore dei titoli che sono sotto la media nazionale utilizzando le risorse che provengono dall'applicazione del tetto e quelle derivanti dal processo di convergenza dei titoli di valore superiore alla media.

1.2 La gestione del rischio

La strategia della gestione del rischio in agricoltura è, ad oggi, considerata uno dei principali strumenti di politica economica per la tutela dei redditi dei produttori agricoli colpiti da calamità naturali, condizioni climatiche avverse, fitopatie o infestazioni parassitarie, oltre che per il contrasto delle dinamiche negative di mercato e la volatilità dei prezzi. L'inasprirsi degli eventi atmosferici (come ad esempio il verificarsi di avversità climatiche sempre più intense) e delle dinamiche di mercato (dovute alla sempre più marcata concorrenza straniera o dalle stesse condizioni climatiche avverse) evidenziano la necessità per le aziende agricole di dotarsi di strumenti della gestione del rischio ai fini di assicurare la sostenibilità economica delle proprie imprese.

Gli strumenti previsti dalla misura 17 del PSRN 2014-2020 sulla gestione del rischio in agricoltura sono riconducibili a tre tipologie: le polizze assicurative agricole agevolate (sotto-misura 17.1), i Fondi di Mutualità per la copertura di rischi climatici, fitosanitari e epizoozie (sotto-misura 17.2) e l'IST settoriale, lo strumento di stabilizzazione del reddito (sotto-misura 17.3). Durante la programmazione 2014-2020 soltanto la prima delle tre sotto-misure 17 del PSRN ha trovato applicazione. Inoltre la partecipazione nel mercato assicurativo agevolato è concentrato in poche regioni (o provincie) ed in pochi settori.

Difatti, volgendo l'attenzione all'incidenza dei valori assicurati rispetto alla produzione ai prezzi base (PPB), per quanto concerne le colture vegetali e per il periodo 2014 – 2018, la quota media di produzione assicurata (in valore), in Italia, si attesta su valori di circa il 20% della produzione totale italiana, mentre per la Puglia assume un andamento decrescente ed altalenante, parte dal 14,1% del 2014 per arrestarsi al 4,5% del 2018. Il dato dimostra e riassume il netto divario esistente, nella gestione del rischio, tra contesto regionale e quello nazionale. Tale divario è altresì riscontrabile a livello settoriale per il quale si riscontra una prevalenza di contratti assicurativi agevolati stipulati dai prodotti di frumento, uva da tavola, uva da vino e mele.

Tabella 4 - Incidenza % dei valori assicurati per regione, anni 2014 - 2018

Regione	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	**23,9%**	**19,8%**	**18,7%**	**18,6%**	**18,8%**
Abruzzo	12,5%	8,8%	6,9%	4,7%	4,8%
Basilicata	15,4%	10,2%	7,7%	6,4%	8,1%
Calabria	1,2%	1,0%	1,3%	1,2%	1,4%
Campania	2,0%	1,5%	1,6%	1,5%	2,4%
Emilia-Romagna	39,3%	37,6%	33,8%	36,1%	34,5%
Friuli-Venezia Giulia	76,0%	57,0%	45,9%	46,5%	48,0%
Lazio	5,7%	4,1%	3,4%	4,8%	5,9%
Liguria	0,5%	0,3%	0,2%	0,1%	0,2%
Lombardia	47,0%	47,6%	43,8%	43,3%	38,5%
Marche	12,3%	9,9%	10,0%	11,3%	9,0%
Molise	10,4%	4,7%	0,2%	1,6%	2,4%
Piemonte	40,6%	38,5%	36,8%	38,0%	36,1%
Puglia	14,1%	7,0%	4,0%	3,8%	4,5%
Sardegna	8,9%	6,5%	7,0%	6,6%	2,4%
Sicilia	3,4%	2,3%	1,6%	1,4%	0,9%
Toscana	15,7%	15,0%	13,4%	15,2%	11,5%
Trentino-Alto Adige	91,7%	86,1%	70,4%	92,2%	69,6%
Umbria	27,7%	22,6%	32,2%	32,6%	27,4%
Valle d'Aosta	0,0%	-	-	-	-
Veneto	42,2%	37,2%	33,2%	33,9%	36,0%

Fonte: elaborazioni RRN su dati SGR-Agea, Istat

Nella regione Puglia per diverse colture (e.g. olivo da olio, ciliegio, frumento duro), rilevanti dal punto di vista economico per il settore primario, si registrano tassi di adozione di assicurazioni agevolati molto bassi, condizione che sottolinea la presenza di una forte domanda latente di assicurazione.

Un ulteriore misura di intervento volta alla gestione del rischio nel settore agricoli è rappresentato dalle misure 5.1 e 5.2 dei PSR, rispettivamente dedicati alla prevenzione e di danni ed al ripristino del potenziale produttivo. Tali interventi, normati a livello regionale, e quindi adattabili alle peculiarità e necessità del territorio, rappresentano (e potranno continuare a rappresentare) un valido strumento di gestione del rischio. A titolo esemplificativo si ricorda che la regione Puglia ha dedicato tale misura ad interventi mirata al contrasto e ripristino di danni derivanti dalla Xylella, ove in altre regioni d'Italia è stata posta attenzione alla prevenzione e ripristino di danni derivanti da dissesti idrogeologici, ovvero alla prevenzione dei causati da calamità naturali promuovendo l'utilizzo di reti antigrandine.

1.2 La competitività delle aziende e l'orientamento al mercato

La competitività delle imprese del settore agricolo e il conseguente miglioramento della redditività, sono influenzati da diverse variabili; In particolare, tra i **fattori di contesto esogeni**, rientrano quelli relativi all'andamento economico complessivo, alla competitività del sistema Paese/Regione e alla dotazione d'infrastrutture dello stessi. Altri **fattori endogeni** influenzano la produttività e la capacità delle imprese di confrontarsi con il mercato: gli investimenti, le caratteristiche e l'evoluzione strutturale del settore agricolo e agroalimentare, il rapporto costi/ricavi del settore nel complesso e dei singoli comparti, le performance economico-finanziarie che influenzano la capacità delle imprese di finanziarsi (con fondi propri e di terzi).

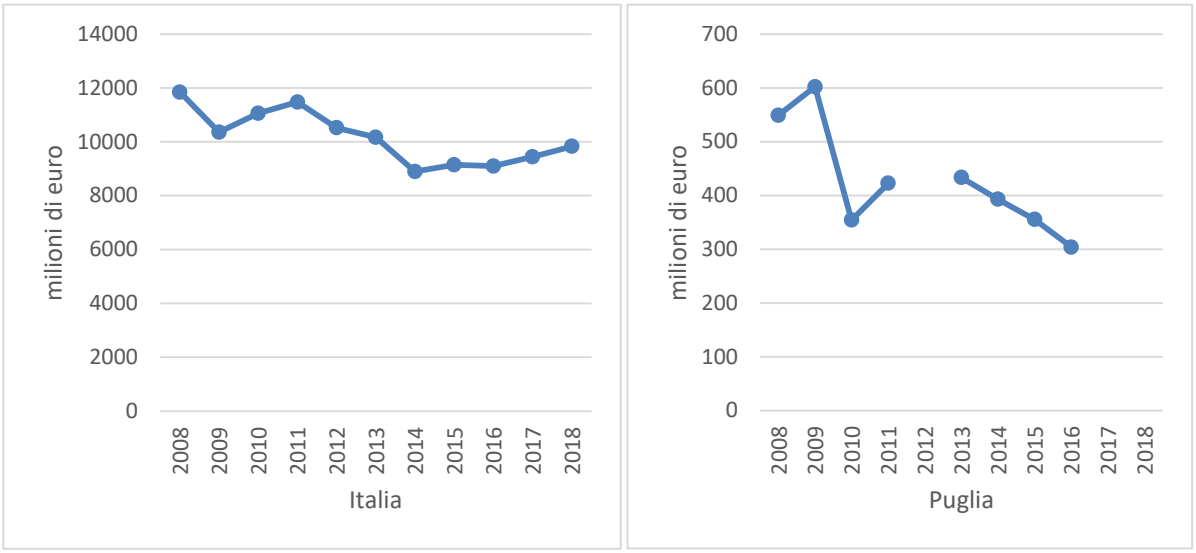
Un ruolo importante per l'incremento della competitività delle imprese è, anche, giocato dall'orientamento **all'innovazione**, che a sua volta richiede anche il rafforzamento del capitale umano e delle capacità manageriali e organizzative nelle imprese, tramite opportuna formazione.

Inoltre, altri fattori di competitività derivano dalla capacità delle imprese agricole di accrescere il valore aggiunto **diversificando le fonti di reddito**, migliorando l'orientamento verso la domanda e adottando strategie orientate alla qualità dei prodotti a cui il mercato finale riconosce un plus di prezzo (come ad es. i prodotti di qualità certificata).

1.2.1 Gli investimenti fissi lordi

Gli **investimenti fissi lordi** sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti, pertanto costituiscono un elemento chiave per valutare la competitività delle aziende agricole. Dal grafico a seguire si evince che nell'ultimo decennio gli investimenti fissi lordi della regione Puglia, analogamente a quanto è avvenuto a livello nazionale, sono progressivamente diminuiti, passando da 549 a 304 milioni di euro (-44,6% con riferimento al periodo 2008-2016), mentre per l'Italia da 11.842 a 9.823 milioni di euro (-17%, con riferimento al periodo 2008-2018) (dati: Istat). Tale decrescita è da ricercarsi principalmente nella prolungata crisi economica che ha colpito vari settori, tra cui quello agricolo. L'incidenza media degli investimenti in agricoltura della Puglia rispetto ai nazionali è piuttosto esigua (4%).

Figura 12 - : Evoluzione degli investimenti fissi lordi in agricoltura – Italia e Puglia

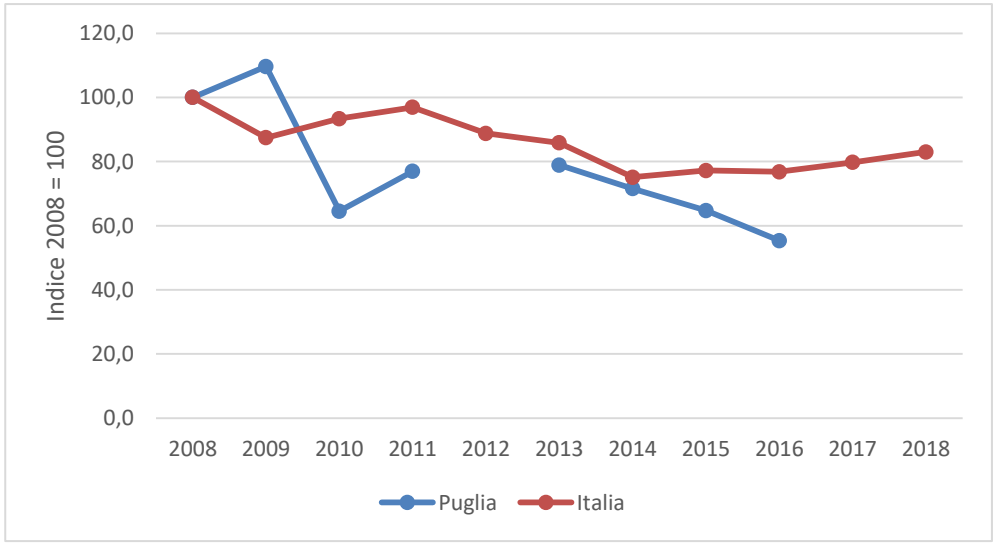


Fonte: Istat. *dati riferiti alla Puglia non disponibili per gli anni 2012, 2017, 2018.

L'evoluzione degli investimenti può essere espressa anche utilizzando l'indice 2008=100; in tal caso si evidenzia una decrescita degli investimenti più accentuata in regione Puglia rispetto al dato nazionale.

Partendo da 2008=100, si sono registrati minimi per investimenti nazionali nel 2014 (75,1) e pugliesi nel 2016 (55,3). Tuttavia, dal 2014 al 2018 gli investimenti fissi lordi in agricoltura riferiti al territorio nazionale hanno segnato una significativa ripresa (+10%).

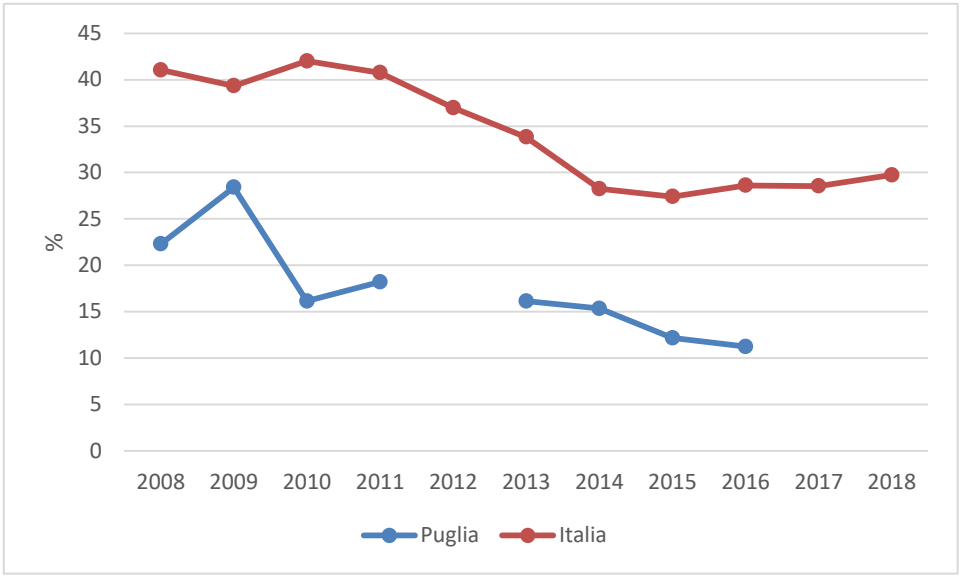
Figura 13 - Evoluzione degli investimenti fissi lordi in agricoltura espressa in Indice 2008=100 – Italia e Puglia



Fonte: Istat. *dati riferiti alla Puglia non disponibili per gli anni 2012, 2017, 2018.

La propensione a investire dell'agricoltura, espressa come investimenti fissi sul valore aggiunto agricolo, ha registrato una decrescita di 10 punti percentuali dal 2008 al 2016 per la Puglia. Tale riduzione si allinea con quanto è avvenuto a livello nazionale, nel medesimo periodo, con una decrescita di 11 punti percentuali.

Figura 14 - Evoluzione della propensione a investire in agricoltura – Italia e Puglia



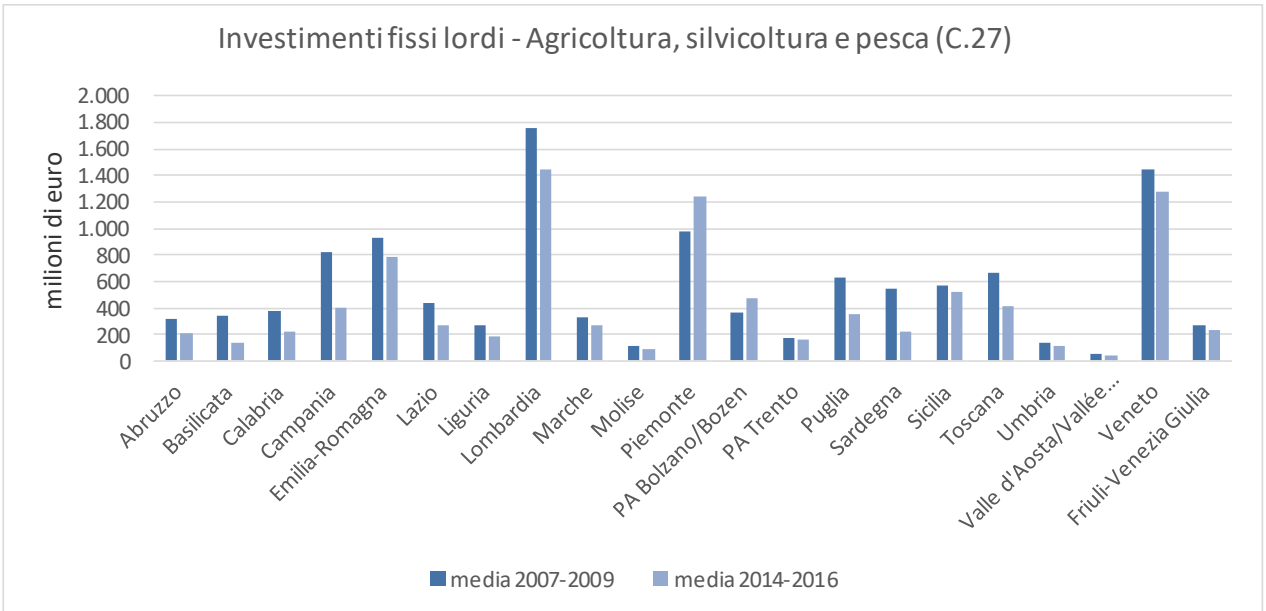
Fonte: Istat. *dati riferiti alla Puglia non disponibili per gli anni 2012, 2017, 2018.

Tabella 5 - Incidenza degli investimenti fissi lordi sul valore aggiunto in agricoltura in Italia e in Puglia

	Media 2008-2015	Media 2015-2018
C.27 Investimenti fissi lordi – Italia (mln €)	10.431	9.378
C.27 Investimenti fissi lordi – Puglia (mln €)	444	330*
C.27 Investimenti fissi lordi / Valore aggiunto ai prezzi base – Italia (%)	36,2	28,6
C.27 Investimenti fissi lordi / Valore aggiunto ai prezzi base – Puglia (%)	18,4	11,7*

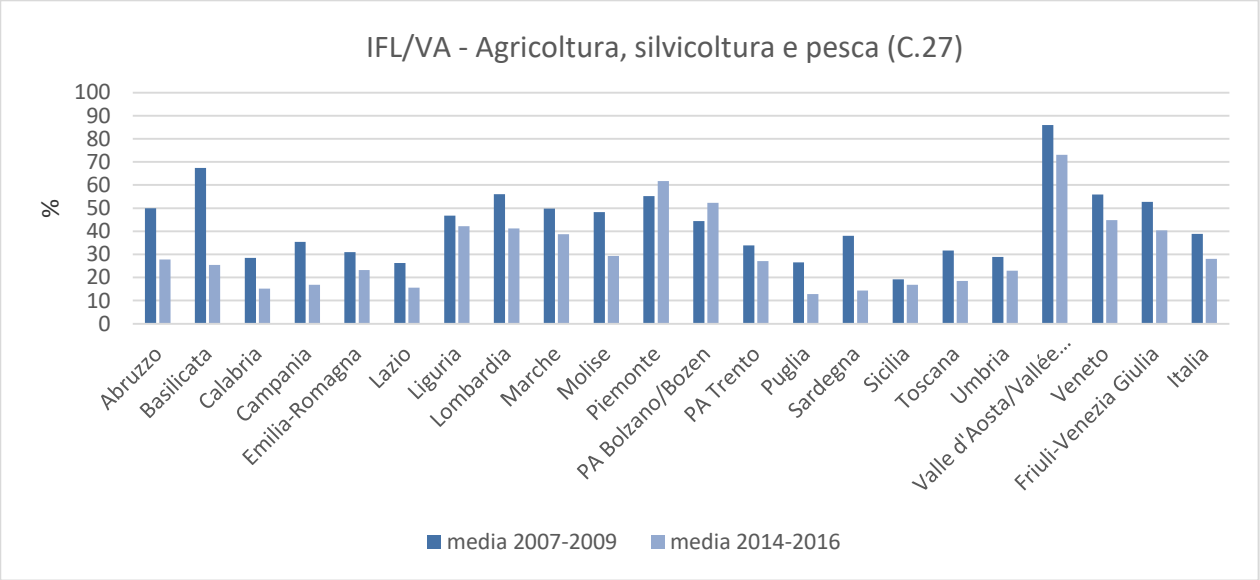
*Fonte: Istat. Dati fino al 2016.

Figura 15 - Valore degli investimenti fissi lordi a valori correnti per regione, branca agricoltura, silvicoltura e pesca, medie triennali 2007-2009 e 2014-2016 (valori in milioni di euro) – C.27



Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat (CN); Osservatori RRN-Ismea, Indicatori di competitività http://www.ismeamercati.it/osservatori-rrn/indicatori-competitivita/contesto-socio-economico/investimenti

Figura 16 - Propensione a investire della branca agricoltura, silvicoltura e pesca per regione, medie triennali 2007-2009 e 2014-2016 (valori in %) – C.27



1.2.2 Struttura dell'occupazione e produttività del lavoro

L'analisi della struttura dell'occupazione, condotta sui dati EUROSTAT, rivela che la Puglia, nel 2016 (dato disponibile più recente), contava complessivamente 1,36 milioni di occupati (il 5,4% degli occupati totali in Italia) ripartiti per il 9,4% nel settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca), il 19,7% nel settore secondario (industria) ed il 70,9% nel settore terziario (servizi).

Nel decennio 2007-2016, il numero degli occupati pugliesi ha fatto registrare modeste e irregolari fluttuazioni attestandosi, infine, su una riduzione pari a -3,4%. Modeste fluttuazioni hanno anche interessato il numero degli occupati nel settore primario che ha chiuso quasi in pareggio (-0,2%) mentre il numero degli occupati nel settore terziario è leggermente aumentato (+2,8%). Per contro, il numero degli occupati nel settore secondario ha fatto registrare una rilevante flessione pari a -21,6%.

In Italia, sempre nel 2016, gli occupati totali erano 24,8 milioni ed erano ripartiti per il 3,7% nel settore primario, il 23,1% nel settore secondario ed il 73,2% nel settore terziario. A livello nazionale, tra il 2007 e il 2016, gli occupati totali hanno subito una riduzione pari a -1,9% ma sono state registrate flessioni ancora più marcate nel settore primario (-6,6%) e soprattutto nel settore dell'industria (-16,4%). Al contrario, nello stesso periodo, gli occupati nel settore terziario sono aumentati del 4,1%.

Rispetto alla situazione nazionale, quindi, in Puglia si evidenzia un'incidenza decisamente maggiore degli occupati nel settore primario (9,4% vs 3,7%) ed una conseguente minore incidenza degli occupati nel settore secondario (19,7% vs 23,1%) ed in quello terziario (70,9% vs 73,2%). Rispetto alla dinamica nazionale, inoltre, in Puglia, il settore primario ha mostrato una migliore tenuta occupazionale mentre il settore secondario ha mostrato una maggiore fragilità. Il settore terziario pugliese, invece, è cresciuto in termini occupazionali ma in una misura più contenuta rispetto a quanto è avvenuto a livello nazionale.

I dati ISTAT confermano che, nel 2016 (dato disponibile più recente), in Puglia, erano occupati nel settore "agricoltura, silvicoltura e pesca" 127.400 unità che rappresentavano il 9,4% degli

occupati totali della regione. Gli occupati nel settore "industrie alimentari, delle bevande e del tabacco" erano 30.400 e rappresentavano il 2,2% degli occupati regionali, mentre gli occupati nel settore turistico ("servizi di alloggio e di ristorazione") erano 79.300 e rappresentavano il 5,8% degli occupati pugliesi. Nel decennio 2007-2016, a fronte di una riduzione complessiva dell'occupazione in Puglia (-3,4%), il numero di occupati è aumentato significativamente nel settore turistico (+19,2%) mentre non ci sono state forti variazioni nel settore dell'industria alimentare (+2,7%) e nel settore agricolo (-0,2%).

Con riferimento all'Italia, i dati ISTAT confermano che, nel 2016, gli occupati nel settore "agricoltura, silvicoltura e pesca" erano circa 920 mila unità e rappresentavano il 3,7% degli occupati totali del paese. Nello stesso anno, il settore "industrie alimentari, delle bevande e del tabacco" contava circa 463 mila addetti pari al 2,2% degli occupati totali mentre il settore turistico ("servizi di alloggio e ristorazione") contava oltre 1,5 milioni di addetti pari al 6,1% degli occupati a livello nazionale. Nel decennio 2007-2016, a fronte di un lieve declino occupazionale generale (-1,9%), il settore agricolo ha perso il 6,6% degli addetti mentre l'industria alimentare ha fatto segnare una dinamica appena positiva (+1,5%). Nello stesso periodo, invece, il numero degli occupati nel settore turistico è cresciuto di oltre 200 mila unità (+17,4%).

In Puglia, quindi, il settore dell'industria alimentare e quello turistico rivelano un livello occupazionale in linea con i dati nazionali in termini di incidenza degli occupati per settore ed anche la dinamica registrata negli ultimi anni appare molto simile con la congiuntura nazionale soprattutto per quanto riguarda la crescita occupazionale nel settore turistico.

La produttività del lavoro è indicata tra i fattori più importanti nel determinare la competitività di un sistema economico. Secondo i dati ISTAT, nel decennio 2007-2016, in Puglia, l'indice di produttività del lavoro ha mostrato dinamiche differenti nei diversi settori di attività economica.

Con riferimento al complesso delle attività economiche pugliesi, nel decennio 2007-2016, la produttività del lavoro è cresciuta del 6,9%, perfettamente in linea con l'andamento a livello nazionale.

Nello stesso periodo, il settore "agricoltura, silvicoltura e pesca" ha mostrato una maggiore vivacità considerando che la produttività del lavoro è cresciuta del 12,2%, anche in questo caso in linea con il trend nazionale. Va sottolineato che la crescita della produttività del lavoro agricolo in Puglia appare molto più significativa se si considera il fatto che tale risultato è stato raggiunto a fronte di una sostanziale stabilità del numero di addetti nel settore mentre, a livello nazionale, si è registrata una rilevante riduzione dell'occupazione in agricoltura.

Il settore dell'industria alimentare pugliese, invece, ha fatto registrare una sostanziale stagnazione per quanto riguarda la produttività del lavoro (-0,9%) e tale dato appare assai più significativo se si considera che, a livello nazionale, la produttività del lavoro nell'industria alimentare ha fatto invece segnare una forte crescita (+13,1%) a fronte di una sostanziale stabilità del numero di addetti.

Nel settore del turismo, tra il 2007 ed il 2016, a fronte di una forte crescita del numero degli addetti, la produttività del lavoro in Puglia ha fatto registrare una dinamica molto positiva con una crescita pari a +10,7%, in netta controtendenza rispetto alla dinamica nazionale che ha invece visto diminuire il livello di produttività del lavoro (-6%).

Ovviamente, va sottolineato il fatto che il livello di produttività del lavoro mostra differenze assai rilevanti tra i diversi settori economici. In Puglia, con riferimento al dato disponibile più recente (2016), il settore agricolo mostra il livello più basso di produttività del lavoro che si attesta sui 21 mila Euro/occupato. I livelli di produttività salgono decisamente nel settore turistico, dove si raggiungono i 32 mila Euro/occupato, ed ancora di più nel settore dell'industria alimentare dove

si superano i 42 mila Euro/occupato. Tali valori sono comunque inferiori rispetto alla media regionale riferita al complesso delle attività economiche che è pari a circa 48 mila Euro/occupato. Va inoltre sottolineato che, in Puglia, i livelli di produttività del lavoro sono decisamente più bassi rispetto ai valori medi nazionali sia per quanto riguarda la totalità delle attività economiche, sia con riferimento agli specifici settori considerati. Questo denota quindi un livello di efficienza dei processi produttivi che, in generale, è più basso in Puglia rispetto alla media nazionale.

Tabella 6 - Numero di occupati per macro-settore economico (in migliaia)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
PUGLIA										
Settore primario	127,7	123,2	120,0	124,0	125,5	125,5	121,6	121,5	123,2	127,4
Settore secondario	341,9	336,6	313,5	301,1	302,6	294,4	274,5	264,8	261,8	268,1
Settore terziario	938,4	939,2	915,6	921,5	940,1	947,6	929,2	937,5	955,4	965,0
Totale	1.408,0	1.399,0	1.349,1	1.346,6	1.368,2	1.367,5	1.325,3	1.323,8	1.340,4	1.360,5
ITALIA										
Settore primario	985,2	963,4	942,1	959,5	942,2	918,7	892,2	890,6	899,3	920,1
Settore secondario	6.866,6	6.821,9	6.578,6	6.382,1	6.307,5	6.148,1	5.894,2	5.757,2	5.706,6	5.742,2
Settore terziario	17.443,1	17.563,9	17.404,8	17.424,1	17.593,0	17.698,0	17.536,4	17.691,6	17.892,0	18.163,2
Totale	25.294,9	25.349,2	24.925,5	24.765,7	24.842,7	24.764,8	24.322,8	24.339,4	24.497,9	24.825,5

Numero di occupati per macro-settore economico (Numeri indici: 2007=100)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
PUGLIA										
Settore primario	100,0	96,5	94,0	97,1	98,3	98,3	95,2	95,1	96,5	99,8
Settore secondario	100,0	98,4	91,7	88,1	88,5	86,1	80,3	77,4	76,6	78,4
Settore terziario	100,0	100,1	97,6	98,2	100,2	101,0	99,0	99,9	101,8	102,8
Totale	100,0	99,4	95,8	95,6	97,2	97,1	94,1	94,0	95,2	96,6
ITALIA										
Settore primario	100,0	97,8	95,6	97,4	95,6	93,3	90,6	90,4	91,3	93,4
Settore secondario	100,0	99,3	95,8	92,9	91,9	89,5	85,8	83,8	83,1	83,6
Settore terziario	100,0	100,7	99,8	99,9	100,9	101,5	100,5	101,4	102,6	104,1
Totale	100,0	100,2	98,5	97,9	98,2	97,9	96,2	96,2	96,8	98,1

Ripartizione degli occupati per macro-settore economico (in migliaia)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
PUGLIA										
Settore primario	9,1%	8,8%	8,9%	9,2%	9,2%	9,2%	9,2%	9,2%	9,2%	9,4%
Settore secondario	24,3%	24,1%	23,2%	22,4%	22,1%	21,5%	20,7%	20,0%	19,5%	19,7%
Settore terziario	66,6%	67,1%	67,9%	68,4%	68,7%	69,3%	70,1%	70,8%	71,3%	70,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
ITALIA										
Settore primario	3,9%	3,8%	3,8%	3,9%	3,8%	3,7%	3,7%	3,7%	3,7%	3,7%
Settore secondario	27,1%	26,9%	26,4%	25,8%	25,4%	24,8%	24,2%	23,7%	23,3%	23,1%
Settore terziario	69,0%	69,3%	69,8%	70,4%	70,8%	71,5%	72,1%	72,7%	73,0%	73,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: ns elaborazioni su dati EUROSTAT

Numero di occupati per attività economica (in migliaia)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
PUGLIA										
Agricoltura, silvicoltura e pesca	127,7	123,2	120,0	124,0	125,5	125,5	121,6	121,5	123,2	127,4
Industria alimentare, bevande e tabacco	29,6	27,8	26,6	26,8	27,8	28,5	28,4	28,0	27,5	30,4
Turismo (alloggio e ristorazione)	66,5	68,3	66,4	68,4	70,7	69,8	69,7	71,0	74,7	79,3
Totale occupati	1.408,0	1.399,0	1.349,1	1.346,6	1.368,2	1.367,5	1.325,3	1.323,8	1.340,4	1.360,5
ITALIA										
Agricoltura, silvicoltura e pesca	985,2	963,4	942,1	959,5	942,2	918,7	892,2	890,6	899,3	920,1
Industria alimentare, bevande e tabacco	455,9	462,1	448,6	443,2	451,6	449,1	449,9	449,4	451,2	462,7
Turismo (alloggio e ristorazione)	1.292,9	1.314,7	1.288,7	1.300,1	1.329,5	1.381,6	1.374,0	1.405,6	1.458,5	1.518,5
Totale occupati	25.294,9	25.349,2	24.925,5	24.765,7	24.842,7	24.764,8	24.322,8	24.339,4	24.497,9	24.825,5

Fonte: ISTAT

Numero di occupati per attività economica (Numeri indici: 2007=100)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
PUGLIA										
Agricoltura, silvicoltura e pesca	100,0	96,5	94,0	97,1	98,3	98,3	95,2	95,1	96,5	99,8
Industria alimentare, bevande e tabacco	100,0	93,9	89,9	90,5	93,9	96,3	95,9	94,6	92,9	102,7
Turismo (alloggio e ristorazione)	100,0	102,7	99,8	102,9	106,3	105,0	104,8	106,8	112,3	119,2
Totale occupati	100,0	99,4	95,8	95,6	97,2	97,1	94,1	94,0	95,2	96,6
ITALIA										
Agricoltura, silvicoltura e pesca	100,0	97,8	95,6	97,4	95,6	93,3	90,6	90,4	91,3	93,4
Industria alimentare, bevande e tabacco	100,0	101,4	98,4	97,2	99,1	98,5	98,7	98,6	99,0	101,5
Turismo (alloggio e ristorazione)	100,0	101,7	99,7	100,6	102,8	106,9	106,3	108,7	112,8	117,4
Totale occupati	100,0	100,2	98,5	97,9	98,2	97,9	96,2	96,2	96,8	98,1

Ripartizione degli occupati per attività economica

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
PUGLIA										
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9,1%	8,8%	8,9%	9,2%	9,2%	9,2%	9,2%	9,2%	9,2%	9,4%
Industria alimentare, bevande e tabacco	2,1%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,1%	2,1%	2,1%	2,1%	2,2%
Turismo (alloggio e ristorazione)	4,7%	4,9%	4,9%	5,1%	5,2%	5,1%	5,3%	5,4%	5,6%	5,8%
Totale occupati	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
ITALIA										
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3,9%	3,8%	3,8%	3,9%	3,8%	3,7%	3,7%	3,7%	3,7%	3,7%
Industria alimentare, bevande e tabacco	1,8%	1,8%	1,8%	1,8%	1,8%	1,8%	1,8%	1,8%	1,8%	1,9%
Turismo (alloggio e ristorazione)	5,1%	5,2%	5,2%	5,2%	5,4%	5,6%	5,6%	5,8%	6,0%	6,1%
Totale occupati	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Produttività del lavoro per settore di attività economica (migliaia di Euro/occupato)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
PUGLIA										
Agricoltura, silvicoltura e pesca	18,9	20,4	18,2	18,5	19,4	19,5	23,4	21,1	23,7	21,2
Industria alimentare, bevande e tabacco	42,8	44,3	43,2	40,5	37,9	35,6	33,5	37,6	40,1	42,4
Turismo (alloggio e ristorazione)	28,9	33,4	31,6	32,7	33,1	33,7	33,0	32,4	31,3	32,0
Totale economia	45,4	45,5	46,1	46,8	46,8	47,1	47,6	48,0	48,4	48,5
ITALIA										
Agricoltura, silvicoltura e pesca	30,9	31,6	29,9	29,6	32,8	34,5	37,7	35,3	37,1	34,6
Industria alimentare, bevande e tabacco	53,4	53,0	54,3	56,0	54,1	53,1	53,8	55,1	58,6	60,3
Turismo (alloggio e ristorazione)	39,6	39,2	40,6	39,7	40,0	38,1	37,4	37,8	36,9	37,2
Totale economia	57,2	58,1	57,0	58,3	59,2	58,5	59,4	59,9	60,6	61,1

Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT (Valore Aggiunto a prezzi di base e a valori correnti)

Produttività del lavoro per settore di attività economica (migliaia di Euro/occupato)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
PUGLIA										
Agricoltura, silvicoltura e pesca	100,0	108,2	96,4	98,0	102,9	103,2	123,8	111,7	125,7	112,2
Industria alimentare, bevande e tabacco	100,0	103,3	100,9	94,6	88,6	83,1	78,2	87,7	93,5	99,1
Turismo (alloggio e ristorazione)	100,0	115,5	109,3	113,2	114,6	116,8	114,1	112,2	108,4	110,7
Totale economia	100,0	100,2	101,5	103,0	103,1	103,7	104,9	105,7	106,7	106,9
ITALIA										
Agricoltura, silvicoltura e pesca	100,0	102,4	96,7	95,9	106,1	111,7	122,0	114,4	120,1	111,9
Industria alimentare, bevande e tabacco	100,0	99,4	101,7	104,9	101,4	99,4	100,7	103,3	109,7	113,1
Turismo (alloggio e ristorazione)	100,0	99,2	102,7	100,4	101,0	96,4	94,6	95,5	93,2	94,0
Totale economia	100,0	101,7	99,8	102,0	103,6	102,3	103,9	104,8	106,1	106,9

Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT (Valore Aggiunto a prezzi di base e a valori correnti)

1.2.3 Il credito

Nel contesto nazionale l'ammontare di credito che le banche annualmente concedono al sistema produttivo agricolo continua ad essere insufficiente, sebbene di misura più contenuta rispetto all'inizio del periodo di programmazione 2014-2020. L'accesso al credito permane un fattore restrittivo per le imprese del settore limitandone le possibilità di crescita.

Gli strumenti finanziari gestiti da appositi Fondi sono potenzialmente in grado di rispondere a tale esigenza, attraverso l'effetto leva, ovvero la capacità di mobilitare ulteriori risorse pubbliche e private a integrazione degli iniziali finanziamenti pubblici. La natura rotativa degli strumenti (fondo di rotazione) consente alle risorse finanziarie investite di generare successivi flussi di denaro moltiplicandone gli effetti positivi.

Secondo le analisi della rete rurale nazionale tra il 2007 e il 2018 il Mezzogiorno ha registrato la più ampia diminuzione del credito agricolo totale (indipendentemente dalla durata) seguite dal Centro (-2,5%), mentre nell'Italia settentrionale lo stock è aumentato. Queste dinamiche diversificate hanno accentuato lo squilibrio nella struttura dei prestiti a favore delle regioni del Nord, che attraggono il 64% del totale dei finanziamenti bancari agricoli.

Considerando il credito agricolo di medio-lungo termine, destinato a finanziare gli investimenti, lo stock di prestiti tra il 2007 e il 2018 ha perso quasi il 30%, arrivando a raggiungere 11,5 miliardi di euro; nel 2007 oltre la metà dello stock di prestiti risulta finalizzato alla costruzione di fabbricati, mentre nel 2018 il loro peso è poco inferiore a quello dei prestiti per macchine e attrezzature (entrambi con un peso intorno al 38%); circa il 24% dei prestiti nel 2018 riguarda l'acquisto di immobili rurali.

La restrizione dell'offerta di credito da parte degli intermediari finanziari (in particolare le banche) nei confronti della clientela (soprattutto imprese), in presenza di una potenziale domanda di finanziamenti insoddisfatta, credit crunch medio annuo è stimato dalla Rete Rurale, in Italia nel periodo 2015-2017, in circa 125 milioni di euro, con un impatto relativo abbastanza bilanciato tra nord e sud del Paese. Si tratta di valori inferiori rispetto a quelli osservati nel periodo 2010-2012 e 2013-2014. In tale contesto, la regione Puglia presenta una restrizione dell'offerta di circa 11 milioni di euro nel periodo 2015-2017, valore sostanzialmente dimezzato rispetto ai periodi di riferimento 2010-2012 e 2013-2014.

Tabella 7 - Stima del credit crunch su base regionale (valori assoluti in milioni di euro, errore ± 10%)

		2010-2012	2013-2014	2015-2017
Nord	Valle d'Aosta	**	**	**
	Piemonte	35	18	10
	Lombardia	45	22	10
	Veneto	25	18	8
	Trentino	15	10	6
	Friuli V.G.	10	5	3
	Liguria	5	5	2
	Emilia Romagna	40	17	8
Centro	Toscana	35	20	12
	Umbria	10	10	5
	Marche	10	10	6
	Lazio	25	15	8
	Abruzzo	5	10	5
Sud e isole	Molise	**	**	**
	Campania	20	20	12
	Puglia	20	20	11
	Sicilia	30	20	10
	Calabria	10	10	5
	Sardegna	5	8	4
	Basilicata	5	7	4
TOTALI	Nord	175	95	45
	Centro	85	75	35
	Sud e isole	90	85	45
	ITALIA	350	255	125

Fonte: elaborazioni RRN

A livello europeo, il divario finanziario stimato nel settore agricolo dell'UE è compreso tra 1,56 e 4,12 miliardi di euro per prestiti a breve termine e tra 5,50 e 14,48 miliardi di euro per prestiti a medio e lungo termine (fonte Fi-compass, 2018).

Il minor sostegno finanziario offerto dal sistema bancario alle imprese meridionali si ricava anche dal rapporto tra il livello degli impieghi e il valore della produzione agricola realizzata. Nelle regioni del Sud e nelle Isole tale rapporto non raggiunge neanche il 50%, mentre varia in un range dal 90% a oltre il 100% in corrispondenza delle regioni appartenenti alle altre ripartizioni territoriali.

La Conferenza Stato-Regioni del 18 dicembre 2014 (atto n. 181/CSR) ha approvato uno schema di accordo-tipo ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/90 tra Mipaaft, le Amministrazioni regionali e l'ISMEA, che consente di avvalersi di due strumenti disponibili a livello nazionale: il Fondo di garanzia e il Fondo credito (art. 17 del decreto legislativo 102/2004).

Più di recente, nell'ambito della categoria degli strumenti di garanzia del tipo off-the-shelf, il FEI in collaborazione con la BEI, ha istituito a livello europeo il Fondo Multiregionale di Garanzia per l'Agricoltura e l'Agroalimentare.

Il valore delle risorse finanziarie destinate agli strumenti finanziari nell'ambito dei PSR italiani 2014-2020 è pari a 139,2 milioni di euro e circa i ¾ sono stati previsti nelle regioni più sviluppate (104,2 milioni).

La regione che ha destinato agli strumenti finanziari l'ammontare maggiore di risorse è la Lombardia (33,2 milioni di euro); la dotazione media nazionale risulta prossima ai 14 milioni di euro. È il Friuli Venezia Giulia, tuttavia, la regione che in termini di incidenza sul totale delle risorse programmate (5,5%) ha scommesso maggiormente sugli strumenti. Il contributo del PSR Puglia 2014-2020 agli strumenti finanziari è pari a 10 milioni euro distribuiti per 7,25 Meuro sulla sottomisura 4.1 e 2,75 Meuro per la sottomisura 4.2; nella regione operano 5 intermediati finanziari. Al 31/12/2020 risultano erogati 15 prestiti per un totale di EUR 2,3 Milioni. La garanzia Agri Italia, facente capo al Fondo Multiregionale gestito dal FEI, è pari a 1,15 Meuro (PSR 575 mila euro, FEASR 347.875 euro).

Circa un altro milione di EUR è stato approvato dalle banche e quindi in fase di erogazione. I prestiti nella Regione Puglia sono in media di circa EUR 100 000 per agricoltori e EUR 250 000 per le imprese agroalimentari.

1.2.4 L'interscambio commerciale con l'estero

Nell'ultimo decennio a fronte della scarsa dinamicità dei consumi interni, la capacità di vendere sui mercati esteri è stata un fattore fondamentale per la sopravvivenza delle imprese, anche nel settore agroalimentare. Tuttavia, in Italia, rimane limitato il valore dell'export agroalimentare rispetto alla media UE, in proporzione alla dimensione economica, cioè al valore aggiunto creato. Tuttavia, secondo i dati della Rete Rurale, a partire dal 2007 il saldo commerciale italiano del settore agroalimentare è passato da un deficit di quasi 6,65 miliardi di euro a un surplus prossimo ai 2 miliardi di euro nel 2018.

L'agroalimentare pugliese contribuisce per oltre il 10% all'export complessivo nazionale. Oltre la metà delle principali esportazioni pugliesi riguardano gli ortofrutticoli freschi. Seguono, in ordine di importanza, il vino e l'olio di oliva, prodotti tipici pugliesi, oltre, ovviamente alle esportazioni di pasta alimentare.

Nel 2016 le esportazioni agroalimentari pugliesi hanno segnalato un aumento di +5,8% (oltre 1,6

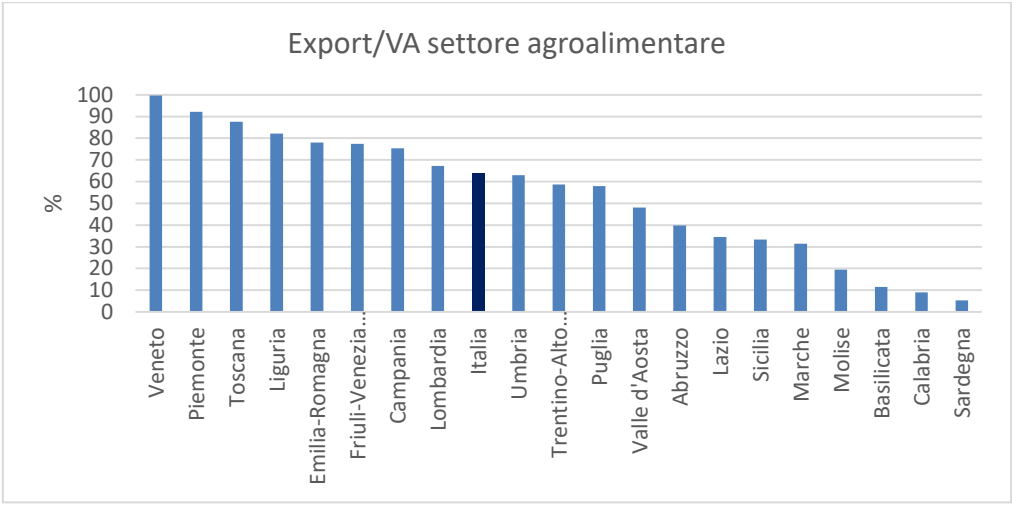
Miliardi di Euro) rispetto al 2015 con un tasso di crescita superiore a quello nazionale nel settore agroalimentare e un forte aumento delle esportazioni verso la Germania e l'area del mediterraneo.

Anche il contributo del commercio agroalimentare alla bilancia commerciale pugliese appare piuttosto rilevante. Le vendite all'estero di prodotti agro-alimentari costituiscono il 15% delle esportazioni totali, un valore decisamente più elevato di quanto riscontrato a livello nazionale.

Le relazioni di internazionalizzazione riguardano per il 70% i paesi dell'Unione Europea. In particolare, Germania e Francia rappresentano i principali mercati di destinazione assorbendo più del 40% dei flussi commerciali. Tra i mercati di sbocco per le esportazioni agro-alimentari della Puglia assumono un'importanza non trascurabile anche la Svizzera e gli Usa.

L'incidenza delle esportazioni sul valore aggiunto del settore agroalimentare su base regionale costituisce una proxy della propensione a esportare, il dato fa registrare un valore di poco inferiore al 60% per la Puglia, pone la regione in linea rispetto ai valori medi del contesto nazionale ed in una situazione più favorevole rispetto alle altre regioni del mezzogiorno.

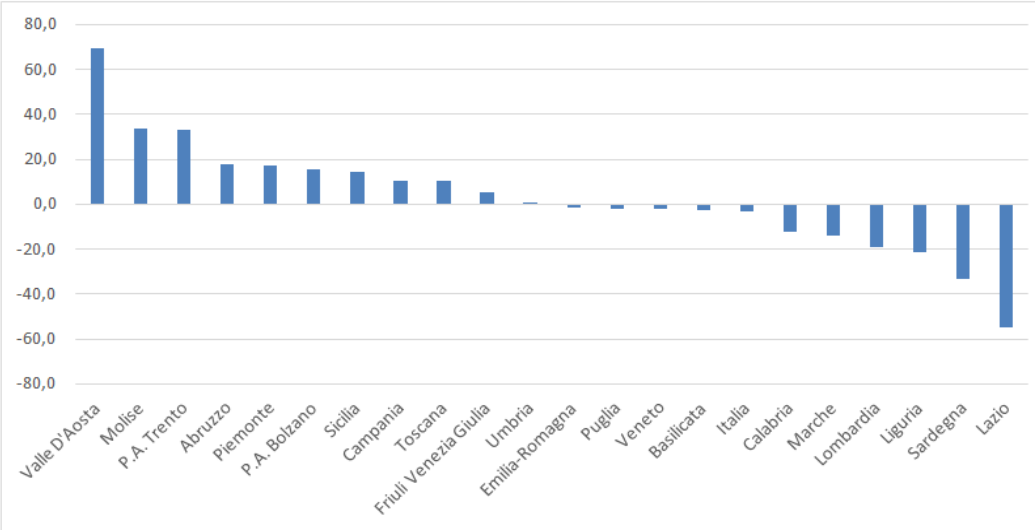
Figura 17 - Incidenza delle esportazioni agroalimentari sul valore aggiunto* per regione (valori %), anno 2016



** Valore Aggiunto Lordo ai prezzi base Agricoltura, silvicoltura e pesca e Industria alimentare, bevande e tabacco.*

Il valore del saldo normalizzato degli scambi con l'estero definisce il grado di dipendenza dall'estero di una determinata area geografica e per un determinato settore merceologico; per la Puglia questo indicatore, riferito al settore agroalimentare, fa registrare nel 2018 un valore di poco negativo rispetto agli scambi commerciali con i mercati globali (totale mondo).

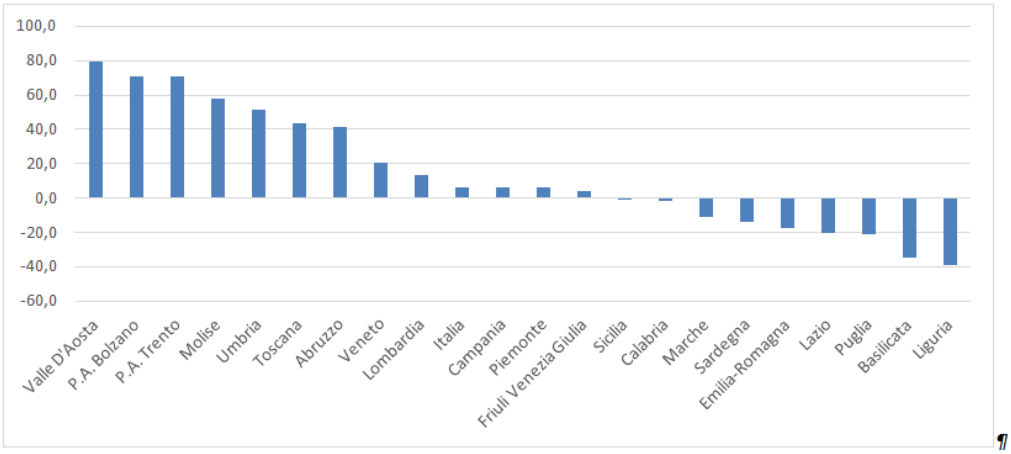
Figura 18 - Saldo normalizzato degli scambi con l'estero del settore agroalimentare delle regioni Italiane (totale mondo), anno 2018



Fonte Elaborazioni Rete rurale nazionale

Il corrispondente valore degli scambi con i soli paesi extra UE riporta, per l'anno 2018, mostra un considerevole peggioramento del saldo normalizzato regionale.

Figura 19 - Saldo normalizzato degli scambi con l'estero del settore agroalimentare delle regioni Italiane (con Paesi extra-UE), anno 2018



Fonte Elaborazioni Rete rurale nazionale

1.2.5 Indicatore sintetico della competitività del sistema agroalimentare regionale

Le analisi sulla competitività sono basate su una notevole quantità di dati statistici da cui è spesso difficile trarre conclusioni. Un supporto interpretativo può essere fornito dal calcolo di un indicatore sintetico di competitività per il settore agroalimentare delle regioni italiane (ISIC-Ismea regioni)[1], che misura i risultati complessivi delle aziende agricole e alimentari operanti nella regione. La «performance competitiva» è costruita come sintesi dei risultati conseguiti dalle imprese che su quel territorio operano, misurati da un numero limitato di indicatori statistici di base opportunamente scelti, ed è valutata sempre in confronto al valore medio nazionale. Gli

[1] RRN-Ismea (2019b), ISIC regioni (aggiornamento)
https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19073

indicatori scelti per la misurazione della competitività del settore agroalimentare a livello regionale prendono in esame la *Competitività di costo*, la *Redditività lorda*, i *Rapporti con l'estero* e la *Propensione a innovare*; i risultati di questi indicatori, nelle diverse aree del Paese, sono riferiti al 2016 ed alla dinamica 2016 vs 2012.

L'indicatore sintetizza 4 dimensioni della competitività

1. Competitività di costo: è pari al rapporto tra la produttività del Lavoro (valore aggiunto per occupato) e il costo del lavoro dipendente. Può essere usato ai fini di una valutazione della capacità di creare ricchezza di ciascuna occupato, indipendentemente dalla dimensione del sistema produttivo.

2. Redditività lorda: è pari al rapporto tra il margine operativo lordo, che evidenzia il reddito dell'azienda derivante solo dalla gestione operativa, e il valore aggiunto, ovvero, la ricchezza creata dall'impresa al netto dei beni servizi acquisiti all'esterno.

3. Indice composto di competitività sui mercati esteri è la sintesi di 3 indicatori di dettaglio:

- propensione ad esportare (quota di fatturato esportato), l'indicatore è pari rapporto tra il valore delle esportazioni e il valore della produzione ai prezzi di base;

- competitività degli scambi l'estero è pari al rapporto tra i valori the Export/Import, misura la capacità di un territorio di mantenere, in positivo, la propria bilancia commerciale;

- indice di vantaggio comparato rilevato a livello regionale: compara l'Export agricolo regionale e l' Export totale regionale.

La lettura dei dati regonali consente di individuare le aree di debolezza o di forza nell'ultimo anno e l'andamento nel periodo considerato.

L'indagine condotta dall'Ismea per ogni regione, consente di valutare in quali ambiti nel 2016 il posizionamento competitivo è superiore alla media nazionale (☺) e in quali inferiore (☹) o uguale (casella grigia); allo stesso modo i segni +, - e = indicano miglioramento, peggioramento o stabilità nel 2016 rispetto al 2012.

Per la Regione Puglia, in riferimento alla fase di produzione agricola, si registra una performance superiore o uguale alla media nazionale esclusivamente per quanto riguarda i rapporti con l'estero, le dinamiche nel periodo 2012/2016 sono in peggioramento per tutti gli indicatori.

Tabella 8 - Fase agricola - performance regionali (P) nel 2016 e dinamica (D) 2012-2016 nelle quattro aree della competitività

	COMPETITIVITÀ COSTO		REDDITIVITÀ		RAPPORTI ESTERO		INNOVATIVITÀ		ISIC Agricoltura	
	C	D	C	D	C	D	C	D	C	D
Piemonte	☺	-	☺	+		+	☺	+	☺	+
Valle d'Aosta		-		-		+	☺	-		-
Lombardia	☺	-		+		+	☺	-		=
Liguria	☺	-	☺	-	☺	-	☺	=	☺	-
Trentino	☺	+	☺	+	☺	-	☺	-	☺	=
Veneto	☺	+		+	☺	-		+	☺	+
Friuli-V.G.	☺	+		+		-	☺	-		=
Emilia-R.	☺	+	☺	+	☺	-		+	☺	+
Toscana	☺	+	☺	+		-	☺	+	☺	-
Umbria		-		-	☺	+	☺	+	☺	-
Marche		-		+	☺	+	☺	+		+
Lazio	☺	-	☺	-		+		-		-
Abruzzo		+	☺	-		+		-		+
Molise	☺	-	☺	-		+		+		+
Campania		-	☺	-	☺	+		+	☺	-
Puglia		-		-	☺	-		-		-
Basilicata		-	☺	-	☺	-		-		-
Calabria		+		+	☺	-		+		=
Sicilia		-		-	☺	+		-	☺	+
Sardegna		+	☺	+		+		-		+

Decisamente più competitiva, a livello regionale, appare l'industria alimentare e delle bevande che fa registrare performance positive rispetto al contesto nazionale in tutti gli indicatori, eccezion fatta per i rapproti con l'estero; di contro le dinamiche nel periodo considerato sono tutte superiori alla media italiana ad eccezione del parametro redditività.

Tabella 9 - Industria alimentare e bevande - performance regionali (P) nel 2016 e dinamica (D) 2012-2016 nelle quattro aree della competitività

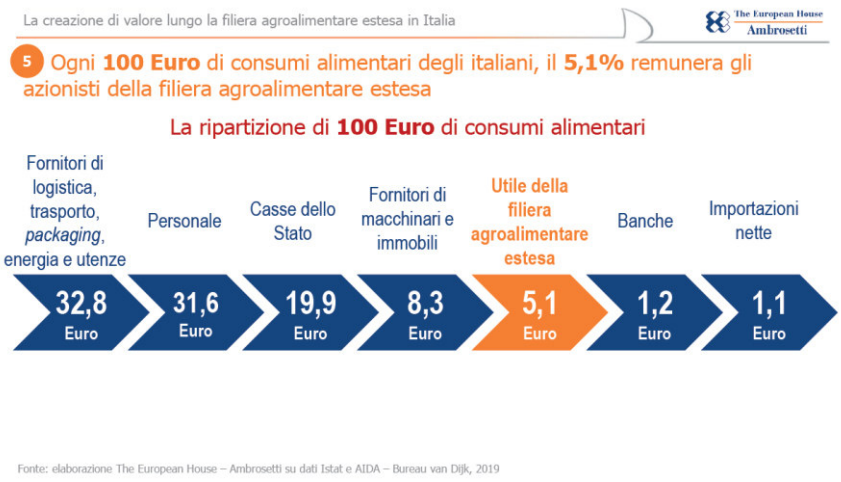
	COMP. COSTO		REDDITIVITÀ		RAPPORTI ESTERO		INNOVATIVITÀ		ISIC	
	C	D	C	D	C	D	C	D	C	D
Piemonte	☺	+	☺	-	☺	-		-	☺	-
Valle d'Aosta		-		+	☺	-	☺	+	☺	-
Lombardia	☺	-	☺	-		=		+		=
Liguria		+		+		-		+		+
Trentino-A. A.	☺	+		+	☺	-	☺	+	☺	+
Veneto	☺	+	☺	-	☺	=		-	☺	=
Friuli-V.G.	☺	+		+	☺	-		+		+
Emilia-R.	☺	-	☺	-		-		-		-
Toscana		+		-	☺	+		-		+
Umbria		+	☺	+	☺	+		+		+
Marche		+		-		-		+		=
Lazio		+		-		+		-		+
Abruzzo		+		-	☺	-		+		+
Molise		+		-	☺	-		-	☺	-
Campania		+		-	☺	+	☺	-	☺	-
Puglia		+	☺	-		+	☺	+	☺	+
Basilicata		+	☺	-		-	☺	+		-
Calabria		+		+	☺	+	☺	-		+
Sicilia		+	☺	-		+	☺	+		+
Sardegna		+		+		+		+		+

1.3 La distribuzione del valore lungo la filiera

La filiera agroalimentare estesa, che comprende agricoltura, industria di trasformazione, intermediazione, distribuzione e ristorazione, secondo il rapporto "*La creazione di valore lungo la filiera agroalimentare estesa in Italia*", realizzato da The European House – Ambrosetti, risulta il primo settore economico italiano; genera un fatturato totale di 538,2 miliardi di euro (pari alla somma del PIL di Norvegia e Danimarca) e un valore aggiunto di 119,1 miliardi di euro, assicura occupazione a 3,6 milioni di occupati, e coinvolge 2,1 milioni di imprese.

Stando alle risultanze del predetto rapporto per ogni 100 euro di consumi alimentari, a livello nazionale, il 32,8% è assorbito dai fornitori di logistica, trasporto, packaging e utenze, il 31,6% dal personale, il 19,9% dalle casse dello Stato, l'8,3% dai fornitori di macchinari e immobili, l'1,2% dalle banche, l'1,1% dalle importazioni nette e solo il 5,1% dagli azionisti della filiera agroalimentare

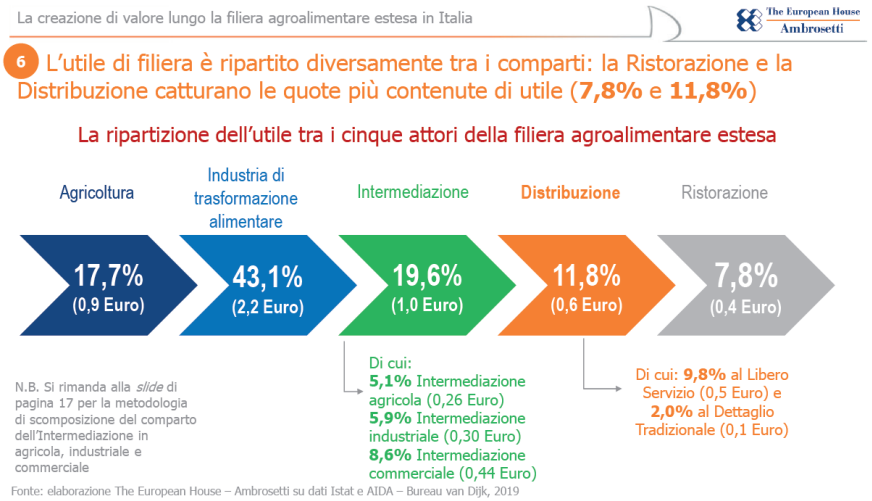
Figura 20 - La creazione di valore lungo la filiera agroalimentare estesa in Italia



Fonte: The European House – Ambrosetti

In particolare, l'utile di filiera risulta ripartito nelle seguenti componenti: 43,1% all'industria di trasformazione, il 19,6% all'intermediazione (grossisti e intermediari che operano in ambito agricoltura, industria e commercio), il 17,7% all'agricoltura, l'11,8% alla distribuzione e il 7,8% alla ristorazione.

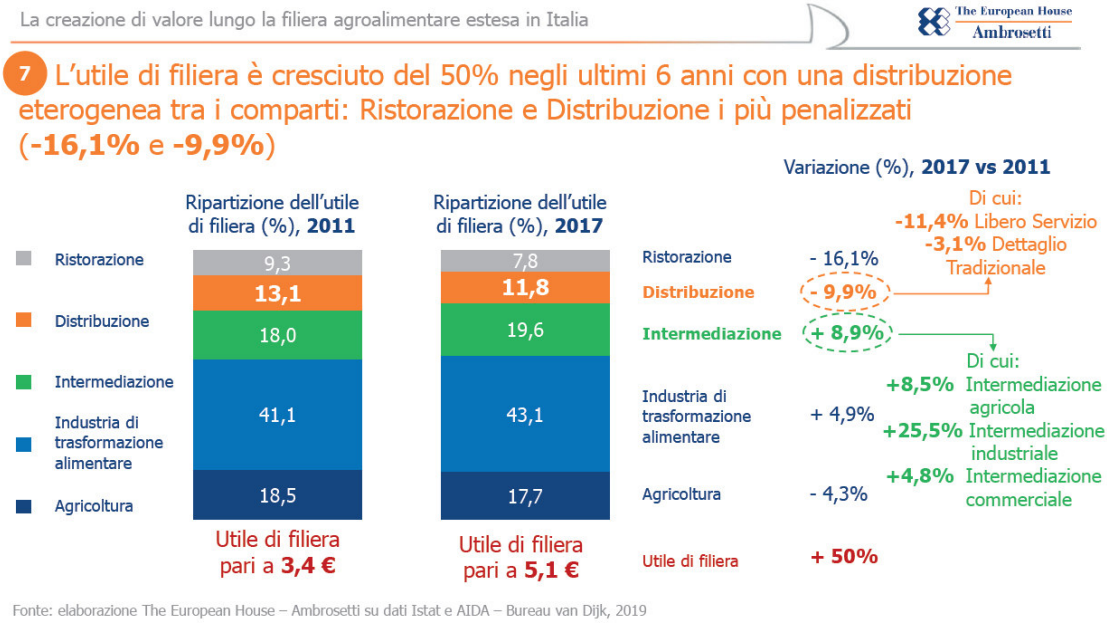
Figura 21 - La creazione di valore lungo la filiera agroalimentare estesa in Italia



Fonte: The European House – Ambrosetti

Secondo le predette stime, negli ultimi sei anni l'utile di filiera, in Italia, è cresciuto del 50%, tuttavia tale aumento risulta molto disomogeneo tra i diversi comparti e vede una contrazione del 4,3% per l'agricoltura.

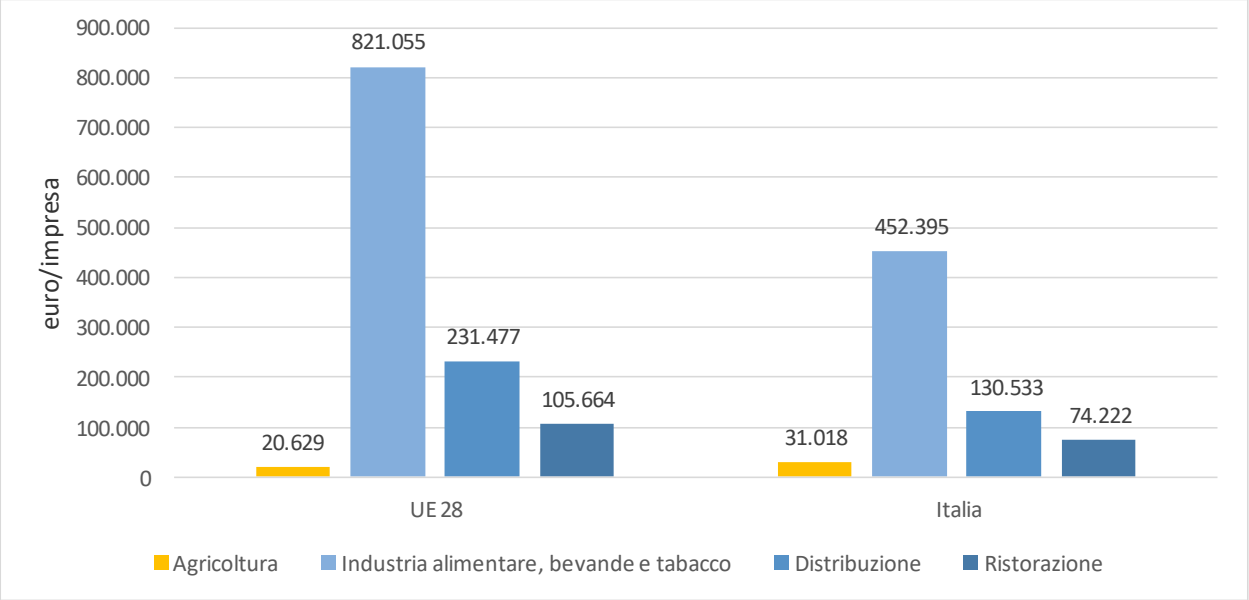
Figura 22 - La creazione di valore lungo la filiera agroalimentare estesa in Italia



Fonte: The European House – Ambrosetti

Per monitorare la quota del valore aggiunto dei produttori primari nella filiera agroalimentare, l'indicatore che la Commissione europea prende in considerazione è la quota di valore aggiunto dei produttori agricoli sul valore aggiunto totale dei settori coinvolti nella filiera agroalimentare. Si prende cioè in considerazione, da un lato, il valore aggiunto dei produttori agricoli (fonte Eurostat, CEA) e, dall'altro lato, il valore aggiunto delle altre componenti della filiera rappresentate dall'industria alimentare e bevande, dalla commercializzazione di prodotti alimentari all'ingrosso e al dettaglio e dai servizi di ristorazione (fonte Eurostat, SBS - statistiche strutturali sull'industria e i servizi).

Tabella 10 - Valore aggiunto medio per impresa nelle diverse fasi della filiera nel 2016 - Italia e UE a 28

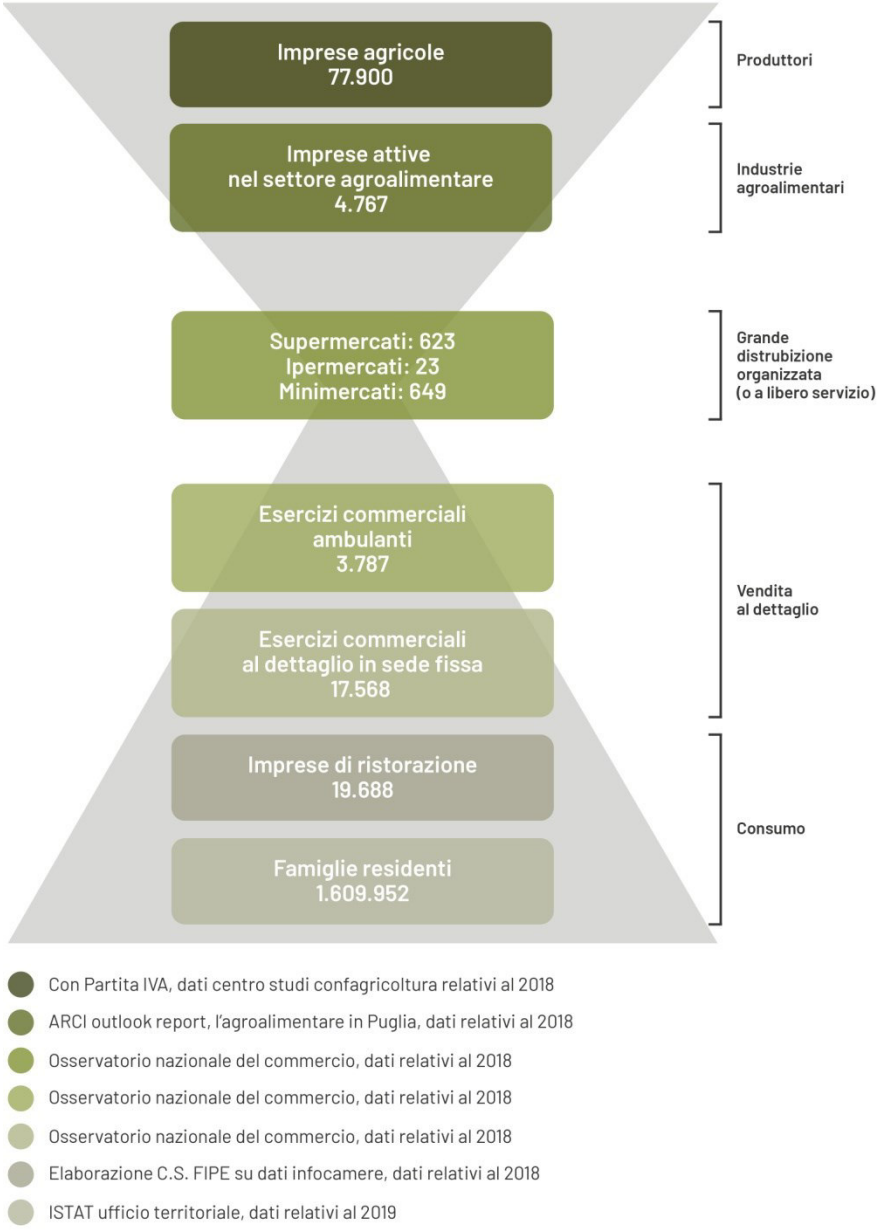


Fonte Elaborazioni Rete rurale nazionale

L'indicatore conferma la notevole sperequazione del valore aggiunto dei produttori agricoli rispetto agli altri attori della filiera che caratterizza l'intero contesto italiano, tuttavia il confronto con l'UE a 28 mostra un valore aggiunto medio per impresa agricola superiore, di quasi un terzo, rispetto al contesto europeo.

In particolare, la numerosità degli attori e la struttura concorrenziale delle varie fasi della filiera agroalimentare pugliese è molto differente. Gli attori coinvolti nel comparto agroalimentare possono essere rappresentati mediante una clessidra, che evidenzia la forte disparità numerica tra i settori che lo compongono: a un estremo possono essere collocati i 4 milioni di consumatori (1,6 milioni di famiglie), a quello opposto 78 mila aziende agricole, mentre molto più ristretta è la numerosità di imprese coinvolte nella produzione industriale. La struttura del sistema poi non è concorrenziale in quanto nei vari stadi intermedi tra consumatori e aziende agricole, le forme di mercato si discostano significativamente dalla concorrenza perfetta. Questa struttura in generale tende a determinare una maggiore debolezza degli agricoltori in termini di potere contrattuale, nei confronti sia dei fornitori di input e servizi sia degli acquirenti dei loro prodotti.

Figura 23 - Gli attori del sistema agroalimentare della regione Puglia



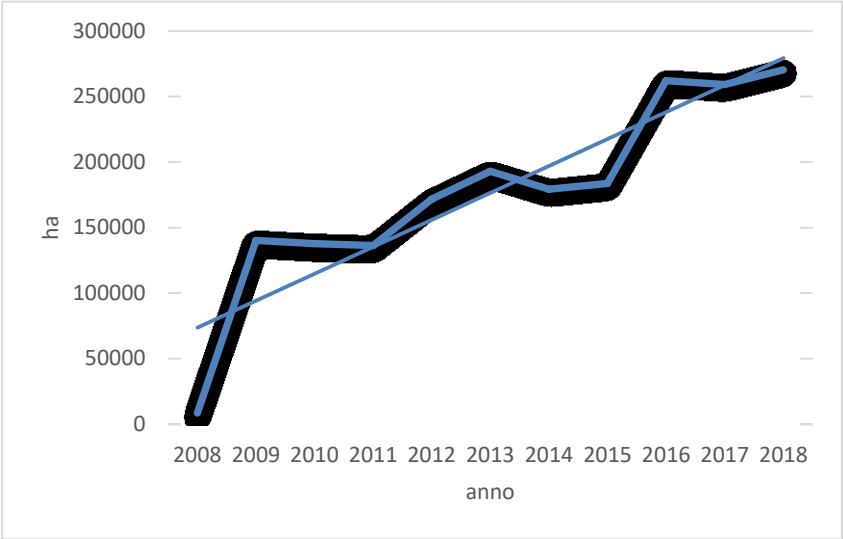
1.3.1 Produzioni di qualità certificate

Tra i possibili strumenti che possono favorire l'aumento del valore aggiunto degli agricoltori vi è il coinvolgimento nei regimi di qualità certificata; tra questi è annoverata la certificazione di produzione biologica, che qui è considerata dal punto di vista del valore di mercato e di rapporti nella filiera. La superficie investita alle produzione biologiche per la regione Puglia nel 2018 è stata pari a 263.653,00 ettari, con un'incidenza sulla SAU totale pari a 21,09%.

La superficie agricola biologica pugliese ha un trend in crescita nell'intero decennio 2008-2018, facendo registrare una lieve contrazione nel 2014 rispetto all'anno precedente (-7,0%) e nel 2017 con un meno 1.4 %, per poi assestarsi nel 2018 a 270.322 ettari (+ 96,0% rispetto al 2010).

Nel periodo 2010-2018, la Puglia manifesta un trend positivo della superficie agricola biologica (+96,0) in linea rispetto al trend nazionale (+102,0%), vedendo quasi raddoppiare la propria superficie bio.

Figura 24 - Superficie Biologica della Regione Puglia



La Puglia, in termini di superficie biologica, è la seconda regione italiana dopo la Sicilia con i suoi 407.313,00 ha. I principali dati strutturali delle coltivazioni con metodo biologico possono essere sintetizzati come segue:

- dimensione media delle aziende biologiche pugliese è pari a 29,6 ha, significativamente superiore alla media nazionale (28,6 ha);
- la Puglia conta 9.275 (anno 2108) operatori bio ed è la terza regione per numero di imprese, dopo Sicilia e Calabria;
- l'incidenza delle superfici biologiche sul totale della SAU pugliese è del 21,09%, significativamente più alto del dato nazionale (15,4%). L'incidenza delle aziende biologiche sul totale delle aziende agricole pugliesi è del 3,3%, un'incidenza più bassa rispetto al dato nazionale (4,5%).
- le colture permanenti occupano una posizione di primo piano e rappresentano il 41,4% della SAU bio regionale, un valore molto più alto rispetto al dato nazionale (24,5%). In particolare, gran parte della SUA bio regionale destinata a colture permanenti è coltivata a olivo (69,5%).

Tabella 11 - Evoluzione delle superfici condotte in biologico (ettari) per la regione Puglia (I , C32)

Anno	TOTALE	% SAU BIO/SAU Tot
2018	263.653,00	21,09
2017	252.341,46	20,18
2016	255.853,35	20,46
2015	180.916,25	14,47
2014	176.997,74	14,16
2013	167.139,45	13,37
2012	146.446,76	11,71
2011	136.329,57	10,90
2010	137.719,76	11,01
2009	140.175,98	11,21
2008	94.750,00	7,58

Fonte: elaborazione UNIBA su Dati Sinab

Tabella 12 - Superficie Bio della Puglia suddivisa per gruppi colturali

	2016	2017	Var. 2017-2016
TOTALE	**255.853**	**252.341**	**-1,4**
Cereali	59.883	52.659	-12,1
Colture proteiche, leguminose, da granella	9.378	10.124	8,0
Piante da radice	119	174	46,2
Colture industriali	2.630	3.160	20,2
Colture foraggere e altre coltivazioni da seminativi	29.487	32.970	11,8
Ortaggi	10.658	13.515	26,8
Frutta	5.488	6.165	12,3
Frutta in guscio	6.813	7.053	3,5
Agrumi	2.052	1.868	-9,0
Vite	15.990	16.327	2,1
Olivo	71.977	72.590	0,9
Altre colture permanenti	355	441	24,2
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	13.272	18.895	42,4
Pascolo magro	11.431	7.888	-31,0
Terreno a riposo	16.321	8.512	-47,8

Fonte: elaborazione UNIBA su Dati Sinab

Riguardo questo metodo di coltivazione vanno considerati, inoltre, i seguenti aspetti salienti:

- la crescita delle aziende biologiche si avvantaggia del sostegno pubblico in particolare delle politiche dello sviluppo rurale;
- l'andamento delle superfici biologiche è correlato alla pubblicazione dei bandi di aiuto a superficie della misura 11 del PSR Puglia 2014/2020;
- le superfici a biologico sono principalmente concentrate nel Mezzogiorno;
- a livello nazionale, il gruppo colturale biologico più rappresentato è quello delle foraggere (28,5% della SAU bio è a foraggere; in Germania, Spagna e Francia è rispettivamente del 55,3%, 52,1% e 38,9%). In Puglia, invece, prevale il gruppo delle colture permanenti (41,4% della SAU bio regionale) e in particolare l'olivo (il 69,5% SAU bio destinata a colture permanenti);
- nel 2017 si registra un rallentamento alla conversione delle colture permanenti (-14%) in Italia ma in Puglia si registra un'ulteriore crescita (+1,7%);
- in Italia il 35% delle aziende biologiche non coltiva l'intera superficie aziendale in biologico. In Puglia, invece, la Misura 11 richiede come requisito di ammissibilità l'assoggettamento ai metodi di agricoltura biologica dell'intera superficie aziendale;

A livello nazionale la spesa pubblica programmata per la misura M11 nel periodo di programmazione 2014-2020 è di circa 1,782 miliardi di euro, il 9,5% della spesa pubblica per il totale PSR. La dotazione è stata poi incrementata del 5%. Oltre metà delle risorse si concentrano nelle regioni meridionali (Sicilia 23,4%, Calabria 13,5% e Puglia 11,7%).

In Puglia sono due le tipologie di intervento: sottomisura 11.1 - Pagamenti per la conversione in metodi e pratiche di agricoltura biologica; sottomisura 11.2 - Pagamenti per il mantenimento di metodi e pratiche di agricoltura biologica.

1.3.2 Attività secondarie (diversificazione)

Il tema della diversificazione dell'agricoltura e delle attività secondarie extra-agricole assume rilievo nell'ambito dello sviluppo locale e territoriale ed influenza anche l'obiettivo specifico della futura programmazione della PAC 8 "Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali". Tuttavia, nella tabella che segue vengono riportati i principali dati in considerazione del ruolo importante che queste attività rivestono per l'aumento del valore aggiunto degli agricoltori e in termini di accorciamento della filiera, ad esempio in riferimento alle attività di trasformazione in azienda, alla vendita diretta, al rapporto diretto con il cliente nelle attività agrituristiche

Tabella 13 - Numero delle aziende agricole con attività connesse per tipologia di attività e regione nel 2010

	Totale *	Contoterzismo per attività agricole	Agriturismo	Trasformazione di prodotti animali	Prima lavorazione dei prodotti agricoli	Trasformazione di prodotti vegetali	Silvicoltura	Sistemazione di parchi e giardini	Produzione di energia rinnovabile	Contoterzismo per attività non agricole	Fattorie didattiche	Attività ricreative e sociali
Italia	**76.148**	**19.824**	**19.304**	**9.653**	**8.344**	**7.983**	**6.020**	**4.505**	**3.485**	**3.073**	**2.382**	**2.253**
Piemonte	6.860	1.653	1.068	918	560	549	480	650	244	746	255	226
Valle d'Aosta	384	68	59	216	7	20	2	8	11	5	10	5
Liguria	1.876	230	488	167	394	536	354	304	181	70	69	42
Lombardia	8.415	1.496	1.412	1.950	527	714	797	1.478	382	510	316	321
P.A. Bolzano	5.669	1.093	3.169	236	158	199	1.155	24	954	153	29	86
P.A. Trento	1.563	449	348	138	123	106	228	69	223	132	60	25
Veneto	5.490	1.848	1.120	538	944	465	123	400	163	229	187	142
Friuli	1.904	455	516	355	191	282	178	80	105	45	67	54
Emilia Romagna	6.617	1.692	1.005	591	914	697	872	515	436	681	322	262
Toscana	7.108	1.324	3.487	413	422	683	891	288	230	140	204	244
Umbria	2.151	358	1.229	104	117	157	137	44	65	15	51	58
Marche	2.519	868	683	228	168	221	247	102	85	82	76	57
Lazio	3.012	658	747	487	320	482	104	116	66	35	120	147
Abruzzo	1.887	423	540	356	157	356	65	36	30	19	60	65
Molise	814	493	97	116	27	55	24	12	12	41	14	10
Campania	4.790	903	849	777	1.429	741	111	131	59	35	132	111
Puglia	**4.440**	**2.630**	**390**	**299**	**562**	**509**	**14**	**63**	**67**	**35**	**68**	**80**
Basilicata	1.504	529	257	404	109	104	49	15	34	13	42	40
Calabria	2.344	869	488	335	257	327	36	25	37	35	62	55
Sicilia	4.007	1.210	679	440	705	375	29	69	63	27	102	122
Sardegna	2.794	575	673	585	253	405	124	76	38	25	136	101

Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Censimento Agricoltura)

**La somma delle aziende per singole attività non equivale al totale, in quanto ciascuna azienda può svolgere diverse tipologie di attività*

Dall'analisi dei dati appare evidente il ruolo che riveste il contoterzismo per attività agricole e l'agriturismo nel contesto nazionale quali elementi distintivi della diversificazione aziendale. In particolare la Puglia si distingue per la massiccia presenza del contoterzismo per attività agricole, nella regione si concentra, infatti, il 13% del totale del numero di aziende operanti a livello italiano. L'agriturismo, con il 2% del numero di operatori nella regione, non raggiunge ancora i livelli di sviluppo di altre regioni, come ad esempio la Toscana, dove si concentra il 18% del numero complessivo di operatori nazionali, seguita dalla Provincia Autonoma di Bolzano, con il 16%. L'agriturismo rappresenta la principale forma di diversificazione di reddito aziendale, al 2015, la Puglia annovera 631 agriturismi e 9.295 posti letto su un totale nazionale di 18.295 aziende autorizzate all'alloggio e una capacità di 238.323 posti letto (incidendo rispettivamente

per il 3,4% e il 4%). Il medesimo fenomeno caratterizza le masserie didattiche, concentrate in Emilia Romagna e Lombardia (12%), a fronte di una presenza regionale di poco superiore al 2% di operatori. Riguardo il tema della trasformazione dei prodotti agricoli aziendali e, quindi, delle potenzialità di sviluppo della filiera corta aziendale appaiono ancora elevate, atteso che nella regione di concentra appena il 6% del numero di aziende che operano la trasformazione dei prodotti vegetali, seguite dalla trasformazione di prodotti animali per il 3% del totale nazionale. Assolutamente trascurabile risulta, nel contesto regionale rispetto ai livelli di presenza delle altre regioni, la presenza di aziende operanti nella silvicoltura, nella sistemazione dei parchi e giardini, nel contoterzismo per attività non agricole ed, infine, nella produzione di energia rinnovabile.

1.3.3 Aggregazione dell'offerta

Al fine di migliorare la collocazione sul mercato della produzione primaria ed accrescere il margine dei produttori agricoli, nonché per soddisfare la crescente domanda di qualità e di servizi da parte del consumatore, sono stati previsti gli strumenti volti alla concentrazione e alla qualificazione dell'offerta e al sostegno della cooperazione.

Le politiche comunitarie applicate al settore ortofrutticolo hanno individuato nelle Organizzazioni di produttori (O.P.) il soggetto preposto a programmare, concentrare e qualificare l'offerta al fine di adeguarla alla domanda, per favorire, in questo modo, il miglioramento della posizione contrattuale dei produttori. A queste si affiancano le Organizzazioni Interprofessionali (OI), il cui obiettivo generale è quello di regolare e migliorare i rapporti interni alla filiera.

Nella programmazione 2014 – 2020, il Reg. (UE) n. 1308/2013 ha previsto la possibilità, per le O.P., di attuare Programmi Operativi, attraverso la costituzione di specifici fondi di esercizio per perseguire i seguenti obiettivi:

a) pianificazione della produzione, compresi la stima e il monitoraggio della produzione e del consumo;

b) miglioramento della qualità dei prodotti, freschi o trasformati;

c) incremento del valore commerciale dei prodotti;

d) promozione dei prodotti, freschi o trasformati;

e) misure ambientali, in particolare quelle relative all'acqua, e metodi di produzione rispettosi dell'ambiente, inclusa l'agricoltura biologica;

f) prevenzione e gestione delle crisi.

Il finanziamento dei fondi di esercizio è determinato in percentuale fissa rispetto al valore della produzione commercializzata da ciascuna O.P. Tale finanziamento, secondo le suddette modalità, negli anni, si è rivelato efficace nel favorire l'aggregazione dei produttori e la concentrazione dell'offerta di prodotto e l'immissione sul mercato attraverso la commercializzazione da parte della O.P. I dati di seguito riportati confermano la correttezza le scelte attuate a livello comunitario e nazionale. In Italia a dicembre 2019 si contavano 297 O.P. ortofrutticole così suddivise:

Territorio	O.P.	A.O.P.	Totali
Nord-Ovest	31	3	34
Nord-Est	51	8	59
Centro	47	2	49
Sud	104	-	104
Isole	64	-	64
Totale Italia	297	13	310

**Fonte: elaborazione RRN/Ismea su dati fonte Mipaaf*

Riguardo alle A.O.P., delle 13 esistenti a fine 2019, nessuna ha sede nel Mezzogiorno.

Nel corso di oltre un decennio il numero delle organizzazioni è leggermente aumentato così come il valore della produzione commercializzato, che è passato da 4,4 miliardi nel 2007 a 5,3 miliardi nel 2019.

Tabella 14 - Valore della Produzione Commercializzata (VPC) dalle OP ortofrutticole per regione nel biennio 2018-2019 (milioni di euro).

Territorio	N. OP/AOP	VPC	VPC/OP
Abruzzo	6	108,71	18,12
Basilicata	8	142,21	17,78
Calabria	22	180,97	8,23
Campania	33	577,44	17,50
Emilia Romagna	26	1.654,96	63,65
Friuli V. Giulia	2	7,61	3,80
Lazio	39	401,75	10,30
Liguria	-	-	-
Lombardia	20	471,88	23,59
Marche	4	55,64	13,91
Molise	2	41,75	20,87
P.A. Bolzano	3	541,59	180,53
P.A. Trento	4	338,68	84,67
Piemonte	11	233,64	21,24
Puglia	33	392,73	11,90
Sardegna	10	48,16	4,82
Sicilia	54	673,13	12,47
Toscana	4	55,99	14
Umbria	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-
Veneto	16	302,33	18,90
Totale Italia	**297**	**5.348,90**	**18,01**

**Fonte: elaborazione RRN/Ismea su dati fonte Mipaaf*

Il valore della produzione commercializzata dalle O.P. rispetto al valore della produzione ai prezzi di base, nello stesso periodo, passa dal 37,7% al 42,7%, (media 2018-2019).

Mentre il 59% del valore della produzione ortofrutticola si deve alle regioni meridionali e il 54% delle O.P. risiede negli stessi territori, soltanto il 32% del valore commercializzato dal sistema organizzato a livello nazionale deriva dal Mezzogiorno. Questo accade, in parte, perché nel Mezzogiorno esiste una buona quota di produzione che non viene commercializzata con il sistema ortofrutticolo organizzato e, in secondo luogo, perché molte aziende agricole delle regioni meridionali sono associate a O.P. del Centro-Nord.

In tale scenario nazionale, in Puglia risultano operanti 33 O.P. – che aggregano quasi 2.500 produttori – di cui 5 aderenti ad A.O.P. ortofrutticole, che nel 2019 hanno commercializzato (VPC) il 19,8% della produzione ortofrutticola regionale, ai prezzi di base (PPB) nel 2019.

Tabella 15 - Quota del valore della produzione commercializzata (VPC) dalle OP ortofrutticole sul valore della Produzione ai Prezzi di Base (PPB) per regione: media 2018-19

Regione	PPB		VPC		% VPC /PPB
	2018	2019	2018	2019	2018-19
Piemonte	650	637	223	234	35,4
Valle d'Aosta	5	4	-	-	-
Liguria	36	43	-	-	-
Lombardia	496	493	436	472	91,8
Veneto	947	945	331	302	33,5
Friuli-Venezia Giulia	121	121	11	8	7,7
Emilia-Romagna	1.478	1.472	1.654	1.655	112,2
Trentino - Alto Adige	745	595	1.018	880	141,7
Toscana	923	955	51	56	5,7
Umbria	38	39	-	-	-
Marche	146	145	60	56	39,7
Lazio	1.249	1.244	367	402	30,8
Abruzzo	527	565	125	109	21,4
Molise	98	84	33	42	41,0
Campania	1.503	1.656	524	577	34,9
Puglia	1.892	1.934	365	393	19,8
Basilicata	317	315	155	142	47,0
Calabria	846	952	171	181	19,6
Sicilia	2.159	2.137	689	673	31,7
Sardegna	377	384	48	48	12,6
Italia	**14.552**	**14.720**	**6.260**	**6.229**	**42,7**

Fonte: elaborazione RRN/Ismea su dati di fonte Mipaaf

Ben diversa è la situazione delle O.P. operanti negli altri settori; infatti alla fine del 2019 risultavano riconosciute, a livello nazionale, 241 organizzazioni, in crescita rispetto alle 164 riconosciute nel 2010 (nello spaccato settoriale, emerge una rilevante presenza di organizzazioni in ambito olivicolo, 102 nel 2019). Le informazioni sul sistema delle O.P. non ortofrutticole a livello nazionale non consentono di fare una valutazione del valore generato da queste ultime e di conseguenza della sua incidenza rispetto al valore della produzione agricola dei settori interessati.

Per il settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola, la Regione Puglia fa registrare la presenza di 32 organizzazioni, che aggregano circa 116.000 produttori olivicoli e hanno commercializzato prodotto per un valore superiore a 55 Meuro nell'anno 2018 e di poco inferiore ai 33 Meuro nell'anno 2019.

Tabella 16 - O.P. olivicole - olearie. anni 2018-2019. valore di produzione commercializzata accertato durante le verifiche annuali di mantenimento del riconoscimento.

PROVINCIA	NUMERO O.P.	VPC 2018	VPC 2019
BARI – BAT	9	**39.904.760,02**	**23.617.163,02**
BRINDISI	6	**6.288.882,37**	**3.291.173,06**
FOGGIA	5	**2.699.262,68**	**2.972.760,67**
LECCE	9	**4.232.271,53**	**1.171.620,93**
TARANTO	3	**2.121.100,10**	**1.817.995,88**
TOTALI	**32**	**55.246.276,70**	**32.870.713,56**

Le politiche comunitarie e nazionali hanno spinto anche il settore olivicolo – oleario ad una sempre maggiore aggregazione fra produttori; obiettivo non facile in considerazione delle peculiarità della filiera caratterizzata da una notevole frammentazione della base produttiva,

costituita da un elevato numero di piccole imprese a conduzione familiare che producono in buona parte per autoconsumo; all'avvio della programmazione 2014 – 2020, in Puglia erano presenti ben 44 O.P. che riunivano oltre 250.000 produttori.

Il legislatore nazionale, a partire dal 2014, per il settore olivicolo associato, ha rafforzato l'obiettivo della commercializzazione diretta del prodotto conferito dai produttori anche attraverso l'obbligo per le O.P. di raggiungere un valore minimo di produzione commercializzata quale requisito essenziale per il riconoscimento; nello stesso tempo ha incentivato le O.P. ad attuare la commercializzazione diretta che è alla base dei criteri per l'attribuzione dei finanziamenti comunitari previsti nell'ambito dei Programmi di Sostegno.

Tali scelte si sono rivelate efficaci portando ad una sensibile riduzione del numero delle O.P. (da 44 a 32) ed una maggiore aggregazione dei produttori olivicoli pugliesi, oltre ad aver determinato, dal 2018, un aumento generalizzato del valore di prodotto commercializzato da tutte le O.P.

Tali risultati appaiono ancor più rilevanti se si considerano le gravi difficoltà affrontate dall'intero comparto produttivo regionale pesantemente colpito, negli ultimi anni, da drastici cali produttivi legati, da un lato, ad eventi atmosferici estremi causati dai cambiamenti climatici e, dall'altro, al ben noto e, purtroppo, ormai strutturale problema del disseccamento degli olivi dovuti alla Xylella *fastidiosa*.

Per il settore dell'olio di oliva e olive da tavola, nella programmazione 2014 – 2020, il Reg. (UE) n. 1308/2013 ha previsto la possibilità, per le O.P. olivicole, di realizzare programmi triennali di attività nei seguenti ambiti:

a) il monitoraggio e la gestione del mercato nel settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola;

b) il miglioramento dell'impatto ambientale dell'olivicoltura;

c) il miglioramento della competitività dell'olivicoltura attraverso la modernizzazione;

d) il miglioramento della qualità della produzione di olio di oliva e di olive da tavola;

e) il sistema di tracciabilità, la certificazione e la tutela della qualità dell'olio di oliva e delle olive da tavola, in particolare il controllo della qualità degli oli di oliva venduti ai consumatori finali, sotto l'autorità delle amministrazioni nazionali;

f) la diffusione di informazioni sulle misure adottate dalle organizzazioni di produttori, dalle associazioni di organizzazioni di produttori o dalle organizzazioni interprofessionali al fine di migliorare la qualità dell'olio d'oliva e delle olive da tavola.

Per il periodo transitorio 2021 – 2022, sono stati approvati e sono tutt'ora in corso di svolgimento i medesimi programmi di attività con durata biennale.

Per quanto attiene l'aggregazione nel comparto vitivinicolo alla fine del 2020 nel settore vitivinicolo risultano riconosciute in Puglia n. 11 O.P. che hanno commercializzato, nel 2019, prodotti per il valore complessivo di prodotto pari ad 76 Meuro.

Il Piano Nazionale di Sostegno (PNS) - OCM Vino in vigore, prevede le seguenti misure: Misura Promozione sui mercati dei paesi Terzi; Misura "Investimenti"; Misura "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti; Misura "Vendemmia verde".

L'attuazione del PNS OCM Vino, Misura Ristrutturazione e Riconversione Vigneti (RRV) ha dato impulso al rinnovo degli impianti viticoli qualificando le produzioni con vitigni autoctoni e di qualità.

La regione negli ultimi dieci anni ha finanziato le aziende della filiera con il PNS _ OCM Vino circa 30 milioni di euro annui

L'emergenza pandemica Covid – 19 ha creato una eccezionale e grave turbativa del mercato del

vino, in particolare il settore HORECA e l'accumularsi di difficili circostanze, determinando per il settore vitivinicolo proroghe negli investimenti e nelle politiche aziendali, con particolare sofferenza della filiera vitivinicola nazionale e regionale. Tale situazione ha comportato ricadute negative e misure restrittive per i bilanci aziendali e la necessità di adottare provvedimenti a sostegno del settore mediante l'attivazione della misura della distillazione di crisi e appositi atti tecnico- amministrativi a sostegno della filiera

1.3.4 Il sistema cooperativo

Nel complesso, il sistema cooperativo continua a rappresentare un punto di forza del settore agricolo italiano concentrando l'offerta agroalimentare e giocando un ruolo di tutto rilievo nell'industria agroalimentare. Circa il 23% del fatturato dell'agroalimentare è ascrivibile alle cooperative (Rapporto sulla cooperazione, 2017). Il sistema cooperativo è in crescita, nonostante esso rimanga ancora fortemente frammentato soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno. Nello stesso tempo, il settore si interfaccia con nuove forme di collaborazione tra imprese, alle quali il settore agricolo fa sempre più spesso ricorso. L'impresa cooperativa in agricoltura è particolarmente rappresentativa nel settore dei servizi (27%), seguito dall'ortofrutta (21%). In termini di soci è il comparto olivicolo a raccogliere la maggior percentuale di aderenti (31%), seguito dalle cooperative di servizio che raccolgono il 29% dei soci e dal comparto vitivinicolo a cui afferisce il 20% dei soci cooperativi registrati nel 2017.

Il rafforzamento strutturale del settore cooperativo, secondo i dati del Rapporto sulla Cooperazione 2017, si concentra, a livello territoriale, nelle regioni del Nord Italia dove il 45% delle cooperative genera l'82% del fatturato. Le cooperative dell'Italia settentrionale generano un fatturato medio di 13,6 miliardi contro i 2,1 miliardi registrati da quelle del Sud.

In particolare, in Puglia, secondo i dati del Ministero dello Sviluppo Economico, nel 2019 si localizza l'11,5% delle cooperative di conferimento di prodotti agricoli e dell'allevamento, il 17% delle cooperative di lavoro agricolo, l'11% di cooperative della pesca, a cui si aggiungono 2 consorzi agrari operanti nella regione.

Tabella 17 - Cooperative operanti nella regione Puglia

Riferimento territoriale	Cooperative di conferimento prodotti agricoli e allevamento	Cooperative di lavoro agricolo	Consorzi agrari	Cooperative della Pesca
Puglia	633	671	2	157
Italia	5539	3992	52	1400
% Puglia/Italia	***11,43***	***16,81***	***3,85***	***11,21***

Elaborazioni dati 2019 Albo Cooperative del MISE

Il sistema cooperativo occupa più di 4.500 persone e aggrega 148.303 soci. Alcuni settori sono assai significativi come imprese presenti: il comparto ortofrutticolo, quello dei servizi e il settore olivicolo coprono il 72% delle imprese cooperative, il 66% del fatturato, il 70% di occupati e oltre l'80% di soci. Il settore olivicolo è quello con la maggiore incidenza %. Il confronto con il dato appare poco confortante se si osservano alcuni dati economici, come il fatturato a livello di impresa, occupato o socio. Qui i dati nazionali sono pari a circa il doppio rispetto al dato pugliese, il che evidenzia una scarsa capacità di performance economica da parte delle cooperative regionali rispetto a quelle nazionali.

2. ANALISI SWOT dell' OG 1 "Reddito e Competitività" della PAC post 2023

Segue l'analisi SWOT dei 3 Obiettivi Specifici (OS) riferiti all'Obiettivo Generale (OG) 1 della PAC post 2023.

OS1	Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare			
Quadrante		item	Riferimento	CCI
FORZE	F1.1	›RESILIENZA ECONOMICA DEL SETTORE AGRICOLO NELLE FASI DI CRISI	PP2- cap.1 OG1 - cap.1 OS1 - cap.1	11 (Struttura del valore aggiunto)
	F1.2	›PRESENZA DI ALCUNE PRODUZIONI AD ALTO VALORE AGGIUNTO ED ELEVATA SPECIALIZZAZIONE TERRITORIALE	PP 1 - Par. 1.1 OG1 - cap.1 , cap.2, cap.5; OS1 - cap. 2, cap 3	26 (Valore aggiunto netto aziendale)
	F1.3	›DIFFUSIONE DI METODI DI PRODUZIONE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE	PP 1 - Par.1.1 PP2 - Par. 1.3.1; AKIS ;PSR 2014-20	
	F1.4	› FORTE CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE DELLE PRODUZIONI E LEGAME CULTURALE CON IL TERRITORIO E IL PAESAGGIO	PSR 2014-20 PP 1 - Par. 1.1	
DEBOLEZZE	D1.1	›REDDITO AGRICOLO INFERIORE RISPETTO AD ALTRI SETTORI ECONOMICI	PP2- cap.1 OS1 - cap.1	25 (reddito netto d'impresa)
	D1.2	› STRUTTURE AGRICOLE PICCOLE E CON VALORE AGGIUNTO INFERIORE ALLA MEDIA NAZIONALE	PP2- cap.1 OG1 - cap.2; OS1 - cap.1, 3; OS2 - cap.1	25-24-26-20 (reddito netto d'impresa, reddito netto dei fattori agricoli, valore aggiunto netto aziendale); 28 (indice produttività totale dei fattori)
	D1.3	›DEBOLEZZA ECONOMICA DELLE AZIENDE IN ALCUNE AREE DEL TERRITORIO REGIONALE E DI ALCUNI SETTORI PRODUTTIVI (PER ES. AREE SVANTAGGIATE E CON ALTRI SVANTAGGI, ...)	PP2- cap.1 OS1 - cap. 3	26 (valore aggiunto netto aziendale)
	D1.4	›SCARSA CONOSCENZA E LIMITATO RICORSO AGLI STRUMENTI DI GESTIONE DEL RISCHIO	PP2 - Par. 1.2 OS1 - cap.4	
OPPORTUNITA'	O1.1	› SEGMENTAZIONE E QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA IN RISPOSTA AI BISOGNI EMERGENTI DEI CONSUMATORI	PP 1 - Par. 1.1 PSR 2014-20	
	O1.2	›EVOLUZIONE DELLE POLITICHE COMUNITARIE IN MATERIA DI SUPPORTO CONTRO LE FLUTTAZIONI DEI REDDITI	PP2 - Par. 1.1 OS1 - cap.4	
	O1.3	› AVVIAMENTO DI NUOVI STRUMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO (FONDI DI MUTUALIZZAZIONE E IST)	PP2 - Par. 1.2 OS1 - cap.4	
MINACCE	M1.1	› RISCHIO CLIMATICO E METEOROLOGICO E INSORGENZA DI PROBLEMI SANITARI COME FITOPATIE ED EPIZOOZIE	PP2 - Par.1.2 OS1 - cap.4; OS4 - cap.3 e 4	45 (perdita agricola diretta attribuita alle calamità naturali)
	M1.2	›FLUTTUAZIONE DEI PREZZI DEI PRODOTTI AGRICOLI, DELLE MATERIE PRIME ENERGETICHE E DEGLI ALTRI FATTORI PRODUTTIVI, CON INSTABILITA' DELLE RAGIONI DI SCAMBIO	OS1 - cap.2	24 (I.3) variazioni annuali del reddito netto dei fattori agricoli
	M1.3	› PERDURARE DEGLI EFFETTI DELLA CRISI ECONOMICA	PP2- cap.1 OG1 - cap.1	6, 7, 9, 11 (tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, Pil procapite, struttura dell'economia)
	M1.8	›CONTRAZIONE DEL NUMERO DI AZIENDE E DI IMPRESE AGRICOLE	PP2- cap.1	

OS2	Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività			
Quadrante		Item	Riferimento	CCI
FORZE	F2.1	›PRESENZA DI TESSUTO PRODUTTIVO AZIENDALE COMPETITIVO CON SPECIFICI PRIMATI DI ALCUNE PRODUZIONI ANCHE AD ELEVATA REDDITIVITA'	PP1- cap.1 OS2 - cap.1 e par.3.3; OS1 - cap.3	29, 26 (produttività del lavoro, valore aggiunto netto aziendale per ULA)
	F2.2	›PROPENSIONE ALLA DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA AZIENDALE	PSR 2014-20 OG1 - cap.3; OS3 - cap.3; OS8 - cap. 4	
	F2.3	›PRESENZA DI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI E SETTORIALI CON MARCATA TIPICITÀ, QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ E CON DISCRETO LIVELLO TECNOLOGICO E DI SPECIALIZZAZIONE	PP1- cap.1 PSR 2014-20	
	F2.4	›POTENZIALE COMPETITIVO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI PUGLIESI SUI MERCATI INTERNAZIONALI E REPUTAZIONE POSITIVA DEL "MADE IN ITALY"	PP2- Par.1.2.4 OS2 - cap.2	30 (saldo commerciale agroalimentare)
	F2.5	›CRESCITA DELL'EXPORT, IN PARTICOLARE VERSO L'AREA EUROPEA ED INTERNAZIONALE	PP2- Par.1.2.4 OS2 - cap.2	30 (esportazioni)
	F2.6	AUMENTO DELLA PRODUTTIVITA' DEL LAVORO NEL SETTORE AGRICOLO	PP2- Par.1.2.2	
DEBOLEZZE	D2.1	BASSA COMPETITIVITA' DEL SISTEMA AGROALIMENTARE REGIONALE	PP2 - Par. 1.2.5 OS2 - cap.1, par.3.2 e par. 3.4	
	D2.2	› RIDUZIONE DEGLI INVESTIMENTI FISSI IN AGRICOLTURA E INSUFFICIENTE LIVELLO DI AMMODERNAMENTO E DI INVESTIMENTI INNOVATIVI IN AGRICOLTURA E NELLA TRASFORMAZIONE	PP2 - Par. 1.2.1 PSR 2014-20 OS2 - cap.1	27 (investimenti)
	D2.3	›PROBLEMI DI LIQUIDITÀ OPERATIVA E BASSO RICORSO AL CREDITO PER INVESTIMENTI	PP2 - Par. 1.2.3 OS2 - cap.1	
	D2.4	›SCARSA CONOSCENZA E LIMITATO RICORSO AGLI STRUMENTI FINANZIARI	PP2 - Par. 1.2.3 PSR 2014-20	
	D2.5	› RIDOTTE DIMENSIONI AZIENDALI E BASSA COMPETITIVITÀ PER ALCUNI SETTORI E IMPRESE	PP1- cap.1 PP2 - Par. 1.2.5 OS2 - cap.3	
	D2.6	›BASSA PROPENSIONE DI ALCUNI SETTORI E DELLE IMPRESE PIU' PICCOLE AD ESPORTARE, CON SCARSA PROPENSIONE ALL'AGGREGAZIONE, E INSUFFICIENTE DIVERSIFICAZIONE DEI MERCATI DI SBOCCO	PP2 - Par. 1.2.3 Par. 1.2.5 OS2 - cap.3	
	D2.7	› DIFFICOLTA' AD ASSICURARE CONTINUITA' NEI VOLUMI E NELLA QUALITA' DELL'OFFERTA PER ALCUNE FILIERE	PSR 2014-20; OS2 - cap.2	30 (importazioni)
	D2.8	RIDOTTA PRESENZA DI IMPRESE DI TRASFORMAZIONE DEL LEGNO	OS2 par. 3.4 e OS 3 - cap. 5	
	D2.9	INADEGUATE INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITÀ, IN PARTICOLARE SECONDARIA, CON CONSEGUENTI PROBLEMI DI ACCESSO ALLE AZIENDE AGRICOLE E FORESTALI	PSR 2014-20; OS8 - cap.5	
	D2.10	SCARSA PROPENSIONE ALL'INTRODUZIONE DELLE INNOVAZIONI, IN PARTICOLARE PER LE AZIENDE MARGINALI, QUELLE CONDOTTE DA IMPRENDITORI ANZIANI E QUELLE DI LIMITATE DIMENSIONI	PSR 2014-20; PP2 - Par. 1.2.5	
OPPORTUNITA'	O2.1	› OPPORTUNITA' DI CRESCITA DELLE ESPORTAZIONI NEI PAESI EMERGENTI (DOMANDA MONDIALE PIU' ORIENTATA VERSO PRODOTTI TIPICI DEL MADE IN ITALY)	OS2 - cap.2	
	O2.2	›NUOVI POSSIBILI CANALI DI VENDITA E CRESCENTE ATTENZIONE DEI CONSUMATORI PER PRODOTTI DI QUALITÀ E TRACCIATI, O CON CERTIFICAZIONI AMBIENTALI	PSR 2014-20; OS9	
	O2.3	› SVILUPPO TECNOLOGICO VERSO PROCESSI ECO-COMPATIBILI E MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA AMBIENTALE E DEL BENESSERE ANIMALE	OS2 - cap.1; OS9 - CAPP.1-4	
	O2.4	› DISPONIBILITA' DI INNOVAZIONI (PROCESSO, PRODOTTI, MARCHI, COMMERCIALIZZAZIONE, NUOVE TECNOLOGIE, BIOECONOMIA, ...)	OS2, OS8, AKIS	
MINACCE	M2.1	›CONTESTO ITALIANO DI BASSA CRESCITA ECONOMICA	intro OG1 cap.1; OS2 - cap.1	11 (struttura dell'economia)
	M2.2	›RESTRIZIONI AL CREDITO BANCARIO E AUMENTO DELLE DIFFICOLTÀ DI ACCESSO	PP2 - Par. 1.2.3 OS2 - cap.1	
	M2.3	›AUMENTO DELLA CONCORRENZA GLOBALE E DI PRATICHE DI PROTEZIONISMO	OS2 - cap.2	
	M2.4	› AUMENTO DEI RISCHI DI MERCATO E SHOCK ECONOMICI	OS1 ; OS2 - cap.2	
	M2.5	› INCERTEZZE GEOPOLITICHE, ISTITUZIONI GLOBALI DEBOLI E POCO COORDINATE	PSR 2014-20	

OS3	Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore			
Quadrante		Item	Riferimento	CCI
FORZE	F3.1	›ELEVATA PRESENZA DI PRODUZIONI DI QUALITÀ, DI RICONOSCIMENTI IG E PRODOTTI BIOLOGICI	PP 1 - Par. 1.1	
	F3.2	›PRESENZA DI SOGGETTI INTERMEDI (COOPERATIVE, OP, CONSORZI) PER LA CONCENTRAZIONE DELL'OFFERTA E DELLA VENDITA DEL PRODOTTO IN ALCUNI SETTORI	PP 2 - Par. 1.3.3 Par. 1.3.4	
	F3.3	›CRESCITA DELLA TRASFORMAZIONE DIRETTA E DELL'UTILIZZO DEI CANALI BREVI DI COMMERCIALIZZAZIONE	PSR 2014-20	
	F3.4	› PRESENZA DI IMPRESE AGROALIMENTARI COMPETITIVE, IN DIVERSI SETTORI	OS3 - cap.1	
	F3.5	› ESPERIENZE DISTRETTUALI IN TALUNE AREE	PSR 2014-20, OS3 - cap.4	
DEBOLEZZE	D3.1	DISTANZA TRA POTENZIALITA' DEL TERRITORIO ED EFFETTIVO RICORSO ALLE CERTIFICAZIONI (IG, BIO, ALTRE CERTIFICAZIONI VOLONTARIE E AMBIENTALI) IN ALCUNE AREE E PER ALCUNI PRODOTTI	OS3- cap.2	
	D3.2	›ELEVATA FRAMMENTAZIONE DELL'OFFERTA E CARENZA DI RELAZIONI VERTICALI O DI FILIERA	PP 2 - Par. 1.3 OS3 - cap.1; OS1 - cap.2	11 (I.8) quota del valore aggiunto
	D3.3	› DEBOLEZZA OPERATIVA DI ALCUNE FORME DI AGGREGAZIONE DELL'OFFERTA E EROSIONE DELLA BASE SOCIALE NEL SISTEMA COOPERATIVO	PP 2 - Par. 1.3.4 PSR 2014-20	
	D3.4	›INADEGUATA CAPACITÀ DI VALORIZZAZIONE E TRASFORMAZIONE DEL PRODOTTO AGRICOLO IN ALCUNI TERRITORI E SETTORI	OS3 - cap.2	
	D3.5	›INDIVIDUALISMO, SCARSA DIFFUSIONE DI STRUMENTI INNOVATIVI DI AGGREGAZIONE (CONTRATTI DI FILIERA, ACCORDI QUADRO, RETI D'IMPRESE, ECC.)	PP 2 - Par. 1.3 OS3 - cap.4	
	D3.6	›MANCATO COORDINAMENTO CON ALTRE ATTIVITÀ E ASSENZA DI AZIONI DI SISTEMA (AGROINDUSTRIA, FLIERA LEGNO, COMMERCIO, TERZO SETTORE E TURISMO)	PSR 2014-20	
	D3.7	NON EQUA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO LUNGO LA FILIERA E INADEGUATA REMUNERAZIONE PER I PRODOTTI DI BASE	PP 2 - Par. 1.3 OS3 Approfondimenti filiere	11 (I.8) quota del valore aggiunto agricolo nella filiera
OPPORTUNITA'	O3.1	›MAGGIORE ATTENZIONE DEI CONSUMATORI VERSO CANALI BREVI DI COMMERCIALIZZAZIONE (ANCHE ON LINE)	OS3 -cap 2	
	O3.2	›CRESCENTE INTERESSE TRA OPERATORI PER LO SVILUPPO DI AZIONI DI COORDINAMENTO E INTEGRAZIONE (ANCHE PER AZIONI DI MARKETING, EXPORT, INNOVAZIONE, ECC.)	OS3 - cap.4	
	O3.3	›CRESCENTE ATTENZIONE DEI CONSUMATORI PER L'ORIGINE, LA TRACCIABILITA' E I METODI DI PRODUZIONE SOSTENIBILI	OS9	
	O3.4	›DISPONIBILITÀ DI STRUMENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA TRACCIABILITA' DELLE PRODUZIONI, COME LE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI E FORESTALI	PSR 2014-20	
	O3.5	STRUMENTI NORMATIVI E AZIONI PER AUMENTARE LA TRASPARENZA DEL MERCATO LUNGO LA FILIERA E RIDUZIONE PRATICHE UNFAIR	PSR 2014-20	
MINACCE	M3.1	›ELEVATA COMPETIZIONE INTERNAZIONALE PER ALCUNE PRODUZIONI (SOPRATTUTTO COMMODITY)	PSR 2014-20	
	M3.2	›INEFFICIENZA DELLE STRUTTURE ORGANIZZATIVE E LOGISTICHE SUI TERRITORI (PER ES. VIABILITA', TRASPORTI, CONNESSIONI, PIATTAFORME...)	PSR 2014-20; OS8	
	M3.3	› CONTRAFFAZIONE DEI PRODOTTI ITALIANI	PSR 2014-20	
	M3.4	CRESCENTE AGGREGAZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE FASI A VALLE DELLA FILIERA		

POSITION PAPER n. 3 -AMBIENTE E CLIMA

Sommario

1. CAMBIAMENTI CLIMATICI 3

1.1 Le emissioni di gas serra (GHG) in agricoltura 3

1.2 Andamento della perdita di produzione agricola in Italia per danni assicurabili 6

1.3 Andamento della perdita di produzione agricola in Italia per danni non assicurabili 7

1.4 Incremento dell'energia rinnovabile in agricoltura 9

1.5 Le foreste 12

2. AMBIENTE 19

2.1 Land cover / Land use 19

2.2 Le Aree Naturali Protette 25

2.3 Aree Natura 2000 e agricoltura 25

2.3 Aree irrigabili 29

2.4 Area agricola in agricoltura biologica 31

2.5 Pesticidi: Distribuzione per uso agricolo dei prodotti fitosanitari 31

2.6 Nitrati 34

2.7 Erosione, sostanza organica nel suolo e bilancio del fosforo 36

2.8 Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura 38

2.9 Emergenze fitosanitarie 40

2.10 Introduzione di specie alloctone 43

3. PAESAGGIO E BIODIVERSITÀ 45

3.1 Farmland Bird Index 45

3.2 Specie e habitat di interesse comunitario 48

3.3 Area agricola interessata da elementi caratteristici del paesaggio 50

3.4 Agricoltura ad alto valore naturale 51

3.5 Agricoltura intensiva 54

3.6 Uso del suolo: prati permanenti e pascoli 54

3.7 Frammentazione del territorio naturale e agricolo 55

3.8 I paesaggi rurali storici 59

3.9 Risorse genetiche per l'agricoltura e l'alimentazione 63

4. ANALISI SWOT dell' OG 2 "Ambiente e Clima" della PAC post 2023 67

Prefazione

Il presente paper restiuisce il posizionamento dei principali elementi caratterizzanti l'analisi di contesto regionale rispetto all'obiettivo generale "Ambiente e Clima (OG2) della PAC post 2023" ed ai corrispondenti obiettivi specifici (OS4, OS5, OS6) del Piano Strategico Nazionale della PAC.

Il documento è stato elaborato sulla base delle analisi condotte, a livello nazionale, dalla Rete Rurale nell'ambito dei Policy brief "L'Italia e la Pac post 2020" numeri 4, 5, 6, e definisce, a livello regionale, l'analisi SWOT relativa ai 3 Obiettivi Specifici (OS) riferiti all'Obiettivo Generale (OG) 2 della PAC post 2023.

1. CAMBIAMENTI CLIMATICI

I cambiamenti climatici e la pressione esercitata sulle risorse naturali rappresentano le principali sfide che il settore primario dovrà affrontare nel prossimo futuro: da un lato salvaguardare la produttività, la qualità delle produzioni e la sicurezza alimentare, dall'altro fornire il proprio contributo nella mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

La scarsità di risorse idriche, i cambiamenti del regime delle precipitazioni, gli stress da caldo e le condizioni termiche sovra-ottimali, la frequenza e l'intensità dei fenomeni estremi legati al clima, la presenza, la diffusione e la persistenza di malattie e parassiti (nuovi) e i rischi di incendio mettono già a dura prova le pratiche e le produzioni agricole e forestali.

A novembre del 2016 è entrato in vigore l'Accordo di Parigi, il primo a carattere globale che impegna tutti i paesi a fissare obiettivi più ambiziosi per la riduzione delle emissioni di gas serra. La variazione della composizione dell'atmosfera ha innescato una serie di effetti fra i quali il più concordemente accertato è l'aumento della temperatura globale, particolarmente evidente nell'ultimo secolo. La comunità scientifica internazionale ed in particolare il Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici dell'ONU (IPCC - International Panel on Climate Change (IPCC) è concorde nell'affermare che i cambiamenti climatici sono inevitabili ed è concorde nel considerare che questi cambiamenti rappresentano un pericolo da affrontare.

1.1 Le emissioni di gas serra (GHG) in agricoltura

Come tutti i settori economici, l'agricoltura determina emissioni di gas climalteranti (GHG) in atmosfera, prevalentemente imputabili alla produzione di metano (CH_4), protossido di azoto (N_2O) e, in misura minore, anidride carbonica (CO_2). Per il monitoraggio dei quantitativi emessi e per ottemperare agli impegni assunti a livello internazionale nell'ambito della Convezione Quadro sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) e relativo Protocollo di Kyoto, gli Stati Membri redigono annualmente l'Inventario nazionale delle emissioni e degli assorbimenti di gas ad effetto serra e i dati vengono comunicati al segretariato della Convenzione tramite il Common Reporting Format (CRF) e accompagnati dal National Inventory Report (NIR), nel quale sono riportate le metodologie e i dati utilizzati per le stime e una spiegazione degli andamenti osservati.

Il regolamento "LULUCF" (Reg. UE 2018/841) relativo all'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas ad effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura nel quadro 2030 per il clima e l'energia, è stato adottato dal Consiglio il 14 maggio 2018, in seguito al voto del Parlamento europeo il 17 aprile 2018. All'interno del Regolamento è sancito il principio denominato "no-debit rule" il quale prevede che gli Stati membri si impegnano a garantire che le emissioni contabilizzate di gas a effetto serra derivanti dall'uso del suolo siano interamente compensate da una rimozione equivalente di CO_2 attraverso le azioni messe in atto nel settore agricolo.

La stima nazionale delle emissioni per singolo gas è effettuata dall'ISPRA con riferimento alla metodologia IPCC 2006 (Intergovernmental Panel on Climate Change); le emissioni sono calcolate a partire da dati di attività e fattori di emissione e i quantitativi sono espressi in tonnellate di CO_2 equivalente, applicando i coefficienti di Global Warming Potential (GWP) di ciascun composto.
Complessivamente, in Italia, nel 2017, il contributo della CO2 sulle emissioni totali del settore agricolo, escluso il settore LULUCF, è pari all'1,4%, mentre le emissioni di CH_4 e N_2O rappresentano il restante 98,6% (rispettivamente con il 64,0% e il 34,6% delle emissioni totali).

Con riferimento al contesto nazionale ed al settore agricolo, le emissioni aggregate di CH_4 e N_2O – che costituiscono l'indicatore I.10 - evidenziano una variazione pari al -11,5% tra il 1990 e il 2017 . **In particolare, si rileva una riduzione delle emissioni pari al 7,6% per il metano e il**

17,8% per il protossido di azoto, che sono passate rispettivamente da 21,32 Mt e 12,95 Mt di CO_2 eq del 1990 a 19,70 e 10,65 Mt di CO_2 eq stimati nel 2017.

Tabella 1 - Emissioni di CH4 e N2O per il settore agricolo nel complesso (milioni di tonnellate di CO_2 eq.)

Emissioni GHG	1990	1995	2000	2005	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
CH_4	21,32	21,09	20,46	19,18	19,14	19,20	19,10	19,18	19,01	19,18	19,57	19,69
N_2O	12,95	13,09	12,95	12,19	10,52	10,97	11,41	10,67	10,49	10,45	10,89	10,65
CH_4+N_2O	34,27	34,19	33,42	31,37	29,66	30,17	30,51	29,85	29,50	29,63	30,46	30,34

Fonte – RRN su elaborazione su dati Ispra – NIR 2019

L'analisi dell'impatto emissivo per singola categoria, evidenzia che in Italia la quota maggiore di gas metano (CH_4) è prodotta dal comparto zootecnico e, in particolar modo dalla fermentazione enterica (46,2%: 14,2 Mt CO_2eq.), connessa ai processi di digestione animale, e dalla gestione delle deiezioni (19,8%: 6,1 Mt CO_2eq., inclusa anche la quota di N_2O), soprattutto in fase di stoccaggio, che da sole coprono il 66% delle emissioni totali del settore; le emissioni di protossido di azoto (N_2O), connesse alla gestione dei suoli agricoli, invece, contribuiscono alle emissioni totali in misura pari al 27,2% (8,4 Mt CO_2 eq) e infine le risaie (CH_4) incidono per un 5,4% (1,6 Mt CO_2 eq.).

Tabella 2 - Emissioni di CH_4 e N_2O per categorie emissive (milioni di tonnellate di CO_2 eq.)

	1990	1995	2000	2005	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var.% 2017/ 1990
Fermentazione enterica	15,50	15,32	15,05	13,71	13,53	13,54	13,52	13,68	13,58	13,70	14,04	14,23	-8,2
Suoli agricoli	10,05	10,39	10,29	9,70	8,05	8,54	9,03	8,35	8,22	8,17	8,58	8,36	-16,8
Gestione delle deiezioni	6,83	6,48	6,40	6,19	6,24	6,27	6,15	6,14	6,07	6,07	6,11	6,09	-10,8
Coltivazione riso	1,88	1,99	1,66	1,75	1,82	1,81	1,79	1,66	1,61	1,67	1,71	1,64	-12,46

N.B: Le categorie bruciatura stoppie, applicazione urea e calcitazione non sono state considerate

Fonte – elaborazione su dati Ispra – NIR 2019

In linea con il dato nazionale anche a livello regionale le emissioni di gas serra mostrano un trend generale di riduzione rispetto al 1990, che è molto marcato (dell'ordine del 40%) per alcune regioni del Centro Italia, mentre per la Puglia risulta meno significativo (poco più del 13%) .

Il dato regionale in questo caso fa riferimento a tutte le categorie contabilizzate secondo la metodologia IPCC (fermentazione enterica; gestione delle deiezioni; suoli agricoli; coltivazione delle risaie; bruciatura delle stoppie, calcitazione e applicazione di urea).

Tabella 3 - Dettaglio regionale delle emissioni di gas serra in agricoltura in tonnellate di CO_2eq. e variazione rispetto all'anno di riferimento (1990)

REGIONI	Anni						
	1990	1995	2000	2005	2010	2015	Var. % 1990-2015
	tCO_2eq						
Piemonte	4.301.708	4.380.560	3.935.438	3.723.152	3.650.048	3.481.674	**-19,1**
Valle d'Aosta	112.252	112.735	131.861	121.084	106.858	105.340	**-6,2**
Lombardia	8.030.923	8.061.641	8.490.365	8.176.167	8.138.538	7.899.604	**-1,6**
Trentino-Alto Adige	714.928	660.984	847.609	822.044	771.705	772.758	**8,1**
- Bolzano/Bozen	522.367	488.178	635.549	606.597	572.755	577.095	**10,5**
- Trento	192.561	172.806	212.060	215.447	198.949	195.663	**1,6**
Veneto	3.782.038	3.619.058	3.736.914	3.465.674	2.977.976	3.296.701	**-12,8**
Friuli-Venezia Giulia	713.802	702.953	710.008	723.363	583.520	569.193	**-20,3**
Liguria	89.578	99.387	78.625	67.326	63.812	61.157	**-31,7**
Emilia-Romagna	4.194.710	4.212.059	3.911.446	3.814.250	3.269.552	3.364.597	**-19,8**
Toscana	1.164.884	1.135.453	1.007.291	840.510	651.448	673.648	**-42,2**
Umbria	656.777	601.864	606.539	542.635	410.918	392.039	**-40,3**
Marche	827.906	776.424	721.838	600.728	481.139	546.178	**-34,0**
Lazio	1.800.151	1.778.870	1.640.811	1.476.347	1.399.393	1.357.021	**-24,6**
Abruzzo	704.661	595.686	590.781	498.651	414.081	363.750	**-48,4**
Molise	345.086	345.524	319.747	284.394	263.548	280.041	**-18,8**
Campania	1.500.887	1.544.617	1.728.937	1.659.877	1.703.531	1.673.810	**11,5**
Puglia	1.181.051	1.329.678	1.161.199	1.169.793	1.182.656	1.020.086	**-13,6**
Basilicata	505.299	529.567	542.001	605.703	456.338	412.642	**-18,3**
Calabria	747.297	821.856	649.848	557.388	470.192	490.836	**-34,3**
Sicilia	2.120.394	2.012.820	1.735.825	1.435.549	1.471.323	1.360.748	**-35,8**
Sardegna	2.106.659	2.246.660	2.367.303	2.127.048	2.060.039	1.831.594	**-13,1**
Totale	**35.600.991**	**35.568.395**	**34.914.386**	**32.711.683**	**30.526.615**	**29.953.418**	

Fonte – Ispra - Annuario dei dati ambientali (Edizione 2018)

Nell'ambito del Registro nazionale dei serbatoi di carbonio per la parte agricola, istituito con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 1° aprile 2008, sono state individuate alcune macrocategorie di **pratiche di gestione delle terre agricole e dei pascoli, coerenti con le misure applicate nella PAC, I e II pilastro 2007/2013 e 2014/2020, ritenute "virtuose" in termini di assorbimento/riduzione delle emissioni**. Tali pratiche sono di seguito elencate.

Per seminativi e colture arboree, componenti della gestione delle terre agricole (CM):

- agricoltura biologica,
- sistemi di gestione "sostenibili" che includono tecniche di lavorazione e di gestione del suolo solitamente inserite fra gli impegni della produzione integrata;
- pratiche conservative volte a preservare il suolo;
- agricoltura ordinaria;
- superfici lasciate a riposo.

Per la gestione dei pascoli (GM):

- prati e pascoli sottoposti a pratiche specifiche dell'agricoltura biologica.

- altre superfici di prati e pascoli gestiti esclusi quelli con l'agricoltura biologica

In Puglia, secondo i dati contenuti nell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera, il contributo maggiore di anidride carbonica (CO_2) è da addebitare al macrosettore CORINAIR 1 (Produzione di energia). Un notevole contributo è mostrato anche dal macrosettore 4 (Processi produttivi) seguito poi dai macrosettori 3 (Combustione nell'industria) e 7 (Trasporto su strada). Le emissioni di protossido di azoto (N_2O) sono originate prevalentemente dai macrosettori 10 (Agricoltura), 3 (Combustione nell'industria) e 7 (Trasporto su strada). Per il metano risulta evidente che il macrosettore apporto emissivo è dato dal macrosettore 9 (Trattamento e smaltimento rifiuti) in cui sono incluse le discariche, seguito dal macrosettore 10 (Agricoltura).

1.2 Andamento della perdita di produzione agricola in Italia per danni assicurabili

Nel 2018, rispetto all'anno precedente, si registra una leggera flessione nelle perdite economiche della produzione. Nonostante tale riduzione, è necessario evidenziare che questa annualità e la precedente manifestano le perdite economiche più significative in termini di valore assoluto. Difatti nel periodo 2015-2018 le perdite economiche (in valore assoluto) sono raddoppiate (da 1,7 a 3,2 miliardi di euro). Per la Puglia si registra un andamento in linea con il dato nazionale, passando da 118 a 267 milioni di euro (pari a circa l'8% del totale nazionale). Nel 2018 è stato registrato un aumento annuo delle perdite economiche apri all'86%. La Puglia risulta la regione con le più elevate perdite economiche dopo l'Emilia-Romagna, la Lombardia, e il Piemonte, dunque risulta la regione del Centro-Sud con perdita economiche maggiori.

Tabella 4 - Perdita economica per regione dal 2015 al 2018

Regione	Valori assoluti				Tassi di crescita		
	Perdita economica (in euro)				Perdita economica (in euro)		
	2015	2016	2017	2018	2016/2015	2017/2016	2018/2017
Abruzzo	17.870.589	36.170.308	33.284.179	35.893.201	102,4%	-8,0%	7,8%
Basilicata	28.334.008	34.004.434	45.436.682	45.497.772	20,0%	33,6%	0,1%
Calabria	2.697.166	646.305	3.948.119	3.780.058	-76,0%	510,9%	-4,3%
Campania	10.602.112	19.319.156	11.669.278	8.071.089	82,2%	-39,5%	-30,8%
Emilia-Romagna	309.279.685	584.380.284	815.626.560	803.961.243	88,9%	39,6%	-1,4%
Friuli-Venezia Giulia	70.437.540	81.528.747	186.319.649	94.204.475	15,7%	128,5%	-49,4%
Lazio	18.882.247	47.158.063	61.712.793	58.988.024	149,7%	30,9%	-4,4%
Liguria	254.886	155.405	175.429	112.324	-39,0%	12,9%	-36,0%
Lombardia	223.883.783	301.834.870	323.553.617	383.659.046	34,8%	7,2%	18,6%
Marche	16.616.951	21.893.208	24.082.496	27.677.063	31,8%	10,0%	14,9%
Molise	1.792.911	2.719.277	8.835.615	5.138.689	51,7%	224,9%	-47,8%
Piemonte	313.866.362	383.392.426	466.892.829	334.173.432	22,2%	21,8%	-28,4%
Puglia	118.352.468	167.877.161	143.420.529	267.774.253	41,8%	-14,6%	86,7%
Sardegna	35.582.605	17.500.143	13.474.457	15.398.664	-50,8%	-23,0%	14,3%
Sicilia	22.458.818	7.838.876	13.474.457	7.897.777	-65,1%	71,9%	-41,4%
Toscana	44.249.173	148.214.115	76.195.698	143.640.344	235,0%	-48,6%	88,5%
Trentino-Alto Adige	231.863.175	254.027.234	745.336.098	265.481.162	9,6%	193,4%	-64,4%
Umbria	42.391.190	45.312.204	42.523.187	53.082.386	6,9%	-6,2%	24,8%
Veneto	262.699.946	405.601.873	553.583.032	734.828.615	54,4%	36,5%	32,7%
Italia	**1.772.115.614**	**1.297.972.745**	**3.570.660.540**	**3.289.259.616**	**-26,8%**	**175,1%**	**-7,9%**

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Compagnie assicurative.

1.3 Andamento della perdita di produzione agricola in Italia per danni non assicurabili

Gran parte dei danni sono a carico delle produzioni, con valori di diversi miliardi di euro negli anni 2003, 2007, 2012 e 2017, in corrispondenza delle siccità meteorologiche più gravi. L'andamento dei fenomeni mostra una certa ciclicità, con tempi di ritorno di circa 5 anni. Rispetto alla distribuzione geografica, il valore totale dei danni, nel periodo considerato, sugli ettari di SAU di ciascuna regione evidenzia situazioni variegate, tutte da approfondire rispetto alla tipologia di danno e alla tipologia di evento. La maggior parte delle regioni si collocano in un range di 1.400-4.000 €/ha di SAU di danno nei 16 anni.

Figura 1 - Incidenza percentuale della perdita economica rispetto alla PPB

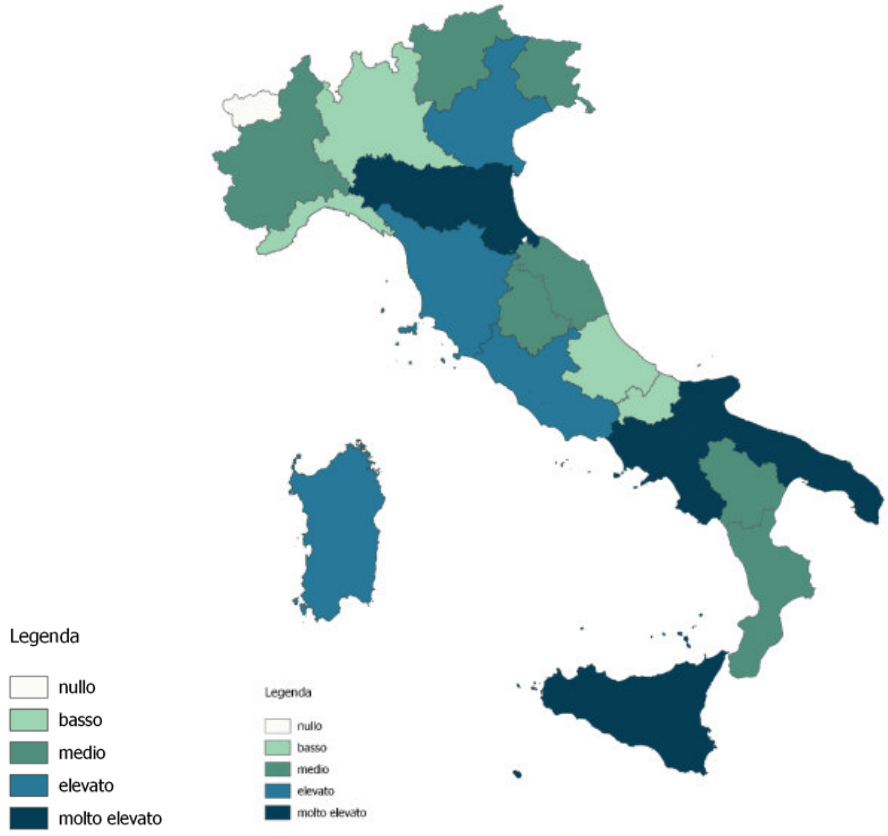
Regione	2015	2016	2017	2018
Italia	**0,8%**	**0,1%**	**18,4%**	**3,4%**
Abruzzo	6,7%		3,6%	0,0%
Basilicata			19,6%	0,0%
Calabria	3,1%		36,6%	6,6%
Campania			11,4%	
Emilia-Romagna			21,9%	0,0%
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-
Lazio			33,4%	0,7%
Liguria			2,2%	3,4%
Lombardia			2,6%	0,1%
Marche			21,5%	
Molise			47,3%	
Piemonte	0,1%		16,9%	
Puglia	0,2%	0,8%	6,5%	16,7%
Sardegna	0,4%		81,0%	0,0%
Sicilia	0,1%		23,5%	9,5%
Toscana	5,7%		24,3%	
Trentino-Alto Adige			9,9%	
Umbria			51,0%	
Valle d'Aosta	-	-	-	-
Veneto	-	-	8,0%	-

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati MiPAAFT.

I dati sui danni da danni da eventi catastrofali (CAT) derivati dalle compagnie assicurative e dalle declaratorie regionali, per il periodo 2010-2018, evidenziano le regioni maggiormente colpite: Calabria, Emilia-Romagna, Sicilia e Puglia riportano quote di danno da CAT superiori al 10% dei danni complessivi. La presenza di ingenti danni in Puglia, a causa di eventi causati da avversità assicurabili o non assicurabili evidenzia la rilevanza degli interventi per la gestione dei rischi in agrocoltura, aspetto avvalorato dall'aumento di eventi estremi, sia in frequenza che in intensità, a causa del cambiamento climatico.

Figura 2 - Perdita economica agricola da CAT, serie storica 2010-2018

Figura 3 -



Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Compagnie assicurative e MiPAAFT.

1.4 Incremento dell'energia rinnovabile in agricoltura

Le energie rinnovabili assumono un ruolo di rilievo nella mitigazione dei cambiamenti climatici. A fine 2017 la maggior parte degli impianti alimentati da bioenergie si trova nel Nord Italia (72,6% del totale), che prevale conseguentemente anche in termini di potenza installata (61,7%). La Lombardia si caratterizza per la maggior potenza installata (938 MW), seguita dall'Emilia Romagna con circa 615 MW. Nel Centro Italia la maggior potenza è rilevata nel Lazio (208 MW), mentre **Puglia e Campania si distinguono nel Sud, rispettivamente, con 344 MW e 249 MW installati**.

L'incidenza maggiore in termini di numerosità degli impianti è rilevata in Lombardia (25,0% degli impianti complessivi nazionali), seguita dal Veneto (13,3%). Nel Centro Italia, Toscana e Lazio presentano valori rispettivamente del 5,3% e 4,2%, mentre nel Sud la Campania (3,3%) e la **Puglia (2,3%) sono le regioni caratterizzate dal maggior numero di installazioni**. La distribuzione regionale della potenza efficiente lorda installata a fine 2017 evidenzia il primato di Lombardia ed Emilia-Romagna: insieme rappresentano il 37,6% del totale nazionale. Il Lazio detiene il primato nell'Italia centrale con il 5,0%. Nel Sud Italia Puglia, Campania e Calabria raggiungono insieme il 19,2% del totale nazionale, mentre Sardegna e Sicilia ne concentrano rispettivamente il 2,2% e l'1,8%.

Tabella 5 - Gli impianti per la produzione da FER in Italia (2017)

		2016			2017		Variazione (%)	
Regione	N.impianti	Potenza MW)		N.impianti	Potenza (MW)		N.impianti	Potenza (MW)
Piemonte	298	362		317	358		6,4	-1,1
Valle D'Aosta	8	3		8	3,1		0,0	19,2
Lombardia	700	931,1		729	938,2		4,1	0,8
PA Bolzano	157	90,3		162	92,1		3,2	2,0
PA Trento	35	14,2		37	13,9		5,7	-2,1
Veneto	364	358,2		387	360,5		6,3	0,6
FVG	124	135,4		137	139,9		10,5	3,3
Liguria	16	31,4		15	30,9		-6,3	-1,6
Emilia-Romagna	310	627,5		324	615,1		4,5	-2,0
Toscana	149	165,7		153	164,4		2,7	-0,8
Umbria	72	48,6		75	48,9		4,2	0,6
Marche	67	39,2		70	39,6		4,5	1,0
Lazio	109	203,8		122	207,9		11,9	2,0
Abruzzo	38	31,7		38	31,6		0,0	-0,3
Molise	10	45,4		10	45,4		0,0	0,0
Campania	73	245		96	249		31,5	1,8
Puglia	63	344		68	344		7,9	0,1
Basilicata	30	82		33	83		10,0	1,1
Calabria	44	201		49	203		11,4	0,8
Sicilia	33	74		43	75		30,3	1,3
Sardegna	38	91		40	91		5,3	0,6
Italia	**2.738**	**4.124**	**0**	**2.913**	**4.135**	**0**	**154**	**27**

L'indicatore (C.41-I.12) Incremento dell'energia rinnovabile in agricoltura viene calcolato sommando l'energia rinnovabile prodotta dal settore agricolo e dal settore forestale. Il settore agricolo alimenta gli impianti a biomassa principalmente attraverso materiale proveniente da: colture dedicate, residui agricoli e deiezioni animali. L'indice prevede di contabilizzare anche l'energia prodotta da: biodiesel, bioetanolo e carburante di seconda generazione prodotti a livello nazionale.

Per il settore forestale il materiale utile per la produzione di energia elettrica e termica proviene sia dalla selvicoltura a scopo energetico (short rotation forest) e sia dai residui della gestione forestale e della lavorazione del legno, quindi è previsto che venga considerata anche l'energia prodotta attraverso: pellets, cippato e pasta di legno.

Tabella 6 - Produzione di energia rinnovabile da agricoltura e foreste (Ktep e percentuali)

Italia	2010	2012	2013	2015
Produzione di energia rinnovabile da agricoltura	0,803788	1,082304	1,705616	1,959471
Produzione di energia rinnovabile da foreste	3,346	4,211	7,448	7,34
Tot energia da agricoltura e foreste	4,149788	5,293304	9,153616	9,299471
% dell'energia da agricoltura rispetto all'energia rinnovabile totale	4,9	6,0	7,3	8,3
% dell'energia da foreste rispetto all'energia rinnovabile totale	20,5	23,3	31,7	31,2
% energia settore agricoltura e foreste sul totale dell'energia rinnovabile	25,5	29,3	39,0	39,5

Fonte: Eurostat

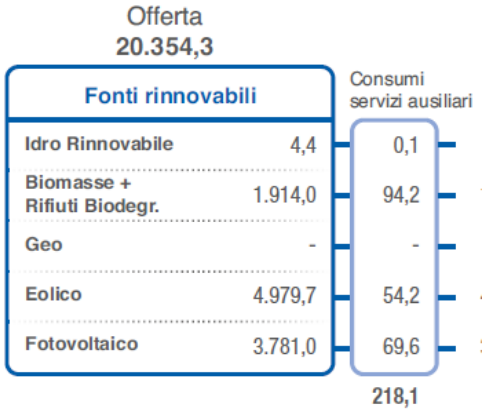
Per la Puglia mancano i dati della produzione di energia rinnovabile da agricoltura e foreste. I dati regionali disponibili riguardano la produzione Bioenergie (include: biomasse solide, frazione biodegradabile dei rifiuti, biogas, bioliquidi). Di seguito si riportano i dati disponibili a scala regionale.

Tabella 7 - Numero e potenza degli impianti a fonti rinnovabili nelle regioni a fine 2017

	Bioenergie	
Regione	**n°**	**MW**
Piemonte	317	358,2
Valle d'Aosta	8	3,1
Lombardia	729	938,2
Provincia Autonoma di Trento	37	13,9
Provincia Autonoma di Bolzano	162	92,1
Veneto	387	360,5
Friuli Venezia Giulia	137	139,9
Liguria	15	30,9
Emilia Romagna	324	615,1
Toscana	153	164,4
Umbria	75	48,9
Marche	70	39,6
Lazio	122	207,9
Abruzzo	38	31,6
Molise	10	45,4
Campania	96	249,4
Puglia	68	344,1
Basilicata	33	82,6
Calabria	49	202,9
Sicilia	43	75,1
Sardegna	40	91,3
ITALIA	**2.913**	**4.135,0**

Fonte: GSE e Terna per la fonte solare; Terna per le altre fonti

Tabella 8 - Energia elettrica prodotta in Puglia da Fonti rinnovabili - Anno 2017 (GWh)



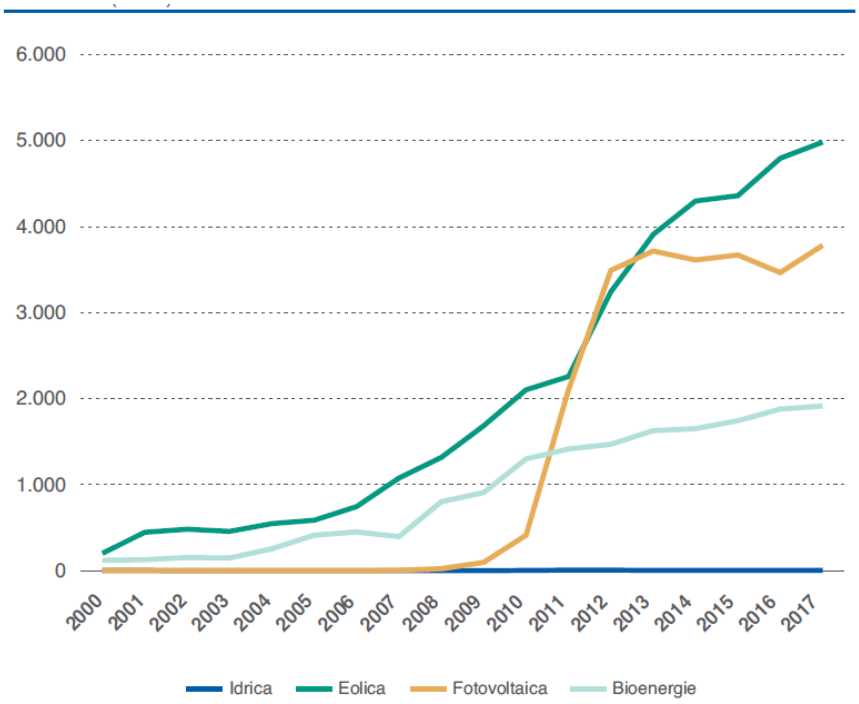
Fonte: Terna – Bilancio regionale

Tabella 9 - Produzione da fonti rinnovabili nelle regioni nel 2017 (GWh)

	Biomasse	Bioliquidi	Biogas	Totale
Piemonte	749,1	86,9	1.020,2	9.716,9
Valle d'Aosta	2,7	0,6	4,3	2.822,2
Lombardia	1.318,4	235,7	2.851,9	15.344,5
Provincia Autonoma di Trento	23,6	3,7	26,5	2.551,4
Provincia Autonoma di Bolzano	135,6	148,6	64,8	5.618,6
Veneto	452,0	272,3	1.231,7	6.955,2
Friuli Venezia Giulia	92,8	247,0	407,5	2.537,1
Liguria	-	5,7	69,6	481,7
Emilia Romagna	944,9	583,6	1.191,2	5.837,1
Toscana	95,4	54,7	298,2	8.364,7
Umbria	92,7	46,9	111,9	2.068,5
Marche	3,0	4,8	147,7	2.029,9
Lazio	252,6	170,3	258,9	3.238,9
Abruzzo	6,3	78,3	76,7	2.934,8
Molise	138,2	6,5	23,5	1.299,2
Campania	350,4	698,8	106,6	5.053,9
Puglia	429,5	1.390,3	94,2	10.679,1
Basilicata	11,9	148,3	27,2	2.839,4
Calabria	1.153,8	3,2	82,9	4.885,4
Sicilia	148,3	5,2	105,1	5.139,1
Sardegna	214,3	272,1	98,5	3.499,9
ITALIA	**6.615,5**	**4.463,6**	**8.299,1**	**103.897,7**

Fonte: GSE e Terna per la fonte solare; Terna per le altre fonti.

Figura 4 - Serie storica della produzione lorda rinnovabile per fonte, Puglia, Anni 2000-2017 (GWh)



Fonte: Terna – Bilancio regionale

Le biomasse, in base ai dati GSE (relativi al periodo 2013-2017), costituiscono nel complesso la prima fonte di energia rinnovabile impiegata per la produzione di calore nel nostro Paese, in particolare il settore forestale ha un ruolo predominante, infatti il 67% dell'energia termica da Fonti rinnovabili, pari a 7,5 Mtep, proviene da biomasse solide diverse dai rifiuti.

Nel solo anno 2017 in Europa il consumo di pellet è cresciuto di oltre il 10% e l'Italia è il secondo Paese per livelli di consumo, dopo l'Inghilterra, ma mentre in quest'ultima il pellet è consumato principalmente per alimentare i grandi impianti termoelettrici, in Italia oltre il 96% del pellet è consumato a livello residenziale per produrre calore (Eurobarometro 2017).

Tabella 10 - Consumi diretti residenziali di legna da ardere, pellet e carbone vegetale (x 1.000 t) per riscaldamento. 2013

	2013	2014	2015	2016	2017
Legna da ardere	17.646	14.937	16.709	15.991	17.481
Pellet	1.765	1.619	1.938	1.976	2.203
Carbone vegetale	56	60	57	60	54
Totale	**19.467**	**16.616**	**18.703**	**18.028**	**19.738**

Fonte: Raf Italia 2017-2018

Degna di nota è anche la generazione di energia elettrica, che è andata affermandosi particolarmente nell'ultimo decennio: nel 2017, 403 impianti (certificati con la qualifica di "Impianto Alimentato da Fonti rinnovabili" (IAFR) e contraddistinti da una potenza installata di 731 MW) hanno generato circa 4.193GWh.

1.5 Le foreste

Il patrimonio forestale e le filiere produttive collegate svolgono un ruolo strategico sull'ambiente e sui cambiamenti climatici. I boschi, infatti, oltre a custodire il più grande stock di carbonio nel suolo

rispetto alle categorie di uso del suolo, possono fornire, attraverso una gestione sostenibile beni e servizi eco sistemici, [1] tra cui: legno e legname per imballaggi, mobili e materiale da costruzione e per la produzione di energia termica ed elettrica, e bio-fuel per il settore dei trasporti.

Le proiezioni al 2015, riportate nell'inventario forestale nazionale, relative alla superficie forestale nazionale e alla ripartizione tra Bosco, Altre terre boscate, indicano che la superficie forestale complessiva è aumentata, in Italia, di oltre 600,000 ha in 10 anni, circa il 2% della superficie territoriale nazionale. Considerato il breve periodo trascorso tra le due indagini (2005/2015), raramente si osservano cambiamenti evidenti, l'aumento di superficie è dovuto, in prevalenza, ad un progressivo aumento della copertura arboreo-arbustiva o di avanzamento del bosco lungo i suoi margini. In ogni caso in tutte le regioni italiane si osserva un aumento della superficie delle Aree boscate; i dati regionali indicano, per la Puglia, una superficie forestale al 2005 di 179.040 Ha, pari al 9,2 % della superficie territoriale regionale ed al 1,7% dell'intera superficie totale forestale nazionale. Le proiezioni al 2015 indicano un aumento di superficie complessiva stimato in 10 mila Ha circa, per una superficie totale forestale regionale di 189.089 Ha.

Tabella 11 - Ripartizione percentuale della superficie territoriale per uso/copertura del suolo, per Regioni e Province Autonome (2005).

Fonte: Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale in Italia 2017-2018

	INFC2005			Proiezioni INFC2015[1]			Superficie territoriale[2]
	Bosco	Altre Terre boscate	Superficie forestale totale	Bosco	Altre Terre boscate	Superficie forestale totale	
Abruzzo	391.492	47.099	438.590	423.943	51.150	475.093	1.079.512
Basilicata	263.098	93.329	356.426	290.190	103.674	393.864	999.461
P.A. Bolzano	336.689	35.485	372.174	342.776	36.127	378.903	739.997
Calabria	468.151	144.781	612.931	511.793	159.175	670.968	1.508.055
Campania	384.395	60.879	445.274	420.195	66.750	486.945	1.359.025
Emilia-Romagna	563.263	45.555	608.818	581.746	47.878	629.625	2.212.309
Friuli-Venezia Giulia	323.832	33.392	357.224	330.578	34.908	365.486	785.648
Lazio	543.884	61.974	605.859	599.211	68.493	667.704	1.720.768
Liguria	339.107	36.027	375.134	359.315	38.216	397.531	542.024
Lombardia	606.045	59.657	665.703	602.170	62.022	664.192	2.386.285
Marche	291.394	16.682	308.076	294.124	16.908	311.032	969.406
Molise	132.562	16.079	148.641	153.480	18.742	172.222	443.765
Piemonte	870.594	69.522	940.116	882.268	72.843	955.110	2.539.983
Puglia	145.889	33.151	179.040	153.903	35.183	189.086	1.936.580
Sardegna	583.472	629.778	1.213.250	583.142	658.266	1.241.409	2.408.989
Sicilia	256.303	81.868	338.171	288.943	92.704	381.647	2.570.282
Toscana	1.015.728	135.811	1.151.539	1.055.144	141.848	1.196.992	2.299.018
P.A. Trento	375.402	32.129	407.531	377.862	32.339	410.201	620.690
Umbria	371.574	18.681	390.255	396.540	20.120	416.660	845.604
Valle d'Aosta	98.439	7.489	105.928	103.820	7.898	111.719	326.322
Veneto	397.889	48.967	446.856	414.361	51.264	465.624	1.839.122
Italia	8.759.200	1.708.333	10.467.533	9.165.505	1.816.508	10.982.013	30.132.845

Superficie forestale (ha), secondo la definizione FAO-FRA, stimata dagli inventari forestali nazionali, per Regioni e Province Autonome (2005, 2015).

NOTE:
[1]Le stime INFC2015 sono preliminari e provvisorie e non comprendono gli impianti di arboricoltura, una categoria molto dinamica per la quale si attende la conclusione dei rilievi al suolo INFC2015 in corso per una stima definitiva. I valori riportati per INFC2015 hanno esclusivamente valore indicativo e non sono utilizzabili per scopi di carattere amministrativo.
[2]Dati Istat 2002, valori di riferimento per INFC2005.

La fustaia disetanea rappresenta la forma di governo più diffusa nel contesto regionale pugliese, seguita dal ceduo senza matricine e dal ceduo matricinato.

[1] Servizi ecosistemici, riconducibili secondo il Millenium Ecosystem Assessment (MA, 2005) ai servizi di supporto alla vita (es. formazione del suolo, ciclo dei nutrienti, produzione primaria, ecc), approvvigionamento (es. cibo, acqua dolce, legno e fibre, energia, ecc.), regolazione (es. mitigazione climatica, controllo dell'erosione, acqua pulita, ecc.), dei valori culturali (es. estetici, spirituali, educazione, ricreazione, ecc.).

Tabella 12 - Superficie (Ha) e forme di governo dei boschi.

	Ceduo (senza matricine)	Ceduo matricinato	Ceduo composto	Fustaia transitoria	Fustaia coetanea	Fustaia disetanea	Fustaia irregolare o articolata	Tipo colturale speciale (castagneti da frutto, noceti, sugherete)	Tipo non definito o non classificato
Abruzzo	26.544	100.293	4.706	24.252	75.653	18.460	19.184	724	121.676
Basilicata	21.989	55.267	1.119	4.847	58.095	31.688	15.660	-	74.434
P.A. Bolzano	5.293	2.647	4.537	-	192.665	43.988	58.194	378	28.987
Calabria	71.982	52.237	8.955	4.478	103.355	136.190	10.448	2.612	77.894
Campania	44.889	116.091	2.946	4.419	47.870	26.844	3.683	18.413	119.240
Emilia-Romagna	45.974	281.082	11.034	17.286	39.354	23.539	3.310	4.414	137.269
Friuli-Venezia Giulia	37.531	3.344	2.230	13.006	86.311	27.498	10.033	-	143.878
Lazio	46.425	262.176	32.056	12.527	31.687	41.333	11.791	4.053	101.837
Liguria	59.353	116.974	36.637	1.099	40.667	33.307	4.763	4.030	42.276
Lombardia	88.333	143.704	36.587	2.645	53.338	134.518	29.094	1.763	116.065
Marche	4.831	138.609	3.716	1.486	15.979	35.303	10.777	372	80.322
Molise	12.103	57.391	300	-	11.713	5.466	11.713	-	33.787
Piemonte	102.726	193.270	64.644	5.656	141.720	160.423	51.348	11.359	139.448
Puglia	40.277	24.819	4.273	-	19.730	41.910	1.942	-	12.939
Sardegna	53.721	67.910	7.090	7.090	108.135	115.960	32.079	45.149	146.339
Sicilia	23.963	22.743	3.791	379	62.774	76.441	9.476	2.274	54.462
Toscana	120.679	438.092	66.843	35.048	85.270	24.227	48.416	22.402	174.152
P.A. Trento	13.453	22.703	18.379	8.288	97.202	86.848	46.751	-	81.777
Umbria	6.636	227.828	41.658	3.687	15.115	18.064	4.424	369	53.795
Valle d'Aosta	1.927	-	-	-	2.312	1.541	71.300	-	21.200
Veneto	43.327	80.303	31.517	4.856	69.029	72.833	38.097	-	57.926
Italia	871.953	2.408.084	383.106	151.049	1.357.974	1.156.381	492.561	118.311	1.819.781

Superficie dei Boschi (ha), per tipo colturale e per Regioni e Province Autonome (2005).

La gran parte della superfici dei boschi regionali appartiene a privati, 60%, i boschi di proprietà pubblica rappresentano il 40% delle superfici complessive.

In Puglia risultano attivi 12 vivai forestali che occupano complessivamente circa 47 ha e producono mediamente cinca 350.000 piantine.

Nonostante le superfici forestali giochino un ruolo rilevante nel cambiamento climatico, in relazione alla propria capacità di assorbimento, tra gli indicatori di contesto legati al clima e ai cambiamenti climatici previsti dalla programmazione post 2020, l'indicatore emissioni di gas serra (C43) non prevede la contabilizzazione degli assorbimenti effettuati dal settore forestale. Viceversa le foreste, senza dubbio, rappresentano il settore che contribuisce maggiormente nella compensazione delle emissioni generate dagli altri settori, compreso quello agricolo, come testimoniano i dati dell'inventario nazionale ISPRA 2015 [2].

[2] [2] http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/inventaria/disaggregazione-dellinventario-nazionale-2015/view

Tabella 13 - Assorbimenti delle foreste disaggregate a livello nazionale (tCO_{2e})

	2000	2005	2010	2015
Piemonte	-3.588.534	-4.999.757	-5.811.234	-5.098.675
Valle d`Aosta	-486.790	-465.559	-543.678	-562.784
Lombardia	-1.485.340	-2.254.416	-1.808.230	-1.589.890
Trentino Alto Adige	-914.463	-851.274	-653.888	247.465
Veneto	-1.369.620	-1.536.631	-1.426.451	-1.787.933
Friuli Venezia Giulia	-1.130.320	-1.296.547	-1.381.236	-1.898.181
Liguria	-2.096.074	-1.784.557	-2.128.954	-2.567.965
Emilia Romagna	-2.426.113	-2.633.503	-2.499.478	-2.567.198
Toscana	-5.031.431	-5.002.971	-5.783.571	-6.492.020
Umbria	-699.193	132.466	-66.501	-1.567.821
Marche	-503.817	-743.958	-965.324	-992.100
Lazio	33.902	-974.850	-1.347.801	-2.283.806
Abruzzo	-1.228.221	-1.644.613	-1.701.189	-1.511.266
Molise	-268.152	-308.019	-425.374	-585.001
Campania	-90.367	-1.301.438	-1.359.942	-1.829.851
Puglia	-44.419	-467.439	-562.099	-379.483
Basilicata	-1.200.873	-1.367.769	-1.541.875	-1.684.323
Calabria	-147.036	-2.574.541	-2.505.011	-2.194.378
Sicilia	-726.833	-1.200.880	-1.023.058	-1.782.623
Sardegna	-2.579.529	-3.378.381	-3.118.206	-2.976.439
Italia	-25.983.221	-34.654.639	-36.653.102	-40.104.273

Fonte - elaborazioni CREA su dati dell'inventario nazionale

La regione Puglia contribuisce, con il proprio patrimonio forestale, ad assorbire circa 1% del totale dell'anidride carbonica assorbita dall'intera superficie forestale nazionale.

Complessivamente nei boschi italiani sono accumulati 1,24 miliardi di tonnellate di carbonio, in media a 141,7 t/ha, corrispondenti a 4,5 miliardi di tonnellate di anidride carbonica atmosferica. **La Puglia accumula complessivamente circa 20 milioni di tonnellate di carbonio che equivalgono a 138 t/ha, per l'accrescimento naturale degli alberi vengono fissati annualmente circa 155 mila tonnellate di carbonio (RAF3)** .

[3] https://www.reterurale.it/foreste

Tabella 14 - Carbonio accumulato nei pool forestali: valori totali (t) e per unità di superficie (t/ha), per Regioni e Province Autonome (2005).

	Biomassa arborea epigea (t)	Biomassa arborea epigea	Necromassa e lettiera(t)	Necromassa e lettiera(t/ha)	Suolo organico e minerale (t)	Suolo organico e minerale (t/ha)	Stock C totale (t)	Stock C totale (t/ha)	Produzione annua di C organico per accrescimento (t)	Produzione annua di C organico per accrescimento (t/ha)
Abruzzo	21.289.241	54,4	1.712.459	4,4	31.805.697	81,2	54.807.397	140	499.448	1,3
Basilicata	12.099.481	46	703.617	2,7	22.870.457	86,9	35.673.554	135,6	284.480	1,1
P.A. Bolzano	27.998.420	83,2	4.329.824	12,8	25.362.104	75,3	57.690.348	171,3	507.725	1,5
Calabria	30.519.070	65,2	2.185.367	4,7	40.834.773	87,2	73.539.210	157,1	875.982	1,9
Campania	18.567.623	48,3	1.280.671	3,3	40.988.494	106,6	60.836.788	158,3	598.251	1,6
Emilia-Romagna	30.360.388	53,9	3.418.077	6,1	45.103.887	80,1	78.882.352	140	926.771	1,7
Friuli-V. Giulia	23.847.385	73,6	2.061.439	6,4	25.672.995	79,3	51.581.818	159,3	614.731	1,9
Lazio	25.599.944	47,1	2.320.925	4,3	45.716.006	84,1	73.636.875	135,4	597.984	1,1
Liguria	18.670.573	55,1	2.949.348	8,8	22.923.707	67,6	44.543.627	131,4	555.716	1,6
Lombardia	36.347.169	60	5.144.593	8,5	55.797.626	92,1	97.289.389	160,5	1.025.600	1,7
Marche	11.680.742	40,1	822.216	2,8	25.726.843	88,3	38.229.801	131,2	303.749	1
Molise	6.690.983	50,5	474.363	3,6	13.459.499	101,5	20.624.844	155,6	166.244	1,3
Piemonte	46.344.965	53,2	7.027.728	8,1	65.632.842	75,4	119.005.535	136,7	1.362.941	1,6
Puglia	5.049.418	34,6	261.622	1,8	14.848.070	101,8	20.159.110	138,2	155.757	1,1
Sardegna	17.541.218	30,1	1.627.287	2,8	38.864.898	66,6	58.033.402	99,5	497.961	0,9
Sicilia	8.842.625	34,5	717.003	2,8	24.601.005	96	34.160.632	133,3	277.522	1,1
Toscana	53.821.576	53	6.361.616	6,2	72.493.288	71,4	132.676.480	130,6	1.534.442	1,5
P.A. Trento	30.491.542	81,2	4.217.255	11,2	37.120.300	98,9	71.829.097	191,3	678.688	1,8
Umbria	15.483.008	41,7	1.361.091	3,7	28.309.565	76,2	45.153.665	121,5	330.103	0,9
Valle d'Aosta	4.461.744	45,3	934.496	9,5	4.691.897	47,7	10.088.136	102,5	85.955	0,9
Veneto	27.018.030	67,9	3.267.446	8,2	32.849.722	82,6	63.135.198	158,7	735.663	1,9
Italia	**472.725.143**	**54**	**53.178.440**	**6**	**715.673.675**	**81,7**	**1.241.577.258**	**141,8**	**12.615.714**	**1,4**

Fonte - Raf Italia 2017-2018

Le biomasse, in base ai dati GSE (relativi al periodo 2013-2017), costituiscono nel complesso la prima fonte di energia rinnovabile impiegata per la produzione di calore in Italia. In tale contesto il settore forestale ha un ruolo predominante, infatti il 67% dell'energia termica da Fonti rinnovabili, pari a 7,5 Mtep, proviene da biomasse solide diverse dai rifiuti. In Puglia si consuma circa il 2% del totale delle biomasse solide per uso diretto residenziale che si consumano nell'intera nazione.

Tabella 15 - Consumi di biomasse solide (x 1.00 t) ed equivalente energetico (Tj) per uso diretto residenziale.

	(x 1.000 t)	*(TJ)*	*(%)*
Abruzzo	*982*	*14.079*	*5,0*
Basilicata	*482*	*6.902*	*2,4*
P.A. Bolzano	*1.517*	*21.743*	*7,7*
Calabria	*1.766*	*25.310*	*8,9*
Campania	*908*	*13.013*	*4,6*
Emilia-Romagna	*652*	*9.341*	*3,3*
Friuli-Venezia Giulia	*1.524*	*21.845*	*7,7*
Lazio	*429*	*6.150*	*2,2*
Liguria	*1.775*	*25.436*	*9,0*
Lombardia	*532*	*7.621*	*2,7*
Marche	*251*	*3.594*	*1,3*
Molise	*1.900*	*27.229*	*9,6*
Piemonte	*366*	*5.240*	*1,9*
Puglia	*382*	*5.476*	*1,9*
Sardegna	*843*	*12.081*	*4,3*
Sicilia	*868*	*12.442*	*4,4*
Toscana	*440*	*6.307*	*2,2*
P.A. Trento	*1.391*	*19.932*	*7,0*
Umbria	*737*	*10.564*	*3,7*
Valle d'Aosta	*105*	*1.501*	*0,5*
Veneto	*1.891*	*27.107*	*9,6*
Italia	***19.738***	***282.916***	***100,0***

Fonte: Raf Italia 2017-2018 il settore forestale:

Nel solo anno 2017 in Europa il consumo di pellet è cresciuto di oltre il 10% e l'Italia è il secondo Paese per livelli di consumo, dopo l'Inghilterra ma, mentre in quest'ultima il pellet è consumato principalmente per alimentare i grandi impianti termoelettrici, in Italia ol-tre il 96% del pellet è consumato a livello residenziale per produrre calore (Eurobarometro 2017).

La principale minaccia per il settore forestale rimangono gli incendi, seguiti dai fattori biotici e abiotici. I dati nazionali del Nucleo Investigativo Antincendio Boschivi (NIAB) rivelano per il 2018, una netta riduzione della superficie percorsa da fuoco rispetto agli anni precedenti, che si attesta intorno ai 19.480 ettari. Al contrario nel 2017 la superficie complessiva percorsa dal fuoco è stata di 162.363 ettari, la maggior dei quali si sono sviluppati in bosco 113.422 ettari, mentre gli eventi avvenuti nelle altre terre boscate hanno interessato 48.941 ettari. La superficie interessata dagli incendi nel 2017 è stata il doppio rispetto a quella del 2016, mentre se consideriamo la media delle superfici negli ultimi 50 anni l'aumento è stato del 60%.

Nel corso del 2017 sul territorio regionale forestale si sono sviluppati 454 incendi che hanno interessato una superficie boscata di 4.035 Ha, paria al 3,5 % dell'intera superficie nazionale percorsa dal fuoco.

Tra le varie ragioni a cui possono essere imputati i numerosi incendi che si sono verificati nel 2017 si possono annoverare: la mancata prevenzione, intesa come lavoro da effettuare in bosco per ridurre la quantità di potenziale combustibile, la mancata protezione del bosco dovuta soprattutto al basso valore economico dei boschi, la modifica di governance di settore, introdotta dal decreto legislativo 177/ 2016 che ha ricollocato su vari enti (Regioni, Vigili del fuoco, Protezione Civile e Carabinieri forestali) le competenze che prima erano unicamente del Corpo Forestale dello Stato. Tutto questo è stato aggravato da condizioni meteorologiche che hanno favorito il propagarsi dei focolai a causa della forte siccità estiva.

La selvicoltura e la pianificazione forestale sono parti fondamentali della gestione delle aree protette e dei siti Natura 2000, al fine di mantenere e conservare gli habitat di interesse comunitario, il paesaggio agro-silvo-pastorale e assicurare il flusso dei servizi eco sistemici.

La Puglia è tra le prime regioni in Italia per consumo di prodotti a base di legno e le imprese della filiera del legno-arredo occupano 24.000 addetti di 13.000 aziende, con un fatturato di 780 Meuro con approvvigionamenti di legname da fonti esterne. Nel complesso il settore forestale offre occupazione a circa lo 0,1% degli occupati regionali totali

2. AMBIENTE

Le principali novità della PAC per il post 2020 non riguarderanno solamente la natura di alcuni strumenti (es. abolizione del greening e introduzione dell'ecoschema nel primo pilastro), ma piuttosto la loro modalità di attuazione. Nel quadro più ampio del new delivery model proposto per tutto il pacchetto della riforma, la Commissione ha infatti immaginato un mix di misure "verdi" volontarie e obbligatorie per raggiungere con maggiore efficacia gli obiettivi ambientali e climatici, secondo un approccio più mirato, flessibile e all'interno di un quadro meno prescrittivo rispetto a quello adottato fino ad oggi. La proposta intende così ri-configurare le modalità con cui gli strumenti vengono disegnati, implementati e valutati, dando agli Stati membri un margine più ampio di flessibilità nella programmazione e attuazione delle strategie nazionali, al fine di individuare e perseguire traguardi realistici e adeguati.

In questo quadro appare fondamentale poter disporre di dati di contesto fondati, capaci di descrivre efficacemente le principali emergenze ambientali connesse alle attività agricole, forestali e zootecniche e, soprattutto, sensibili alle azioni agro-climatico-ambientali che le politiche dediceranno di mettere in campo. Nel contesto del new delivery model, l'impossibilità di quantificare un problema ambientale per assenza di informazioni di contesto potrebbe anche tradursi, infatti, nell'impossibilità di programmare azioni mirate alla soluzione di tale problema. In assenza del dato di contesto, infatti, risulterebbe impossibile monitorare gli effetti di ogni eventuale sforzo messo in campo.

2.1 Land cover / Land use

La copertura del suolo rappresenta uno dei cardini fondamentali per la descrizione del contesto ambientale. L'indicatore C.05 misura l'area nelle diverse categorie di copertura del suolo:

- superficie agricola totale (superficie agricola e prati naturali);
- superficie forestale totale (area forestale e bosco-arbusto di transizione);
- area naturale;
- area artificiale;
- altra area (include mare e acque interne).

La copertura del suolo è data dalla superficie reale di foreste, acqua, deserto, prati e altre caratteristiche fisiche della terra, comprese quelle create dalle attività umane. L'uso del suolo, d'altra parte, caratterizza l'uso umano di un tipo di copertura del suolo.

Il Corine Land Cover (CLC) è un progetto a livello europeo (European Environment Agency) per il rilevamento e il monitoraggio della copertura del suolo e uso del suolo. Iniziato nel 1990, dal 2000 viene aggiornato ogni sei anni (2018 l'ultimo aggiornamento). Il CLC è composto da 44 classi di copertura del suolo suddivisi in Aree artificiali, Aree Agricole, Aree forestali e seminaturali, Paludi, Corpi idrici. Tali classi sono state mappate utilizzando tecniche di fotointerpretazione (Computer Assisted Photointerpretation CAPI) di immagini satellitari e/o metodologie più avanzate di classificazione semiautomatica. Per l'elaborazione del CLC18 sono state utilizzate immagini provenienti da Sentinel 2 ed in alternativa Landsat 8. Il CLC con un'unità minima cartografabile (MMU) di 25 ettari consente di ottenere una mappatura dettagliata ed affidabile del territorio, rendendolo uno strumento fondamentale nelle diverse politiche comunitarie in materia di ambiente, trasporti, pianificazione del territorio ed infine anche in agricoltura. **È opportuno precisare che l'utilizzo del CLC come strato informativo da utilizzare nella pianificazione delle politiche agricole può presentare diverse criticità, in quanto l'MMU individua l'unità minima cartografabile in 25 ettari, determinando una sottostima delle superfici agricole e restituisce, pertanto, un'immagine non veritiera del contesto agricolo, in particolar modo in realtà come quella pugliese dove l'uso del suolo agricolo è fortemente frammentato**. Le superfici riportate in tabella evidenziano una differenza di circa 50.000 ettari tra i due strati informativi, sottostimando

notevolmente le superfici in CLC, se si considera che da dati riportati dal censimento ISTAT 2012 una Regione come l'Abruzzo ha una superficie ad oliveti di circa 41.000 ettari. Tale confronto evidenzia inoltre l'incidenza della scelta degli strati informativi nel determinare considerazioni e differenti azioni di pianificazione territoriale, con sottostime o sovrastime di superfici anche di notevole entità, come nel caso specifico. **Un ulteriore limite del CLC è la natura soggettiva dell'interpretazione dell'immagine satellitare, che può portare ad errata classificazione della copertura del suolo**, **evidenziando nel caso allo studio che CLC garantisce un'accuratezza dell'85% che si traduce in un errore tollerato del 15%.** Pertanto, risulta necessario approfondire con maggiore dettaglio e precisione la reale superficie agricola regionale, anche prendendo in considerazione una nuova mappatura con maggior risoluzione della copertura del suolo agricolo. **Land Use/Cover Area frame Statistical survey (LUCAS)** è un programma di monitoraggio realizzato da EUROSTAT. LUCAS fornisce statistiche armonizzate e comparabili sull'uso del suolo e sulla copertura del suolo in tutto il territorio dell'UE. Esso è realizzato in due fasi, nella prima fase è stato realizzato un campionamento del territorio europeo su una griglia puntuale di 2 km a ciascun punto viene assegnato una classe di copertura del suolo (8 categorie, 29 classi e 76 sottoclassi) tramite fotointerpretazione. In una seconda fase, un numero casuale di punti sono stati selezionati e successivamente verificati sul campo. Oltre a registrare l'uso e la copertura del suolo viene raccolto materiale fotografico, indicazioni sulla gestione irrigua ed elementi strutturali del paesaggio. Inoltre, nella campagna di campionamenti 2009, sono stati prelevati un campione di 500 grammi di suolo ogni dieci. **Attualmente LUCAS è l'unica banca dati europea di "verità a terra" raccolte nel tempo tramite fotointerpretazione e monitoraggio sul campo.** Dal 2001 sono state effettuate cinque campagne di monitoraggio 2006, 2009, 2012, 2015, 2018 (in corso) mantenendo invariata la griglia di monitoraggio. Le classificazioni utilizzate all'interno del LUCAS sono comparabili con altri standard statistici, ad esempio standard utilizzati nell'indagine sulla struttura delle aziende agricole dell'UE (FSS) , quelli utilizzati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l' alimentazione e l'agricoltura (FAO) o il Sistema europeo di informazione sulla natura (EUNIS) per la classificazione dei tipi e delle aree forestali. Le verità LUCAS inoltre possono essere utilizzate per calibrare e validare successive classificazioni della copertura del suolo europeo.

CORINE LAND COVER 2018	Ettari
Agricultural area	1615733
Agro-forestry areas	1600
Annual crops associated with permanent crops	29120
Complex cultivation patterns	244655
Fruit trees and berry plantations	21929
Land principally occupied by agriculture, with significant areas of natural vegetation	31223
Natural grasslands	55147
Non-irrigated arable land	672349
Olive groves	394254
Pastures	24753
Permanently irrigated land	31
Vineyards	140672
Artificial area	105340
Airports	3244
Construction sites	34
Continuous urban fabric	34519
Discontinuous urban fabric	38016
Dump sites	777
Industrial or commercial units	18916

Mineral extraction sites	6220
Port areas	1303
Road and rail networks and associated land	545
Sport and leisure facilities	1766
Forest area	167499
Broad-leaved forest	89459
Coniferous forest	24266
Mixed forest	12166
Sclerophyllous vegetation	29942
Transitional woodland-shrub	11666
Natural area	29183
Bare rocks	125
Beaches, dunes, sands	238
Burnt areas	2612
Inland marshes	107
Salines	4739
Salt marshes	4164
Sparsely vegetated areas	17198
Other area	18826
Coastal lagoons	11631
Sea and ocean	5136
Water bodies	1731
Water courses	328
Totale complessivo	1936581

CLC 2018	Ettari
Agricultural area	1615733
Artificial area	105340
Forest area	167499
Natural area	29183
Other area	18826
Totale complessivo	1936581

Secondo la Carta nazionale di copertura del suolo realizzata da ISPRA, La superficie italiana è occupata prevalentemente da coperture vegetate: per il 45,94% da copertura arborea (considerando anche gli alberi in ambito urbano e quelli in ambito agricolo), per il 38,70% da copertura erbacea e per il 4,61% da copertura arbustiva. Le superfici artificiali occupano il 7,65% mentre le superfici naturali non vegetate, acque e zone umide, coprono rispettivamente l'1,63% e l'1,47%.

Osservando i cambiamenti tra i due anni di riferimento (2012-2017), pur considerando che alcune variazioni non sono registrate a causa della risoluzione della cartografia, si osserva che rispetto al 2012 le coperture artificiali sono aumentate dell'1,09%; una crescita di superficie si registra anche nella copertura arborea, aumentata del 4,70%. Le altre classi, invece, sono state soggette a una diminuzione della superficie. In particolare la percentuale di perdita maggiore si osserva per le superfici arbustive, di cui si è perso il 10,18% della superficie, seguite dalle coperture erbacee (-3,96%), dalle acque e zone umide (-1,05%) e dalle superfici naturali non vegetate (-0,53%).

Tabella 16 - Copertura del suolo in Italia nel 2017

Classi di copertura	Superficie (ha)	Superficie (%)	Differenza 2012-2017 (%)
Superfici artificiali e costruzioni	2.306.253	7,65	1,09
Superfici naturali non vegetate	490.455	1,63	-0,53
Alberi	13.845.858	45,94	4,70
Arbusti	1.390.127	4,61	-10,18
Vegetazione erbacea	11.663.525	38,70	-3,96
Acque e zone umide	443.507	1,47	-1,05

Fonte: *Carta nazionale di copertura del suolo ISPRA*

Per quanto attiene il contesto regionale pugliese, le elaborazioni dell'ISPRA sono in linea con i dati censuari. Infatti, la gran parte delle superficie, circa il 43%, è occupata da copertura arborea ed erbacea (45%); **particolarmente significativa, rispetto alle altre regioni italiane è la superficie di suolo consumato, antropizzato o occupato da aree urbanizzate**, **che raggiunge circa 162 mila ettari nel 2017, con percentuale relativa dell'8,37% dell'intera copetura regionale**.

Tabella 17 - Copertura del suolo (ettari) su base regionale nel 2017

Regione	Superfici artificiali e costruzioni	Superfici naturali non vegetate	Alberi	Arbusti	Vegetazione erbacea	Acque e zone umide
Piemonte	174.349	77.859	1.124.585	120.078	1.018.807	24.385
Valle d'Aosta	9.509	65.105	108.597	27.323	101.931	13.739
Lombardia	310.156	86.461	786.549	42.222	1.082.155	80.311
Trentino-Alto Adige	61.836	131.902	793.436	53.081	297.921	22.320
Veneto	226.530	28.395	541.142	78.108	856.837	102.645
Friuli-Venezia Giulia	70.571	20.443	375.111	31.734	274.886	18.387
Liguria	44.983	612	437.635	13.464	44.364	922
Emilia-Romagna	221.645	9.728	767.810	29.628	1.182.416	34.063
Toscana	163.301	4.099	1.398.430	68.898	648.229	15.789
Umbria	47.626	49	460.742	12.534	309.431	15.034
Marche	67.561	2.858	323.596	21.820	521.497	936
Lazio	144.584	1.697	861.637	32.933	653.329	26.140
Abruzzo	54.886	8.887	576.502	45.598	391.704	2.162
Molise	18.035	260	213.891	8.855	201.616	1.359
Campania	140.924	2.171	764.496	18.953	429.352	4.016
Puglia	162.016	229	827.278	119.183	802.000	24.735
Basilicata	33.923	6.601	478.354	31.787	444.158	4.332
Calabria	78.129	12.386	1.009.908	46.665	356.567	4.623
Sicilia	185.156	25.207	882.386	251.884	1.215.256	12.041
Sardegna	90.535	5.505	1.113.772	335.378	831.071	35.570
Italia	**2.306.253**	**490.455**	**13.845.858**	**1.390.127**	**11.663.525**	**443.507**

Fonte: *Carta nazionale di copertura del suolo ISPRA*

Di contro, a livello regionale si registra il più alto incremento assoluto di prati e pascoli +27,39%, nel periodo 2013/2016, rispetto a tutte le regioni italiane.

Tabella 18 - Copertura del suolo di interesse agricolo

Regione/ Prov. Autonoma	Seminativi			Legnose agrarie			Orti			Prati e pascoli		
	2016	2013	2016/2013	2016	2013	2016/2013	2016	2013	2016/2013	2016	2013	2016/2013
	ha		%	ha		%	ha		%	ha		%
Piemonte	537.935	508.050	5,88	94.639	83.860	12,85	826	1.175	-29,70	327.046	362.388	-9,75
Valle d'Aosta	151	74	104,05	482	644	-25,16	75	80	-6,25	52.148	52.074	0,14
Liguria	6.631	7.343	-9,70	9.126	10.895	-16,24	398	711	-44,02	22.437	23.042	-2,63
Lombardia	722.713	683.855	5,68	31.991	38.695	-17,33	296	465	-36,34	203.378	204.435	-0,52
Trentino-Alto Adige	6.794	4.311	57,60	42.731	44.935	-4,90	250	493	-49,29	286.832	316.207	-9,29
Bolzano/Bozen	*3.235*	*1.991*	*62,48*	*23.003*	*22.134*	*3,93*	*128*	*205*	*-37,56*	*181.988*	*206.333*	-11,80
Trento	*3.559*	*2.320*	*53,41*	*19.728*	*22.801*	*-13,48*	*122*	*288*	*-57,64*	*104.844*	*109.874*	-4,58
Veneto	553.881	552.903	0,18	107.133	120.393	-11,01	754	1.550	-51,35	119.864	138.615	-13,53
Friuli-Venezia Giulia	166.856	159.772	4,43	33.924	24.679	37,46	279	350	-20,29	30.383	27.950	8,70
Emilia-Romagna	863.809	813.978	6,12	118.746	121.886	-2,58	813	1.242	-34,54	97.849	100.946	-3,07
Toscana	448.519	455.828	-1,60	149.671	165.644	-9,64	899	2.122	-57,63	61.508	82.880	-25,79
Umbria	223.130	201.045	10,99	43.789	41.991	4,28	685	939	-27,05	67.014	61.614	8,76
Marche	388.320	361.386	7,45	35.365	28.381	24,61	752	1.538	-51,11	46.567	56.363	-17,38
Lazio	344.218	297.538	15,69	111.425	115.709	-3,70	1.270	1.885	-32,63	165.172	179.025	-7,74
Abruzzo	172.496	176.565	-2,30	71.413	78.577	-9,12	2.063	2.822	-26,90	128.932	181.546	-28,98
Molise	145.017	132.699	9,28	19.147	19.247	-0,52	531	701	-24,25	27.493	24.027	14,43
Campania	268.615	264.853	1,42	132.965	146.373	-9,16	3.164	4.089	-22,62	122.650	129.879	-5,57
Puglia	**675.739**	**652.513**	**3,56**	**495.498**	**507.563**	**-2,38**	**1.916**	**2.217**	**-13,58**	**112.121**	**88.014**	**27,39**
Basilicata	324.228	302.475	7,19	46.823	48.402	-3,26	1.381	1.522	-9,26	118.036	143.049	-17,49
Calabria	170.251	161.832	5,20	234.130	232.644	0,64	937	2.438	-61,57	166.831	142.972	16,69
Sicilia	714.494	677.058	5,53	362.183	366.973	-1,31	1.020	2.268	-55,03	360.988	328.785	9,79
Sardegna	411.242	383.414	7,26	59.653	62.488	-4,54	747	1.345	-44,46	715.982	694.760	3,05
ITALIA	**7.145.039**	**6.797.492**	**5,11**	**2.200.834**	**2.259.979**	**-2,62**	**19.056**	**29.952**	**-36,38**	**3.233.231**	**3.338.571**	**-3,16**
Nord-Ovest	*1.267.430*	*1.199.322*	*5,68*	*136.238*	*134.094*	*1,60*	*1.595*	*2.431*	*-34,39*	*605.009*	*641.939*	*-5,75*
Nord-Est	*1.591.340*	*1.530.964*	*3,94*	*302.534*	*311.893*	*-3,00*	*2.096*	*3.635*	*-42,34*	*534.928*	*583.718*	*-8,36*
Centro	*1.404.187*	*1.315.797*	*6,72*	*340.250*	*351.725*	*-3,26*	*3.606*	*6.484*	*-44,39*	*340.261*	*379.882*	*-10,43*
Sud	*1.756.346*	*1.690.937*	*3,87*	*999.976*	*1.032.806*	*-3,18*	*9.992*	*13.789*	*-27,54*	*676.063*	*709.487*	*-4,71*
Isole	*1.125.736*	*1.060.472*	*6,15*	*421.836*	*429.461*	*-1,78*	*1.767*	*3.613*	*-51,09*	*1.076.970*	*1.023.545*	*5,22*

Fonte RRN su Elaborazione ISPRA su dati ISTAT - Struttura e produzioni delle aziende agricole 2013 e 2016

La Puglia ha una superficie totale pari a 19.354 chilometri quadrati. Secondo le elaborazioni dell'Università degli studi di Bari, le classi di uso del suolo che in percentuale occupano la quota maggiore sono quelle relative alle coltivazioni con il 40.8 % e ai Prati e Pascoli con il 23.1%. Le aree a suolo nudo sono invece il 14.8%. Le aree artificiali ed i boschi si attestano entrambe sopra il 7%. Guardando all'evoluzione storica dei dati, si notano, **negli anni dal 2009 al 2015, consistenti variazioni nella superficie coltivata. Si passa infatti dai 6.647 chilometri quadrati del 2009 ai 9.270 nel 2012 per poi ridiscendere sotto gli 8 mila nel 2015**. **Il decremento delle coltivazioni viene compensato principalmente dall'aumento di aree artificiali, boschi e arbusteti, prati e pascoli e suolo nudo**. Mentre le aree artificiali ed i boschi vedono un incremento costante nella serie storica, pascoli, arbusteti e suolo nudo hanno, negli anni, subito fluttuazioni di segno diverso.

Tabella 19 - Puglia, quantificazione e variazione dell'indicatore C.05 per le diverse categorie di copertura del suolo

CLC / Anno	2015		2012		2009		Variazione % (2009-2015)
	Km^2	%	Km^2	%	Km^2	%	%
Copertura del suolo Totale	19.354	100,0	19.354	100,0	19.354	100,0	-
Aree artificiali	1.499	7,7	1.432	7,4	1.379	7,1	8,70
Coltivazioni	7.893	40,8	9.270	47,9	8.647	44,7	-8,72
Boschi	1.531	7,9	1.450	7,5	1.360	7	12,57
Arbusteti	810	4,2	646	3,3	718	3,7	12,81
Prati e Pascoli	4.474	23,1	3.928	20,3	4.313	22,3	3,73
Suolo nudo	2.858	14,8	2.301	11,9	2.682	13,9	6,56
Acque interne	102	0,5	160	0,8	189	1	-46,03
Zone umide	187	1	166	0,9	65	0,3	187,69

Font:e elaborazioni UNIBA

2.2 Le Aree Naturali Protette

Il 13,8% del territorio regionale pugliese è interessato da aree naturali protette ed in particolare è caratterizzato dalla presenza di:

- 2 parchi nazionali
- 3 aree marine protette
- 16 riserve statali
- 18 aree protette regionali

Questi numeri fanno della Puglia un territorio straordinario con una biodiversità pressoché unica e con una posizione biogeografica che la rende un ponte naturale tra l'Europa e l'Oriente Mediterraneo.

Sul totale delle quasi 6.000 specie vegetali note in Italia, ben 2.500 (oltre il 41%) sono presenti in Puglia, che tra l'altro ospita dieci diverse specie di querce. Mentre sono 47 gli habitat naturali presenti, su un totale dei 142 censiti in Europa.

Le specie di uccelli nidificanti sono 179 (sulle circa 20 presenti in tutta Italia) e quelle vegetali oltre 2.500 sulle circa 6.000 nazionali.

Nell'ambito del Progetto Rete Natura 2000 sono stati proposti 75 SIC (siti di importanza comunitaria) e 16 ZPS (zone di protezione speciale).

I parchi naturali regionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali, da tratti di mare prospicienti la costa che costituiscono un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici, e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.

Le riserve naturali regionali sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie rilevanti della flora e della fauna e sono caratterizzate dalla presenza di uno o più ecosistemi importanti per la conservazione della biodiversità e delle risorse genetiche.

Una riserva naturale orientata è un tipo di area naturale protetta in cui sono consentiti interventi colturali, agricoli e silvo-pastorali purché non in contrasto con la conservazione degli ambienti naturali.

È una delle tipologie di riserva naturale ufficialmente definite in Italia, insieme alle riserva naturale speciale e alla riserva naturale integrale, in uso anche nei documenti ufficiali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

2.3 Aree Natura 2000 e agricoltura

L'agricoltura ha un'importanza strategica nei siti Natura 2000. La conoscenza delle relazioni tra agricoltura e Rete Natura 2000 assume particolare rilievo per promuovere la gestione sostenibile dei terreni agricoli e forestali ricadenti in queste aree e per contribuire alla tutela e alla salvaguardia della biodiversità.

In Italia la Rete Natura 2000 è costituita complessivamente da 2.613 siti, per una superficie totale di 6.414.548 ettari, di cui 5.826.777 a terra e 587.771 a mare, pari rispettivamente al 19,29% del territorio nazionale terrestre e al 3,81% della superficie marina.

A oggi sono stati individuati da parte delle Regioni italiane 2.613 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), 2.000 dei quali sono stati designati quali Zone Speciali di Conservazione, e 613 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 335 delle quali sono siti di tipo C, ovvero SIC/ZSC coincidenti con ZPS.

All'interno dei siti Natura 2000 in Italia sono protetti complessivamente: 131 habitat, 90 specie di flora e 112 specie di fauna (delle quali 22 mammiferi, 10 rettili, 16 anfibi, 26 pesci, 38 invertebrati) ai sensi della Direttiva Habitat; circa 380 specie di avifauna ai sensi della Direttiva Uccelli.

Tabella 20 - Siti Natura 2000 e relative superfici (2017)

Regione	N. siti	Superfici a terra (ha)	%	Superfici a mare (ha)	%
**Abruzzo	58	387.084	35,74	3.410	1,36
Basilicata	58	171.104	16,99	5.894	1,00
Calabria	185	289.805	19,04	34.050	1,94
Campania	123	373.047	27,29	25.055	3,05
Emilia R	158	265.699	11,83	3.714	1,71
Friuli V.G.	66	146.967	18,69	5.411	6,50
**Lazio	200	398.076	23,10	53.448	4,73
Liguria	133	139.959	25,84	9.133	1,67
Lombardia	245	373.534	15,65	/	/
**Marche	96	141.592	15,06	1.241	0,32
**Molise	88	118.724	26,62	0	0
*Piemonte	151	403.862	15,91	/	/
PA Bolzano	44	150.047	20,28	/	/
PA Trento	143	176.217	28,39	/	/
Puglia	**87**	**402.542**	**20,60**	**80.276**	**5,22**
Sardegna	125	454.521	18,86	122.470	5,46
Sicilia	238	469.847	18,19	169.288	4,49
Toscana	153	320.794	13,96	70.532	4,32
Umbria	102	130.094	15,37	/	/
*Valle d'Aosta	30	98.952	30,35	/	/
Veneto	130	414.308	22,51	3.849	1,10
Italia	**2613**	**5.826.777**	**19,29**	**587.771**	**3,81**

* Poiché il sito IT1201000 cade in parte in Piemonte e in parte in Valle d'Aosta, il calcolo delle superfici è stato effettuato attribuendo a ciascuna Regione la parte di sito effettivamente ricadente nel proprio territorio.
** Poiché il sito IT7110128 cade in Abruzzo, Lazio e Marche e il sito IT7120132 cade in Abruzzo, Lazio e Molise, il calcolo delle superfici è stato effettuato attribuendo a ciascuna Regione la parte di sito effettivamente ricadente nel proprio territorio.
*** Numero ed estensione dei siti Natura 2000 per Regione è stato calcolato escludendo le sovrapposizioni fra i SIC-ZSC e le ZPS.
/ Regioni che non hanno territorio a mare
Fonte: RRN elaborazioni MATTM, 2019

Attualmente **sul territorio pugliese sono stati individuati 87 siti Natura 2000 distribuiti su 402.542 ettari terrestri (20,60%) e 80.275 ettari di superficie marina (5,22%)** e comprendono:

- 75 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) (tipo B)
- 7 sono Zone di Proteione Speciale (ZPS) (tipo A)
- 5 sono ZSC e ZPS (tipo C)

La rete NATURA 2000 in Puglia è rappresentata da una grande variabilità di habitat e specie, anche se tutti i siti di interesse comunitario (ZSC e ZPS) presenti rientrano nella Regione Biogeografica Mediterranea e Marino Mediterranea. In particolare nella regione sono presenti:

- 44 habitat di interesse comunitario (all. I Dir. 92/43/CEE)
- 81 specie di interesse comunitario (all. II, III e IV Dir. 92/43/CEE)
- 90 specie di uccelli (all. I Dir. 79/409/CEE)

Questo articolato sistema territoriale è indubbiamente rappresentativo anche delle criticità ambientali della Puglia di maggiore evidenza, quali desertificazione, riduzione della biodiversità, consumo delle risorse idriche, spietramento ed altre emergenze. La localizzazione territoriale dei siti individuati frequentemente interessa zone nelle quali l'agricoltura assume un ruolo di rilevante importanza. **Il numero di aziende che vedono i propri terreni inclusi in aree Natura 2000 sono infatti più di 7 mila con una SAU di 91.277 ettari.**

In termini di superficie territoriale totale inclusa nelle aree Natura 2000, le classi di copertura del suolo più rappresentate sono costituite da seminativi non irrigui con 130.335 ettari, da colture permanenti (frutteti, viete e olivo) che assommano a 20.803 ettari e dai Pascoli con 6.247 ettari. I sistemi colturali complessi, tra i quali le classi 241, 242 e 243, ricoprono 41.997 ettari delle aree Natura 2000 mentre **le aree forestali rappresentano la classe più consistente con 171.843 ettari**.

L'attività agricola in queste aree è soggetta a forme di gestione specifiche regolamentate dai piani di Gestione o derivanti dalle Misure Minime di Conservazione previste nel Regolamento Regionale 28/08.

Tabella 21 - Tabella 1 Distribuzione delle classi di agricole e forestali di copertura del suolo (CLC 2006, 2018) sulle aree Natura 2000

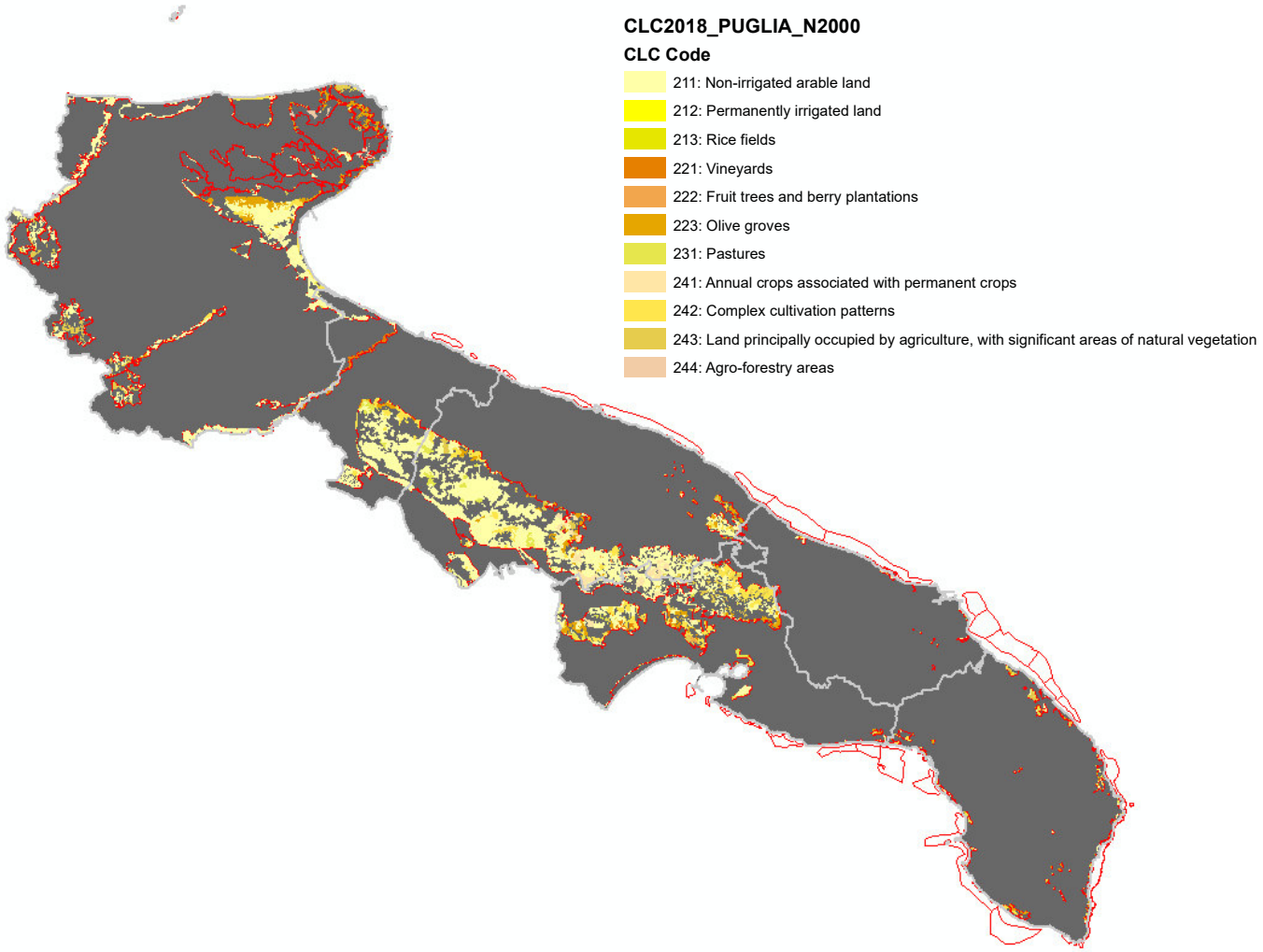
Codice CLC	Classe CLC	2006	2018	Variazione
		km^2		%
211	211: Seminativi non irrigui	1348.53	1303.35	-3.35
221	221: Vigneti	24.68	27.39	10.98
222	222: Frutteti	7.54	4.66	-38.20
223	223: Oliveti	169.40	175.98	3.88
231	231: Pascoli	347.86	62.47	-82.04
241	241: Colture annuali associate a colture permanenti	143.57	76.62	-46.63
242	242: Sistemi agricoli complessi	244.19	222.47	-8.89
243	243: Aree occupate da aree agricole con predominanza di spazi a vegetazione naturale	43.19	120.88	179.88
244	244: Aree Agroforestali	10.33	11.12	7.65
	Tot Agricoltura	**2339.29**	**2004.94**	**-14.29**
	Aree Forestali (Aggregazione della classe 3 CLC Liv.1)	**1747.73**	**1718.43**	**-1.68**

(Elaborazione UNBA su dati CLC del 2006 e del 2018 e su carta delle aree Natura 2000 aggiornata a fine 2018)

Confrontando la sovrapposizione delle carte di copertura del suolo relative agli anni 2006 e 2018 appare **evidente una riduzione verificatasi soprattutto a carico delle aree agricole con il -14,29%. Le aree forestali invece si sono ridotte nei 12 anni di solo l'1,68%**.

Tra le classi di copertura riconducibili ad un uso agricolo, l'unica che appare in netto aumento rispetto al passato è quella delle Aree occupate da aree agricole con predominanza di **spazi a vegetazione naturale con un incremento di circa 7.700 ettari (+180%). In aumento rispetto al passato figurano i vigneti con +11%, le aree agroforestali con +8% e gli oliveti con il +4%. Pascoli (-82%), Colture annuali associate a colture permanenti (-47%), Frutteti (-38%) e Seminativi (-3%) fanno registrare flessioni negative nel periodo di riferimento**.

Figura 5 - Sovrapposizione della Carta di copertura del suolo (CLC 2018) con le Aree Natura 2000



2.3 Aree irrigabili

La superficie agricola utilizzata (SAU) è definita come la superficie totale occupata da seminativi, prati permanenti, colture permanenti ed orticole. Invece, la superficie irrigabile è definite come la superficie massima potenzialmente irrigabile nel corso dell'annata agraria di riferimento in base alla capacità degli impianti tecnici e alla quantità di acqua disponibile in condizioni di normalità. In tale definizione, sono generalmente escluse le superficie delle serre e delle colture ortive la cui la superficie irrigata generalmente coincide con la superficie irrigabile. In linea generale in Italia, grazie all'abbondante disponibilità idrica, il ricorso all'irrigazione è molto diffuso, anche se con una diversità territoriale che ricalca la disponibilità naturale della risorsa. **Secondo i dati disponibili sulla rete rurale nazionale (RRN) la Valle d'Aosta è la regione italiana con la percentuale più alta di aziende che ricorrono all'irrigazione, mentre la Puglia e la Calabria sono le regioni con la percentuale più bassa**. Relativamente alla superficie irrigata (SAI) il quadro nazionale mette in evidenza andamenti molto diversi da regione a regione. Dal 2003 al 2013 si registra, in complesso, un aumento nelle regioni settentrionali (+11,2%), ma una diminuzione nelle regioni del Centro (-4,2%) e del Sud e isole (-7,3%). Considerando tutte le regioni **il dato più rilevante è la riduzione della superficie irrigata in Puglia (-19.209 ha pari a -6,8%)** e in Sicilia (-21.722 ha pari a -11,6%). Le regioni con il rapporto SAI/SAU più elevato, ovvero con una maggiore percentuale di superficie irrigata rispetto alla SAU, sono Lombardia (62,4 %), Veneto (53,4%), Friuli Venezia Giulia (50,6%) e Piemonte (40,5%).

Con particolare riferimento alla regione Puglia, l'ultimo censimento dell'agricoltura (Istat, 2010) mostra come nella regione sono attive 63.909 aziende con superficie irrigata (che rappresentano il 23,5% del totale delle aziende censite) e ben 87.463 aziende con superficie irrigabile che nell'insieme ascende a 374.534 ha.

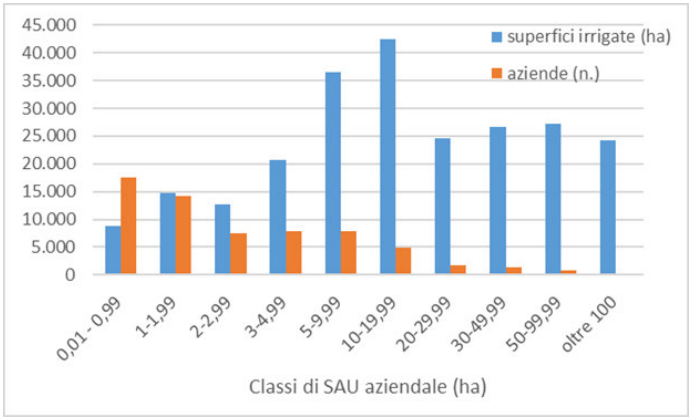
Tabella 22 - : Superfici agricole e aziende censite in Puglia (2010)

Classificazione SAU	Superfici (ha)	Aziende (numero)
Irrigata	238.545	63.909
Irrigabile	374.534	87.463
Totale	1.285.290	271.754

Fonte: dati censuari (Istat, 2010)

L'entità della differenza tra le superfici agricole effettivamente irrigate e irrigabili (in media il 64% della superficie irrigabile è effettivamente irrigata) mette in evidenza la scarsità strutturale della disponibilità di risorsa idrica per l'irrigazione che risulta non essere ripartita in termini di SAU. In Puglia, le aziende con accesso alla risorsa di dimensione piccolissime, proporzionalmente sono quelle che meno uso fanno dell'irrigazione poiché la superficie irrigata si concentra nelle aziende di dimensione medio-grandi. **Infatti, il 75% della superficie irrigata regionale è gestita da solo il 27% delle aziende irrigue con una dimensione aziendale della superficie irrigata superiore a 5 ha**.

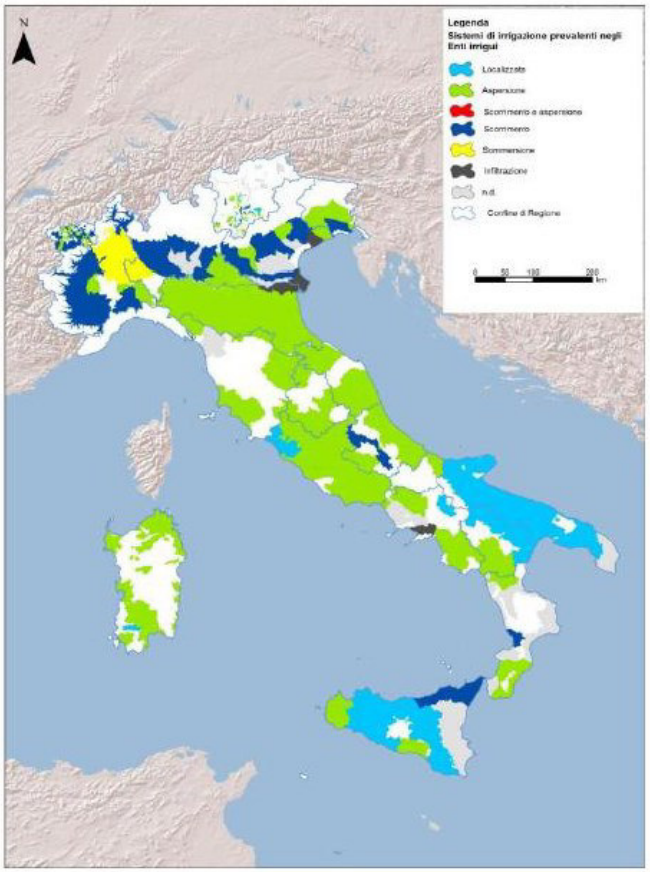
Figura 6 - Superfici irrigate e aziende con irrigazione per classi di superficie agricola utilizzata



Fonte: *elaborazioni UNIFG da ISTAT (2010)*

Relativamente alle superfici irrigate dichiarate nell'ultimo censimento generale (238.545 ettari), i sistemi per scorrimento interessano il 9,9% della superficie, i sistemi ad aspersione il 32,5%, **predomina la micro-irrigazione (51,6%)**, mentre altri sistemi e inondazione interessano rispettivamente il 5,6% e 0,4% della superficie irrigata. Un aspetto interessante delle tecniche irrigue concerne il crescente diffondersi della pacciamatura, soprattutto per le colture ortive di pieno campo, anche se non mancano esempi di applicazione su nuovi impianti intensivi di olivo e altre colture da frutto.

Figura 7 - Sistemi di irrigazione prevalenti negli Enti irrigui



Fonte: Elaborazioni Sigrian – Inea, 2010

Dai dati del censimento agricoltura 2010 si evince che in buona maggioranza **l'accesso alla risorsa usata dall'agricoltura regionale avviene in auto-approvvigionamento da falda sotterranea**. Questo è un elemento che caratterizza la situazione regionale, la quale appare unica nel contesto nazionale. **In termini volumetrici, circa il 60% del volume irriguo regionale proviene da fonte sotterranea in auto-approvvigionamento**.

2.4 Area agricola in agricoltura biologica

L'agricoltura biologica ha un ruolo importante nella salvaguardia dell'ambiente e del suolo. Le tecniche caratteristiche di questa modalità produttiva garantiscono infatti un pieno rispetto dell'agroecosistema, tutelando il suolo e muovendosi di pari passo con i cicli di vita naturali. Inoltre, i metodi di coltivazione naturali influiscono positivamente sulla biodiversità in tutte le tappe della catena alimentare. L'indicatore C.32 Superficie agricola nell'ambito dell'agricoltura biologica funzionale a definire l'impatto delle coltivazioni bio sull'ambiente è stato trattato nel paragrafo 1.3.1 del paper n.2 "Il sitema agroalimentare pugliese", a cui si rimanda.

Al 31.12.2011 gli operatori biologici pugliesi sono 5.081, le superfici investite a coltivazioni condotte con metodi biologici sono pari a 136.330 ha, ponendo la Puglia ai primi posti tra le regioni italiane per operatori (10,5%) e per superfici (12,4%). In Puglia è presente il 7,5% dei trasformatori esclusivi italiani di prodotti biologici, un risultato che pone la Puglia al sesto posto in Italia. La SAU in Puglia investita in agricoltura biologica, nel 2011, pari al 9,7% della SAU regionale. 4.607 degli operatori biologici sono produttori e produttori-trasformatori (90,7%), mentre i trasformatori sono 464 (9.1%), gli importatori sono appena sei.

La distribuzione delle superfici biologiche mostra una prevalenza di quelle investite a olivo (28,9%), seguite da quelle dedicate a cereali (20.8%), poi le foraggere (13,5%) e i fruttiferi includendo anche agrumi e vite (12,3%).

La zootecnia biologica in Puglia continua a essere di scarsa rappresentatività. L'acquacoltura pugliese è rappresentata da tre aziende sulle venti a livello nazionale.

2.5 Pesticidi: Distribuzione per uso agricolo dei prodotti fitosanitari

In Italia, nel 2016 sono stati immessi in commercio complessivamente circa 124 mila tonnellate di prodotti fitosanitari (p.f.), con una diminuzione del 8,8 % rispetto al 2015. Di questi il 49,2 % è costituito da fungicidi, il 17,6 % da insetticidi e acaricidi, il 18,2 % da erbicidi e il 15% dai vari. L'indicatore consente di valutare i quantitativi di prodotti fitosanitari (p.f.) distribuiti annualmente per uso agricolo e di confrontare la distribuzione nel tempo e su base territoriale 2016, la distribuzione dei p.f. nelle regioni settentrionali registra un netto aumento raggiungendo quota 53,5%, mentre diminuisce nelle regioni centrali e meridionali pari rispettivamente al 12% e al 34,6% del totale nazionale. Il confronto con i dati relativi al 2015 evidenzia, nell'insieme, una riduzione complessiva. Il Veneto, con circa 20.107 t, rimane la regione con la distribuzione più elevata, seguita dall'Emilia-Romagna; queste due regioni insieme a **Puglia, Sicilia, Piemonte, Campania e Lombardia coprono il 74% del consumo nazionale in p.f**..

La distribuzione dei fungicidi è elevata nelle regioni settentrionali e meridionali con la più alta distribuzione in Veneto (10.463 t), Emilia-Romagna (9.797 t) e la Puglia (7.416 t).

Il consumo di insetticidi e acaricidi diminuisce a livello nazionale (-8%); nelle regioni settentrionali rappresenta il 57,5% del totale nazionale (concentrato soprattutto in Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia) e nelle regioni meridionali il 34,4% (concentrato soprattutto in **Puglia (2.657 t),** Sicilia e Campania).

Il consumo di erbicidi subisce a livello nazionale una lieve diminuzione (-2,7%), comunque sempre concentrato nelle regioni settentrionali (66,3%). In termini assoluti, si registra un sostanziale calo in Emilia-Romagna, Sicilia e Piemonte e un sostanziale incremento in Veneto. **La Puglia nel 2016 con un consumo di erbicidi di 2.188 t la pone in testa tra le regioni meridionali**.

Per i vari si riscontra una riduzione più accentuata nelle regioni settentrionali e, a seguire, in quelle centrali e meridionali. L'uso dei vari interessa, in particolare, Campania (22,5%) e Sicilia (18,5%), cui seguono Veneto, Lazio, Lombardia, Emilia-Romagna e Puglia (964 t); queste regioni nell'insieme superano l'82% dei consumi nazionali.

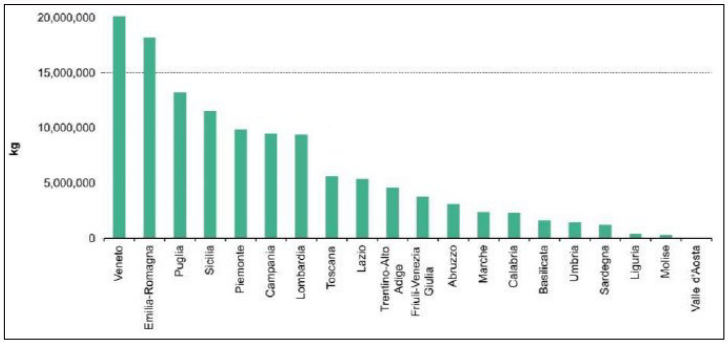
Nel 2016 la distribuzione delle trappole registra una drastica riduzione in quasi tutte le regioni, a esclusione di Calabria e Molise, uniche in controtendenza. Le regioni con un maggiore utilizzo risultano Sicilia (n. 79.685), Lazio (n. 25.650) e, con valori superiori a 10.000, Emilia-Romagna, Calabria e Veneto. Si è riscontrata una consistente contrazione dell'uso delle trappole nelle regioni settentrionali (-75,9%) e centrali (-86,7%) e più contenuta in quelle meridionali (-24,8%). Un aumento rilevante si registra in Piemonte (+429%), mentre si nota un forte calo in Lombardia (-40,2%); questa tendenza può essere attribuita a un uso delle trappole sempre più finalizzato al monitoraggio e meno alla lotta diretta alle infestazioni.

Tabella 23 - Prodotti fitosanitari per categoria, con ripartizione su base regionale (2016)

REGIONI	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari	Biologici	Totale	Trappole
	kg						n.
Piemonte	4.789.882	1.715.986	2.871.700	501.356	-	9.878.924	6.571
Valle d'Aosta	23.600	1.222	2.919	1.065	-	28.806	228
Lombardia	2.251.692	2.472.331	3.283.847	1.394.994	-	9.402.864	3.824
TAG	3.477.159	746.342	151.742	211.435	-	4.586.678	8.525
Bolzano - Bozen	*1.037.230*	*447.882*	*78.278*	*74.304*	-	*1.637.694*	*5.409*
Trento	*2.439.929*	*298.460*	*73.464*	*137.131*	-	*2.948.984*	*3.116*
Veneto	10.462.684	3.238.790	3.770.075	2.635.938	-	20.107.487	10.525
FVG	2.148.419	704.700	782.846	114.709	-	3.750.674	455
Liguria	138.802	56.401	85.153	142.649	-	423.005	633
Emilia R	9.797.133	3.639.680	3.441.799	1.291.543	-	18.170.155	16.907
Toscana	4.086.355	448.939	848.195	261.571	-	5.645.060	4.104
Umbria	930.093	158.018	288.109	88.607	-	1.464.827	994
Marche	1.121.417	354.530	705.884	201.564	-	2.383.395	571
Lazio	1.592.602	800.845	695.406	2.296.007	-	5.384.860	25.650
Abruzzo	2.291.763	310.047	384.803	137.159	-	3.123.772	360
Molise	97.951	86.221	102.653	32.131	-	318.956	1.833
Campania	3.083.309	1.423.656	806.862	4.193.720	-	9.507.547	1.926
Puglia	7.416.035	2.657.602	2.188.183	964.690	-	13.226.510	6.092
Basilicata	806.894	210.792	292.627	337.838	-	1.648.151	691
Calabria	1.154.856	689.512	334.322	155.953	-	2.334.643	15.652
Sicilia	4.886.386	1.853.374	1.321.777	3.440.704	-	11.502.241	79.685
Sardegna	457.459	288.097	277.167	200.285	-	1.223.008	6.111
ITALIA	**61.014.491**	**21.857.085**	**22.636.069**	**18.603.918**	-	**124.111.563**	**191.337**
Nord	*33.089.371*	*12.575.452*	*14.390.081*	*6.293.689*	-	*66.348.593*	*47.668*
Centro	*7.730.467*	*1.762.332*	*2.537.594*	*2.847.749*	-	*14.878.142*	*31.319*
Sud	*20.194.653*	*7.519.301*	*5.708.394*	*9.462.480*	-	*42.884.828*	*112.350*

Fonte: *RRN su dati Istat*

Figura 8 - Distribuzione su base regionale dei prodotti fitosanitari (2016), fonte RRN



Nel 2016 si registra un calo nella distribuzione dei p.a. (-4,8%, pari a circa 3,1 mila t). L'88,5% del totale è stato consumato nelle regioni settentrionali (50,6 %), in aumento rispetto al 2015, e meridionali (37,8%), in diminuzione rispetto al 2015, la Puglia è quarta per distribuzione su base regionale dei principi attivi (Fig. 8).

I fungicidi costituiscono il 60,6 % dei p.a., seguiti da vari (16,7%), erbicidi (12,4%), insetticidi e acaricidi (9,6%) e biologici (0,7%). In termini percentuali aumentano, a scapito di tutti gli altri, i vari e i biologici. I formulati commerciali, nel loro complesso, contengono il 48,6% di p.a.. Nel 2016 la concentrazione di p.a. aumenta soprattutto nei fungicidi e nei vari.

Tabella 24 - Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari, per categoria e regione (2016)

REGIONI	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi [a]	Vari	Biologici	Totale
	kg					
Piemonte	3.168.455	289.821	902.367	155.804	32.199	4.548.646
Valle d'Aosta	23.011	360	893	166	43	24.473
Lombardia	1.345.068	174.060	1.019.463	537.321	22.879	3.098.791
Trentino Alto Adige	2.416.785	595.867	53.033	24.080	4.977	3.094.742
Bolzano	564.201	362.899	22.913	10.766	2.552	963.331
Trento	1.852.584	232.968	30.120	13.314	2.425	2.131.411
Veneto	6.040.450	597.126	1.175.227	1.790.578	42.420	9.645.801
Friuli Venezia Giulia	1.250.739	66.965	262.028	18.751	7.470	1.605.953
Liguria	63.258	12.369	26.370	79.966	2.201	184.164
Emilia Romagna	5.269.899	1.086.453	1.237.888	603.425	104.823	8.302.488
Toscana	2.361.417	100.420	239.087	100.029	20.348	2.821.301
Umbria	443.537	11.796	84.387	18.066	7.409	565.195
Marche	555.003	40.135	211.737	38.726	11.817	857.418
Lazio	868.846	216.356	240.585	1.370.746	15.510	2.712.043
Abruzzo	1.302.480	58.949	127.900	45.050	5.282	1.539.661
Molise	51.012	8.841	21.687	14.954	1.035	97.529
Campania	1.770.719	391.974	308.426	2.253.171	23.280	4.747.570
Puglia	4.484.946	791.599	793.492	312.915	43.316	6.426.268
Basilicata	455.894	66.813	93.151	209.606	3.264	828.728
Calabria	671.208	389.723	138.471	73.295	4.815	1.277.512
Sicilia	3.698.772	801.138	461.312	2.351.967	52.383	7.365.572
Sardegna	271.440	71.322	88.990	80.106	3.215	515.073
ITALIA	**36.512.939**	**5.772.087**	**7.486.494**	**10.078.722**	**408.686**	**60.258.928**
Nord	*19.577.665*	*2.823.021*	*4.677.269*	*3.210.091*	*217.012*	*30.505.058*
Centro	*4.228.803*	*368.707*	*775.796*	*1.527.567*	*55.084*	*6.955.957*
Mezzogiorno	*12.706.471*	*2.580.359*	*2.033.429*	*5.341.064*	*136.590*	*22.797.913*

Fonte: ISTAT

NOTA

[a] Il principio attivo "Metam-sodium", compreso fino al 2003 tra gli Erbicidi nella famiglia dei Carbammati, a partire dal 2004 viene classificato tra i Vari nella famiglia dei Fumiganti e non.

Fonte: *RRN su dati Istat*

Il quantitativo di p.a. distribuito per unità di superficie a livello nazionale è pari a 6,63 kg/ha, in netto calo rispetto al 2015; in Puglia il predetto quantitativo si mantiene stabile nelle annualità 2015/2016.

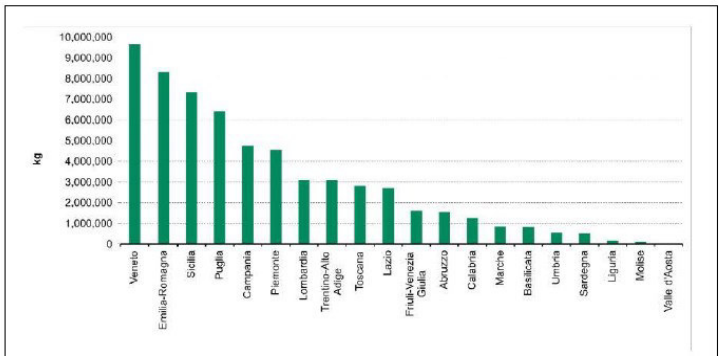
Tabella 25 - Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per ettaro di superficie trattabile (2003/2016)

Regione	2003					2014					2015					2016				
	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari	Totale	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari	Totale	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari	Totale	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari	Totale
	kg/ha					kg/ha					kg/ha					kg/ha				
Piemonte	10,46	0,81	2,78	0,09	14,14	4,56	0,44	1,41	0,21	6,62	5,39	0,55	1,77	0,27	7,98	5,34	0,49	1,52	0,32	7,67
VdA	4,32	3,83	1,12	0,11	9,38	8,68	0,77	1	0,06	10,51	18,14	1,96	2,58	0,22	22,90	28,84	0,45	1,12	0,26	30,67
Lombardia	3,59	0,45	2,91	0,11	7,06	1,47	0,3	1,47	0,79	4,03	1,8	0,34	1,53	0,78	4,45	1,86	0,24	1,41	0,77	4,28
Trentino	30,07	18,25	2,85	0,86	52,03	29,58	13,43	1,41	0,6	45,02	30,23	15,23	1,33	0,48	47,27	48,59	11,98	1,07	0,58	62,22
Veneto	7,87	1,70	1,85	2,58	14,00	8,28	0,85	1,69	2,32	13,14	8,72	0,94	1,75	2,75	14,16	8,95	0,88	1,74	2,72	14,29
FVG	7,35	0,51	1,91	0,08	9,85	7,11	0,38	1,4	0,13	9,02	6,83	0,39	1,62	0,16	9,00	6,77	0,36	1,42	0,14	8,69
Liguria	13,88	1,11	4,15	2,04	21,18	3,1	0,68	1,13	4,63	9,54	3,56	1,22	1,52	7,02	13,32	3,34	0,65	1,39	4,34	9,72
ER	5,89	3,42	1,42	0,83	11,56	5,35	1,14	1,45	0,57	8,51	5,97	1,27	1,44	0,64	9,32	5,62	1,16	1,32	0,76	8,86
Toscana	4,00	0,25	0,55	0,08	4,88	3,99	0,23	0,57	0,23	5,02	4,12	0,25	0,58	0,21	5,16	3,79	0,16	0,38	0,19	4,52
Umbria	2,54	0,13	0,59	0,72	3,98	2,34	0,06	0,39	0,05	2,84	2,82	0,07	0,48	0,06	3,43	1,82	0,05	0,35	0,1	2,32
Marche	4,15	0,28	0,62	0,12	5,17	1,63	0,12	0,56	0,07	2,38	1,82	0,13	0,65	0,06	2,66	1,42	0,1	0,54	0,13	2,19
Lazio	3,15	0,62	1,68	1,83	7,28	2,53	0,35	0,63	2,86	6,37	2,83	0,48	0,64	3,64	7,59	2,09	0,52	0,58	3,34	6,53
Abruzzo	6,39	0,57	0,46	0,34	7,76	5,5	0,24	0,46	0,11	6,31	5,63	0,26	0,46	0,13	6,48	5,05	0,23	0,5	0,2	5,98
Molise	0,88	0,33	0,34	0,24	1,79	0,69	0,06	0,24	0,03	1,02	0,76	0,09	0,28	0,12	1,25	0,33	0,06	0,14	0,1	0,63
Campania	5,26	2,27	1,63	1,92	11,08	4,68	0,81	0,81	4,86	11,16	4,68	1,05	0,77	5,15	11,65	4,26	0,94	0,74	5,48	11,42
Puglia	5,32	1,37	0,56	0,15	7,40	4,12	0,58	0,74	0,2	5,64	3,95	0,65	0,64	0,26	5,50	3,86	0,68	0,68	0,31	5,53
Basilicata	2,56	0,84	0,27	0,40	4,07	1,91	0,17	0,24	0,56	2,88	2,17	0,23	0,27	0,68	3,35	1,29	0,19	0,26	0,6	2,34
Calabria	3,93	2,37	0,51	0,15	6,96	1,63	0,88	0,33	0,2	3,04	1,58	1,1	0,37	0,28	3,33	1,69	0,98	0,35	0,2	3,22
Sicilia	10,98	1,25	1,01	2,70	15,94	5,05	0,78	0,47	1,91	8,21	5,89	0,9	0,51	2,1	9,40	3,54	0,77	0,44	2,3	7,05
Sardegna	3,67	0,35	0,26	0,11	4,39	1,85	0,21	0,22	0,16	2,44	1,77	0,18	0,24	0,2	2,39	0,61	0,16	0,2	0,19	1,16
ITALIA	**5,90**	**1,39**	**1,26**	**0,85**	**9,40**	**4,16**	**0,63**	**0,88**	**0,99**	**6,66**	**4,46**	**0,72**	**0,91**	**1,13**	**7,22**	**4,02**	**0,64**	**0,82**	**1,15**	**6,63**

Fonte: elaborazione ISPRA su dati ISTAT. **LEGENDA:** Nei vari sono comprese le sostanze attive biologiche

NOTA - Per il 2003 la superficie è riferita al 2003, per il periodo 2010 - 2014 ai dati definitivi del I censimento 2010, per il 2015 ai dati rilevati con la SPA 2013.

Figura 9 - Distribuzione su base regionale dei principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari (2016), fonte RRN



2.6 Nitrati

L'indice sintetico inquinamento da nitrati delle acque sotterranee (NO3 STATUS) - Edizione 2016 (ISPRA) fornisce, in modo sintetico, informazioni riguardo il livello d'inquinamento da nitrati delle acque sotterranee di un dato territorio. Esso è un numero razionale compreso tra 0 e 1 in grado di esprimere contemporaneamente le seguenti informazioni: i) lo stato generale delle acque, in un dato territorio, rispetto all'inquinamento da nitrati di origine agricola; ii) la qualità dell'inquinamento, espresso in termini di classi percentuali di superamento delle soglie rispettivamente di "forte inquinamento", "pericolo" e "attenzione", così come definite a livello comunitario nell'ambito della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati) in maniera distinta per le acque superficiali e quelle sotterrane.

Prendendo in esame i valori del predetto indice nell'intervallo 2012-2015 si osserva che in sette regioni (Basilicata, Campania, Emilia- Romagna, Lazio, Piemonte, Veneto, Molise) l'indice è migliorato. Tale tendenza positiva si evidenzia, in particolare, nella riduzione della percentuale di stazioni di monitoraggio rientranti nella soglia di pericolo; miglioramenti più modesti sono stati registrati per le stazioni rientranti nella soglia di forte inquinamento. In tre regioni (Marche, Puglia, Sicilia) l'indice ha subito dei peggioramenti e in dieci regioni/province autonome (Abruzzo, Bolzano, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Sardegna, Toscana, Trento, Umbria, Valle

d'Aosta) l'indice è rimasto stazionario nei due quadrienni. Mentre una regione, la Calabria, non ha inviato dati nel quadriennio 2012-2015.

Tabella 26 - Indice sintetico inquinamento da nitrati delle acque sotterranee (2012/2015)

Regione/Provincia autonoma	Campioni per soglia di concentrazione					P2*	P3**	P4***	Crunch (P2)	Crunch (P3)	Crunch (P4)	INDICE
	0-24,99 mg/l NO3	25-39,99 mg/l NO3	40-50 mg/l NO3	>50 mg/l NO3	TOTALE							
	n.					%						
Abruzzo	266	30	12	71	379	7,92	3,17	18,73	1	0	2	0,798
Basilicata	19	3	2	2	26	11,54	7,69	7,69	1	1	1	0,888
Bolzano	63	2	0	0	65	3,08	0,00	0,00	0	0	0	0,999
Calabria	23	1	0	0	24	-	-	-	-	-	-	-
Campania	161	12	6	26	205	5,85	2,93	12,68	1	0	1	0,898
Emilia-Romagna	415	62	25	61	563	11,01	4,44	10,83	1	0	1	0,898
FVG	136	32	6	1	175	18,29	3,43	0,57	2	0	0	0,997
Lazio	79	5	3	14	101	4,95	2,97	13,86	0	0	1	0,899
Liguria	194	9	1	12	216	4,17	0,46	5,56	0	0	1	0,899
Lombardia	297	90	24	14	425	21,18	5,65	3,29	2	1	0	0,987
Marche	35	21	15	37	108	19,44	13,89	34,26	2	1	3	0,687
Molise	40	0	0	0	40	-	-	-	-	-	-	-
Piemonte	424	102	29	38	593	17,20	4,89	6,41	2	0	1	0,897
Puglia	38	20	9	25	92	21,74	9,78	27,17	2	1	3	0,687
Sardegna	393	73	40	107	613	11,91	6,53	17,46	1	1	2	0,788
Sicilia	195	37	16	63	311	11,90	5,14	20,26	1	1	2	0,788
Toscana	323	37	19	22	401	9,23	4,74	5,49	1	0	1	0,898
Trento	32	0	0	0	32	0,00	0,00	0,00	0	0	0	0,999
Umbria	100	49	15	49	213	23,00	7,04	23,00	2	1	2	0,787
Valle d'Aosta	71	0	0	0	71	0,00	0,00	0,00	0	0	0	0,999
Veneto	321	39	11	12	383	10,18	2,87	3,13	1	0	0	0,998
ITALIA	**3.625**	**624**	**233**	**554**	**5.036**	**12,39**	**4,63**	**11,00**	**1**	**0**	**1**	**0,898**

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati delle regioni e province autonome
* Percentuale di campioni rientranti nella soglia di attenzione. ** Percentuale di campioni rientranti nella soglia di pericolo. *** Percentuale di campioni rientranti nella soglia di forte inquinamento

Fonte: *RRN su dati Ispra*

Per la Regione Puglia i dati chimici e quantitativi utilizzati nelle valutazioni dello stato dei corpi idrici sotterranei derivano principalmente dalle attività conoscitive pregresse realizzate dalla **Regione Puglia**: in particolare, il "Progetto Tiziano – Monitoraggio qualitativo e quantitativo delle acque sotterranee della Puglia" che, funzionando dalla fine del 2006 alla prima metà del 2011. **L'analisi dei dati mette in evidenza come delle 446 stazioni di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei considerate, il 25% supera i limiti di 50 mg/l NO3. La distribuzione regionale non è uniforme, le problematiche prevalenti si concentrano nel Tavoliere e Arco Jonico Tarantino.**

Tabella 27 - Monitoraggio qualitativo e quantitativo delle acque sotterranee della Puglia (2006/2011)

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4/0	totale
Rete Puglia	48	163	124	111	446
Gargano	7	16	6	11	40
Murgia	18	91	52	25	186
Salento	16	44	46	19	125
Tavoliere	3	5	10	31	49
Arco Jonico	1	3	3	14	21
Leccese cost. adr.	1	2	2	0	5
Ofanto	2	0	1	3	6
Fortore	0	1	0	6	7
Area Leccese Centro Salento	0	1	0	1	2
Area Leccese Sud-Occidentale	0	0	2	1	3
Miocenico Salento Centro-Merid	0	0	2	0	2

Con riferimento all'individuazione e perimetrazione delle Zone Vulnerabili da Nitrati (acquiferi dove la concentrazione di N03 supera il valore di 50 mg/l), la Regione Puglia (DGR n. 1787/2013) ha aggiornato le aree delimitando una superficie complessiva di 104.055 ha circa 8% del territorio regionale leggermente in crescita rispetto alla precedente classificazione. L'incremento ha interessato nuove aree dell'arco ionico salentino, mentre è rimasta invariata la zona del Tavoliere. Le tabelle in calce riportano in dettaglio l'estensione delle aree vulnerabili ai nitrati per provincia.

Tabella 28 - Distribuzione delle Zone Vulnerabili da Nitrati della Puglia

Province	ZVN	Total agric. area	%
Bari	3,535	344,109	1.03%
BAT*	8,290		
Brindisi	738	117,933	0.63%
Foggia	75,707	500,844	15.12%
Lecce	3,578	152,284	2.35%
Taranto	12,207	134,475	9.08%
Tot. Region	104.055	1,249,645	8.33%

*BAT – Barletta, Andria, Trani

Tabella 29 - Elenco dei comuni interessati dalle Zone Vulnerabili da Nitrati della Puglia

Vulnerable Nitrate Zone	Province	Municipality
Lesina	Foggia	Lesina, Poggio Imperiale, Sannicandro Garganico, Chieuti, Serracapriola
Carpino	Foggia	Carpino
San Severo	Foggia	San Severo, Rignano Garganico, San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo, Foggia, Lucera
Foggia	Foggia	Foggia, Manfredonia
Cerignola	Foggia	Carapelle, Cerignola, Orta Nova, Stornara, Stornarella, Foggia, Manfredonia
Trinitapoli	Foggia e BAT	Cerignola, Trinitapoli
Andria	Barletta-Andria-Trani	Andria, Barletta
Terlizzi/Grumo	Bari	Terlizzi, Grumo Appula
Arco Jonico	Taranto	Castellaneta, Ginosa, Massafra, Plagiano, Palagianello
Salento	Lecce	Nardò

2.7 Erosione, sostanza organica nel suolo e bilancio del fosforo

La difesa e la conservazione della risorsa "suolo" costituiscono uno degli obiettivi prioritari della politica agricola di sviluppo rurale che ne prevede la tutela:

- della qualità fisica (difesa dall'erosione idrica e dal dissesto idrogeologico);
- della qualità chimica (mantenimento della sostanza organica e difesa dall'inquinamento).

L'erosione del suolo è monitorata dall'indicatore C.40, che si compone di 2 sub-indicatori:

- tasso stimato (medio) di perdita di suolo per erosione idrica (tonnellate/ettaro/anno);
- superficie agricola affetta da erosione moderata (> 5 t/ha/anno) e grave (> 10 t/ha/anno) (% SAU ed ettari totali di SAU).

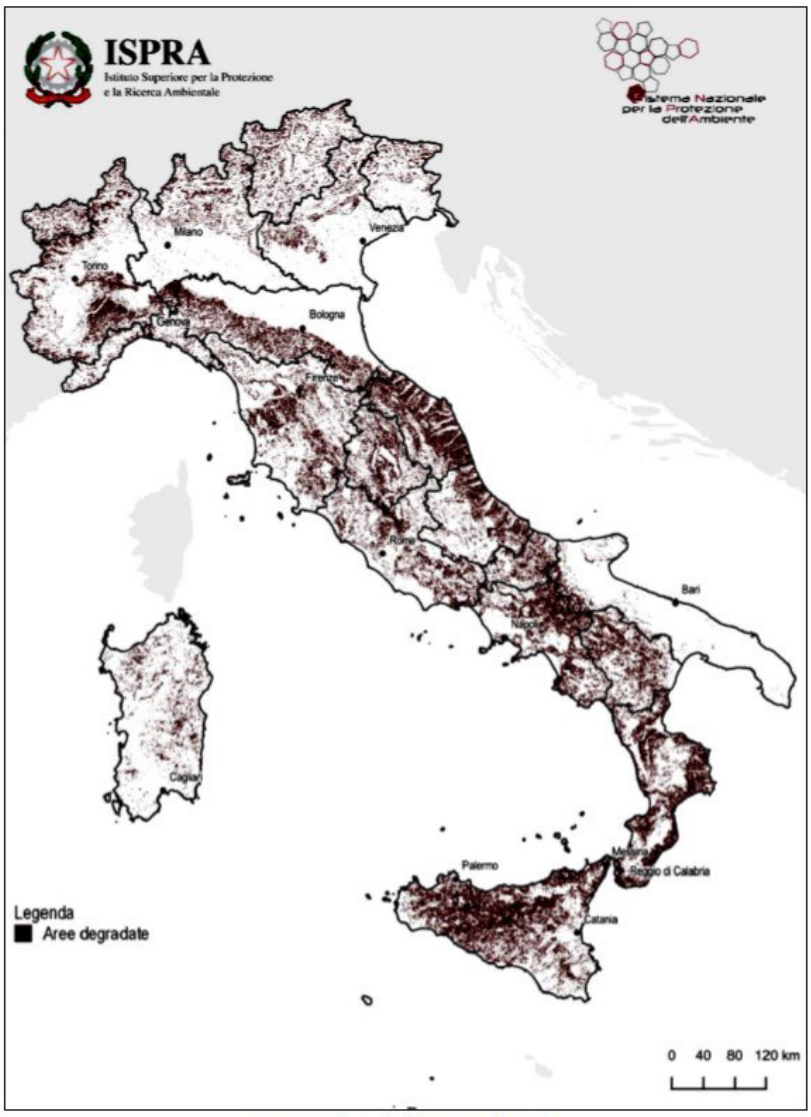
I tassi di erosione del suolo possono variare a causa di cambiamenti nelle pratiche di copertura del suolo o di gestione del suolo (agricoltura) (ad es. Copertura del suolo, riduzione della lavorazione del terreno, coltivazione dei contorni, terrazze). Per valutare i cambiamenti significativi dell'erosione del suolo nel tempo sarebbe necessaria un'analisi per un periodo di almeno 10-15 anni (ad esempio confrontando la situazione attuale con gli anni 2000 mediante modelli retrospettivi e serie temporali). L'intervallo di tempo di 6 anni (ad es. 2000-2006-2012 per i quali sono disponibili dati) è limitato e le differenze sono principalmente dovute a cambiamenti nella copertura del suolo (come indicato dai dati sulla copertura del suolo di Corine). Pertanto, qualsiasi conclusione deve essere presa con cautela. I suoli agricoli sono a rischio di erosione se il tasso di perdita di suolo è superiore a 11 tonnellate per ettaro all'anno. A livello di Stato membro, il tasso calcolato rappresenta il valore medo nazionale, e pertanto può mascherare tassi di erosione più elevati in specifiche aree.

Nel 2012 in Italia la perdita media di suolo agricolo per effetto dell'erosione idrica è stimata essere superiore a 8,7 t/ha/anno, valore nettamente superiore alla media UE (circa 2,2 t/ha/anno). Questo valore resta il più alto dell'UE anche nel 2015 (8,5 t/ha/anno) e si attesta su 8,3 nei suoli agricoli (Panagos et al.).

Nel 2012 la superficie complessiva a rischio di erosione grave in Italia è pari a 6,8 milioni di ettari. E' invece a rischio di erosione grave il 32,7% della SAU (circa 5,6 milioni di ettari nel complesso), valore anche questo ben superiore alla media UE. Tale SAU a rischio erosivo è rappresentata prevalentemente dai suoli arabili e colture permanenti (5 milioni di ettari) e in misura più ridotta da suoli interessati prati/pascoli (6-700 mila ettari), sebbene il fenomeno interessi entrambe le tipologie di uso del suolo in misura molto simile (il 33% dei suoli arabili e colture permanenti e il 29,4% dei prati/pascoli è soggetto a fenomeni di erosione grave).

La figura che segue riporta una più recente elaborazione sulla perdita di suolo per erosione idrica effettuata nel 2015 dal Joint Research Centre della Commissione Europea, riclassificata da ISPRA per individuare le aree più minacciate. In rosso sono rappresentate tutte le superfici con valore superiore a 11,2 t/ha/anno, limite in cui l'erosione è ritenuta tollerabile dal Soil Conservation Service (USDA) americano per suoli profondi e a substrato rinnovabile.

Figura 10 - Aree degradate per erosione al 2015



Fonte: *elaborazioni ISPRA su dati JRC*

Il livello della **SO nei suoli in Puglia tende ad assestarsi su valori relativamente bassi**, rispetto agli standard europei, senza però conseguenze . Valori di SO tra l'1% e il 2% sono molto frequenti e rappresentano una situazione accettabile ai fini della loro fertilità, mentre valori inferiori all'1% sono problematici. Il territorio regionale è esposto a fenomeni di rapida mineralizzazione che portano ad abbassamenti del contenuto della SO. Lo stato qualitativo delle acque superficiali può essere descritto attraverso l'indicatore di contesto (**bilancio dei macronutrienti azoto e fosforo**). Il bilancio è composto dai carichi (minerali ed organici) e dalle asportazioni desumibili dalle rese colturali, la differenza è il surplus dei due macroelementi. L'indicatore "Surplus" esprime pertanto la quantità di macro elemento (in Kg/ha) che rimane nel suolo e che potrebbe venire trasportata, per scorrimento superficiale, per percolazione nelle acque superficiali e sotterranee e che quindi potenzialmente contribuisce al suo inquinamento. **In Puglia si rileva una diminuzione delle vendite dei fertilizzanti azotati e fosforici dal 2013 al 2015 ed una ripresa della vendita nei successivi due anni**.

Relativamente al settore zootecnico dai dati pubblicati da Eurostat nel periodo 2010-2018 si osserva una riduzione dei capi allevati per i suini, e ovicaprini, mentre salgono i capi dei bovini e bufalini del 40% e 19% rispettivamente, tuttavia l**a zootecnia pugliese si caratterizzata per la presenza di allevamenti prevalentemente estensivi.**

Dall'analisi dei dati di contesto emerge una situazione delle pressioni dell'agricoltura sull'acqua

relativamente buona: le vendite dei fertilizzanti azotati e dei fitofarmaci più pericolosi per la salute e l'ambiente sono in calo, le consistenze zootecniche sono in calo per alcune specie ma in aumento per altre (bovini e bufalini).

Il **bilancio del fosforo** Rappresenta il surplus potenziale di fosforo sui terreni agricoli. Rappresenta la potenziale minaccia totale per l'ambiente legata all'eccesso di fosforo nei suoli agricoli. Quando il fosforo viene applicato in eccesso, può causare inquinamento ed eutrofizzazione delle acque superficiali e sotterranee (compresa l'acqua potabile).

Calcolato come media a 3 anni per appianare le differenze dovute alle condizioni meteorologiche o ai prezzi di input, il bilancio medio lordo del fosforo per ettaro di SAU nell'UE-28 è diminuito da 3,9 a 1,2 kg P per ha di SAU dal 2004 al 2015. Ciò significa che l'eccedenza è solo del 30% circa rispetto ai primi anni 2000, e che si è ottenuto un calo significativo.

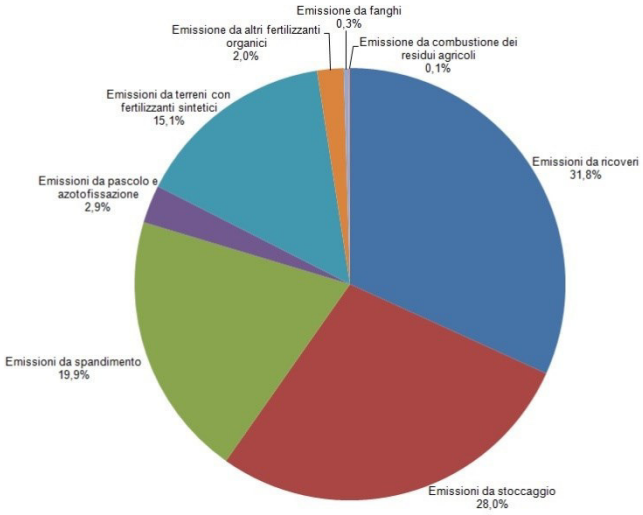
Il saldo lordo del fosforo è diminuito nella maggior parte dei paesi tra il 2004 e il 2015, Italia compresa. Ciò può indicare un rischio di effetti negativi sulla qualità del suolo, poiché più fosforo viene rimosso dal suolo rispetto a quanto non venga restituito. Una tendenza negativa può anche indicare che l'eccesso di fosforo applicato negli anni precedenti è stato rimosso. In questo caso l'applicazione di una quantità inferiore di fosforo rispetto a ciò che viene rimosso è sostenibile poiché riduce il rischio ambientale senza ridurre la produttività delle colture. Questo potrebbe essere il caso di Italia.

2.8 Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura

Secondo le rilevazioni dell'ISPRA nel 2017, il settore agricoltura è responsabile del 94,3% delle emissioni nazionali di NH3. **Dal 1990 al 2017 si è registrata una riduzione delle emissioni di NH3 del 21,0%, passando da 458,38 kt a 362,18 k**t. Tale andamento è attribuibile principalmente alla contrazione del numero di capi allevati di alcune specie zootecniche, alla riduzione dell'uso di fertilizzanti azotati sintetici e delle superfici e produzioni agricole, alla diffusione di tecniche di abbattimento delle emissioni nella gestione degli allevamenti. Nel 2017, infatti, la fonte emissiva più significativa è rappresentata dalla gestione degli allevamenti (emissioni dal ricovero e dallo stoccaggio), che contribuisce per il 59,7% al totale delle emissioni di NH3 di origine agricola. Le altre fonti emissive del settore sono: lo spandimento delle deiezioni animali (19,9%), l'applicazione al suolo di fertilizzanti azotati sintetici (15,1%), il pascolo (2,4%), di altri fertilizzanti organici (2,0%), l'azoto fissato al suolo tramite il processo di azoto-fissazione prodotto dalle radici delle

leguminose (0,4%), lo spandimento dei fanghi da depurazione (0,3%) e la combustione dei residui agricoli (0,1%).

Figura 11 - Emissioni di ammoniaca dovute all' agricoltura per fonte (2017), ISPRA



La stima del corrispondente indicatore descrive le emissioni di ammoniaca (NH3) in atmosfera prodotte dal settore agricolo, dovute principalmente alla gestione degli allevamenti e all'uso dei fertilizzanti e permette di valutare il peso del settore rispetto al totale di emissione nazionale e il raggiungimento degli obiettivi di riduzione. Il settore agricoltura è responsabile dell'emissione in atmosfera di circa il 94% del totale nazionale. L'andamento delle emissioni di NH3 è in linea con gli obiettivi fissati dal Protocollo di Göteborg e dalla Direttiva sui limiti nazionali di emissione (Direttiva NEC – National Emission Ceiling).

L'indicatore descrive le emissioni di ammoniaca (NH3) in atmosfera prodotte dal settore agricolo e principalmente dalle forme intensive che esso ha assunto negli ultimi decenni. In particolare, vengono considerate le emissioni prodotte dall'utilizzo esteso dei fertilizzanti sintetici e organici e dalla gestione degli allevamenti (emissioni dal ricovero e dallo stoccaggio). Una quota minima delle emissioni nazionali di NH3 proviene da altri processi produttivi, dai trasporti stradali e dal trattamento/smaltimento dei rifiuti. La deposizione di NH3 contribuisce a diversi problemi ambientali, quali l'acidificazione dei suoli, l'alterazione della biodiversità e l'eutrofizzazione delle acque; inoltre, essa interviene nella formazione del particolato, con conseguenze sulla salute umana. La quantificazione delle emissioni avviene attraverso appropriati processi di stima definiti dalle metodologie indicate nel manuale di riferimento EMEP/EEA (EMEP/EEA, 2016) concernente l'inventario delle emissioni atmosferiche.

I dati storici a livello regionale evidenziano che **in Puglia si registra, nel periodo 1990-2015, una contrazione delle emissioni di NH3del 13,2%**, la regione contribuisce per il 3,21% alle emissioni a livello nazionale, un contributo di gran lunga inferiore se paragonato alle regioni del Nord a cui sono prevalentemente riconducibili queste emissioni, ad esempio la Lombardia (25,35%), il Veneto (15,91%), l'Emilia R. (12,30%) ed il Piemonte (9,95%).

Tabella 30 - Ripartizione regionale emissioni ammoniaca (dati espressi in tonnellate), totale agricoltura.

Tabella 4 - Ripartizione regionale emissione ammoniaca (dati espressi in tonnellate). Totale agricoltura							
REGIONE	1990	1995	2000	2005	2010	2015	% emissione regionale rispetto al totale IIR 2018 nel 2015
Piemonte	43.948	44.581	40.701	36.632	37.078	34.233	9,95
Valle d'Aosta	1.139	1.076	1.197	1.025	920	830	0,24
Lombardia	109.028	100.473	101.929	97.815	94.314	87.201	25,35
TAA	8.396	6.764	8.908	8.279	7.732	6.939	2,02
Veneto	61.685	56.753	58.926	56.723	48.981	54.731	15,91
FVG	10.891	10.929	11.090	10.938	9.353	8.535	2,48
Liguria	1.087	1.310	861	717	782	630	0,18
ER	64.327	57.043	51.123	50.484	42.013	42.308	12,30
Toscana	15.060	13.385	11.497	8.994	7.217	7.594	2,21
Umbria	10.917	8.847	9.322	7.461	6.470	5.763	1,68
Marche	12.484	11.102	10.052	8.048	7.447	8.808	2,56
Lazio	21.140	19.202	17.576	15.270	15.281	14.206	4,13
Abruzzo	9.690	7.373	7.195	5.749	5.893	4.800	1,40
Molise	4.752	4.559	3.890	4.111	4.055	4.271	1,24
Campania	17.913	18.309	19.878	16.953	18.166	16.548	4,81
Puglia	12.729	13.506	12.557	12.294	14.146	11.039	3,21
Basilicata	5.259	5.147	5.374	6.242	4.900	4.125	1,20
Calabria	8.238	9.067	6.823	5.411	5.127	4.973	1,45
Sicilia	19.719	19.878	16.091	13.000	14.242	12.357	3,59
Sardegna	17.135	18.471	18.723	16.446	15.657	13.531	3,93
TOTALE	455.537	427.775	413.712	382.592	359.777	343.423	
Bruciatura stoppie	487	480	481	519	502	509	0,15
Totale da IIR 2018 (comprensivo della bruciatura dei residui cerealicoli)	456.024	428.256	414.193	383.110	360.278	343.932	

Fonte: Elaborazione ISPRA – dati nazionali IIR 2018
Da *Codice nazionale indicativo di buone pratiche agricole per il controllo delle emissioni di ammoniaca*

2.9 Emergenze fitosanitarie

In Italia la protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali, in attuazione della direttiva 2002/89/CE, è affidata al Servizio Fitosanitario Nazionale (SFN), che è costituito dal Servizio Fitosanitario Centrale, operante presso il Ministero delle politiche agricole e forestali, e dai Servizi fitosanitari delle Regioni e delle Province autonome).

Con l'apertura dei mercati internazionali e il conseguente incremento del volume degli scambi di vegetali è parallelamente aumentato anche il rischio di introduzione e diffusione di organismi nocivi.

L'introduzione in un Paese di nuovi organismi nocivi per i vegetali può avere forti ripercussioni sulla produzione agricola e silvicola, con conseguenti ricadute economiche negative. Anche le aree boscate e il verde urbano sono soggetti a continua minaccia da parte di specie appartenenti ad ecosistemi diversi.

Nel mese di ottobre 2013 è stato individuato nel Salento l'organismo nocivo da quarantena Xylella fastidiosa e l'Ufficio Osservatorio fitosanitario, in applicazione della Direttiva 2000/29/CE e del D.Igs. 214/2005, con DGR n. 2023 del 29/10/2013 (BURP 153/2013) ha prescritto le prime misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del batterio X. fastidiosa, prevedendo tra l'altro il monitoraggio del territorio ed il prelievo di materiale vegetale da sottoporre ad analisi di laboratorio per l'individuazione delle piante infette.

Ad oggi non esiste un metodo per curare le piante infette da Xylella fastidiosa, per cui per prevenire l'ulteriore diffusione del batterio su brevi e medie distanze, è importante intervenire sul vettore attraverso un programma di lotta integrata, che privilegi misure fitosanitarie di natura agronomica e fitoiatrica a basso impatto ambientale.

La prima azione da condurre per impostare correttamente la lotta al vettore è un attento e puntuale monitoraggio, sia degli stadi giovanili che dell'adulto, volti a razionalizzare ed ottimizzare gli interventi di lotta e a valutarne l'efficacia.

Le misure fitosanitarie di lotta al vettore, previste dalla normativa vigente, si configurano come segue:

a) operazioni meccaniche per l'eliminazione delle piante erbacee spontanee nel periodo marzo-aprile, al fine di eliminare larga parte degli stadi giovanili degli insetti vettori;

b) interventi insetticidi per il controllo degli adulti, da attuare in particolare nel periodo compreso tra maggio e giugno.

La Decisione di esecuzione UE/2015/789, dispone le misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della Xylella fastidiosa, in particolare prevede una demarcazione puntuale delle aree colpite dall'organismo da quarantena a seguito di puntuale monitoraggio e all'analisi di laboratorio dei campioni prelevati in campo, nonché l'adozione di specifiche misure necessarie per evitare la diffusione del patogeno in aree indenni. Le Decisioni di esecuzione della Commissione Europea (UE) 2015/2417 del 17 dicembre 2015, (UE) 2016/764 del 12/05/2016, (UE) 2016/2352 del 14/12/2017, hanno modificato la decisione di esecuzione (UE) 2015/789 relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della Xylella fastidiosa.

La Regione Puglia, d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, ha gestito l'emergenza adottando una serie di provvedimenti finalizzati ad individuare le misure per contrastare l'avanzamento del patogeno che, in ottemperanza agli artt. 3 bis e 14 della decisione di esecuzione 789/2015 e s.m.i., prevedono che lo Stato membro definisca e trasmetta alla Commissione ed agli altri Stati membri un piano delle azioni da intraprendere nel suo territorio e stabilisca:

a) i ruoli e le responsabilità degli organismi coinvolti in tali azioni e dell'autorità unica;

b) uno o più laboratori specificamente approvati per l'analisi dell'organismo specificato;

c) le modalità di comunicazione di tali azioni tra gli organismi coinvolti, l'autorità unica, gli operatori professionali interessati e il pubblico;

d) i protocolli che descrivono i metodi di esame visivo, di campionamento e delle prove di laboratorio;

e) le modalità di formazione del personale degli organismi coinvolti in tali azioni;

f) Ie risorse minime da mettere a disposizione e le procedure per rendere disponibili ulteriori risorse in caso di presenza confermata o sospetta dell'organismo specificato;

La Regione Puglia ha attivato tali misure, in particolare mediante il controllo attraverso l'attività ispettiva ed analisi specialistiche sul territorio, che rappresenta uno strumento fondamentale di difesa dell'agricoltura pugliese. In attuazione della direttiva 2000/29/CE del Consiglio e del decreto legislativo n. 214/05, nonché nel rispetto di quanto previsto dalla Decisione di esecuzione (UE) 2015/789 del 18 maggio 2015 e ss.mm.ii. e dalla Decisione di esecuzione (UE) 2018/927 del 27 giugno 2018, il controllo si basa sulle seguenti attività:

- Vigilanza e controllo sullo stato sanitario delle colture agrarie mediante attività ispettiva ed analisi specialistiche sul territorio, ai fini dell'accertamento degli eventuali focolai di malattie causate da organismi nocivi da quarantena inseriti nelle liste ufficiali dell'EPPO;

- Controlli fitosanitari all'importazione ed all'esportazione mediante ispezione diretta del materiale vegetale e il rilascio dei relativi certificati autorizzativi;

• attività ispettive sui vegetali e prodotti vegetali nelle fasi di produzione, conservazione e commercializzazione, nonché controllo dello stato fitosanitario e della rispondenza genetica delle piante e dei relativi materiali di propagazione;

Di particolare importanza è il controllo fitosanitario finalizzato al contrasto della batteriosi xylella fastidiosa. In particolare, le azioni di contrasto alla Xylella fastidiosa , comportano un'intervento di monitoraggio di oltre 100.000 ettari tra superfici destinate ad uliveto e terreni incolti svolta da Arif con un impegno operativo di circa 130 agenti contrattualizzati, oltre agli ispettori del Servizio Fitosanitario Regionale. Nella tabella i dati di sintesi:

Tabella 31 - Interventi di controllo fitosanitario per il contrasto della batteriosi xylella fastidiosa.

Monitoraggio novembre 2018-luglio 2019	Numero totale di maglie ispezionate (100X100 metri)	N° di piante campionate	n° Piante infette	Piante infette estirpate (al 16/09/2019)
Zona Cuscinetto	54.469	6.965	0	
Zona di Contenimento	94.237	22.588	220	133
Zona indenne	22.699	1966	0	
Zona infetta (ex zona di contenimento)	14371	37119	857	301
TOTALI	**185.776**	**68.638**	**1.077**	**434**

L'attività di monitoraggio, che si completa con quella di analisi specialistiche fitopatologiche affidata a Laboratori accreditati, prevede inoltre, l'adozione di misure fitosanitarie in un'ottica di controllo integrato (meccanico, agronomico e chimico) per la lotta al vettore "Philaenus spumarius".

Tra le misure di prevenzione e contenimento, l'Osservatorio adotta i provvedimenti di estirpazione di tutte le piante accertate infette nella zona di contenimento e di tutte le piante ospiti situate nel raggio di 100 metri da quella infetta nella zona cuscinetto e indenne, ai sensi della decisione 2015/789 del 18 maggio 2015 e ss.mm.ii. e della Decisione di esecuzione (UE) 2018/927. Tali misure, a seguito dell' approvazione delle "Azioni di contrasto alla diffusione della Xylella fastidiosa subspecie pauca ST53 - 2018-2019" adottate con DGR 1890/2018 sono state semplificate e rese ancora più stringenti.

Tra le misure compensative, l'Osservatorio gestisce le pratiche relative al Regime di Aiuto istituito con D.G.R. 709 del 16 maggio 2017 per l'erogazione di un indennizzo in favore degli agricoltori che hanno subito il danno a seguito dell'estirpazione delle piante infette. Azioni trasversali a supporto dell'emergenza in atto sono la ricerca e il piano di comunicazione e informazione. La gestione informatica delle attività di controllo alla xylella fastidiosa con relativa produzione cartografica avviene attraverso il sito emergenza xylella con l'ausilio di Innovapuglia s.p.a. A questi si aggiungono altri due progetti previsti dalla L.R. 44/2018: il progetto Screen-X "Screening del germoplasma olivicolo salentino per l'individuazione di accessioni resistenti a Xylella Fastidiosa" (art. 21 comma 1, 2 e 3), che vede coinvolta l'Università del Salento nell'attività di monitoraggio e di censimento georeferenziato delle piante coltivate e/o semenzali che nell'ambito della zona infetta non presentano alcun sintomo della malattia e nel promuovere attività di studio e ricerca sul germoplasma locale; e il progetto ResiXO "Strategie per il contenimento del disseccamento rapido dell'olivo: ricerca e studio di Germoplasma Resistente per la Salvaguardia del Patrimonio Olivicolo Salentino" (art. 21 comma 4, 5) per la realizzazione del quale è stata stipulata una convenzione con il Consiglio nazionale delle ricerche - Istituto per la protezione sostenibile delle piante (CNRIPSP), a sostegno delle attività sperimentali già avviate da questo Istituto mediante reinnesto o sovrainnesto su larga scala di germoplasma suscettibile.

Tuttavia, a seguito dell'attività di audit della Commissione è stata avviata, nei confronti dell'Italia, la Procedura di infrazione n° 2015/2174, che si è conclusa con la presentazione il 04/07/2018 alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea del ricorso n° 2018-3843283 contro la Repubblica Italiana.

Nella programmazione 2014-2020, con l'Operazione 4.1.C, 5.1 e 5.2 sono state assegnate risorse finanziarie pari a **52 milioni di euro**, al fine di migliorare redditività, competitività e sostenibilità delle aziende olivicole ricadenti nei territori colpiti dalla Xylella fastidiosa.

A seguito della gravità della diffusione del patogeno sul territorio regionale, con l'articolo 8-quater del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, sono state definite ulteriori misure al fine di contribuire al rilancio dell'agricoltura della Puglia e, in particolare, di sostenere la rigenerazione dell'olivicoltura nelle zone infette, esclusa la parte soggetta alle restrizioni della zona di contenimento. Pertanto, nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo è stato istituito un fondo per la realizzazione del "Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia", con una dotazione finanziaria pari a **150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021**.

Con decreto interministeriale (D.I.) del 6 marzo 2020, n. 2484 sono state definite le misure di intervento ai fini dell'attuazione del Piano straordinario per la rigenerazione olivicola.

Tabella 32 - Interventi di controllo fitosanitario per il contrasto della batteriosi xylella fastidiosa.

MISURE	Anno 2020	Anno 2021	TOTALE
1.A – Contrasto al vettore ed eliminazione delle fonti di inoculo	2,00	3,00	5,00
2.A – Rimozione piante disseccate a seguito della Xylella nella zona infetta	5,00	15,00	20,00
2.B – Reimpianti e riconversioni tramite cultivar di olivo resistenti	14,00	26,00	40,00
2.C – Riconversione verso altre colture	10,00	15,00	25,00
2.D – Salvaguardia olivi secolari o monumentali	1,00	4,00	5,00
2.E – Sostegno al reddito: Interventi compensativi imprese agricole	85,00	35,00	120,00
2,F – interventi compensativi in favore dei frantoi oleari	20,00	15,00	35,00
2.G – Sostegno alle imprese vivaistiche	2,00	3,00	5,00
3.A – Contratti di filiera e di dstretto	-	5,00	5,00
3.B – Diversificazione dell'economia rurale e accorpamento fondiario	-	5,00	5,00
4.A – Comunicazione e informazione	2,00	3,00	5,00
4.B – Ricerca e sperimentazione	5,00	15,00	20,00
5.A – Potenziamento rete laboratori pubblici	2,00	3,00	5,00
5.B – Monitoraggio e diagnostica	2,00	3,00	5,00
TOTALE MISURE	**150,00**	**150,00**	**300,00**

La risposta all'avviso pubblico della Misura 2 B "Reimpianti e riconversioni tramite cultivar di olivo resistenti" denota l'enorme aspettativa di un territorio da troppo tempo in sofferenza, infatti ha fatto registrare domande di sostituzione per 3.828.347 piante di olivo, che determinano una richiesta di contributo, pari a 216.648.160 euro, enormemente superiore rispetto alla disponibilità finanziaria della misura (40Meuro). Nel dettaglio, sono state rilasciate 26 domande da parte di organismi collettivi (Organizzazioni di Produttori e Cooperative olearie) che hanno aggregato 881 istanze di piccoli e medi proprietari terrieri del Salento. Le domande presentate individualmente sono state invece 881 con una richiesta di sostituzione di 3.440.966 piante di olivo.

A queste risorse si aggiungono circa **5,5 milioni di Euro** per le misure fitosanitarie obbligatorie per il controllo del patogeno e del vettore finanziate dal Dossier di cofinanziamento fitosanitario ("solidarietà") ai sensi dell'articolo 22 della direttiva 2000/29 / CE del Consiglio, Regolamento (UE) n. 652/2014.

2.10 Introduzione di specie alloctone

Le specie invasive sono considerate una delle maggiori minacce alla biodiversità. L'introduzione di animali e piante alloctone può creare dei problemi rilevanti agli ecosistemi in cui vengono introdotti, in alcuni casi persino devastanti. Ciò può essere dovuto a diverse cause: alla competizione con

organismi autoctoni per risorse limitate, ai cambiamenti strutturali degli ecosistemi, all'ibridazione con specie autoctone, all'impatto sull'impollinazione a causa della competizione o predazione con specie di api locali, alla predazione da parte della specie introdotta e alla diffusione di nuove malattie. I danni delle specie aliene si ripercuotono principalmente su produzioni agricole, su quelle forestali e sulla zootecnia in generale.

L'Italia è uno dei paesi Europei maggiormente colpiti dalle invasioni biologiche, grazie anche alle favorevoli condizioni climatiche. In Italia, le specie aliene sono aumentate del 96% negli ultimi 30 anni e il fenomeno è in vertiginoso aumento. Turismo e commercio sono tra le principali cause di diffusione, così come il cambiamento climatico che crea sempre più spesso situazioni climatiche favorevoli per lo sviluppo di organismi alloctoni sia animali che vegetali.

Secondo le ultime stime dell'ISPRA le specie alloctone stanziate nel territorio risultano essere più di 3.300, di cui oltre 400 sono ritenute invasive e dannose.

Complessivamente in Italia, le specie aliene sono aumentate del 96% negli ultimi 30 anni e il fenomeno è in vertiginoso aumento. Le specie alloctone stanziate in Italia risultano essere più di 3.300, di cui oltre 400 sono ritenute invasive e dannose, di cui molte sono quelle di interesse agrario e forestale.

3. PAESAGGIO E BIODIVERSITÀ

Il paesaggio rappresenta l'espressione della complessa interazione tra società e natura ed è il risultato della stratificazione dei processi che hanno accompagnato le trasformazioni produttive nel corso del tempo. Nel corso dei secoli l'agricoltura non ha svolto soltanto il ruolo di settore primario produttore di beni alimentari. Essa, in effetti, è una delle attività umane più antiche, che da sempre ha modellato il paesaggio e influenzato l'ambiente e la biodiversità sul territorio di gran parte del pianeta. L'agricoltura contribuisce così in misura determinante alla costruzione del territorio, all'organizzazione della società e, in particolar modo, alla formazione del paesaggio, costituendo sul lungo periodo il principale strumento di antropizzazione dell'ambiente naturale e la struttura di base di ogni paesaggio rurale.

Tuttavia, il paesaggio è un patrimonio molto fragile, ed è esposto a minacce legate a processi economici e sociali a livello internazionale che hanno visto una forte accelerazione negli ultimi decenni. La crisi dei sistemi produttivi tradizionali, spinta dalla globalizzazione degli scambi economici, non è certo l'unico dei problemi per la conservazione del paesaggio, ma è senz'altro quello con gli effetti più drammatici e irreversibili.

La biodiversità è essenziale per la resilienza delle aree naturali, rurali e urbane e rappresenta un elemento sostanziale del paesaggio agrario e forestale che, in Italia, si connota come insieme di diversità, espressione di identità culturale e segno distintivo dei sistemi agricoli.

I cambiamenti di uso del suolo, la frammentazione del territorio generato da un incremento della copertura artificiale legato alle dinamiche insediative e all'infrastrutturazione, l'intensificazione e specializzazione dell'attività agricola nelle aree più produttive e l'abbandono in quelle meno produttive, l'invasione delle specie aliene e il cambiamento climatico stanno causando il declino della biodiversità e l'impoverimento e degrado del paesaggio agrario.La progressiva omogeneizzazione ha portato, infatti, a una semplificazione paesistica con perdita di caratterizzazione e biodiversità: l'espansione del bosco, l'urbanizzazione e l'intensivizzazione agricola, con la conseguente rimozione degli elementi non coltivati del paesaggio, hanno modellato il nostro paesaggio con componenti (patch) sempre più grandi (ISPRA, 2016).

Le misure agro-climatico-ambientali, insieme a requisiti imposti dalla Condizionalità e all'introduzione di interventi ambientali volontari su base annuale a valere sul budget dei pagamenti diretti costituiscono le componenti principali della PAC per migliorare, in modo diretto, la performance dell'agricoltura e della gestione forestale rispetto alla biodiversità e al paesaggio e, più generalmente, all'ambiente, incentivando e favorendo un cambiamento del comportamento degli agricoltori.

3.1 Farmland Bird Index

Un importante indicatore della presenza di biodiversità in un determinato territorio è l'indice dell'avifauna delle aree agricole (Farmland Bird Index), si tratta di un indice composito che misura il tasso di variazione dell'abbondanza relativa delle specie di uccelli comuni che dipendono dai terreni agricoli.

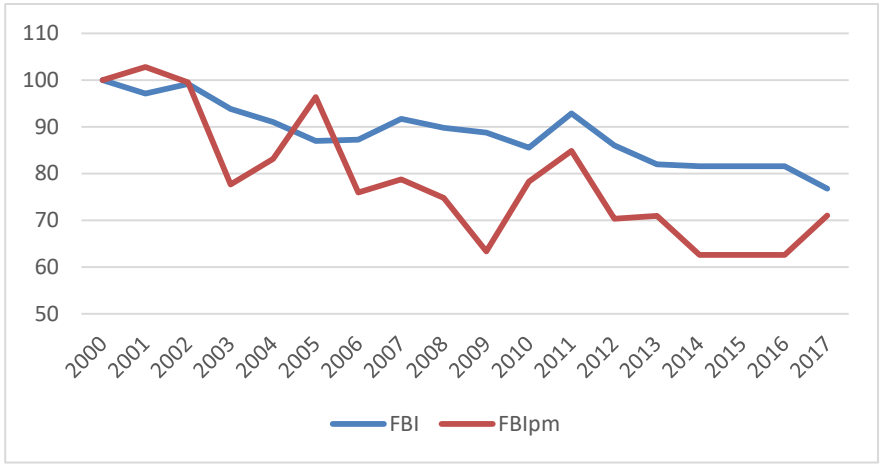
L'indicatore è inteso come barometro del cambiamento per la biodiversità dei paesaggi agricoli in Europa. Gli uccelli, essendo ampiamente presenti nella catena alimentare, sono considerati buoni indicatori dello stato generale della biodiversità; sono, infatti, molto sensibili ai cambiamenti ambientali in quanto la loro sopravvivenza dipende da un insieme di elementi legati alla qualità degli habitat, all'integrità e funzionalità degli agro-ecosistemi.

Tre delle cinque zone ornitologiche (le aree dove le comunità di uccelli nidificanti sono omogenee) ovvero le pianure, le colline e le pseudosteppe mediterranee, comprendono la maggior parte delle aree agricole italiane.

Utilizzando sottoinsiemi di specie è possibile analizzare la situazione nei differenti tipi di ambiente.

Se quindi si può confermare come lo stato di salute degli agroecositemi in Italia sia, in generale, non soddisfacente (in nessun caso, nemmeno nelle zone collinari i trend sono positivi), i risultati mostrano come gli agroecositemi delle pianure soffrano una crisi generalizzata non limitata ad alcuna delle componenti o ad alcune specifiche tipologie di ambiente agricolo e danno una misura evidentemente preoccupante dell'estensione e della gravità del fenomeno.

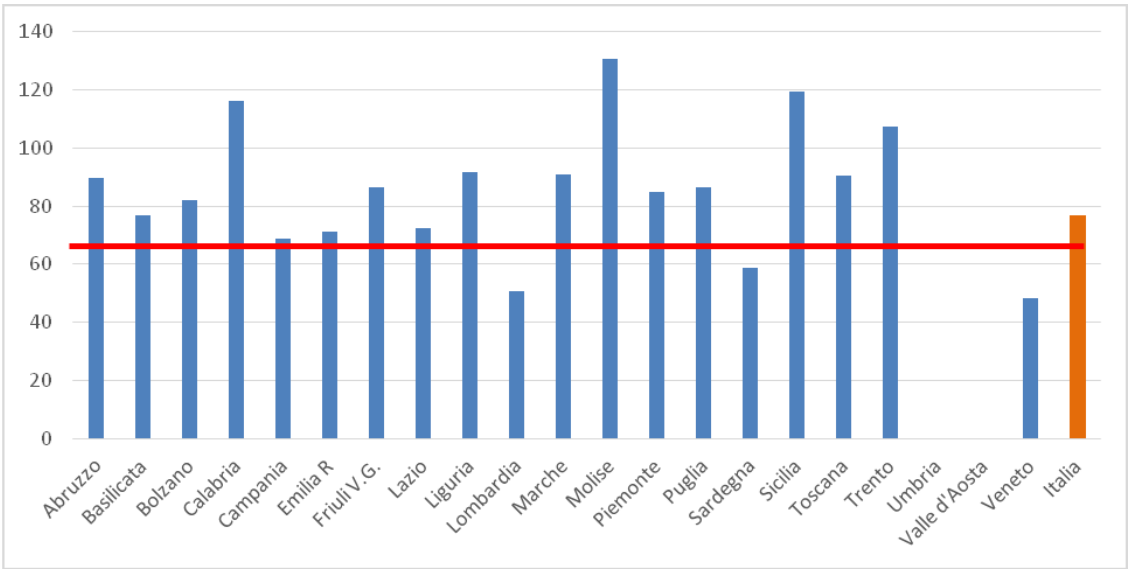
Figura 12 - Evoluzione del Farmland Bird Index e del Farmland Bird Index delle praterie montane



Fonte: RRN-Lipu, (2019)

In Italia dal 2000 a oggi, si è verificata una diminuzione della popolazione di uccelli tipici delle aree agricole di circa il 23%. Nelle pianure l'indicatore mostra un trend significativamente peggiore (-45%) sia rispetto alle colline (-26%) sia alle pseudosteppe (-10%). L'andamento delle sole specie degli ambienti prativi risulta stabile nelle colline, ma in declino nelle pianure. Lo stesso accade per le specie degli agroecositemi complessi e delle specie legate alle colture permanenti.

Figura 13 - Farmland Bird Index (2017)

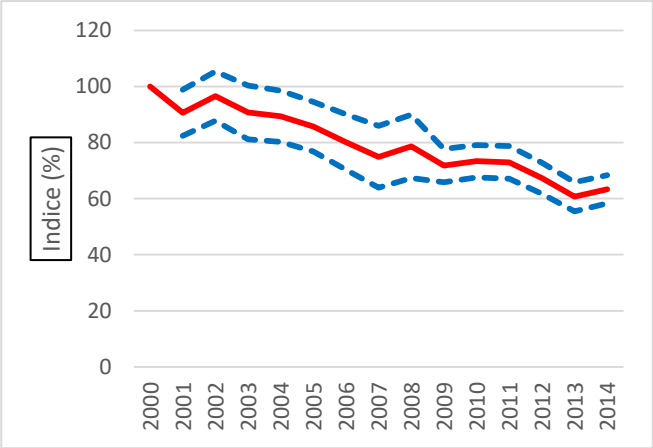


Fonte: RRN-Lipu, Regione Piemonte, (2019)

L'indice delle specie delle praterie montane (FBIpm) dal 2000 al 2017 decresce del 30%. L'indice delle specie legate agli ambienti forestali dal 2000 al 2014 aumenta del 22% circa.

L'indice delle specie sensibili ai prodotti fitosanitari dal 2000 al 2014 decresce di oltre il 36%.

Figura 14 - Evoluzione della popolazione di uccelli sensibili ai prodotti fitosanitari in Italia (2000 – 2014)



Legenda: le linee tratteggiate rappresentano l'intervallo di confidenza al 95%

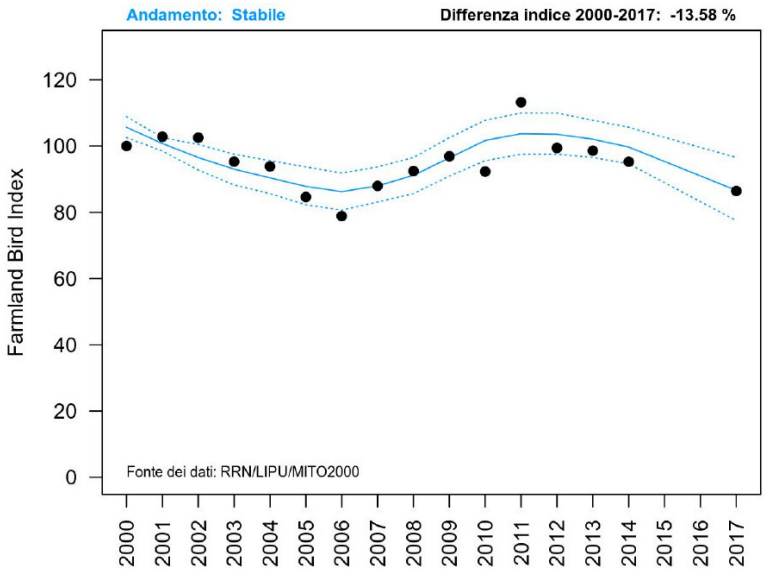
Fonte: ISPRA, Database Indicatori PAN – Prodotti fitosanitari, 2019 (su dati RRN,LIPU,MITO2000)

Passando ad analizzare il dato regionale in Puglia tra il 2000 e il 2017 la contrazione dell'indice è stata più contenuta e pari a -13,58%.

La stabilità dell'indicatore nasconde una situazione molto dinamica e complessa, nella quale diverse specie aumentano la consistenza delle popolazioni nidificanti, mentre altre specie subiscono declini, anche marcati.

Le specie in incremento sono 11, di queste 10 in incremento moderato e una, la cinciarella, in incremento forte. Molte di queste, come ad esempio tortora selvatica, cinciarella, cinciallegra, rampichino comune e ghiandaia, sono legate alla presenza di aree alberate e sono dunque piuttosto frequenti nelle aree a prevalenza di colture legnose.

Figura 15 - Andamento del Farmland Bird Index in Puglia nel periodo 2000-2017.



I punti indicano i valori annuali del Farmland Bird Index (calcolato come media geometrica degli andamenti delle singole specie), la linea continua e le linee tratteggiate rappresentano rispettivamente la tendenza dell'indice ed il relativo intervallo di confidenza al 95% (stimati con MSI-tool). Fonte: RRN-Lipu (2019)

Figura 16 - Valori assunti dal Farmland Bird Index in Puglia nel periodo 2000-2017.

Anno	*Farmland Bird Index*
2000	100,00
2001	102,81
2002	102,51
2003	95,28
2004	93,86
2005	84,62
2006	78,85
2007	87,94
2008	92,43
2009	96,89
2010	92,27
2011	113,20
2012	99,41
2013	98,57
2014	95,25
2015	*dati in fase di archiviazione
2016	*dati in fase di archiviazione
2017	86,42

Fonte: RRN-Lipu (2019)

Sono 11 anche le specie in declino: 9 in declino moderato e 2, saltimpalo e averla capirossa, in declino forte. La maggior parte delle specie in diminuzione è legata più strettamente alle colture erbacee e, in generale, agli ambienti aperti. La situazione regionale rispecchia dunque la tendenza generale nazionale che vede gran parte delle specie di ambiente aperto in diminuzione e, al contrario, la maggior parte di quelle a vocazione forestale in aumento.

3.2 Specie e habitat di interesse comunitario

Com'è noto la Direttiva 92/43/CEE "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" detta Direttiva "Habitat", e la Direttiva "Uccelli" costituiscono il cuore della politica comunitaria in materia di conservazione della biodiversità e sono la base legale su cui si fonda Natura 2000. Scopo della Direttiva Habitat è "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato" (art 2). Per il raggiungimento di questo obiettivo la Direttiva stabilisce misure volte ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse comunitario elencati nei suoi allegati. La Direttiva è costruita intorno a due pilastri: la rete ecologica Natura 2000, costituita da siti mirati alla conservazione di habitat e specie elencati rispettivamente negli allegati I e II, e il regime di tutela delle specie elencate negli allegati IV e V.

Il 68% degli habitat terrestri di interesse comunitario del nostro Paese è in uno stato di conservazione cattivo (28%) o inadeguato (40%), solo il 22% è in uno stato di conservazione favorevole.

Il 18% degli habitat agricoli (formazioni erbose naturali e seminaturali) è in stato di conservazione favorevole, mentre oltre il 70% è in stato cattivo (26%) o inadeguato (40%).

La superficie terrestre protetta italiana ammonta a poco più di 3 milioni di ettari, pari a oltre il 10% della superficie territoriale nazionale ed è costituita in gran parte da Parchi Nazionali (46,3%) e Parchi Naturali Regionali (40,9%).

La superficie delle aree protette terrestri indica il livello di protezione delle superfici a terra di particolare rilevanza naturalistica. Le regioni che concorrono maggiormente al totale nazionale sono

la Campania (350.204 ettari; 11,1% del totale nazionale) e l'Abruzzo (305.051 ettari; 9,6%). Le regioni che hanno tutelato la maggior percentuale del proprio territorio sono l'Abruzzo (28,3%), la Campania (25,8%) e la Provincia autonoma di Bolzano (24,4%).

In particolare la Puglia fa registrare una superficie di 2.680 ettari di aree protette, rappresentando l'8,5% delle aree protette a superficie livello nazionale.

Tabella 33 - Superficie terrestre delle aree protette (per Regione e tipologia), 2010

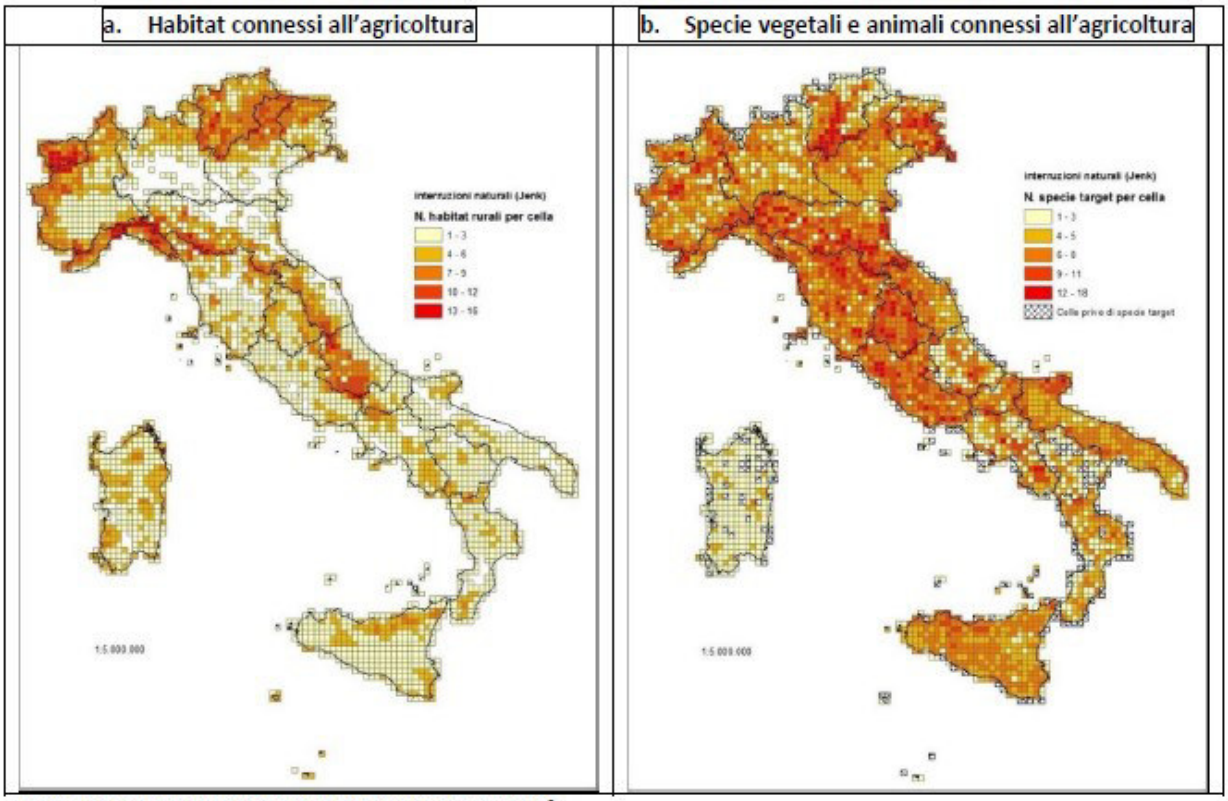
Regione/Provincia Autonoma	Parco Nazionale	Riserva Naturale Statale	Parco Naturale Regionale	Riserva Naturale Regionale	Altre Aree Naturali Protette Regionali	Totale	Percentuale del totale regionale sul totale nazionale
Piemonte	45.377	3.383	95.425	15.181	19.747	179.113	5,7
Valle d'Aosta	37.007	0	5.747	512	0	43.266	1,4
Lombardia	59.766	244	63.756	9.492	702	133.960	4,2
Trentino Alto Adige	70.968	0	207.651	2.211	1.790	282.620	8,9
Trento	17.568	0	81.769	1.178	1.790	102.305	3,2
Bolzano	53.400	0	125.882	1.033	0	180.315	5,7
Veneto	15.030	19.483	56.734	2.120	0	93.367	3,0
Friuli Venezia Giulia	0	399	46.352	7.043	0	53.794	1,7
Liguria	3.860	16	21.592	23	1.781	27.272	0,9
Emilia Romagna	30.729	8.246	51.578	2.627	142	93.322	2,9
Toscana	39.958	11.039	51.471	32.539	6.040	141.047	4,5
Umbria	17.978	0	40.629	0	4.535	63.142	2,0
Marche	61.099	6.085	22.800	493	0	90.477	2,9
Lazio	26.629	25.864	114.632	43.563	6.576	217.264	6,9
Abruzzo	219.432	17.783	56.450	10.329	1.057	305.051	9,6
Molise	4.059	1.190	0	50	2.292	7.591	0,2
Campania	185.431	2.014	150.143	10.076	2.540	350.204	11,1
Puglia	186.177	9.906	66.024	5.870	0	267.977	8,5
Basilicata	157.346	965	33.655	2.197	0	194.163	6,1
Calabria	220.630	16.158	17.687	750	0	255.225	8,1
Sicilia	0	0	185.551	85.164	10	270.725	8,6
Sardegna	84.205	0	6.779	0	3.026	94.010	3,0
Italia	**1.465.681**	**122.776**	**1.294.656**	**230.240**	**50.238**	**3.163.591**	**100,0**

Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - EUAP, VI aggiornamento (2010)

Le aree protette pugliesi sono così ripartite; i parchi nazionali rappresentano circa il 69% seguono i parchi regionali con il 25% e le riserve naturali statali con circa il 4% ed in fine le riserve naturali regionali con lo 0,2%.

Le aree che sono caratterizzate dai valori più elevati dell'indicatore di ricchezza di habitat si concentrano nelle regioni e province autonome più settentrionali del Paese (Valle d'Aosta, Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia, regione alpina del Piemonte e Liguria) e nelle regioni centrali lungo la dorsale appenninica, soprattutto sui rilievi maggiori. Si possono notare alcuni "hot spot" in corrispondenza dell'Appennino Ligure e del confine meridionale della Valle d'Aosta. Nelle isole maggiori un buon livello di diversità si riscontra soprattutto in corrispondenza dei rilievi Siciliani (Nebrodi) e nelle aree montagnose in Sardegna.

Una minore concentrazione di habitat connessi all'agricoltura estensiva si riscontra, in generale, nelle regioni meridionali. Emerge inoltre che **molte aree pressoché prive di habitat rurali sono concentrate prevalentemente nelle regioni della pianura padana e in Puglia, a riscontro del fatto che in tali luoghi il consumo di suolo da parte dell'agricoltura intensiva risulta particolarmente rilevante**.



** Sono qui considerate le pratiche agro-pastorali estensive*[6]

Fonte: elaborazioni ISPRA su dati 3° Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE, art. 17. RRN-ISPRA, (in fase di pubblicazione)

3.3 Area agricola interessata da elementi caratteristici del paesaggio

Gli elementi caratteristici del paesaggio producono una serie di benefici agli agro-ecosistemi e all'ambiente in generale, tra cui la fornitura di habitat, il contrasto all'erosione del suolo e l'aumento della fertilità, il miglioramento della qualità dell'acqua e l'aumento della sua quantità, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Le aree di interesse ecologico corrispondono ai seminativi dedicati "a elementi ecologicamente benefici" come parte dei requisiti del greening introdotti con la riforma della PAC 2013.

Tra gli elementi caratteristici del paesaggio inclusi nelle EFA troviamo: terrazzamenti; stagni e laghetti con superficie massima di 0,3 ha, compresa una fascia di vegetazione ripariale fino a d una larghezza di 10 metri, esclusi i serbatoi in cemento o plastica; siepi o fasce alberate di larghezza fino a 20 m; alberi isolati; alberi in filare; fossati di ampiezza massima 10 m, esclusi i canali con pareti di cemento; muretti di pietra tradizionali; gruppi di alberi e boschetti con superficie massima di 0,3 ha; bordi dei campi di larghezza compresa tra 1 e 20 metri adiacenti a terreni seminativi. Fasce tampone lungo qualsiasi tipo di corso d'acqua di larghezza compresa tra 1 e 10 metri.
L'insieme degli elementi caratteristici è strettamente legato al tipo di paesaggio di regione, bio-geografica e di condizioni socio-economiche e culturali, pertanto può essere diverso tra le Regioni. Essi, inoltre, possono essere anche specifici per Regione, come ad esempio i fontanili per la Regiona Lombardia sebbene, attualmente, non siano inclusi nel calcolo delle EFA

I terrazzamenti, i ciglionamenti e i muretti a secco sono probabilmente gli elementi caratteristici del paesaggio più diffusi sul territorio italiano e non solo. I terrazzamenti infatti sono probabilmente il più importante sistema di organizzazione del paesaggio nell'area del Mediterraneo. Secondo una prima ricognizione a scala nazionale del patrimonio terrazzato, l'estensione complessiva (ancora sottostimata) delle aree terrazzate risulta di circa 170.000 ha.

3.4 Agricoltura ad alto valore naturale

L'agricoltura ad alto valore naturale risulta dalla combinazione di usi del suolo e sistemi agricoli associati ad alti livelli di biodiversità o alla presenza di specie e habitat di interesse per la conservazione. Si tratta, in particolare, di un'agricoltura a bassa intensità compatibile con un'elevata presenza di vegetazione semi-naturale o di un'agricoltura che conferisce al paesaggio un aspetto a mosaico definito da una copertura del suolo diversificata e ricca di elementi semi-naturali e manufatti. In Italia questi sistemi agricoli possono essere associati, principalmente, ai pascoli semi-naturali, ai prati permanenti, ai frutteti tradizionali e ai seminativi estensivi. La tabella che segue (Rete Rurale Nazionale, 2014) valuta le tre tipologie di aree HNVF (AVN) a livello nazionale.

Tabella 34 - – SAU potenzialmente ad alto valore naturale (AVN), per tipo[4]

	AVN-tipo 1		AVN-tipo 2		AVN-tipo 3		Totale AVN	
	ha	% SAU	ha	% SAU	ha	% SAU	ha	% SAU
Piemonte	160.392	17,7	237.409	26,2	103.753	11,4	501.554	55,3
Valle d'Aosta	47.158	95,6	599	1,2	87	0,2	47.844	97,0
Lombardia	149.444	15,1	150.278	15,2	158.837	16,1	458.559	46,4
P.A. Bolzano	128.905	82,0	2.503	1,6	6.601	4,2	138.009	87,8
P.A. Trento	43.493	48,3	2.768	3,1	28.748	31,9	75.009	83,3
Veneto	104.025	12,2	112.969	13,3	55.769	6,6	272.763	32,1
Friuli Venezia Giulia	28.918	11,5	32.924	13,0	28.770	11,4	90.612	35,9
Liguria	11.600	20,5	9.545	16,9	24.561	43,4	45.706	80,7
Emilia Romagna	92.714	8,0	226.923	19,6	158.772	13,7	478.409	41,3
Toscana	88.763	11,5	307.789	40,0	63.764	8,3	460.316	59,9
Umbria	28.715	8,6	97.813	29,3	47.179	14,1	173.707	52,0
Marche	37.094	7,4	160.184	32,0	26.315	5,3	223.593	44,6
Lazio	103.509	15,4	220.764	32,9	22.426	3,3	346.699	51,6
Abruzzo	79.257	20,5	144.648	37,4	23.610	6,1	247.515	64,0
Molise	10.443	5,0	47.674	22,8	46.365	22,2	104.482	50,0
Campania	22.705	4,0	143.818	25,6	60.950	10,9	227.473	40,6
Puglia	57.415	4,0	517.509	36,3	66.068	4,6	640.992	44,9
Basilicata	85.051	16,9	114.570	22,7	17.184	3,4	216.806	43,0
Calabria	107.225	21,0	208.004	40,7	19.073	3,7	334.301	65,4
Sicilia	188.878	13,0	453.542	31,2	180.827	12,5	823.247	56,7
Sardegna	494.610	57,2	81.365	9,4	30.780	3,6	606.755	70,1

[4]Andersen *et al.* distingue le aree agricole AVN in 3 tipi: Tipo 1: aree con un'elevata proporzione di vegetazione semi-naturale (es. pascoli naturali); Tipo 2: aree con presenza di mosaico con agricoltura a bassa intensità e elementi naturali, semi-naturali e strutturali (es. siepi, muretti a secco, boschetti, filari, piccoli corsi d'acqua, ecc.); Tipo 3: aree agricole che sostengono specie rare o un'elevata ricchezza di specie di interesse per la conservazione.

ITALIA	**2.070.314**	**16,3**	**3.273.598**	**25,8**	**1.170.439**	**9,2**	**6.514.351**	**51,3**

Fonte: RRN (2014)

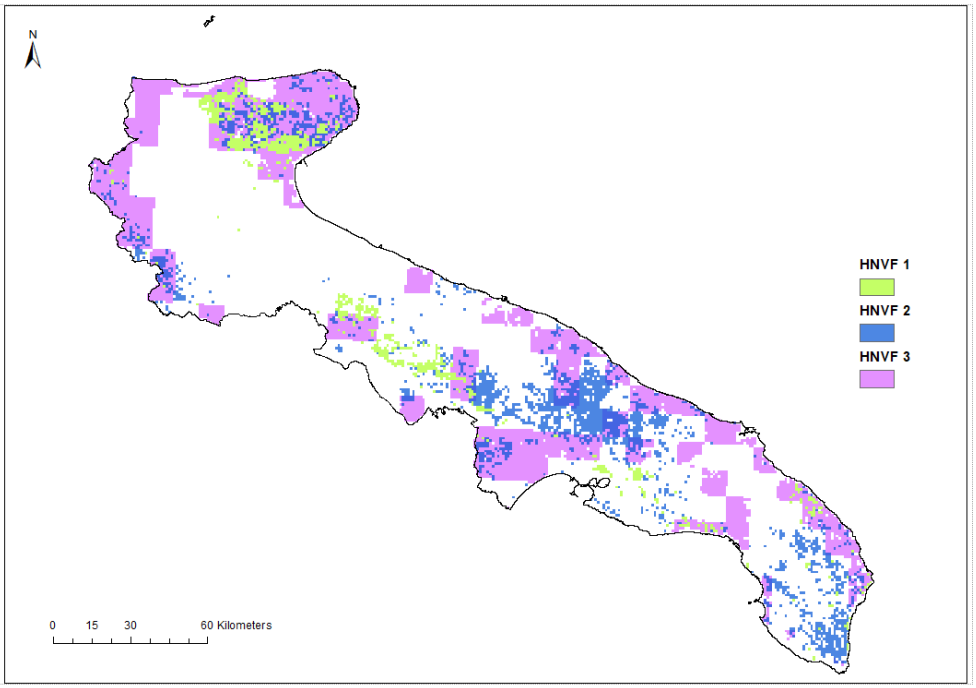
La Regione Puglia, grazie ad una analisi condotta nel 2019, ha individuato l'incidenza territoriale delle tre tipologie.

Tabella 35 - Puglia, estensione, incidenza e composizione delle HNVF (elaborazioni UNIBA)

Tipologia HNVF	Estensione totale (kmq)	Incidenza territoriale (%)	Estensione netta per tipo (kmq)	Composizione (%)	Incidenza territoriale (%)
HNVF 1	**828**	4.21%	294	3.78%	1.49%
HNVF 2	**2 454**	12.47%	1 285	16.54%	6.53%
HNVF 3	**6 145**	31.23%	4 664	60.03%	23.71%
HNVF miste 1, 2	177	-	45	0.58%	0.23%
HNVF miste 1, 3	489	-	357	4.60%	1.81%
HNVF miste 2, 3	1124	-	992	12.77%	5.04%
HNVF miste 1, 2, 3	132	-	132	1.70%	0.67%
HNVF tot (sovrapposizione)			**7 769**	**100%**	**39.49%**

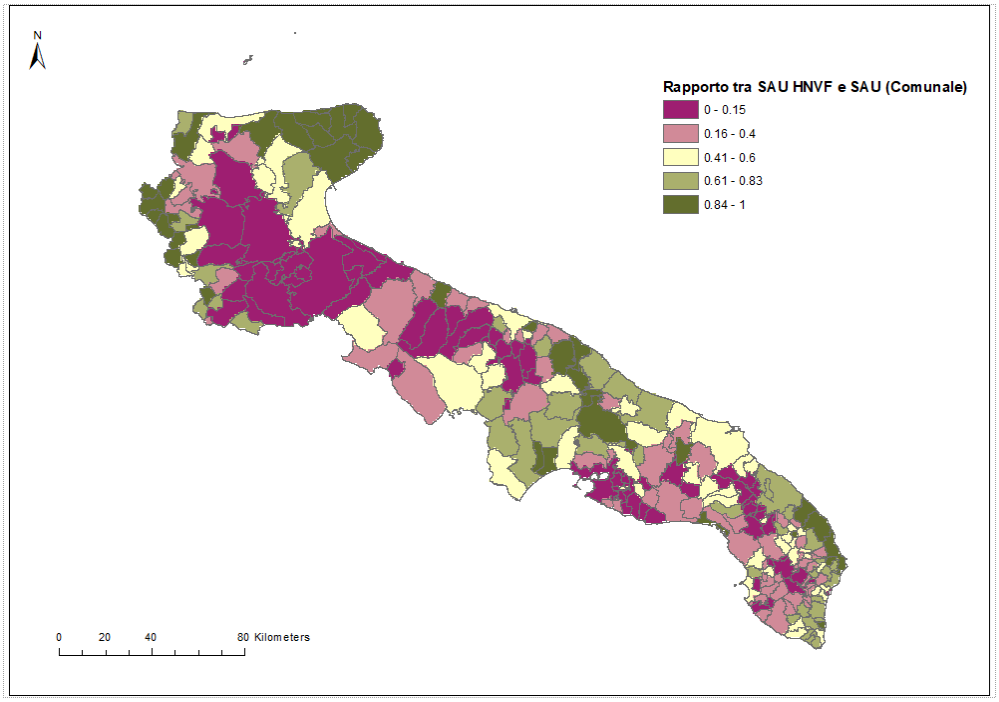
Complessivamente, considerando anche le aree in cui due o più tipologie si sovrappongono, giungiamo ad una dotazione regionale complessiva di 7.769 km quadrati che rappresenta all'incirca il 39.5% della superficie regionale classificata come HNVF. La distribuzione delle HNVF presenta nuclei di particolare concentrazione nella zona del Gargano. In questa zona della Regione è possibile apprezzare la presenza di tutte le tipologie censite. Un'altra area particolarmente dotata di HNVF è quella dei Monti Dauni e dell'Alta Murgia. In quest'ultima area prevale la prima tipologia, mentre nella prima è più abbondante la seconda tipologia con tre nuclei in cui è alta anche la dotazione di specie protette. La zona della Valle d'Itria e la "Murgia dei trulli" sono quelle maggiormente rappresentate dalle HNVF di tipo 2 con una concentrazione eccezionale delle stesse. Il Salento, invece, si caratterizza per la presenza delle Tipologie 1 e 3 sulla costa Adriatica e dalla tipologia 2 nell'entroterra e sulla costa Sud fino a Santa Maria di Leuca.

Figura 17 - Sovrapposizione delle HNVF 1, 2 e 3 (elaborazioni UNIBA)



Su base regionale è classificata come HNVF una estensione di 596 mila ettari di SAU. Considerando una SAU regionale di 1.493.319 ettari, il rapporto tra SAU e SAU HNVF è pari a poco meno del 40%.

Figura 18 - Rapporto SAU HNVF su SAU totale calcolata per singolo comune pugliese (Elaborazioni UNIBA)



3.5 Agricoltura intensiva

L'intensità dei fattori di produzione agricola è espressa come superficie agricola utilizzata (SAU) gestita da aziende agricole a bassa, media e alta intensità di fattori di produzione, in percentuale della SAU totale. Le aziende agricole sono classificate in categorie di intensità secondo una stima del volume di fattori di produzione per ettaro di SAU. Gli input considerati sono fertilizzanti, pesticidi, altri prodotti fitosanitari e mangimi acquistati. Questo approccio consente di coprire sia le produzioni agricole che quelle zootecniche. Le aziende vengono classificate in base al livello di utilizzo degli input agricoli (fertilizzanti, pesticidi, altro) nelle classi Bassa, Media e Alta intensità. Vengono utilizzati i valori soglia corrispondenti ad una suddivisione della SAU europea al 2004 in tre classi di uguale entità (Bassa intensità: < 155 €/ha; Media intensità: > 155 €/ha < 350 €/ha; Alta intensità: > 350 €/ha).

La distribuzione delle aziende pugliesi nelle tre classi di intensità è in linea con i dati nazionali benché il peso delle classi media e alta sia maggiore. Le aziende pugliesi che impiegano meno di 155 € ad ettaro rappresentano solo il 44% del totale regionale rispetto al 48% del dato italiano. Le aziende che invece sostengono una spesa maggiore di 350 € ad ettaro per l'impiego degli input agricoli sono il 28% del totale, superando di due punti percentuali il dato nazionale. Uno scostamento in positivo ancora più marcato è quello che interessa le aziende a media intensità (valori di input tra i 155 e i 350 € ad ettaro) che arrivano quasi al 30% .

Tabella 36 - Intensità dell'agricoltura in Italia e in Puglia (*RICA Italia 2015-2017 (dati estesi all'universo)*)

	Bassa Intensità	Media Intensità	Alta Intensità
Puglia	44%	29%	28%
Italia	48.2%	25%	26.8%

3.6 Uso del suolo: prati permanenti e pascoli

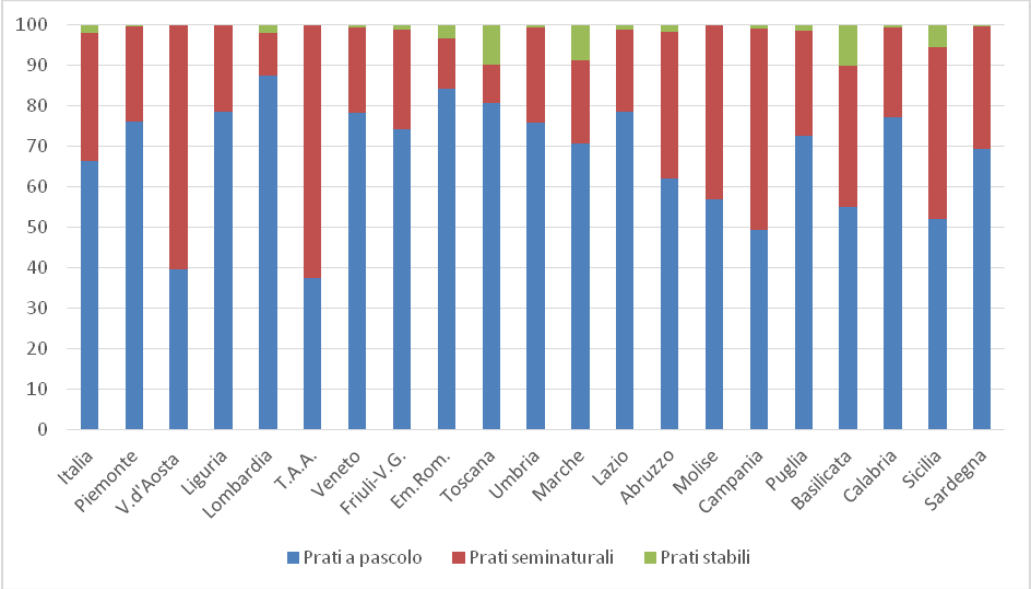
L'evoluzione delle superfici dei prati permanenti incide sui paesaggi con predominanza di pascoli e rappresenta una componente essenziale del mosaico paesaggistico.

Tra il 2013 e il 2016 le superfici di prati permanenti sono diminuite complessivamente del 2,5%, di cui quelle a prati e pascoli sono variate di poco (-0,6%), quelle con prati semi-naturali si contraggono del 9,1%, mentre quelle dei prati stabili sono raddoppiate (+111,6%).

L'incidenza percentuale del totale prati permanenti sulla superficie agricola nazionale è scesa dal 27,4% al 25,7%.

L'incidenza percentuale della superficie a prati permanenti e pascoli in aree Natura 2000 è molto rilevante (31%).

Figura 19 - Prati permanenti per tipologia (2016)



Fonte:Elaborazioni RRN dati EUROSTAT, 2018

3.7 Frammentazione del territorio naturale e agricolo

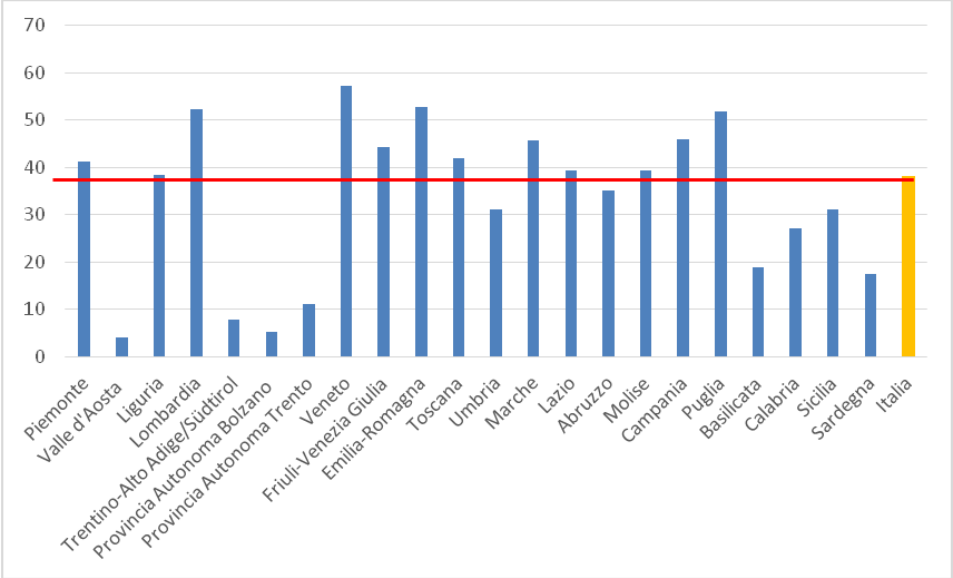
La Rete Rurale Nazionale ha condotto un'analisi sulla frammentazione del territorio naturale ed agricolo. La frammentazione del territorio è il processo di riduzione della continuità di ecosistemi, habitat e unità di paesaggio a seguito di fenomeni come l'espansione urbana e lo sviluppo della rete infrastrutturale, che portano alla trasformazione di patch (Aree non consumate prive di elementi artificiali significativi che le frammentano interrompendone la continuità) di territorio di grandi dimensioni in parti di territorio di minor estensione e più isolate.

È ormai dimostrato che alcuni dei fattori che influiscono sulla biodiversità sono la frammentazione degli habitat, degli ecosistemi e del paesaggio in quanto la diversità degli habitat funzionali è associata ad un aumento della disponibilità di nicchie per le specie (Kisel et al., 2011; Morelli et al., 2013) e quindi alcune metriche del paesaggio possono essere utilizzate come indicatori della qualità e come proxy di biodiversità (Lindenmayer et al., 2002).

La frammentazione degli habitat, causando la riduzione della connettività ecologica, riduce la funzionalità degli ecosistemi e, quindi, la resilienza ecologica. In particolare, parlando di frammentazione, si fa riferimento in primis alla riduzione (in termini quantitativi) della superficie di habitat. In secondo luogo essa comporta l'aumento dell'isolamento dei margini degli habitat, che a sua volta determina l'aumento del disturbo proveniente dalla matrice antropica in cui essi sono immersi, sia essa di tipo agricolo che urbano (Battisti e Romano, 2007). Ad esempio, è stato dimostrato che i terreni maggiormente colpiti dal consumo di suolo sono quelli agricoli non irrigui e quelli con sistemi colturali complessi e spazi naturali importanti che, seppur marginali da un punto di vista strettamente produttivo, sono fondamentali per la tutela della biodiversità (Sallustio et al., 2013).

A livello nazionale il grado di frammentazione è monitorato attraverso l'indice effective mesh-density (Seff) che misura l'ostacolo al movimento dovuto alla presenza sul territorio di barriere cosiddette "elementi frammentanti". Circa il 39% del territorio nazionale risulta nel 2018 classificato in zone a elevata e molto elevata frammentazione. I valori più alti si registrano in Veneto, Emilia Romagna e Lombardia; il Centro e buona parte del Sud Italia sono caratterizzati dall'assenza di aree a frammentazione molto bassa, eccezion fatta per **la Puglia che presenta un valore dell'indice di frammentazione superiore al 50%.** Indice di frammentazione del territorio naturale e agricolo (2017)

Figura 20 - Indice di frammentazione del territorio naturale e agricolo (Seff) (2017)

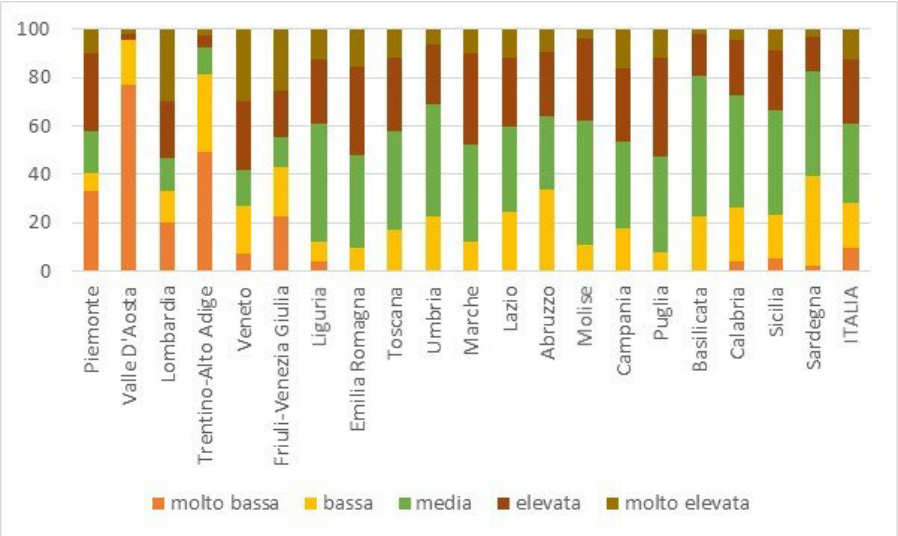


Fonte: elaborazioni RRN, dati ISPRA, Annuario dei dati ambientali, 2018

Tra i numerosi servizi ecosistemici che vengono ridotti dalla frammentazione del suolo, troviamo ad esempio l'impollinazione entomofila, che è un servizio di regolazione definito come un meccanismo di riproduzione delle colture da parte d'insetti e che consente di mantenere o aumentare la produzione. L'osservata riduzione di impollinatori, su scala europea, crea crescente preoccupazione per l'impatto altamente negativo che avrebbe sulla produzione agricola delle colture che da essi dipendono.

La frammentazione causa la riduzione di servizi eco sistemici, ha un impatto significativo sul rapporto pianta-impollinatore e quindi sulla rete di impollinazione: isola popolazioni e ne colpisce le proprietà ecologiche oltre a influire in maniera diretta sull'abbondanza sia di piante che di impollinatori stessi (Xiao et al., 2016). Infine, il disequilibrio del servizio ecosistemico dell'impollinazione, fra gli altri, è imputabile al cambiamento di uso del suolo (intensificazione dell'agricoltura) e al perseguimento in agricoltura di pratiche non sostenibili quali l'utilizzo massiccio di insetticidi, erbicidi e fertilizzanti.

Figura 21 - Copertura percentuale del territorio per classe di frammentazione (2018)



Fonte: elaborazioni RRN, dati ISPRA, Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici, 2019

Il consumo di suolo è un fenomeno associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, dovuta all'occupazione di superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale. Il fenomeno si riferisce, quindi, a un incremento della copertura artificiale di terreno, legato alle dinamiche insediative. Un processo prevalentemente dovuto alla costruzione di nuovi edifici, fabbricati e insediamenti, all'espansione delle città, alla densificazione o alla conversione di terreno entro un'area urbana, all'infrastrutturazione del territorio.

Il consumo di suolo è, quindi, definito come una variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato), con la distinzione fra consumo di suolo permanente (dovuto a una copertura artificiale permanente) e consumo di suolo reversibile (dovuto a una copertura artificiale reversibile).

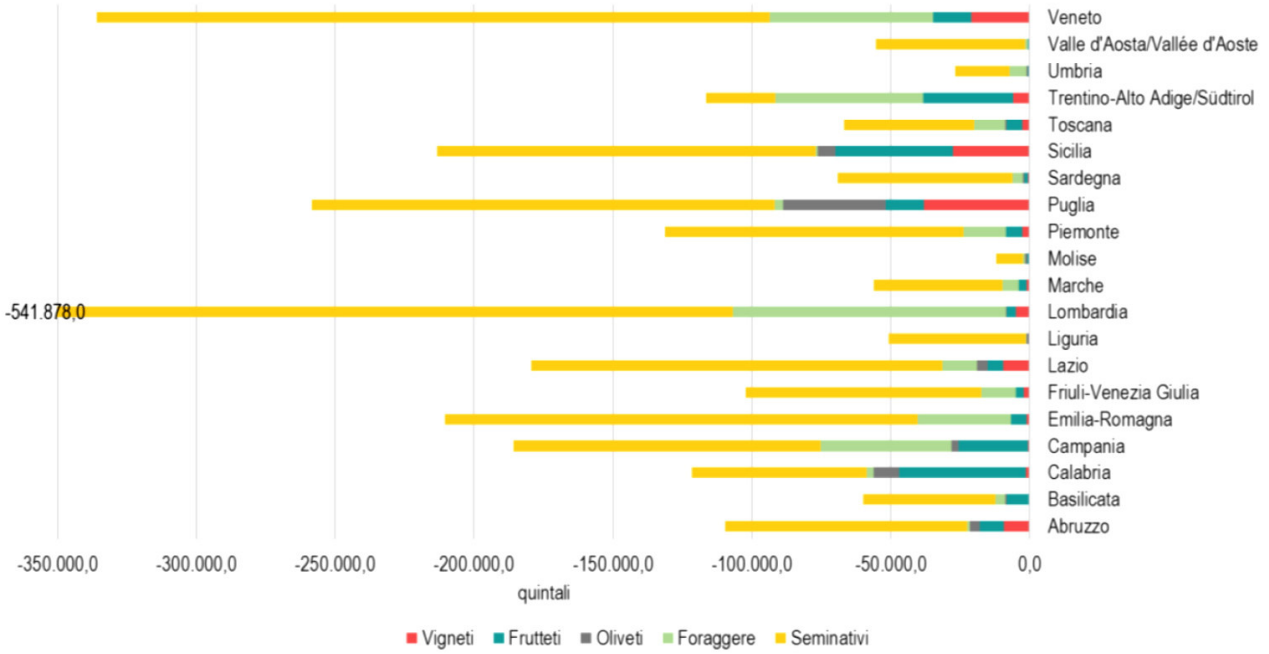
Il cambiamento della natura del suolo mediante interventi di copertura permanente del terreno con materiale artificiale tale da eliminarne o ridurne la permeabilità comporta l'impermeabilizzazione del suolo.

Il degrado dei paesaggi rurali, invasi e disgregati dallo sprawl in gran parte d'Italia, rappresenta la conseguenza più evidente del consumo di suolo e dei danni ambientali che esso comporta.

L'ISPRA stima che tra il 2012 e il 2018 in Italia si è avuta una perdita potenziale, a causa del nuovo consumo di suolo, di circa tre milioni di quintali di prodotti agricoli che avrebbero potuto fornire le aree perse (escludendo le rinaturalizzazioni). Analizzando cinque categorie principali di colture (vigneti, frutteti, oliveti, foraggere e seminativi) si osserva che, a livello medio nazionale, la maggiore perdita stimata si è avuta nella classe dei seminativi, mentre in Puglia si assiste ad una considerevole perdita dovuta alla coltivazione della vite e dell'olivo.

I dati confermano che nel 2018 la tendenza, su scala nazionale, al rallentamento del consumo di suolo è, di fatto, terminata e che si continua a incrementare il livello di artificializzazione e di conseguente impermeabilizzazione del territorio, causando la perdita, spesso irreversibile, di aree naturali e agricole.

Figura 22 - Stima della perdita in quintali di produzione agricola per superfici di vigneti, frutteti, oliveti, foraggere e seminativi tra il 2012 e il 2018 a causa del consumo di suolo.



Fonte: elaborazioni RRN, dati ISPRA, Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici, 2019

Il 7,64% del territorio nazionale è coperto da superfici artificiali impermeabili (7,74 al netto della supoeficie dei corpi idrici permanenti). Secondo i dati della nuova cartografia del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) risulta che il consumo di suolo, nel 2019, ha intaccato ormai più di 2 milioni di ettari del territorio italiano.

A livello regionale si assiste, nel 2019, ad una perdita di suolo di 157 mila ettari, pari a circa l' 8% del corrispondente valore nazionale.

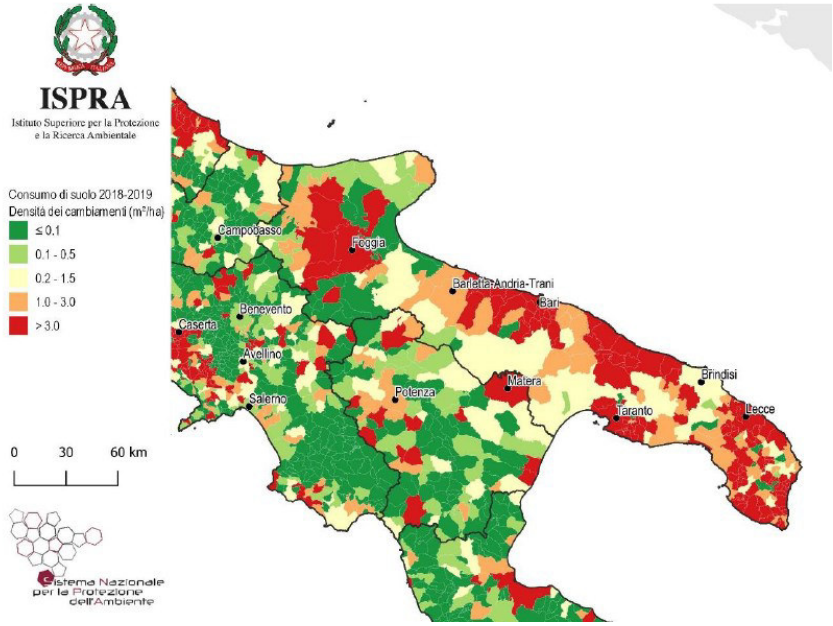
Tabella 37 - Puglia, consumo di suolo annuale 2018-2019, fonte ISPRA

Province	Suolo consumato 2019 [ha]	Suolo consumato 2019 [%]	Suolo consumato pro capite 2019 [m²/ab]	Consumo di suolo 2018-2019 [ha]	Consumo di suolo pro capite 2018-2019 [m²/ab/anno]	Densità consumo di suolo 2018-2019 [m²/ha]
Bari	36.749	9,61	293,53	156	1,25	4,09
Barletta-Andria-Trani	10.847	7,09	278,13	36	0,93	2,36
Brindisi	19.677	10,70	500,73	66	1,68	3,60
Foggia	27.225	3,91	437,57	152	2,44	2,19
Lecce	39.202	14,21	493,03	146	1,84	5,29
Taranto	23.458	9,61	406,73	69	1,20	2,83
Regione	157.159	8,12	390,07	626	1,55	3,23
ITALIA	2.139.786	7,10	354,5	5.186	0,9	1,72

Nella Provincia di Lecce il fenomeno assume, nel 2019, un maggiore rilievo (14,21%), seguono le province di Brindisi (10,7%), Bari (9,61%) e Taranto (9,61%), BAT (7,09%) ed infine Foggia (3,91%).

Il consumo di suolo pro-capite 2018/2019, misurato in termini di mq/abitante per anno, mette in evidenza il primato della Regione Puglia (1,25) rispetto al contesto nazionale (0,9), come anche il dato relativo alla densità di consumo di suolo 2018/2019 misurato in mq/ha, pari a 1,72 per l'Italia e 3,23 per la Puglia. Quest'ultimo indicatore evidenzia la rilevanza del fenomeno in aree diffuse del Salento, nei comuni di cintura di Bari e Foggia e nei comuni costieri a sud dell'area Metropolitana di Bari. **Dal 2012 al 2015 l'indice potenziale di abbondanza di impollinatori che raggiungono un'area agricola ha subito delle variazioni negative, di fatto annullandosi, nei punti in cui il consumo di suolo ha coperto le zone rurali.**

Figura 23 - Consumo di suolo annuale 2018-2019: localizzazione dei cambiamenti (mq/ettari).



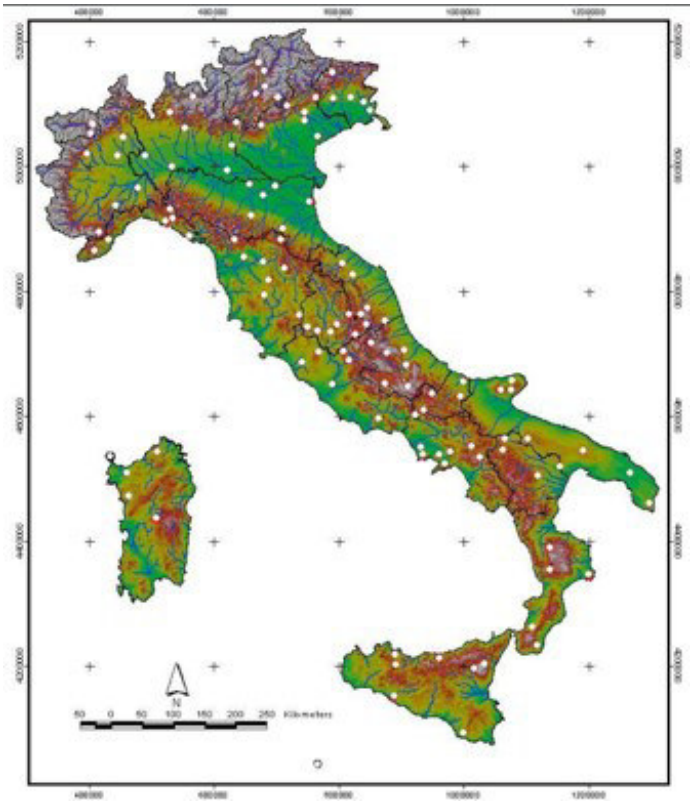
3.8 I paesaggi rurali storici

I paesaggi rurali sono indissolubilmente legati alle pratiche tradizionali mantenute e trasmesse da generazioni di produttori: agricoltori, pastori e boscaioli. Si tratta di complessi sistemi basati su tecniche ingegnose e diversificate che hanno fornito un contributo fondamentale alla costruzione e al mantenimento del nostro patrimonio storico, culturale e naturale, rappresentando il continuo adattamento a condizioni ambientali difficili, fornendo molteplici prodotti e servizi, contribuendo alla qualità della vita e producendo paesaggi di grande bellezza.

I paesaggi rurali storici sono i paesaggi che "sono presenti in un determinato territorio da lungo tempo, anche molti secoli, e che risultano stabilizzati, o evolvono molto lentamente. Essi sono generalmente legati all'impiego di pratiche e tecniche caratterizzate da un ridotto impiego di energie sussidiarie esterne, sia in termini di meccanizzazione e irrigazione, che di concimazioni chimiche e di agrofarmaci, con la presenza di ordinamenti colturali caratterizzati da lunga persistenza storica e forti legami con i sistemi sociali ed economici locali che li hanno prodotti. La loro presenza, o lenta evoluzione, mostra una significativa armonia integrativa tra aspetti produttivi, ambientali e culturali di una data area o regione". Tale concetto può estendersi anche ai paesaggi forestali, i quali nel nostro Paese sono anch'essi legati alle dinamiche storiche e quindi sono il prodotto di pratiche tradizionali e forme di gestione che hanno modificato le condizioni di densità, struttura e composizione specifica tipiche delle formazioni naturali.

A livello nazionale è stato istituito un sistema di monitoraggio che misura la struttura del mosaico, tramite un progetto speciale del MIPAAF che ha individuato 123 aree fisse distribuite in tutte le regioni italiane. Le aree di studio hanno privilegiato i paesaggi di tipo tradizionale più rappresentativi, con agricolture a bassa intensità energetica, di alto valore storico, legati a prodotti tipici.

Figura 24 - Dislocazione delle aree di monitoraggio del mosaico nel territorio nazionale



L'indice è in grado di misurare alcuni dei fenomeni principali che interessano il paesaggio italiano, in particolare i fenomeni di abbandono dovuto a riforestazione e i processi di semplificazione derivanti dalla intensivizzazione dell'agricoltura. L'insieme dei due fenomeni porta ad una semplificazione ed omogeneizzazione del paesaggio rurale italiano e a fenomeni di degrado che l'indice è in grado di misurare, in particolare, eseguendo periodici controlli tramite fotointepretazione.

Rispetto ai 123 paesaggi rurali storici identificati nel 2010, distribuiti in tutte le regioni italiane in considerazione del loro valore storico, dei prodotti tipici e delle criticità che minacciano la loro integrità, 7 ricadono nella regione Puglia.

Figura 25 - I paesaggi rurali storici della Puglia



Fonte: RRN

I paesaggi agricoli di tipo tradizionale sono caratterizzati da un mosaico ad elevata frammentazione, con superficie media pari a 1,12 ettari, con i valori che variano da 0,29

ettari per la Valle d'Itria ai circa 5 ettari dei terrazzamenti garganici.

La conservazione e tutela dei paesaggi rurali storici implica la conservazione e la valorizzazione delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali intese come sistemi complessi, basati su tecniche ingegnose e diversificate, sulle conoscenze locali espresse dalla civiltà rurale, che hanno fornito un contributo importante alla costruzione e al mantenimento dei paesaggi tradizionali ad essi associati, e contribuisce a preservare la diversità bio-culturale.

In considerazione dell'importanza di procedere alla tutela e alla valorizzazione dei paesaggi storici e delle pratiche agricole tradizionali, al fine di preservare la diversità biologica e culturale del patrimonio rurale italiano e di promuoverne lo sviluppo sostenibile, con Decreto Mipaaf n. 17070 del 19 novembre 2012[5], vengono istituiti l'Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali (ONPR) e il "Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali. Al registro nazionale risulta iscritto, per la Puglia, il paesaggio della Piana degli olivi monumentali, caratterizzato dalla presenza di numerose importanti emergenze storico-culturali che testimoniano dell'intimo rapporto che si è instaurato storicamente tra la coltivazione dell'olivo e l'organizzazione sociale del territorio. Ne sono testimonianza, oltre alle 212.000 piante di olivo monumentale censite ed etichettate dalla Regione Puglia, la fitta rete di masserie, la rete viaria minore e un'estesissima rete di muretti a secco che separano le proprietà coltivate

Tabella 38 - I paesaggi rurali storici iscritti al Registro nazionale[6] (2018)

Regione	Paesaggi iscritti al Registro ONPR	Estensione	N. usi del suolo	N. tessere	Sup. media tessere *	Sup. media tessere agricole *	Occupati sett. primario a livello comunale % su popolazione
Umbria	Fascia Olivata Assisi Spoleto	9.213	41	13.800	0,70	0,66	4%
Veneto	Colline di Conegliano Valdobbiadene – Paesaggio del Prosecco Superiore	10.957	6	12.923	0,73	0,80	6%
Toscana	Paesaggio Policolturale di Trequanda	1794	22	1.647	1,09	1,14	15%
Toscana	Paesaggi silvo-pastorali di Moscheta		17	186	4,04	1,06	18%
Molise	Paesaggio regionale storico dell'olivo di Venafro	530	21	514	1,03	0,78	4%
Veneto	Paesaggio Colline vitate del Soave	2143	10	1.319	1,62	1,47	11%
Puglia	**Piana degli oliveti monumentali di Puglia**	**15.246**	**13**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**17%**
Lazio	Olivete terrazzati di Vallecorsa	718	9	n.d.	n.d.	n.d.	5%
Sicilia	Pietra a Secco dell'Isola di Pantelleria	2.200	10	n.d.	n.d.	n.d.	20%
Toscana	Paesaggio rurale storico di Lamole – Greve in Chianti	700	22	617	1,14	0,50	12%
Sardegna	Vigneti del Mandrolisai	2.363	31	1.098	2,15	1,97	13%
Campania	Limoneti, vigneti e boschi nel territorio del Comune di Amalfi	474	11	184	2,50	0,26	5%
Lazio	Gli Uliveti a terrazze e lunette dei Monti Lucretili	708	6	27	4,20	5,10	5%

* La superficie media si riferisce all'estensione media di tutte le tessere del mosaico del paesaggio (agricolo, forestale, pastorale, etc) e si calcola considerando il numero di tutte le tessere sulla superficie totale. La superficie media agricola invece, si riferisce solo alla superficie media delle tessere degli usi del suolo di tipo agricolo e si calcola dividendo il numero di tessere con uso agricolo sulla superficie agricola.

[5] https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10223
[6] https://www.reterurale.it/registropaesaggi

Fonte: RRN, dati Mipaaf, Registro dei paesaggi rurali storici (2018)

Molte delle operazioni contenute nei bandi afferenti le misure del PSR, in particolare la sottomisura 10.1 e altre misure, determinano impatti sul Paesaggio. La dotazione messa a bando per alcune sottomisure (10.1, 4.3 e 4.4, 7.4 7.5 e 7.6) che interessano il paesaggio rurale con effetto talvolta diretto e talvolta indiretto sulla Priorità 4 "preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" è stata analizzata fino alla data del 30 settembre 2018.

Tabella 39 - Totale dotazione a bando per tipologia di pagamento agroclimatico ambientale (euro) al 30/09/2018.

Regioni	Produzione Integrata (P.I.)	Gestione del Suolo	Biodiversità Vegetale	Biodiversità Animale	Tutela Biodiversità dei territori agricoli			Gestione Degli effluenti	Totale
					Tutela degli Habitat e Gestione delle strutture verdi	**Corretta gestione dei Pascoli**	**Conversione dei seminativi**		
Abruzzo	28.166.790	6.000.000			500.000	25.000.000			59.666.790
Basilicata	20.000.000	20.000.000							40.000.000
Calabria	43.435.000	83.685.000	2.100.000	14.400.000	770.000		1.175.000		145.565.000
Campania	144.700.000	40.757.205	1.200.000	1.100.000	6.822.795				194.580.000
Emilia Romagna	100.430.814	11.081.899	486.801	9.053.160	3.760.515	6.788.045	95.988.107	2.586.828	230.176.168
Lazio		10.500.000	5.000.000	6.500.000	375.000		1.750.000		24.125.000
Marche	5.800.000		2.750.000	1.250.000		15.600.000			25.400.000
Molise	2.000.000	2.000.000				4.000.000			8.000.000
Piemonte	22.947.239	21.982.574		21.309.600	13.156.879	23.690.216	19.331.934	14.479.550	136.897.991
Puglia	**50.000.000**	**95.000.000**	**5.000.000**	**3.000.000**			**8.000.000**		**161.000.000**
Sardegna	50.000.000	120.000.000							170.000.000
Sicilia	4.000.000	53.500.000		5.000.000			35.000.000		97.500.000
Toscana	4.800.000	5.300.000	500.000	10.193.643		7.400.000			28.193.643
Umbria	131.000.000	9.000.000	500.000	500.000	1.500.000	*	3.000.000		145.500.000
Valle D' Aosta	500.000		165.000	3.600.000		19.500.000			23.765.000
Veneto		24.600.000		6.500.000	71.100.000	99.500.000			201.700.000
PA Trento			362.274	3.473.344		40.033.705			43.869.323
Pa Bolzano		70.000.000		9.000.000	14.000.000	7.000.000			100.000.000
Totali	**607.779.841**	**573.406.678**	**18.064.075**	**94.879.747**	**111.985.189**	**248.511.966**	**161.245.041**	**17.066.377**	**1.835.938.914**

In generale la spesa programmata nei diversi PSR e nelle misure sopra citate, per il settennio 2014-2020, risulta più rispondente, rispetto al periodo 2007-2013, ai fabbisogni individuati da ciascuna regione riconducibili parzialmente o totalmente alla Priorità 4 e la descrizione delle operazioni inserite nei bandi, risultano meglio definite e anche più confrontabili tra le regioni. Ciononostante si riscontra un sistema di assegnazione dei finanziamenti, per le misure sopra citate, spesso senza una strategia specifica basata su di una selezione delle aree geografiche verso le quali indirizzare gli investimenti, ma piuttosto le domande vengono accettate a "macchia di leopardo".

Tra gli elementi positivi riscontrati nei bandi analizzati vi è il finanziamento del ripristino, recupero, ampliamento dei muretti a secco, inseriti nella lista degli elementi immateriali dichiarati Patrimonio dell'umanità. La spesa è stata inserita, da quasi tutte le regioni, in bandi finanziati in prevalenza con la misura 4. Vi sono stati anche casi di bandi regionali la cui dotazione nel

settennio precedente non era stata impegnata totalmente in quanto le condizioni di ammissibilità non prevedevano la spesa realizzata in "economia" dall'azienda stessa, mentre nella programmazione attuale è stata in breve tempo esaurita, grazie all'eliminazione del vincolo di realizzazione da imprese terze.

Per la sottomisura 10.1 la dotazione finanziaria per l'intero periodo di programmazione è pari a 2,4 miliardi di euro che corrisponde al 13,4% dell'intera dotazione nazionale PSR, tuttavia di questa dotazione solo una quota è destinata ad interventi con un effetto generalmente positivo sul paesaggio. Gli importi messi a disposizione per la misura 10.1, la cui espletazione dei bandi al 30 settembre 2018 risultava completata al 90%, mostra l'esiguità degli investimenti relativi alla biodiversità dei territori agricoli (quale gruppo più importante ai fini della tutela del Paesaggio) pari in media a 25 milioni di euro per regione.

3.9 Risorse genetiche per l'agricoltura e l'alimentazione

Le risorse genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura rappresentano un valore non solo attuale ma anche potenziale per la sicurezza alimentare, la nutrizione e il benessere umano. Inoltre, la cosidetta biodiversità "nascosta" ,formata da una quantità pressoché incalcolabile di specie (Microrganismi e invertebrati) contribuisce ai servizi ecosistemici, quali il controllo dei parassiti e delle malattie, la decomposizione della materia organica e la l'azotofissazione, e risulta essenziale per garantire molti processi alimentari e agroindustriali.

Dal 1° dicembre 2015 è in vigore la Legge dello Stato n. 194 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" che, ponendosi in modo complementare alle 12 leggi regionali già esistenti in materia, istituisce un sistema nazionale di tutela e valorizzazione delle risorse genetiche locali, a rischio di estinzione, per l'agricoltura e l'alimentazione. Il sistema si basa su strumenti che, attivati sinergicamente tra di loro, permettono di avviare, sostenere e misurare azioni di conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle suddette risorse genetiche.

Tali strumenti sono:

- Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare;
- Rete nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare i cui componenti sono:
  - gli Agricoltori e gli Allevatori Custodi;
  - i Centri di conservazione ex situ e/o Banche del germoplasma
  - le Reti organizzate di agricoltori e/o allevatori che tutelano, salvaguardano e gestiscono la biodiversità agricola, di comprovata esperienza in materia;
  - gli enti pubblici o privati senza scopo di lucro che svolgono attività di tutela e diffusione della biodiversità agraria.
- le Linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura;
- il Piano nazionale per la biodiversità di interesse agricolo e alimentare;
- la Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare;
- gli Itinerari dell'agrobiodiversità;
- la Giornata nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare fissata per il 20 maggio di ogni anno, in vista della Giornata mondiale della Biodiversità fissata il 22 maggio di ogni anno;
- le iniziative presso le scuole;
- la ricerca scientifica in materia di agro biodiversità;
- il Comitato nazionale per la Biodiversità.

L'attenzione al territorio e al ruolo attivo degli agricoltori nella conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche locali rappresenta uno dei punti di forza dell'approccio nazionale.

In Puglia, nonostante la prevalente occupazione del suolo da parte di olivo, vite e grano, vi è un grande numero di cultivar locali. Per le specie arboree si evidenzia la consistenza della biodiversità (circa 1.150 nomi di varietà o presunte tali), così come la necessità di ricercare accuratamente sul territorio oltre 440 possibili antiche varietà che mancano ancora all'appello. Per le numerose specie orticole e le leguminose è difficile determinare quanto germoplasma possa ancora esistere sul territorio ed essere recuperato; la scarsità delle informazioni richiede un maggior impegno nella caratterizzazione di razze ed ecotipi locali spesso solo citati con toponimi diversi.

Per la zootecnia l'aspetto più importante è quello della salvaguardia genetica di pool genici irripetibili, riconducibili alle razze locali che hanno subito una drammatica contrazione numerica che ne minaccia la sopravvivenza.
La Puglia presenta un elevato grado di biodiversità forestale rispetto alle altre aree italiane e europee. Il numero complessivo di specie floristiche in Puglia ammonta a 2.092, pari al 37,36% di quelle presenti a livello nazionale. Le specie riscontrate appartengono a 128 famiglie, di cui le più rappresentative sono Composite (10,98%), Leguminose (10,17%) e Graminacee (9,98%). Va evidenziato come siano numerose le specie endemiche segnalate in Puglia, se ne contano ben 93, pari al 4,5% della totalità di specie rinvenute ed equivalenti al 12,7% del totale nazionale di endemismi. Gli incendi boschivi e la complessiva diminuzione della sup.ce boschiva costituiscono elementi di pressione sulla biodiversità forestale.

Con Decreto Ministeriale n. 38654 del 4/12/2019 sono state iscritte in Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, gestita dal MiPAAF, 24 risorse genetiche vegetali e 2 razze animali:

1. Albicocco ananassa	10. Cavolfiore Cima di cola	19. Pero Campanello
2. Albicocco di Galatone	11. Ciliegio dolce Graffiona	20. Pero Cilardi
3.Arancio Biondo del Gargano	12. Ciliegio dolce Napoletana	21. Pesco Guardaboschi
4. Arancio Vaniglia rosa	13. Fico Abbondanza	22. Pesco Sanguigno
5. Carciofo verde di Putignano	14. Fico Borsamele	23. Susino europeo Sant'Anna
6.Carciofo violetto di Putignano	15. Mandorlo Biancodda	24. Susino europeo Settembrino
7. Carciofo locale di Mola	16. Mandorlo Spappacarnale	
8. Carota di Polignano	17. Melo Ghiacciata	1. Asino di Martina Franca
9. Cavolo riccio	18. Melo San Giovanni	2. Cavallo delle Murge

Successivamente, con il D.M. N.0013073 del 17/04/2020 sono state iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare le 24 risorse genetiche locali a rischio di estinzione (18 vegetali e 6 animali):

1. Albicocco Cibo del Paradiso	10. Fico Verdesca	1. Capra garganica
2. Albicocco Mandorla dolce	11.Limone Femminello del Gargano	2. Capra ionica
3. Albicocco Sant'Antonio	12. Grano duro Dauno III	3. Capra maltese
4. Arancio Duretta del Gargano	13. Grano duro San Pasquale	4. Pecora gentile di Puglia
5. Ciliegio Colafemmina	14. Grano tenero Bianchetta	5. Pecora Altamurana
6. Ciliegio Dura del reddito	15. Fava di Carpino	6. Pecora leccese
7. Ciliegio Zuccerina di Bitonto	16. Antiche popolazioni di lenticchia dell'areale di Altamura	
8. Fico Abate	17. Pisello nano di Zollino	
9. Fico Agostinella	18. Segale jurmana	

La Puglia è una delle regioni europee più ricche di biodiversità, tramandata fino ai nostri giorni dagli agricoltori che hanno custodito gelosamente la ricchezza delle varietà agrarie locali di maggior interesse, preservandole dalla loro estinzione.

Scopo della L.R. n. 39/2013 e delle azioni regionali a tutela della agrobiodiversità è valorizzare il patrimonio genetico delle varietà locali per uno sviluppo sostenibile del territorio rurale.

La tutela della biodiversità si attua attraverso:

- la conservazione in situ: coltivare o riprodurre in azienda le risorse genetiche vegetali suscettibili di erosione genetica;

- la conservazione ex situ: conservare semi e piante in banche del germoplasma o in campi di conservazione.

Il riconoscimento delle varietà tutelate avviene attraverso lo studio dei caratteri descrittivi morfologici, la caratterizzazione genetica, l'analisi qualitativa delle caratteristiche nutrizionali e/o nutraceutiche, l'indagine storica.

I risultati conseguiti nel 2018 hanno permesso di identificare:

649 imprese ammesse agli aiuti previsti dal PSR PUGLIA 2014-2020 con l'Operazione 10.1.4 " Tutela della biodiversità vegetale" DAG n. 75/2021

170 allevatori custodi ammessi agli aiuti previsti dal PSR PUGLIA 2014-2020 con l'Operazione 10.1.4 " Tutela della biodiversità vegetale" DAG n. 26/2021

630 varietà vegetali recuperate, caratterizzate e conservate

Mentre nel 2019 sono state registrate:

N. 49 varietà vegetali autoctone iscritte al registro regionale della Biodiversità

N. 8 razze animali autoctone iscritte al registro regionale della Biodiversità

N. 29 varietà vegetali iscritte al registro regionale della Biodievrsità

Infine, nel 2021 ulteriori 11 varietà vegetali sono state approvate dalla Commissione tecnico scientifica regionale ed attualmente sono in via di iscrizione nel Registro regionale

I numeri della biodiversità agraria pugliese appaiono rilevanti e consentono di avanzare alcune considerazioni. Limitatamente alle specie arboree il confronto di una recente ricognizione dei materiali conservati in quasi tutte le collezioni ex-situ (appositi campi collezione di antiche varietà o Banche del germoplasma) pugliesi con il numero delle varietà citate nella bibliografia storica

evidenzia la consistenza della biodiversità (circa 1.150 nomi di varietà o presunte tali) così come la necessità di ricercare accuratamente sul territorio oltre 440 possibili antiche varietà che mancano ancora all'appello. Il recente recupero di numerose vecchie cultivar, sia descritte in bibliografia sia mai precedentemente citate, ferma restando la necessità di verificare tutte le possibili sinonimie, fa ipotizzare l'esistenza di un germoplasma ancor più ricco e rende fiduciosi i ricercatori circa nuovi possibili ritrovamenti. Esaminando i dati si rileva che solo in alcuni casi (mandorlo, vite, olivo, carrubo) la ricchezza di biodiversità è proporzionale alla rilevanza economica e alla diffusione che questa o quell'altra coltura assumeva o tutt'ora assume in Puglia; in altri casi come per fico e pero, pur non essendo mai esistita una coltivazione specializzata orientata al mercato, l'elevatissimo numero di cultivar locali con maturazione scalare, tipica dei frutteti familiari, è riconducibile proprio all'uso domestico come fonte di frutta fresca da giugno fino all'autunno inoltrato. Per le numerose specie orticole e le leguminose risulta ben più difficile determinare quanto germoplasma possa ancora esistere sul territorio ed essere recuperato; la scarsità delle descrizioni varietali in bibliografia, sicuramente dovuta alla maggior difficoltà nell'uso di 'descrittori'[7]utilizzati per caratterizzare e raffrontare tra loro singole parti della pianta, e nel mantenere collezioni ex-situ per le colture moltiplicate per seme, richiede un maggior impegno nella caratterizzazione di razze ed ecotipi locali spesso solo citati con toponimi diversi. E' questo ad esempio il caso della cima di rapa, alimento principe della cucina pugliese, per la quale sono noti quasi un centinaio di diversi nomi locali ma occorre ancora completare la ricerca, il recupero e lo studio dei materiali genetici per definire se si tratta effettivamente di varietà differenti.

[7] Caratteristiche, convenzionalmente definite per ogni singola specie, utilizzate per descrivere, caratterizzare o distinguere le varietà coltivate. Riguardano principalmente la fenologia (ovvero le epoche di germogliamento, fioritura, cambiamento del colore dei frutti, maturazione, ecc.), il colore e la morfologia dei diversi organi della pianta (fiore, seme, frutto, foglia, corteccia, ecc.), il portamento, le caratteristiche produttive (vigore, produttività, resistenza a malattie, ecc.).

4. ANALISI SWOT dell' OG 2 "Ambiente e Clima" della PAC post 2023

OS4	Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ad essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile			
Quadrante		Item	Riferimento	CCI
FORZE	F4.1	Trend in riduzione delle emissioni in agricoltura	PP 3 - Par. 1.1 - OS4 - par. 1.1	C.43 (I.10)
	F4.2	Diffusione di metodi di produzione agricola a ridotto impatto ambientale (ad es. agricoltura biologica, consevativa, lotta integrata ecc.)	PP 3 - Par. 1.1 - OS4 - par. 1.2	C.43 (I.11)
	F4.3	Incremento della produzione di energia rinnovabile	PP 3 - Par. 1.4 - OS4 - cap. 5	C.41 (I.12)
	F4.4	Superficie forestale meritevole di gestione sostenibile	PP 3 - Par. 1.5 - OS4 - par. 1.2 + par. 8.1	C.43 (I.11)
	F4.8	Elevata presenza di aree forestali protette	PP 3 - Par. 2.2 - strategia forestale nazionale	
DEBOLEZZE	D4.1	Contributo delle attività zootecniche alle emissioni nazionali (connesse a fermentazione enterica e deiezioni animali)	PP 3 - Par. 1.1 - OS4 - par. 1.1	C.43 (I.10)
	D4.2	Elevato impiego di input ausiliari, con impatti su suolo, acqua, benessere animale e salubrità degli alimenti	PP 3 - Par. 2.5 - OS4 - par. 1.1	C.43 (I.10)
	D4.3	Depauperamento dello stock di carbonio nei suoli sfruttati da agricoltura intensiva	OS4 - par. 1.2	C.43 (I.11)
	D4.4	Insufficente riduzione del consumo di energia in aziende agricole, forestali e agroindustria	OS4 - cap. 6	C.42
	D4.5	Limitata informazione e conoscenza degli imprenditori agricoli e forestali sulle tecniche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici	OS4 - Pubblicazioni *ISMEA*, *La risposta delle aziende zootecniche italiane ai cambiamenti climatici. I risultati di un'indagine (2018)*	
	D4.6	Vulnerabilità (in termini di produzioni, strutture e infrastrutture agricole e forestali) delle aziende agricole e forestali rispetto agli impatti di eventi meteorici estremi più intensi/frequenti	PP 3 - Par. 1.2 e Par. 1.3 - OS4 - cap. 3 + cap. 4	C.45
	D4.7	Scarsa diffusione di strumenti assicurativi a garanzia dei redditi agricoli e limitata capacità di adesione al sistema delle assicurazioni agevolate e mancanza di una rete contro gli eventi estremi biotici e abiotici	PP 3 - Par. 1.2 e Par. 1.3 - OS4 - cap. 3 - OS1 - cap. 4	C.45
	D4.8	Mancanza di coordinamento delle reti di monitoraggio regionali a livello nazionale sugli indicatori agro-meteo-climatici e problemi di trasferimento alle aziende agricole	OS4 - cap. 4 Risultati analisi biennio 2017-2018 della scheda Agrometeore della RRN + *Lo stato dell'arte sulle reti agrometeorologiche regionali*	Indicatori agro-meteo-climatici + Risultati analisi biennio 2017-2018 della scheda Agrometeore della RRN
	D4.9	Mancanza di coordinamento nazionale tra interventi di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi	PP 3 - Par. 1.5 - OS4 - par 8.5	
	D4.10	Mancanza di coordinamento nazionale tra gli interventi di adattamento al cambiamento climatico del patrimonio forestale e di prevenzione dagli eventi estremi.	PP 3 - Par. 1.5 - OS4 - par 8.5	
	D4.11	Mancanza di dati omogenei a livello regionale o serie storiche per indicatori di carbonio organico, produzione di energia rinnovabile e consumo di energia dal settore industria agroalimentare e armonizzazione della tipologia di dati a livello regionale*	OS4 - cap. 5 - par. 7	C.41 - C.39 (I.11)
	D4.12	Limitata disponibilità di inventari regionali per la stima delle emissioni di gas serra (con dettaglio annuale)	OS4 - cap. 1	C.43 (I.10)
	D4.15	Elevati tempi di soluzione di emergenze fitosanitari (Xylella,avversità aliene collegate o meno al cambiamento climatico)	PP 3 - Par. 2.8	
OPPORTUNITA'	O4.1	Incentivare l'utilizzo di indicatori dei servizi ecosistemici e attivazione del mercato dei crediti di carbonio	OS4 - cap. 2 + par. 8.4	
	O4.2	Crescita attenzione dei consumatori rispetto alle produzioni sostenibili, per questioni collegate per lo più alla siurezza alimentare, e rispetto alle infrastrutture verdi	OS9 - cap. 5	
	O4.3	Crescita attenzione delle aziende rispetto alle problematiche ambientali e al benessere animale	OS4 - Pubblicazioni ISMEA, La risposta delle aziende zootecniche italiane ai cambiamenti climatici. I risultati di un'indagine (2018)	
	O4.4	Avviamento e diffusione dei nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondi di mutualizzazione e IST)	PP 2 - Par. 1.2 - OS1 - cap. 4	Indicatori agro-meteo-climatici e C.45
	O4.5	Miglioramento dell'efficacia di attuazione del sistema asscurativo agevolato	PP 2 - Par. 1.2 - OS4 - cap. 3	Indicatori agro-meteo-climatici e C.45
	O4.6	Implementazione di azioni/strumenti per l'adattamento ai cambiamenti climatici		Indicatori agro-meteo-climatici e C.45
	O4.7	Incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti da Fonti Energetiche Rinnovabili	PP 3 - Par. 1.4- OS4 - cap. 5	C.41 (I.12)
	O4.8	Aumento della domanda di materia prima legnosa per la produzione di prodotti legnosi di lunga vita per industria e per edilizia	OS4 - par. 8.4 + OS2 par 3.4	
	O4.9	Crescita dell'utilizzo di tecniche di agricoltura di precisione, tecnologia e innovazione e utilizzo di genotipi adeguati al cambiamento climatico	PSR 2014-2020 + AKIS	
	O4.10	Incremento della gestione forestale sostenibile in grado di assorbire carbonio ed erogare servizi ecosistemici	OS4 - cap. 8	
	O4.11	Sviluppo di nuove tecnologie per un uso intelligente delle risorse residuali offerte dall'agricoltura e silvicoltura (produzione di energia)	OS4 - cap. 5	C.41 (I.12)
MINACCE	M4.1	Incremento dell'intensità e/o della frequenza di eventi estremi e di frequenza (cfr. PGR 2019)	PP3 - Par. 1.2 - Par. 1.3 - OS4 - cap. 3 - cap. 4	Indicatori agro-meteo-climatici - C.45
	M4.2	Occorrenza di incendi ed eventi estremi sul patrimonio forestale	PP3 - Par. 1.5 - OS4 - tab. 8.5	Incendi e eventi estremi
	M4.3	Incidenza degli eventi meteorologici estremi sul dissesto idrogelogico nelle aree agricole e forestali	PP3 - Par. 1.2 - Par. 1.3 -OS4 - cap. 3 - cap. 4 e par.8.5	
	M4.5	Insorgenza di problemi sanitari (fitopatie ed epizoozie) e fitosanitari e diffusione di specie alloctone	PP3 - Par. 2.8 - OS4 - par. 8.5	
	M4.6	Spostamento degli areali di coltivazione e destrutturazione delle filiere territoriali	PP3 - Par. 2.8 - OS4 - par. 8.5	
* Elemento rilevato in fase di analisi degli indicatori (richiesto anche da ISPRA): alcune regioni si sono espresse chiedendo di non evidenziare la carenza del dato				

OS5		Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria		
Quadrante		Item	Riferimento	CCI
FORZE	F5.1			
	F5.2	Diffusione dei sistemi di irrigazione utili al risparmio dell'acqua e al suo uso efficiente	PP3 - Par. 2.3-	
	F5.3	Aumento della SAU condotta con metodi di Agricoltura a basso impatto (agricoltura biologica, Produzione integrata, agricoltura conservativa).	PP2 - Par. 1.3.1 - OS9 - Agricoltura biologica	C.32
	F5.4	Diffusione di metodi di produzione estensiva nelle aree di maggiore valore ambientale	PP3 - Par. 2.3- OS9 - Farming intensity	C.33
	F5.5	Trend complessivi stabili dei surplus di N e riduzione dei surplus di P a livello nazionale	PP3 - Par. 2.6 e 2.7 - Qualità acqua – bilancio lordo nutrienti (N&P)	C.38
	F5.6	Diffusione di pratiche di zootecnia estensiva in diverse aree del territorio	Trasversale anche a PB6 e PB9	C.23 -C.40
	F5.7	Riduzione dei trend emissivi complessivi di ammoniaca	PP3 - Par. 2.7- Emissioni di ammoniaca	C.46
DEBOLEZZE	D5.1	Riduzione di prati e pascoli naturali e di usi agricoli del suolo, soprattutto nelle aree più marginali per effetto di fenomeni di abbandono, a vantaggio dell'aumento di boschi di neo formazione	PP3 - Par. 3.6 - Copertura del suolo	C.05
	D5.2	Copertura disomogenea del territorio da parte di sistemi irrigui consortili, anche per incompletezza delle opere avviate ed inefficienza della gestione collettiva	PP3 - Par. 2.3 -Superficie irrigabile	C.18
	D5.3	Presenza di consorzi di bonifica ed enti irrigui poco efficienti	Sfruttamento idrico	
	D5.4	Eccessivo emungimento e conseguente abbassamento del livello delle falde, cui si accompagnano problemi di salinizzazione	PP3 - Par. 2.3 - Sfruttamento idrico	C.37
	D5.5	Stress idrici gravi concentrati in alcuni periodi dell'anno in coincidenza con le fasi di maggiore esigenza irrigua per l'attività agricola	PP3 - Par. 2.3 -Sfruttamento idrico	C.37
	D5.6	Elevata concentrazione zootecnica in alcunee aree, con conseguente concentrazione di problemi di carico nutrienti da effluenti (N&P) e concentrazione delle fonti emissive connesse (GHG e ammoniaca)	Trasversale	C.38 C.43 C.46
	D5.7	Basso contenuto di sostanza organica nei suoli agricoli, soprattuto in certe regioni e/o aree caratterizzate da particolari usi del suolo e da condizioni pedoclimatiche predisponenti.	PP3 - Par. 2.7 -OS4 - Carbonio organico nei suoli agricoli	C.39
	D5.8	Incremento tassi complessivi di perdita di suolo e della estensione delle aree soggette a fenomeni erosivi, soprattuto in certe regioni e/o aree caratterizzate da particolari usi del suolo e da condizioni pedoclimatiche predisponenti	PP3 - Par. 2.1 e Par. 2.7 - Erosione del suolo	C.40
	D5.9	Fenomeni di contaminazione delle acque, sia superficiali che profonde, connessi all'impiego di prodotti fitosanitari in agricoltura	PP3 - Par. 2.5 e 2.6 - OS9 - Riduzione del rischio e impatto dei fitosanitari	C.48
	D5.10	Elevato impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti in taluni comparti e produzioni, con impatti negativi sull'ambiente e la salubrità degli alimenti	PP3 - Par. 2.5 - OS9 - Riduzione del rischio e impatto dei fitosanitari + Farming intensity	C.48 C.33
	D5.11	Scarsità di elementi boscati e di vegetazione arbustiva con funzione di assorbimento di azoto in zone di pianura	Policy Brief 9 - Riduzione del rischio e impatto dei fitosanitari	C.48
OPPORTUNITA'	O5.1			
	O5.2	Aumento della superficie irrigabile con sistemi di irrigazione efficienti e crescente diffusione di SSD utili all'efficientamento irriguo	PP3 - Par. 2.5 - Superficie irrigabile	C.18
	O5.3	Sviluppo pratiche di fitodepurazione per la gestione delle acque reflue e il loro impiego a fini irrigui	Superficie irrigabile	C.18 C.37
	O5.4	Crescente diffusione di tecniche di allevamento e tipologie di stabulazione utili a ridurre le emissioni di	Sfruttamento idrico	C.37
	O5.5	Crescente disponibilità sul territorio di biomassa (digestato) proveniente da digestione anaerobica da valorizzare come ammendante organico per il suolo in sostituzione di fertilizzanti minerali	Emissioni di ammoniaca	C.46
	O5.6	Crescente diffusione di tecnologie di agricoltura di precisione utili all'efficientamento degli input e alla riduzione degli impatti dell'attività agricola, con influenza anche sulla competitività delle produzioni	OS4 - Carbonio organico nei suoli agricoli e diffusione energie rinnovabili	C.39 C.41
	O5.7	Crescente diffusione sul territorio di esperienze di azioni ambientali collettive (Accordi agroambientali, contratti di fiume, biodistretti etc).	Trasversale a OS 1-2-3 + OS 4-5	
	O5.8	Maggiore consapevolezza ambientale nei produttori e nei consumatori, con crescita della domanda di prodotti più salubri e sostenibili e nuove opportunità di mercato per le produzioni certificate	Trasversale a più OS	
MINACCE	M5.1	Competizione sull'uso del suolo da parte di altre attività antropiche, con fenomeni di consumo di suolo per usi non agricoli, soprattutto nelle aree di pianura più produttive e nelle aree rurali a ridosso degli agglomerati urbani e delle principali infrastrutture stradali	PP3 - Par. 2.1 - Copertura del suolo	C.05
	M5.2	Disomogeneità tra contesti regionali di un quadro di regole chiaro/efficace in materia di tutela ambientale-paesaggistica e in tema di gestione forestale	Copertura del suolo	C.05
	M5.3	Senescenza delle reti di distribuzione e adduzione (perdite) e degli invasi artificiali (interramento), con conseguente riduzione dell'efficienza delle infrastrutture irrigue	Superficie irrigabile	C.18
	M5.4	Diminuzione delle disponibilità idriche, aumento della domanda e delle situazioni di conflitto tra usi diversi dell'acqua, soprattutto nei periodi di maggiore fabbisogno per l'agricoltura	Sfruttamento idrico	C.37
	M5.5	Possibili conflitti tra pratiche di risparmio irriguo e dinamiche di ricarica delle riserve idriche/falde	Sfruttamento idrico	C.37
	M5.6	Limiti nel sistema di monitoraggio della qualità acque e dei consumi irrigui (soprattutto da autoapprovvigionamento), e difficoltà a definire origine agricola dei surplus di azoto rinvenuti nelle acque.	Qualità acqua – bilancio lordo nutrienti (N&P)	C.38
	M5.7	Cambiamento climatico ed eventi meteorologici estremi come fattori predisponenti l'aumento dei fenomeni erosivi	Erosione del suolo	C.40
	M5.8	Aumento dei fenomeni di desertificazione e, più in generale, dei fenomeni di degado del suolo (compreso compattamento) connessi al cambiamento climatico e agli usi intensivi del suolo.	Copertura del suolo-Erosione	C.05 C.40
	M5.9	Rischio idrogeologico e rischio alluvione alti in molte aree del territorio ed amplificati dal cambiamento climatico e dalla maggiore frequenza di eventi meteorologici anomali. Aumento diffuso di fenomeni di dissesto nelle aree collinari e montane e dei fenomeni alluvionali nelle aree di valle e pianura.	OS4	
	M5.10	Rischio di crescente conflittualità tra sistemi produttivi agricoli più intensivi e collettività/popolazione residente, soprattutto rispetto all'uso dei prodotti fitosanitari nella aree agricole prossime agli insediamenti abitativ	Policy Brief 9 - Riduzione del rischio e impatto dei fitosanitari	C.48
	M5.11	Perdita di servizi ecosistemici legati agli ecosistemi acquatici di interesse diretto per l'agricoltura		
	M5.12	Crescente domanda di beni prodotti con processi produttivi impattanti		

OS6		Contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi		
Quadrante		Item	Riferimento	CCI
FORZE	F6.1	Consistente patrimonio di biodiversità legato alla varietà di habitat e specie	PP 3 - Par. 3.2 e 3.9 - OS 6 PB 6 - par. 3	
	F6.2	Consistente patrimonio di varietà e razze locali di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione	OS 6 PB 6 - par. 14	
	F6.3	Complessità ed elevata diversificazione del paesaggio rurale, caratterizzato da una diffusa presenza di elementi caratteristici	PP 3 - Par. 3.3 e3.8 - OS 6 PB 6 - par. 6, 12, 13	C21
	F6.4	Elevata quota di superficie agricola e forestale in aree Natura 2000 e in aree naturali protette	PP 3 - Par. 2.2 e 2.3 - OS 6 PB 6 - par. 2	C19
	F6.5	Elevata quota di superficie agricola con caratteristiche ad alto valore naturale	OS 6 PB 6 - par. 6, 7	
	F6.6	Importante ruolo delle risorse genetiche di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione a favore della resilienza delle aree rurali e forestali, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della conservazione dell'identità territoriale	PP 3 - Par. 3.4 - OS 6 PB 6 - parr. 12, 14	
	F6.7	Disponibilità di centri per la conservazione di risorse genetiche di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione		
	F6.8	Crescente diffusione di pratiche agricole sostenibili e interventi per la conservazione del paesaggio	PP 3 - Par. 2.4 - OS 6 PB 6 -	C32
DEBOLEZZE	D6.1	Quota consistente di specie e habitat di interesse comunitario connessi con l'agricoltura in stato di conservazione cattivo o inadeguato	PP 3 - Par. 3.2 - OS 6 PB 6 - par. 3	C36
	D6.2	Quota consistente del patrimonio di varietà e razze locali minacciata da processi di erosione genetica e abbandono	PP 3 - Par. 3.9 - OS 6 PB 6 - par 14	
	D6.3	Declino di alcune specie di impollinatori legati all'agricoltura	PP 3 - Par. 3.7 -OS 6 PB 6 - par. 1	C.36
	D6.4	Declino di alcune specie di avifauna nelle aree ad agricoltura intensiva	PP 3 - Par. 3.1 - OS 6 PB 6 - par. 10	C.35
	D6.5	Scarsa quota di superficie forestale soggetta ad una gestione sostenibile	OS 3- PB 8 - cap. 2	
	D6.6	Riduzione e degrado degli elementi caratteristici del paesaggio	PP 3 - Par. 3.3 e3.7 -OS 6 PB 6 - par. 6	
	D6.7	Scarsa valorizzazione economica della biodiversità	PP 3 - Par. 3.9 - OS 6 PB 6 - par	
	D6.8	Scarsa appetibilità e disomogeneità delle misure per la tutela del paesaggio e della biodiversità	OS 6 PB 6 - Appendice	
	D6.9	Agroecosistemi semplificati suscettibili di attacchi fitosanitari	PP 3 - Par. 2.9 e 2.10 -OS1 - par.4; OS4 - parr.3 e 4	
OPPORTUNITA'	O6.1	Aumento sensibilità e consapevolezza della collettività relativamente all'importanza della biodiversità e del paesaggio agro-forestale	PSR 2014-20	
	O6.2	Aumento della domanda di servizi ecosistemici/ambientali per la salute e il benessere psico-fisico della popolazione (soprattutto urbana) e per incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici	OS 6 PB 6 - par. 6; OS9 PB) - par. 5	
	O6.3	Evoluzione degli stili di consumo, con una crescente domanda di prodotti agro-alimentari e forestali di qualità e ottenuti con metodi di produzione sostenibili	PP 3 - Par. 2.4 -OS 6 PB 6 - par. 6; OS9 PB) - par. 5	
	O6.4	Introduzione dei PES (Pagamento per i Servizi Ecosistemici)		
	O6.5	Diffusione innovazione tecnologica e «retro-innovazioni» (valori e saperi del passato-soluzioni del futuro)	OS2 - par.1	
	O6.6	Valorizzazione delle risorse genetiche di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione attraverso le produzioni locali di qualità	PP 3 - Par. 3.9 -OS9 PB9 - par. 5	C34
	O6.7	Ruolo dei sistemi agro-forestali tradizionali ed estensivi nel mantenimento delle molteplici forme del paesaggio rurale	PP 3 - Par. 3.3 e 3.8 -OS 6 PB 6 - parr. 12, 14	
	O6.8	Elevato potenziale per lo sviluppo di attività di diversificazione e aziende multifunzionali in aree meno produttive e ad alto valore naturale	OS 7 par. 1.3	
	O6.9	Significativa quota di agricoltori e silvicoltori presenti in siti Natura 2000 potenzialmente interessati alla PAC	PP 3 - Par. 2.3 OS 6 PB 6 - par. 2	C19
	O6.10	Importante ruolo degli agricoltori come "custodi del paesaggio", della biodiversità e fornitori di servizi ecosistemici, sia in pianura che in montagna	PP 3 - Par. 3.3 e 3.8 -OS 6 PB 6 - par. 14	
	O6.11	Miglioramento del sistema normativo e degli strumenti programmatici per la tutela della biodiversità e del paesaggio (Legge 194/2015; PAF)	PP 3 - Par. 3.9 - OS 6 PB 6 - par. 14	
	O6.12	Efficacia accordi collettivi e approccio place-based		
	O6.13	Aumento importanza dell'agricoltura periurbana		
MINACCE	M6.1	Incremento della diffusione delle specie alloctone di interesse agrario e forestale	PP 3 - Par. 2.10 - OS 6 PB 6 - par. 9	
	M6.2	Aumento crisi fitosanitarie e fitopatie	PP 3 - Par. 2.9 -OS 6 PB 6 - par. 9	
	M6.3	Competizione sull'uso del suolo (es. uso urbano) e conseguente perdita di suolo agricolo	PP 3 - Par.3.7 - OS 6 PB 6 - par. 11	
	M6.4	Effetti dei cambiamenti climatici sulla stabilità sugli agro-ecosistemi	PP 3 cap. 1 - OS1 - cap.4; OS4 - cap.3 e 4	
	M6.5	Ricolonizzazione naturale delle aree marginali e aumento del bosco su suolo agricolo	OS 6 PB 6 - par. 13	
	M6.6	Elevata frammentazione del territorio agricolo e dei siti Natura 2000	PP 3 - Par. 2.3 - OS6 PB6 - parr.10, 11	
	M6.7	Intensificazione e specializzazione attività agricola nelle aree più produttive con conseguente diminuzione della biodiversità e della fornitura di servizi ecosistemici e degrado/semplificazione del paesaggio	PP 3 - Par. 3.5 -OS1 - cap.2; OS 6 PB6 - par.11	
	M6.8	Abbandono pratiche agricole e silvo-pastorali tradizionali, anche dovuto all'invecchiamento degli agricoltori, con conseguente riduzione della manutenzione del territorio, della biodiversità, dell'agrobiodiversità e della qualità del paesaggio	OS 6 PB 6 - par. 8, 13; OS 3 - PB 8 - cap. 1	
	M6.9	Abbandono delle aree montane e marginali (perdita biodiversità e specificità genetica) e riduzione della resilienza	PP 3 - Par. 3.2 e 3.7 - OS1 - par. 3; OS8; OS 6 PB6 par. 8	
	M6.11	Complessità e scarsa comprensione/conoscenza della normativa ambientale da parte degli agricoltori e silvicoltori	OS 6 PB 6	
	M6.12	Presenza di fenomeni speculativi connessi alla percezione dei pagamenti diretti della PAC in contrasto con gli obiettivi di salvaguardia della biodiversità, del paesaggio e della valorizzazione delle filiere zootecniche	**OS 6 PB 6**	
	M6.13	Squilibri ecosistemici legati alla crescente presenza di fauna selvatica	**OS 6 PB 6**	

POSITION PAPER n. 4 – ECONOMIA DELLE AREE RURALI E SICUREZZA ALIMENTARE

Sommario[1]

1. L'ECONOMIA RURALE 3

1 .1 Ricambio generazionale 3

1.2 Accesso al credito e giovani 7

1.3 Accesso alla terra e giovani 8

1.4 Fabbisogno formativo dei giovani 11

1.5 L'impatto della Politica di sviluppo rurale all'imprenditoria giovanile " La politica di sviluppo rurale 2007-2013" 12

2 DINAMICHE DELLE AREE RURALI 16

2.1 Le aree PSN 16

2.2 Le aree interne 20

2.3 Popolazione rurale 23

2.4 Immigrazione nelle aree rurali 27

2.5 Indice di Povertà nelle aree rurali 29

2.6 Servizi di base e infrastrutture 31

2.7 IC Leader 33

2.8 Attività secondarie e di supporto in agricoltura 36

3 LA SICUREZZA ALIMENTARE, TUTELA DELLA SALUTE DEL CONSUMATORE E QUALITÀ 38

3.1 La resistenza agli antimicrobici 38

3.2 Il benessere degli animali 40

3.3 Uso sostenibile dei pesticidi 40

3.4 Riduzione del rischio e impatto dei fertilizzanti 42

3.5 Qualità 44

3.6 Spreco alimentare 47

4. ANALISI SWOT dell' OG 3 "Economia rurale e sicurezza alimentare" della PAC post 2023 49

Prefazione

Il presente paper restiuisce il posizionamento dei principali elementi caratterizzanti l'analisi di contesto regionale, rispetto all'obiettivo generale "Sviluppo socioeconomico delle aree rurali (OG3) della PAC post 2023"ed ai corrispondenti obiettivi specifici (OS7, OS8, OS9) del Piano Strategico Nazionale della PAC.

Il documento è stato elaborato sulla base delle analisi condotte, a livello nazionale, dalla Rete Rurale nell'ambito dei Policy brief "L'Italia e la Pac post 2020" numeri 7, 8 e 9, e definisce, a livello regionale, l'analisi SWOT relativa ai 3 Obiettivi Specifici (OS) riferiti all'Obiettivo Generale (OG) 3 della PAC post 2023.

1. L'ECONOMIA RURALE

Generalmente le zone rurali sono caratterizzate da alcuni svantaggi che condizionano lo sviluppo dell'attività economica. I più importanti tendono a essere legati alla geografia, alla demografia, alle infrastrutture e alle risorse. La relativa distanza dai mercati, la domanda locale insufficiente e la mancanza di strutture e servizi sono tutti fattori che possono limitare il potenziale di crescita dell'economia locale nelle zone rurali. Appare dunque di rilevante importanza analizzare queste componenti per definire strategie di sviluppo per rafforzare la competitività e mantenere un adeguato tessuto demografico nei contesti rurali regionali.

1 .1 Ricambio generazionale

La **riduzione del numero di aziende** è un fenomeno che caratterizza il periodo 2010/2016 (dati Eurostat) e fa registrare una contrazione pari al 28% del numero di aziende agricole operanti nella regione. Tale tendenza è in aumento rispetto a quanto accaduto nel decennio precedente 2000/2010, che ha fatto registrare un calo del numero di aziende agricole pugliesi del 19%. Di contro si registra un **aumento della SAU media aziendale** che passa dai 3,5 ettari (2010) ai 6,6 ettari nel 2016. La riduzione delle aziende è anche sintomo di una ricomposizione fondiaria che ha visto progressivamente aumentare in prevalenza le aziende con estensione più ampia.

Contrariamente a questo - seppur lieve - rafforzamento delle dotazioni fondiarie, il **ricambio generazionale dei conduttori continua a rappresentare una criticità per la regione Puglia**. Infatti, il "peso" dei capi azienda con meno di 35 anni di età, rispetto agli over 55, è passato, nel 2016, al 4% rispetto al 5% del 2013, nonostante si sia registrato un aumento complessivo dell' 11% nel periodo 2013/2016 degli under 35.

Tabella 1 - I Giovani agricoltori per Regione (≤35 anni) -2013 e 2016

Regione	2013	2016	Peso giovani su over 55 2013 %	Peso giovani su over 55 2016 %	variazione 2013/2016 %
Piemonte	2.570	2.670	9	9	4
Valle d'Aosta	80	190	6	15	58
Liguria	590	300	14	6	-97
Lombardia	2.530	2.550	12	11	1
P.A.di Bolzano	1.070	1.320	16	18	19
P.A. di Trento	570	460	15	10	-24
Veneto	3.080	3.150	5	6	2
Friuli-Venezia Giulia	520	930	4	7	44
Emilia-Romagna	1.860	1.560	5	4	-19
Toscana	2.530	2.190	8	7	-16
Umbria	1.060	680	6	3	-56
Marche	1.040	1.080	4	4	4
Lazio	1.850	3.170	5	7	42
Abruzzo	1.350	1.040	5	3	-30
Molise	410	460	4	3	11
Campania	4.070	4.560	10	9	11
Puglia	4.660	5.230	5	4	11
Basilicata	1.530	2.020	7	9	24
Calabria	4.300	3.970	9	6	-8
Sicilia	7.790	5.990	9	6	-30
Sardegna	2.220	3.000	9	11	-26
Italia	**45.680**	**46.520**	**7**	**6**	**2**

Fonte: elaborazioni CREA– Centro Politiche e Bioeconomia su dati Eurostat

Secondo i dati **Eurostat**, nel 2016, in Italia i giovani imprenditori (di età fino a 40 anni) sono circa l'8% del totale dell'imprenditoria agricola, dato che si pone al disotto 3 punti percentuali rispetto

alla media europea (EU 28).

I dati dell'indagine **SPA dell'ISTAT** attestano, per il 2016, che **il peso dei giovani imprenditori italiani sino a 40 anni è pari al 9% del totale dell'imprenditoria agricola con valori che per la Puglia si assestano sul 7% del totale** (Tabella 2).

Tabella 2 - Italia – L'imprenditoria giovanile in agricoltura per Regione - 2016 (%)

Regione	giovani 40 anni	Peso sugli over 55	Peso % su totale
Piemonte	5.886	22%	12
Valle d'Aosta	411	32%	18
Lombardia	4.799	21%	12
Veneto	5.795	12%	8
Friuli-Venezia Giulia	1.372	11%	7
Liguria	855	18%	10
Emilia-Romagna	4.229	11%	7
Toscana	3.901	13%	9
Umbria	1.999	10%	7
Marche	2.595	11%	7
Lazio	6.704	16%	10
Abruzzo	2.482	9%	6
Molise	1.203	9%	6
Campania	8.707	17%	10
Puglia	13.660	11%	7
Basilicata	3.928	18%	10
Calabria	9.294	14%	9
Sicilia	14.152	15%	9
Sardegna	6.965	27%	14
Bolzano	2.458	41%	16
Trento	1.330	28%	16
Totale	**102.723**	**15%**	**9**

Fonte: elaborazioni CREA – Centro Politiche e Bioeconomia su dati ISTAT SPA (2016)

Le imprese dei **giovani imprenditori** gestiscono circa il 13% della SAU totale regionale, presentano una **superficie agricola utilizzata che, in media, (11 Ha) risulta pari a quasi il doppio di quella rilevata per le altre aziende** (6 Ha), tuttavia il dato si colloca ben al di sotto della superficie media a livello nazionale, che si attesta sui 18 ettari (Tabella 3).

Nella stessa direzione procede anche il dato economico regionale. Le imprese dei giovani, infatti, presentano valore di produzione standard che supera più del doppio la media regionale e che contribuisce, insieme al dato relativo alla SAU, a formare l'idea di imprese più competitive e che, a parità di condizioni, sembrano garantire una produttività più elevata (Tabella 3).

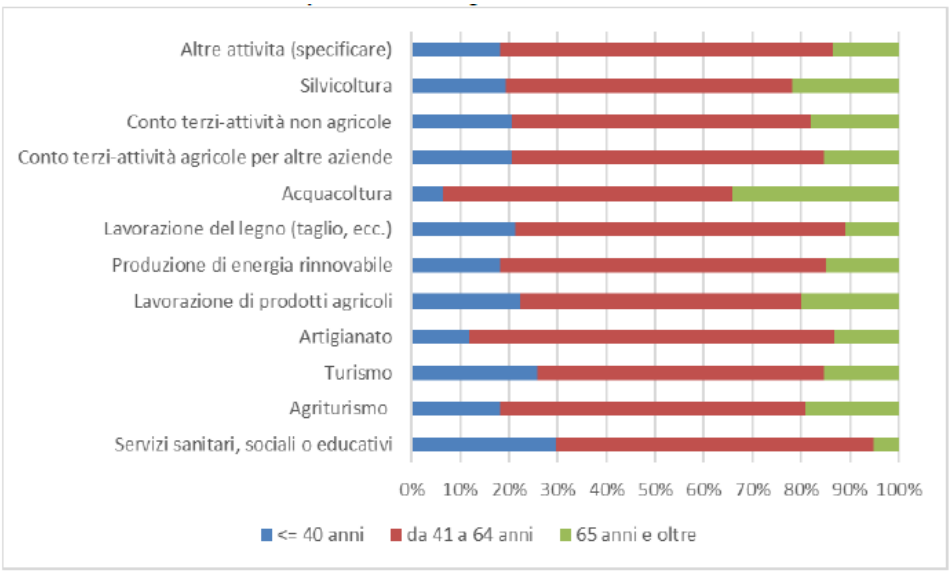
Tabella 3 - Italia - Le imprese dei giovani (40 anni) rispetto al totale delle imprese - 2016

Regione	Dimensione media aziendale (ha)		Produzione media standard		Produzione media standard per ettari di Sau	
	Giovani	Totale	Giovani	Totale	Giovani	Totale
Piemonte	28	19	117.359	78.482	4.171	4.212
Valle d'Aosta	29	23	31.480	22.301	1.069	979
Lombardia	30	23	316.910	199.743	10.403	8.866
Veneto	17	9	236.945	79.636	14.220	8.536
Friuli-Venezia Giulia	23	11	127.507	63.861	5.610	5.574
Liguria	11	4	43.858	29.295	3.965	6.920
Emilia-Romagna	25	16	152.488	83.523	6.061	5.095
Toscana	19	12	72.616	38.544	3.863	3.120
Umbria	18	10	53.201	26.655	2.955	2.577
Marche	24	12	57.118	30.682	2.393	2.488
Lazio	11	8	64.562	35.788	5.698	4.383
Abruzzo	15	8	43.483	22.939	2.839	3.058
Molise	12	9	36.426	18.883	2.978	2.078
Campania	10	6	44.949	33.319	4.729	5.642
Puglia	11	6	38.102	17.618	3.411	2.786
Basilicata	21	12	38.425	21.543	1.843	1.740
Calabria	10	5	31.406	18.123	3.281	3.339
Sicilia	16	9	46.362	25.877	2.968	2.878
Sardegna	40	24	78.419	48.986	1.983	2.047
Bolzano	8	9	30.430	32.090	3.937	3.766
Trento	16	9	59.662	37.407	3.806	4.392
Totale	**18**	**10**	**80.688**	**41.921**	**4.579**	**4.097**

Fonte: elaborazione CREA – Centro Politiche e Bioeconomia su dati ISTAT Indagine SPA (2016)

Con riferimento alle attività connesse a quella agricola si rileva l'orientamento dei giovani verso i servizi sanitari, sociali e educativi (30%), il turismo (26%), la lavorazione del legno e il contoterzismo sia in altre aziende che in attività non agricole (21%). In crescita, negli ultimi anni, l'avvio della produzione di energia rinnovabile.

Figura 1 - Le attività connesse delle imprese condotte da giovani - 2016



Fonte: elaborazione CREA – Centro Politiche e Bioeconomia su dati ISTAT Indagine SPA

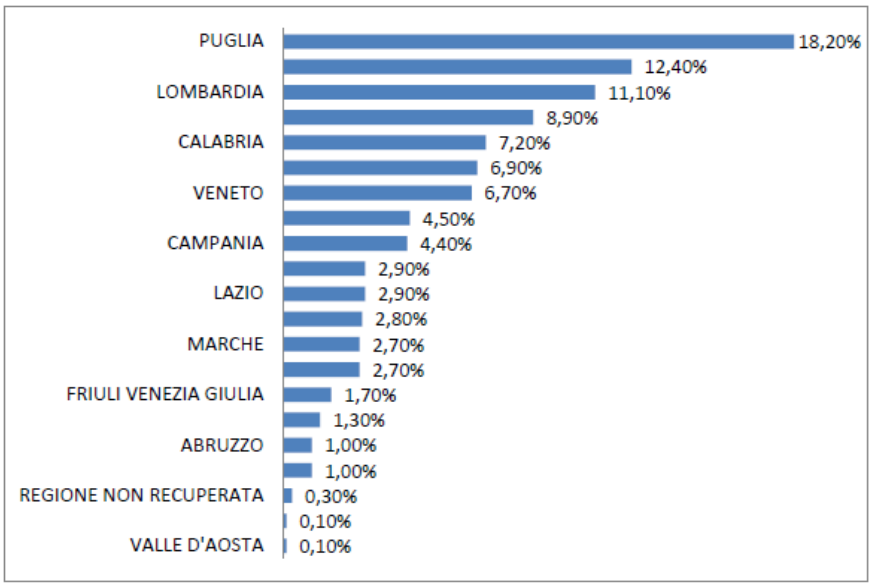
Il sostegno ai giovani imprenditori ha rappresento, a partire dal 2014, una vera e propria novità nelle politiche **del I Pilastro**, infatti, introducendo il **pagamento disaccoppiato ai giovani agricoltori** "attivi" con età inferiore ai 40 anni che si insediano o si sono insediati come capo azienda entro i cinque anni precedenti la domanda per il pagamento di base.

L'erogazione del pagamento è annuale e per una durata massima di cinque anni. L'ammontare del pagamento è calcolato come percentuale (25%) del valore medio dei titoli fino ad un massimo di 90 ha. Una serie di modifiche migliorative relativamente al calcolo del premio sono state introdotte con il così detto regolamento Omnibus (Regolamento UE 2017-2393).

Nel 2015 il pagamento supplementare per i giovani agricoltori ha interessato 33.304 beneficiari per una spesa complessiva pari a 31.208.984 euro (circa l'80% del massimale disponibile pari a 39.020.390 euro). Il pagamento medio è stato quindi di poco superiore ai 900 euro per beneficiario.

A livello regionale **la Puglia è la regione che ha registrato la più alta percentuale di pagamenti a favore dei giovani agricoltori**, seguita da Emilia Romagna e Lombardia (Figura 2) in linea con la buona presenza di giovani agricoltori che registrano queste regioni e con gli orientamenti produttivi prevalenti cui sono legati i titoli.

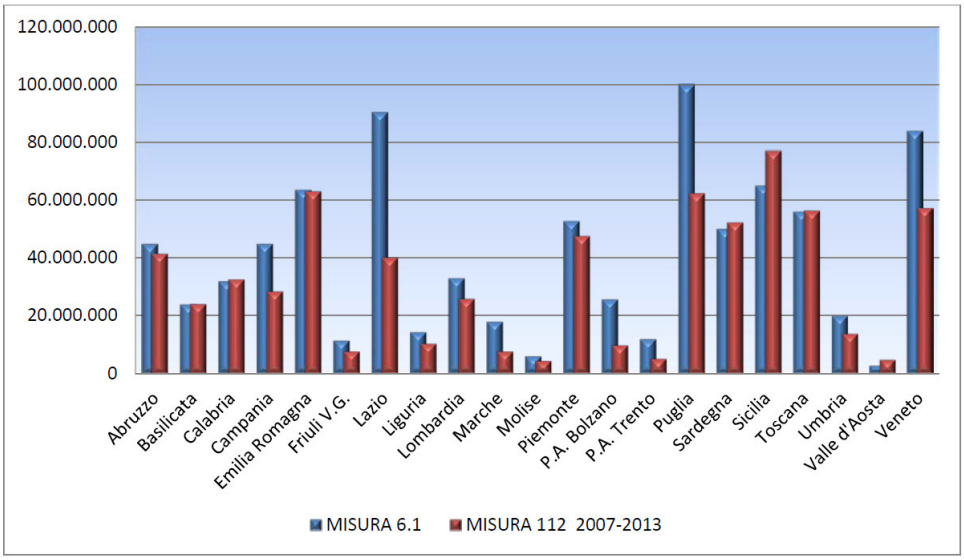
Figura 2 - Ripartizione regionale delle risorse erogate dal I Pilastro della PAC a favore dei giovani agricoltori (anno 2015)



Elaborazione CREA Politiche e Bioeconomia su dati Agea

La priorità strategica 2 della Politica di sviluppo rurale 2014-2020 mette al centro il rafforzamento della competitività del settore agricolo e forestale contempla l'attivazione di più misure dirette a sostenere l'attività imprenditoriale agricola e che prestano un'attenzione particolare ai giovani imprenditori. Rispetto alla precedente programmazione la Regione Puglia ha incrementato notevolmente la dotazione delle risorse a favore del ricambio generazionale, previste dal secondo pilastro della PAC.

Figura 3 - Risorse a favore del ricambio generazionale nella Politica di sviluppo rurale, (confronto 2014/2020 e 2007/2013



Elaborazioni CREA Politiche e Bioeconomia su dati PSR 2007/2013 e 2014-2020

Le ragioni alla base delle criticità del ricambio generazionale in agricoltura, secondo l'indagine "PAC e Giovani" realizzata dalla rete rurale nel 2018 sono riconducibili a tre ordini di fattori:

1. Barriere all'ingresso; intendendosi come tali l'accesso ai fattori produttivi (terra, acqua, lavoro e anche quote e diritti di produzione), l'accesso al credito, la scarsa conoscenza dei finanziamenti e la burocrazia connessa ai procedimenti di concessione, la mancanza di assistenza e consulenza in termini di accesso ai mercati.

2. Accesso alle conoscenze, alle competenze e all'innovazione; atteso che risulta costoso avviare processi di formazione o partecipare a programmi di ricerca specifici, al riguardo i Gruppi Operativi del Partenariato europeo dell'innovazione dei PSR ha sicuramente aperto spazi interessanti di partecipazione, anche se bisognerebbe semplificarne il funzionamento e aumentarne la dotazione finanziaria.

3. Qualità della vita, accesso ai servizi per le popolazioni e gap reddituali; le aree rurali stanno sempre più perdendo servizi essenziali come scuole e sanità o la mancanza di servizi ludico-ricreativi con evidenti ripercussioni sulla qualità della vita, risultano inoltre, ancora forti le differenze tra i redditi dell'attività agricola e quelli di altri settori.

1.2 Accesso al credito e giovani

Secondo le risultanze della relazione speciale "Il sostegno dell'UE al ricambio generazionale in agricoltura e all'imprenditoria giovanile"della Corte dei Conti – Sezione di Controllo per gli Affari Comunitari ed Internazionali (Deliberazione n. 13/2018), **l'accesso al credito risulta essere il problema principale per il 57% dei giovani agricoltori in Italia, rispetto al 33% dei giovani agricoltori nell'UE-28**.

A livello nazionale sono operativi fondi di garanzia a copertura di finanziamenti bancari a breve, medio e lungo termine finalizzati a incrementare la competitività del comparto agricolo. Tali garanzie, nel caso di giovani agricoltori, possono coprire fino all'80% dell'importo finanziato. Allo stesso tempo i giovani agricoltori possono accedere allo specifico fondo per l'abbattimento delle commissioni di garanzia (rilascio garanzie dirette Ismea), godendo di una garanzia gratuita nel limite di 15.000 euro di costo e comunque nel rispetto dei massimali stabiliti dai Regolamenti della Commissione in materia di aiuti "de minimis.

Una recente pubblicazione Fi-compass (https://www.fi-compass.eu/publication/brochures/survey-

financial-needs-and-access-finance-eu-agricultural-enterprises) riporta i risultati di un questionario sottoposto a 7600 agricoltori dei 24 paesi membri evidenziando i fabbisogni finanziari delle imprese agricole anche in funzione delle diverse classi di età. In linea generale, i fabbisogni finanziari degli agricoltori under 40 vengono riassunti nei seguenti principali punti:

- Non esistono differenze statisticamente significative tra le diverse classi di età in termini di richieste di accesso al credito e tipi di prodotti finanziari.

- I giovani agricoltori tendono a fare maggiormente affidamento sulle risorse fornite da parenti e amici evidenziando meno fiducia nell'approccio al sistema bancario.

- In linea generale, le imprese agricole gestite da giovani manager hanno meno successo nell'ottenere i finanziamenti richiesti registrando per richieste di prestiti a breve o lungo termine un tasso di rifiuto più elevato. Le domande di prestito da parte dei giovani agricoltori sono respinte principalmente per l'elevato rischio associato alle nuove attività; sembrano inoltre risentire maggiormente della mancanza di garanzie adeguate (sia immobili che mobili) nonché di piani aziendali inadeguati.

- I giovani agricoltori tendono a investire di più in nuovi macchinari, attrezzature o strutture, nonché nel capitale circolante; i gestori più anziani utilizzano maggiormente il finanziamento per gli investimenti relativi al capitale fondiario.

- I giovani agricoltori sono molto più interessati a un potenziale strumento finanziario che comprende condizioni flessibili, come tassi di interesse o piano di rimborso adeguato al ciclo economico o al flusso di cassa.

1.3 Accesso alla terra e giovani

L'accesso alla terra è considerato uno dei principali fabbisogni, **il 35% circa dei giovani agricoltori italiani ha segnalato problemi di acquisizione dei terreni secondo un'indagine riportata dalla Corte dei Conti Europea**. La terra è in genere un fattore a disponibilità e ciò emerge con chiarezza per le strat-up. Nel caso del ricambio generazionale in continuità aziendale, la disponibilità del fattore terra assume una valenza diversa nel senso della gradualità dei passaggi di proprietà in ottica successoria. Ad ogni modo misure agevolative di accesso alla terra rappresentano ancora una forte necessità.

Relativamente al titolo di possesso del terreno, si stima che in Italia poco più della metà della SAU condotta da giovani è in affitto, l'11% è gestito a titolo gratuito, mentre quello di proprietà si attesta al 38%, dato inferiore rispetto al 55% registrato per la classe di imprenditori di età compresa tra i 41 e i 64 anni.

Tra il 2000 e il 2016 si assiste a un calo del titolo della proprietà dei terreni agricoli (-20%) e a un incremento costante del loro affitto. Sulla base dell'indagine SPA dell'ISTAT nel 2016 in Puglia circa il 34% della SAU totale risulta condotta in affitto, di questa il 30% è data in locazione ad uso gratuito. La domanda di affitto dei terreni agricoli vede tra i principali protagonisti giovani imprenditori beneficiari dei premi di primo insediamento dei PSR il che, in qualche caso, tende a influenzare il livello medio dei canoni al rialzo

Tabella 4 - Evoluzione della superficie in affitto per circoscrizione geografica (SAU in ha)

Regioni	1990	2000	2010	2016	*di cui uso gratuito (%)*
Piemonte	331.430	405.406	553.302	607.362	15%
Valle d'Aosta	52.240	47.155	46.339	46.893	0%
Lombardia	425.820	465.052	537.517	596.003	14%
Trentino Alto Adige	39.420	46.390	69.898	95.721	21%
Veneto	157.900	211.444	332.538	396.246	16%
Friuli Venezia Giulia	53.080	73.640	88.822	93.701	18%
Liguria	10.820	13.639	19.377	16.025	51%
Emilia Romagna	261.070	355.555	440.732	544.408	5%
Toscana	109.750	186.689	272.977	300.551	11%
Umbria	55.030	77.855	117.031	125.913	1%
Marche	68.810	127.562	199.242	241.736	2%
Lazio	90.180	105.326	210.211	273.518	15%
Abruzzo	51.850	68.725	162.932	171.427	28%
Molise	38.880	48.317	67.191	54.572	31%
Campania	105.830	104.001	200.070	276.236	22%
Puglia	156.040	149.168	337.489	428.614	30%
Basilicata	97.100	83.821	156.374	155.231	34%
Calabria	75.770	61.932	145.181	188.085	37%
Sicilia	182.980	171.272	476.982	598.018	31%
Sardegna	387.640	255.009	466.116	553.293	21%
Nord Ovest	820.310	931.252	1.156.535	1.266.284	14%
Nord Est	511.470	687.030	931.990	1.130.077	12%
Centro	323.770	497.432	799.461	941.718	9%
Meridione	525.470	515.965	1.069.237	1.274.167	30%
Isole	570.620	426.281	943.098	1.151.310	26%
ITALIA	**2.751.640**	**3.057.960**	**4.900.321**	**5.763.555**	**19%**
in % su SAU	*18%*	*23%*	*38%*	*46%*	
SAU Totale	15.045.899	13.206.290	12.856.048	12.598.163	

L'Ismea attraverso il regime di aiuto denominato "Agevolazioni per l'insediamento di giovani in agricoltura" consente l'acquisto di terreni da parte dei giovani agricoltori a condizioni favorevoli mediante l'erogazione di un mutuo a tasso agevolato condizionato alla realizzazione di un piano aziendale. L'accesso alla terra è favorito anche da regimi fiscali specifici per gli imprenditori agricoli professionali con riferimento alle successioni, donazioni o acquisto di terreni agricoli nonché la possibilità per i giovani sotto i 40 anni di poter detrarre dalla dichiarazione dei redditi il 19% delle spese sostenute per i canoni di affitto e per un massimo di 1.200€ all'anno.

L'articolo 16 della legge 28 luglio 2016, n. 154, ha istituito presso l'ISMEA, la "Banca delle terre agricole" con l'obiettivo di costituire un inventario completo della domanda e dell'offerta dei terreni agricoli italiani che diventano disponibili a seguito di abbandono o a seguito di inadempienza contrattuale da parte dei beneficiari dei regimi agevolativi Ismea. Negli ultimi anni un numero sempre maggiore di amministrazioni regionali, tra cui la Puglia nel 2014, ha emanato leggi relative alla "Banca della terra", con l'obiettivo di costituire inventari completi e aggiornati dei terreni e delle aziende agricole di proprietà pubblica e privata che possono essere messi a disposizione di terzi tramite operazioni di affitto o di concessione.

Esiste una forte differenziazione tra i prezzi di compravendita tra le aree geografiche d'Italia, con una tipica configurazione bipolare che vede il patrimonio fondiario concentrato per oltre il 60%, nelle regioni settentrionali dove però la superficie agricola rappresenta solo il 36% della SAU nazionale. Confrontando l'andamento dei valori fondiari medi nell'ultimo decennio (2007/2017) si assiste, nelle regioni del sud Italia, ad una variazione negativa del valore della terra per ogni zona altimetrica, fino a raggiungere punte di circa il 3% nella zona collinare interna.

Tabella 5 - Evoluzione dei valori fondiari medi al 2017 e variazione % rispetto al 2007 (valori per ettaro in migliaia di euro)

	Zona altimetrica					
	montagna interna	montagna litoranea	collina interna	collina litoranea	pianura	Totale
Nord-ovest	5,8	17,4	25,1	98,8	33,1	26,1
Nord-est	38	-	45	30,8	44,4	43
Centro	9,2	24,3	14,8	16,6	22,4	14,8
Sud	6,5	9,8	12,2	17	17,9	12,9
Isole	5,8	7,2	7,6	8,9	14,3	8,6
Totale	**13,5**	**8,9**	**15,8**	**14,8**	**31,5**	**20,3**
Variazione percentuale 2017/2007						
Nord-ovest	*0,3*	*-4,8*	*13,1*	*30*	*1,4*	*6*
Nord-est	*-6,3*	-	*13,5*	*24*	*-1,9*	*-0,5*
Centro	*6,1*	*36,9*	*-3,9*	*-0,2*	*-0,9*	*-1,4*
Sud	*-1,3*	*-0,3*	*-0,4*	*-2,9*	*-0,2*	*-0,7*
Isole	*0,7*	*-4,8*	*0,3*	*-4,7*	*0,4*	*-1,2*
Totale	***-3,1***	***-2,5***	***3***	***-2,1***	***-0,7***	***0***

Fonte: elaborazione dati del CREA Politiche e Bioeconomia su Banca dati dei valori fondiari.

Negli ultimi anni un numero sempre maggiore di amministrazioni regionali ha emanato leggi relative alla "Banca della terra", con l'obiettivo di costituire inventari completi e aggiornati dei terreni e delle aziende agricole di proprietà pubblica e privata che possono essere messi a disposizione di terzi tramite operazioni di affitto o di concessione. La Puglia con legge regionale 29 maggio 2017 n. 15 recante "disposizioni per favorire l'accesso dei giovani all'agricoltura e contrastare l'abbandono e il consumo dei suoli agricoli, ha disciplinato tale forma di accesso. Nell'ottobre 2018 la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il regolamento attuativo della legge (pubblicato nel BURP n. 144 del 9.11.2018), con il quale sono stati disciplinati aspetti di dettaglio della legge, come ad esempio le procedure per il censimento delle terre incolte e abbandonate, pubbliche e private, e dei fabbricati rurali insistenti da parte dei Comuni, il meccanismo di inserimento nella "Banca della Terra di Puglia" degli immobili, l'accessibilità da parte dei cittadini all'elenco, le procedure per l'assegnazione (con la definizione di ruoli e compiti di Comuni e Regione), i criteri di valutazione da seguire in presenza di più domande di assegnazione del medesimo bene.

Con la deliberazione di Giunta regionale n. 262/2020, infine, è stata istituita formalmente, presso il Dipartimento Agricoltura, la "Banca della Terra di Puglia" ed è stato approvato l'elenco dei terreni disponibili, che sarà articolato in tre sezioni:

a) beni di proprietà pubblica;

b) beni di proprietà privata di cui sia stata acquisita la disponibilità all'assegnazione dai rispettivi proprietari o aventi titolo;

c) beni di proprietà privata censiti dai Comuni come incolti o abbandonati.

Inoltre, è stato approvato l'elenco provvisorio dei terreni agricoli di proprietà della Regione e degli

Enti da essa controllati idonei e disponibili per l'affidamento.

1.4 Fabbisogno formativo dei giovani

Le risultanze dell'indagine sul fabbisogno formativo dei giovani condotta dalla Rete rurale nazionale (***https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10873***) evidenziano le seguenti esigenze:

- I giovani richiedono una formazione "a tutto campo" basata su nuove metodologie e contenuti funzionale al nuovo modello di agricoltura sostenibile che verte su materie che si riferiscono sia all'obiettivo «competitività del settore agricolo e forestale» sia a quello «gestione del territorio eambiente».
- In materia di formazione, informazione e diffusione di conoscenze, l'evoluzione e la specializzazione dell'agricoltura e della silvicoltura i giovani richiedono un adeguato livello di formazione tecnica ed economica, comprendente conoscenze specialistiche nelle nuove tecnologie dell'informazione, nonché un'adeguata sensibilizzazione in materia di qualità dei prodotti, risultati della ricerca e gestione sostenibile delle risorse naturali, compresi i requisiti di condizionalità e le pratiche produttive compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e di protezione dell'ambiente.
- Vi è una generale convergenza di opinioni tra i giovani imprenditori, ai fini del successo dell'impresa, sulla rilevanza della formazione quale strumento di acquisizione di conoscenze e competenze sempre più complesse e localmente specifiche.
- Tra le principali esigenze si rileva l'esigenza di strutturare un adeguato network post corsi professionalizzanti, per mantenere e far fruttare i contatti professionali acquisiti.
- Si segnala uno spiccato interesse, oltre che per l'aggiornamento sulle tecniche e processi di produzione, per gli aspetti della commercializzazione dei prodotti e delle normative di settore.
- Inoltre, i giovani optano per corsi o stage intensivi, brevi, di due o tre giorni, magari più frequenti quali ad esempio sono la partecipazione a convegni/ seminari ed a corsi di formazione/stage "smart", cioè della durata di due tre giorni massimo. Esiste un forte interesse per i percorsi di formazione continua.
- Nell'ambito dei tradizionali corsi professionalizzanti non sembrano sufficientemente trattati argomenti rilevanti per la gestione dell'impresa come quelli riguardanti il controllo di gestione e la gestione finanziaria dell'attività che costituiscono attualmente elementi chiave nel successo delle imprese soprattutto di quelle in fase di start-up.
- Dal punto di vista delle aspettative per il futuro, i giovani vorrebbero che queste avessero un'interazione non solo con il "sistema istituzionale della conoscenza" (enti di ricerca e trasferimento tecnologico), ma con altri agricoltori "esperti", con esperienza e soluzioni di successo che possono essere trasferite anche se con le dovute contestualizzazioni nell'azienda.

Dalla lettura dei dati Eurostat, la formazione degli agricoltori italiani nel 2016 è per il 90% di base attestandosi a un valore più alto rispetto alla media europea; la formazione completa è al 6% più o meno in linea con la media europea e per il 3% pratica, valore più basso della media europea che si pone al 70% .

Analizzando i dati per i giovani imprenditori agricoli, la formazione nel 2016 presenta un livello professionale un più alto rispetto alla media nazionale (19%) ed è prevalentemente basata sulla formazione di base (poco più dell'80%) e si attesta a un livello superiore rispetto alla media europea.

A livello nazionale i dati ISTAT evidenziano nel 2016 un livello maggiore di formazione "professionale" da parte dei giovani imprenditori agricoli rispetto a quanto riscontrato per le classi di età successive (Tabella 6); il 16% dei giovani è laureato e il 57% possiede un diploma.

Tabella 6 - Italia - Formazione dei giovani conduttori (%)

Titolo di studio	<= 40 anni	da 41 a 64 anni	65 anni e oltre
Nessuno	0	0	6
Licenza di scuola elementare	1	9	56
Licenza di scuola media inferiore	26	45	23
Diploma di qualifica a indirizzo agrario che non permette accesso universitario (2-3 anni)	2	1	0
Diploma di qualifica di altro tipo che non permette accesso universitario (2-3 anni)	4	3	1
Diploma di scuola media superiore a indirizzo agrario	12	4	1
Diploma di scuola media superiore di altro tipo	39	28	8
Laurea o diploma universitario a indirizzo agrario	4	1	0
Laurea o diploma universitario di altro tipo	12	7	4

Fonte: elaborazioni CREA - Centro Politiche e Bioeconomia su dati ISTAT Indagine SPA 2016

1.5 L'impatto della Politica di sviluppo rurale all'imprenditoria giovanile " La politica di sviluppo rurale 2007-2013"

Le misure 112 "insediamento di giovani agricoltori" e 113 "prepensionamento di agricoltori e lavoratori agricoli", hanno incentivato il ricambio generazionale nel corso della programmazione 2007/2013, della quale sono quantificabili i risultati in termini di attuazione fisica.

Grazie alla misura 112 in Puglia si sono insediati 2.495 nuovi giovani imprenditori che hanno beneficiato di circa 71,4 Meuro rispetto ad una spesa pubblica programmata di 70,5 Meuro.

Tabella 7 - Misura 112 - Attuazione finanziaria esclusi gli impegni in corso sottoscritti nel 2000-2006 (milioni di euro)

	Spesa pubblica programmata M112	Spesa pubblica totale PSR	Peso della M112 sul totale PSR	Pagato Spesa Pubblica M112	Tasso di esecuzione finanziaria
Competitività	**456.500.000**	**10.245.200.000**	**4,5%**	**450.360.000**	**98,7%**
Abruzzo	37.700.000	426.100.000	8,8%	34.500.000	91,5%
Bolzano	9.900.000	330.200.000	3,0%	9.900.000	100,0%
Emilia-Romagna	59.800.000	1.163.300.000	5,1%	59.800.000	100,0%
Friuli-Venezia Giulia	7.900.000	265.600.000	3,0%	7.800.000	98,7%
Lazio	47.300.000	700.100.000	6,8%	44.800.000	94,7%
Liguria	9.800.000	288.000.000	3,4%	9.700.000	99,0%
Lombardia	25.700.000	1.027.000.000	2,5%	25.600.000	99,6%
Marche	7.300.000	482.600.000	1,5%	7.300.000	100,0%
Molise	4.500.000	206.600.000	2,2%	4.500.000	100,0%
Piemonte	43.400.000	974.100.000	4,5%	43.300.000	99,8%
Sardegna	62.500.000	1.284.700.000	4,9%	63.300.000	101,3%
Toscana	56.500.000	869.500.000	6,5%	55.000.000	97,3%
Trento	9.100.000	278.800.000	3,3%	9.200.000	101,1%
Umbria	13.900.000	783.800.000	1,8%	14.900.000	107,2%
Valle D'Aosta	4.500.000	123.600.000	3,6%	4.400.000	97,8%
Veneto	56.700.000	1.041.200.000	5,4%	56.400.000	99,5%
Convergenza	**246.100.000**	**7.232.600.000**	**3,4%**	**247.820.000**	**100,7%**
Basilicata	24.200.000	625.900.000	3,9%	24.100.000	99,6%
Calabria	46.300.000	1.087.500.000	4,3%	46.100.000	99,6%
Campania	28.000.000	1.797.600.000	1,6%	28.300.000	101,1%
Puglia	70.500.000	1.595.100.000	4,4%	71.400.000	101,3%
Sicilia	77.100.000	2.126.500.000	3,6%	77.900.000	101,0%
Italia	**702.600.000**	**17.477.800.000**	**4,0%**	**698.180.000**	**99,4%**

Fonte: elaborazioni Ismea su dati RAE cumulati al 31/12/2015

Tabella 8 - Attuazione fisica della misura 112, esclusi gli impegni in corso sottoscritti nel 2000-2006 (milioni di euro)

	Giovani agricoltori beneficiari (n.)	Obiettivo 2007-2013	Tasso di esecuzione (%)	Aziende agricole totali
Competitività	**14.788**	**15.537**	**95,2%**	**803.035**
Abruzzo	965	750	128,7%	66.837
Bolzano	455	450	101,1%	20.247
Emilia-Romagna	1640	1.774	92,4%	73.466
Friuli-Venezia Giulia[2]	95	500	19,0%	22.316
Lazio	1.505	1.960	76,8%	98.216
Liguria	538	610	88,2%	20.208
Lombardia	1.138	1.190	95,6%	54.333
Marche	189	226	83,6%	44.866
Molise	156	160	97,5%	26.272
Piemonte	1.919	1.500	127,9%	67.148
Sardegna	1.819	1.786	101,8%	60.812
Toscana	1530	1875	81,6%	72.686
Trento	260	113	230,1%	16.446
Umbria	491	440	111,6%	36.244
Valle D'Aosta	154	203	75,9%	3.554
Veneto	1934	2000	96,7%	119.384
Convergenza	**7.437**	**7.450**	**99,8%**	**817.849**
Basilicata	752	749	100,4%	51.756
Calabria	1.212	1.322	91,7%	137.790
Campania	1.012	866	116,9%	136.872
Puglia	2.495	2.586	96,5%	271.754
Sicilia	1.966	1.927	102,0%	219.677
Italia	**22.225**	**22.987**	**96,7%**	**1.620.884**

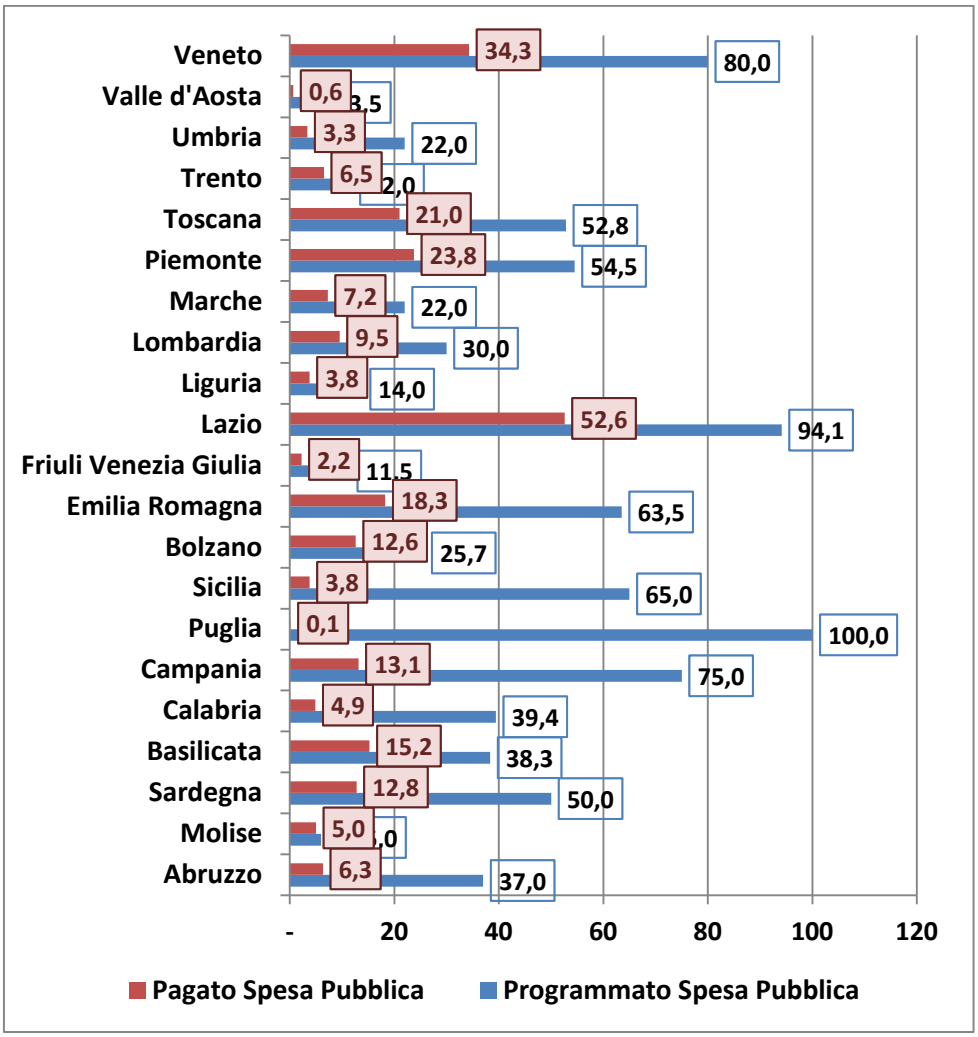
Fonte: elaborazioni Ismea su dati RAE cumulati al 31/12/2015

La sottomisura 6.1 del PSR 2014/2020 è paragonabile, in termini di finalità, obiettivi e modalità attuative alla misura 112 del periodo di programmazione precedente: promuove il ricambio generazionale con l'obiettivo di aumentare, tramite la concessione di aiuti e previa presentazione di un piano aziendale quinquennale, la redditività e la competitività del settore. che sta scontando ritardi nella spesa programmata, in particolare per le Misure che prevedono investimenti in immobilizzazioni materiali, a causa dei numerosi contenziosi in atto. L'avanzamento di spesa della

[2] In Friuli-Venezia Giulia la tabella tiene conto solo dei 95 beneficiari che hanno presentato domanda nel corso del periodo 2007-2013. Tuttavia, a questi se ne aggiungono 197 che hanno presentato domanda nel periodo 2000-2006 ma che sono stati finanziati nella programmazione successiva. Inoltre, con fondi propri la Regione ha finanziato altri 276 beneficiari. Sommando le tre tipologie di finanziamento si arriva ad un totale di 568 beneficiari.

Regione Puglia al 2018 (Figura 3) è molto ridotto a causa dei ritardi legati alla numerosità dei contenziosi aperti ed ai tempi necessari affinché i procedimenti amministrativi e giudiziari espletino il loro corso; tale situazione ha indubbiamente comportato un rilevante, e imprevisto, incremento degli oneri amministrativi e gestionali per l'amministrazione regionale

Figura 4 - Attuazione Misura giovani 6.1: programmato e speso al 31 dicembre 2018



Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020

2 DINAMICHE DELLE AREE RURALI

Le aree rurali europee, e in particolare quelle italiane, si contraddistinguono per la loro diversità sociale ed economica. Accanto ad aree rurali più prospere e più produttive, coesistono altre aree contraddistinte da un maggiore esodo delle fasce più giovani di popolazione e dall'invecchiamento della popolazione, da minori opportunità occupazionali e redditi inferiori, dall'abbandono della terra e minore disponibilità di servizi.

Nel complesso, la realtà rurale in Italia, da un lato, è caratterizzata da elementi di criticità quali il forte invecchiamento della popolazione, soprattutto quella dedita alle attività agricole, lo spopolamento e la dequalificazione di numerosi habitat naturali e produttivi; dall'altro lato, questi territori presentano spesso peculiarità culturali, territoriali e ambientali in grado di rispondere a un'emergente domanda e, quindi, di costituire elementi di rilancio (diversificazione e multifunzionalità, turismo, ecc.) su cui costruire future politiche di sviluppo di queste aree rurali.

2.1 Le aree PSN

Nell'attuazione della politica di sviluppo rurale, il territorio italiano viene declinato secondo una classificazione in tipologie di aree, che tiene conto della eterogeneità dei contesti rurali ed è funzionale all'analisi di contesto, al successivo monitoraggio e all'individuazione di specifiche priorità di intervento della politica sul territorio. La metodologia proposta si basa su un metodo di classificazione delle unità amministrative per grado di ruralità, già adottato nel PSN 2007-2013 a livello nazionale, che individua quattro macro-tipologie di aree. L'adozione di tale metodo a livello nazionale consente il superamento di quello proposto dalla Commissione (*rural-urban typology*), ritenuto poco adatto a cogliere le specificità territoriali del nostro Paese, perché riferito al livello provinciale, che aggrega aree molto eterogenee fra loro. All'interno dei singoli territori regionali le dinamiche produttive variano anche in relazione alle caratteristiche morfologiche e pedoclimatiche. Esiste pertanto una forte differenziazione a livello territoriale dei sistemi agricoli e agro-alimentari, che si caratterizzano per le diverse forme di integrazione con il contesto urbano e industriale e con i più generali processi di sviluppo economico e sociale che caratterizzano il nostro Paese.

La metodologia proposta si basa su un metodo di classificazione delle unità amministrative per grado di ruralità che individua quattro macro-tipologie di aree:

A. **Aree urbane e periurbane**: includono i capoluoghi di provincia che sono urbani in senso stretto e i gruppi di comuni con una popolazione rurale inferiore al 15% della popolazione totale; rispetto alle diverse tipologie di aree, nei poli urbani l'agricoltura gioca un ruolo minore, interessando solo territori limitrofi alle grandi città, che rappresentano un ampio mercato di sbocco per la produzione.

B. **Aree rurali ad agricoltura intensiva**: includono i comuni rurali (siano essi rurali urbanizzati, significativamente o prevalentemente rurali) collocati in prevalenza nelle aree di pianura del paese, dove, sebbene in alcuni casi la densità media sia elevata, la superficie rurale appare sempre avere un peso rilevante (superiore ai 2/3 del totale).

C. **Aree rurali intermedie**: includono i comuni rurali di collina e montagna a più alta densità di popolazione e sede di uno sviluppo intermedio (urbanizzati di collina e di montagna, significativamente e prevalentemente rurali di collina centro-settentrionale, relativamente rurali di montagna).

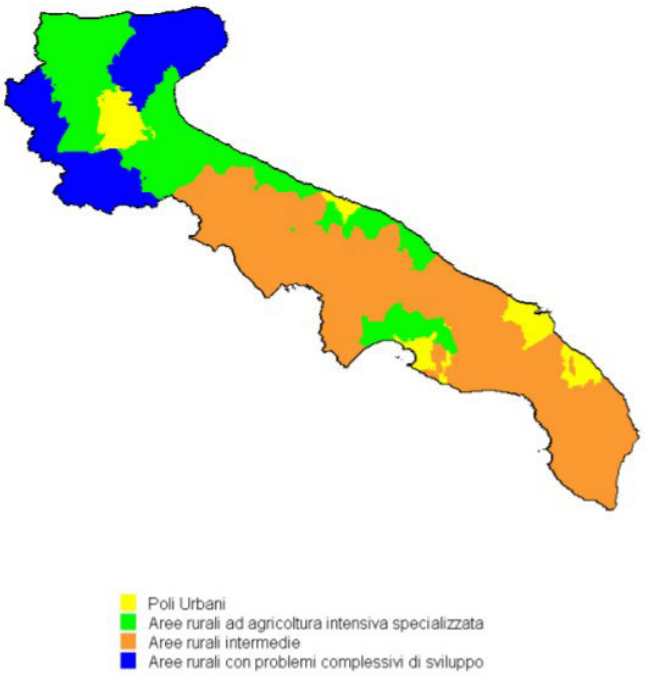
D. **Aree rurali con problemi di sviluppo**: includono i comuni rurali di collina meridionale (significativamente e prevalentemente rurali) e quelli rurali di montagna a più bassa densità di popolazione in tutte le regioni, caratterizzate come le aree C, da un processo di abbandono della

superficie agricola e di forti fenomeni di spopolamento, laddove invece le risorse agro-silvopastorali rappresentano ancora oggi un elemento fondante per la tenuta economica, sociale e ambientale. Inoltre, le aree rurali intermedie (C) e le aree con problemi complessivi di sviluppo (D) sono caratterizzate dalla presenza di risorse paesaggistiche e culturali di pregio dal punto di vista ambientale, come anche quelle legate al cibo di qualità, che spesso assolvono un ruolo molto importante nello sviluppo del territorio, in primo luogo come fattore di attrazione di flussi turistici.

Le principali caratteristiche delle aree rurali pugliesi

La Puglia ha una superficie totale 19.541 chilometri quadrati che è distribuita per oltre il 95% in territori prevalentemente rurali o intermedi e per meno del 5% in quelle prevalentemente urbane.
Nelle figure che seguono è rappresentata la distribuzione delle diverse tipologie di aree sul territorio regionale e del territorio nazionale, e il successivo peso percentuale delle singole aree. È indiscutibilmente visibile che, seguendo la classificazione per grado di ruralità, le aree rurali (B, C, D) rappresentano la quota maggiore di territorio.

Figura 5 - Mappa delle Aree PSN Regione Puglia



Nello specifico, le aree rurali con problemi di sviluppo, classificate come aree D, rappresentano il 17,2% del territorio regionale. In un confronto diretto con la media nazionale, che risulta essere pari a 45,7%, il territorio regionale, anche se fortemente rurale, sembra avere una minore superficie identificata come aree con rilevanti problemi di sviluppo.
Le aree rurali intermedie (aree C), occupano invece il 48,3% dell'intera superficie regionale, superficie che è superiore alla media nazionale risultante pari al 33,3%.
Stessa considerazione va fatta per le aree rurali B, aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, che a livello regionale occupano il 31,4% dell'intera superficie, risultando essere quasi il doppio della media nazionale (17,4%). Infine, le aree urbane e periurbane della regione Puglia risultano essere pari al 3,1% dell'intera superficie, non discostandosi notevolmente dalla media nazionale registrata intorno al 4,0%.

Figura 6 - Suddivisione del territorio nazionale per tipologia di aree, composizione %.

Regioni	A	B	C	D
Veneto	4,6	51,4	15,0	29,0
Val d'Aosta	0,7	0,0	0,0	99,3
Umbria	0,0	0,0	70,7	29,3
Trento	2,5	0,0	0,0	97,5
Toscana	3,3	7,8	69,9	18,9
Sicilia	4,3	10,3	21,7	63,6
Sardegna	0,4	2,2	16,0	81,4
Puglia	3,1	31,4	48,3	17,2
Piemonte	3,4	23,9	29,5	43,1
Molise	1,3	0,0	0,0	98,7
Marche	4,4	0,0	64,6	31,0
Lombardia	5,9	42,9	33,1	18,1
Liguria	6,2	0,0	33,2	60,6
Lazio	9,5	12,6	56,7	21,1
Friuli V.G.	2,8	36,8	17,7	42,6
Emilia Romagna	10,5	20,7	31,9	37,0
Campania	3,0	15,8	46,1	35,1
Calabria	4,1	10,4	21,1	64,4
Bolzano	0,7	0,0	0,0	99,3
Basilicata	0,0	8,1	24,2	67,8
Abruzzo	0,9	4,3	29,4	65,4
ITALIA	4,0	17,1	33,3	45,7

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT e Agrit-Popolus

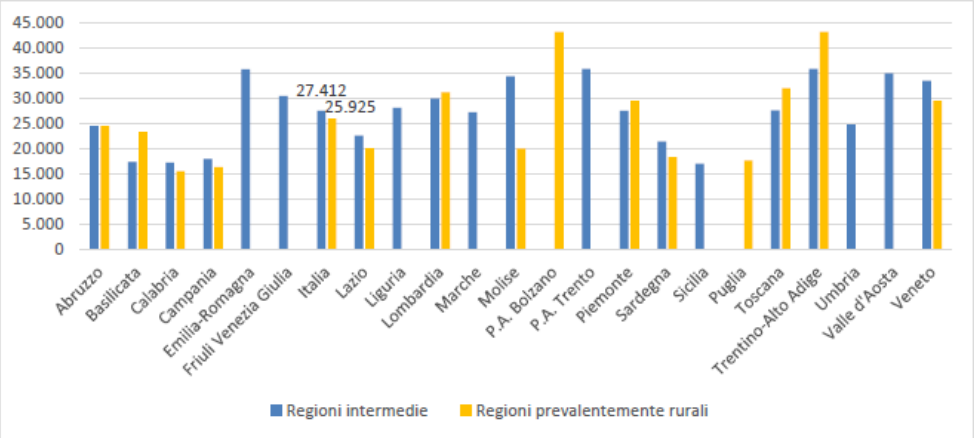
Il Pil pro capite nel 2017 per la media nazionale assume un valore di 28,9 migliaia di euro valutato in Standard di Potere d'Acquisto (SPA)[3], in leggero aumento rispetto al 2016 ma ancora al di sotto della media europea (30 mila euro).

Considerando le tipologie di aree e sempre in termini di SPA, gli ultimi dati disponibili risalgono al 2016; nelle aree prevalentemente rurali si segnala un valore di circa 26 mila euro per abitante, mentre nelle aree intermedie e nelle aree prevalentemente urbane risulta di circa 1.500 euro e 3.800 euro più alto, rispettivamente. Tra il 2007 e il 2016 il Pil pro capite in SPA registra tuttavia una crescita del 3,8% nelle regioni prevalentemente rurali e variazioni solo dello 0,7% nelle regioni intermedie e del 2,6% in quelle prevalentemente urbane. In valori percentuali si riporta però una riduzione dello standard di potere d'acquisto rispetto alla media europea.

L'analisi di dettaglio regionale mostra che se nel complesso nazionale le aree intermedie hanno un livello del Pil pro capite superiore rispetto a quelle prevalentemente rurali, ciò non è vero in tutte le regioni dove siano presenti entrambe le tipologie di province. **La Puglia, quale regione prevalentemente rurale, presenta un Pil pro capite di poco superiore ai 15.000,00 euro, pari a circa la metà rispetto al corrispondente valore medio nazionale (25.925,00 euro)**.

[3] *Standard di potere d'acquisto è una metodologia elaborata da Eurostat. Lo Standard del potere d'acquisto (PPS in inglese e SPA in italiano) è considerato una valuta artificiale che consente, a livello teorico, di acquistare lo stesso paniere di beni e servizi in ogni Paese. Le differenze di prezzo indicano che è necessario un diverso ammontare di valuta nazionale per acquistare lo stesso paniere; il PPS è si ottiene dividendo ogni aggregato economico di un Paese valutato in moneta nazionale (in Euro per i paesi della UEM) per la sua rispettiva Parità del Potere d'Acquisto (PPP).*

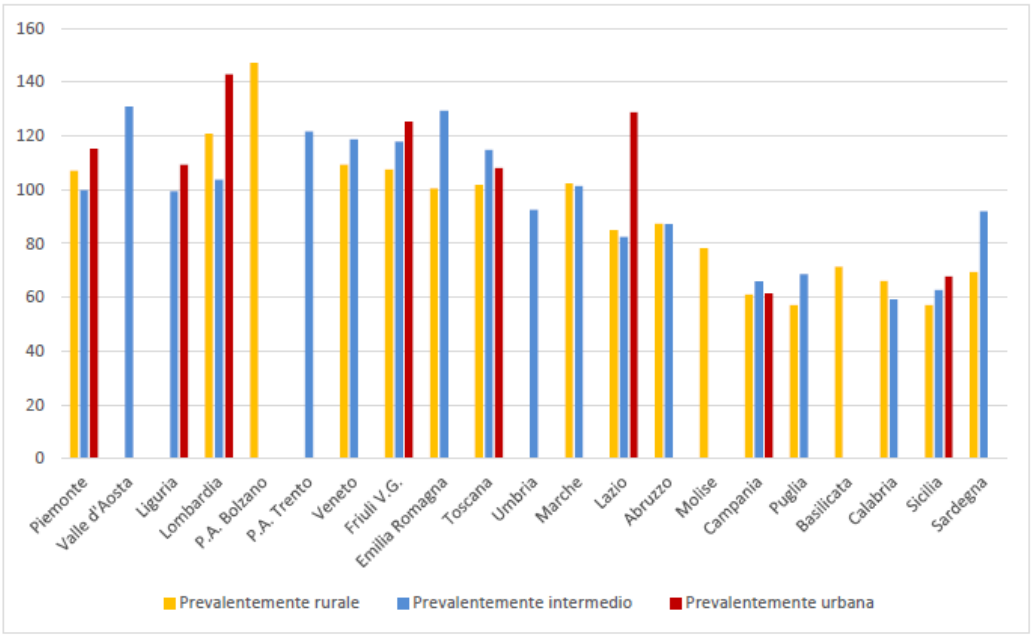
Figura 7 - Pil pro capite PPS delle regioni italiane nelle aree prevalentemente rurali e intermedie, nel 2016 (C.09 – I.23)



Fonte: elaborazioni Ismea-RRN su dati Eurostat; cfr. http://www.ismeamercati.it/osservatori-rrn/indicatori-competitivita/contesto-socio-economico/pil-pro-capite

Inoltre, tra il 2007 e il 2016 il reddito pro capite nelle aree prevalentemente rurali è aumentato nella maggioranza delle regioni, tuttavia **la Puglia fa registrare valori di Pil pro capite in linea con il contesto del Mezzogiorno e sensibilmente inferiori rispetto alle regioni del Centro e del Nord Italia**.

Figura 8 - Pil pro capite in SPA nelle tipologie di area DG-Agri , per regione, 2017, UE-28=100 (C.9 – I.23)



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

Il valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca nelle aree rurali è cresciuto del 13,6% tra il 2007 e il 2015; valore superiore di circa cinque punti rispetto al valore aggiunto della stessa branca nelle altre aree. **Rispetto al totale delle attività, la crescita del valore aggiunto delle aree rurali si attesta al 2,5% tra il 2007 e il 2015 (1,2% per le aree intermedie e 4,0% per le aree urbane).**

Il valore aggiunto lordo del settore primario si aggira intorno al 4,5% nel Mezzogiorno e intorno al 2% al Nord con valori stabili negli ultimi dieci anni.

Il peso del valore aggiunto del settore primario evidenzia una certa disomogeneità per regione, per la Puglia è pari al 4,09 %, in linea con la media del mezzogiorno ma superiore

rispetto alla media Italia (2,10); tale valore è decisamente superiore se confrontato con alcune regioni del nord, quali la Liguria, il Lazio e la Lombardia.

Figura 9 - Valore Aggiunto lordo regionale a prezzi base per macro-settori di attività economica, valori assoluti e composizione %, anno 2016 (C.11)

	settore primario		settore secondario		settore terziario	
	milioni di euro	% sul totale della regione	milioni di euro	% sul totale della regione	milioni di euro	% sul totale della regione
Abruzzo	758,3	2,66	7.724,2	27,05	20.077,0	70,30
Basilicata	535,5	5,01	3.597,6	33,69	6.544,9	61,29
Calabria	1.423,9	4,82	3.655,9	12,37	24.466,1	82,81
Campania	2.211,2	2,37	16.945,2	18,14	74.279,9	79,50
Emilia-Romagna	3.400,7	2,46	42.645,2	30,88	92.050,6	66,66
Friuli-Venezia Giulia	605,4	1,82	9.093,4	27,38	23.508,5	70,79
Lazio	1.706,4	1,00	24.150,0	14,15	144.762,9	84,85
Liguria	435,6	1,00	8.034,3	18,37	35.259,9	80,63
Lombardia	3.442,3	1,04	90.494,9	27,28	237.741,9	71,68
Marche	668,9	1,81	11.168,2	30,27	25.059,7	67,92
Molise	277,2	5,07	1.124,6	20,55	4.070,3	74,38
Piemonte	1.972,0	1,68	33.807,8	28,75	81.816,4	69,57
P.A. di Bolzano	915,1	4,61	4.739,3	23,88	14.194,3	71,51
P.A. di Trento	595,4	3,51	4.116,7	24,27	12.248,5	72,22
Puglia	2.698,3	4,09	12.519,5	18,97	50.787,8	76,94
Sardegna	1.463,0	4,87	4.443,4	14,78	24.151,5	80,35
Sicilia	3.051,5	3,90	10.347,3	13,24	64.756,9	82,86
Toscana	2.291,3	2,27	24.722,1	24,51	73.860,1	73,22
Umbria	441,4	2,28	4.844,0	25,01	14.080,6	72,71
Valle d'Aosta	105,6	1,35	1.502,0	19,21	6.211,8	79,44
Veneto	2.856,6	2,02	44.021,9	31,08	94.770,0	66,91
Italia	31.855,6	2,10	363.697,5	23,92	1.124.699,6	73,98

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

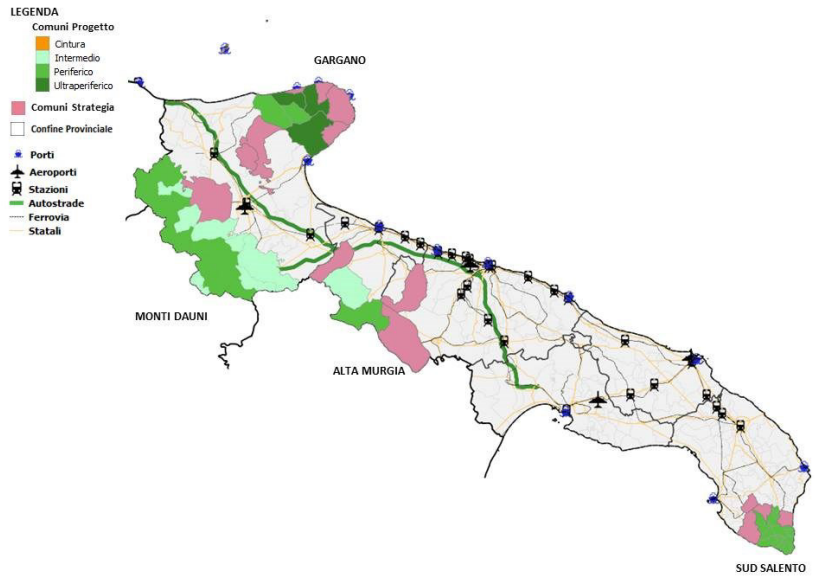
2.2 Le aree interne

Sebbene vi siano aspetti socio-economici caratteristici che accomunano le zone rurali, come, ad esempio, la scarsa densità di popolazione e la più ridotta accessibilità ai servizi, si evidenziano differenze notevoli tra le stesse. Per questo motivo nel corso del tempo sono state elaborate diverse definizioni di rurale. Accanto alla classificazione delle tipologie di aree utilizzata per le Politiche di sviluppo rurale, a livello nazionale ne è stata definita una ulteriore condivisa fra le diverse politiche cofinanziate dai fondi comunitari, al fine di individuare interventi di sostegno mirati all'interno di un unico quadro di riferimento che è la Strategia per le aree interne (SNAI).

Statisticamente, le aree interne (comuni) sono state identificate rispetto alla loro distanza da centri d'offerta di servizi di base e classificate per grado di perifericità. L'offerta dei servizi a tal fine considerata comprende: (a) Presenza di scuole secondarie superiori (tutti i tipi); (b) Presenza di almeno 1 ospedale sede di Dea (Dipartimento d'Emergenza e Accettazione); (c) Presenza di una stazione ferroviaria almeno di tipo «*Silver*». La compresenza di questi servizi definisce i poli (comuni o aggregazioni di comuni). Gli «altri comuni» sono classificati sulla base della distanza dai poli. In particolare, si individuano quattro tipologie di comuni: di cintura, intermedi, periferici, ultraperiferici. Secondo questa classificazione del territorio, le aree interne sono date dall'aggregazione delle ultime tre classi di comuni (Fig. 6 : intermedi, periferici e ultraperiferici).

Tutti i comuni delle aree interne sono comuni rurali e tutta la popolazione è popolazione rurale.

Figura 10 - Le aree interne della Regione Puglia



Nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), in Puglia sono state selezionate aree caratterizzate dalla limitata dotazione di servizi (salute, istruzione e mobilità) e da dinamiche demografiche, economiche e occupazionali molto negative. Le aree preselezionate dalla Regione sono state : 1) Monti Dauni; 2) Sud Salento; 3) Alta Murgia; 4) Gargano.

L'unica area arrivata ad approvazione della Strategia d'area e quindi all'APQ è l'area dei Monti Dauni. Di seguito alcuni indicatori economici e strutturali delle aree interne pugliesi.

TERRITORIO E POPOLAZIONE (Istat)

	Aree interne		**Resto del Territorio**	
	Puglia	**Italia**	**Puglia**	**Italia**
Numero comuni 2017	140	4.115	258	7.998
di cui: Aree Interne	140	4.115	140	4.115
Popolazione residente al 2017	1.047.075	13.266.147	4.063.888	60.589.445
di cui: Aree Interne	1.047.075	13.266.147	1.047.075	13.266.147
Superficie totale in km2	8.777	180.115	19.541	302.073
Densità per km2	120,3	73,7	207,4	196,8
Var.% popolazione totale tra il 1971 e il 2011	9,9	4,6	13,1	9,8
Var. % popolazione totale tra il 2001 e il 2011	-0,7	2,3	0,8	4,3
Var. % Popolazione straniera residente 2011 e il 2017	-0,8	-0,2	0,3	1,9

ECONOMIA (Istat, Registro delle imprese camera di Commercio))

	Aree interne		Resto del Territorio	
	Puglia	**Italia**	**Puglia**	**Italia**
Agricoltura (2001 - Rapporto tra il numero di giornate di lavoro agricole, per 1000 abitanti e la corrispondente quota nazionale)	1,6	2,0	1,4	1,0
Industria agro-alimentare (2001 -Rapporto tra addetti del settore agro-alimentare, per 1000 abitanti, a livello di area e la corrispondente quota nazionale del settore)	0,7	1,0	0,8	1,0
Agro-alimentare totale (2001 - media degli indici di importanza dei settori agricolo e agro-alimentare, ponderati con la loro dimensione in termini di occupazione)	1,3	1,7	1,2	1,0
Agricoltura (2011 - Rapporto tra il numero di giornate di lavoro agricole, per 1000 abitanti e la corrispondente quota nazionale)	2,0	2,1	1,7	1,0
Industria agro-alimentare (2011 - Rapporto tra addetti del settore agro-alimentare, per 1000 abitanti, a livello di area e la corrispondente quota nazionale del settore)	0,9	1,1	0,9	1,0
Agro-alimentare totale (2011 - media degli indici di importanza dei settori agricolo e agro-alimentare, ponderati con la loro dimensione in termini di occupazione)	1,6	1,8	1,4	1,0
Incidenza delle aziende con produzioni DOP e/o IGP (2010 - Percentuale di aziende agricole con produzioni DOP e/o IGP sul totale delle aziende dell'area) %	3,7	10,1	5,2	11,2
Incidenza % prati permanenti e pascoli su SAU	13,3	36,7	8,0	26,7
Dimensione allevamenti - UBA	22,5	30,7	23,8	45,8
Incidenza % Aziende con Produzione Standard 25000 €	7,8	17,1	9,9	18,9
Attività manifatturiere (2009 - Rapporto tra la quota di addetti in manifattura sul totale addetti dell'area e la stessa quota calcolata a livello nazionale)	0,8	1,1	0,8	1,0
Energia, gas e acqua (2009 - Rapporto tra la quota di addetti nel settore dell'Energia, Gas e Acqua sul totale addetti dell'area e la stessa quota calcolata a livello nazionale)	1,1	0,9	1,4	1,0
Costruzioni (2009 - Rapporto tra la quota di addetti nel settore delle Costruzioni sul totale addetti dell'area e la stessa quota calcolata a livello nazionale)	1,7	1,4	1,3	1,0
Commercio (2009 - Rapporto tra la quota di addetti nel settore del Commercio sul totale addetti dell'area e la stessa quota calcolata a livello nazionale)	1,2	1,0	1,2	1,0
Altri servizi (2009 - Rapporto tra la quota di addetti nel settore degli Altri Servizi sul totale addetti dell'area e la stessa quota calcolata a livello nazionale)	0,8	0,8	0,9	1,0
Numero imprese per 1000 ab. (2013 - Numero di imprese iscritte nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio dell'area sulla Popolazione dell'area)	96,4	102,7	93,9	101,6
Tasso di crescita dello stock di imprese x 100 (anno 2013 - Rapporto tra il numero di imprese iscritte nell'anno meno le	-0,6	-0,7	0,0	0,2

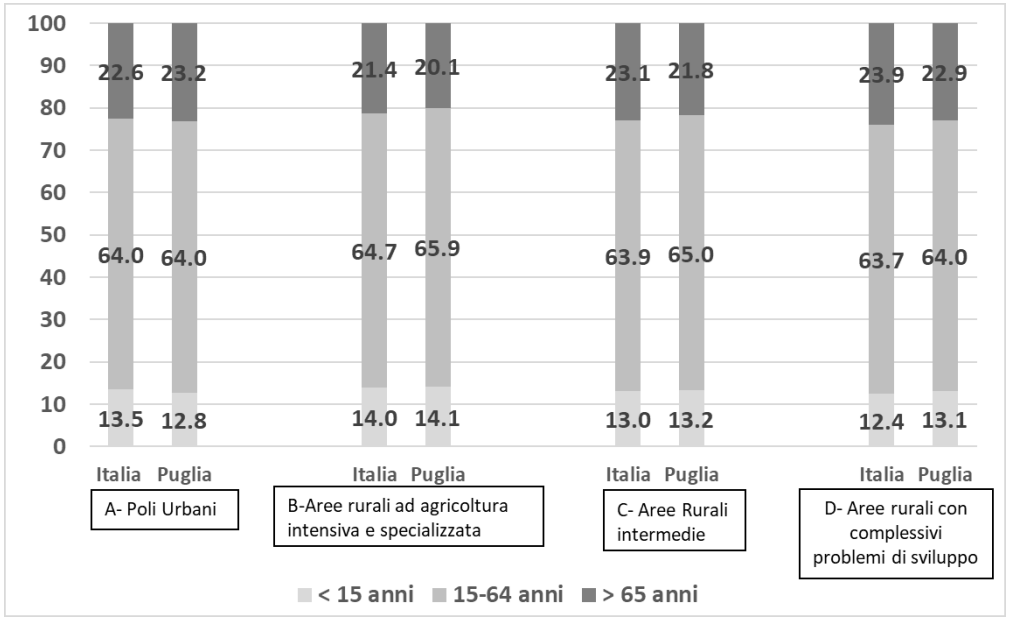
	Aree interne		Resto del Territorio	
	Puglia	**Italia**	**Puglia**	**Italia**
imprese cessate nell'anno al netto delle cessate d'ufficio sul totale delle imprese registrate all'inizio dell'anno)				
Percentuale di imprese straniere (2013 - Rapporto tra le imprese straniere registrate sul totale delle imprese registrate)	5,5	6,2	4,4	8,2

2.3 Popolazione rurale

La popolazione italiana totale è, nel 2017, pari a 60.483.973 unità, concentrate in particolare nelle aree B e C, dove vive il 56% della popolazione totale, a fronte della quota del 13,46% nelle aree D con problemi di sviluppo. Fanno eccezione alcune regioni specie del Sud Italia in cui, invece, la quota di popolazione residente è maggiore nelle aree D. Nella maggior parte delle regioni sono le aree urbane e periurbane ad avere il maggior numero di abitanti rispetto alle altre aree, per un totale di 18.294.700 unità.

Nel periodo 2010 - 2017 si osserva, inoltre, una contrazione della popolazione residente nelle aree C e D (-420.000), più accentuata in queste ultime, dove il numero di abitanti diminuisce di 234.628 unità, ponendosi in controtendenza rispetto alle altre aree, le quali invece, nell'arco del periodo considerato, registrano nel complesso un aumento delle unità di popolazione.
La distribuzione della popolazione per fasce di età (indicatore C.3) in Italia risulta in linea con la media europea, (64% della popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni, il 13,4% con meno di 15 anni e il 22,6% oltre i 65 anni) e pressoché omogenea a livello regionale.
I dati ISTAT sulla struttura per età della popolazione mostrano come questa si concentri maggiormente nelle classi 15-64 anni e 65 + anni. Tale situazione si riscontra maggiormente nelle aree C e D, dove la quota percentuale della popolazione più matura è superiore rispetto alle altre aree.
Allo stesso tempo, in media, nelle aree rurali la quota dei giovani è inferiore rispetto alle aree urbane, riflettendo in gran parte la minore attrattività delle aree rurali per questo segmento di popolazione in termini di opportunità formative e occupazionali (Fig.7).
Inoltre, il fenomeno dello spopolamento si accompagna a un processo di progressivo invecchiamento della popolazione che si registra in tutta Italia, ma in maniera più intensa nelle aree rurali.

Figura 11 - Composizione % della popolazione residente per età nelle aree PSN nel 2018

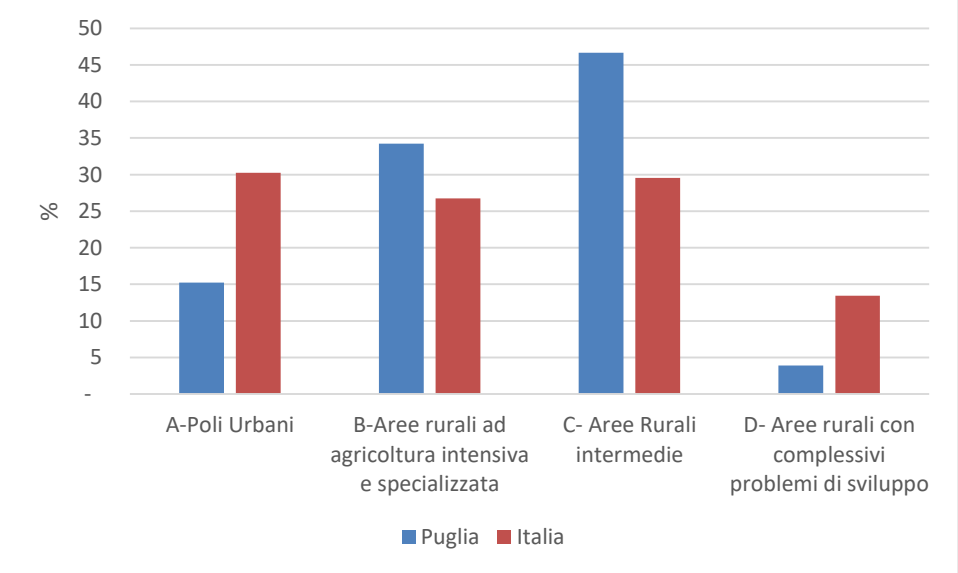


L'analisi demografica condotta a livello regionale evidenzia che nel 2018 la popolazione pugliese è pari a circa 4 milioni di abitanti, in riferimento alla corrente programmazione, tra il 2015 ed il 2018, è diminuita dell'1%, con tasso doppio di quello nazionale.

Facendo riferimento alle tipologie di aree "Urbane-Rurali" della classificazione della DG Agri, nel 2018, l'unica provincia rurale della Puglia è Foggia, nella quale si concentra il 15,4% della popolazione regionale, rispetto ad una media nazionale del 9%.

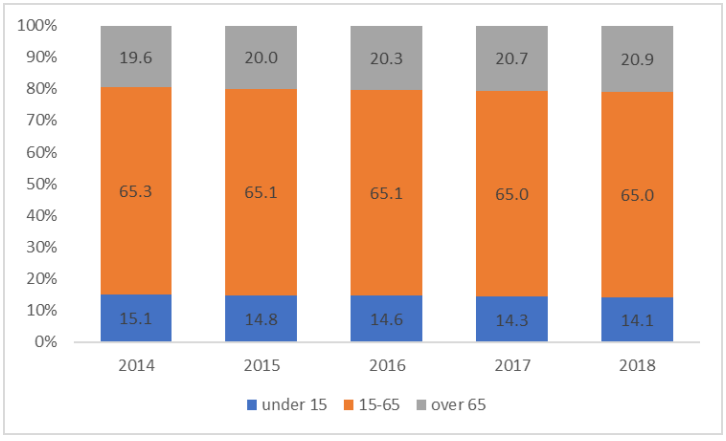
In Puglia la popolazione dei poli urbani (area A) è inferiore alla media nazionale (15% vs 30%) mentre nelle due aree rurali (B e C) ha una densità superiore alla media (81% rispetto al 56%). Le aree rurali con complessivi problemi di sviluppo (area D) sono, invece, popolate meno densamente dell'Italia (13%) con una popolazione pari al 4% del totale regionale.

Figura 12 - Composizione % della popolazione residente nelle aree PSN nel 2018



In Puglia la densità media della popolazione è pari nel 2018 a 207 abitanti /kmq, in linea con il dato nazionale.
Nelle sei provincie pugliesi, nell'intervallo disponibile (2015-2018), la popolazione si è contratta con una variazione percentuale pari all'1,0 %. Tale diminuzione ha interessato tutte le aree urbane e rurali in maniera omogenea. In particolare le province di Foggia, Brindisi e Taranto hanno presentato tassi di diminuzione superiori (rispettivamente pari al-1,3%;-1,4% e -1,4%). La provincia di Bari ha presentato una diminuzione decisamente meno accentuata (-0.6%).
La popolazione pugliese è caratterizza da una larga fascia di individui di età compresa tra i 15 ed i 65 anni (63,8%) pressoché in linea con il dato nazionale, viceversa il 14% dei residenti ha meno di 15 anni ed oltre il 22% si colloca nella fascia degli over 65, con un dato che rispetto a quello nazionale mostra un invecchiamento maggiore
In Puglia tra il 2012 ed il 2019 gli under 15 sono diminuiti del 10,4% mentre la popolazione con più di 65 anni è aumentata del 15.8% a fronte di numero di abitanti che, complessivamente, che è rimasto pressoché costante.
I dati ISTAT, relativi alla Puglia, sulla struttura per età della popolazione sono coerenti con il dato nazionale relativamente alla maggiore concentrazione nelle classi 15-64 anni e oltre 65 anni, mentre è in controtendenza il dato relativo alla maggior concentrazione dei giovani nelle aree urbane: in questa regione, nelle aree rurali (B, C e D) rispetto ai poli urbani (Fig.3). Infatti, si osserva, in confronto con il dato nazionale, una più elevata presenza di giovani ed una minor percentuale di anziani.
Nelle provincie pugliesi prevalentemente rurali, complessivamente, nel 2018, la quota di under 15 è pari al 14.1%, leggermente superiore alla media regionale (13.4%) che risulta più elevato rispetto alla media nazionale, ed ha mostrato una contrazione a partire dal 2014. La quota di popolazione più anziana (over 65) è pari invece al 20.9% rispetto ad una media regionale che si attesta al 21,7%, con un trend positivo a partire dal 2014.

Figura 13 - Puglia Composizione % della popolazione residente nelle aree prevalentemente rurali per classi di età



La popolazione pugliese nel 2018 conferma la distribuzione per genere rilevata a livello nazionale con una leggera prevalenza delle donne (51.4%) rispetto agli uomini (48,6%). La popolazione femminile over 65 è aumentata meno di quella maschile (+6.4% rispetto all' 8,9%) La popolazione compresa tra 15 e 64 anni è diminuita di circa il 2% (-2.5 per le donne e -1.9 per gli uomini) mentre sono diminuiti i giovanissimi con percentuali analoghe (-7,5%) per entrambi i generi

Tabella 9 - La popolazione italiana nelle regioni per aree PSN nel 2017

Popolazione 2017	A	B	C	D	Totale
Abruzzo	169.987	79.298	722.203	343.708	1.315.196
Basilicata		72.458	175.681	318.979	567.118
Bolzano	107.317			420.433	527.750
Calabria	435.987	318.271	357.071	845.358	1.956.687
Campania	2.037.623	1.626.011	1.901.774	261.452	5.826.860
Emilia Romagna	1.603.906	1.396.560	1.120.637	331.526	4.452.629
Friuli Venezia Giulia	389.394	570.371	193.210	62.563	1.215.538
Lazio	3.117.171	828.109	1.829.321	122.092	5.896.693
Liguria	715.726		642.127	199.128	1.556.981
Lombardia	3.736.542	3.887.598	2.126.471	285.647	10.036.258
Marche	244.655		1.183.343	103.755	1.531.753
Molise	49.262			259.231	308.493
Piemonte	1.334.392	1.365.926	1.220.160	455.387	4.375.865
Puglia	617.094	1.385.460	1.888.508	157.180	4.048.242
Sardegna	154.106	129.194	530.298	834.578	1.648.176
Sicilia	1.522.807	658.758	905.299	1.940.125	5.026.989
Toscana	981.042	673.412	1.872.171	210.343	3.736.968
Trento	117.997			421.901	539.898
Umbria			745.084	139.556	884.640
Val d'Aosta	34.082			92.120	126.202
Veneto	925.610	3.180.169	462.288	336.970	4.905.037
Totale Italia	**18.294.700**	**16.171.595**	**17.875.646**	**8.142.032**	**60.483.973**
% Tot	**30%**	**27%**	**30%**	**13,46%**	**100%**

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 10 - Struttura per età della popolazione, 2018

	meno di 15 anni	Da 15 a 64	65+	meno di 15 anni	Da 15 a 64	65+
Piemonte	549.345	2.720.466	1.106.054	12,55	62,17	25,28
Valle d'Aosta	16.853	79.685	29.664	13,35	63,14	23,51
Lombardia	1.385.992	6.402.563	2.247.703	13,81	63,79	22,40
Veneto	661.139	3.134.942	1.108.956	13,48	63,91	22,61
Friuli V.G.	148.116	752.054	315.368	12,19	61,87	25,94
Liguria	175.207	939.495	442.279	11,25	60,34	28,41
Emilia Romagna	589.123	2.802.298	1.061.208	13,23	62,94	23,83
Toscana	468.323	2.325.334	943.311	12,53	62,23	25,24
Umbria	111.978	549.437	223.225	12,66	62,11	25,23
Marche	196.325	959.917	375.511	12,82	62,67	24,52
Lazio	795.655	3.839.871	1.261.167	13,49	65,12	21,39
Abruzzo	165.135	840.253	309.808	12,56	63,89	23,56
Molise	35.384	198.369	74.740	11,47	64,30	24,23
Campania	859.140	3.892.315	1.075.405	14,74	66,80	18,46
Puglia	540.164	2.630.324	877.754	13,34	64,97	21,68
Basilicata	68.654	370.287	128.177	12,11	65,29	22,60
Calabria	261.668	1.280.409	414.610	13,37	65,44	21,19
Sicilia	701.682	3.277.613	1.047.694	13,96	65,20	20,84
Sardegna	188.390	1.077.937	381.849	11,43	65,40	23,17
P.A. Bolzano	83.552	341.598	102.600	15,83	64,73	19,44
P.A. Trento	78.351	344.267	117.280	14,51	63,77	21,72
Italia	8.080.176	38.759.434	13.644.363	8.080.176	38.759.434	13.644.363

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 11 - Struttura per età della popolazione e per aree rurali PSN, 2018

Regione	PSN (A) Poli Urbani (%)			PSN (B) Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata (%)			PSN (C) Aree rurali intermedie (%)			PSN (D) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (%)		
	meno di 15 anni	Da 15 a 64	65+	meno di 15 anni	Da 15 a 64	65+	meno di 15 anni	Da 15 a 64	65+	meno di 15 anni	Da 15 a 64	65+
Piemonte	12,75	62,32	24,93	12,89	62,69	24,41	12,02	61,39	26,59	11,66	61,65	26,69
Valle d'Aosta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13,35	63,14	23,51
Lombardia	13,69	63,60	22,71	14,41	64,52	21,06	13,10	63,21	23,70	13,02	63,44	23,54
Veneto	12,11	61,86	26,03	14,15	64,65	21,20	12,54	64,01	23,45	12,17	62,45	25,38
Friuli V.G.	11,55	61,11	27,34	12,93	62,66	24,40	11,93	61,30	26,77	10,12	61,11	28,77
Liguria	11,22	60,23	28,55	0,00	0,00	0,00	12,13	61,83	26,04	10,76	59,97	29,27
Emilia Romagna	12,45	62,82	24,74	13,73	63,46	22,82	13,21	62,73	24,07	11,06	59,68	29,25
Toscana	12,37	62,48	25,16	13,57	63,30	23,13	12,61	61,80	25,58	11,04	60,81	28,15
Umbria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12,73	62,15	25,12	12,30	61,86	25,84
Marche	11,99	61,92	26,09	0,00	0,00	0,00	13,13	63,01	23,86	11,72	60,95	27,33
Lazio	13,53	64,93	21,53	14,15	66,07	19,78	13,10	65,16	21,74	10,95	63,00	26,05
Abruzzo	12,17	62,56	25,26	13,44	64,81	21,75	11,86	63,16	24,98	11,15	63,14	25,70
Molise	12,06	64,26	23,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11,29	64,32	24,39
Campania	15,39	67,11	17,49	14,09	67,43	18,48	13,07	66,42	20,51	11,73	64,29	23,97
Puglia	12,78	64,01	23,21	14,09	65,86	20,06	13,22	65,00	21,78	13,05	64,03	22,92
Basilicata	0,00	0,00	0,00	13,40	66,40	20,20	0,00	0,00	0,00	11,92	65,13	22,95
Calabria	13,01	65,25	21,74	14,59	66,79	18,62	12,70	65,16	22,14	13,13	64,67	22,21
Sicilia	13,91	65,12	20,98	14,40	65,54	20,07	14,17	65,43	20,40	13,11	64,45	22,44
Sardegna	9,81	63,24	26,94	12,28	67,87	19,85	11,58	66,28	22,13	11,50	64,86	23,64
P.A. Bolzano	14,24	62,10	23,66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16,24	65,40	18,36
P.A. Trento	13,88	63,65	22,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14,69	63,80	21,51
Italia	**13,45**	**63,99**	**22,56**	**13,98**	**64,66**	**21,37**	**13,04**	**63,91**	**23,05**	**12,44**	**63,65**	**23,92**

Fonte: elaborazioni su dati Istat

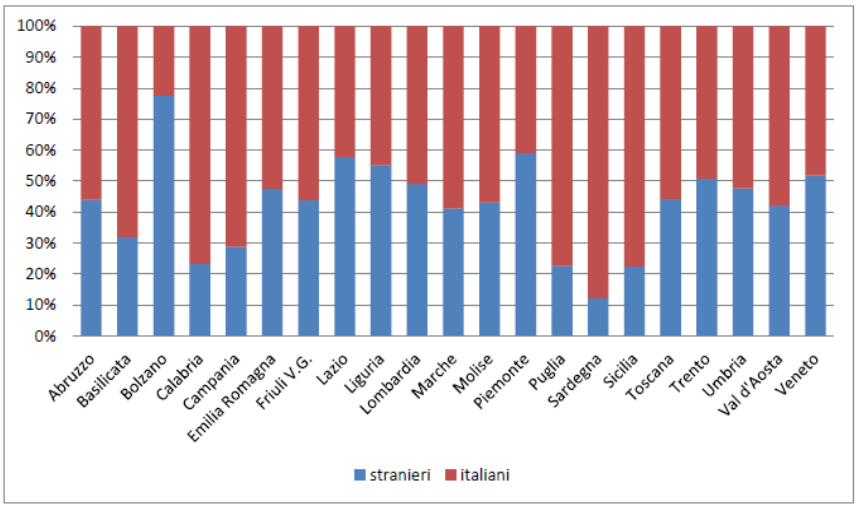
2.4 Immigrazione nelle aree rurali

Accanto agli elementi di criticità evidenziati quali il forte invecchiamento della popolazione, con maggiore riferimento a quella dedita alle attività agricole, lo spopolamento e l'abbandono del territorio, coesistono altri fattori positivi legati allo sviluppo integrato delle comunità, alla diversificazione delle attività economiche e alla multifunzionalità del settore agricolo. In questo contesto meritano approfondimenti anche i fenomeni demografici legati all'immigrazione. Come si evince dall'ultimo rapporto dei lavoratori stranieri in agricoltura pubblicato dal CREA (2019), la presenza di lavoratori stranieri nell'agricoltura italiana è un dato ormai strutturale e risulta essere in crescita costante. Negli ultimi anni sono stati introdotti strumenti conoscitivi atti a cogliere il fenomeno sia in ambito statistico (ISTAT) che amministrativo (INPS). La dimensione molto limitata dell'occupazione agricola nei contesti economicamente sviluppati, la natura discontinua e stagionale del lavoro degli stranieri, nonché la variabilità del fenomeno immigratorio che è condizionato da fattori spesso del tutto esogeni al settore e di natura internazionale - rendono molto complessa la ricostruzione di un quadro conoscitivo della forza lavoro prestata da cittadini stranieri nel settore agricolo. Tale quadro conoscitivo appare in continua evoluzione sia per quanto concerne l'entità, sia per le caratteristiche socio-demo degli stranieri occupati nel mondo del lavoro, e nello specifico del loro contributo all'agricoltura, e sia per vitalità delle aree rurali in Italia.

La forza lavoro straniera si concentra prevalentemente al Nord, rispecchiando in questo modo la distribuzione territoriale delle opportunità di lavoro. In particolare, possiamo distinguere un gruppo di regioni che impiegano una percentuale di lavoratori stranieri sul totale della forza lavoro richiesta inferiore o uguale al 25% (Sardegna, Sicilia, Puglia, Calabria); un gruppo di regioni che impiegano una percentuale compresa tra il 25% e il 50% (Emilia-Romagna, Toscana, Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Abruzzo, Lombardia, Lazio, Basilicata, Marche, Molise e Valle d'Aosta); e le regioni con

una maggioranza di forza lavoro impiegata rappresentata da cittadini stranieri, in quanto superiore al 50% (Piemonte, Trento e Bolzano, Lazio, Liguria e Veneto).

Figura 14 - Forza lavoro in agricoltura per regione. Anno 2017 (quota % sul totale)



Fonte: elaborazioni su dati INPS 2017

Analizzando nel dettaglio i dati relativi all'impiego dei lavoratori extracomunitari nel settore agricolo, diviso per comparti produttivi, si può notare che sul territorio pugliese nell'anno 2015 sono stati impiegati poco più di 21.000 lavoratori extracomunitari nell'intero settore agricolo, di cui circa 19.500 impiegati direttamente nell'attività agricola primaria, mentre poco più di 1.500 impiegati nella fase di trasformazione e commercializzazione e nelle attività agricole complementari come il settore agrituristico.

La regione Puglia è la terza regione italiana in termini di unità di lavorati extracomunitari impiegati in agricoltura, dietro alle regione Emilia Romagna e Sicilia, rispettivamente con un impiego di 25.000 e 23.500 unità. Analizzando la ripartizione nei vari settori, dalla tabella 11 si evince che il settore on il maggior impiego di extracomunitari è rappresentato dal comparto produttivo arboricolo (6.145 unità), seguito da quello orticolo con 5.468 unità, dalle produzioni di colture industriali (4.350) e dal comparto zootecnico (2.811).

Tabella 12 - L'impiego dei cittadine extracomunitari nell'agricoltura italiana per attività produttiva, anno 2015

	Attività agricola per comparto produttivo									
	zootecnia	colture ortive	colture arboree	floro-vivaismo	colture industriali	altre colt. o attività	totale	Agriturismo e turismo rurale	Trasformazione e commercializzazione	Totale generale
Nord	13.397	17.440	35.550	7.842	2.237	3.081	79.547	979	3.623	84.149
Piemonte	850	480	9.730	590	560	970	13.180	0	770	13.950
Valle d'Aosta	350	0	0	0	0	0	350	0	0	350
Lombardia	25	600	188	2.168	0	111	3.092	146	405	3.643
Liguria	5.115	2.320	1.720	2.595	200	0	11.950	105	0	12.055
Veneto	567	8.289	4.912	691	317	1.800	16.576	680	1.600	18.856
Trentino-Alto Adige	420	550	6.122	0	0	0	7.092	0	370	7.462
P.A. Bolzano	420	0	2.772	0	0	0	3.192	0	90	3.282
P.A. Trento	0	550	3.350	0	0	0	3.900	0	280	4.180
Friuli Venezia Giulia	170	101	1.178	498	160	200	2.307	48	158	2.513
Emilia-Romagna	5.900	5.100	11.700	1.300	1.000	0	25.000	0	320	25.320
Centro	14.138	4.852	9.822	3.885	2.694	3.539	38.930	1.376	6.167	46.473
Toscana	1.341	1.231	4.951	2.217	765	3.539	14.044	382	0	14.426
Marche	600	700	2.850	420	300	0	4.870	60	1.000	5.930
Umbria	399	366	1.578	416	1.448	0	4.207	521	901	5.629
Lazio	11.798	2.555	443	832	181	0	15.809	413	4.266	20.488
Sud	4.584	12.500	22.299	993	10.802	52	51.230	755	1.194	53.179
Abruzzo	150	3.300	2.100	200	0	0	5.750	(225)	(2.450)	5.750
Molise	193	632	384	2	2	52	1.265	4	0	1.269
Campania	800	2.700	3.800	100	4.800	0	12.200	50	100	12.350
Puglia	2.811	5.468	6.145	656	4.350	0	19.430	581	1.094	21.105
Basilicata	630	200	1.140	35	1.250	0	3.255	120	0	3.375
Calabria	0	200	8.730	0	400	0	9.330	0	0	9.330
Isole	1.185	13.010	8.928	747	0	525	24.395	786	563	25.744
Sicilia	902	12.603	8.782	736	0	518	23.541	775	559	24.875
Sardegna	283	407	146	11	0	7	854	11	4	869
Italia	33.304	47.802	76.599	13.467	15.733	7.197	194.102	3.896	11.547	209.545

I dati evidenziati tra parentesi devono essere considerati una sola volta nel computo in quanto indicano un impiego comune a più comparti/attività

Fonte: elaborazioni CREA su dati Annuario dell'Agricoltura Italiana 2015

2.5 Indice di Povertà nelle aree rurali

L'indicatore utilizzato dagli Stati membri dell'Unione europea per misurare l'indice di povertà consiste nel misurare il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale. Questa condizione è definita utilizzando tre sottoindicatori principali:

- a rischio di povertà (povertà relativa o monetaria) misura la percentuale di persone che vivono in una famiglia che dispone di un reddito netto equivalente al di sotto della soglia del rischio di povertà, fissata al 60% della media nazionale (dopo l'erogazione delle prestazioni sociali). La soglia media del 60% è convenzionale e rappresenta il livello di reddito ritenuto necessario per condurre una vita dignitosa. Le persone che dispongono di un reddito familiare netto equivalente inferiore a tale soglia sono considerate a rischio di povertà;
- la grave deprivazione materiale misura la percentuale di persone le cui condizioni di vita sono limitate dalla mancanza di risorse e che non possono permettersi determinati beni che normalmente indicano un tenore di vita dignitoso in una determinata società;

- famiglie con un'intensità di lavoro molto bassa misura la percentuale di popolazione di età compresa tra 0 e 59 anni che vive in una famiglia i cui componenti in età lavorativa (tra i 18 e i 59 anni) hanno lavorato, nell'anno precedente, per meno del 20% del loro potenziale lavorativo.

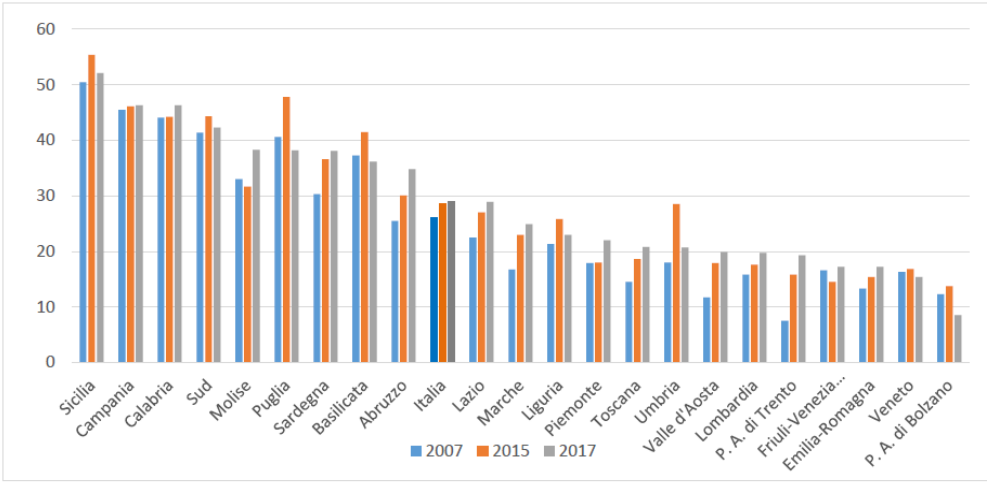
Le persone che soffrono di almeno una delle tre dimensioni della povertà sopra descritte sono considerate a rischio di povertà o di esclusione sociale.

In Italia nel 2018 si registrano circa 16.5 milioni di persone a rischio povertà o esclusione sociale (27,3%), trend nettamente in diminuzione ormai dal 2012, con una riduzione con un di circa 1.5 milioni di persone esposte direttamente a rischi di povertà. Tale riduzione potrebbe essere interpretata come una lieve ripresa del Paese agli anni della crisi economica che hanno interessato la nazione a partire dal 2007.

In un confronto diretto della situazione nazionale con l'UE a 28 Paesi, dal grafico 2 è possibile notare che dal 2010 si è creata una forbice del 5-6% a favore dell'UE, che sembra rimanere pressoché invariata nell'ultimo cinquennio. Gli ultimi dati a disposizione, riferiti all'anno 2018, mostrano un 27,3% della popolazione italiana a rischio povertà rispetto ad una media del 21,9% con riferimento all'intera UE.

Nonostante i livelli nettamente inferiori delle regioni del Nord e del Centro Italia, si segnala che nell'ultimo decennio i valori di quasi tutte le regioni sono peggiorati, ad esclusione del Veneto. Le uniche altre regioni, a parte la Provincia Autonoma di Bolzano, a registrare un miglioramento rispetto al 2007 sono la Basilicata e la Puglia che, però, mantengono livelli elevati (36,2% e 38,2% rispettivamente).

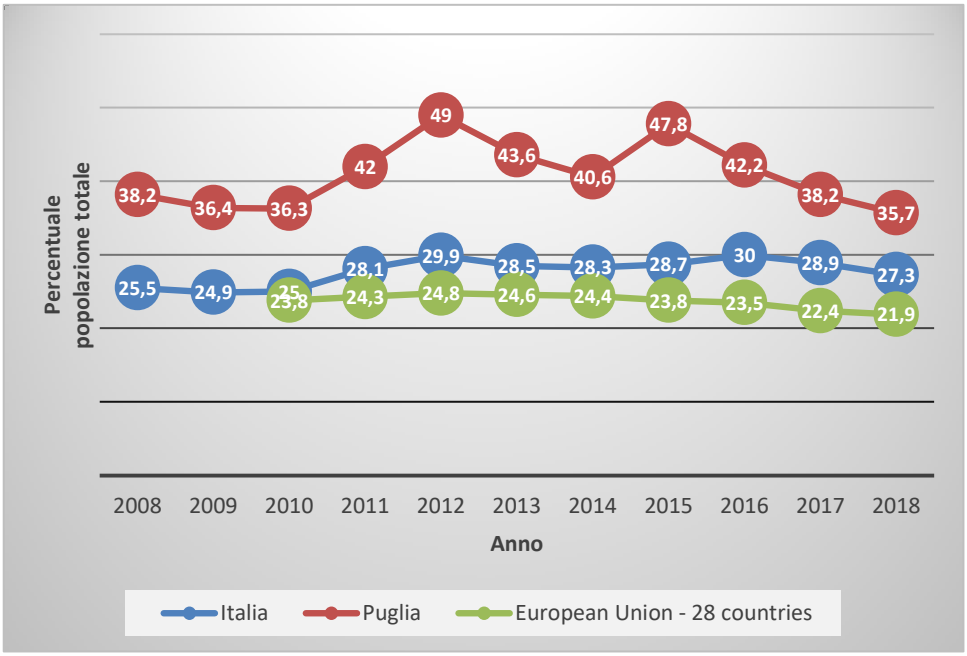
Figura 15 - Tasso di povertà nelle regioni italiane negli anni 2007,2015 e 2017



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

Per quanto concerne la situazione della regione Puglia, va evidenziato che, lo stesso indice, indicato come percentuale di popolazione a rischio povertà o esclusione sociale, è nettamente superiore sia all'indice nazionale che a quello europeo. Nel dettaglio, dal grafico sottostante si evince che tale indice ha subito oscillazioni significative nell'ultimo decennio, passando dal 38.2% del 2008 ad un picco del 49.0% del 2012, in cui una persona su due in regione era esposta a rischi di povertà, per poi far registrare un minimo di 35,7% nel 2018.

Figura 16 - Persone a rischio di povertà o esclusione sociale



Fonte: elaborazione su dati Eurostat

2.6 Servizi di base e infrastrutture

La connettività svolge un ruolo essenziale nell'agricoltura e nello sviluppo rurale, contribuendo a fornire servizi elettronici in grado di superare l'accesso sub-ottimale all'infrastruttura e servizi che interessano molte aree rurali. La disponibilità di infrastrutture telematiche ad alta velocità è il presupposto di base per sfruttare il potenziale delle ICT, favorire l'erogazione e l'utilizzo dei servizi della pubblica amministrazione *on line* e influenzare sia il grado di partecipazione dei cittadini alle attività sociali ed economiche in rete, sia la capacità di sviluppo di applicazioni informatiche e di servizi che richiedono una maggiore velocità e affidabilità di connessione e trasmissione.

Nel periodo 2008-2018, i dati evidenziano come l'accesso a Internet sia cresciuto notevolmente in Italia. Tuttavia, in generale le aree rurali risultano meno servite rispetto all'accesso a Internet.

Inoltre, esistono delle ampie differenze territoriali nell'utilizzo dei servizi di infrastruttura digitale. Al riguardo, in Italia l'infrastruttura per l'accesso alla banda larga ha avuto negli ultimi anni uno sviluppo significativo, sia in termini qualitativi sia quantitativi. Tuttavia, **i dati di Eurostat sull'utilizzo di internet mettono in evidenza il ritardo dell'Italia rispetto all'Unione Europea nell'utilizzo della rete da parte delle famiglie**.

Sull'uso di Internet incide anche la qualità di connessione disponibile. Le modalità di accesso a Internet tramite DSL sono molto diffuse, mentre i servizi via cavo (fibra) ad alta velocità sono meno diffusi.

L'Italia, seppur tra i Paesi europei che vanta una elevata copertura a banda larga delle abitazioni (98%, dati EC, 2018), segnala tuttavia ampi ritardi per quanto riguarda le tecnologie più moderne della Banda ultra-larga (BUL). Nel 2018 continua a crescere la diffusione delle tecnologie ICT nel nostro Paese anche se rimane un *gap* rilevante rispetto agli altri paesi Ue sia per le imprese sia per i cittadini (ISTAT, 2019).

Per quanto riguarda l'accesso alle infrastrutture di nuova generazione (NGA), i dati evidenziano come questo interessi solo una parte minore delle famiglie rurali, rispetto al totale delle famiglie in

Italia e nell'UE. Il gap tecnologico (o *digital divide*) rispetto alle tecnologie più moderne aumenta nei territori rurali e in tutte quelle aree più marginali dove gli investimenti sono stati ritardati oltre che dalle condizioni orografiche del territorio anche da un sostanziale fallimento di mercato che rende queste aree non appetibili agli investimenti degli operatori del settore essenzialmente per la scarsa utenza disponibili.

DIGITAL DIVIDE (Ministero dello Sviluppo Economico, anno 2013)

	Aree interne		Resto del Territorio	
	Puglia	**Italia**	**Puglia**	**Italia**
% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) maggiore di 2 mbps e minore di 20 mbps (capacità effettiva)	33	36,8	18,9	26,9
% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) non inferiore a 20 mbps (capacità effettiva)	62,2	46,3	77,5	65,4
Digital divide rete fissa (% di popolazione non raggiunta da Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL - su rete fissa) 100-d.1-d.2	4,9	16,9	3,5	7,7
Digital divide rete fissa e mobile (% di popolazione non raggiunta da banda larga)	1,9	8,7	0,9	3,5

Gli indicatori relativi alle strutture ospedaliere ai posti letto ospedalieri, in rapporto alla popolazione complessiva e agli anziani, mostrano valori peggiori nelle aree C e D nel confronto con le altre zone del territorio italiano. In particolare, il numero di posti letto in strutture ospedaliere di degenza ordinaria per 1000 abitanti mostra una migliore disponibilità nelle aree urbane. In tali aree, inoltre, si assiste a una crescita di tale indicatore negli anni per cui è possibile disporre di dati ISTAT, dal 2012 al 2017, mentre di contro, si osserva come il valore diminuisca nelle aree C e D e rimanga stabile nelle aree B.

Accanto a questo, un altro interessante indicatore è quello riferito al numero delle strutture residenziali per gli anziani rapportato alla popolazione di riferimento per il quale disponiamo di dati al 2011 forniti dal Ministero della Salute. Al riguardo, emerge come nelle aree A e in misura minora nelle aree B, la disponibilità sia maggiore rispetto alle aree rurali di tipo C e D, dove il numero di persone con più di 65 anni, come messo in evidenza precedente, sta aumentando.

In presenza di una diminuzione dei servizi ospedalieri nelle aree C e D, assume maggiore rilevanza il ricorso a soluzioni basate ad esempio su tecnologie digitali innovative come la telemedicina.

Per quanto riguarda i servizi socio educativi per l'infanzia, emerge come in Italia la dotazione dei tali servizi misurata in base ai posti disponibili non sia adeguata a coprire il potenziale bacino di utenza (bambini residenti sotto i 3 anni). Tale dotazione è ancora sotto al parametro del 33% fissato dall'Unione europea per sostenere la conciliazione della vita familiare e lavorativa e promuovere la maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro. In considerazione del fatto che nelle aree rurali si riducono le classi più giovani della popolazione, ne consegue che si determini una contrazione degli utenti, circostanza questa che implica, nei luoghi più marginali, un rischio di chiusura di alcune sedi scolastiche.

Accanto alle criticità rilevate nei servizi scolastici, sociali e sanitari, ve ne sono anche nel campo dei servizi di base per la popolazione (trasporti, cultura e tempo libero) che appaiono più diffuse in tutte le aree rurali, nelle quali la distanza con le aree urbane è particolarmente accentuata.

Le aree rurali risentono ancora di problemi legati all'accessibilità e alla qualità della rete viaria, fattori che ostacolano lo sviluppo delle attività economiche e che incidono sulla qualità della vita di ampia parte della popolazione. Le aree rurali meridionali, quelle dell'Italia nord-occidentale e quelle montane dell'arco alpino e appenninico risultano ancora deficitarie in termini di accessibilità a breve raggio a fini di spostamenti per motivi di lavoro, di potenziale economico e di servizi alla popolazione. Solo il 18 per cento della popolazione rurale ha un accesso definibile equilibrato al potenziale dei servizi residenziali, economici e sociali. L'accesso rapido (30 minuti) alle imprese agricole o mercati contadini è agevole solo per il 12,7 per cento della popolazione italiana.

I dati sulle tipologie di stazione ferroviaria disponibili per comune mostrano come nei comuni rurali siano presenti maggiormente stazioni e servizi intermodali di trasporto con minore livello prestazionale e funzionale rispetto a quelli presenti nelle altre aree. Le aree rurali sono servite maggiormente da stazioni di tipo *bronze* secondo la classificazione delle Ferrovie dello Stato, caratterizzate da minore livello di frequentazione giornaliera e soprattutto servizi di collegamento intermodale (mezzi pubblici, collegamenti con aeroporti, parcheggi auto, moto e bici) all'interno della stazione o nelle immediate vicinanze.

INDICATORI DI ACCESSIBILITÀ AI CENTRI DI SERVIZIO NELLE AREE INTERNE PUGLIESI (DPS e Regione Puglia)

	Aree interne		**Resto del Territorio**	
	Puglia	**Italia**	**Puglia**	**Italia**
Distanza media dei comuni non polo dal polo più vicino (minuti)	39,6	42,3	28,4	28,3
Distanza media dei comuni non polo dal polo più vicino ponderata per la popolazione (minuti)	35,4	37,3	21,8	20,7
Indicatore sintetico di accessibilità stradale delle merci dei Sistemi Locali del Lavoro all'interno dei quali sono collocati i comuni delle aree. (min: 0; max:100)	47,2	51,5	49,5	52,5
Tempo che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (in minuti - Intervallo Allarme - Target)	22	23	19	17

2.7 IC Leader

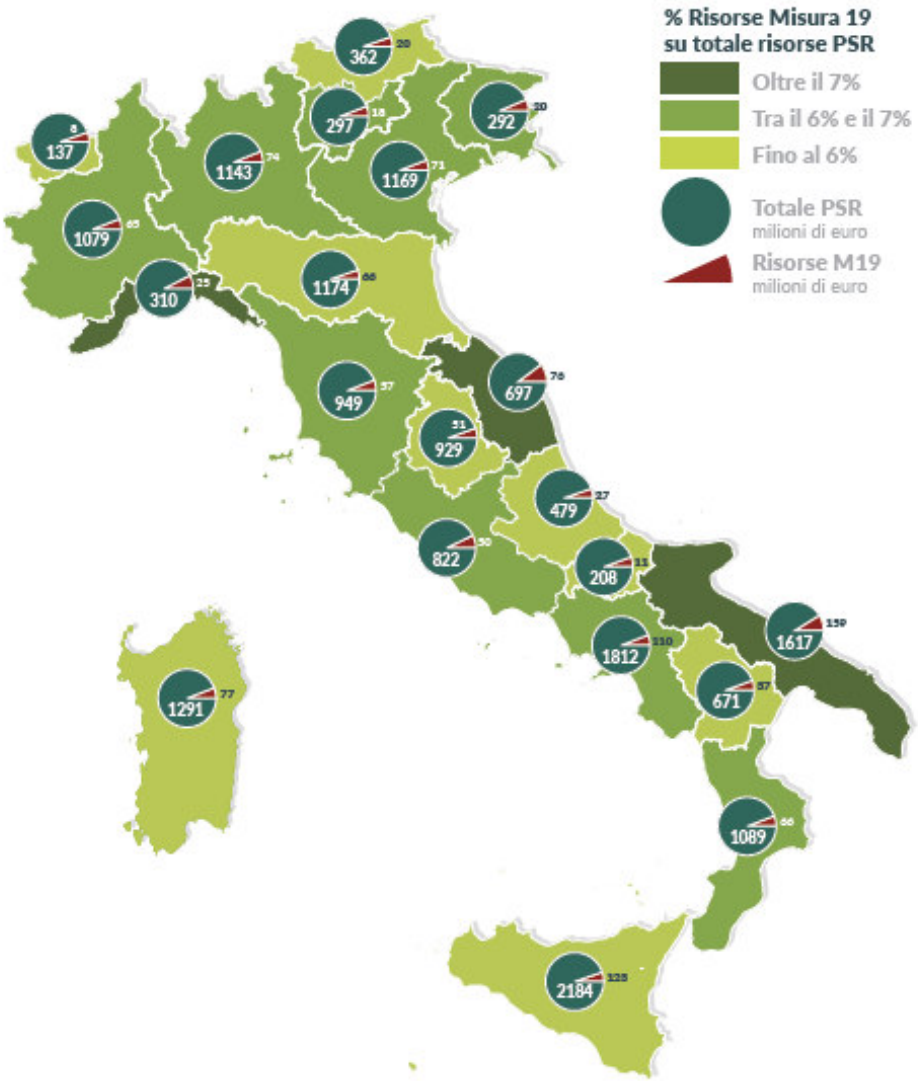
La promozione dello sviluppo integrato delle aree rurali, sostenuto dall'approccio LEADER negli

ultimi venticinque anni, pur costituendo una delle acquisizioni più recenti nell'ambito delle politiche comunitarie e poi nazionali/regionali, è il risultato di un processo di revisione del sostengo comunitario sempre più attento alle problematiche di sviluppo delle aree rurali avviato con l'introduzione dell'Atto Unico del 1986 e il documento "Il futuro del mondo rurale"(1988), che hanno tracciato le linee di una nuova politica di sviluppo rurale decisamente ispirata ad una logica territoriale, perseguita con un approccio integrato ai problemi socio-economici e l'animazione sociale per il rafforzamento dei legami tra gli operatori e l'ambiente socio-economico; l'offerta di servizi destinati alle imprese.

La Misura 19 in Puglia contribuisce alla Priorità 6 “Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”, relativamente alla Focus Area 6b “Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali”. Al tempo stesso, la misura assume carattere trasversale e contribuisce anche al perseguimento di altre FA in funzione delle diverse strategie di sviluppo locale proposte dai GAL.

Le strategie di sviluppo locale sono attuate con l’approccio plurifondo e si incentrano su uno o più ambiti tematici previsti dall’Accordo di Partenariato 2014/2020. La Regione Puglia nel corso della programmazione 2014/2020 ha dato notevole enfasi all’approccio Leader, infatti alla Misura 19, sono destinate complessivamente risorse per circa 159 Meuro, il valore più elevato in assoluto rispetto al contesto nazionale, e che rappresenta circa il 10% della dotazione complessiva del PSR regionale.

Figura 17 - Leader 2014/2020 risorse programmate per regione, fonte RRN



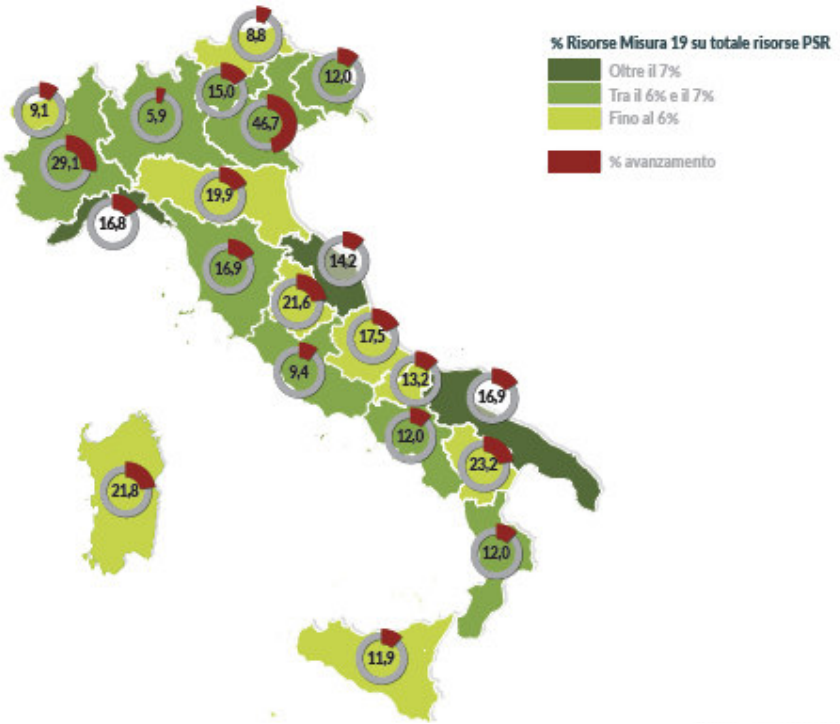
Ciascuna delle 23 strategie di sviluppo attive nel contesto regionale pugliese (Figura 14) destina, in media, 6,9 Meuro alla Misura 19, anche questo valore medio risulta il più elevato rispetto al contesto nazionale.

Figura 18 - Leader 2014/2020 GAL e risorse medie per strategia locale nel contesto nazionale, fonte RRN



L'avanzamento della spesa al 15 ottobre 2020 è pari a circa il 17% e risulta in linea con gli altri valori di spesa media delle altre regioni.

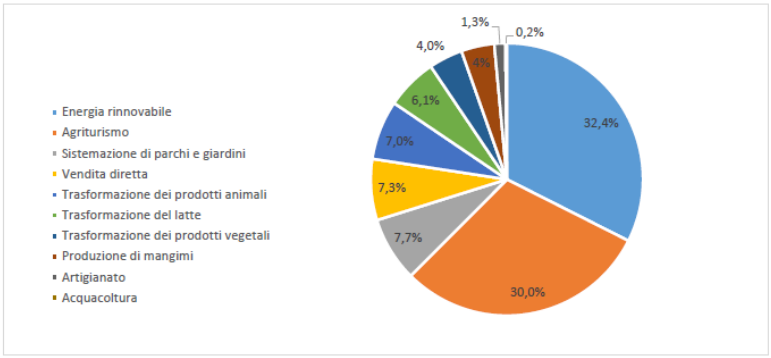
Figura 19 - Leader 2014/2020 GAL avanzamento spesa al 15/10/2020 nel contesto nazionale, fonte RRN



2.8 Attività secondarie e di supporto in agricoltura

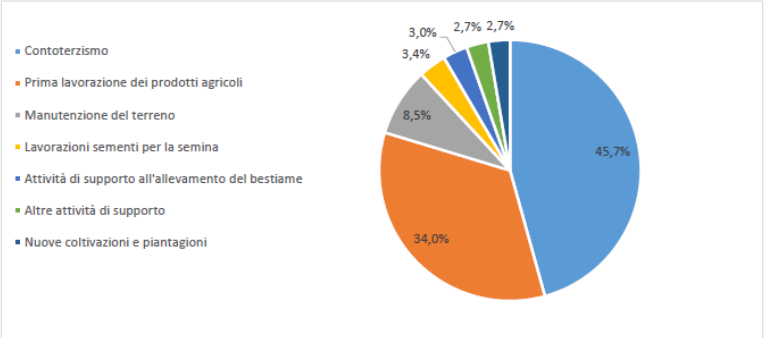
Il valore a prezzi correnti delle attività secondarie e di supporto prodotte dalle aziende agricole italiane è passato dai 7,7 miliardi di euro del 2007 a quasi 11,5 miliardi di euro del 2018. La RRN stima che nel 2018 la produzione di energia rinnovabile (fotovoltaico, biogas, biomasse) ha costituito il 32% dei 4,6 miliardi di euro delle attività secondarie, seguita dall'agriturismo (30%).

Figura 20 - Composizione del valore delle attività secondarie agricole per tipologia, 2018



Tra le attività di supporto (il cui valore nel 2018 ha raggiunto quasi 6,9 miliardi) il contoterzismo rappresenta il 45,7% e la prima lavorazione dei prodotti agricoli, esclusa la trasformazione, circa il 34%.

Figura 21 - Composizione del valore delle attività di supporto all'agricoltura, 2018



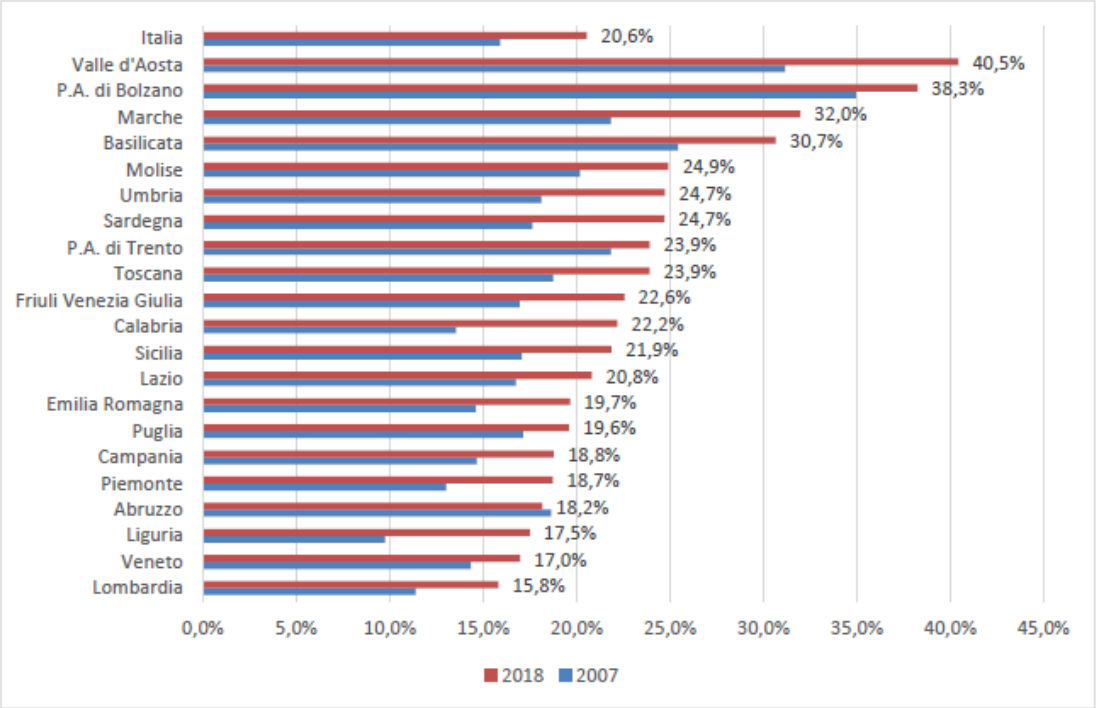
La crescita dei due aggregati a prezzi concatenati nel periodo 2007-18 è evidente, ma, mentre quella delle attività di supporto appare piuttosto lineare, quella della attività secondarie è più discontinua ed evidenzia un significativo incremento a partire dal 2010.

Nel periodo 2007-18, l'incremento dell'incidenza delle attività di supporto e secondarie sulla produzione agricola è stato comune in tutte le regioni italiane compresa **la Puglia, che ha fatto registrare una crescita di circa il 118% per le attività secondarie e del 4,4 % per quelle a supporto**.

Tabella 1 - Valore delle attività secondarie e di supporto all'agricoltura - Valori concatenati (anno di riferimento 2010)

		2007	2018	Variazione 2007/18
ITALIA	Attività secondarie (+)	2.785.948	4.613.037	65,6%
	Attività di supporto	5.619.724	5.891.682	4,8%
	Totale att. supporto e secondarie (+)	8.405.673	10.504.719	25,0%
Puglia	Attività secondarie (+)	92.682	201.857	117,8%
	Attività di supporto	571.993	597.079	4,4%
	Totale att. supporto e secondarie (+)	664.675	798.936	20,2%

Figura 22 - Incidenza delle attività di supporto e secondarie sulla produzione agricola ai prezzi di base calcolata su dati a prezzi correnti



Si rimanda al paragrafo 1.3.2 del position paper 2 "IL SISTEMA AGROALIMENTARE REGIONALE" per l'analisi dei dati sulla distribuzione regionale per area e per regione delle aziende con attività connesse.

3 LA SICUREZZA ALIMENTARE, TUTELA DELLA SALUTE DEL CONSUMATORE E QUALITÀ

In relazione a questi argomenti la Rete Rurale Nazionale evidenzia che i modelli di consumo hanno un impatto importante sulla salute pubblica; infatti, la diffusione di regimi alimentari malsani (con apporti inadeguati di grassi, zuccheri, sale) causa obesità e diffusione di malattie croniche non trasmissibili, che rappresentano la principale causa di morte in Europa. Il nesso con l'alimentazione e con le modalità di produzione degli alimenti lega le politiche agricole alle politiche sanitarie, in particolare per quanto riguarda regimi alimentari corretti e la riduzione dell'uso degli antibiotici negli animali che genera resistenza antimicrobica. Le campagne per promuovere i comportamenti alimentari corretti e aumentare il consumo di frutta e verdura devono rimanere un asse portante delle attività di promozione della PAC, in linea con l'obiettivo di salute pubblica di creare sane abitudini alimentari; il sostegno ai regimi di distribuzione gratuita di frutta, verdura e prodotti lattiero-caseari nelle scuole possono servire per migliorare la conoscenza tra i più giovani dell'agricoltura e dei suoi prodotti e per promuovere attività di divulgazione di corrette abitudini alimentari e nutrizionali nei bambini e nei ragazzi in età scolare, accompagnata da efficaci misure ludico-didattiche

Il contributo che gli agricoltori possono dare per una filiera alimentare sicura e sostenibile è fondamentale, dall'utilizzo sostenibile dei pesticidi (ai sensi della Direttiva 2009/128/CE), all'adozione di pratiche ecocompatibili, all'adesione ai regimi di qualità degli alimenti, all'adozione di standard di qualità più elevati; la PAC, tra l'altro, può aiutare gli agricoltori a migliorare l'applicazione delle norme dell'UE in materia di benessere degli animali (norme per la stabulazione, il trasporto e la macellazione) e attraverso la politica di sviluppo rurale incoraggia gli allevatori ad adottare standard più elevati tramite iniziative volontarie volte a promuovere il valore di mercato del benessere degli animali sia all'interno dell'UE che al di fuori di essa.

3.1 La resistenza agli antimicrobici

Secondo le risultanze della Rete Rurale Nazionale l'utilizzazione inadeguata di antimicrobici terapeutici in medicina umana e veterinaria, l'utilizzazione di antimicrobici a fini non terapeutici e l'inquinamento ambientale da antimicrobici accelerano la comparsa nonché la propagazione di microorganismi resistenti. Importanti quantità di antimicrobici sono utilizzate nell'allevamento di bestiame, specialmente nell'agricoltura intensiva, aumentando il rischio di insorgenza di AMR:

Secondo quanto emerge dai risultati del progetto European Surveillance of Veterinary Antimicrobial Consumption (ESVAC) che, su richiesta della Commissione europea, è stato avviato nel 2010 dall'Agenzia europea per i medicinali (EMA) per la raccolta con approccio armonizzato di dati sull'uso di agenti antimicrobici negli animali, l'Italia è tra i Paesi dell'UE in cui si vende la maggior quantità di antimicrobici per unità di popolazione animale.

Figura 23 - Distribuzione spaziale delle vendite complessive di tutti gli antimicrobici per animali destinati alla produzione di alimenti, in mg/PCU[4], per 30 paesi, per il 2016



Fonte: European Surveillance of Veterinary Antimicrobial Consumption (ESVAC)

La RRN evidenzia che nel 2018, in Italia, le percentuali di resistenza alle principali classi di antibiotici per gli 8 patogeni sotto sorveglianza si mantengono più alte rispetto alla media europea anche se, in generale, si è osservato un trend in calo rispetto agli anni precedenti; inoltre, i casi di batteriemie causate da enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE) diagnosticati e segnalati nel 2018 (oltre 2.000) evidenziano la larga diffusione in Italia, soprattutto in pazienti ospedalizzati[5].

Sempre secondo le risultanze della Rete Nazionale in **Italia, a fronte di un trend decrescente degli ultimi anni, con l'esclusione di un picco nel 2014, le vendite di agenti antimicrobici veterinari in unità di popolazione (PCU) (I.26) rimangono superiori alla media europea**. Tuttavia, si tratta di valori che necessitano di ulteriori analisi dettagliate, tenuto conto che la fonte dei dati, non disponibile a livello regionale, varia da paese a paese (grossisti, titolari di autorizzazioni all'immissione in commercio di medicinali, mangimifici, ecc.) e che vi sono persistenti differenze tra Paesi membri, come il diverso periodo di ingresso nel progetto ESVAC.

L'adozione di adeguate misure di **biosicurezza, attraverso il miglioramento della gestione dell'allevamento, l'adeguamento delle strutture e la formazione di personale**, così come l'adozione di piani vaccinali specificamente ritagliati sull'esigenze dell'allevamento possono contribuire a ridurre la diffusione di malattie in allevamento e quindi l'impiego di antimicrobici.

Con l'introduzione della **Banca dati centrale della tracciabilità del farmaco e del Sistema informativo nazionale per la farmacosorveglianza viene istituito in Italia un sistema per la tracciabilità dei medicinali veterinari** e dei mangimi medicati. Con la ricettazione elettronica a regime, l'indicatore potrebbe fornire, con la collaborazione dell'autorità sanitaria, informazioni utili

[4] La quantità di antimicrobici è rapportata ad una misura standardizzata della popolazione animale di destinazione, la PCU.

[5] Dati raccolti dalla sorveglianza nazionale dell'antibiotico-resistenza AR-ISS (https://www.epicentro.iss.it/antibiotico-resistenza/ar-iss-rapporto) e dalla sorveglianza nazionale CPE (https://www.epicentro.iss.it/antibiotico-resistenza/cpe-sintesi), coordinate dall'ISS.

10 Basato su un approccio che non si limita alla sola salute umana o animale ma promuove interventi coordinati nei diversi ambiti, inclusa l'agricoltura e l'ambiente.

a quantificare e verificare l'evoluzione nel tempo degli antibiotici utilizzati, anche su scala regionale e aziendale.

L'impiego di antimicrobici può essere indirettamente condizionato dal **benessere animale**, in quanto fattori di stress e scarso benessere possono portare ad una maggiore suscettibilità alle malattie tra gli animali, pertanto investimenti nell'adeguamento mirato di strutture di allevamento e l'adozione di buone pratiche zootecniche e di alimentazione, che sostengano la salute e il benessere degli animali, possono contribuire a ridurre il consumo di antimicrobici.

3.2 Il benessere degli animali

Il rispetto del benessere degli animali è uno dei principi dell'Unione europea cui la PAC deve attenersi, nonché un obiettivo della politica in generale. Infatti il rispetto di alcune norme di benessere degli animali è già presente dalla fine degli anni Novanta come obbligo per accedere ad alcuni pagamenti del I Pilastro e di alcune misure del Reg (CE) n. 1257/99 sul sostegno allo sviluppo rurale. Con la riforma Fischler il benessere animale ha acquisito una posizione di maggiore evidenza poiché il Reg. (CE) n. 1783/2003 introduce per la prima volta l'opportunità di promuovere livelli superiori agli obblighi di legge attraverso una misura specifica che premia impegni che vanno oltre gli standard minimi, configurando un sistema strumentale confermato nelle due successive programmazioni.

Pur trattandosi di un obiettivo etico autonomo il benessere animale viene spesso associato ad altri obiettivi, quali la salubrità delle produzioni, la sostenibilità ambientale e la riduzione dell'impiego di antibiotici negli allevamenti. Sebbene non ci sia completa sovrapposizione, è però vero che molti fattori caratterizzanti l'allevamento in grado di migliorare il benessere degli animali, come lo spazio disponibile per capo, il tipo di alimentazione, l'esistenza di condizioni per esprimere il patrimonio comportamentale allo scopo di ridurre l'aggressività, l'impiego di norme di biosicurezza, possono agire anche sull'impiego di antibiotici.

Nella prossima programmazione delle politiche è auspicabile che venga favorita la sinergia tra i due obiettivi incoraggiando in via prioritaria le pratiche e i regimi di allevamento e alimentazione che migliorano la salute e il benessere degli animali contribuendo anche a ridurre il consumo di antimicrobici.

3.3 Uso sostenibile dei pesticidi

L'uso più comune di pesticidi è sotto forma di prodotti fitosanitari (PPP), anche se il termine pesticida è un termine più ampio che copre anche gli usi non vegetali/colturali, ad esempio i biocidi.

È difficile quantificare gli effetti degli alimenti contenenti pesticidi a livelli tossici, forse perché i danni causati da molti pericoli chimici diventano evidenti solo nel lungo periodo e, in alcuni casi, derivano da una loro interazione e da un effetto cumulato sugli organismi umani (WHO, 2015).

Il Reg. (CE) n. 396/2005 considera anche la fase finale del ciclo di vita dei pesticidi, imponendo i livelli massimi di residui negli alimenti.

In attuazione della direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei pesticidi, tutti gli agricoltori devono adottare buone pratiche agronomiche con un approccio alla difesa delle colture sempre più basato su tecniche alternative all'uso dei fitosanitari, sostituendo, ove possibile, i prodotti chimici di sintesi con prodotti a base di molecole bioattive, estratti naturali e sostanze di origine animale tipici della difesa integrata. Il rispetto di fasce tampone, non soggette a trattamenti, i corpi idrici per minimizzare il rischio di inquinamento dei corsi d'acqua, la diffusione di tecniche alternative al mezzo chimico e la tutela della biodiversità, possono determinare un miglioramento della resilienza e dell'equilibrio biologico nell'ambiente coltivato

Il Parlamento europeo, inoltre, raccomanda agli Stati membri di aggiornare il proprio Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) prevedendo obiettivi quantitativi e un obiettivo generale misurabile finalizzato a un'effettiva riduzione immediata e a lungo termine dei rischi e degli impatti dell'utilizzo di pesticidi.

L'assenza di indicatori quantitativi è una delle criticità del PAN (d. lgs. 150/2012, D.M. 22/01/2014). I progressi realizzati attraverso le misure del PAN sono misurati periodicamente attraverso il sistema di indicatori definito dal D.M. 15 luglio 2015; la raccolta delle informazioni per il popolamento degli indicatori è coordinata dall'ISPRA con la partecipazione dell'ISTAT, del CREA e dell'Istituto superiore di sanità. Gli indicatori sono aggiornati periodicamente e sono consultabili alla pagina: https://indicatori-pan-fitosanitari.isprambiente.it/entitypan

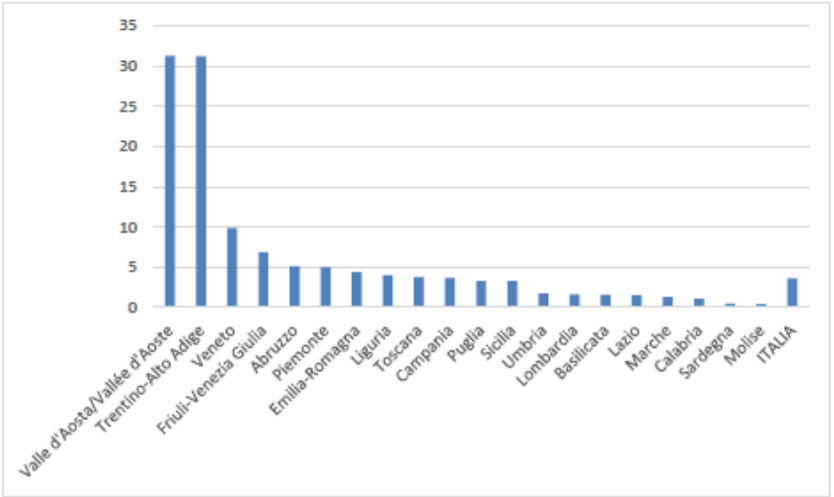
L'indicatore di contesto/impatto C.48-I.27 (Riduzione dei rischi e degli impatti dei pesticidi) proposto dalla Commissione per la programmazione post 2020, è un nuovo indicatore che si riferisce, nell'ambito delle azioni per migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimenti e salute pubblica, all'uso sostenibile dei pesticidi.

Riguardo la tematica dei pesticidi in agricoltura assumono rilievo i seguenti aspetti:

- in Italia, la maggior parte dei pesticidi impiegati sono fungicidi e battericidi e altri prodotti fitosanitari per le maggiori pressioni infettive sulle piante;
- la quantità di principio attivo contenuto nei prodotti fitosanitari, misurata in chilogrammi, a fronte di un trend decrescente degli ultimi anni è aumentata nel biennio 2014-2015 per poi ridursi nel triennio successivo, con l'entrata in vigore del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), che ha reso operative una serie di disposizioni in attuazione della direttiva 2009/128/CE;
- le categorie "Fungicidi", "Insetticidi e acaricidi", "Erbicidi" mostrano, nel 2017, i valori più bassi rispetto all'intero periodo 2011-2017;
- la quantità di fitosanitari tossici e molto tossici distribuita nel 2017 è pari a circa 6 milioni di kg ed è la quantità minore distribuita dal 2013.
- le quantità vendute di fitosanitari tossici e molto tossici mostrano un andamento in flessione, passando dal 6,2% del 2013 al 5,1% del 2017 sul totale (trappole escluse); le quantità di fitosanitari nocivi hanno un andamento variabile e nel 2017 costituiscono il 26,7% .

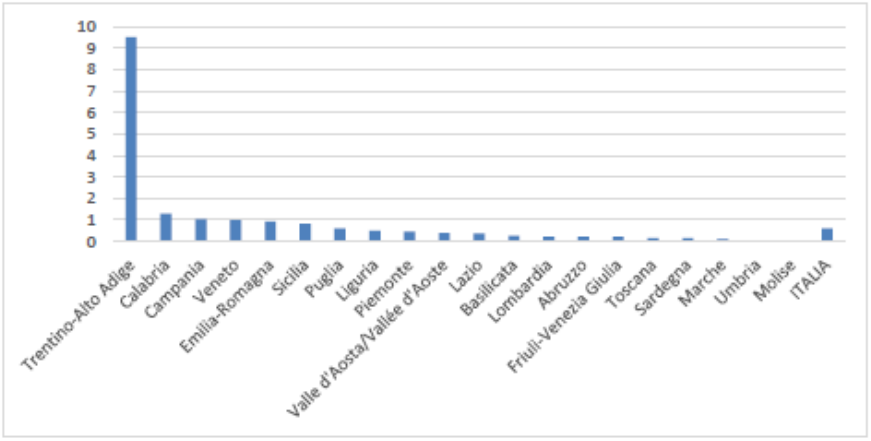
L'analisi per regione dimostra che nella regione Puglia l'utilizzo dei fungicidi e degli insetticidi è alquanto limitato rispetto ad altre regioni.

Figura 24 - Uso di fungicidi per Regione e per ettaro di superficie trattabile (kg/ha), 2017



Fonte: elaborazione CREA-Politiche e Bioeconomia su dati ISTAT

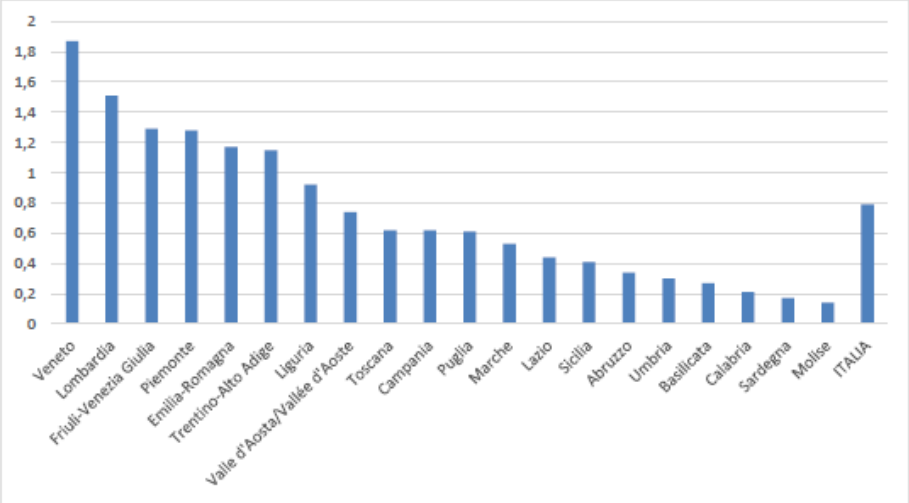
Figura 25 - Uso di insetticidi e acaricidi per Regione e per ettaro di superficie trattabile (kg/ha), 2017



Fonte: elaborazione CREA-Politiche e Bioeconomia su dati ISTAT

A livello regionale assume rilievo l'impiego di erbicidi rispetto alle altre regioni meridionali, tuttavia l'impiego appare modesto se paragonato alle altre regioni del centro-nord Italia.

Figura 26 - Uso di erbicidi per Regione e per ettaro di superficie trattabile (kg/ha), 2017



Fonte: *elaborazione CREA-Politiche e Bioeconomia su dati ISTAT*

3.4 Riduzione del rischio e impatto dei fertilizzanti

Mentre i pesticidi vengono utilizzati per eliminare parassiti e altri esseri viventi che potrebbero danneggiare le colture, i c.d. "fertilizzanti" vengono utilizzati per migliorare le performance del terreno: si tratta, di concimi, ammendanti e correttivi contenenti elementi - ottenuti per la maggior parte da prodotti chimici per arricchire la terra con le sostanze nutritive perse a causa del continuo utilizzo dello stesso campo.

L'aumento dei prezzi dei fertilizzanti e la variabilità dell'offerta che nel tempo ha caratterizzato il mercato, hanno posto gli agricoltori di fronte a scelte complesse riguardo la pianificazione produttiva di tutte le colture, ma a maggior ragione di quelle che permettono di massimizzare la resa quantitativa e qualitativa attraverso l'uso dei fertilizzanti.

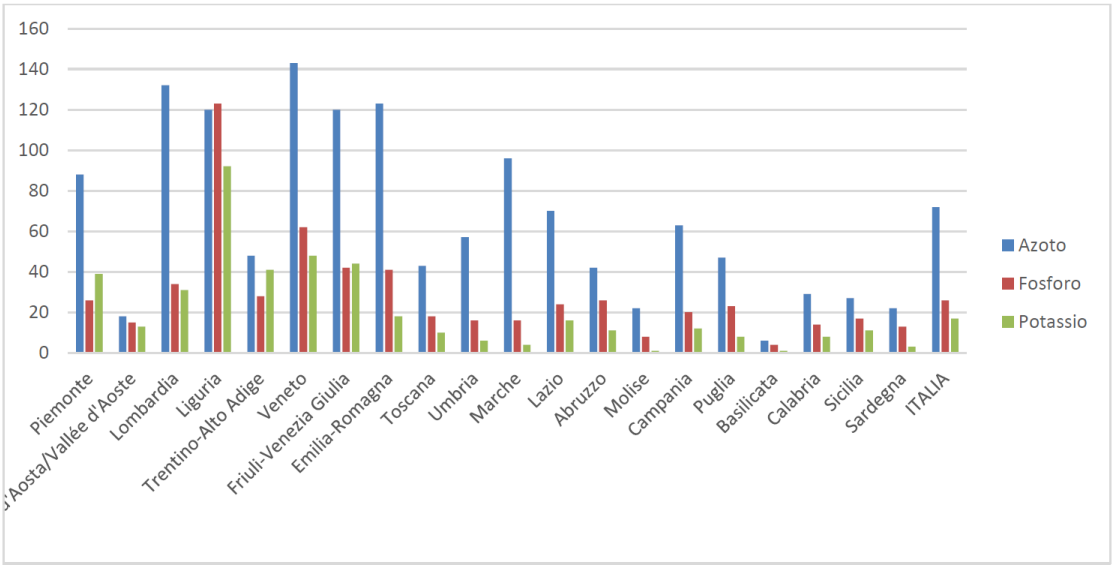
Un uso improprio dei fertilizzanti ha come conseguenza l'impoverimento del suolo, il consumo delle risorse e l'inquinamento delle falde acquifere con ripercussioni sull'ambiente e sulla salute umana e animale.

In Italia, il diffondersi di nuove tecniche agronomiche e l'uso di mezzi tecnici ad alto contenuto di elementi nutritivi hanno inciso, dal 2012, sul trend totale di fertilizzanti.

L'uso di elementi fertilizzanti per elementi nutritivi è aumentato nel 2017: l'azoto ha fatto segnare un incremento dell'8,3% (72 kg/ha) rispetto al 2016, il fosforo +14% (26 kg/ha) mentre il potassio è rimasto sostanzialmente stabile (+0,6%, 17 kg/ha).

L'impiego di fertilizzanti per Regione e per orientamento produttivo mostra differenze dovute anche alla geomorfologia del territorio e al suo sfruttamento.

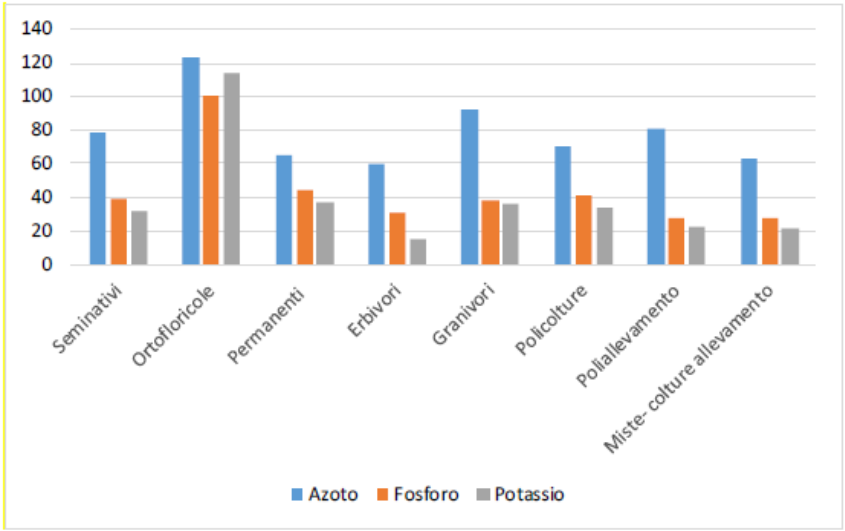
Figura 27 - Utilizzo di fertilizzanti per Regione: elementi nutritivi (kg/ha di superficie concimabile), 2017



Fonte: elaborazione CREA-Politiche e Bioeconomia su dati ISTAT

Eurostat fotografa al 2015 l'impiego di azoto (kg/ettaro di nutrienti) nella UE-28 con variazioni tra Stati membri, dovute anche alla geomorfologia del territorio e agli ordinamenti colturali; i dati, comunicati dagli Stati membri, provengono da più fonti tra cui il consumo di fertilizzanti minerali e di semina e materiale vegetale, deiezioni animali, fertilizzanti organici

Figura 28 - Azoto, fosforo e potassio per orientamento produttivo (Kg/ha), 2017



Fonte: elaborazione RICA

3.5 Qualità

Il settore agroalimentare e le produzioni di qualità rappresentano uno strumento strategico per favorire lo sviluppo dell'agricoltura e il consolidamento dell'economia nel territorio pugliese.

La definizione di *Qualità* non è univoca, ma è un concetto che assume significati diversi e mutevoli, riconducibili ad elementi come il territorio, la cultura, nonché agli aspetti più strettamente legati alla reputazione ed alle specificità del prodotto e a metodi di produzione conformi a specifici disciplinari ed attenti alla sicurezza alimentare. La strada della qualità, unitamente alla sicurezza alimentare e alla valorizzazione e tutela delle produzioni agroalimentari pugliesi sono i percorsi intrapresi dalla Regione per migliorare il posizionamento dei prodotti sui mercati.

Nell'ambito dei regimi di qualità, con l'obiettivo di valorizzare le produzioni agricole e agroalimentari pugliesi, la Regione Puglia ha istituito il Regime di Qualità Regionale (RQR) "Prodotti di Qualità" identificato dal *Marchio "Prodotti di Qualità" PQ -Qualità garantita dalla Regione Puglia*.

Il Marchio di qualità consente di traghettare le produzioni sui mercati attraverso un processo di filiera, capace di tracciare la provenienza per dare certezza di origine ma anche per restituire competitività e potere contrattuale ai produttori primari. Col marchio si è puntato a valorizzare i prodotti con un elevato standard qualitativo controllato, informare i consumatori sulle caratteristiche qualitative dei prodotti a marchio e sostenere la vendita di tali prodotti. Il Marchio "Prodotti di Qualità" può essere concesso in uso a tutti i produttori dell'Unione Europea per le produzioni alimentari di origine vegetale e di origine animale, inclusi i prodotti ittici, quelli florovivaistici non riconosciuti come DOP o IGP, con specificità di processo e di prodotto e caratteristiche qualitativamente superiori alle norme di commercializzazione correnti.

Negli ultimi anni il cittadino/consumatore ha manifestato sempre più il bisogno di qualità orientando le proprie scelte su prodotti ed alimenti più gustosi, genuini e ricchi di sapore garantiti da processi di produzione rigorosi e certificati e metodi più rispettosi dell'ambiente e della natura.

La Comunità Europea nel 1992, per salvaguardare e proteggere questo patrimonio gastronomico e culturale, di cui la regione Puglia è ricca, in un mercato globale dove molti prodotti si definiscono genuini e presentano una denominazione simile se non addirittura identica, dando origine a pratiche di concorrenza sleale, ha istituito i sistemi di protezione DOP, IGP e STG con il fine di promuovere e tutelare i prodotti agroalimentari di qualità.

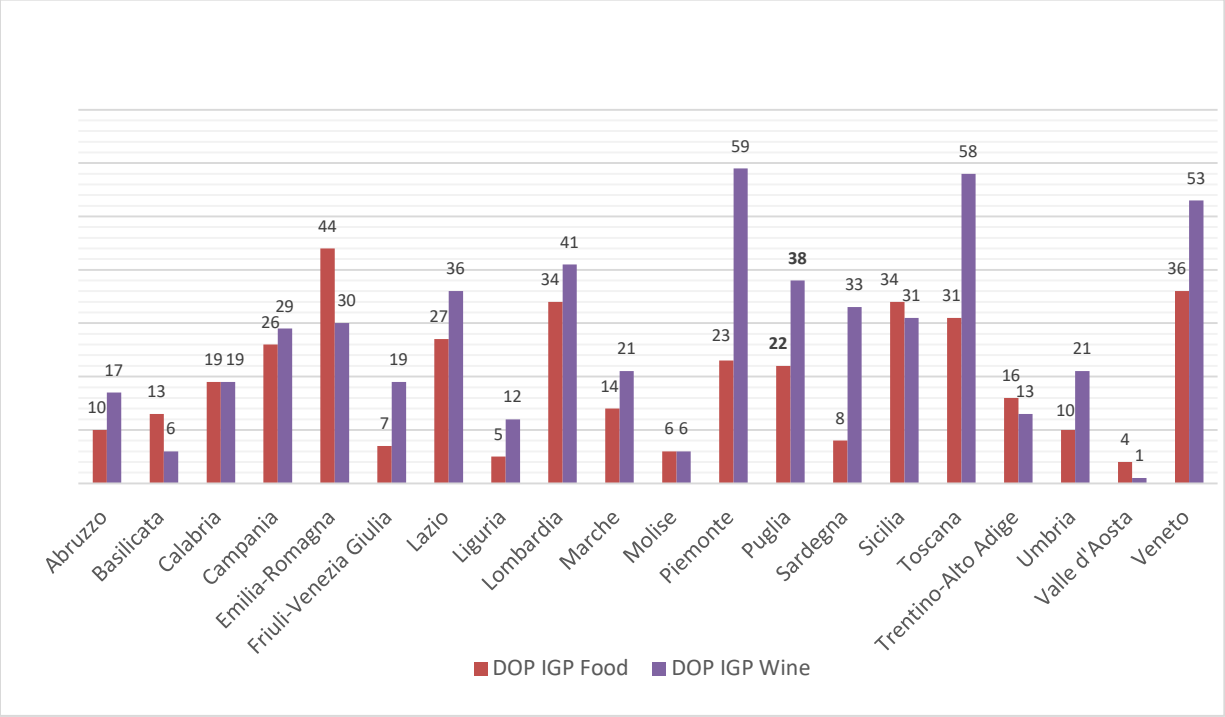
Il settore agroalimentare insieme a quello dei vini rappresentano un'eccellenza regionale grazie agli elevati standard qualitativi dei prodotti.

La Puglia possiede un vasto patrimonio di produzioni agroalimentari di qualità: 60 prodotti a Denominazione di Origine Protetta (DOP) e ad Indicazione Geografica Protetta (IGP). Nello specifico:

- 22 prodotti agroalimentari di qualità (13 DOP e 9 IGP) tra cui i riconoscimenti più recenti "Olio di Puglia" IGP e "Mozzarella di Gioia del Colle" DOP;
- 38 vini di qualità (32 vini DOP e 6 vini IGP);

A questi prodotti si aggiungono anche ben 311 Agroalimentari Tradizionali (PAT).

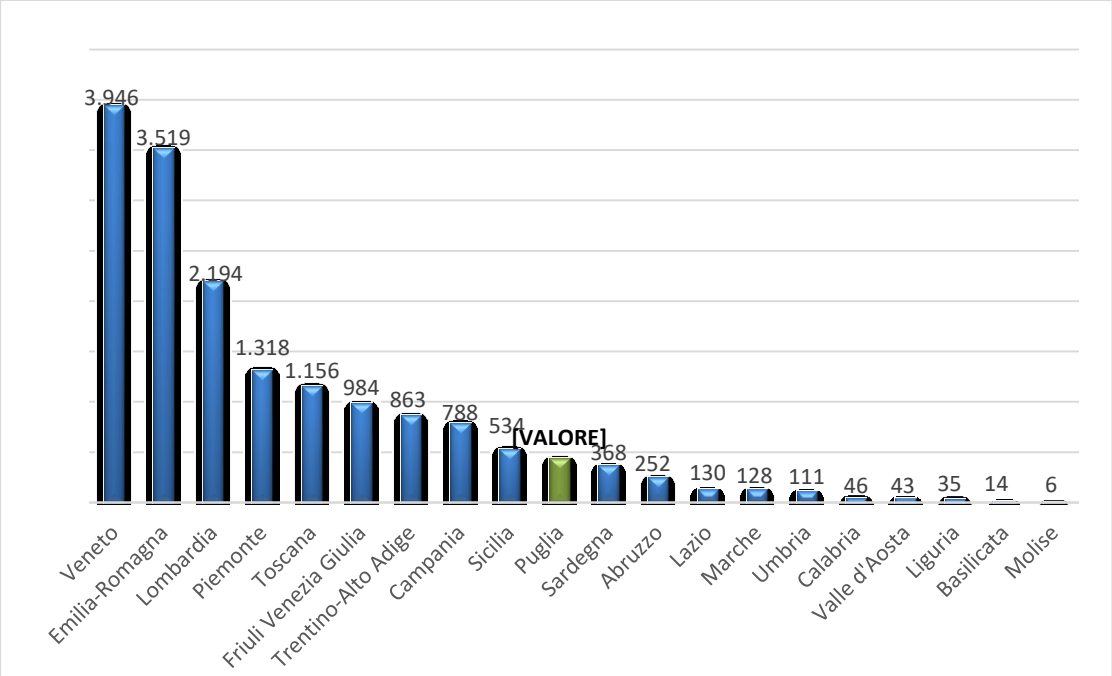
Figura 29 - Numero DOP-IGP Italia per Regione



Fonte: Elaborazioni su dati Ismea-Qualivita

Secondo il rapporto Ismea Qualivita 2020 l'export delle DOP e IGP agroalimentari e vitivinicole nel 2019 ha registrato una crescita del valore del +11,7% sull'anno precedente, raggiungendo i 440 milioni di euro e posizionando la Puglia al 10° posto tra le regioni italiane per impatto economico.

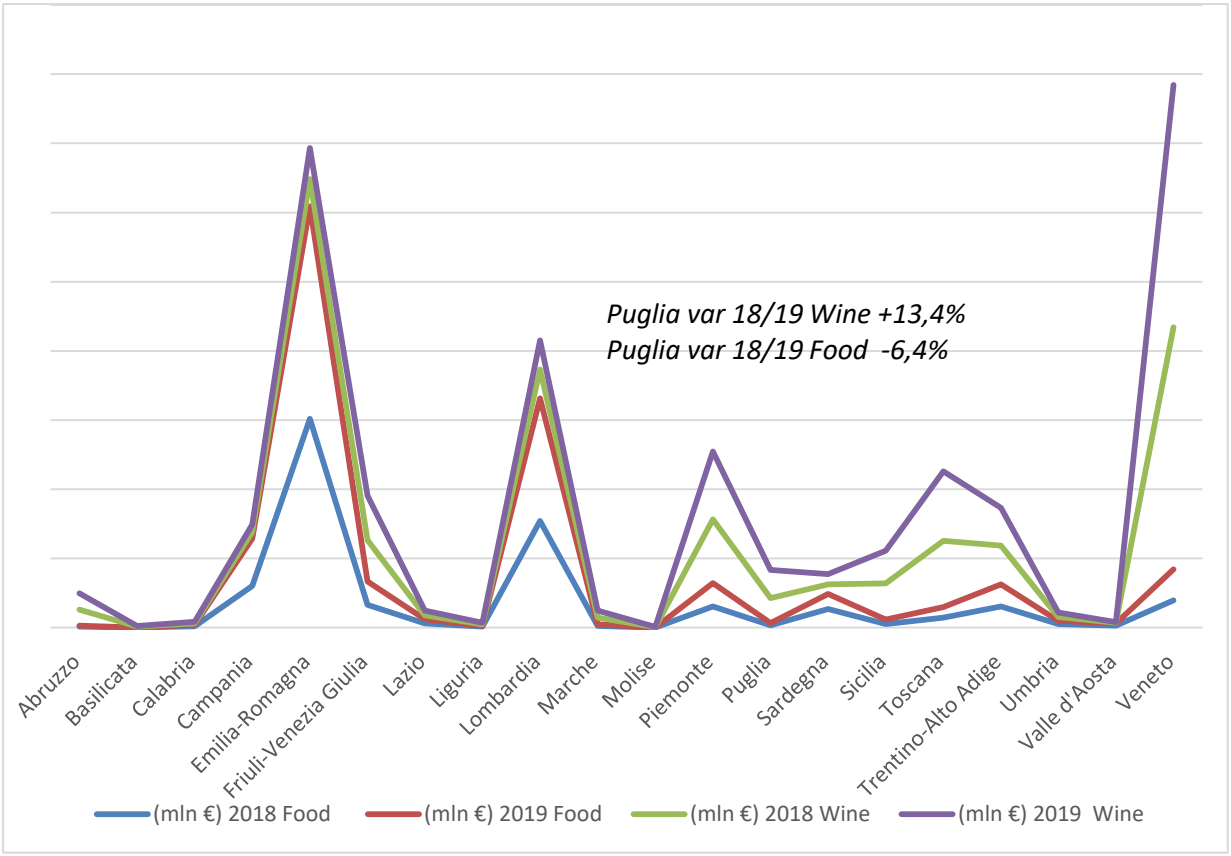
Impatto economico territoriale IG Italia – Mln €



Fonte: Elaborazioni su dati Ismea-Qualivita

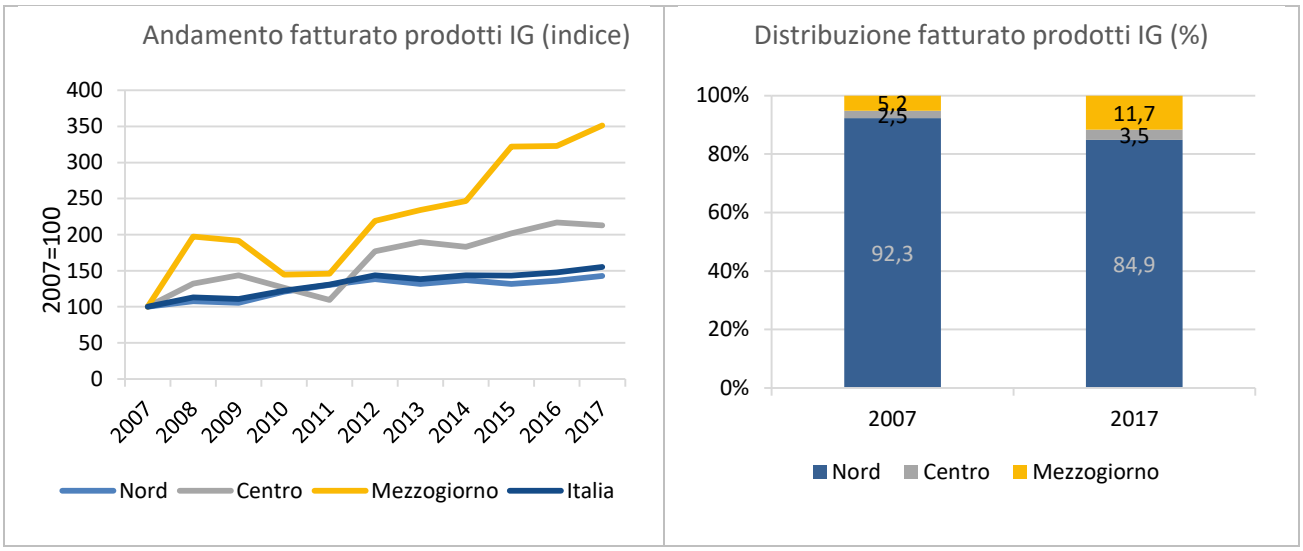
Il contributo maggiore a questo risultato è fornito dal comparto vitivinicolo con un valore di 407 milioni di euro con una crescita del +13,4% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, rispetto al contesto nazionale, restano aperti ulteriori spazi di crescita per queste produzioni.

Figura 30 - Variazione percentuale fatturato IG Italia 2018/2019 per regione



Fonte: Elaborazioni su dati Ismea-Qualivita

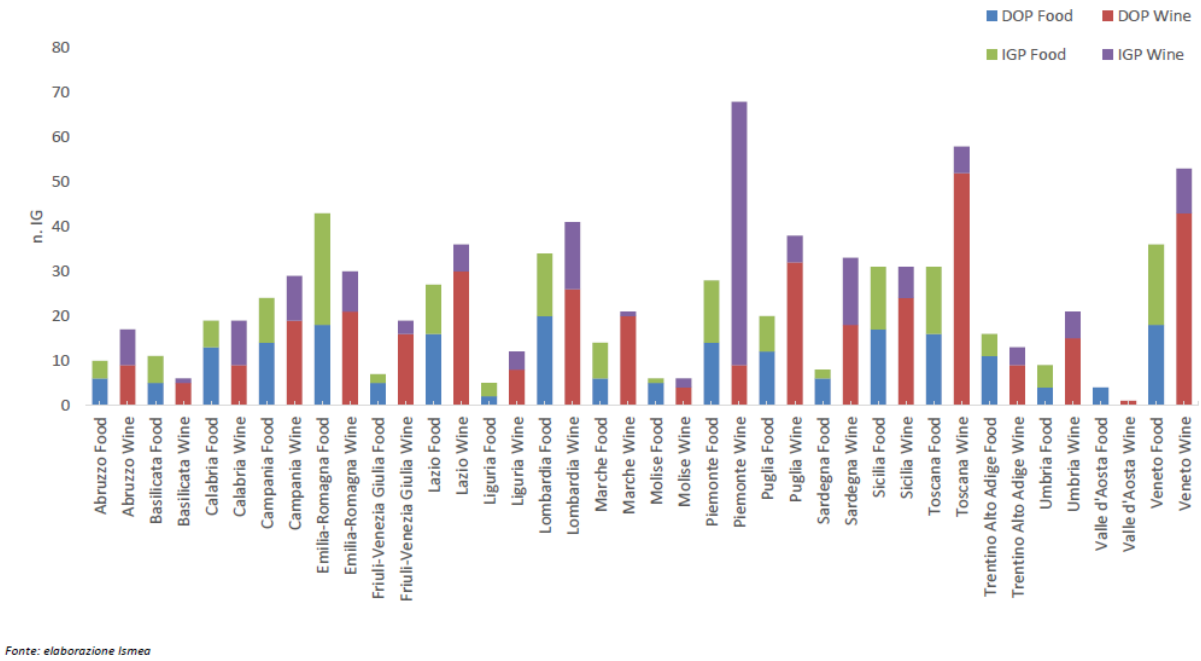
Figura 31 - Andamento del fatturato all'origine dei prodotti alimentari IG, 2007-2017 – Italia e macro-aree geografiche



Fonte: Elaborazioni su dati Ismea-Qualivita

La regione Puglia vanta un discreto numero di riconoscimenti IG nel settore food and wine, tuttavia rispetto al contesto nazionale, restano aperti ulteriori spazi di crescita per queste produzioni**.**

Figura 32 - Distribuzione regionale delle Indicazioni Geografiche italiane (aggiornato al 29/07/2019



Fonte: elaborazione Ismea

3.6 Spreco alimentare

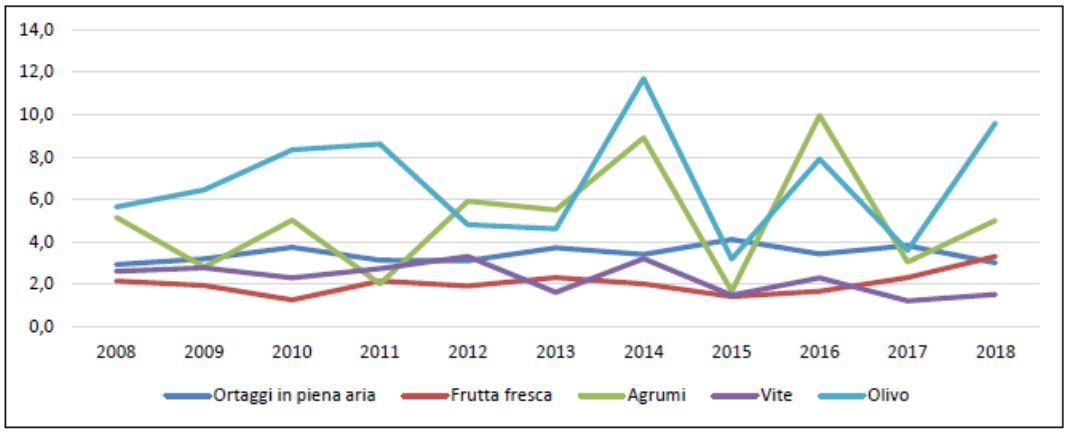
Un elemento importante sono le perdite e gli sprechi di cibo (Food Losses and Waste – FLW) lungo la filiera: si tratta per l'80% di prodotti ancora commestibili, dei quali quasi la metà sono alimenti altamente deperibili, come frutta e verdura. Le FLW generano un forte impatto ambientale per il consumo di suolo, energia, acqua e per l'immissione di gas serra nell'atmosfera, necessari alla loro produzione trasformazione, imballaggio, conservazione e trasporto.

Le FLW nell'Unione europea superano gli 88 milioni di tonnellate, pari al 20% del cibo prodotto, per un valore di 143 miliardi di euro (stime UE, 2018). Il 53% delle FLW avviene nel consumo domestico, il 19% nella trasformazione industriale, il 17% nelle fasi della distribuzione, dettaglio e somministrazione (in quest'ultima fase la ristorazione collettiva pesa per il 14%) e il 10% nella produzione primaria.

In Italia lo spreco alimentare rappresenta lo 0,94% del PIL, il 30% degli alimenti prodotti, costa 15,5 miliardi di euro e rilascia nell'ambiente 24,5 milioni di tonnellate di CO2 (dati Coldiretti e Osservatorio Waste Watcher, 2017). Il 54% delle FLW avviene nel consumo domestico, il 21% nella ristorazione, il 15% nella distribuzione commerciale e il 10% nelle fasi della produzione agricola e della trasformazione.

L'elevata variabilità tra categorie merceologiche che segna il trend 2008-2018 della produzione agricola lasciata in campo per le principali coltivazioni è riconducibile a diversi elementi, tra i quali fattori climatici, diffusione di malattie e parassiti, fattori commerciali come prodotti fuori pezzatura non richiesti dal mercato; sul prodotto non raccolto possono influire, inoltre, l'andamento dei prezzi all'origine o surplus produttivi che penalizzano gli agricoltori.

Figura 33 - Andamento della produzione agricola lasciata in campo per comparto in Italia (t.)



Fonte: elaborazioni CREA-Poliitche e Bioeconomia su dati ISTAT

4. ANALISI SWOT dell' OG 3 "Economia rurale e sicurezza alimentare" della PAC post 2023

OS7		Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali		
Quadrante		Item	Riferimento	CCI
FORZE	F7.1	Crescita del livello di istruzione degli agricoltori soprattutto nelle classi di età più giovani	PP 4 - par, 1.4 - OS7 par. 1.2	C.15 Agricultural training oif farm manager
	F7.2	Dimensione fisica ed economica delle aziende dei giovani imprenditori agricoli superiore alla media nazionale	PP 4 - par, 1.1 - OS7 par. 1.3	C.12 Agricultural Holdings
	F7.3	Propensione dei giovani imprenditori verso il cambiamento e la diversificazione delle attività e l'innovazione	PP 4 - par, 1.1 - OS7 par. 1.3	
	F7.4	Buona propensione e vocazione imprenditoriale in alcune aeree		
	F7.5	Presenza di produzioni ad alto valore aggiunto ed elevate specializzazioni territoriali, agricoltura professionale	PP 1 - par, 1.1	
DEBOLEZZE	D7.1	Insufficiente ricambio generazionale per rallentare il processo di senilizzazione del settore	PP 4 - par, 1.1 - OS7 par. 1.1	C.14 Age structure of farm manager
	D7.2	Offerta formativa non completamente allineata alle esigenze manifestate	PP 4 - par, 1.4 - OS7 par. 2.3	l'item deriva da indagine campionaria su giovani beneficiari premio di primo insediamnto condotta nel 2013 a livello nazionale dalla RRN.
	D7.3	Servizi e stumenti a vantaggio dei giovani non differenziati tra subentri e nuovi entranti		
	D7.4	Difficile accesso al credito bancario in particolare per i giovani agricoltori (tasso di rifiuto più alto a causa dell'elevato rischio associato alle nuove attività, alla mancanza di garanzie e di piani aziendali adeguati)	PP 4 - par, 1.2 - OS7 par. 2.2	
	D7.5	Difficile accesso alla terra per i giovani agricoltori e per i nuovi imprenditori (prevalenza di subentri)	PP 4 - par, 1.3 - OS7 par. 2.1	
	D7.6	Carenza di servizi di base e infrastrutture nelle aree rurali	PP 4 - par, 2.6 - OS8- cap. 5	
	D7.7	Instabilità dei redditi in agricoltura come elemento deterrente per il rinnovo generazionale	PP 2 - par, 1.1	
	D7.8	Scarsa reputazione sociale dell'attività agricola come fattore limitante per il rinnovo generazionale		
	D7.9	Assenza di servizi di sostituzione in azienda		"I SERVIZI DI SOSTITUZIONE COME STRUMENTO PER FAVORIRE L'IMPRENDITORIALITÀ FEMMINILE IN AGRICOLTURA" RRN
	D7.10	Dualismo economico tra aree altimetriche differenti (pianura e montagna)	**PP 2 - par, 1.1**	
OPPORTUNITA'	O7.1	Sviluppo di attività connesse a quella agricola (turismo, servizi ecosistemici, ...)	OS7 par. 1.3	
	O7.2	Disponibilità/attivazione di finanziamenti nazionali a vantaggio dell'imprenditoria giovanile	PP 4 - par, 1.5 - OS7 cap. 3	
	O7.3	Disponibilità/attivazione di fondi di garanzia a copertura di finanziamenti bancari	PP 4 - par, 1.2 - OS1 - cap.4	
	O7.4	Disponibilità/attivazione di regimi di aiuto, speciali regimi fiscali e strumenti nazionali e regionali (es. Banche della terra) per facilitare l'accesso al capitale fondiario da parte dei giovani imprenditori agricoli	PP 4 - par, 1.1, 1.2 e 1.3 - OS7 par. 2.1	
	O7.5	Rinnovato interesse per l'agricoltura da parte dei giovani	PP 4 - par, 1.1 - OS par.1.1	
	O7.6	Azioni per il trasferimento tecnologico e delle innovazioni		
	O7.7	Sviluppo strumenti di stabilizzazione reddito		
	O7.8	Crescita del turismo extra alberghiero come opportunità per migliorare l'attrattività delle zone rurali e occasione di miglioramento reddituale		
	O7.9	Disponibilità di nuovi strumenti di offerta formativa e progetti nazionali per gli scambi aziendali (es. Erasmus per giovani agricoltori, Farmlab)	PP 4 - par, 1.4 - OS par.	
MINACCE	M7.1	Concorrenza degli altri settori dal punto di vista dei redditi	PP 2 - par, 1.1 - OS1 - cap.1	
	M7.2	Restrizione del credito bancario	PP 2 - par, 1.2.3 - OS7 par. 2.2	
	M7.3	Scarsa crescita economica e competitività del settore	PP 2 - par, 1.1	
	M7.4	Eccessiva complessità amministrativa e tempistica di concessione degli aiuti ancora troppo lunga e disincentivante		
	M7.5	Conflittualità nell'uso delle risorse		

OS8		Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile		
Quadrante		Item	Riferimento Pb	CCI
FORZA	F.8.1	Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali	PP 4 Par. 2.1 - PB 8 - cap. 3	C.11 Struttura dell'economia e valore aggiunto nelle aree rurali
	F.8.2	Elevato e crescente numero di aziende agricole e imprese forestali orientate alla diversificazione	PP 4 Par. 2.8 -OS 3- PB 8 - cap. 4	
	F.8.3	Consolidate capacità delle comunità locali con esperienza nello sviluppo locale "dal basso" e nella programmazione negoziata.	PP 4 Par. 2.7 -PSR 14-20	
	F.8.4	Servizi ecosistemici e multifiunzionalità dei boschi e aree protette	PSR 14-20	
	F.8.5	Tessuto sociale e familiare		
	F.8.6	Qualità paesaggistica, rilevanza e diffusione del patrimonio storico-culturale, integrazione della campagna con una rete di città d'arte e piccoli centri storici di grande valore simbolico-spirituale	PP 3 Cap. 3	
	F.8.7	Rilevante funzione di presidio del territorio da parte delle imprese agricole	PP 3 Cap. 3 -OS 3- PB 8 - cap. 4	
DEBOLEZZA	D.8.1	Debolezza strutturale del mercato del lavoro nelle aree rurali rispetto alle aree urbani (soprattutto nel settore primario e per i gruppi vulnerabili)	OS 3- PB 8 - cap. 1	C.6-I.22 , C.7, C.8 (T/occupazione nelle aree rurali, T/disoccupazione per "grado di urbanizzazione", occupazione per macro-settori di attività
	D.8.2	Basso pil procapite e maggiore povertà nelle aree rurali rispetto alla media delle aree rurali europee	PP 4 Par. 2.1 -OS 3- PB 8 - cap. 3	C.9-I.23 (Pil pro capite nelle aree rurali)
	D.8.3	Gap infrastrutturale nelle aree più periferiche, montane e ai margini dei centri di sviluppo, comprese infrastrutture viarie agrosilvopastorali secondarie e logistiche e intermodalità	PP 4 Par. 2.6 -OS 3- PB 8 - cap. 5	
	D.8.4	Basso livello di gestione e valorizzazione dei boschi. Assenza di mercati strutturati per i prodotti legnosi e non legnosi	PSR 14-20	
	D.8.5	Limitata capacità progettuale e amministrativa nell'utilizzo dei fondi strutturali da parte degli enti locali nelle aree rurali	PSR 14-20	
	D.8.6	Scarsa disponibilità e utilizzo dei servizi digitali nelle aree rurali	PP 4 Par. 2.6 -OS 3- PB 8 - cap. 5	
	D.8.7	Difficoltà di creare collaborazioni e fare sistema per valorizzare le risorse endogene		
	D.8.8	Difficoltà di contrattualizzare la disponibilità di biomassa , residui di origine biologica e prodotti primari, necessità di importazione, per scarsa valorizzazione dei mercati locali	OS 3- PB 8 - cap. 4	
	D.8.9	Disparità territoriali significative anche all'interno delle aree rurali (es. aree montane e aree geograficamente poste ai margini dei centri di sviluppo, aree con vantaggi specifici)	PP 4 Par. 2.1 - PSR 14-20	
	D.8.10	Presenza di fauna selvatica		
	D.8.11	Problematiche di integrazione e di residenzialità dei lavoratori nelle aree rurali (minaccia di sfruttamento e capolarato)	PP 4 Par. 2.4 - OS 3- PB 8 - cap. 2	
	D.8.12	Minore qualità e accessibilità dei servizi alla persona e ai cittadini nelle aree rurali, con conseguenze per le aziende e per i residenti (soprattutto i più vulnerabili)	PP 4 Par. 2.6 -PSR 14-20	
OPPORTUNITA'	O.8.1	Attrattività delle aree rurali in termini di risorse paesaggistico-ambientali, socioculturali turistiche e ricreative e crescita di domanda dei servizi ecosistemici e di interesse collettivo	PP 4 Par. 2.8 -PSR 14-20; PB 8 - cap.4	
	O.8.2	Interesse crescente per la residenzialità nelle zone rurali realmente accessibili	PSR 14-20	
	O.8.3	Sviluppo di una buona rete di viabilità leggera		
	O.8.4	Interventi per lo sviluppo di "piccoli comuni intelligenti"	OS 3- PB 8 - cap. 5	
	O.8.5	Alta partecipazione di lavoratori stranieri giovani nel settore primario e nelle aree rurali (recupero aree e attività agricole abbandonate, rivitalizzazione dei territori rurali e mantenmento del livello di servizi	PP 4 Par. 2.4 -OS 3- PB 8 - cap. 2	
	O.8.6	Crescente numero di connessioni tra il sistema socio-sanitario e quello agricolo, con relativo incremento delle potenzialità di sviluppo. Legislazione agricoltura sociale e relativo registro e presenza di alcuni modelli di organizzazione dei servizi alla persona progettati per aree con utenza dispersa sul territorio	PP 4 Par. 2.6 -OS 3- PB 8 - cap.4	
	O.8.7	Crescente interesse della collettività e dell'industria per la bioeconomia, soprattutto in termini di valorizzazione e il riutilizzo di sottoprodotti provenienti dall'agricoltura e dalla silvicoltura (crescita mercato)	PP 4 Par. 2.8 - OS 3- PB 8 - cap. 4	
	O.8.8	Implementazione dell'agenda digitale e crescita di servizi ICT e crescente offerta di innovazioni tecnologiche per il lavoro agricolo	PP 4 Par. 2.6 - OS 3- PB 8 - cap. 5	
	O.8.9	Buone possibilità di recupero del patrimonio edilizio storico per finalità pubbliche nelle aree a maggiore ruralità	PSR 14-20	
MINACCE	M.8.1	Spopolamento e invecchiamento nelle aree rurali economicamente meno sviluppate e disgregazione del tessuto sociale	PP 4 Par. 2.63 -OS 3- PB 8 - cap. 1	C.1 , C.2 e C.3 (popolazione, densità ed età)
	M.8.2	Riduzione delle risorse pubbliche dedicate alla cultura, ai servizi ricreativi e socio-assistenziali	PSR 14-20	
	M.8.3	Perdurare della crisi economica e deterioramento degli indicatori occupazionali	PP 4 Par. 2.5 - OS 3- PB 8 - cap. 2	C.6 - I.22
	M.8.4	Insufficiente coordinamento degli interventi dei fondi di coesione e strutturali nelle aree marginali (aree rurali, aree interne, aree svantaggiate ecc..)	PSR 14-20	
	M.8.5	Normativa ambientale poco favorevole nei confronti di potenziali iniziative per la valorizzazione di sottoprodotti dell'agricoltura, soprattutto per iniziative di carattere collettivo		
	M.8.6	Aggravamento del digital divide nelle aree rurali	PP 4 Par. 2.6	
	M.8.7	Fenomeni di espansione urbanistica (sprawl insediativo e infrastrutturale) con ulteriore sottrazione, frammentazione e inquinamento di spazi naturali e agricoli	PP 3 Par. 3.7 - PSR 14-20	

OS9		Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sicuri, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali		
Quadrante		Item	Riferimento	CCI
FORZE	F.9.1	Possibilità di monitorare correttamente l'utilizzo del farmaco veterinario attraverso l'introduzione della ricettazione elettronicaonica	PP 4 Par. 3.1 - PB 9 par. 1.1	C.47
	F.9.2	Consolidata applicazione delle misure dello sviluppo rurale a sostegno del benessere animale (terza programmazione) con la possibilità di estendere buone pratiche a livello nazionale	PP 4 Par. 3.2- PB 9 par 1.2 - PSR 14-20	
	F.9.3	Esperienza PEI AGRI, GO finalizzati alla riduzione antibiotico in allevamento	PB 9 par 1.2 - PSR 14-20	C.47
	F.9.4	Presenza di sistemi di allevamento estensivo soprattuto in riferimento a produzioni locali e di qualità	PP 1 par 1.1 e PP4 Par. 3.5 - PB 9 par. 5.1	C.32
	F.9.5	Presenza di filiere legate a produzioni locali di qualità certificata (DOP/IGP e biologico)	PP4 Par. 3.5 - PB 9 par. 5, OS 3, OS 5	C.34, C.33
	F.9.6	Elevata presenza di cultivar, varietà e specie locali	PP3 Par. 3.9 - PB 9 par. 5, OS 6	
	F.9.7	Superficie biologica e dedicate a metodi sostenibili (anche in zootecnia) in aumento	PP2 Par. 1.3.. - PB 9 par. 5.1	C.32
	F.9.8	Numero di riconoscimenti italiani DOP/IGP, affermati a livello internazionale	PP4 Par. 3.5 - PB 9 par. 5	C.34, C.32
	F.9.9	Disponibilità figure professionali ed organizzazioni in grado di garantire un'azione integrata a livello nazionale		
	F.9.10	Disponibilità protocolli sanitari e zootecnici volti alla raccolta organica e alla condivisione dei dati per l'implementazione di un sistema Open Data riguardanti le principali filiere agro-zootecniche	Misura 16.2 PSRN	
	F.9.11	Esistenza di piani nazionali integrati già operativi finalizzati al monitoraggio e sorveglianza della sicurezza alimentare, zoonosi, sanità animale della antimicrobico resistenza e della contaminazione ambientale		
	F.9.12	Esistenza di un sistema unico nazionale di valutazione del livello di Benessere, Sanità, Biosicurezza e Utilizzo del Farmaco nelle filiere zootecniche (Classyfarm)	PB 9 par 1.2	
DEBOLEZZE	D.9.1	Impiego di antimicrobici per uso veterinario per unità di produzione tra i più alti nella UE	PP 4 par 3.1 PB 9 par.1.1	C.47
	D.9.2	Scarsa attività di prevenzione e monitoraggio delle fitopatie ed epizoozie nelle aziende	PB 9 par. 1-2	C.48
	D.9.3	Scarsa assistenza tecnica per emergenze fitosanitarie e, in alcune regioni, sanitarie	PP 3 par 2.9 - PB 9 par. 3	C.48
	D.9.4	Limitati miglioramenti tecnici e gestionali orientati alla sostenibilità delle produzioni agricole, al riutilizzo di sottoprodotti e alla riduzione degli sprechi	PP 3 par 2.6 - PB 9 par. 6	
	D.9.5	Elevato impiego di input ausiliari, con impatti su suolo, acqua, benessere degli animali e salubrità degli alimenti	PB 9 par. 1-4	C.33, C38, C.47, C.48
	D.9.6	Carenza e distorsioni di comunicazione al consumatore su alimentazione e salute, origine e qualità dei prodotti		
	D.9.7	Proliferazione di certificazioni, autocertificazioni, diciture, bollini e marchi (rischio confusione e informazioni ingannevoli)		
	D.9.8	Innovazione tecnologica focalizzata su alcuni campi di specializzazione	par. 1-4	C.33, C. 47, C.48
	D.9.9	Presenza di filiere produttive zootecniche estremamente frammentate e poco organizzate		
	D.9.10	Inadeguatezza manageriale e strutturale in alcuni terrirori e filiere zootecniche (bovini da carne, ovini e caprini)		
	D.9.11	Presenza di banche dati parcellizzate e non integrate		
	D.9.12	Percorsi formativi non sempre adeguati alle necessità		
	D.9.13	Carenze infratrutturali (trasporti) per le produzioni agroalimentari e zootecniche		
	D.9.14	Carenza del sistema di consulenza in termini di dati a disposizione e adeguatezza formativa		
	D.9.15	Carenza di studi scintifici finalizzati alla riduzione degli sprechi alimentari		
	D.9.16	Ridotta presenza di economie circolari e basso riutilizzo dei sottoprodotti		
OPPORTUNITA'	O.9.1	Diffusione di sistemi di produzione sostenibile (biologico, produzione integrata certificata)	PP 2 par 1.3.1 PB 9 par. 1.3	C.34, C.32
	O.9.2	Diffusione di tecniche per la zootecnia biologica		
	O.9.3	Maggiore consapevolezza nell'uso degli antibiotici a livello zootecnico		
	O.9.4	Sviluppo delle conoscenze tecniche e della ricerca applicata (digitalizzazione e agricoltura di precisione)	O 2	
	O.9.5	Miglioramento tecniche gestione rischi fitosanitari	PB 9 par. 2	C.48
	O.9.6	Certificazioni di gruppo per il biologico, biodistretti	OS 2	
	O.9.7	Aumento consapevolezza dei consumatori su schemi di certificazione (benessere animale, qualità) e disponibilità a pagare per produzioni certificate	PP 4 par 3.5 -PB 9 par. 1, 5	C.34, C.32
	O.9.8	Sviluppo continuo di sistemi di controllo di filiera e tracciabilità delle produzioni	PP 4 par 3.5 -PB 9 par. 2, par. 5	
	O.9.9	Forme di commercializzazione sostenibili	OS 3	
	O.9.10	Aumento della domanda di servizi ecosistemici/ambientali per la salute e il benessere psico-fisico della popolazione (soprattutto urbana)	PP 4 Cap. 3 -PB 9 par. 1-6	
	O.9.11	Richiesta crescente di informazione ed educazione alimentare, soprattutto da parte dei consumatori		
	O.9.12	Possibilità di integrare le competenze dei centri di ricerca e delle autorità di controllo del settore agricolo e sanitario		
MINACCE	M.9.1	Eventi climatici avversi	PP 3 Cap.1 -PB 9 par. 2, par. 3, OS 4	
	M.9.2	Percentuali di resistenza alle principali classi di antibiotici per gli 8 patogeni sotto sorveglianza più alte rispetto alla media europea	PP 4 par 3.1 -PB 9 par. 1.1	
	M.9.3	Rischio di emergenze fitosanitarie ed epizoozie conseguenti a cambiamenti climatici, fenomeni migratori e commercio delle derrate alimentari	PP 3 Par. 2.10 -PB 9 par. 2, par. 3	C.47, C.48
	M.9.4	Localizzazione aziende/interferenza tra aziende (es. contaminazioni e rischi sanitari)	PP 3 Par. 2.9 e 2.10 - PB 9 par. 1-5	
	M.9.5	Limiti quali-quantitativi nelle attività monitoraggio sostanze inquinanti terreni e falde acquifere	PP 3 Par. 2.6 PB 9 par. 3, OS 5	C.38
	M.9.6	Forte concorrenza internazionale da Paesi con standard di qualità inferiori	OS 2	
	M.9.7	Frodi e imitazioni sul mercato	OS 2	
	M.9.8	Rischi fitosanitari da scambi commerciali (diffusione di patogeni derivanti da prodotti importati e specie invasive)	PP 3 Par. 2.10 -PB 9 par.2, OS6 (par.9)	C.48
	M.9.9	Rischio sostituzione di razze in via di estinzione (con potenziale commerciale) con razze cosmopolite	OS6	
	M.9.10	Fluttuazioni dei prezzi delle derrate alimentari e delle risorse energetiche		
	M.9.11	Asimmetrie informative sulla qualità e l'origine del prodotti		

Policy Brief n.5 AKIS

La Puglia e la Pac post 2020

OS: Promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali incoraggiandone l'utilizzo

Sommario

Introduzione 3
1. Il Contesto 4
1.1. Il Territorio 4
1.2. Le Filiere pugliesi 6
2. Strategia AKIS 9
2.1. Descrizione 9
2.2. L'AKIS nella Regione Puglia 10
2.2.1 L'offerta formativa e la formazione dei professionisti in Puglia 14
2.2.2 Consulenza e Divulgazione 18
2.2.3 Ricerca e Sperimentazione 20
3. La digitalizzazione 24
3.1. Utilizzo apparecchi elettronici 25
3.2. Utilizzo di internet 25
3.3. Utilizzo di software per la gestione aziendale 26
3.4. Accesso al Web 27
4. Analisi SWOT 28
Analisi SWOT 29
Conclusioni 30
Bibliografia 31
Sitografia 31

Introduzione

Il policy brief è stato realizzato utilizzando i dati disponibili in fonti ufficiali e le informazioni provenienti dagli uffici dedicati della Regione Puglia. Sono state analizzate tutte le componenti presenti nei sistemi di innovazione e conoscenza (AKIS), così come descritti nei documenti ufficiali della Commissione Europea. L'obiettivo del documento è stato quello rilevare le componenti dell'AKIS a livello regionale, includendo in queste le Università e i Centri di Ricerca.

1. Il Contesto

1.1. Il Territorio

Per inquadrare il contesto generale della Regione Puglia, è utile descrivere le caratteristiche geografiche, demografiche e occupazionali nel comparto agricolo, della selvicoltura e della pesca. Entrando più nel dettaglio, la Puglia ha una superficie territoriale di 1.954.090 ettari, pari al 6,5% del territorio nazionale ed è una delle regioni italiane che possiede il maggior numero di ettari di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), pari al 68% della superficie complessiva regionale e al 10,4% della SAU nazionale.

La Regione è una delle più densamente popolate del Mezzogiorno, con una densità media pari a 209,26 abitanti/kmq, superiore anche alla media italiana. La provincia con minor numero di abitanti è Barletta-Andria-Trani, mentre quella più popolosa è la provincia di Bari. La popolazione regionale è pari a 3.953.305 abitanti tra cui: 494.912 con età compresa 0-14 anni; 2.530.713 con età compresa 15-64 anni e 901.306 over 65. Considerando le classi lavorative, gli occupati nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, nel 2019, sono aumentati rispetto al 2018 del 4,3%. Tale incremento è imputabile esclusivamente alla componente maschile (+14,5%), mentre la componente femminile ha registrato un decremento (-16,4%). Attraverso l'analisi della distribuzione delle unità di lavoro totali per settore, è possibile verificare con riferimento all'annualità 2018, che il 9,2% delle unità è impiegato nel settore dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca, mentre il 71,2% afferisce ai Servizi, il 13% all'Industria e solo il 6,7% alle Costruzioni.

Il contributo del settore primario alla formazione del valore aggiunto dell'economia regionale, in termini di prezzi correnti, è pari nel 2018 a 2.881 milioni di euro (corrispondenti al 4,2% del valore aggiunto totale). Il valore aggiunto totale, sempre ai prezzi correnti, ha registrato, nel 2018, l'incremento percentuale più basso (+0,9%) rispetto sia all'Industria (+1,4%) sia ai Servizi (+2,9%)

Una delle cause potrebbe essere rappresentata dalla scarsità di giovani che si affacciano al settore primario. Il cambio generazionale è da sempre una delle criticità per la Regione Puglia. Infatti, il "peso" dei capi azienda con meno di 35 anni di età, rispetto agli over 55, è passato, nel 2016, al 4% rispetto al 5% del 2013, nonostante si sia registrato un aumento complessivo dell'11% nel periodo 2013/2016 degli under 35. Le imprese giovanili sono una ricchezza per il settore primario (Tabella 1) e gestiscono aziende con una SAU che in media è il doppio di quella rilevata per le altre aziende (6 ha). Le stesse presentano anche un valore di produzione standard pari a più del doppio della media regionale. I dati rilevati sembrano disegnare imprese più competitive ed orientate all'innovazione che, a parità di condizioni, sembrano garantire una produttività più elevata.

Tabella 1 - I giovani nel settore primario

Regione	Dimensione media aziendale (ha)		Produzione media standard		Produzione media standard per ettari di Sau	
	Giovani	Totale	Giovani	Totale	Giovani	Totale
Piemonte	28	19	117.359	78.482	4.171	4.212
Valle d'Aosta	29	23	31.480	22.301	1.069	979
Lombardia	30	23	316.910	199.743	10.403	8.866
Veneto	17	9	236.945	79.636	14.220	8.536
Friuli-Venezia Giulia	23	11	127.507	63.861	5.610	5.574
Liguria	11	4	43.858	29.295	3.965	6.920
Emilia-Romagna	25	16	152.488	83.523	6.061	5.095
Toscana	19	12	72.616	38.544	3.863	3.120
Umbria	18	10	53.201	26.655	2.955	2.577
Marche	24	12	57.118	30.682	2.393	2.488
Lazio	11	8	64.562	35.788	5.698	4.383
Abruzzo	15	8	43.483	22.939	2.839	3.058
Molise	12	9	36.426	18.883	2.978	2.078
Campania	10	6	44.949	33.319	4.729	5.642
Puglia	11	6	38.102	17.618	3.411	2.786
Basilicata	21	12	38.425	21.543	1.843	1.740
Calabria	10	5	31.406	18.123	3.281	3.339
Sicilia	16	9	46.362	25.877	2.968	2.878
Sardegna	40	24	78.419	48.986	1.983	2.047
Bolzano	8	9	30.430	32.090	3.937	3.766
Trento	16	9	59.662	37.407	3.806	4.392
Totale	**18**	**10**	**80.688**	**41.921**	**4.579**	**4.097**

Fonte: Economia delle aree rurali e sicurezza alimentare. Position paper n.4. CREA-MIPAF 2018

La Puglia ha una dimensione media aziendale inferiore alla media nazionale. L'80% delle imprese sono a "conduzione diretta del coltivatore" anche se, rispetto al dato nazionale, assumono un peso relativamente minore le aziende con "solo manodopera familiare" (46% contro il 57% del dato nazionale), un peso maggiore le aziende con "manodopera familiare prevalente" (18% vs. 15%) e le aziende con "manodopera extra-familiare prevalente" (17% vs. 8%). Il 19% sono le aziende a "conduzione con salariati".

La SAU è principalmente destinata alle colture erbacee (47% del totale). La coltura che ha, in assoluto, la maggiore copertura di superficie agricola a livello regionale, è la coltivazione cerealicola (29%), a seguire l'olivo che ne occupa il 27%.

1.2. Le Filiere pugliesi

In un'ottica di sviluppo degli AKIS le principali filiere pugliesi necessitano di una particolare attenzione in quanto possono rappresentare un importante perno su cui costruire AKIS specifici. Le più importanti filiere regionali sono:

- Filiera Vitivinicola
- Filiera Olivicola-olearia
- Filiera Ortofrutticola
- Filiera Cerealicola
- Filiera Zootecnica

Queste potrebbero costituire elementi base per trainare l'intero comparto agricolo pugliese verso uno scambio di conoscenze e di innovazione maggiormente tarato sulle esigenze del mondo agricolo regionale. In particolare, la *filiera vitivinicola* occupa da sempre un ruolo fondamentale nel panorama regionale pugliese, sia dal punto di vista storico, culturale, paesaggistico e ambientale, sia da quello strettamente economico. Il numero di imprese vitivinicole è rimasto stabile nel tempo, con un commercio con l'estero in continua ascesa. Di fatti tale filiera contribuisce al segmento del "*Made in Italy*" in tutto il mondo, con 32 DOP e 6 IG (Qualivita, 2020). Secondo le ultime stime dell'Osservatoio Ismea-Qualivita (2020), il settore del Vino DOP IGP in Puglia vale 407 milioni di euro (92,7% del paniere IG del Paese).

Per quanto riguarda la *filiera olivicola-olearia*, invece, questa si caratterizza per un trend di crescita abbastanza lento, ma costante, spinto dal riconoscimento del valore nutrizionale e salutistico dell'olio extravergine d'oliva per la dieta mediterranea. La Puglia, nel 2017, registra un buon valore dell'export internazionale (6%) dell'olio prodotto sulla quota totale nazionale. La bilancia commerciale è fortemente trainata dall'import, la Puglia da sola importa il 13,2% di oli di oliva vergini ed extravergini. Per quanto riguarda i marchi certificati, nel 2021, sono 5 DOP e 1 IGP. La *filiera degli olii* DOP è costituita da 1.632 aziende olivicole per una SAU investita di 16.824 (17% SAU) olivicola DOP/IGP Italia. La filiera è caratterizzata da alte criticità come la bassa dimensione delle aziende poco strutturate, l'elevato costo di gestione degli oliveti, il basso livello di remunerazione per i produttori e nell'ultimo periodo la drammatica diffusione della *Xylella fastidiosa*, che rischia di distruggere l'intero comparto. In ultimo non bisogna dimenticare lo scarso coordinamento non solo a monte, ma soprattutto a valle tra gli attori coinvolti.

La *filiera ortofrutticola* mostra una bilancia commerciale per il settore della frutta e degli agrumi segna un surplus di 563 milioni di euro nel 2017, dei quali ben il 72%, pari a 405,4 milioni di euro, si concentra a livello regionale pugliese; tale performance regionale risulta in aumento rispetto

all'anno precedente (+73%). Per i marchi certificati, i prodotti ortofrutticoli a marchio IG in Puglia sono 9 con un valore della produzione di circa 1,4 milioni di euro.

La *filiera cerealicola* presenta, anch'essa, aziende di dimensioni piccole e poco strutturate che trasferiscono attraverso una rete di più attori diversi la materia prima all'industria (molitura, pastaria, mangimistica). Le industrie di trasformazione presentano un buon posizionamento sul mercato. La bilancia commerciale dell'intero settore cerealicolo risulta in attivo grazie alle esportazioni dei derivati del frumento, soprattutto pasta di semola.

La filiera zootecnica, in Puglia, presenta punte d'eccellenza. Nel Barese è localizzata la maggior parte delle unità allevatrici di bovini, equini e imprese d'allevamento avicole. La provincia di Foggia è attiva nel settore con un'alta concentrazione di allevamenti bufalini, suini, ovini e caprini. Il settore zootecnico presenta numeri rilevanti anche nel Brindisino, in provincia di Taranto e nel Leccese.

In Puglia, l'allevamento suino nel 2017 risulta in forte crescita, infatti, nello stesso periodo, è aumentato il numero totale delle aziende (+17,3), ed è raddoppiato il numero dei capi (119%), portando il numero medio di capi allevati per azienda da 4 a 7,3. Per quanto riguarda il comparto della carne ovicaprina, nel 2017 si registra un calo della produzione, sia a livello nazionale sia per la regione Puglia, che si attesta rispettivamente intorno al 3,5% (Italia) ed al 5% (Puglia) sia a valori correnti che a valori concatenati. Per la Puglia il comparto delle carni assume un valore di 166 milioni di euro pari al 1,6% del valore complessivo nazionale.

Come è stato possibile notare dall'excursus precedente, le filiere pugliesi mostrano tutte un trend positivo sia in termini di bilancia commerciale che di valore della produzione. Risulta, invece, carente il coordinamento tra gli attori della filiera, nonché una cooperazione tra le varie filiere. Inoltre, la scarsa reperibilità di dati (i più recenti risalgono al 2017) non consente di effettuare un'analisi approfondita dei contesti territoriali. In tempi recenti, sono state messe in campo strategie per migliorare l'integrazione fra i diversi attori delle filiere e fra questi e il territorio di riferimento. Nel 2021 sono stati infatti creati 7 "Distretti del Cibo".

La normativa di riferimento per la creazione dei distretti è rappresentata dalla legge regionale n.23/2007 che disciplina la promozione e il riconoscimento dei Distretti Produttivi per sostenere e favorire le iniziative e i programmi di sviluppo su base territoriale per rafforzare la competitività, l'innovazione, l'internazionalizzazione, la creazione di nuova e migliore occupazione e la crescita delle imprese che operano in diversi settori, dall'agricoltura ai servizi alle imprese. A questa va aggiunto quanto previsto dal comma 499 dell'art. 1 della Legge n. 205/2017 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020"), che istituisce i Distretti del Cibo. L'attuazione del riconoscimento dei Distretti, come disciplinato

dalla legge regionale 23/2007, fa riferimento al Regolamento regionale n. 23/2009, modificato dal R.R. 24 luglio 2012, n. 16 che disciplina la composizione del Nucleo Tecnico di Valutazione (NTV), rinnovata dalla Giunta regionale con la DGR 1098/2019, per meglio adeguare le strategie regionali e dell'integrazione delle competenze connesse alla gestione dei principali programmi regionali, nazionali e comunitari.

La costituzione dei distretti[1] può divenire un'ottima base di partenza per la costituzione di micro-AKIS nel territorio regionale.

[1] 1) il "Distretto del Grano Duro", promosso da un comitato composto da 90 aziende che rientrano nella filiera del grano duro, dagli agricoltori ai molitori, passando per i sementieri e i panificatori, fino ad arrivare ai trasportatori. Il territorio di riferimento è quello di Altamura ma la progettualità, finalizzata a valorizzare questo particolare ambito di attività, coinvolge anche aziende presenti su tutto il territorio regionale sino ad arrivare anche in altre regioni limitrofe;
2) il "Distretto del Cibo Alta Murgia", promosso dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia al quale aderiscono 80 diversi soggetti, tra imprese agricole, associazioni di categoria e di settore, e Comuni interessati, con una proposta progettuale che ha, nel perimetro del Parco, il suo ambito geografico di riferimento con l'obiettivo di promuovere la conversione alla produzione biologica e incentivare l'uso sostenibile delle risorse naturali;
3) il "Distretto del Cibo dell'Area Metropolitana", promosso dalla Città Metropolitana di Bari, che vede l'adesione di numerose imprese, organizzazioni professionali agricole e della cooperazione, con l'obiettivo di attivare forme inedite e innovative di sinergie in agricoltura tra diversi soggetti pubblici e privati, nell'ambito di un territorio (quello dell'area metropolitana di Bari, appunto) che vede la presenza di molte realtà agricole;
4) il "Distretto Biologico delle Lame", promosso dai Comuni di Ruvo di Puglia e di Bitonto con il coinvolgimento di diversi soggetti e imprese del territorio. L'ambito geografico di questo distretto coincide con la zona delle "Lame", nel territorio dell'Alta Murgia;
5) il "Distretto Bioslow delle Puglie", promosso dall'Associazione Produttori Italbio, dall'Associazione Produttori Pugliabio e dalla Cooperativa PugliaCheVai, insieme ad aziende agricole, agroalimentari e del settore biologico in generale, con l'obiettivo di rafforzare il legame tra città e agricoltura, puntando a una più stretta collaborazione tra realtà agricole e attività di prossimità, a partire dall'integrazione con le imprese legate al turismo e alla mobilità dolce. L'ambito geografico di riferimento di questo distretto è esteso a tutta la regione, fino a registrare l'adesione di aziende operanti anche in altre regioni limitrofe;
6) il "Distretto Agroecologico delle Murge e del Bradano", promosso da una vasta rete di imprese, associazioni e istituzioni con l'obiettivo di realizzare attività finalizzate a promuovere l'economia circolare, l'economia civile e l'agricoltura sociale, avendo come ambito geografico il bacino idrografico delle Murge e della Valle del Bradano;
7) il "Distretto del Cibo Sud Est Barese", promosso da imprese e organizzazioni professionali e datoriali afferenti al GAL del Sud Est barese, con l'obiettivo di promuovere (nei comuni di Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Bitritto, Casamassima, Conversano, Mola di Bari, Noicattaro, Polignano a Mare e Rutigliano), le produzioni agricole tipiche del territorio quali uva da tavola, ciliegie, vino e ortaggi.

2. Strategia AKIS

2.1. Descrizione

Il Settore agroalimentare sta attraversando un periodo di forti sfide e cambiamenti. L'innovazione, secondo la teoria economica, è il perno su cui agire per aumentare competitività, sostenibilità e resilienza delle attività economiche. Negli ultimi anni è sempre più evidente la necessità di driver che incentivino l'innovazione soprattutto nel settore primario, ostacolato da problemi sempre più complessi. La più moderna visione di innovazione è quella secondo cui la stessa è il risultato dello scambio di conoscenze che viene a crearsi tra vari attori all'interno di un sistema. Il sistema, mettendo insieme più soggetti, orienta gli stessi ad uno scambio di conoscenze e ad una cooperazione tale da permettere la creazione di innovazioni ritagliate su fabbisogni specifici. Tale visione è quella dell'"Agricultural Knowledge and Innovation System" (AKIS).

L'importanza degli AKIS in un sistema economico efficace è ben consolidata e per tale motivo, anche nella nuova programmazione 2023-2027, realizzare i sistemi orientati allo scambio di conoscenze e d'innovazione diventa l'obiettivo trasversale della Politica Agricola Comune (PAC).

Un aspetto di interessante ai fini della promozione e dell'organizzazione degli AKIS regionali è l'individuazione delle funzioni che essi devono garantire a beneficio del sistema economico nel suo complesso. Di seguito si riportano le funzioni prioritarie dell'AKIS emerse da un'indagine CREA realizzata con i dirigenti e/o referenti dei Sistema della conoscenza e dell'innovazione presso le regioni.

Funzioni prioritarie dell'AKIS:

a. Promuovere la relazione fra le componenti del sistema della conoscenza e fra queste e gli utenti
b. Diffondere innovazioni e sostenerne l'adozione presso le imprese
c. Far emergere i bisogni delle imprese
d. Sostenere gli obiettivi di politica: competitività, sostenibilità, qualità delle produzioni, inclusione sociale
e. Promuovere la crescita del capitale umano in agricoltura anche mediante tecnologie di comunicazione più moderne
f. Sostenere le tre componenti fondamentali dell'AKIS: ricerca, formazione, consulenza
g. Promuovere la formazione degli operatori dell'AKIS
h. Incentivare le relazioni del sistema con la Società civile e le sue istanze

L'attuale Programmazione europea ha inserito tre misure dedicate al sistema della conoscenza. Il regolamento per lo sviluppo rurale n.1305/2013 dedica alla conoscenza e all'innovazione la prima

priorità denominata “Promozione del trasferimento della conoscenza e dell’innovazione” che a sua volta si articola in due focus area:

- promuovere l’innovazione e la conoscenza di base
- potenziare il collegamento fra agricoltura/foreste e ricerca e innovazione.

Nell’ambito della suddetta priorità, sono state disposte alcune azioni specifiche che nei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) corrispondono a Misure o Sottomisure. In particolare, si fa riferimento a:

- Misura 1: “Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione”
- Misura 2: “Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole”
- Misura 16: “Cooperazione”
  - Sottomisura 16.1- “Costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura”
  - Sottomisura 16.2- “Sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale”
  - Sottomisura 16.3- “Creazione di nuove forme di cooperazione per organizzazione dei processi di lavoro comuni e strutture e risorse condivise”

2.2. L’AKIS nella Regione Puglia

Le informazioni sul sistema della conoscenza a livello regionale sono scarse e disomogenee. Non risulta un’attività né pubblica né operata da privati che abbia previsto uno studio approfondito in grado di descrivere il sistema, sia in termini di componenti che di relazioni.

Un primo elemento che emerge è la scarsità di riferimenti normativi e/o di *governance* entro cui si muovono le regioni, vista l’abrogazione e/o la non applicazione di alcune leggi specifiche (per la Puglia risalente alla legge del 1994 L.r. 8/94 sui servizi di sviluppo agricolo). La regione possiede un riferimento normativo, ma lo stesso risulta datato. La presenza di una normativa adeguata non determina l’esistenza di un sistema di qualità, ma indica una visione da parte del legislatore regionale di realizzare una *governance* ed un ambiente favorevoli alla nascita e alla vita dell’AKIS all’interno del territorio. In generale, la quota di finanziamento della PAC 2014 – 2020 dedicata al sistema della conoscenza e dell’innovazione è stata diversa a livello regionale. Nella tabella 2, è possibile vedere la spesa effettuata dalle regioni per l’AKIS per singola azienda agricola.

Tabella 2- AKIS: spesa programmata per impresa agricola per regione (PSR 2014-2020)

	Spesa programmata 2014 -2020 (€ .000)	n. imprese agricole (ISTAT SPA 2016)	€/impresa	n. imprese agricole (CCIAA - media 2016/2018)	€/impresa
Abruzzo	15.800	43.045	367,1	26.461	597,1
Basilicata	19.279	38.698	498,2	18.116	1.064,20
Calabria	17.700	99.129	178,6	31.015	570,7
Campania	54.288	86.429	628,1	60.615	895,6
Emilia-Romagna	71.307	59.561	1.197,20	55.787	1.278,20
Friuli-Venezia Giulia	8.500	18.555	458,1	13.493	630
Lazio	24.800	68.247	363,4	42.555	582,8
Liguria	13.425	8.872	1.513,20	9.734	1.379,20
Lombardia	38.300	41.002	934,1	46.047	831,8
Marche	39.840	36.781	1.083,20	26.578	1.499,00
Molise	17.281	20.866	828,2	10.064	1.717,10
Piemonte	71.998	49.826	1.445,00	53.125	1.355,30
Puglia	63.850	195.786	326,1	77.566	823,2
Sardegna	35.500	48.487	732,2	33.526	1.058,90
Sicilia	41.160	153.335	268,4	77.480	531,2
Toscana	51.566	45.008	1.145,70	36.136	1.427,00
Trentino Alto Adige	24.779	24.845	997,3	32.206	769,4
Umbria	42.666	28.422	1.501,20	16.686	2.557,00
Valle d'Aosta	750	2.301	326	1.443	519,7
Veneto	72.592	74.763	971	64.201	1.130,70
Italia	725.381	1.143.958	632	732.834	986,6

Fonte: ISTAT, CCIAA, RRN

La Puglia presenta una spesa per azienda (PSR 2014-2020) inferiore a quella media italiana sia nel caso si considerino le aziende presenti nell'indagine SPA 2016 sia quelle iscritte alla CCIAA nel 2018. Rispetto alla Programmazione 2007-2013, tutta la componente AKIS pesa sulla spesa totale programmata maggiormente. Nel passato periodo l'incidenza era infatti del 3%, in questa programmazione è stato del 3,9% (RRN, 2020).

Nella Tabella 3 viene riportato il raffronto tra le risorse programmate e le risorse spese al 14 ottobre 2021 per singola Misura nella programmazione 2014-2020.

Tabella 3 – Raffronto Risorse programmate e Risorse spese per singola sottomisura

Misure	Risorse Programmate (€)	Risorse spese (€)
M 1	25.000.000	8.261.278
M 2	33.000.000	0
M16 (16.1 e 16.2)	27.000.000	25.037.495

Fonte: Nostra elaborazione su dati monitoraggio PSR 2014-2020 Regione Puglia

La Tabella 4 riporta la situazione al 14 ottobre 2021 del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per le singole Misure relative alle componenti dell'AKIS. Come si può notare, anche se con dotazioni finanziarie più basse rispetto al programmato, le Misure attivate hanno avuto un discreto grado di successo, in particolare la Sottomisura 1.1, la quale sostiene le azioni di formazione professionale e l'acquisizione di competenze, ha dato vita alla creazione di ben 180 progetti utili per la creazione di nuova conoscenza.

Tabella 4 - Progetti finanziati e finanziamenti erogati

Misura	Totale concessioni al 14/10/2021 (N.)
1	196
2	0
16	73

Fonte: Monitoraggio PSR 2014-2020 Regione Puglia

Nella descrizione degli AKIS non è da sottovalutare l'apporto ed il peso dei singoli attori all'interno del sistema. La lettura delle spese investite nelle misure dei PSR e la creazione dei progetti, non determinano necessariamente come esito positivo la creazione di sistemi orientati all'innovazione. Di fatto, nell'attuale programmazione, queste misure mancano di una regia comune ed ogni misura finanzia progetti che e non si inseriscono in una rete per la creazione di sistemi orientati all'innovazione.

Uno degli approcci più tradizionali per descrivere l'AKIS è quello che ne individua i due principali livelli organizzativi: quello legato alle istituzioni che ne promuovono lo sviluppo, mediante interventi di politica e di finanziamento e quello legato ai contenuti, quindi ai soggetti attuatori degli interventi che competono al sistema. Riguardo alle istituzioni che ne promuovono lo sviluppo mediante interventi e finanziamenti, queste comprendono: l'Unione Europea (a livello comunitario); gli Stati Membri, attraverso diversi Ministeri che promuovono lo scambio di conoscenza e l'innovazione ed in ultimo le Regioni, le quali sono le istituzioni che, attraverso anche la politica europea, hanno le maggiori competenze nell'ambito del sistema della conoscenza e dell'innovazione per l'agricoltura.

Oltre le singole politiche, di cui già si è dato un primo sguardo per la regione Puglia, per quanto concerne gli attori operativi per la descrizione degli AKIS distinguiamo:

- ricerca e sperimentazione
- consulenza e/o divulgazione
- formazione professionale
- tecnologie avanzate di supporto.

Tali soggetti sono competenti in materia di diffusione della conoscenza all'interno dei sistemi.
Secondo il Piano Strategico della PAC, gli obiettivi a livello regionale dovrebbero essere:

- rafforzare la *governance* e il coordinamento tra i soggetti dell'AKIS all'interno del territorio regionale, tra le regioni e con il livello nazionale;
- rafforzare la capacità dei territori di fornire servizi adeguati di informazione, formazione e consulenza;
- promuovere il ricorso, da parte degli imprenditori agricoli e altri operatori rurali (inclusi i consulenti), a servizi di informazione, formazione e consulenza, anche prestati fuori dal territorio regionale o nazionale;
- promuovere il ricorso, da parte degli imprenditori agricoli e altri operatori rurali, a servizi di supporto all'innovazione, anche prestati fuori dal territorio regionale o nazionale.

Di seguito verranno analizzati più nel dettaglio i singoli attori operativi per la regione Puglia, al fine di evidenziare le opportunità e le minacce che gli stessi si trovano ad affrontare.

2.2.1 L'offerta formativa e la formazione dei professionisti in Puglia

Lo sviluppo del potenziale umano e delle competenze tecniche e professionali delle persone impegnate nei settori agricolo, alimentare e forestale, oltre che dei gestori del territorio, attraverso la formazione e l'informazione, rappresenta il fondamento per lo sviluppo rurale e per l'innovazione delle imprese.

Il settore agricolo italiano è sempre stato caratterizzato da un basso livello di istruzione e un'elevata età degli addetti (si veda per un dettaglio il Policy Brief n. 8; RRN, Mipaaf; 2020). La situazione è andata progressivamente migliorando negli ultimi tempi, anche a seguito di un generale miglioramento che ha riguardato il nostro paese, ma rispetto alla media nazionale si riscontrano ancora dati poco incoraggianti, con oltre il 60% dei capi azienda che ha al massimo la licenza di scuola media inferiore e meno dell'8% di laureati.

Il sistema della formazione può essere ricompreso in tre macroaree che seguono un continuum: dalla formazione personale, alla formazione negli istituti tecnici superiori, alla formazione universitaria fino a toccare la formazione continua messa a disposizione da vari strumenti normativi. Riguardo quest'ultima, la formazione del singolo viene nel tempo offerta dalla Misura 1 dei PSR, dal FSE e dai fondi interprofessionali. La Formazione insieme alla Ricerca ed alla Consulenza e Divulgazione concorre alla realizzazione di un sistema orientato allo scambio di conoscenze ed all'innovazione, per tale motivo anch'essa rientra tra gli attori operativi per l'implementazione degli AKIS nel territorio. Le Università hanno arricchito la loro offerta formativa con nuovi percorsi disciplinari legati al mondo agricolo e agroalimentare. Sono sempre più le scuole che lavorano con i ragazzi sulle nuove tematiche del New Green Deal o sull'Agenda 2030 ONU. L'obiettivo è quello di consentire ai giovani di acquisire nuove competenze multidisciplinari per far fronte alle sfide future, in particolare, quelle legate ai temi dell'innovazione in agricoltura, del cambiamento climatico, della resilienza. L'Italia conta più di 2,6 milioni di studenti iscritti nelle scuole secondarie di 2° grado per l'annualità 2019/2020, di questi circa l'8% ha scelto indirizzi orientati al settore agricolo. Rispetto a 5 anni fa, crescono del 25% le iscrizioni ai percorsi formativi inerenti: lo sviluppo rurale, la valorizzazione dei territori e i servizi per l'agricoltura. Si riduce, invece, l'orientamento ai percorsi formativi sul turismo e l'ospitalità. Una buona performance registra, invece, l'offerta formativa per gli istituti tecnici agrari. In Italia sono presenti 145 Istituti tecnici agrari, distribuiti su tutto il territorio nazionale. Di questi, 58 strutture (42%) sono localizzati nelle regioni settentrionali, 33 (21%) nelle regioni centrali e 54 (37%) nelle regioni meridionali. La Puglia, con 14 strutture è la terza regione in Italia con il 9% degli Istituti tecnici agrari nazionali (Figura 1). I diplomati negli ultimi anni sono sempre più indirizzati alla prosecuzione degli studi agrari con l'iscrizione a corsi universitari. È importate precisare che

l'orientamento verso questi corsi di laurea specializzanti del settore non rappresentano l'unica soluzione per approdare successivamente nel settore agricolo. Sono ormai sempre più diffusi i percorsi universitari che hanno inserito nei propri corsi formativi richiami e materie fortemente orientate al comparto primario e alla sostenibilità.

Figura 1: Ripartizione Istituti Tecnici per Regione



Fonte: Primo rapporto Giovani in Agricoltura, Coldiretti 2021

La Puglia conta 5 Università distribuite su tutto il territorio regionale, queste sono:

- Università degli Studi di Foggia
- Università degli Studi di Bari Aldo Moro
- Politecnico di Bari
- Università del Salento
- LUM- Libera Università Mediterranea "Giuseppe Degennaro"

Le Università hanno attivato 15 lauree triennali in ambito agrario e 11 Lauree Magistrali (LM), in particolare, ci sono 4 corsi triennali nell'Università di Foggia e 4 LM, 3 triennali nell'Università del Salento e 1 LM, LUM conta 1 triennale, mentre 7 triennali e 6 LM sono presenti all' Università di Bari Aldo Moro, senza contare le offerte formative del nuovo anno accademico.

L'offerta formativa negli ultimi anni, infatti, si è arricchita di nuovi percorsi disciplinari legati al mondo agricolo e agroalimentare. La Puglia ha visto nascere percorsi in diverse discipline. In particolare: biotecnologie, mediche e veterinarie con un percorso orientato agli alimenti; scienze

della nutrizione umana; scienze e tecnologie agrarie; fino a toccare discipline trasversali al mondo agricolo come scienze culturali gastronomiche o scienze giuridiche (Tabella 5).

Tabella 5: Corsi di laurea attivati presso gli Atenei pugliesi

Ateneo	Settore Disciplinare	Denominazione Corso	Classe
Uni Foggia	Biotecnologie, mediche, veterinarie e farmaceutiche	Scienze Biotecnologiche, degli Alimenti e della Nutrizione Umana	LM-09
Uni Foggia	Scienze della nutrizione umana	Scienze dell'Alimentazione e della nutrizione umana	LM-61
		Scienze biotecnologiche, degli alimenti e della nutrizione umana	LM-61
Uni Bari Aldo Moro	Scienze e Tecnologie Agrarie	Agricoltura Sostenibile e di Precisione	LM-69
		Agrifood Innovation Management	LM-69
		Innovation Development in Agri-Food Systems (Ideas)	LM-69
		International Horticultural Science	LM-69
		Precise And Sustainable Agriculture	LM-69
		Sustainable Agriculture	LM-69
Uni Bari Aldo Moro	Scienze Giuridiche	Diritto dello Sviluppo Sostenibile	LM/SC-GIUR
LUM	Scienze, culture e politiche della gastronomia	Enogastronomia d'Impresa	L/GASTR
		Gastronomia, Ospitalità e Territori	L/GASTR
		Scienze e Cultura della Gastronomia	L/GASTR
		Scienze e Culture del Cibo	L/GASTR
		Scienze e Culture Gastronomiche per la Sostenibilità	L/GASTR

Fonte: Ns elaborazioni dati Coldiretti, 2021

Analizzando i dati ISTAT sulla percentuale degli immatricolati nel gruppo agrario è possibile riconoscere un trend crescente negli ultimi anni. Di fatto, i dati risalenti al 2016, contano un totale di laureati nel gruppo agrario pari a 273 per le triennali e 93 magistrali. In percentuale i laureati sono pari al 3,2% sul totale dei laureati in tutte le discipline triennali ed il 2,5% su tutte le discipline magistrali. Nel 2017 il numero di immatricolati nel gruppo agrario sempre secondo i dati ISTAT è pari a 584 per le lauree triennali e 22 per le magistrali, rispettivamente il 5,19% sul totale degli immatricolati triennali in tutte le discipline ed il 1,1% sulle magistrali

Tuttavia, la formazione del singolo non si ferma certamente a quella universitaria. Non dimenticando la mobilità di giovani laureati che lasciano il territorio (vedi paragrafo Ricerca e Sperimentazione), soffermarsi sulla formazione continua ed investendo sulla stessa potrebbe portare anche i giovani a non abbandonare le aree rurali o la regione. La formazione continua è offerta dalla Misura 1 del PSR che, insieme alla Misura 2 e 16 concorre all'implementazione degli AKIS come

nei paragrafi precedenti. La misura 1, secondo il programma di sviluppo rurale deve rispondere ai seguenti fabbisogni emersi:

- 04 - Favorire i giovani imprenditori che realizzino processi di miglioramento aziendale a forte carattere innovativo (introduzione e adozione in azienda di processi, prodotti e servizi innovativi);
- 07 - Sostenere attività di formazione continua, puntando maggiormente su metodologie innovative e maggiormente impattanti e favorendo i processi di integrazione delle attività di formazione con quelle di consulenza.

Attraverso le varie sottomisure che la Puglia ha attivato, sono finanziabili azioni di formazione professionale ed acquisizione di competenze, ma anche attività dimostrative ed azioni di informazione come scambi interaziendali e visite. La misura si articola nelle seguenti sottomisure con dotazione finanziaria rispettivamente pari a 3.000.000 €; 6.200.00 € e 5.800.000 €:

1.1 - Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze - prevede corsi di formazione, seminari e coaching;

1.2 - Sostegno per azioni di informazione e di dimostrazione - prevede sessioni con esercitazioni e prove pratiche, incontri, workshop, presentazioni, informazioni a mezzo stampa e supporti elettronici;

1.3 - Sostegno agli scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale e alle visite di aziende agricole e forestali – prevede attività di apprendimento sul campo di tecniche e tecnologie attraverso permanenze in azienda di breve durata, e visite in azienda con approccio insegnamento-apprendimento.

In particolare, con riferimento ai fabbisogni emersi nell'analisi di contesto la presente misura è orientata prioritariamente a favorire progetti di attività collegati all'innovazione, ai temi di carattere ambientale e agli obblighi a livello aziendale derivanti dalla condizionalità ambientale. La misura è orientata a favorire prioritariamente i giovani imprenditori agricoli, agricoltori che praticano forme di agricoltura sostenibile (biologica, conservativa, integrata, ecc.) e gli imprenditori impiegati nella diversificazione extra agricola. La sottomisura 1.1 è quella che presenta il maggior numero di progetti finanziati, pari a 180 (ad ottobre 2021) di cui 107 sono i progetti con concessioni al 5/10/2021. Tali corsi di formazione contano un totale di 3.338.728,80 € di finanziamenti concessi per un totale di 912 allievi per i soli corsi in stato di avvio. Il numero degli allievi è ancora da determinare in quanto sono conteggiati solo gli allievi in corso, infatti 56 sono i corsi che ancora non sono stati avviati (pari a 1.527.913,76 € finanziamenti concessi) per i quali non è disponibile il

numero di allievi. Al fine di individuare sinteticamente le principali tematiche dei corsi, tramite il Word Cloud Generator, è stata effettuata una *content analysis* sui contenuti dei progetti formativi (figura 2). In particolare, si nota come la gestione della Xylella, la sicurezza, l'agricoltura biologica ed il marketing siano i temi maggiormente richiesti ed offerti dai corsi. La diversificazione e la multidisciplinarietà mostrano un grande allineamento del settore primario con i temi europei e nazionali, nonché la capacità di attrarre background diversi nel settore indispensabili per un'innovazione continua.

Figura 2: Principali temi oggetto dei corsi di formazione



Fonte: Ns elaborazione su dati sottomisura 1.1 Sottomisura 1.1 PSR 2014-20 Puglia

2.2.2 Consulenza e Divulgazione

L'ambito della consulenza e della divulgazione, altrimenti denominato "assistenza tecnica" o più genericamente "servizi allo sviluppo" o "servizi tecnici di consulenza", comprende numerose tipologie di attività che vanno dal sostegno tecnico-economico alle imprese alla gestione di servizi ad alto contenuto tecnologico (agrometeorologia, gestione suoli ecc.). La consulenza, in senso stretto quindi, riguarda l'insieme di interventi a supporto delle imprese agricole che hanno l'obiettivo di accompagnarle nella realizzazione dei cambiamenti necessari al loro sviluppo produttivo, economico e sociale. La consulenza risponde ai bisogni dell'intera filiera agroalimentare. Per tale ragione le tematiche di tale componente dell'AKIS non possono limitarsi

all'agricoltura in senso stretto ma devono prevedere temi più trasversali. La consulenza, per tale motivo riveste un ruolo principale per il raggiungimento degli obiettivi AKIS. Infatti, i consulenti concorrono alla divulgazione di know-how e di conoscenze in grado di genare produrre innovazioni innovazione e partecipano in modo attivo alla rilevazione dei bisogni così da orientare la ricerca.
I fabbisogni elencati dalla regione Puglia, a cui la misura 2 dovrebbe rispondere, sono di seguito elencati:

- 03-Migliorare la disponibilità e fruibilità delle conoscenze scientifiche e delle innovazioni da parte degli operatori di settore cogliendo le opportunità offerte dallo sviluppo delle TIC;
- 04-Favorire i giovani imprenditori che realizzino processi di miglioramento aziendale a forte carattere innovativo (introduzione e adozione in azienda di processi, prodotti e servizi innovativi);
- 06-Promuovere la presenza di figure professionali in grado di far incontrare la domanda con l'offerta di innovazione, di favorire il dialogo tra gli attori del Sistema e di agevolare i processi di trasferimento tecnologico sul territorio (*innovation broker*).

Nello specifico la Puglia ha inserito nel PSR 2014 - 2020 due sottomisure:

- Sottomisura 2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- Sottomisura 2.3 Sostegno alla formazione dei consulenti

Tuttavia, la Regione sta attivando solo a fine ottobre 2022 bandi per la Misura 2. Ad ottobre 2021, però, è partito l'accreditamento dei consulenti, azione che permetterebbe un'attivazione della misura successivamente. Secondo le informazioni ottenute dalla "Sezione competitività delle filiere agroalimentari" della regione Puglia, attualmente è stato aperto il bando per il riconoscimento degli organismi di consulenza i cui termini sono stati fissati al 20 ottobre 2021. La vecchia programmazione prevedeva le Misure 114 e 115 dedicate alle attività di consulenza in agricoltura. La gestione di questi interventi nel PSR Puglia 2007-2013 aveva evidenziato alcune criticità legate principalmente alle modalità di controllo e verifica dell'effettiva erogazione del servizio di consulenza al beneficiario (azienda agricola). Il diverso approccio utilizzato dal Regolamento (UE) 1305/2013 che individua l'organismo di consulenza come beneficiario del sostegno, dovrebbe rappresentare un elemento migliorativo in termini di attività di controllo. Inoltre, il sistema di requisiti di ammissibilità è stato reso maggiormente flessibile per favorire la massima concorrenza possibile.
In Puglia la consulenza nel territorio viene resa disponibile anche attraverso varie Agenzie, enti ed associazioni che mirano alla formazione di rete di servizi di consulenza sul territorio. In particolare, l'Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali della Puglia (A.R.I.F) è un ente tecnico-

operativo preposto all'attuazione degli interventi in ambito forestale ed irriguo, attraverso attività e servizi a connotazione non economica finalizzati al sostegno dell'agricoltura e alla tutela del patrimonio boschivo e rappresenta la principale agenzia pubblica per i servizi di consulenza. Nel dettaglio l'agenzia si occupa di attività irrigue, forestali, manutenzioni boschive e negli ultimi anni si occupa anche dell'emergenza fitosanitaria riguardante la *Xylella fastidiosa*. Altri attori, invece, sono rappresentati delle Organizzazioni di Categoria o associazioni di produttori e liberi professionisti. In particolare, con riferimento agli Ordini professionali, sono presenti più di 215 iscritti all'Ordine dei Tecnologi Alimentari e più di 600 Agronomi tra gli albi delle varie provincie pugliesi.

La difficoltà di accedere ad informazioni o di ottenere dati da altre strutture è stata la principale difficoltà nella ricerca di una rete di consulenza nel territorio pugliese. Inoltre, alcune istituzioni non dispongono di siti internet aggiornati da cui poter trarre dato utili all'analisi.

2.2.3 Ricerca e Sperimentazione

La Ricerca è la prima delle dimensioni a fungere da perno per la realizzazione di AKIS nel territorio. L'approccio AKIS evidenzia come la ricerca da sola non riesca ad innescare il percorso virtuoso dell'innovazione. La necessità di creare una rete che permetta una collaborazione e una co-creazione fra gli attori di un sistema della conoscenza è stata tradotta nella presente programmazione nella Misura 16. La ricerca risulta costituita da diverse componenti: ricerca pura, applicata e sperimentazione. Per valutare lo stato della ricerca in un territorio è necessario analizzarne i driver principali rappresentati dal capitale umano (driver principali), dalle strutture di ricerca e dalle politiche di intervento. Nel grafico 1 è possibile osservare la percentuale del totale degli addetti in R&S in Puglia, UE ed Italia, distinti tra addetti nel settore pubblico.

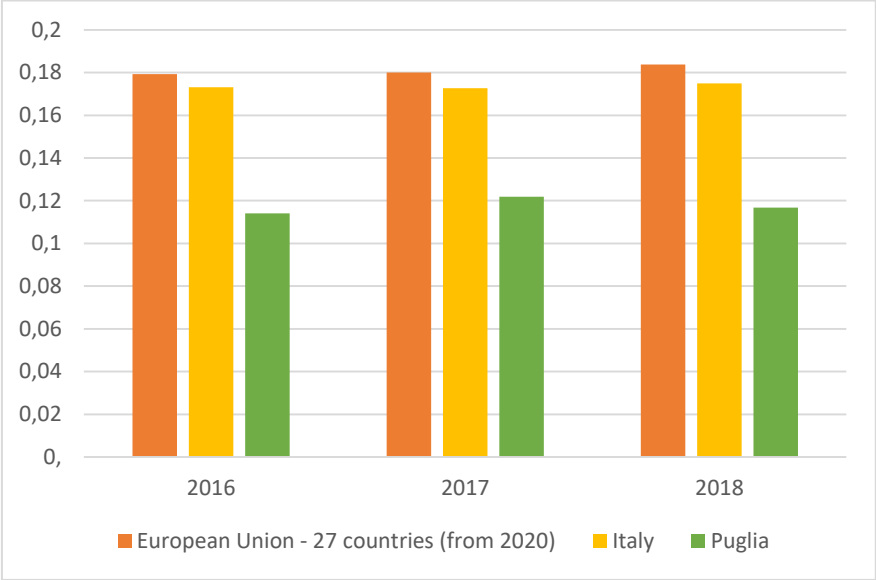
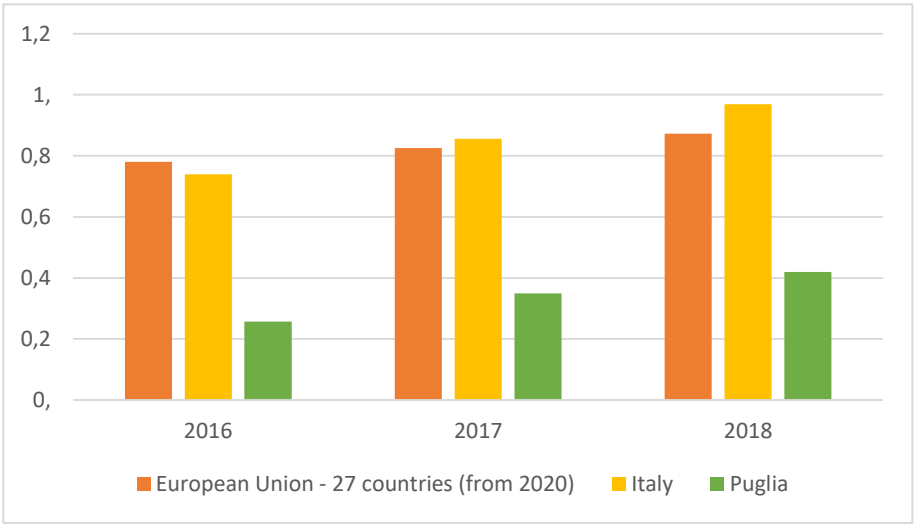


Grafico 1 - Addetti nel settore pubblico della ricerca (%)

Fonte: Ns elaborazioni Dati Eurostat

Questo dato evidenzia come la Puglia sia sotto la media europea (0,18%) e italiana (0,17%). La Regione oscilla tra 0,11e lo 0,12% di addetti nel settore pubblico (grafico 1) nel periodo compreso fra il 2016 il 2018.

Grafico 2: Percentuale di addetti nel settore privato impegnati nella ricerca(%)



Fonte: Ns elaborazioni Dati Eurostat

Nel periodo 2016-2018, la Puglia mostra una percentuale di addetti in R&S nettamente inferiore a quella europea e a quella italiana (grafico 1 e 2). L'Europa, invece, si caratterizza per un trend crescente negli ultimi anni, dallo 0,78% nel 2016 è passata allo 0,82% nel 2017 fino ad arrivare ad una percentuale di addetti nel settore privato pari alo 0,87% nel 2018. L'Italia, a sua volta, conferma una crescita dallo 0,73% nel 2016 allo 0,75% nel 2017 fino a toccare lo 0,96% di addetti nel settore privato della ricerca nel 2018. Il settore pugliese contava nel 2016 una percentuale di addetti pari allo 0,25%, passata allo 0,35% nel 2017 ed allo 0,41% nel 2018

Una panoramica sugli addetti deve necessariamente essere relazionata comunque alla percentuale di Spesa in R&S. Questa può essere riferita agli indicatori sugli investimenti effettuati da Enti pubblici (Pubblica Amministrazione, Università) e da imprese in attività di ricerca e sviluppo volte ad accrescere l'insieme delle conoscenze o ad utilizzare dette conoscenze per nuove applicazioni (secondo il Manuale di Frascati). Tralasciando il dato Europeo, si rileva che nel 2019 la spesa delle imprese pubbliche e private in R&S per la regione, è pari all' 1,7% della spesa italiana totale (di cui 7,9% è il peso degli investimenti del Mezzogiorno in Italia) e pari al 21% della spesa generale del Mezzogiorno (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione-ARTI, 2019). Riguardo al capitale umano, la mobilità dei neolaureati in Puglia è certamente un dato da prendere in considerazione. I dati presenti in tabella 6 evidenziano che il 23,9% dei neolaureati in tutte le discipline abbandona la regione Puglia. Il dato si riferisce al tasso di migrazione dei pugliesi con un'età compresa tra i 25-29 anni e con titolo di studio terziario. Inoltre, è da sottolineare come i valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, mentre per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

Tabella 6 - Mobilità dei laureati

Anno	Puglia (%)	Sud (%)	Italia (%)
2018	-23,9	-23,2	-4,0
2017	-24,1	-23,0	-4,1
2016	-24,8	-22,8	-4,5

Fonte: Dati ARTI aggiornati al 10.03.2021

Un altro driver per la ricerca è rappresentato dalle strutture di ricerca. La Puglia conta 5 Università, con un'offerta formativa molto variegata e sono presenti Istituzioni ed Agenzie di ricerca come il CREA o associazioni di categoria (Coldiretti, Confagricoltura ecc..).

Un altro criterio per valutare la dinamicità delle principali istituzioni di ricerca è la partecipazione ai bandi per l'European Innovation Council (EIC). L'EIC è il consiglio di ricerche istituito nell'ambito del programma Horizon Europe dell'UE e supporta innovazioni rivoluzionarie durante tutto il loro ciclo di vita, dalla ricerca in fase iniziale, alla prova del concetto, al trasferimento tecnologico e al finanziamento e allo sviluppo di start-up e PMI. Sulla base della partecipazione a tali attività è possibile elencare gli enti seguenti:

- Fondazione Centro Euromediterraneo sui Cambiamenti Climatici
- Università del Salento
- Università degli studi di Bari Aldo Moro
- Centro Internazionale e di Alti studi Agronomici Mediterranei
- Politecnico di Bari

Come è possibile notare, tra i primi cinque sono presenti istituzioni Universitarie e di ricerca nel settore Agroalimentare. Dunque, è possibile riconoscere che la ricerca in Puglia per l'innovazione è trainata da fabbisogni del settore agroalimentare.

L'analisi dei dati relativi alla Misura 16 permette di ottenere informazioni importanti sul grado di trasferimento delle innovazioni legate al mondo produttivo con un approccio non più lineare, ma sistemico, di diffusione dell'innovazione.

La Misura 16 prevede interventi che sostengono forme di cooperazione fra almeno due soggetti, appartenenti a diverse categorie di operatori del settore agricolo, forestale e alimentare, nonché altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, così da favorire lo scambio di conoscenze. L'obiettivo è quello di generare nuove idee e trasformare la conoscenza, anche tacita, in soluzioni mirate per le aziende e il territorio rurale in un processo di co-innovazione.

La Puglia ha optato per una articolazione diversa dei finanziamenti. Infatti, mentre la maggior parte delle Regioni con la sottomisura 16.1 finanzia tutte le fasi del progetto, la Puglia finanzia solo la fase di setting-up. La costituzione dei Gruppi operativi (GO) invece, viene finanziata con la sottomisura 16.2. Per favorire la creazione e la costituzione dei GO e la definizione del loro progetto, l'intervento si concretizza in una fase di "setting-up" di durata massima di sei mesi, durante la quale almeno due partner di progetto (imprese agricole e agroalimentari, Enti di ricerca, altre organizzazioni) presentano un piano di azione. Questa fase ha l'obiettivo di:

- costituire il partenariato GO e la società/aggregazione nelle forme giuridiche previste dal PSR;
- collegarsi con il sistema della conoscenza;
- predisporre un piano di azione che dovrà portare alla successiva presentazione di un progetto nell'ambito della Sottomisura 16.2 del presente PSR.

In una seconda fase i team di progetto che hanno partecipato alla sottomisura e altri team potranno presentare i progetti pilota e i progetti di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie con i quali potranno accedere alle fasi di selezione nell'ambito della sottomisura 16.2. La Puglia ha finanziato 52 GO, al momento "attivi" sono 48 e 4 sono stati revocati. L'ammontare di finanziamento concesso è pari a 24.547.038 milioni. Tra i GO attivi è possibile distinguere vari capofila. In particolare: 16 società cooperative e consortili; 2 università; 5 consorzi; e 29 società agricole o gruppi.

Per avere una panoramica sui temi di riferimento dei progetti dei GO, è possibile osservare la word cloud fatta effettuando una content analysis sulla descrizione sintetica dei diversi progetti (Figura 4)

Figura. 4– Principali temi presenti nei progetti dei GO pugliesi



Fonte: Ns Elaborazione dati Sottomisura 16.2

3. La digitalizzazione

Per completare un'analisi delle politiche relative allo sviluppo della conoscenza e al trasferimento dell'innovazione, è necessario analizzare il grado di digitalizzazione presente nell'agricoltura pugliese. Come descritto nei documenti europei, la digitalizzazione rappresenta lo strumento principale per la realizzazione dell'obiettivo trasversale legato all'AKIS. L'indagine SPA 2016 restituisce ulteriori informazioni relative all'utilizzo di tecnologie digitali di base da parte delle

aziende agricole. Dai dati emerge una situazione di *digital divide* che caratterizza la regione Puglia, ma in generale tutte le regioni del Sud Italia, rispetto alle aziende localizzate nell'Italia settentrionale.

Il commento che segue si riferisce a 4 indicatori estratti e commentati per classi di età del conduttore di azienda agricola della regione Puglia

3.1. Utilizzo apparecchi elettronici

La tabella 7 illustra la distribuzione, per classi di età, degli apparecchi elettronici, evidenziando un limitatissimo utilizzo di queste attrezzature. Circa il 94% degli imprenditori dichiara infatti di non disporre di apparecchi elettronici per le attività aziendali. Come era lecito attendersi, il dato risente dell'età del conduttore ed evidenzia una propensione relativamente maggiore nelle classi di età più giovani. Nelle aziende condotte da giovani (fino a 40 anni), il dato scende di oltre 10 punti percentuali, incrementando al 15,4% la percentuale di aziende con attrezzature elettroniche per le attività.

Tabella 7 - Utilizzo apparecchi elettronici

Utilizzo apparecchi elettronici	Classe di età del conduttore			Totale
	1. Fino a 40 anni	2. 41 -64 anni	3. 65 anni e oltre	
1. L'azienda non utilizza apparecchi elettronici per attività aziendali e/o professionali	11.291	87.490	81.892	180.673
2. L'azienda utilizza PC fisso o portatile per attività aziendali e/o professionali	2.093	6.809	1.088	9.990
3. L'azienda utilizza tablet e/o smartphone per attività aziendali e/o professionali	14	576	302	892
4. L'azienda utilizza sia PC sia tablet e/o smartphone per attività aziendali e/o profes	158	520	120	798
Totale	13.556	95.395	83.402	192.353

% di colonna	Classe di età del conduttore			Totale
	1. Fino a 40 anni	2. 41 -64 anni	3. 65 anni e oltre	
1. L'azienda non utilizza apparecchi elettronici per attività aziendali e/o professionali	83,3	91,7	98,2	93,9
2. L'azienda utilizza PC fisso o portatile per attività aziendali e/o professionali	15,4	7,1	1,3	5,2
3. L'azienda utilizza tablet e/o smartphone per attività aziendali e/o professionali	0,1	0,6	0,4	0,5
4. L'azienda utilizza sia PC sia tablet e/o smartphone per attività aziendali e/o profes	1,2	0,5	0,1	0,4
Totale	100	100	100	100

% di riga	Classe di età del conduttore			Totale
	1. Fino a 40 anni	2. 41 -64 anni	3. 65 anni e oltre	
1. L'azienda non utilizza apparecchi elettronici per attività aziendali e/o professionali	6,2	48,4	45,3	100,0
2. L'azienda utilizza PC fisso o portatile per attività aziendali e/o professionali	21,0	68,2	10,9	100,0
3. L'azienda utilizza tablet e/o smartphone per attività aziendali e/o professionali	1,6	64,6	33,9	100,0
4. L'azienda utilizza sia PC sia tablet e/o smartphone per attività aziendali e/o profes	19,8	65,2	15,0	100,0
Totale	7,0	49,6	43,4	100,0

3.2. Utilizzo di internet

Il secondo elemento di riflessione deriva dall'analisi della tabella 8, che evidenzia l'eventuale utilizzo di internet da parte degli imprenditori agricoli, sempre in funzione dell'età. A conferma del dato precedente, circa il 93% delle aziende agricole pugliesi non utilizza internet per svolgere le proprie attività imprenditoriali. Tuttavia, il dato si riduce di circa 14 punti percentuali nelle classi di

età inferiore ai 40 anni, confermando dunque una maggiore propensione da parte dei giovani di avvalersi di connessioni web a supporto delle strategie aziendali. In prevalenza, questi imprenditori giovani si connettono tramite linea ADSL. Nelle classi di età matura, il 90% non utilizza Internet, mentre in quelle anziane si raggiungono percentuali di non utilizzo pari al 98%.

Tabella 8 - Utilizzo internet

Utilizzo internet	Classe di età del conduttore			Totale
	1. Fino a 40 anni	2. 41 -64 anni	3. 65 anni e oltre	
1. L'azienda non usa internet	10.782	86.097	81.737	178.616
2. L'azienda si connette tramite linea ADSL	1.986	6.881	1.312	10.179
3. L'azienda si connette tramite satellite	35	73	6	114
4. L'azienda si connette tramite rete telefonica	80	673	73	826
5. L'azienda si connette tramite linea ISDN	.	190	19	209
6. L'azienda utilizza altre modalità di connessione	120	326	12	458
7. L'azienda utilizza più modalità di connessione	553	1.155	243	1.951
Totale	13.556	95.395	83.402	192.353

Utilizzo internet	Classe di età del conduttore			Totale
	1. Fino a 40 anni	2. 41 -64 anni	3. 65 anni e oltre	
1. L'azienda non usa internet	79,5	90,3	98,0	92,9
2. L'azienda si connette tramite linea ADSL	14,7	7,2	1,6	5,3
3. L'azienda si connette tramite satellite	0,3	0,1	0,0	0,1
4. L'azienda si connette tramite rete telefonica	0,6	0,7	0,1	0,4
5. L'azienda si connette tramite linea ISDN	0,0	0,2	0,0	0,1
6. L'azienda utilizza altre modalità di connessione	0,9	0,3	0,0	0,2
7. L'azienda utilizza più modalità di connessione	4,1	1,2	0,3	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Utilizzo internet	Classe di età del conduttore			Totale
	1. Fino a 40 anni	2. 41 -64 anni	3. 65 anni e oltre	
1. L'azienda non usa internet	6,0	48,2	45,8	100,0
2. L'azienda si connette tramite linea ADSL	19,5	67,6	12,9	100,0
3. L'azienda si connette tramite satellite	30,7	64,0	5,3	100,0
4. L'azienda si connette tramite rete telefonica	9,7	81,5	8,8	100,0
5. L'azienda si connette tramite linea ISDN	0,0	90,9	9,1	100,0
6. L'azienda utilizza altre modalità di connessione	26,2	71,2	2,6	100,0
7. L'azienda utilizza più modalità di connessione	28,3	59,2	12,5	100,0

3.3. Utilizzo di software per la gestione aziendale

Particolarmente preoccupante, in considerazione delle recenti evoluzioni delle tecnologie disponibili per la gestione dell'impresa agricola, è invece il dato relativo all'utilizzo di software per la gestione aziendale (tabella 9). Qui le percentuali di utilizzo sono limitatissime, non superiori

all'1% e coinvolgono anche le imprese con conduttore giovane, visto che, anche qui la quota di aziende che non dispone di software per il controllo di gestione è del 98,1%.

Tabella 9 - Utilizzo software per controllo di gestione

Utilizzo software	Classe di età del conduttore			Totale
	1. Fino a 40 anni	2. 41 -64 anni	3. 65 anni e oltre	
1. L'azienda non dispone di software per il controllo di gestione	13.294	94.138	82.963	190.395
2. L'azienda dispone di software per la contabilità aziendale	110	424	39	573
3. L'azienda dispone di software per il quaderno di campagna	28	128	90	246
4. L'azienda dispone di software per la gestione integrata degli allevamenti	25	71	8	104
5. L'azienda dispone di una utenza sui sistemi informativi degli organismi pagatori	15	405	59	479
6. L'azienda dispone di 2 o più software utili al controllo di gestione	84	229	243	556
Totale	13.556	95.395	83.402	192.353

Utilizzo software	Classe di età del conduttore			Totale
	1. Fino a 40 anni	2. 41 -64 anni	3. 65 anni e oltre	
1. L'azienda non dispone di software per il controllo di gestione	98,1	98,7	99,5	99,0
2. L'azienda dispone di software per la contabilità aziendale	0,8	0,4	0,0	0,3
3. L'azienda dispone di software per il quaderno di campagna	0,2	0,1	0,1	0,1
4. L'azienda dispone di software per la gestione integrata degli allevamenti	0,2	0,1	0,0	0,1
5. L'azienda dispone di una utenza sui sistemi informativi degli organismi pagatori	0,1	0,4	0,1	0,2
6. L'azienda dispone di 2 o più software utili al controllo di gestione	0,6	0,2	0,3	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Utilizzo software	Classe di età del conduttore			Totale
	1. Fino a 40 anni	2. 41 -64 anni	3. 65 anni e oltre	
1. L'azienda non dispone di software per il controllo di gestione	7,0	49,4	43,6	100,0
2. L'azienda dispone di software per la contabilità aziendale	19,2	74,0	6,8	100,0
3. L'azienda dispone di software per il quaderno di campagna	11,4	52,0	36,6	100,0
4. L'azienda dispone di software per la gestione integrata degli allevamenti	24,0	68,3	7,7	100,0
5. L'azienda dispone di una utenza sui sistemi informativi degli organismi pagatori	3,1	84,6	12,3	100,0
6. L'azienda dispone di 2 o più software utili al controllo di gestione	15,1	41,2	43,7	100,0

3.4. Accesso al Web

L'ultimo spunto di riflessione, sintetizzato nella tabella 10, riguarda l'accesso al Web per le attività aziendali, limitato a meno del 2% delle imprese, con punte del 5% in quelle condotte da giovani. Il ricorso al web in tutte le fasce di età è finalizzato all'attuazione di strategie di comunicazione di promozione e commerciali.

Tabella 10 - Utilizzo del web

Utilizzo web	Classe di età del conduttore			Totale
	1. Fino a 40 anni	2. 41 -64 anni	3. 65 anni e oltre	
1. L'azienda non utilizza il web per comunicazione, promozione o commercio	12.859	93.812	82.899	189.570
2. L'azienda utilizza il web per comunicazione, promozione o commercio	697	1.583	503	2.783
Totale	13.556	95.395	83.402	192.353

Utilizzo web	Classe di età del conduttore			Totale
	1. Fino a 40 anni	2. 41 -64 anni	3. 65 anni e oltre	
1. L'azienda non utilizza il web per comunicazione, promozione o commercio	94,9	98,3	99,4	98,6
2. L'azienda utilizza il web per comunicazione, promozione o commercio	5,1	1,7	0,6	1,4
Totale	100	100	100	100

Utilizzo web	Classe di età del conduttore			Totale
	1. Fino a 40 anni	2. 41 -64 anni	3. 65 anni e oltre	
1. L'azienda non utilizza il web per comunicazione, promozione o commercio	6,8	49,5	43,7	100,0
2. L'azienda utilizza il web per comunicazione, promozione o commercio	25,0	56,9	18,1	100,0
Totale	7,0	49,6	43,4	100,0

4. Analisi SWOT

L'analisi SWOT (Strengths-Weaknesses-Opportunities-Threats) è una rappresentazione sintetica delle caratteristiche emerse dall'analisi di contesto e dei processi in atto nel territorio stesso. Tale strumento permette di evidenziare gli elementi di forza e di debolezza endogeni al sistema regionale, ma anche le opportunità e le minacce, fattori esterni al contesto non facilmente modificabili nel breve periodo.

Punti di forza.

L'alta incidenza delle superfici destinate ad agricoltura biologica, la specializzazione nella coltivazione di colture trainanti l'economia regionale quali l'ulivo e la vite, la propensione alla diversificazione delle aziende, la performance economica delle giovani aziende e la presenza di numerosi enti di ricerca e formazione rappresentano elementi endogeni al sistema agricolo regionale e basi importanti su cui costruire appropriate politiche di sviluppo territoriale e di diffusione di flussi di conoscenza.

Punti di debolezza.

I principali punti di debolezza identificati come elementi interni al sistema agroalimentare regionale sono il limitato accesso dei produttori agricoli ai finanziamenti, la scarsa competitività aziendale unita alla bassa capacità di aggregazione dei produttori agricoli, la bassa conoscenza e il basso grado di utilizzo degli strumenti digitali unito alla scarsa copertura di rete.

La presenza di un sistema AKIS frammentato e poco coordinato e la scarsa integrazione delle filiere produttive rappresentano elementi di rilevante importanza su cui agire con strumenti politici per fronteggiare gli effetti della crisi economica sulle dinamiche dei consumi alimentari, contrastare lo spopolamento e promuovere le interazioni tra gli attori del sistema agricolo regionale.

Opportunità.

Gli elementi positivi esterni al sistema e che rappresentano opportunità su cui designare le azioni politiche potrebbero essere la promozione della cooperazione e dell'aggregazione interaziendale, mediante l'adesione a forme di contrattazione collettiva (reti, distretti, LEADER), la creazione di rapporti innovativi con i consumatori, gli incentivi all'adozione e diffusione delle innovazioni e alla

creazione di tecnologie adattabili a diverse tipologie di aziende, maggiori investimenti in ricerca e sviluppo tecnologico ma anche in energie provenienti da fonti rinnovabili e sostenibili.

Minacce.

Le principali minacce, fattori negativi ed esterni al sistema agricolo regionale sono rappresentate dalle problematiche fitosanitarie, dagli effetti della crisi economica sulle dinamiche dei consumi alimentari, dall'aumento degli eventi meteorologici anomali e dall'incremento costi energetici. I rischi produttivi derivanti da situazioni di crisi, le problematiche fitosanitarie e le carenze infrastrutturali potrebbero aumentare il divario digitale tra aree rurali e aree urbane, determinando perdita di identità locale e senso di appartenenza delle comunità.

Analisi SWOT

	POSITIVI	NEGATIVI
INTERNI	Punti di forza	Punti di debolezza
	Prodotti di qualità riconosciuta ed elevato valore aggiunto Alta incidenza dell'agricoltura biologica Specializzazione per colture trainanti Presenza di enti di ricerca e istituzioni formative Agricoltura di precisione Grado di occupazione in agricoltura Elevata biodiversità naturale Performance economica delle aziende condotte da giovani	Sistema AKIS frammentato e poco coordinato Basso livello di associazionismo Strutture aziendali obsolete Aree con scarsa copertura della rete Accesso al credito Accesso alla terra Scarsa competitività Scarsa conoscenza di strumenti digitali Eccessiva burocrazia
ESTERNI	Opportunità	Minacce
	Nuove tecnologie adattabili alle diverse tipologie aziendali Sviluppo tecnologico Investimenti in ricerca e sviluppo Investimenti in risorse energetiche Rapporti innovativi con i consumatori Nuovi canali di vendita Pianificazione paesaggistica Diffusione di metodi di produzione sostenibili Cooperazione-aggregazione Promozione dell'adesione a forme di contrattazione collettiva (reti, distretti, LEADER)	Effetti della crisi economica su dinamiche dei consumi alimentari Aumento di eventi meteorologici anomali Incremento costi energetici Rischi produttivi connessi a situazioni di crisi Problematiche fitosanitarie Carenze infrastrutturali Perdita di identità locale e senso di appartenenza Competitività dei paesi a basso costo di produzione Rischio di crescita divario digitale tra aree rurali e aree urbane

Conclusioni

L'analisi svolta per la Regione Puglia relativa alle politiche dedicate ai Sistemi di Innovazione e Conoscenza mostra una situazione caratterizzata da limiti, ma anche da buone potenzialità

Fra i limiti, l'elemento principale è quello di non aver sviluppato un modello AKIS Puglia attraverso l'implementazione delle politiche. Oltre all'assenza di bandi relativi alla Misura 2 che solo a fine ottobre 2022 saranno presenti, si rileva anche una mancanza di una visione di rete fra gli interventi previsti. La non iscrizione dei GO pugliesi alle piattaforme INNOVARURALE e EIP-group-UE, non permettono alle innovazioni prodotte di diventare patrimonio comune del mondo agricolo regionale e nazionale. Fra i punti positivi, invece, vi è una presenza di Università pubbliche dinamiche e con un focus molto delineato sull'agroalimentare. A questo va aggiunta anche la presenza di una *governance* territoriale moderna ed inclusiva come quella realizzata dai GAL e dai distretti del cibo. Inoltre, la risposta del territorio ai bandi della Misura 1 e della Misura 16.2 è stata ampia. La presenza di 48 GO attivi e di numerosi corsi di formazione, sono elementi che indicano la presenza di un ambiente adeguato allo sviluppo di una visione sistemica della conoscenza moderna ed integrata, così come vuole la prossima Politica Agricola Europea

Bibliografia

ARTI, L'Agroalimentare in Puglia, Outlook report, 2020 n.3

Primo rapporto sui Giovani in Agricoltura, COVID la svolta green delle nuove generazioni. Coldiretti, 2021

CREA, Annuario dell'Agricoltura Italiana; 2019 Vol.LXXIII

CREA, L'Agricoltura pugliese conta, 2021

del Puente F., Del Giudice T., Olivieri G., Menna C.; *"A Dynamic approach to Agrifood Systems: the case of Campania Region"*; paper presentato al convegno ESEE giugno 2021.

DM 3 febbraio 2016 "Avviso Pubblico per il riconoscimento degli organismi di consulenza aziendale in Agricoltura"

Ismea; CREA, "L'Italia e la Pac post 2020 - Policy Brief OS: Promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali incoraggiandone l'utilizzo."

Labarthe, P., Sutherland, L. A., Elzen, B., & Adamsone-Fiskovica, A. (2018, July). Advisory role in farmers' micro systems of agricultural knowledge and innovation (microAKIS). In 13th IFSA Symposium (pp. 1-5).

Legge del 1994 L.r. 8/94 sui servizi di sviluppo agricolo

MIPAAF, CREA; "L'Italia e la Pac post 2020 - Policy Brief OS: Promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali incoraggiandone l'utilizzo"; 2018

MIPAAF- CREA, Policy Brief #1, #2, #3, #4, #5, #6, #7, #8, #9, 2019

Programma di Sviluppo Rurale regione Puglia, versione 11.2; data ultima modifica 12/04/2021

Programma di Sviluppo Rurale regione Puglia, versione 1.4; data ultima modifica 26/11/2015

Regione Puglia, Valutazione in Itinere, intermedia ed ex-post del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, Dicembre 2010

Rapporto ISMEA-QUALIVITA 2020 sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP e STG.

Università Aldo Moro, L'Ateneo in cifre, 2018

Sitografia

Rete Rurale Nazionale, Banca dati Indicatori di contesto post-2020

https://www.reterurale.it/indicatoricontesto_post2020

Rete Rurale Nazionale, Banca dati Indicatori di competitività regionali

http://www.ismeamercati.it/osservatori-rrn/indicatori-competitivita

CE-DG Agri, Il Quadro di monitoraggio e valutazione 2014-20 (CMEF)

https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/cap-glance/cmef_en

CE-DG Agri, Dati Indicatori contesto 2014-20 (CMEF) – aggiornamento 2018

https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context/2018_en

INNOVARURALE

https://www.innovarurale.it/it

https://www.innovarurale.it/it/sezione/scar-akis

EIP group

https://ec.europa.eu/eip/agriculture/

https://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/publications/eip-agri-seminar-cap-strategic-plans-key-role-akis

CREA, Annuario dell'agricoltura italiana e Rapporto sul commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari

https://www.crea.gov.it/-/presentazione-annuario-dell-agricoltura-italiana-e-rapporto-sul-commercio-con-l-estero-dei-prodotti-agroalimentari-1

CREA, L'agricoltura pugliese conta 2021

https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/l-agricoltura-pugliese-conta-2021-1

https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17264

https://apulianinnovationoverview.arti.puglia.it/indicatori/addetti-in-rs aggiornati il 10/03/2021

https://webgate.ec.europa.eu/dashboard/sense/app/a976d168-2023-41d8-acec-e77640154726/sheet/0c8af38b-b73c-4da2-ba41-73ea34ab7ac4/state/0 Accesso: 30/09/2021 ore 11:26

https://www.tuttitalia.it/puglia/statistiche/popolazione-andamento-demografico/ Accesso: 27/09/2021 ore 15:45

http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=33907# Accesso: 06/10/2021 ore: 10:43

http://ustat.miur.it/dati/didattica/puglia/atenei Accesso: 04/10/2021 ore 11:13

https://www.uniba.it/

http://www.poliba.it/

https://www.unisalento.it/

https://www.unifg.it/it

https://www.lum.it/